

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

785016

ACC-Italy

10000/105/99
(1 of 2 Folders)

1006221 - N
Troops; Change
Jan. - July

14513

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

785016

000/105/99
(12 Folders)

1006221 - News Clippings Regarding Participation of Italian
Troops; Changes of Govt.; Ming; ETC.
Jan. - July 1944

14515

1006 221

Cuttings re
Participation of Indian Groups
Changes of Government
King with Son etc.
Reports on Basic Problems
Congress
Son - July 1964

10000 105

99

THIS FOLDER

0243

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Cuttings
Participation of Vietnam
Changes of Government
King of Siam etc.
Reports on Bani Pithoul
Siam - July 44
any years

10000 105 99

THIS FOLDER CONTAINS PAPERS	
FROM	Jan 44
TO	July 44
CATALOGUE	

27

0244

785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

Comunista Italiano

1006222

L'UNITA

JULY 16-47

La partecipazione degli italiani alla guerra

l'inquadramento dei partigiani nell'esercito, la distruzione del fascismo alle sue radici, i rapporti con la democrazia cristiana nel grande discorso di Ercoli a Roma

Fra di 10000 persone, dentro e intorno al teatro Brancaccio hanno applaudito il grande discorso in cui Ercoli espose ai romani le linee fondamentali della politica del nostro partito e ne riaffermava il carattere unitario, nazionale, democratico.

Dopo avere espresso la sua profonda commozione nel riprendere, dopo quasi venti anni di assenza, contatto con il popolo romano, Ercoli ha spiegato come ci si trovi oggi di fronte ad una situazione nuova, determinata da tre elementi fondamentali: l'apertura di un secondo fronte di lotta contro la Germania nell'Occidente dell'Europa, l'offensiva dell'Esercito Sovietico che si apre impetuosamente le strade verso la Germania hitleriana, lo sviluppo in Italia dell'avanzata alleata, verso quella pianura del Po, ove si batte un proletariato ricco di tradizioni e di lotta, ove si battono le avanguardie dell'esercito patriottico italiano.

I popoli vogliono la fine più rapida della guerra. Per raggiungere questo obiettivo, bisogna realizzare l'unità delle forze democratiche nella lotta contro il fascismo e l'hitlerismo e mobilitare tutte le forze nazionali, patriottiche, democratiche, antifasciste.

«Chiediamo una sola cosa: combattere!»

Dopo aver dichiarato, a nome del Partito e di tutte le forze che lo seguono, che i comunisti faranno tutto quanto è in loro potere per evitare che sorgano malintesi con gli Alleati, Ercoli ha continuato: «Il popolo italiano vuole battersi per la sua libertà». Per questo noi chiediamo ai rappresentanti delle grandi nazioni alleate: tassate che il popolo italiano prenda le armi e combatta per la propria libertà.

È comprensibile che da parte degli Alleati e dei popoli aggrediti dal fascismo esistano ancora delle diffidenze nei confronti dell'Italia. Esistono ancora nel nostro paese uomini e gruppi i quali non hanno completamente rinnegato quelli che furono i menzogneri principi della politica di brigantaggio fascista; ma non si deve guardare ad essi se si vuole vedere l'Italia del popolo. L'Italia che vuole combattere insieme con gli Alleati per gli stessi obiettivi, gli stessi ideali.

Ecco la vera Italia!

«Vorrei trovare un'Italia che sia vostra alleata! — dice Ercoli. Ebbene, guardate a quella Italia proletaria e lavoratrice che già nel marzo 1943 organizzò i grandi scioperi di Torino e di

Milano che furono il primo colpo inferto al fascismo per farlo crollare. Guardate a ciò che è avvenuto in tutte le città proletarie, a ciò che è avvenuto in tutti i centri urbani italiani. In tutte le campagne d'Italia, al di sopra della linea del Garigliano, mentre le vostre Armate combattevano e versavano il loro sangue sopra quella linea. Guardate alla resistenza eroica, guardate alla organizzazione creata dal popolo in questa città sotto il terrore nazista, sotto il terrore fascista, per combattere per gli stessi scopi per cui combattevano e combattono i vostri eserciti. Guardate all'organizzazione dei Gruppi di Azione Patriottica, coorti di combattenti di eroi e di maestri, i quali hanno versato il loro sangue per riuscire ad affermare la volontà del popolo italiano di essere libero e indipendente. Guardate alle 14 Legioni garibaldine che fra le montagne dell'Appennino, nella pinnacola dell'Emilia, nelle gole delle Alpi, lottano giorno per giorno, contro gli eserciti tedeschi e contro i traditori fascisti, strappano loro a palmo a palmo il suolo della nostra Patria, respingono palmo a palmo l'invasore teutonico, aprono la strada con la loro azione all'avanzata degli eserciti liberatori.

L'interesse dell'Italia e degli Alleati

Ecco l'Italia alla quale voi cercate e sapete alleati, dovete guardare. Ecco l'Italia in nome della quale noi ci rivolgiamo a voi e vi diciamo: Lasciateci combattere: dateci le armi.

Quando noi chiediamo questo agli Alleati, noi sappiamo di parlare con un linguaggio di classe, con un linguaggio di partigiano.

parliamo un linguaggio di popolo e nazionale. Noi parliamo a nome di tutta l'Italia.

E nel medesimo tempo, — spiega Ercoli, — noi parliamo nell'interesse delle nazioni democratiche, le quali permettendo al popolo italiano di combattere contro la Germania hitleriana e contro il fascismo potranno diminuire i loro sacrifici di sangue e contribuiranno a creare un'Italia nuova, democratica, amica delle altre nazioni democratiche.

In che modo oggi l'Italia sarà in grado di compiere il maggiore sforzo di guerra? Anzitutto realizzando unità di propositi e di intenti, mettendo insieme tutte le forze italiane per riuscire a cacciare al più presto i tedeschi ed iniziare al più presto l'opera della nostra rinascita economica, politica e sociale.

Per la realizzazione dell'unità

La necessità di questa unità è sentita da ognuno perché ognuno ha perduto qualche cosa e solo alcuni gruppi di profittatori della miseria e delle sofferenze popolari vi si oppongono.

Ma noi non possiamo tollerare che in un paese ridotto alla rovina, alla catastrofe e alla miseria da un gruppo di dirigenti privilegiati, plutocratici, si venga a creare una situazione in cui questi gruppi che ci hanno portato alla rovina risolleverino la testa. Per questo dobbiamo porre chiaramente di fronte a tutta la nazione il problema della responsabilità della situazione attuale.

Il popolo italiano non deve dimenticare quel che è avvenuto in vent'anni di fascismo. — Così, afferma Ercoli, — se il popolo

(segue in 2. pagina 2. colonna)

La giornata lavorativa completa per gli operai ammalati, le colonie estive per i figli degli operai

Le attività produttive dei lavoratori, nel momento non si può più...

Come fare? In un primo tempo, per giustificare il loro...

Per, senza conto di aver...

La « Cassa Mutua », come tutte le altre organizzazioni operaie...

Oggi, dopo molti sforzi, anche queste organizzazioni operaie...

In quasi tutte le fabbriche della Navalmecanica, esistono degli ambulatori per la visita medica degli operai...

Un'altra grande realizzazione della « Cassa Mutua » della Navalmecanica è stata l'organizzazione delle colonie estive per i figli degli operai...

Una delle attività più grandi che abbiamo ottenuto...

La loro disciplina non debba essere mai meno che quando...

Un'altra grande realizzazione della « Cassa Mutua » della Navalmecanica è stata l'organizzazione delle colonie estive per i figli degli operai...

Asterischi

La Sardegna, per la sua ricchezza di monumenti...

Abbiamo scoperto con Avellino non è purtroppo unico. Anche nella provincia di Reggio Calabria...

Ripartiamo un solo periodo della vita di un uomo...

ra. « I fondi che ci sono emersi — conclude il consigliere — basterebbero per...

Il problema di un riparo per tutti i bambini degli operai...

do le autorità si decidono a intervenire?

Le lampadine elettriche sono centocenti l'una...

Il caso non è infrequente: compagni che non hanno potuto raggiungere la loro casa...

Con la liberazione di R. gli scioperi della speculazione rischiano di far risalire il prezzo...

« Ma, che è la vittima da svegliare? »

Di nuovo fatto notare la pena di Vagnoli e di Posa...

Sempre a. Pustillo, si potrebbe pensare che la...

Abbiamo rivisto con gli occhi leventure transitorie...

Lunedì 14 e martedì 15, si terranno le...

Occorre aiutare i giovani a svolgere le loro attività. La guerra e le sue esigenze...

Il discorso di Ercoli a Roma

regulato dalla prima paragrafo)

italiano dovrebbe dimenticare chi lo ha portato alla rovina!

**Distruggere il fascismo
fin dalle radici!**

[illegible]

Light - orientable

[illegible][illegible]

Unità della classe operaia

«...scrivere passo quindi a dire che per quest'opera di rinnovamento del nostro paese la partecipazione delle armi è quella che "mancava", prima di tutto, dell'agitazione e della nuova speranza»

Oggi noi abbiamo visto in faccia il fascismo. Oggi hanno visto in faccia il fascismo i nostri amici e fratelli socialisti del oggi tutti uniti, noi comprendiamo che il nostro dovere elementare è di essere uniti e di opporre a questo terribile e a questo blocco delle forze della classe operaia.

E dopo aver rivisto un saluto ai compagni socialisti presenti alla riunione e al compagno e amico Pietro Nenni, Palmiro Togliatti continua:

Unità d'azione con le masse
cattoliche

Il problema dell'unità però ha un aspetto ancor più largo di carattere non soltanto proletario: una popolare lisi separata che si svolge fra del Partito Cattolico e le altre correnti di ispirazione socialdemocratica, mentre di operai, comunisti, intellettuali, di giovani di lavoratori i quali hanno in comune le stesse nostre aspirazioni, perché anche le loro esigenze sono state dall'una o dall'altra delle due correnti trascurate al pari delle nostre e perché al pari di noi essi vorrebbero uno uguo ripartire una l'altra democrazia e progressiva nella quale sia fatto largo alle rivendicazioni delle classi lavoranti.

Nel vediamo l'unità di azione con queste masse cattoliche e, di conseguenza, noi siamo disposti a dilucidare, in collegamento con dirigenti del Partito della Democrazia Cristiana, le nostre rivendicazioni di questo sorta. Noi crediamo, dopo il nuovo Partito Comunista, che il nostro Partito Socialista, alleanza del Partito Socialista, a stringere nel con della Democrazia Cristiana un patto di azione comune, il quale avrà la lotta delle grandi masse operaie e sociali e delle grandi masse cattoliche per la liberazione del'Italia e per la rinascita democratica e progressiva del nostro Paese.

Nel sistema di calcolo — che
è quello — e che sono qui in Ma-
triale, il sistema del mondo cattolico
è quello di calcolo — che è

Il partito, arme essenziale
per la liberazione d'Italia

Faltrino Tragnani continua affermando che la garanzia migliore per condurre vittoriosamente la lotta per la libertà e la rinascita dell'Italia sta nella forza e nell'unità del Partito Comunista. A questo punto riprende a spiegare il senso della politica nazionale del Partito Comunista, affermando che se oggi in Italia non ci fossero i lavoratori a saccheggiare dal fango la bandiera degli internazionalisti e delle tendenze nazionali, non ci sarebbe nessuno in Italia che avrebbe il diritto di farlo. Passando, fra la commemorazione e gli applausi trionfanti del popolo, a ricordare brevemente la figura del fondatore del nostro Partito di Antonio Gramsci, ricorda come ai piedi del Tibero si accorse egli stesso «Valeva un giorno in cui si vo' condurre a galla alla calamita e torbiera a voi comunisti salvare il nostro Paese». «Questo giorno contende Faltrino Tragnani e vincerà».

Oggi i comunisti al ballotto per una democrazia progressiva. L'Italia democratica e progressiva per cui lottiamo, sarà un'Italia socialista, sarà unitaria. In cui verranno che siano tagliate via sempre tutte le radici del fascismo in cui siamo distrutti. I leoni, i cani, i serpenti, i vermi, i semi feudali e i reattivi reazionari, in cui sia risolto per sempre il problema della terra. Sarà un'Italia nella quale verranno soppressate le reti a quei gruppi di privilegiati che hanno dato vita al fascismo e che si sono arricchiti col fascismo, a quel gruppo reattivo che ogni governo e ogni sovranismo del reattivo: sarà un'Italia nella quale verrà fatto posto al popolo, nella quale verrà organizzato un governo responsabile tutti i governi, tutte le forze del popolo e del popolo e nella quale tutte le forze progressiste del paese avranno il loro posto politico davanti a una grande fronte unitaria di forze liberali, democratiche, progressiste.

Per un grande partito di popolo

Avvicinandosi verso la fine del 1999, dissero Fogliati e Inglese, i ministri di Roma a creare una nuova e grande organizzazione di quale da esporsi di chiedere tal-mente il popolo romano nelle sotto-alla quale chiameremo tutto il po-polo d'Italia.

Un lavoro di vita e un gran-
de partito di massa e gli operai
sindacalisti l'avevano nella carne
e nel sangue, non c'era di perquisiti-
re né ad tutti gli elementi avvertiti
che erano lavoratori, tutti le
volte provenienti da tutte le

[illegible]

Alcune immagini della manifestazione. In alto: i comunisti al balottero per la democrazia progressiva. In basso: i comunisti e i progressisti alla manifestazione per la democrazia progressiva. In basso a destra: i comunisti e i progressisti alla manifestazione per la democrazia progressiva.

l'unità d'azione con le masse
cattoliche

Il problema dell'unità però ha un aspetto ancor più largo di rendersi non soltanto proletario ma popolare. Noi sappiamo che nella fine del partito Cattolico si accentrano massa di operai, contadini, intellettuali, di giovani di lavoratori, i quali hanno in fondo le stesse nobili aspirazioni, il perché anche la loro organizzazione non deve distruggere il sano senso nazionale che li ha tenuti al pari delle nostre e perché al pari di noi essi vorranno oggi ricostruire una Italia democratica e progressiva, nella quale sia fatto largo alle rivendicazioni delle classi lavoratrici.

Nel valutare l'unità di azione con questa massa cattolica, sarà per noi un primo passo verso l'unità di tutti gli italiani.

Unità nazionale

Vogliamo il sistema ed illuminare le ragioni della politica di unità nazionale svolta dal P. C. «Noi abbiamo preso una posizione d'unità verso tutte le forze socialmente patriottiche italiane, ed in parte quelle questenni che oggi potrebbero dividere queste forze (non per questione minorile)». I comunisti hanno detto il no al patto di unità e per questo

Per un grande partito di popolo

Una del Paese con la confluenza e
sufficiente espressione di uno
dei nostri più illustri, in cui
una simile situazione è
in modo forse inaspettato
interessa. E' quasi un caso
per la libertà del nostro
e dunque non dovremo
che un tratto della nostra

[illegible]

La prima delle quattro proposte di legge per la riforma della magistratura è stata approvata in prima lettura dal Senato. La seconda, che riguarda la riforma della magistratura ordinaria, è stata approvata in prima lettura dal Senato. La terza, che riguarda la riforma della magistratura amministrativa, è stata approvata in prima lettura dal Senato. La quarta, che riguarda la riforma della magistratura militare, è stata approvata in prima lettura dal Senato.

Dalla Federazione Provinciale
DA REGGIO CALABRIA
 Totale L. 38
 QUOTE DA L. 18: Arena, La
 Nuova Pisciotta, Murolo, Biv-
 glia QUOTE DA L. 20: La Fave,
 Scandol, Calabot, Da Stefano, La
 Cava. QUOTE VARIE: Capurso
 L. 100, Da Stefano L. 30, Canale
 L. 16, Da Daniele L. 30, Crucitti
 L. 20, Braccqua L. 100, Lomati L. 1.
 Calabot L. 30.
 Totale L. 540—

DA AVELLINO
 Reclusa n. 8736 del compenso
 della Morte dalla Sezione di Mu-
 gnanzo del Cardinale L. 23 (Avvel-
 lino)
 Totale L. 233

DA COSENZA
 Reclusa n. 8732 Res. di Cosenza
 QUOTE VARIE — Duza 18, Bar-
 bono 18, Gioiello 18, De Andrea 28
 Andreotti 12. Personale nuova ope-
 ra 200, N. M. 12, Piacenza 100. Orio-
 nalisti 5. Tramonte 50, Perti 30.
 perdite 100
 Totale 618

DALLA PROVINCIA DI NAPOLI

Marzocchi, Jacopo: De Lei
villone: Carboni: Fuorli: Al
De Simone QUOTE VARIE: 1
no L. 15; Alfano L. 20.
Totale L. 3

Scheda n. 9158 del compo
Viale Vincenzo.
QUOTE DA L. 10 — Villone:
spino: Adamo: Vestro: Lotti:
cattino: QUOTE VARIE: Al
L. 10; Capano L. 20; Finto L.
Callatone L. 1; Somo L. 20;
Ietto L. 20; Lotti L. 10.
Totale L.

Scheda n. 9113 del compo
Marietta Michele
QUOTE DA L. 5 — Ga
Caropano: Sessa: Castagna: C
Lotto: QUOTE DA L. 10: De J
Vanzarelli: Montella: Paolo
Cimari: Bernardini: De Berno
De Paolo: QUOTE VARIE: V
rona L. 2; De Malo L. 2; Ma
L. 20; Lupo L. 3; De Vito L.
Totale L.

Scheda n. 9237.
Cav. Perrone L. 100; Balot
Clemente: Maglietta del Ku
Marconi L. 10; Presticchi L.
Majori L. 100; Salitondo Ru
Salito e Mastelloni L. 2; A

Scheda polioctettazione giornale
i l'Unità - n. 8234 Imprese com-
une Enfrane Democriteo
QUOTE VARE...Frances L. 108
QUOTE DA L. 10 - RUOPALO, B.
Prisco, Veturio, Patiz, Merola
Pien, Di Iorio, Perigo V. Di Lava,
Donnarumma, Nardi, Nardi S. Ma-
rola, Perigo S. Perigo, Marzina,
Marzina N.
Totale L. 1080
Scheda n. 875 del compagn.
Guarino
QUOTE DA L. 10 - Guida Clau-

nedi L. 100; M. G. A. L. 100
 nedi L. 50; Vercetta L. 20
 I compagni dell'officina De
 nia all'Unità.
 QUOTE DA L. 20 — 200
 Mastelloni, Capozio, Gili
 DA L. 40: Genovese, Marchi
 Vicelli; Barbato; Masetti
 QUOTE VARIE: Angeli L. 100
 Piana L. 70; Gino L. 100.
 Totale L. 2
 Scheda n. 6113 del con
 Smerio (Montecavallo Irpino)
 QUOTE DA L. 10 — 100
 Smerio, Di. L. 100 — 100

Mo. Espinosa, CanCano, Cuatrecasas,
QUOTE VARIE - TUCCELLO G. M.
TUCCELLO B. M. GUARDA 15. RUSSO 15.
CERINO militari 200. Operai dispo-
nibili postulare 150.

Totale gl's
Reborda a. 2715 San Mirreale
QUOTE DA L. 19 - Valumbro.
Corona, Gagliano, Spetolano, Crillo,
Salicrudo, Espetolano.
QUOTE DA L. 1 - Pagano, An-
tonio, Crillo L. Meieri.
QUOTE VARIE - Berto M. Estru-

Pavesio L. 20 Pavone L. 20 Pizzanese, Gerardo Pizzaro, QUOTE DA L. 1 Pizzi De Villis; Ceccone, Cal Colagrosso, Santovito, Tuffo; scia; Tassone, Piacchione; La gna, QUOTE VARIE; Senotto Pappasio L. 160; Lanza L. 20 Piro L. 20; Carbone L. 20; Fi L. 20; Bravante L. 20; Te L. 20; Pristino L. 20; Cifaldi Lanzetta L. 20	Totali: L. Scheda n. 9757 del com Tonnè (Giacopo)
--	--

Dalla Sezione di Casavatore
QUOTE DA L. 10 — Torrella: Pet-
 trelle; Volpe; Orsello; Fella; Pin-
 tarelle; Conte; Barra; Viaggiatore; Ore-
 sello; Lavatore; Tammaro; Napolle.
DEI QUOTE DA L. 20 Pedullo; E-
 spodillo; Fella; Martino; De Simo-
 nese; Orsello; Fella; QUOTE VARIE:
 Dianna L. 3; Petrella L. 3; Puma-
 re L. 4; Lavatore L. 11; Alardi L. 1.
Orsello L. 50; Dianna L. 3; Lav-
atore L. 3; Espodillo L. 3.

QUOTE DA L. 18 - Totale
 rava; Jemondini; Gale; Batti
 Sorrentino; Giannetta; Cambò
QUOTE DA L. 2 - Nautica
 dila; Erizzo; Imposta; Napoleo
 Russo; Farnelli; Magnacca; Ma
 Penziona; Froda; Capasso; An
 nardo; Ippolito; Matarrese; Na
 ro; Porcetti; Cesarone; Campo
 Cocchio; Tagliapietra; Ruo
 miali; Falducci; Ferrara; Vincenzo
Totale L.
 Rebeka di solomonidior n.
 del compagno Marco
QUOTE DA L. 16 - Cris

Scabds n 9150 del compagno
D'Auria.
QUOTE DA L. 18 — Orlando: 07.
Lando A.; Grando: Caffa; Orlando
D.; Scugiamello; Nalvano: Cardo;
Orlando V. QUOTE DA L. 18: Ca-
mellino; Strano: Conte; Orlando
L.; Rocca: Enea. QUOTE VARIE:
Cuzzo L. 11; Tiroli L. 13; Guar-

Romanzi: N. N.; Marino; Mariti
 QUOTE VAMIE; Libero Lize
 Fransi L. H. Orlando L. I. F
 gelo L. D. Sapa L. I. H. R. F
 L. M. C. C. I. M. Zavace L
 M. P. L. M. Marino L. I. M.
 DO C. 13.

Totale 1.
 Sabeda n. 123 del com.

[illegible]

I nuovi ministri prestano giuramento

Il Luogotenente Generale del Regno, S. A. R. il Principe di Piemonte ha ricevuto i complimenti del nuovo Governo presieduto da S. M. il Senatore Livio Bonomi, che hanno prestato giuramento.

Erano ad attendere i Ministri il primo Aiutante di Campo del Luogotenente Generale del Regno, S. E. il Generale Emilio Camerata, gli Ufficiali addetti alla Casa del Principe di Piemonte, Ten. Col. De Sanzio, Ten. Col. Vascello, Col. di Vindio, Ten. Col. Lullini, capo di S. M., e Col. Danesi.

Poco dopo le ore 10.30 giunge il Presidente del Consiglio, S. E. Bonomi, che è ricevuto dagli Ufficiali di ordinanza del Principe di Piemonte e quindi da S. E. Camerata, ed è introdotto nel salotto a pianterreno nel quale si attende il Luogotenente Generale del Regno.

Si svolge fra il Principe di Piemonte e S. E. Bonomi un colloquio di circa mezz'ora. Sono infatti le 11 quando giungono i Ministri dei vari dicasteri che sono

tutti ricevuti dal Gen. Camerata e trattano brevemente nel gran salotto d'ingresso della Villa. Tra i ministri senza portafoglio sono assenti il Senatore Benedetto Croce, Alberto Clivio e Giuseppe Saragat. Il ministro delle Missioni, Raffaele De Courten, a mo' di un suo ufficiale di ordinanza, si assieglia di non potersi essere presente alla cerimonia per un impedimento stradale alla sua abitazione.

A ore 11.5 i Ministri sono ricevuti alla presenza del Principe e S. E. Bonomi li presenta al Luogotenente Generale del Regno, che indossa l'uniforme di Maresciallo d'Italia.

Il discorso

del Luogotenente

Il Luogotenente ha pronunciato le seguenti parole:

«Ho assunto la Luogotenenza del Regno in un momento di eccezionale gravità. Ma due fatti mi hanno confortato nelle previsioni di questi giorni: la benevolenza di Roma e la raffermata concordia degli Italiani.

E, in Roma, ove presto ritornerò il Governatore, gli italiani concordemente proseguiranno l'opera del nostro Riscatto.

Un primo dovere mi si pone davanti: cacciare dall'Italia i tedeschi e punire l'ingenuità italiana, tradita che persiste a ritenere che col senno e che hanno assunto di fronte alla coscienza del Paese, l'aperta parzialità di traditori della Patria.

Il secondo dovere è di ricostruire la nostra patria, che è stata molto, ed è sempre, il nostro. Ma io ho fiducia nella sagacia e nella fedeltà degli Italiani e so che la tenacia dei loro propositi e la fede in loro sono i loro due.

Nella grande opera di libertà e di ricostruzione c'è posto per tutti. Tutti possono lavorare per la Patria. Lo possono gli italiani che sono nati e nati con noi, e quelli che, all'estero, conferiscono, con la loro laboriosa, dignità e prestigio al nome d'Italia; costoro i nostri combattenti che continuano a risuscitare le prove del loro eroismo e mai smettono di essere i nostri primi pionieri che in terra lontana, in paziente silenzio, custodiscono l'amore della Patria che li esorta con inimitabile affetto.

C'è, in quest'ora, una gara nobilissima tra le forze di terra, del mare e dell'aria, ereditarie dell'apporto di energie e di lavoro, ed i nostri pastori che dopo aver sofferto nelle carceri o nell'esilio, o nel rischio combattuto, rinascono la patria eroica del nostro Riscatto.

0251

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

785016

Il fascismo ha preso la
la seguita parola:
Ha assunto la funzione
del Regno in un momento di es-
cezionale gravità. Ma due fatti
mi hanno confortato nelle tre-
cupazioni di questi giorni: la so-
berbia di Roma e la vigi-
lantezza dei nostri soldati.
E, in Roma, che presto ritor-
nerà il Governo, gli italiani con-
cordi proseguiranno l'opera del
nostro Risorgimento.

Un primo dovere di si pone
dinanzi a noi: quello di ter-
minare la lotta. Ma due fatti
mi hanno confortato nelle tre-
cupazioni di questi giorni: la so-
berbia di Roma e la vigi-
lantezza dei nostri soldati.

Il primo dovere di si pone
dinanzi a noi: quello di ter-
minare la lotta. Ma due fatti
mi hanno confortato nelle tre-
cupazioni di questi giorni: la so-
berbia di Roma e la vigi-
lantezza dei nostri soldati.

Nella grande opera di libera-
zione e di ricostruzione c'è posto
per tutti. Tutti possono lavorare
per la patria. Lo possono gli
italiani che sono nati i nostri
confini, e quelli che, all'estero,
confermano, con la loro laborio-
sità, dignità e primato di nome
d'Italia; con i nostri comba-
tenti che continuano a rinascere
e le prove del loro genio e mai
smentito valore; con i nostri pri-
gionieri che in terra lontana, in
particolari silenzio, custodiscono
l'amore della Patria che li ri-
corra con immutabile affetto.

C'è, in questo, una pura no-
bilità tra le porte di terra,
del mare e dell'aria, accresciute
dall'apporto di energie co-
loniali, ed i nostri patrioti che,
dopo aver sofferto nelle carceri
o nell'esilio, o nel rischio comi-
tato, rinascano la gente eroica
del nostro Risorgimento.

A tutti costano le cose per-
siero, nella sicurezza che il Go-
verno — che è Governo di con-
cordia nazionale — darà tutta
l'opera sua per intensificare e ri-
vigorire la lotta, nelle cui sorti
si identifica il destino dell'Italia,
ricominciando ogni sforzo nella
grandi tradizioni del nostro Ri-
sorgimento, tradizioni nella quali sono
cristallizzati i valori, i sacrifici, le ar-
rivazioni secolari del popolo
italiano.

Dal trionfo esultante, come forse
non si vedeva mai gli uguali sulla
terra, l'Italia ha il diritto di ri-
sorgere e di riprendere, accanto
alle grandi Nazioni Alleate, quan-
to la storia missionaria assegna alla
nostra memoria, quale ele-
mento di progresso e benessere del
mondo intero.

LA RISORGIMENTO

DI S. E. BONOMI

Il Presidente del Consiglio ha
risposto in questi termini
a l'interrogazione che la presiden-
za del Consiglio ha ricevuto.
Tutti i maggiori partiti e le mag-

RISORGIMENTO

JUNE 23 1949

Il ministero Bonomi inizia la sua opera

Il ministro Bonomi, che ha appena preso possesso della sua carica, ha subito convocato il Consiglio dei Ministri per il primo giorno di lavoro.

I propositi

del Presidente del Consiglio

Il nuovo Presidente del Consiglio, Francesco Bonomi, che ha appena preso possesso della sua carica, ha subito convocato il Consiglio dei Ministri per il primo giorno di lavoro. In questi giorni, naturalmente, si sono svolte le prime riunioni del Consiglio, in cui il ministro ha esposto i suoi propositi. Il primo di questi è quello di ristabilire l'ordine pubblico nel paese, che è stato gravemente compromesso dalla guerra. Il secondo è quello di riformare l'amministrazione pubblica, che è stata gravemente compromessa dalla guerra. Il terzo è quello di riformare il sistema elettorale, che è stato gravemente compromesso dalla guerra. Il quarto è quello di riformare il sistema giudiziario, che è stato gravemente compromesso dalla guerra. Il quinto è quello di riformare il sistema scolastico, che è stato gravemente compromesso dalla guerra. Il sesto è quello di riformare il sistema sanitario, che è stato gravemente compromesso dalla guerra. Il settimo è quello di riformare il sistema economico, che è stato gravemente compromesso dalla guerra. L'ottavo è quello di riformare il sistema culturale, che è stato gravemente compromesso dalla guerra. Il nono è quello di riformare il sistema sportivo, che è stato gravemente compromesso dalla guerra. Il decimo è quello di riformare il sistema religioso, che è stato gravemente compromesso dalla guerra.

La commissione a questa riforma ha già iniziato i suoi lavori. Il primo di questi è quello di riformare il sistema elettorale, che è stato gravemente compromesso dalla guerra. Il secondo è quello di riformare il sistema giudiziario, che è stato gravemente compromesso dalla guerra. Il terzo è quello di riformare il sistema scolastico, che è stato gravemente compromesso dalla guerra. Il quarto è quello di riformare il sistema sanitario, che è stato gravemente compromesso dalla guerra. Il quinto è quello di riformare il sistema economico, che è stato gravemente compromesso dalla guerra. Il sesto è quello di riformare il sistema culturale, che è stato gravemente compromesso dalla guerra. Il settimo è quello di riformare il sistema sportivo, che è stato gravemente compromesso dalla guerra. Il ottavo è quello di riformare il sistema religioso, che è stato gravemente compromesso dalla guerra. Il nono è quello di riformare il sistema politico, che è stato gravemente compromesso dalla guerra. Il decimo è quello di riformare il sistema sociale, che è stato gravemente compromesso dalla guerra.

S. E. Casati all'Esercito

BALZANO, 26

Il Senatore Alessandro Casati, ministro della Guerra, ha rivolto il seguente discorso all'Esercito:

«Ufficiali, sottufficiali e soldati. Con piena consapevolezza del mio compito affidatomi, e non senza legittimo orgoglio, rientro oggi nella grande e gloriosa famiglia dell'Esercito del Re e di Vittorio Veneto. A nessuno secondo per intrepidezza e per generoso senore, e che altra via non conosco che quella dell'onore. Ciò che insieme ci stringe è non solo l'unità, tradizionale e vallo del dovere, che non ammette dubbi e non soffre cliche. Ma una immensa, inalterabile fede nelle sorti ultime della Patria che, straziata e dilacerata, trova la propria redenzione nella infaticabile lotta dei suoi soldati.

Ciò che insieme ci stringe è il proposito di ricollocare in alto, sopra le competizioni di parte, sopra le differenze di classe, la Bandiera Nazionale che prima puntellò nell'ore del Risorgimento e che è simbolo di unità e di concordia, e di restituire alla nuova Italia il posto che le compete e che nessuno, senza danno dell'umanità, potrà dirottamente nella lega dei popoli liberi, e rammentare tutti confederati contro ogni possibile ritorno di barbarie.

A suggello del fatto che il sacrificio dei nostri migliori caduti sui campi di battaglia e la nostra gloria del patriottismo, i quali tutti, con il sacrificio della loro vita, danno a noi oggi il diritto di salutare con fierezza e con animo uguale, i valorosi fratelli delle Nazioni Unite.

«Oltre a voi, volontari della libertà, che testimoniate con l'esempio che potete ed esercitate tutti i nostri doveri a voi, marciatori di noi come è più sacro nei nostri cuori, e martiri ignoti che lungi, affondate le più abili e più ardite ed una volta ancora più forte. Voi ci regolate il cammino da percorrere e la meta da raggiungere.

«Con le schiere di armati cittadini che in questi fortunati giorni le nostre città senza quarantene e senza paura, per di loro, e per il nostro paese, con la loro partecipazione opera di rinno- vamento del nostro esercito, che deve essere l'orgoglio della nostra Patria, non possiamo non ricordare il sacrificio di tutti da un'impresa che cresce in misura delle sciagure che si sono abbattute su di noi.

La stessa liberazione del territorio nazionale acquista valore solo da questa volontà, da questa

Ufficiali, sottufficiali e soldati. So la prova da voi ripartita senza risparmio di sangue e con animo però al comando, se i disastri da voi sopportati con la pazienza che è dei forti. Niente prove, forse più ardue, vi aspettano, ma illuminati sempre più da una luce di vittoria.

E' tempo che il grido unanime di guerra al tedesco sommaria ogni altra voce. Suona ora l'ora di vendetta, l'ora di riscatto, di prodi, di eroismo e di sacrificio. Ripetete poi Viva l'Italia!

785016

- 7 -

Con ciò si suggella il leale accantonamento di tutto quello che può dividere l'animo degli italiani, e si rifà quella concordia che è premessa necessaria per condurre con vigore la guerra alla Germania hitleriana.

"Posso dire che le forze armate hanno perfettamente inteso questo nostro proposito di allontanare i problemi che dividono per convergere tutte le volontà sullo sforzo bellico del Paese. Tutti i capi militari mi hanno dato la loro cooperazione, a cominciare dalla sua rescissione Badoglio che, con schietta cordialità, ha promesso la sua collaborazione al nuovo Governo per qualunque opera che possa giovare alla liberazione e al risorgimento della Patria.

Al Esercito, la Marina e l'Aeronautica, tre organismi che nel nostro paese sono in sintonia con i patrioti che nelle loro attività hanno dato prova di mirabile eroismo. Le Forze Armate Italiane che durante una lotta, non sentita dal nostro popolo, hanno con generosa e nobilissima abnegazione, fatto interamente il loro dovere, sono decise a continuare ed intensificare la guerra. Questa nostra guerra che ha per fine la liberazione del nostro territorio occupato dal nostro secolare nemico, troverà il consenso dello spirito nazionale ed il fervido incitamento del Governo che sente essere i destini futuri d'Italia legati strettamente alla sua sempre più estesa partecipazione al combattimento e alla vittoria."

L'Ecc. Ivanoe Bonomi riceve i Comitati di liberazione di Napoli e Salerno.

SALERNO, 19 giugno (NNU) - I Comitati di Liberazione Nazionale di Napoli e Salerno, composti dai rappresentanti di tutti i partiti e delle associazioni nazionali dei mutilati e dei combattenti, sono stati ricevuti sabato dal Presidente del Consiglio, Ivanoe Bonomi.

I Comitati hanno riconfermato al Presidente del Consiglio i sentimenti di solidarietà già manifestati nelle rispettive dichiarazioni fattegli al momento della formazione del nuovo Gabinetto, ed hanno espresso la loro viva soddisfazione per la formazione di un Governo integralmente rappresentativo delle forze democratiche, che oggi, più che mai, si stringono intorno ad esso.

Pensiero ed azione di Ivanoe Bonomi.

NAPOLI, 19 giugno (NNU) - Il "Corriere di Sicilia" del 14 giugno, porta un interessante articolo intitolato "Il pensiero e l'azione di Ivanoe Bonomi" in cui fa appunto la storia dell'attività politica del servizio del Paese e della demo-

785016

sovere, sono decise a continuare ed intensificare la guerra. Questa nostra guerra ha per fine la liberazione del nostro territorio occupato dal nostro secolare nemico, troverà il consenso dello spirito nazionale ed il fervido incitamento del Governo che sente essere i destini futuri d'Italia legati strettamente alla sua sempre più estesa partecipazione al combattimento e alla vittoria."

I' Ecc. Ivanoe Bonomi riceve i Comitati di liberazione di Napoli e Salerno.

SALERNO, 19 giugno (NNU) - I Comitati di Liberazione Nazionale di Napoli e Salerno, composti dai rappresentanti di tutti i partiti e delle associazioni nazionali dei mutilati e dei combattenti, sono stati ricevuti sabato dal Presidente del Consiglio, Ivanoe Bonomi.

I Comitati hanno riconfermato al Presidente del Consiglio i sentimenti di solidarietà già manifestati nelle rispettive dichiarazioni fattegli al momento della formazione del nuovo Gabinetto, ed hanno espresso la loro viva soddisfazione per la formazione di un Governo integralmente rappresentativo delle forze democratiche, che oggi, più che mai, si stringono intorno ad esso.

Pensiero ed azione di Ivanoe Bonomi.

NAPOLI, 19 giugno (NNU) - Il "Corriere di Sicilia" del 14 giugno, porta un interessante articolo intitolato "Il pensiero e l'azione di Ivanoe Bonomi" in cui fa appunto la storia dell'attività politica del nuovo Capo del Governo, spesa al servizio del Paese e della democrazia.

L'articolo comincia con la citazione del seguente ordine del giorno di Benito Mussolini, approvato dal Congresso Socialista di Reggio Emilia nel luglio 1912: "Il Congresso, riferendosi agli atti specifici dei deputati Bonomi, Bissolati e Cabrini, dopo l'attentato del 14 marzo, delibera di dichiarare espulsi dal partito detti deputati e di espellere altresì l'On. Podrecca per i suoi atteggiamenti nazionalisti e guerrafondai."

Il tentativo di isolare dal mondo politico, il Bonomi ed i suoi colleghi, non solo fallì, ma segnò l'inizio della loro nuova attività. Le idee riformiste avevano guadagnato terreno entro il partito socialista e la larga simpatia di cui godevano gli espulsi, fece sì che all'indomani dell'espulsione, una ventina di deputati e organizzatori si unissero ad essi per formare un nuovo socialismo riformista che si staccava nettamente dal vecchio partito riconoscendo la realtà e la fiducia nel metodo delle graduali conquiste e delle penetrazioni.

SC.

In politica, il Bonomi sostenne, col suo partito, che il suffragio universale doveva essere il punto di partenza di una graduale democratizzazione dello Stato.

L'azione di Mussolini in Romagna, del 1914, trova Bonomi schierato contro il movimento perché, non fondato su mutazione della pubblica sensibilità, poteva solamente lanciare la massa verso lo sgaraglio.

Scoppiata la prima guerra europea, l'attività del socialismo riformista venne tutta assorbita dalla guerra, la battaglia per l'intervento a fianco degli alleati è condotta con fervore ed il Bonomi vi partecipa nel "Giornale del Mattino" di Bologna. La partecipazione dell'Italia alla guerra europea è per lui una necessità storica, oltre che nazionale, e non rappresenta se non uno di quei movimenti dello sviluppo democratico al quale l'Italia aveva dato così saggiamente la propria attività.

Il Bonomi non rimane un semplice assertore della guerra, egli ne diviene un combattente volontario. Prima con i fanti e poi con gli alpini, egli si batte valorosamente, finché nel giugno del 1916 viene chiamato a far parte del Ministero Nazionale, con l'incarico di Ministro dei LL. PP. La sua attività in questo dicastero rappresenta il primo sforzo di realizzazione del socialismo riformista. Dal banco del Governo, l'8 marzo del 1919, e lì precisa le fini della cooperazione operaia ed assegnava ad essa un alto compito nella ricostruzione nazionale.

Nel Ministero Giolitti egli ebbe il dicastero della guerra dove restò dieci mesi per passare poi per due mesi al Tesoro.

La sua opera come Ministro della guerra nel periodo critico della mobilitazione, è dal punto di vista tecnico, altamente commendevole. Il suo concetto "l'ordinamento Provvisorio dell'Esercito". In un momento particolarmente grave, volle la sepoltura del fante ignoto a Roma, la premiazione della bandiera dell'Esercito e della Marina sull'Altare della Patria.

Egli fu a Rapallo con Giolitti e Eforze per la pace Adriatica, e alla sua tenacia, fu dovuto il confine della Venezia Giulia.

Nel 1921 fu il "Vidente del Consiglio", ma poco dopo, l'uragano fascista travolse ogni speranza in un avvenire di libertà e di giustizia.

Traspirando all'esperienza di un'intera vita spesa al servizio del paese e della democrazia, conclude l'articolo, siamo certi che Ivanoe Bonomi risponderà alle aspettative della Patria dolente.

tre che nazionale, e non rappresenta se non uno di quei movimenti dello sviluppo democratico di quale l'Italia aveva dato così saggiamente la propria attività.

La Bonomi non rimane un semplice assertore della guerra, egli ne divenne un combattente volontario. Prima con i fanti e poi con gli alpini, egli si batté valorosamente, finchè nel giugno del 1916 venne chiamato a far parte del Ministero Nazionale, con l'incarico di Ministro del LL. PP. La sua attività in questo dicastero rappresenta il primo sforzo di realizzazione del socialismo riformista. Dal banco del Governo, l'8 marzo del 1919, e lì precisava i fini della cooperazione operaia ed assegnava ad essa un alto compito nella ricostruzione nazionale.

Nel Ministero Giolitti egli ebbe il dicastero della guerra dove restò dieci mesi per passare poi per due mesi al Tesoro.

La sua opera come Ministro della guerra nel periodo critico della mobilitazione, è dal punto di vista tecnico, altamente commendevole. Il suo concepimento "L'Ordinamento Provvisorio dell'Esercito". In un momento particolarmente grave, volle la sepoltura del Milite Ignoto a Roma, la premiazione delle bandiere dell'Esercito e della Marina sull'Altare della Patria.

Egli fu a Rapallo con Giolitti a Sforza per la pace Adriatica, e alla sua tenacia, fu dovuto il confine della Venezia Giulia.

Nel 1921 fu Pr. Adetto del Consiglio, ma poco dopo, l'uragano fascista travolse ogni speranza in un avvenire di libertà e di giustizia.

Ispirandosi all'esperienza di un'intera vita spesa al servizio del paese e della democrazia, conclude l'articolo, siamo certi che Ivance Bonomi risponderà alle aspettative della Patria dolente.

Il Colonnello Toletti visita le risorse industriali napoletane.

NAPOLI, 13 giugno (RUV) - L'altro ieri, il Colonnello Toletti, Commissario Regionale dell'ACE Regione III, ha visitato alcuni tra i più importanti stabilimenti industriali della nostra provincia.

Accompagnato dal Col. Snodgrass, capo della Sezione "Economics Supply", del IAGG. J.R. Stockton, capo della "Industrial Investigation", del Capitano Leo C. Williams, del "Regional Labor Office", e dal Signor Demanico, dell'"Industrial Branch", egli ha fatto una lunga sosta nei cantieri metallurgici di Castellammare di Stabia. Quivi erano ad attenderlo: il Direttore Generale dello Stabilimento IAGG. Betts, il suo assistente, Cap. Newfield in Ten. Col. Campbell, il Direttore Tecnico Ten. Harris, che poi gli hanno fatto da guida.

ASR

NOTIZIE NAZIONALI UNITE

20 JUNE 1944

0258

785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

3000

Una intervista di S. E. Togliatti

La situazione politica

Sulla nuova situazione politica, che si è creata nel Ministero Bonomi, il Ministro Togliatti ha espresso, con molta franchezza, il suo pensiero, e qui lo trasmettiamo ai nostri lettori.

— La composizione del nuovo Governo — ha detto Togliatti — deve essere considerata ed è effettivamente un nuovo grande passo in avanti nel cammino di sviluppo della nostra democrazia italiana. La guerra per la liberazione della Patria ha dato e completa di tutti i requisiti del fascismo e della bonaparte del paese. C'era a il capitalismo che obbligava il potere a essere, per il suo stesso interesse, sempre più rapido e sempre più energico. Ma il fascismo, che è stato la seconda grande rivoluzione, non era stato che un primo passo su questo cammino. E ora, dopo la guerra, il potere è diventato un potere di classe, di popolo, di lavoratori. E ora, dopo la guerra, il potere è diventato un potere di classe, di popolo, di lavoratori. E ora, dopo la guerra, il potere è diventato un potere di classe, di popolo, di lavoratori.

Se si fosse mantenuta la demagogia del precedente governo, Bonomi, si sarebbe visto tra queste cose e il governo stesso un pericolosissimo divario. E questo che si è visto in Roma, dove è ancora così vivo il ricordo delle tragiche giornate del 10 settembre, non si doveva soltanto la loro presenza ma anche il mutamento del presidente del Consiglio.

Il nuovo Presidente del Consiglio, come capo del Comitato centrale di liberazione nazionale, era naturalmente designato a occupare il posto che gli è stato riservato.

La situazione politica vista dal Ministro Togliatti

che abbiamo dato la prova di essere capaci di far prevalere su tutto, gli interessi della Nazione, in lotta per la sua libertà.

È un fatto però che, nonostante questo, il nostro paese è ancora in preda di angoscia. E questa angoscia è fondata su tre motivi: la lotta per la libertà, la lotta per la democrazia, la lotta per la giustizia.

La lotta per la libertà è la lotta per la libertà di espressione, di pensiero, di azione. La lotta per la democrazia è la lotta per la democrazia di classe, di popolo, di lavoratori. La lotta per la giustizia è la lotta per la giustizia sociale, per la giustizia economica, per la giustizia politica.

La lotta per la libertà è la lotta per la libertà di espressione, di pensiero, di azione. La lotta per la democrazia è la lotta per la democrazia di classe, di popolo, di lavoratori. La lotta per la giustizia è la lotta per la giustizia sociale, per la giustizia economica, per la giustizia politica.

La lotta per la libertà è la lotta per la libertà di espressione, di pensiero, di azione. La lotta per la democrazia è la lotta per la democrazia di classe, di popolo, di lavoratori. La lotta per la giustizia è la lotta per la giustizia sociale, per la giustizia economica, per la giustizia politica.

I comunisti e il Governo

— E per quello che riguarda le persone dei comunisti che lavorano nel governo, come si vede, non possiamo non tener conto che il nostro partito, che è il partito della libertà, della democrazia, della giustizia, è il partito che ha dato la prova di essere capace di far prevalere su tutto, gli interessi della Nazione, in lotta per la sua libertà.

785016

38J

...e il nuovo Presidente del Consiglio, come capo del Comitato centrale di liberazione nazionale, era naturalmente designato a occupare il posto che gli è stato...

Se al fascio manteneva la compagine del precedente governo, con la presidenza del Maresciallo Badoglio, si sarebbe creato tra queste nuove e il governo stesso un pericoloso dualismo. Il governo stesso, che si ritrovava in Roma, doveva essere così visto il ribelle delle tragiche giornate del 9 e 10 settembre, non si avrebbe soltanto la maggioranza ma anche il mutamento del presidente del Consiglio.

(Continua in 2. pagina)

...e il nuovo Presidente del Consiglio, come capo del Comitato centrale di liberazione nazionale, era naturalmente designato a occupare il posto che gli è stato...

Se al fascio manteneva la compagine del precedente governo, con la presidenza del Maresciallo Badoglio, si sarebbe creato tra queste nuove e il governo stesso un pericoloso dualismo. Il governo stesso, che si ritrovava in Roma, doveva essere così visto il ribelle delle tragiche giornate del 9 e 10 settembre, non si avrebbe soltanto la maggioranza ma anche il mutamento del presidente del Consiglio.

Se al fascio manteneva la compagine del precedente governo, con la presidenza del Maresciallo Badoglio, si sarebbe creato tra queste nuove e il governo stesso un pericoloso dualismo. Il governo stesso, che si ritrovava in Roma, doveva essere così visto il ribelle delle tragiche giornate del 9 e 10 settembre, non si avrebbe soltanto la maggioranza ma anche il mutamento del presidente del Consiglio.

RISORGIMENTO 20 JUNE 1944

L'Italia e gli Alleati

SALERNO, 13 giugno (AP) - *Adolfo St.* a ha reso noto il seguente comunicato ufficiale:

"Il nuovo Presidente del Consiglio, Ivanoe Bonomi, che ha avuto in questi giorni colloqui con il Maresciallo Badoglio, con i capi delle Forze Armate e con gli esponenti dei partiti politici del Mezzogiorno, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

"Il Paese ha la chiara sensazione di aver superato quella fase nella quale i problemi istituzionali parevano impedire l'azione concordata di tutti i partiti anti-Fascisti. L'ultimo Cabaretto Badoglio ha avuto il merito di aver superato, con l'istituzione della luogotenenza Generale del Regno, una situazione di immobilità. Il mio Gabinetto, traducendo in legge l'impegno di conferire la soluzione del problema istituzionale ad un'assemblea popolare da eleggersi quando tutto il territorio nazionale sarà liberato, ha creato le condizioni per una concordia da tutti i partiti, anche i più estremi. Infatti ogni cittadino, qualunque siano le sue opinioni politiche, può oggi, in attesa che si pronuncerà la volontà di tutti gli italiani, collaborare al nostro risorgimento militare, politico ed economico.

"La correlazione a questa nuova situazione è di collaborazione piena e fiduciosa, era necessario creare la possibilità dell'ingresso nel Governo di tutti i partiti. L'ultimo Ministero Badoglio, pur mantenendo per i Ministri la formula dell'antico giuramento, l'aveva, con dichiarazioni esplicite, affermato inoperante per quegli uomini e per quei partiti sin da ora decisamente avversi alle attuali istituzioni. E' parso però, che questo espediente non fosse né felice né sicuro, lasciando aperto il varco ad inconvenienti di ogni specie. Si è così, d'accordo con il luogotenente del Regno, ritenuto esser miglior cosa vincolare i Ministri con un nuovo giuramento che, mentre fa obbligo di esercitare la loro funzione nel solo interesse del Paese, l'impegna ad astenersi, fino alla costituzione della futura assemblea Costituente, da ogni atto che possa comunque pregiudicare il problema istituzionale.

Con ciò si suggella il leale accoglimento di tutto quello che può dividere l'animo degli italiani, e si rifa quella concordia che è premessa necessaria per condurre con vigore la guerra alla Germania hitleriana.

"Posso dire che le forze armate hanno perfettamente inteso questo nostro proposito di allontanare i problemi che dividono per convergere tutte le volontà, sullo sforzo bellico del Paese. Tutti i militari si sono dati la loro cooperazione, a cominciare dal Maresciallo Badoglio, la sua collaborazione.

785016

collaborare al nostro risorgimento militare, politico ed economico.

"In correlazione a questa nuova situazione che è di collottamento piena e fiduciosa, era necessario creare la possibilità dell'ingresso nel governo di tutti i partiti. L'ultimo ministro Badoglio, pur mantenendo per i Ministri la formula dell'antico giuramento, l'aveva, con dichiarazioni esplicite, affermato inoperante per quegli uomini e per quei partiti sin da ora decisamente avversari alle attuali istituzioni. E' parso però, che queste espressioni non fosse né felice né sicuro, lasciando aperto il varco ad inconvenienti di ogni specie. Si così, d'accordo con il luogotenente del Regno, ritenuto essere miglior cosa vincolare i Ministri con un nuovo giuramento che, mentre fa obbligo di esercitare la loro funzione nel solo interesse del Paese, li impegna ad astenersi, fino alla costituzione della futura Assemblée Costituente, da ogni atto che possa comunque pregiudicare il problema istituzionale.

Con ciò si augella il leale accoglimento di tutto quello che può dividere l'animo degli italiani, e si rifa quella concordia che è premessa necessaria per condurre con vigore la guerra alla Germania hitleriana.

"Posso dire che le forze armate hanno perfettamente inteso questo nostro proposito di allontanare i problemi che dividono convergere tutte le volontà, allo sforzo per la pace. Tutti i militari si hanno dato la loro cooperazione, a cominciare dal Maresciallo Badoglio che, con schietta coraggiosità, ha profeso la sua collaborazione al nuovo governo per qualunque opera che possa giovare alla liberazione e al risorgimento della Patria.

"L'Esercito, la Marina e l'Aviazione, tre organismi che rimarranno nettamente distinti tra loro, sono la base dei patrioti che nelle terre occupate hanno dato prova di mirabile eroismo. Le Forze Armate italiane che durante una lotta, non sentita dal nostro popolo, hanno con generosa e nobilissima dedizione, fatto interamente il loro dovere, sono decise a continuare ed intensificare la guerra. Questa nostra guerra, che ha per fine la liberazione del nostro territorio occupato dal nostro secolare nemico, troverà il consenso dello spirito nazionale ed il fervido incito, tanto del governo che sente essere i destini futuri d'Italia legati strettamente alla sua sempre più estesa partecipazione al combattimento e alla vittoria."

NOTIZIE NAZIONALI UNITE
20 June 1944
1006221

le del fiume Ilogaung di fronte alla città.

Nella zona di Myitkyina sono stati compiuti progressi locali in tutti i settori. La "EP" ha annunciato lunedì, che i cinesi sono riusciti a superare un fiume ed hanno compiuto ulteriori progressi nella battaglia per la strada della Birmania.

Cinque mercantili giapponesi affondati a Sarang.

WASHINGTON, 19 giugno (MNU-Reuter) - Il comunicato odierno del Generale MacArthur, e un comunicato diramato, domenica, dal ministro della Marina Americana annunciano l'affondamento di 5 navi mercantili giapponesi in un attacco a Sarang, ultima base efficiente nemica nella Nuova Guinea Olandese, ed il fallimento di un tentativo di contrattacco giapponese nell'isola di Saipan nelle Marianne.

Nell'attacco a Sarang i nostri bombardieri medi hanno attaccato in forze dirigendosi particolarmente contro le navi alla fonda. Sono state affondate tre navi da trasporto da 3000 tonn. e 3 più piccole.

Due mercantili da 1500 tonn. sono stati distrutti o gravemente danneggiati e 6 navi costiere distrutte. In conseguenza dell'attacco del giorno precedente, il nemico non è stato in grado di opporsi ai nostri aerei.

Nell'isola di Saipan i giapponesi, in un contrattacco condotto da forze anfibia, hanno perduto, sabato mattina, 13 imbarcazioni cariche di truppe. Prosegue favorevolmente la lotta per i due restanti aeroporti nell'isola di Biak. Le truppe americane stanno aggirando le posizioni giapponesi a nord dell'aerodromo di Mokmer.

L'Aviazione Alleata ha attaccato ancora la zona costiera Aitape-Sepik e la base giapponese di Truk, nelle Caroline, dove sono state lanciate 89 tonn. di bombe.

Altri caccia e bombardieri americani hanno attaccato la Nuova Britannia, la Nuova Irlanda e Bougainville.

SC/

785016

Nomina dei membri del Primo Consiglio Comunale a Roma.

ROMA, 16 giugno (NNU) - Il Capo del Governo Militare Alleato in Roma, Brig.Gen. E.Hume, ha annunciato la nomina dei dodici cittadini che costituiscono il primo Consiglio Comunale. Essi sono entrati in funzione giovedì, nel pomeriggio, e svolgeranno la loro attività insieme al Principe Reale.

Fanno parte del nuovo Consiglio, due membri per ognuno dei sei partiti politici rappresentati nel Comitato di Liberazione Nazionale. Essi sono stati designati dai rispettivi partiti e sono:

Leno Cattani e Francesco Libonati (Liberali); Giuseppe Bersani e Giovanni Vicentini (Democrazia Cristiana); Guido Bai e Guido De Santis (Democrazia del Lavoro); Guido Egidi e Ulderico Mazzolani (Partito d'Azione); Giovanni Canini e Vittorio Bonfiglio (Socialista); Giulio Turchi e Angelo Biocca (Comunisti).

NOTIZIE NAZIONI UNITE
17 June 1944
1006221

Il Ministero Bonomi ed il ritiro di Badoglio.

BARI, 16 giugno (NNU-EWE) - La "Gazzetta del Mezzogiorno" pubblica, sotto questo titolo, un'editoriale che esamina la situazione politica italiana, in rapporto agli ultimi avvenimenti. L'articolo ricorda che Bonomi ha messo come condizione della sua collaborazione, l'amministrazione effettiva dei poteri della corona, da parte del Governo, il che consentirà domani, ai suoi membri, di discutere nella più assoluta libertà il problema istituzionale, in seno alla assemblea.

L'articolo mette in risalto il fatto che la costituzione del nuovo Governo in Roma liberata, apre una nuova fase nella storia dell'Italia.

Quindi l'editoriale della "Gazzetta" rifà la storia dei quattro Gabinetti Badoglio, succedutisi dal 25 luglio 1943 ad oggi, 30 giugno, che, senza attendere il giudizio dei posteri, si può dire che Badoglio ha agito onestamente e con amore di Patria. L'articolo accenna infine al fatto che nell'attuale Gabinetto prevalgono gli elementi di sinistra. Questo apre all'Italia le vie dell'avvenire e permetterà d'instaurare una più intima collaborazione fra le classi. Nella collaborazione fra il lavoratore manuale e quello intellettuale, fra il proletariato e la borghesia, fra l'industriale e l'operaio, tutti figli della stessa Patria, si potrà raggiungere quella fusione necessaria per l'avvenire dell'Italia.

NOTIZIE NAZIONI UNITE
17 June 1944
1006221

ITALIA LIBERATA

Il testo del Giuramento che verrà prestato dai membri del Nuovo Governo.

ROMA, 10 giugno (L'U) - La formula del giuramento, che verrà prestato dai membri del Nuovo Governo Italiano, è la seguente:

"I membri del Governo, giurano sul loro onore di esercitare la loro funzione nell'interesse supremo della Nazione, e di non compiere, fino alla convocazione dell'Assemblea Costituente, atti che, comunque, pregiudichino la soluzione della questione istituzionale".

Sottosegretari del Ministero Bonomi.

ROMA, 11 giugno (L'U) - Ecco la lista dei nuovi Sottosegretari di Stato nel Ministero Bonomi:

Presidenza del Consiglio: Sergio PENALTA, Partito d'Azione;

Ministero degli Interni: Emilio CADEVARI, Socialista;

Stampa ed Informazioni: Giuseppe SPATARO, Democratico Cristiano;

Affari Esteri: Giovanni VECCHIONI VINCISTA, Indipendente, e Renato MORELLI, Liberale, per gli Italiani all'Esteri;

Tesoro: Antonio MANES, Democrazia del Lavoro;

Finanze: Mario BISANTI, Comunista;

Giustizia: Carlo BASANO, Democrazia del Lavoro;

Pubblica Istruzione: Bernardo MATTARELLA, Democrazia Cristiana;

Industria, Commercio e Lavoro: Guido MOINELLI, Comunista (per l'Industria ed il Commercio), e Mariano COSTA, Socialista (per il Lavoro);

Agricoltura: Gino MORGANTI, Liberale;

Lavori Pubblici: Giuseppe BRUNO, Partito d'Azione;

Comunicazioni: Angelo CORSI, Socialista (per la Marina Mercantile), e Raffaele SERVOLINO, Democratico Cristiano (per Posta, Telegrafi e Ferrovie);

Guerra ed Aviazione: Mario TALERIO, Comunista e Carlo SCIALOJA, Democrazia del Lavoro;

Marina: Luigi RAVEREZ, Partito d'Azione.

NOTIZIE NAZIONI UNITE
13 June 1944
1006221

3852

BEST COPY POSSIBLE

LIBERATED ITALYBADOGLIO UNABLE TO FORM CABINET, TASK ENTRUSTED TO BONOMI

ROME, June 9 - Marshal Badoglio's attempts to form a more broadly based Government including anti-Fascist leaders in Rome have failed, and the Lieutenant General of the Realm, Prince Umberto, has now entrusted the task to Senator Ivanoe Bonomi.

It was understood that leaders of the National Committee of Liberation in Rome refused to enter a Government headed by Marshal Badoglio.

Bonomi Has Held Many Government Posts

The Lieutenant General of the Realm, Prince Umberto, has entrusted the task of forming a new Government on a wider democratic scale to the former President of the Council of Ministers, Ivanoe Bonomi.

Bonomi was born in Mantova (near Milan) October 12, 1873. After a few years as a school teacher in Bologna he collaborated with Bisciolati on AVANTI, a Socialist paper. In 1909 he was elected to the Chamber of Deputies, representing the Socialist Party. He later tried to reform the tendencies of the Socialist party toward the right, for which he was expelled at the party congress of Reggio Emilia in 1912.

In 1914 he declared himself in favor of the intervention of Italy in the war against Germany, and fought as an officer of the Alpini. He held the post of Minister of Public Works first in 1916 under Boselli and in 1919 under Orlando. Later the same year he was appointed to the post of Minister of War in the Cabinet of Nitti, and the following year under Giolitti. In the administration of Giolitti he was later appointed Minister of the Treasury. In 1921 he took part in the negotiations of the Treaty of Rapallo, together with Count Carlo Sforza, for which the King awarded Bonomi the Collare della Santa Annunziata.

Bonomi served as President of the Council of Ministers in a coalition government from June, 1921, to February, 1922. In that year, at the Socialist Party Congress of Nola, he promoted the swing of the party from left center to the right. His last official function in public life was that of assessor of taxes for the City of Rome, under Mayor Nathan.

In the last years of Fascism, Bonomi was associated with the underground movement of the anti-Fascist elements in Italy and headed the central committee in Rome of the Committee of National

801

the task of forming a new Government on a wider democratic scale to the former President of the Council of Ministers, Ivanoe Bonomi.

Bonomi was born in Cantova (near Milan) October 18, 1873. After a few years as a school teacher in Bologna he collaborated with Bissolati on AVANTI, a Socialist paper. In 1908 he was elected to the Chamber of Deputies, representing the Socialist Party. He later tried to reform the tendencies of the Socialist party toward the right, for which he was expelled at the party congress of Reggio Emilia in 1912.

In 1914 he declared himself in favor of the intervention of Italy in the war against Germany, and fought as an officer of the Alpini. He held the post of Minister of Public Works first in 1916 under Boselli and in 1919 under Orlando. Later the same year he was appointed to the post of Minister of War in the Cabinet of Nitti, and the following year under Giolitti. In the administration of Giolitti he was later appointed Minister of the Treasury. In 1921 he took part in the negotiations of the Treaty of Rapallo, together with Count Carlo Sforza, for which the King awarded Bonomi the Collare della Santa Annunziata.

Bonomi served as President of the Council of Ministers in a coalition Government from June, 1921, to February, 1922. In that year, at the Socialist Party Congress of Nola, he promoted the swing of the party from left center to the right. His last official function in public life was that of assessor of taxes for the City of Rome, under Mayor Nathan.

In the last years of Fascism, Bonomi was associated with the underground movement of the anti-Fascist elements in Italy and headed the central committee in Rome of the Committee of National Liberation.

Bonomi is now a member of the Democrazia del Lavoro. (PWB-ACC-BBC)

BADOGLIO IN NAPLES; OTHER SALERNO MINISTERS REMAIN IN ROME

NAPLES, June 9 - Marshal Pietro Badoglio returned here tonight from his political mission to Rome with the brief comment, "There is a new Government."

The seven leaders of the six anti-Fascist parties represented in the Salerno Government who went to Rome with Marshal Badoglio to form a more widely-based cabinet did not return here with him.

Marshal Badoglio arrived at a local airport at 1930 in a special plane escorted by eight Spitfires.

Lieut. Gen. Mason MacFarlane, Chief of the Allied Control Commission, accompanied the Marshal from Rome. (PWB)

785016

YUGOSLAV PARTISANS PUBLISH SPECIAL "D"-DAY NEWSPAPERS

ALBANS, June 9 - The Free Yugoslav Radio reported that special "D"-day newspaper editions were published Tuesday in the liberated areas of Yugoslavia.

Today's communique from Marshal Tito's headquarters, as broadcast, stated that in western Bosnia fighting continues on all sectors, with the German Prince Eugen Division suffering heavy losses in recent engagements.

Southwest of Zagreb, in the province of Lika, Yugoslav units are engaged in local fighting against German units. The enemy attempted a push toward Gradac, 50 kilometers east of the port of Zadar, but was repulsed.

In Slavonia, the fighters of the "Madjuk Valjko" battalion defeated a German column near the village of Slovina and captured some of their equipment.

In Slovenia, a few kilometers from the Italian border, a partisan unit near Cerkljica repulsed an attack by 700 Germans, launched from the border town of Rakov.

Southwest of Ljubljana in Slovenia, two Yugoslav brigades engaged in a battle with a German column near Oplotnica. Twenty Germans were killed and equipment was taken.

Near Bileovar, 60 kilometers east of Zagreb, an enemy plane was forced down. Partisans destroyed the plane.

An air battle between German and Allied planes was fought in the vicinity of Drvar, Marshal Tito's former headquarters. One Messerschmidt was shot down and the pilot, who parachuted near a partisan unit, was captured. (PUB 1)

RED ARMY ASSUMES OFFENSIVE AT JABOC

MOSCOW, June 9 - After the breakdown of the German counter-attack north and northwest of Jassy, the Red Army has now assumed the offensive. An important height was captured yesterday by a Soviet unit which killed 200 Germans and took 150 prisoners. The German counter-attack cost the enemy more than 10,000 men killed.

Local fighting is going on over battlefields strewn with the wrecks of more than 300 enemy tanks knocked out in the last week's battle.

The Red Army's drive on northern Rumania between the Pruth and the Carpathians remains firm. (PUB 1-OTI)

...of the "Legionnaires" Battalion

...ated a German column near the village of Slovenia and captured some of their equipment.
In Slovenia, a few kilometers from the Italian border, a partisan unit near Gorizia repulsed an attack by 700 Germans, launched from the border town of Radek.

Southwest of Ljubljana in Slovenia, two Yugoslav brigades engaged in a battle with a German column near Oplotnica. Twenty Germans were killed and equipment was taken.

Near Rijeka, 60 kilometers east of Zagreb, an enemy plane was forced down. Partisans destroyed the plane.

An air battle between German and Allied planes was fought in the vicinity of Drvar, Marshal Tito's former headquarters. One Messerschmidt was shot down and the pilot, who parachuted near a partisan unit, was captured. (PWB 1)

RED ARMY ASSUMES OFFENSIVE AT JASSY

MOSCOW, June 5 - After the breakdown of the German counter-attack north and northwest of Jassy, the Red Army has now assumed the offensive. An important height was captured yesterday by a Soviet unit which killed 200 Germans and took 150 prisoners. The German counter-attack cost the enemy more than 10,000 men killed.

Local fighting is going on over battlefields strewn with the wrecks of more than 300 enemy tanks smashed out in the last week's battle.

The Red Army's grip on northern Rumania between the Pruth and the Carpathians remains firm. (PWB 1-CVI)

ALLIES MAKE STRIKE PROGRESS ON BIAK

ADVANCED ALLIED HEADQUARTERS, NEW GUINEA, June 5 - Allied heavy bombers struck and sank a Japanese heavy cruiser off Vailanu Island, in the northeastern sector of Dutch New Guinea, Friday's communiqué reported. Two 500-pound bomb hits were seen near the bow of the ship. The communiqué said that 12 enemy fighters attacked our formation but were driven off with probably one destroyed.

On Biak Island, the communiqué reported, our ground forces with artillery, tank, and naval supporting fire are reducing enemy positions in caves and cliffs on the coast east of former airstrip, which were cut off by our capture of Kolmer. (PWB 1)

7

LIBERATED ITALYBONOMI HEADS NEW COALITION CABINET

NAPLES, June 10 --- A semi-official list of the newly broadened National Unity Government, formed in Rome and headed by Ivanoe Bonomi, was made public here tonight.

The list was believed to be final, but was subject to last-minute changes.

It follows:

Prime Minister, Minister of Interior and Foreign Affairs: Ivanoe Bonomi, Democracy of Labor.

Ministers Without Portfolio: Count Carlo Sforza; Senator Benedetto Croce, Liberal Party; Palmiro Togliatti, Communist; Alberto Ciano, Action Party; Giuseppe Saragat, Socialist; Alcide di Gasperi, Christian Democrat; and Leucio Ruini, Democracy of Labor.

Justice: Tupini, Christian Democrat.

Treasury: Marcello Soleri, Liberal.

Finance: Siglienti, Sardinian Action Party.

Industry, Commerce and Labor: Dr. Giovanni Gronchi, Christian Democrat.

Agriculture: Fausto Gullo, Communist.

Public Works: Giuseppe Reale, Socialist. (It was stated at a late hour that Pietro Mancini, Socialist, might be given this post in place of Reale.)

Communications: Francesco Cossiga, Democracy of Labor.

Public Instruction: Guido de Ruggiero, Action Party.

War and Aviation: Count Alessandro Casati, Liberal.

Navy: Admiral Raffaele de Courten.

The Cabinet list was sent to Prince Umberto, Lieutenant General of the Realm, for his consent.

BRIEF BIOGRAPHIES OF NEW CABINET MINISTERS

NAPLES, June 10 --- Following are brief biographies of the new figures in the Italian cabinet:

SARAGAT, MINISTER WITHOUT PORTFOLIO

Member of Socialist Party. Minister Saragat has a long record in the Italian Socialist Party. He first became active in the Socialist

3800

Croce, Liberal Party; Palmiro Togliatti, Communist; Alberto Cianca, Action Party; Giuseppe Saragat, Socialist; Alcide di Gasperi, Christian Democrat; and Leoncilio Ruini, Democracy of Labor.

Justice: Tupini, Christian Democrat.

Treasury: Marcello Sceleri, Liberal.

Finance: Siglienti, Sardinian Action Party.

Industry, Commerce and Labor: Dr. Giovanni Gronchi, Christian Democrat.

Agriculture: Fausto Gullo, Communist.

Public Works: Giuseppe Reita, Socialist. (It was stated at a late hour that Pietro Mancini, Socialist, might be given this post in place of Reita.)

Communications: Francesco Cerabona, Democracy of Labor.

Public Instruction: Guido de Ruggiero, Action Party.

War and Aviation: Count Alessandro Casati, Liberal.

Navy: Admiral Raffaele de Courten.

The Cabinet list was sent to Prince Umberto, Lieutenant General (PWB) of the Realm, for his consent.

BRIEF BIOGRAPHIES OF NEW CABINET MINISTERS

NAPLES, June 10 --- Following are brief biographies of the new figures in the Italian cabinet:

SARAGAT, MINISTER WITHOUT PORTFOLIO

Member of Socialist Party. Minister Saragat has a long record in the fight against Fascism. He first became active in the Socialist Party in Turin, his birthplace, and in Milan. In 1926, however, he was forced to flee to Austria, where he continued his political activities. In 1930 he moved to France, becoming a member of the directorate of the Italian Socialist Party and joint editor of the publication LIBERIA, printed in Paris. Among his publications during this period were L'HUMANISME MARXISTE, DEMOCRATIA MARXISTA, and many pamphlets. In August, 1943, Saragat went from France to Rome and joined the underground directorate of the Socialist Party. In October he was arrested by the Fascists and imprisoned by the Germans for three months in Regina Coeli. In January, 1944, he escaped, together with six fellow Socialists, and continued his underground by editing the clandestine newspaper L'AVANTI. He frequently had to change his hiding place to escape the Nazi-Fascist police.

785016

8

DOCTOR ALCIDE DE GASPERI, MINISTER WITHOUT PORTFOLIO - A member of the Christian Democratic Party, de Gasperi was born in Trento in 1882. After taking the degree of Doctor of Letters he entered journalism and politics. He became editor of the Catholic newspaper NUOVO TRENTO in Trento and later was elected a deputy to the Austrian Diet in Innsbruck and to the Austrian Parliament, at the time when the Trentino was still in Austrian possession. As a result of his irridentist activities, de Gasperi was tried and sentenced by the Austrian government. As chairman of the Christian Democratic Party, de Gasperi is a member of the National Committee of Liberation in Rome.

LEUCCHIO RUINI, MINISTER WITHOUT PORTFOLIO, was a careerist civil servant of the Italian government until his retirement from public life in 1927. He entered the government in the Ministry of Public Works in 1900, became director of southern Italy's Department of Public Works in 1912; was twice a deputy, and was undersecretary in the Ministry of Labor in the 1919 Orlando Ministry. In the following year he became Minister of Colonies in the Nitti Government. The Fascists finally forced him out. He returns to public life as a deputy leader of the Democrazia del Lavoro. He was one of the founders and later president of the Unione Nazionale. He has a firm reputation as a writer on the subjects of finance and economics. He is author of a book about President Woodrow Wilson.

UMBERTO TUPINI, MINISTER OF JUSTICE, Christian Democrat. A native of Rome, born in 1889, Tupini was a deputy for Macerata and Ancona in 1925, 1926, and 1927. He entered public life as a member of the Giunta Commission in the 1919 elections, became secretary of the Giunta in 1920 and then secretary, third class, of the Chamber of Deputies in 1920. Originally he belonged to the Popular Party.

MARCELLO SOLERI, MINISTER OF THE TREASURY, of the Liberal party, held numerous Cabinet positions before the war. Born in 1882 in Cuneo, he was elected Liberal Democratic deputy for Cuneo. In 1919 he held the post of Undersecretary of the Navy in the first Nitti Ministry. In the fifth Giolitti cabinet, 1920-21, he also held an undersecretaryship. In the 1920 Bonomi Ministry he became Minister of Finance and later, in the second Facta Cabinet in 1922, he was Minister of War. Soleri won the Silver Medal of Valor in the last world war as a volunteer in the Alps.

DR. GIOVANNI GROMCHI, MINISTER OF INDUSTRY, COMMERCE AND LABOR, Christian Democrat.

became director of southern Italy's Department of Public Works in 1912; was twice a deputy, and was undersecretary in the Ministry of Labor in the 1919 Orlando Ministry. In the following year he became Minister of Colonies in the Nitti Government. The Fascists finally forced him out. He returns to public life as a deputy leader of the Democrazia del Lavoro. He was one of the founders and later president of the Unione Nazionale. He has a firm reputation as a writer on the subjects of finance and economics. He is author of a book about President Woodrow Wilson.

UGERTO TURPINI, MINISTER OF JUSTICE, Christian Democrat. A native of Rome, born in 1889, Turpini was a deputy for Macerata and Ancona in 1925, 1928, and 1927. He entered public life as a member of the Giunta Commission in the 1919 elections, became secretary of the Giunta in 1920 and then secretary, third class, of the Chamber of Deputies in 1920. Originally he belonged to the Liberal Party.

MARCELLO SOLERAI, MINISTER OF THE TREASURY, of the Liberal party, held numerous Cabinet positions before the war. Born in 1882 in Cuneo, he was elected Liberal Democratic deputy for Cuneo. In 1919 he held the post of Undersecretary of the Navy in the first Nitti Ministry. In the fifth Giolitti cabinet, 1920-21, he also held an undersecretaryship. In the 1920 Bonomi Ministry he became Minister of Finance and later, in the second Facta Cabinet in 1922, he was Minister of War. Solerai won the Silver Medal of Valor in the last world war as a volunteer in the Alpini.

DR. GIOVANNI GRONCHI, MINISTER OF INDUSTRY, COMMERCE AND LABOR, Christian Democrat. A world war veteran who was several times threatened by the Fascist regime, Dr. Gronchi is a Christian Democratic representative in the National Committee of Liberation in Rome. Born in Pontedera, Tuscany, in 1887, he won a degree as Doctor of Letters and has taught at several Italian universities. Decorated in the last world war for gallantry, he entered politics as Undersecretary for National Economy in 1922 and 1923. The advent of Fascism forced him into retirement, but he continued active in industry. Finally, after frequent threats from the Fascists, he was compelled to go into hiding. After July 25, 1943, however, he went to Rome from Milan and participated in the meetings of the Liberation Committee. Dr. Gronchi is widely known as a writer and director of the clandestine press for his party.

GIUSEPPE ROMITA, MINISTER OF PUBLIC WORKS, Socialist, has had a stormy career under Fascist rule. He was born at Alessandria Turtona in 1837, and graduated from Turin University with an engineering degree. He entered prominent public life with his election to the Turin Deputy Communal Legislative Council in 1914. He served on that council and on the Provincial body for Alessandria until 1923. With the Fascists in power his course was altered. From 1926 until 1934 he was either held in Fascist prisons or was under close Fascist observation, and he was struck from the National Roll of Engineers. Probable reason for the persecution was his participation in the directorate of the Socialist Party from 1920 to 1926. Two years ago Romita helped form the underground organization of the Italian Socialist Party. He is now a member of the Socialist Directorate. A longtime journalist, Minister Romita was editor of the Grillo del Popolo, of Turin, from 1914 to 1926.

GUIDO AUGUSTO, MINISTER OF PUBLIC INSTRUCTION, Action Party, was named Rector of the University of Rome by Marshal Badoglio after the fall of Mussolini. He is best known as a journalist and educator, professor of history and philosophy. He gained fame as a collaborator of the review CRITICA. Because of his anti-Fascist activities, he was imprisoned during the Fascist regime, and was liberated only when Mussolini resigned.

ALFREDINO CASATI, MINISTER OF WAR AND AVIATION, Liberal Party, is a native of Milan. Count Casati represented the rightwing liberals in the first Mussolini Cabinet as Minister of Public Instruction. He resigned and joined the opposition when Salandra and his followers refused to collaborate with Mussolini. Named Senator, he was among the few in that body who maintained their opposition, together with Croce and Albertini. A student of letters and history, he collaborated in the CRITICA of Croce.

(FMB)

CHURCHMAN ATTEMPTED TO DISCLOSE TRUTH WITH ITALY

SALERNO, June 10 - " - Marshal Pietro Badoglio received today the following telegram from Prime Minister Winston Churchill:
"Thank you very much for your telegram on the liberation of Rome. It is my earnest desire, when all difficulties have been overcome, that the British and Italian peoples shall live in their old historic friendship."

(FMB)

SEVEN UNDERGROUND FASCISTS FIGHTING IN SO-E DEGREE NAZIS

3799

NO. 3, June 10 - " - In spite of the vigilance of the Gestapo, seven

from 1914 to 1920.
GUIDO BUDOGGIO, MINISTER OF PUBLIC INSTRUCTION, Action Party, was
head teacher of the University of Rome by Marshal Badoglio after the
fall of Mussolini. He is best known as a journalist and educator,
professor of history and philosophy. He signed false as a collaborator
of the review CRITICA. Because of his anti-Fascist activities, he was
imprisoned during the Fascist regime, and was liberated only when
Mussolini resigned.

ALFONSO CASATI, MINISTER OF WAR AND AVIATION, Liberal Party, is
a native of Milan. Count Casati represented the rightwing liberals
in the first Italian cabinet as Minister of Public Instruction. He
remained and continued the opposition when Salandra and his followers
refused to collaborate with Mussolini. Named Senator, he was among the
few in that body who maintained their opposition, together with Croce
and Albertini. A student of letters and history, he collaborated in
the CRITICA of Croce.

(FMB)

CHURCHILL LETS INTERNAL OF HISTORIC TIPS WITH ITALY

SALERNO, June 10 - - Marshal Pietro Badoglio received today the
following telegram from Irish Minister Winston Churchill:

"Thank you very much for your telegram on the liberation of Rome.
It is my earnest desire, when all difficulties have been overcome,
that the British and Italian peoples shall live in their old historic
friendship."

(FMB)

SEVEN UNDERGROUND FIGHTERS FLOURISHED IN 10.5 DEGREE NAZIS

30.3, June 10 - - In spite of the vigilance of the Gestapo, seven
underground Italian newspapers were published regularly in Rome while
the city was under German occupation, it was so known today.

(FMB)

3799

ROME BREAD RATION NOW BETTER THAN UNDER GERMANS

ROME, June 10- The Allies have established a bread ration for Rome which is 50 grams higher than when the city was under German occupation.

The Allied Control Commission announced today that the ration of white bread or its equivalent in flour would be 150 grams, against 100 grams under the Germans.

The increase was made before a full count of Rome's population had been tabulated and in the face of many difficulties of transportation and supply, over communications lines clogged with war traffic. It was pointed out that in order to maintain the bread ration or permit any increase, farmers in liberated areas must turn in their grain quotas to the Granai del Popolo.

The ACC reported that a Black Market flourished in Rome under Nazi occupation. Inferior grades of flour cost 250 lire a kilo and a flask of oil cost 1,600 lire. Pasta was unobtainable.

Small quantities of flour, milk, jam, soap, matches, olive oil, dried vegetables, pasta, and other items are being distributed in Rome by the Food Sub-Commission of the ACC. (PWB=ACC)

FASCIST MILITIAMEN EXCLUDED FROM CARABINIERI

NAPLES, June 10- The Italian Government has published a decree that excludes former Fascist militiamen from the ranks of the Royal Carabinieri.

The OFFICIAL GAZETTE of June 6 announced the rescinding of Articles 12 and 15 of the royal decree of December 6, 1943, which admitted former members of the disestablished Militia (M.V.S.N.) into the Carabinieri.

This action will not only exclude former members of the Fascist Militia from enlistment in the Carabinieri, but also divorce from future service some 200 ex-Militiamen who have been attached to, though not actually serving with, the Carabinieri. (PWB=ACC)

DETAILS OF BUOZZI MURDER REVEALED

ROME, June 10- Socialist Party circles in Rome have given the following detailed account of the murder of Bruno Buozzi, Socialist leader:

At 0100 hours on the morning of June 4, less than a day before Allied troops entered Rome, Buozzi was taken from German intelligence offices in the Via Tasso with his hands tied behind his back. He was

...lines clogged with ration or permit any increase, farmers in liberated areas must turn in their grain quotas to the Granai del Popolo.

The ACC reported that a Black Market flourished in Rome under Nazi occupation. Inferior grades of flour cost 250 lire a kilo and a flask of oil cost 1,500 lire. Pasta was unobtainable.

Small quantities of flour, milk, jam, soap, matches, olive oil, dried vegetables, pasta, and other items are being distributed in Rome by the Food Sub-Commission of the ACC. (PWB=ACC)

FASCIST MILITIAMEN EXCLUDED FROM CARABINIERI

NAPLES, June 10- The Italian Government has published a decree that excludes former Fascist militiamen from the ranks of the Royal Carabinieri.

The OFFICIAL GAZETTE of June 6 announced the rescinding of Articles 12 and 15 of the royal decree of December 6, 1943, which admitted former members of the disestablished Militia (M.V.S.N.) into the Carabinieri.

This action will not only exclude former members of the Fascist Militia from enlistment in the Carabinieri, but also divorce from future service some 200 ex-Militiamen who have been attached to, though not actually serving with, the Carabinieri. (PWB=ACC)

DETAILS OF BUOZZI MURDER REVEALED

ROME, June 10- Socialist Party circles in Rome have given the following detailed account of the murder of Bruno Buozzi, Socialist leader:

At 0100 hours on the morning of June 4, less than a day before Allied troops entered Rome, Buozzi was taken from German intelligence offices in the Via Tasso with his hands tied behind his back. He was put into a German truck together with 13 other prisoners, who were all destined for a special tribunal at Verona.

The truck proceeded along Via Cassia to the 14-kilometer stone, where it stopped and the prisoners were made to get out. They were murdered at the roadside and their bodies left on the spot. Buozzi was beaten behind the neck with some heavy object and then shot dead.

The Socialist account said that three other members of the Socialist Party murdered at the same time were De Angeli Libero, Salvatore Toneilli, and Frederick Barhen, a Pole better-known in Rome as Raffaele. The 14 bodies were brought back to Santo Spirito Hospital. (PWB)

785016

1006221

~~ITALIAN UNDER SECRETARIES OF STATE IN THE BONOMI CABINET~~

ROME 11 June --- (UNR) -- Following are the names of the new Undersecretaries of State in the Bonomi Government:

Presidency of the Council: SERGIO FENALITTA, Action Party.

Ministry of the Interior: EMILIO CANEVARI, Socialist.

Press and Information: GIUSEPPE SPATARO, Christian Democrat

FOREIGN AFFAIRS: GIOVANNI VISCONTI VEROSTA, Independent, and RENATO MORELLI, Liberal, for Italians abroad.

Treasury: Antonio Manes, Democracy of Labor.

Public Instruction: BERNARDO MATTARELLA, Christian Democrat

Finance : Mario PESENTI, Communist

Justice: : CARLO BASSANO, Democracy of Labor.

Industry, Commerce and Labor: GUIDO MOLINELLI, Communist (for Industry and Commerce) and

MARIANO COSTA, Socialist (for Labor).

Agriculture : GINO BERGAMI, Liberal.

Public Works : Giuseppe Bruno, Action Party.

Communications: ANGELO CONSI, (Socialist) for the Merchant Marine, and RAFFAELE JERVOLINO (Christian Democrat) for Railways and Postal Service.

WAR AND AVIATION: MARIO PALEMO, Communist, and CARLO SCIALOJA, Democracy of Labor.

NAVY LUIGI RAMIREZ, Action 31443.

0 2 7 9

785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

REPUBLICAN FASCIST RADIO IN ITALY TO ITALY 1222 Kcs 2000 JUNE 11

Another Interview with Umberto of Savoy

Umberto Savoia, the ineffable deputy whom Vittorio Emanuele has graciously attached to the invaded territory, has granted another of his many interviews to the "Times". Evidently that London paper is particularly interested in interviews with Umberto Savoia, in order to increase its prestige and add to the number of its readers. But that is of no importance. On the contrary, what is of interest to us is what Mr. Umberto Savoia said, not because the words of that silly puppet are of any value, but in order to show once more, if there is any need to do so, to that degree of abjectness that ruling family, which is unworthy of the throne and the title, has stooped. That ridiculous person, disguised as Lieutenant who, perhaps even now is impressed by the revolver shots fired at him in Rome said: "First of all, the Italian people must learn to walk. It is out of place to give them freedom of thought and of opinion. In Italy, it is preferable to have an Allied Military Government to an Italian government." We repeat for the benefit of those who think that they have not understood correctly: "The Italian people must first of all learn to walk. It is out of place to give them freedom of thought and opinion. In Italy, it is preferable to have an Allied Military Government to an Italian government".

That unworthy declaration is a faithful and servile echo of Roosevelt who, in his speech on June 5 asserted, as is well known, that the Italian people are only now learning to walk and that they are not able to govern themselves. Mr. Umberto Savoia has quickly associated himself with those words, has adopted them as his own, and in the same manner as the traitor Badoglio, unaware of the imminent removal, once more urged the bandits in the mountains to kill and destroy. He, the son of a treacherous king, in order to ingratiate himself with the Anglo-Americans, has not found anything better than to insult the Italian people and renew the pact of slavery with the foreigners. But the Italian people are too advanced to be affected by the insults of a Savoia, who was neither a prince nor a man. The Italian people have already passed judgment, and by liberating Rome and the other invaded territories, they will know how to treat all the wretches who, believing that they have prepared the grave for Italy, do not realize that they have dug their own grave.

AXIS-MONITORING-REPORT
RADIO-ROME-PNB-NAPLES

13 JUNE 1944
10066221

aspires to fall into slavery.

We know that it almost broke the heart of some real Italians when they heard of the fall of Rome. On June 4th 1940 witnessed in the streets of some Italian cities scenes of inexpressible furor addressed to those responsible for the act of treason, while the mothers, and wives of the fallen soldiers shed scalding tears.

Even the lukewarm and the stragglers, even those who believed in an Allied war against Fascism and not against Italy, have cursed the atrocious fact that became a reality.

How many were there at the moment of the conquest of Rome by the hordes of barbarians who did not forget the rancors and ideological prejudices, to feel only the sting of the whip-lash given to the whole nation and to our people? Surely, only a few, those few could not be called men nor Italians, but only wretches sold out to the enemy. And these few belong to the same race as the diplomats who organized the Te Deum in Stockholm, - bastards all completely lacking in human dignity and sense of honor.

In order to understand and to evaluate properly these diplomats who delighted in the misfortune and humiliation of their own country, to the point of going to church and thanking the Lord, it will be enough to describe the figure of Minister Ranzutti. In his early youth he was an obscure Carabinieri officer, and he would have continued to live in obscurity, if his ambition had not found at a given moment a very rich millionairess, who was of course of Jewish race, whom he married. The gold and the friends of the wife opened to him the doors of the consular career. His feigned attachment for Fascism did the rest. For years and years, that prince consort was bubbling over in Italy and abroad with his Fascist feelings. For years and years, he professed in every way possible and imaginable his devotion to the regime, national socialism and the respective leaders, and bragging of their friendship, which was of course exaggerated.

On July 25, Ranzutti was Italian Minister in Stockholm. Even one was at that time surprised by his quick and astonishing change-over, but it did not surprise us at all and we were not even surprised when, after September 8, he took his place among the traitors. We note that Ranzutti is still acting as the chief of the pseudo-Italian representation in Stockholm. His collaborators and dependents are of course acting according to his wishes. And now that explains everything, even the news of the Te Deum for the fall of Rome.-

7

WAPLES, June 10 --- A semi-official list of the newly broadened National Unity Government, formed in Rome and headed by Ivanoe Bonomi, was made public here tonight.

The list was believed to be final, but was subject to last-minute changes.

Prime Minister, Minister of Interior and Foreign Affairs; Ivance Bononi, Democracy of Labor.

Ministers Without Portfolio: Count Carlo Sforza; Senator Benedetto Croce, Liberal Party; Palmiro Togliatti, Communist; Alberto Cianca, Action Party; Giuseppe Saragat, Socialist; Alcide di Gasperi, Christian Democrat; and Leucio Ruini, Democracy of Labor.

Treasury: Marcello Soleri, Liberal.

Finance: Siglienti; Gardinian Action Party.

Industry, Commerce and Labor: Dr. Giovanni Gronchi, Christian Democrat.

Agriculture: Fausto Gullo, Communist.

Public Works: Giuseppe Romita, Socialist. (It was stated at a late hour that Pietro Mancini, Socialist, might be given this post in place of Romita.)

Communications: Francesco Cerabona, Democracy of Labor.

Public Instruction: Guido de Ruggiero, Action Party.

War and Aviation: Count Alessandro Casati, Liberal.

Navy: Admiral Rafaela de Courten.

The Cabinet list was sent to Prince Umberto, Lieutenant General of the Realm, for his consent. (PWS)

BRIEF BIOGRAPHIES OF NEW CABINET MEMBERS

WILDS, June 10 --- Following are brief biographies of the new figures in the Italian cabinet:

SARVA, MINISTER WITHOUT PORTFOLIO

Member of Socialist Party. Linister Saragat has a long record in the fight against Fascism. He first became active in the Socialist Party in Turin, his birthplace, and in Milan. In 1926, however, he was forced to flee to Austria, where he continued his political activities. In 1930 he moved to France, becoming a member of the directorate of the Italian Socialist Party and joint editor of the publication **LIBERTA**, printed in Paris. Among his publications during this period were **L'Humanisme marxiste**, **Le socialisme**

Saragat, Giuseppe Saragat, Socialist; Alcide di Gasperi, Christian Democrat; and Alcide di Gasperi, Democracy of Labor.

Justice: Tupini, Christian Democrat.

Treasury: Marcello Soleri, Liberal.

Finance: Siglienti, Christian Action Party.

Industry, Commerce and Labor: Dr. Giovanni Gronchi, Christian Democrat.

Agriculture: Fausto Gullo, Communist.

Public Works: Giuseppe Romita, Socialist. (It was stated at a

late hour that Pietro Mancini, Socialist, might be given this post in place of Romita.)

Communications: Francesco Carabona, Democracy of Labor.

Public Instruction: Guido de Ruggiero, Action Party.

War and Aviation: Count Alessandro Casati, Liberal.

Navy: Admiral Raffaele de Courten.

The Cabinet list was sent to Prince Umberto, Lieutenant General of the Realm, for his consent. (PWB)

BRIEF BIOGRAPHIES OF NEW CABINET MINISTERS

NAPLES, June 10 --- Following are brief biographies of the new figures in the Italian cabinet:

SARAGAT, MINISTER WITHOUT PORTFOLIO

Member of Socialist Party. Minister Saragat has a long record in the fight against Fascism. He first became active in the Socialist Party in Turin, his birthplace, and in Milan. In 1926, however, he was forced to flee to Austria, where he continued his political activities. In 1930 he moved to France, becoming a member of the directorate of the Italian Socialist Party and joint editor of the publication LIBERTA, printed in Paris. Among his publications during this period were L'HUMANISME MARXISTE, DEMOCRATIA MARXISTA, and many pamphlets. In August, 1943, Saragat went from France to Rome and joined the underground directorate of the Socialist Party. In October he was arrested by the Fascists and imprisoned by the Germans for three months in Regina Coeli. In January, 1944, he escaped, together with six fellow Socialists, and continued his underground by editing the clandestine newspaper AVANTI. He frequently had to change his hiding place to escape the Nazi-Fascist police.

UN-NEWS - SERVICE

PWB

NAPLES

11 JUNE, 1944

-1006221-

785016

DOCTOR ALCIDO DE GASPERI, MINISTER WITHOUT PORTFOLIO - A member of the Christian Democratic Party, de Gasperi was born in Trento in 1882. After taking the degree of Doctor of Letters he entered journalism and politics. He became editor of the Catholic newspaper NUCVO TRIMINO in Trento and later was elected a deputy to the Austrian Diet in Innsbruck and to the Austrian Parliament, at the time when the Trentino was still in Austrian possession. As a result of his irridentist activities, de Gasperi was tried and sentenced by the Austrian government. As chairman of the Christian Democratic Party, de Gasperi is a member of the National Committee of Liberation in Rome.

MEUCCHIO RUINI, MINISTER WITHOUT PORTFOLIO, was a careerist civil servant of the Italian government until his retirement from public life in 1927. He entered the government in the Ministry of Public Works in 1900, became director of southern Italy's Department of Public Works in 1912; was twice a deputy, and was undersecretary in the Ministry of Labor in the 1919 Orlando Ministry. In the following year he became Minister of Colonies in the Nitti Government. The Fascists finally forced him out. He returns to public life as a deputy leader of the Democrazia del Lavoro. He was one of the founders and in 1927 President of the Unione Nazionale. He has a firm reputation as a writer on the subjects of finance and economics. He is author of a book about President Woodrow Wilson.

UMBERTO TUPINI, MINISTER OF JUSTICE, Christian Democrat. A native of Rome, born in 1883, Tupini was a deputy for Macerata and Ancona in 1925, 1926, and 1927. He entered public life as a member of the Giunta Commission in the 1919 elections, became secretary of the Giunta in 1920 and then secretary, third class, of the Chamber of Deputies in 1920. Originally he belonged to the Liberal party, held numerous Cabinet positions before the war. Born in 1882 in Cuneo, he was elected Liberal Democratic deputy for Cuneo. In 1919 he held the post of Undersecretary of the Navy in the first Nitti Ministry. In the fifth Giolitti cabinet, 1920-21, he also held an undersecretaryship. In the 1920 Bonomi Ministry he became Minister of Finance and later, in the second Facta Cabinet in 1922, he was Minister of War. Soleri won the Silver Medal of Valor in the last world war as a volunteer in the Alpini.

ARCELLO SOLERI, MINISTER OF THE TREASURY, of the Liberal party, held numerous Cabinet positions before the war. Born in 1882 in Cuneo, he was elected Liberal Democratic deputy for Cuneo. In 1919 he held the post of Undersecretary of the Navy in the first Nitti Ministry. In the fifth Giolitti cabinet, 1920-21, he also held an undersecretaryship. In the 1920 Bonomi Ministry he became Minister of Finance and later, in the second Facta Cabinet in 1922, he was Minister of War. Soleri won the Silver Medal of Valor in the last world war as a volunteer in the Alpini.

DR. GIOVANNI GRONCHI, MINISTER OF INDUSTRY, COMMERCE AND LABOR, Christian Democrat. A world war veteran who was several times threatened by the Fascist regime, Dr. Gronchi is a Christian Democratic representative in the National Committee of Liberation in Rome. Born in Pontedera, Tuscany, in 1887, he won a degree as Doctor of Letters and has taught at several Italian universities. Decorated in the last world war for gallantry, he entered politics as Under-

in 1927. He entered the government in the Ministry of Public Works in 1900, became director of southern Italy's Department of Public Works in 1912; was twice a deputy, and was undersecretary in the Ministry of Labor in the 1919 Orlando Ministry. In the following year he became Minister of Colonies in the Nitti Government. The Fascists finally forced him out. He returns to public life as a deputy leader of the Democrazia del Lavoro. He was one of the founders and later president of the Unione Nazionale. He has a firm reputation as a writer on the subjects of finance and economics. He is author of a book about President Woodrow Wilson.

UGERIO TUPINI, MINISTER OF JUSTICE, Christian Democrat. A native of Rome, born in 1889, Tupini was a deputy for Macerata and Ancona in 1925, 1926, and 1927. He entered public life as a member of the Giunta Commission in the 1919 elections, became secretary of the Giunta in 1920 and then secretary, third class, of the Chamber of Deputies in 1920. Originally he belonged to the Popular Party.

MARCELLO SOLERI, MINISTER OF THE TREASURY, of the Liberal party, held numerous Cabinet positions before the war. Born in 1882 in Cuneo, he was elected Liberal Democratic deputy for Cuneo. In 1919 he held the post of Undersecretary of the Navy in the first Nitti Ministry. In the fifth Giolitti cabinet, 1920-21, he also held an undersecretaryship. In the 1920 Bonomi Ministry he became Minister of Finance and later, in the second Facta Cabinet in 1922, he was Minister of War. Soleri won the Silver Medal of Valor in the last world war as a volunteer in the Alpini.

DR. GIOVANNI GRONCHI, MINISTER OF INDUSTRY, COMMERCE AND LABOR, Christian Democrat. A world war veteran who was several times threatened by the Fascist regime, Dr. Gronchi is a Christian Democratic representative in the National Committee of Liberation in Rome. Born in Pontedera, Tuscany, in 1887, he won a degree as Doctor of Letters and has taught at several Italian universities. Decorated in the last world war for gallantry, he entered politics as Undersecretary for National Economy in 1922 and 1923. The advent of Fascism forced him into retirement, but he continued active in industry. Finally, after frequent threats from the Fascists, he was compelled to go into hiding. After July 25, 1943, however, he went to Rome from Milan and participated in the meetings of the Liberation Committee. Dr. Gronchi is widely known as a writer and director of the clandestine press for his party.

GIUSEPPE ROMITO, MINISTER OF PUBLIC WORKS, socialist, has had a stormy career under Fascist rule. He was born at Alessandria Torona in 1887, and graduated from Turin University with an engineering degree. He entered prominent public life with his election to the Turin Deputy Council in 1914. He served on that council and on the provincial body for Alessandria until 1923. With the Fascists in power his course was altered. From 1925 until 1934 he was either held in Fascist prisons or was under close Fascist observation, for he was struck from the National Roll of Engineers. Probable reason for the persecution was his participation in the Directorate of the Socialist Party from 1920 to 1925. Two years ago Romito helped form the underground organization of the Italian Socialist Party. He is now a member of the Socialist Directorate. A sometime journalist, Minister Romito was editor of the Grillo del Popolo, of Turin, from 1914 to 1925.

GUIDO DE RUGGIERO, MINISTER OF PUBLIC INSTRUCTION, Action Party, was named Rector of the University of Rome by Marshal Badoglio after the fall of Mussolini. He is best known as a journalist and educator, professor of history and philosophy. He gained fame as a collaborator of the review CRISTO. Because of his anti-Fascist activities, he was imprisoned during the Fascist regime, and was liberated only when Mussolini resigned.

ALFONSO CASATI, MINISTER OF WAR AND AVIATION, Liberal Party, is a native of Milan. Count Crotti represented the rightwing liberals in the first Mussolini Cabinet as Minister of Public Instruction. He resigned and joined the opposition when Salandra and his followers refused to collaborate with Mussolini. Named Senator, he was among the few in that body who contrained their opposition, together with Croce and Albertini. A student of letters and history, he collaborated in the CRISTO of Croce.

(FMB)

CHURCHILLANTS WELCOMED HISTORIC VISIT WITH ITALY

SALERNO, June 10 - - Marshal Pietro Badoglio received today the following telegram from Prime Minister Winston Churchill:

"Thank you very much for your telegram on the liberation of Rome. It is my earnest desire, when all difficulties have been overcome, that the British and Italian peoples shall live in their old historic friendship."

(FMB)

SEVEN GUERRILLAS SLAIN; FIGHTERS FLOURISHED IN NO-E DUCKING NAZIS

RO. E., June 10 - - In spite of the vigilance of the Gestapo, seven underground Italian newspapermen were published regularly in Rome while the city was under German occupation, it became known today.

(FMB)

ROME BREAD RATION NOW BETTER THAN UNDER GERIANS

ROME, June 10- The Allies have established a bread ration for Rome which is 50 grams higher than when the city was under German occupation.

The Allied Control Commission announced today that the ration of white bread or its equivalent in flour would be 150 grams, against 100 grams under the Germans.

The increase was made before a full count of Rome's population had been tabulated and in the face of many difficulties of transportation and supply, over communications lines clogged with war traffic. It was pointed out that in order to maintain the bread ration or permit any increase, farmers in liberated areas must turn in their grain quotas to the Granai del Popolo.

The ACC reported that a Black Market flourished in Rome under Nazi occupation. Inferior grades of flour cost 250 lire a kilo and a flask of oil cost 1,600 lire. Pasta was unobtainable.

Small quantities of flour, milk, jam, soap, matches, olive oil, dried vegetables, pasta, and other items are being distributed in Rome by the Food Sub-Commission of the ACC. (PWB-ACC)

PASCIST MILITIAMEN EXCLUDED FROM CARABINIERI

NAPLES, June 10- The Italian Government has published a decree that excludes former Fascist militiamen from the ranks of the Royal Carabinieri.

The OFFICIAL GAZETTE of June 6 announced the rescinding of Articles 12 and 15 of the Royal decree of December 6, 1943, which admitted former members of the disestablished Militia (M.V.S.N.) into the Carabinieri.

This action will not only exclude former members of the Fascist Militia from enlistment in the Carabinieri, but also divorce from future service some 200 ex-Militiamen who have been attached to, though not actually serving with, the Carabinieri. (PWB-ACC)

DETAILS OF BUOZZI MURDER REVEALED

ROME, June 10- Socialist Party circles in Rome have given the following detailed account of the murder of Bruno Buozzi, Socialist leader:

At 0100 hours on the morning of June 4, less than a day before Allied troops entered Rome, Buozzi was taken from German intelligence offices in the Via Fasso with his hands tied behind his back. He was put into a German truck together with 13 other prisoners, who were all destined for a special tribunal at Verona.

The truck proceeded along Via Cassia to the 14-kilometer stone,

in their grain quotas to the Granai del Popolo.

The ACC reported that a Black Market flourished in Rome under Nazi occupation. Inferior grades of flour cost 250 lire a kilo and a flask of oil cost 1,600 lire. Pasta was unobtainable.

Small quantities of flour, milk, jam, soap, matches, olive oil, dried vegetables, pasta, and other items are being distributed in Rome by the Food Sub-Commission of the ACC. (PWB=ACC)

FASCIST MILITIAMEN EXCLUDED FROM CARABINIERI

NAPLES, June 10- The Italian Government has published a decree that excludes former Fascist militiamen from the ranks of the Royal Carabinieri.

The OFFICIAL GAZETTE of June 6 announced the rescinding of Articles 12 and 15 of the royal decree of December 6, 1943, which admitted former members of the disestablished Militia (M.V.S.N.) into the Carabinieri.

This action will not only exclude former members of the Fascist Militia from enlistment in the Carabinieri, but also divorce from future service some 200 ex-Militiamen who have been attached to, though not actually serving with, the Carabinieri. (PWB=ACC)

DETAILS OF BUOZZI MURDER REVEALED

ROME, June 10- Socialist Party circles in Rome have given the following detailed account of the murder of Bruno Buozzi, Socialist leader:

At 0100 hours on the morning of June 4, less than a day before Allied troops entered Rome, Buozzi was taken from German Intelligence offices in the Via Tasso with his hands tied behind his back. He was put into a German truck together with 13 other prisoners, who were all destined for a special tribunal at Verona.

The truck proceeded along Via Cassia to the 14-kilometer stone, where it stopped and the prisoners were made to get out. They were murdered at the roadside and their bodies left on the spot. Buozzi was beaten behind the neck with some heavy object and then shot dead.

The Socialist account said that three other members of the Socialist Party murdered at the same time were De Angeli Libero, Salvatore Tonelli, and Frederick Earhen, a Pole better-known in Rome as Raffaels. The 14 bodies were brought back to Santo Spirito Hospital. (PWB)

RISORGIMENTO 6 J. e 1944

La decisione del Re

SEDE DEL GOVERNO. 5

S. M. il Re ha firmato oggi, 5 giugno, a Ravenna, il decreto col quale conferisce a S. A. il Principe di Piemonte la Luogotenenza generale del Regno.

Il decreto è redatto nei seguenti termini:

Vittorio Emanuele III per

grazia di Dio e per volontà della Nazione, Re d'Italia.

Sulla relazione del Presidente del Consiglio dei Ministri e sentito il Consiglio stesso,

abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Il nostro amatissimo figlio Umberto di Savoia, Principe di Piemonte, è nominato nostro Luogotenente generale.

Sulla relazione dei Ministri responsabili, egli provvederà la nostra persona a tutti gli affari dell'amministrazione ed eserciterà tutte le prerogative regie, nessuna eccettuata, secondo i Reali Decreti, i quali saranno controfirmati e vultati nelle solite forme.

Ordiniamo a chiunque spetti di osservare il presente decreto e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a Ravenna, 5 giugno 1944.

Firmato: Vittorio Emanuele.
Controfirmato: Pietro Badoglio.

PAGES MISSING OR
PAGINATION INCORRECT -
FILMED AS FOUND

785016

CROCE SAYS PEOPLE OF ROME WILL HELP IN RECONSTRUCTION

NAPLES, June 6 - Benedetto Croce, in an article entitled "Salute in Rome," expressed his conviction today that the people of the liberated Italian capital will intensify and carry on the work of national reconstruction already initiated in southern Italy and the Islands.

A special article by the veteran Italian philosopher, who is Minister without portfolio in the national unity government, appeared Monday in the newspaper RISORGIMENTO in Naples.

Croce called the liberation of Rome "only a step on the tiresome road toward final and total victory of the democratic forces against those who have menaced and still do menace the free life and civilization of Europe and of the world."

He expressed great joy that Rome has now been reunited with the rest of liberated Italy, paid tribute to the "glorious struggle" being waged by Italian Patriots, and voiced sympathy for those who are separated by wartime conditions from their families and loved ones.

Now that Rome has been liberated, said Croce, "not only shall we be reunited with those we love, and take up with joined forces the work of rebuilding our fatherland, but we are able to tell you that during the time of reparation we were not idle. We have exploited in the best way the favorable position we enjoyed by dint of the fact that we were the first to be liberated from the Germans and Fascists. We have felt deeply our duty to accomplishing what you were prevented from doing, and to work according to your ideas and feelings, which we knew and which we shared."

Croce went on to say that the people of Rome would find that the ground has been prepared for solution of the monarchical question: that a democratic government representing all the parties that met in the Rome Liberation Committee has now been formed; that Italy is participating effectively in the Allies war effort; that elimination of Fascists from public office is already underway, and that a design for advisory council from which the Government can ask advice and suggestions has been established.

Croce declared:

"I am sure that we had to act in this manner and in none other, because politics is carried out and judged in relation to time and place and not on the basis of wishful thinking or fantasy. I am sure that you will welcome the work that we have accomplished according to our strength and our conscience, that you will welcome it for the very reason that you will correct it and perfect it, and will carry it on always remembering that we have constantly borne in mind the judgement that you would some day render, and that we have been careful to avoid harmful compromises or even meddling with the future of Italy: Italy, who today regains 'her head, Rome' and who, we hope, will soon return entirely unified in working harmony."

UN-News Service
PWB Naples
7 June 1944
-1006221-

(P W B)

3794

No.139

6 June 1944

TODAY'S HEADLINES

LIBERATED ITALY -- King Victor Emmanuel retires in favor of Prince of Piedmont; Italian Cabinet renounces Petain-Mussolini armistice; Badoglio salutes Britain, U.S., and Russia on occasion of Rome's liberation; Minister of Interior decorates Archbishop of Manfredonia.

WAR FRONTS -- Hurried German retreat spares Rome; Roosevelt, Stimson send congratulations to General Wilson; heavy and fighter-bombers attack enemy communications south of Po and north of Rome; Pope gives benediction to crowds in St. Peter's square; Rome will not be garrisoned by troops, but will be administered by AMG, correspondent reports; American heavies drop 2,200 tons on Pas de Calais area; Yugoslavs fighting fiercely in Bosnia and Banja; Russians beat back Nazis at Jassy; U.S. troops gain on Biak against heavy resistance; Allies pushing towards Myitkyina; Japs make some gains in Hunan Province.

LIBERATED ITALY

KING VICTOR EMMANUEL RETIRES IN FAVOR OF PRINCE OF PIEDMONT

SALERNO, June 5 - King Victor Emmanuel III today signed the decree conferring on his son, the Prince of Piedmont, the powers of Lieutenant General of the Realm.

The decree, signed at Ravello, reads as follows:

"Victor Emmanuel III, by the Grace of God and by the will of the Nation, King of Italy.

"After a report by the President of the Council of Ministers and having heard the Council itself,

"We have ordered and we order as follows:

"Our most dearly loved son, Umberto of Savoy, Prince of Piedmont, is named our Lieutenant General.

"Upon proposal by the responsible ministers he will attend in our name to all administrative matters and will exercise all the royal prerogatives without exception, signing royal decrees, which will be countersigned and affirmed in the customary manner.

"We order all concerned to observe the present decree and to see that it is observed as the law of the State.

Signed: Victor Emmanuel

Attested: Pietro Badoglio"

UN-News Service
PWB Naples
6 June 1944
-1006221-

(PWB)

3731

UN-NEWS SERVICE
PWB NAPLES

5 JUNE 1944
-1006221-

4

MESSAGE FROM GENERAL ALEXANDER BROADCAST TO RESIDENTS OF ROME

ALLIED FORCE ADVANCE HEADQUARTERS, ITALY, June 4 - General Sir Harold Alexander, Commander-in-Chief of the Allied Armies in Italy, has sent by radio broadcast from stations both in Italy and England the following message to the residents of Rome:

"The Allied Armies are approaching Rome. The liberation of the Eternal City is at hand.

"You, citizens of Rome, must act together to preserve your city from destruction and to defeat our common enemy -- the German and Fascists.

"These instructions from the Headquarters of the Commander-in-Chief, Allied Armies in Italy, and from Marshal Badoglio, are in your interest just as much as in that of the Allies.

"Do all in your power to prevent the destruction of your city.

"Prevent the enemy from blowing the charges which he may have placed under bridges, government offices and ministries, public and other buildings in the capital.

"Protect the telegraph and telephone exchanges, radio stations and all communications lines.

"Guard for your own use all the public utility services such as water, electricity and gas.

"Protect the railway installations and all other public transport services such as trams and trolley buses.

"Hide your stocks of food from the enemy.

"Take note of where the enemy places mines or booby traps as he withdraws, and inform Allied advance patrols where they are.

"Remove all obstacles, barricades and other obstructions from the streets.

"Keep the squares and thoroughfares free for the passage of military vehicles. It is vital that the Allied troops be able to pass through Rome without delay in order to continue the destruction of German armies further north.

"Citizens of Rome, this is not a time for demonstrations. Do what we tell you and continue with your daily work. Rome is yours. Your job is to save the city. Ours is the destruction of the enemy.

"Citizens of Rome, you have your instructions. The future of Rome is in your hands."

(PWB-PRO) 2

PRINCE UMBERTO ASKS BADOGLIO TO FORM NEW GOVERNMENT INCLUDING LEADERS NOW IN ROME

SALERNO, June 6 - In conformity with normal constitutional procedure, Prime Minister Badoglio today presented his resignation to the Prince of Piedmont, Lieutenant General of the Realm, and was immediately asked by the Prince to form a new government to include political leaders now in liberated Rome.

The official announcement by the Italian Government said this move will permit formation of a government composed of political figures from many regions of Italy.

Until the new government is formed, the present Cabinet will continue in office.

(PWB)

UN-News Service
PWB Naples
7 June 1944
-1006221-

PUBLIC RELATIONS OFFICE
ALLIED CONTROL COMMISSION

PHB 2.

5 June 1944

Press Release : Immediate.

Marshal Badoglio today visited H.R.H. the Prince of Piedmont, Lieutenant-General of the Realm, and in accordance with constitutional procedure submitted the resignations of his Government. His Royal Highness acknowledged the resignations, and instructed Marshal Badoglio to proceed with the formation of a new Government to include political leaders now in liberated Rome. In this way it will be possible to set up a Government composed of political figures from many Regions of Italy.

Until the new ministry is constituted the present ministry is to remain in office to deal with current matters.

It is understood that the Marshal, with representatives of the political parties forming the present Italian Government, will proceed to Rome in the very near future for the purpose of meeting representative political leaders there and of deciding how best a representative Government of all parties can be immediately formed.

No immediate move of the Italian Government to Rome is contemplated. Any Italian Government must necessarily function in territory which has been handed over to its jurisdiction; and it is clear that military necessity does not permit the immediate handing over of the capital city. The Italian Government, therefore, will continue for the time being to set from Salerno.

Piedmont, Lieutenant-General of the Realm, and in accordance with constitutional procedure submitted the resignations of his Government. His Royal Highness acknowledged the resignations, and instructed Marshal Badoglio to proceed with the formation of a new Government to include political leaders now in liberated Rome. In this way it will be possible to set up a Government composed of political figures from many Regions of Italy.

Until the new ministry is constituted the present ministry is to remain in office to deal with current matters.

It is understood that the Marshal, with representatives of the political parties forming the present Italian Government, will proceed to Rome in the very near future for the purpose of meeting representative political leaders there and of deciding how best a representative Government of all parties can be immediately formed.

No immediate move of the Italian Government to Rome is contemplated. Any Italian Government must necessarily function in territory which has been handed over to its jurisdiction, and it is clear that military necessity does not permit the immediate handing over of the capital city. The Italian Government, therefore, will continue for the time being to act from Salerno.

UNITED NATIONSALL NATIONS TO BE EQUAL IN PROPOSED PEACE ORGANIZATION. SAYS HULL

WASHINGTON, June 24.—"All nations, especially small nations, are to be kept in a position of equality in the proposed international organization to keep peace," Secretary of State Cordell Hull said Thursday at his press and radio conference. Mr. Hull made the statement in reply to a correspondent who asked whether there was anything the Secretary could say to assure small nations that they would be properly represented in the proposed international organization. Mr. Hull said:

"That is a matter in which the small nations, and the large nations as well, should be at all times especially interested. It is a mutual affair. The future welfare of each nation depends upon the welfare of all.

"I doubt whether there would be many nations, large or small, which would have any other desire than to cooperate in all legitimate and practical relationships that would be mutually advantageous and mutually profitable. Whenever I have said anything on this subject, it has always been to emphasize the all-inclusive nature of the proposed world peace organization. All nations, especially the small nations, are to be kept on a position of equality with all members, so that in every practicable way there will be cooperation."

(PWB 1-OWI)

ITALIAN P.O.W.'S ARE NOW IN U.S. ARMY

LOS ANGELES, June 24.—Italian prisoners of war are now serving in the United States Army, it was announced today.

All volunteers, they comprise the 302nd Italian Quartermaster Service Battalion, a non-combatant unit. Although not inducted as actual members of the U.S. Army, they are sworn "to serve faithfully under the U.S. Articles of War."

Colonel James K. Herbert, commanding the Los Angeles port of embarkation, in addressing the battalion yesterday, told the men they would eat the same food and sleep in the same kind of barracks as American soldiers. The battalion wears the U.S. Army uniform, with the word Italy on the armband and cap.

(PWB 8-CWI)

actual members of the U.S. Army, they are sworn "to serve faithfully under the U.S. Articles of War."

Colonel James K. Herbert, commanding the Los Angeles port of embarkation, in addressing the battalion yesterday, told the men they would eat the same food and sleep in the same kind of barracks as American soldiers. The battalion wears the U.S. Army uniform, with the word Italy on the armband and cap. (PWB 8-CWI)

IBARRA CALLED FROM EXILE TO PRESIDE IN ECUADOR

QUITO, ECUADOR, June 2= Jose Maria Velasco Ibarra, who was called back from exile in Colombia Wednesday night to assume the Presidency of Ecuador, has named an eight-man cabinet, Associated Press reported Thursday. The dispatch added that Ibarra has issued a decree restoring "full rights and privileges" to opponents of Carlos Arroyo Del Rio, who resigned from the presidency Monday. (PWB 1-OWI=AP)

BENES PROMISES CZECHS REPATRIATION

LONDON, June 2= President Eduard Benes of Czechoslovakia has assured all Czechoslovaks of repatriation after the war, and promised that Czechoslovak Jews will be restored to their former positions, according to a Czechoslovak Press Bureau dispatch. (PWB 1-OWI)

dispatch reported Thursday night that a new cabinet has been formed in Bulgaria. The new cabinet is headed by the former Minister of Agriculture, Ivan Bagrianov, who is known to be pro-German. He succeeds the former Prime Minister, Dobri Hristov. According to the German announcement, the names of other ministers in the new cabinet are as follows:

Lt. Gen. Russi Russev, War Minister; Professor Donche Kostov, Minister of Agriculture; Dimitar Savov, Finance Minister; Kharisto Vesaliev, Minister of Trade; Professor Michael Arnaudov, Minister of Education; and Boris Kpichev, Transport and Public Works Minister. (PWB 1-OWI)

DUTCH OCCUPATION COSTS UP

LONDON, June 2 - The cost to the Dutch of German occupation is now estimated to be 60 million dollars a month, it was reported Thursday by FRANK HEDERLAND, London Dutch newspaper.

The paper further reported the amount was likely to be doubled in the future. Such an increase would make occupation costs four times peacetime expenditure of the whole Dutch State. (PWB 1-Renter)

FRENCH UNDERGROUND NOW SECOND LARGEST OF FRANCE

UN-NEWS-SERVICE

PwB NAPLES

3 JUNE 1944

NEUTRALIS

12

100621

POPE ELABORATES PEACE IDEALS FROM VATICAN CITY

LONDON, June 2 -- Speaking calmly and clearly from battle-fringed Vatican City, the Pope spoke today, his name-day, of the privations in Rome, and elaborated a number of peace ideals.

The Pope said in part:

"In this world conflict of human tragedy developing around us, events in the past year have reached grave and atrocious proportions, which horrify all Christian and human feelings.

"Once more we feel it our duty to share your anguish of soul, and to deplore the increasing tragedies of destruction and death which only a year ago would have appeared impossible, but which have, nevertheless, today become a stark reality.

"Very sacred soil round Saint Peter's Eternal City and the mother of civilization has had to experience present-day methods of war. This kind of war is remote from all that had once been considered inviolable. Nevertheless, in the midst of so much pain, we must point out that air attacks against inner areas of Rome have been conducted with greater care.

"We still cherish the hope that this more moderate tendency will continue, and that there will be spared at all costs from becoming a theater of war. Once again we repeat with impartiality and painful firmness that whoever dared to lift his hand against Rome would be guilty of murdering before the world and God's eternal justice.

"Look at the present general condition of the world, we see events which from both material and spiritual points of view fill our souls with justified anxiety.

"Thus, the weight of responsibility on our weak shoulders demands that daily and hourly you be ever vigilant and alert and keep your hearts open to all. We feel it our duty in this era of unparalleled poverty to devote our pastoral care to voices arising from all places for help.

"We must help all, without distinction of nationality or race, until the tormented world at last finds peace. Our special attention must be devoted to Rome, where such a large part of the population of the city, which is also our diocese, is living under terrible conditions.

"In spite of the exertions of public authorities and institutions, the number of paupers grows daily. Many who yesterday bestowed charity are today themselves begging. We thank these honest workers through whose courage we have been able to assist the needy and bring a ray of sunshine into the darkness of most frightful misery and cruel suffering. Shaking no sacrifice, discouraged by no refusal, deterred by no violation of our rights, we have never ceased to support to the utmost of our resources the population of Rome and the neighboring areas with at least their necessities.

785016

devoted to Rome, where such a large part of the population of the city, which is also our diocese, is living under terrible conditions.

"In spite of the exertions of public authorities and institutions, the number of paupers grows daily. Many who yesterday bestowed charity are today themselves begging. We thank those honest workers through whose courage we have been able to assist the needy and bring a ray of sunshine into the darkness of most frightful misery and cruel suffering. Shaking no sacrifice, discouraged by no refusal, deterred by no violation of our rights, we have never ceased to support to the utmost of our resources the population of Rome and the neighboring areas with at least their necessities.

"We have even begun to negotiate for the transport of foodstuffs by Vatican ships, but are still awaiting the consent of one of the belligerents. We shall not slacken our efforts to alleviate hunger in Rome, which now shelters more people than ever from all parts of Italy.

"In this troubled period, voices are raised in every nation for a new order. It will be of transcendent interest to see how Christian ideas can influence such a future order, and what protection it will give from a recurrence of the predominance of false and nefarious conceptions.

13

"It is significant that, while means of destruction have attained unprecedented perfection, and while the world is on the threshold of even more dramatic and decisive events, the question of peace is attracting greater discussion, notwithstanding that the voice of moderation is mingled with that of open violence. The latter is akin to Cicero's saying 'Complete victory or complete destruction.'

"This thought is apt to turn the minds of even those who by nature would be inclined to accept a reasonable peace. It is of the highest importance that solutions can be found which are not merely partly successful, but are true and enduring.

"Any just solution of the world conflict must be considered as two separate, complex questions. First, prolongation of the war. Secondly; terms of peace and their guarantee.

"We pray that rulers and peoples will follow the precepts of Marcus Claudius Marcellus: 'Conquer yourself.' 'Keep your temper.' 'Spare the vanquished.' 'Help the fallen foe to his feet.'

"With the hope that the dawn on such a peace will soon rise on Roman hills and on the world, we give our Apostolic benediction."

A reporter at Reuter's radio station said: "The Pope's voice from the heart of the battle-ringed city came calmly, clearly, and forcefully over the ether. It was evident that the Vatican transmitter for this occasion was operating with stronger power than usual. The Pope's eloquence reached its first peak of emphasis when he expressed the hope that Rome would be spared the horrors of war. It rose to yet more stirring tones as he elaborated on the necessities of lasting peace."

(REUTER)

Il Ministero Aldisio precisa i compiti e le responsabilità della polizia.

SALERNO, 26 maggio (NNU) - Il Ministro degli Interni, Salvatore Aldisio, ha detto oggi, in una circolare alle autorità locali, che le forze di polizia della nazione hanno un compito importante da espletare nella rinascita politica dell'Italia. La circolare, indirizzata ai prefetti della penisola, e agli Alti Commissari della Sardegna e della Sicilia, esprime i principi che il Ministro si attende vengano seguiti dalla polizia italiana.

Essa dice: "La ventennale, deleteria azione di un regime corrotto e corruttore, ha avuto profonde ripercussioni anche sulla struttura e sulle finalità della polizia. Il precipitare degli eventi bellici ha messo in piena luce le fatali conseguenze di tali azioni.

"In attesa di una radicale riforma, già allo studio, per riporre anche in questo campo l'organo alle sue reali e necessarie funzioni, il Ministro richiama l'attenzione degli attuali dirigenti, sui principi che devono guidare l'opera della polizia. L'ordine e l'autorità, in armonia col rinnovamento politico, devono essere da tutti e dovunque pienamente rispettati, ed ogni residuo fascista rapidamente eliminato.

"L'attività dei partiti va seguita, ma non ostacolata, reprimendo per altro ogni manifestazione periferica, di elementi irresponsabili, che possa compromettere quella concordia degli enti che il governo intende preservare, nell'ora delicata che la Nazione attraversa.

"Tutte le forme di delinquenza e di immoralità, devono essere prontamente stroncate, onde ottenere una rapida diminuzione dei reati più gravi, compresi quelli anonimi. Nel campo dell'amministrazione deve essere bandito per sempre il sistema degli abusi, dei favoritismi, delle collusioni, che sono relitti del passato regime.

La popolazione ed il governo devono poter contare sull'opera della polizia, svolta con disciplina e fermezza, ma soprattutto con onestà ed abnegazione.

"E' perico necessario che dignità e prestigio della polizia siano rialzati e che questa costituisca un organismo forte, sano, moralmente inattaccabile, che riscuota fiducia ed incute rispetto. Solo così la sicurezza pubblica e quella privata potranno essere assicurate e tutelate. Gli elementi che non sapessero uniformare la loro condotta a tali principi, saranno senz'altro eliminati.

"Il Ministro, per contro, comprendendo pienamente le esigenze ed i bisogni dei funzionari e degli agenti, cercherà di superare le difficoltà che si frappongono ad un miglioramento della situazione del personale.

NOTIZIE NAZIONI unite
27 MAGGIO 1944
1006221

785016

IL Sottosegretario Albergo parla a Lecce del Gabinetto di guerra.

LECCE, 26 maggio (NNU)- Il Sottosegretario alla Marina, Domenico Albergo, parlando ieri a Lecce, al Teatro Appolo, per invito del Partito Socialista, ha reso omaggio al Maresciallo Badoglio.

Accennando al Congresso di Bari, dove ora state votata la intransigenza, e dove non erano mancate aspre parole all'indirizzo del primo Ministro, l'oratore ha detto che Badoglio è un soldato che aveva avuto la sua tragedia, e che ad ogni modo aveva assunta la gravosa eredità del regime fascista.

Parlando quindi della genesi e dei compiti dell'attuale Gabinetto, che non è soltanto un Gabinetto di guerra, ma anche un Gabinetto di pace, la pace fra tutti gli italiani, l'unione di tutti i partiti, affinché, attraverso la loro fusione, l'Italia possa ritrovare se stessa, "era necessario", ha ribadito l'oratore, "porre in un cannuccio i piccoli egoismi di parte, le proprie concezioni politiche, sgombrare il terreno da ogni dissidio partitocratico, ed unirsi per cacciare il secolare nemico, che voleva schiacciare il mondo, sceso in Italia dalle porte del Brennero, inconsuetamente, delittuosamente apertigli dal fascismo".

Aderendo quindi alle insistenze del pubblico, ha poi brevemente parlato il sottosegretario alla Guerra S.E. Palermo ³⁰⁸⁵ che ha accennato al contributo portato dalla nostra unità, che è stato fin qui possibile porre in condizioni di combattere a fianco delle valorose truppe alleate, facendo presente che per ora si tratta di un piccolo esercito, ma che in seguito potrà essere sviluppato al punto di costituire un fattivo strumento, su cui gli Alleati potranno contare per la liberazione della nostra Patria.

Notizie Nazioni Unite
27 Maggio 1944
1006221

Rodino spiega il programma del Partito Democratico Cristiano.

NAPOLI, 28 maggio (NNU) - Più di 1.5000 persone si sono radunate al Teatro Modernissimo per udire Giulio Rodino, Ministro senza Portafoglio, spiegare il programma del Partito Democratico Cristiano.

All'assemblea, una delle prime tenute da questo Partito nella Italia liberata, erano presenti tre altri membri del Governo: Salvatore Aldisio, Ministro degli Interni, Angelo Raffaele Jervolino, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, entrambi cristiano-democratici, e Palmiro Togliatti, Ministro senza Portafoglio, membro del Partito Comunista.

Spiegando il programma del suo partito, Rodino ha detto: "Qualunque sia la forma istituzionale che il popolo italiano, nella libera manifestazione della sua volontà, verrà scegliersi, essa deve essere schiettamente democratica, avere la netta distinzione dei poteri e rispettare i diritti naturali dell'uomo e della famiglia. Le regioni dovranno essere costituite come enti autonomi, rappresentative ed amministrativi degli interessi professionali e locali e come mezzi normali di decentramento dell'attività statale, e dovrà essere propugnata una politica estera di collaborazione internazionale o di giustizia sociale."

Rodino ha concluso: "L'Italia intende dare alla guerra di liberazione il più largo contributo in suo potere."

NOTIZIE NAZIONI UNITE
30 Maggio 1944
1006221

0301

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

785016

Freig. Policy

- 5 -

NOTIZIE NAZIONI UNITE

ITALIA LIBERATA

25 MAY, 1944

La dichiarazione del Governo Italiano sulla politica estera.

SALERNO, 23 maggio (UNU) - Il Consiglio dei Ministri, riunito si qui stamano, ha approvato all'unanimità una dichiarazione sulla politica estera, con la quale ripudia in pieno tutta la politica estera seguita dal governo fascista, dichiara di voler proseguire la guerra fino alla disfatta completa della Germania hitleriana, condanna le invasioni avvenute in Francia, Grecia, Jugoslavia, Russia ed Albania, e dichiara di voler contribuire a creare una nuova legge internazionale, che assicuri "libertà e prosperità a tutti i popoli, secondo i principi della Carta Atlantica".

Nella dichiarazione ha espresso il desiderio che l'Albania ridiventi al più presto una nazione indipendente.

Il testo della dichiarazione dice:

"Il Consiglio dei Ministri, completando per la politica estera la sua prima dichiarazione di governo, certo d'interpretare il pensiero di tutto il popolo italiano, proclama solennemente quanto segue:

1) - Tutta la politica estera del governo fascista, fu contraria alla volontà e agli interessi del popolo italiano, incatenato e tradito, sia quando il fascismo scalzò, d'accordo con la Germania hitleriana, gli ideali e gli organi di solidarietà internazionale, sia quando spinse la nazione alla più anti italiana delle guerre, quella contro la Francia e la Gran Bretagna, e più tardi contro la Unione Sovietica, gli Stati Uniti, la Grecia e la Jugoslavia, tutti popoli con i quali aveva un interesse di intesa;

2) - Fiera di combattere contro il suo vero nemico, l'Italia intende proseguire la guerra, sino alla disfatta completa della Germania hitleriana, perchè la scomparsa della tirannide nazista e militarista tedesca, è supremo interesse anche italiano;

3) - Condannando le invasioni avvenute in Francia, Grecia, Jugoslavia, Russia ed Albania, la quale ultima nazione noi desideriamo vedere al più presto indipendente, il nuovo Governo Democratico Italiano intende adottare una politica di amichevole cooperazione, per riparare le distruzioni della guerra, ed eseguire accurate e rigorose indagini, per precisare torti e violenze fasciste, ed adottare le più severe sanzioni per i colpevoli;

4) - La politica estera dell'Italia libera e democratica avrà questi scopi supremi: contribuire a creare una nuova legge internazionale che assicuri libertà e prosperità a tutti i popoli, secondo i principi della Carta Atlantica, e che attraverso la interdipendenza delle nazioni e la loro collaborazione su basi esclusivamente democratiche, allontanino ogni nuovo pericolo di guerra.

Solo seguendo questi principi l'Italia e gli altri popoli avranno sicura pace con onore in un'Europa in cui la prosperità di ognuno sarà indissolubile - legata alla prosperità e alla libertà dei vicini".

3784

- 5 -

-- FRONTE JUGOSLAVO --

Continuano le operazioni offensive in Slovenia.

ALGERI, 24 maggio (NNU) - Il comunicato di oggi del Maresciallo Tito ha annunciato che sono stati distrutti sei treni militari tedeschi, e che è stato conquistato il villaggio di Ljubis, sul confine tra la Serbia e il Sangiaccato.

Due treni sono stati distrutti nella Bosnia occidentale, uno in Croazia e tre in Slovenia.

In Slovenia, dice il comunicato, le nostre unità continuano le operazioni offensive. I tedeschi stanno rinforzando quei settori dove la nostra pressione è più forte.

Il comunicato aggiunge che naviglio alleato ha affondato una nave tedesca vicino alla penisola di Peljesac, mentre un'altra nave è stata gravemente danneggiata. Due corvette sono state catturate.

-- FRONTE DEL PACIFICO ED ESTREMO ORIENTE --

La testa di sbarco alla foce del fiume Tor ampliata.

QUARTIER GENERALE AVANZATO DELLE FORZE ALLEATE, NUOVA GUINEA, 24 maggio (NNU) - Il comunicato del Generale Douglas MacArthur ha oggi, mercoledì, annunciato che formazioni americane hanno esteso la loro testa di sbarco alla foce del fiume Tor, che si trova di fronte alla conquistata isola di Wadke. Aeroplani da trasporto, usando dell'aeroporto di Wadke, hanno portato rinforzi nella zona.

Bombardieri pesanti hanno colpito l'isola di Biak, nel gruppo delle Schouten, gettando 150 tonnellate di bombe. Su quest'isola si trovano due delle basi più avanzate nemiche nella Nuova Guinea Olandese. Entrambe le basi sono state lasciate in fiamme.

xxx

Le truppe cinesi nei sobborghi di Myitkyina.

QUARTIER GENERALE ALLEATO, KANDY, CEYLON, 24 maggio (Reuter) - Un comunicato del Quartier Generale del Generale Stilwell ha annunciato, oggi, che Truppe Cinesi, nei sobborghi occidentali di Myitkyina in Birmania, hanno bloccato la strada che va dall'aeroporto a Myitkyina.

A sud di Myitkyina, altre Truppe Cinesi hanno ributtato attacchi nemici contro il fianco destro. Si ha notizia di altre avanzate cinesi dalla zona ad est della valle di Kogawng.

Avanzando verso la frontiera birmana, dal fiume Salween, Forze Cinesi, in una veloce avanzata, hanno occupato la città di Shetang, sulla vecchia strada della Birmania, a meno di 32 km. dalla frontiera.

xxx

Quattro città riprese dai cinesi nell'Henan.

THE TIMES
WEEKLY EDITION

WEDNESDAY APRIL 26 1944

(1806221

5

The Prince of Piedmont

Role in Italian Affairs

From Our Special Correspondent in Naples

Now that King Victor Emmanuel has taken the decision to retire into private life as soon as he shall have entered Rome, delegating the royal powers to his son, and Opposition parties have accepted this as the basis of collaboration with Marshal Badoglio, the personality of Humbert, Prince of Piedmont, who will be called upon to represent the Crown with the title of Lieutenant of the Realm, becomes a matter of international interest.

Circumstances have compelled this prince to remain a lay figure for 20 years of his adult life. His coming-of-age coincided roughly with the triumph of Fascism. Mussolini, having rapidly established the tradition that he and none other did the thinking for the Italian people, had no use for the King and still less for his son. Humbert was discouraged from appearing in public except in the innocuous role of a ski-runner. No opportunity was given him to become familiar with State affairs or to gain insight into the art of government. He was accorded the rank of general, but was given what was essentially an office job. He was known to detest the Fascists, but by a decree of 1928, which made his succession to the throne dependent on the good will of the Grand Fascist Council, he became virtually their prisoner, bound to follow their cue if he wanted to remain heir.

HIS BIRTHRIGHT

Thanks to the fall of Fascism and some astute political manoeuvring on the part of his father, the Prince has again come into his birthright. He is now in his fortieth year, a man on whose actions much may depend, for though with the current of democratic ideas flowing strong in Italy, the Lieutenant of the Realm may remain merely a figurehead so long as there is a Government functioning, he will be bound to be more than that whenever the Government resigns.

When he comes to Naples the Prince resides in the historic villa overlooking the bay where Nelson first met Lady Hamilton, and it was there that he received your correspondent. He speaks English easily and with an engaging charm of manner. I told him that the last time I had seen him was in 1919 when, with his father, he attended the inaugural meeting of the Fascist Chamber of Corporations, and added that I supposed that was one of the rare occasions when he appeared at a State function.

"With the other Royal Princes," he said, "I was entitled to a seat in the Senate, but it did not count for anything. My opinion, if ever I expressed it, was ignored even on army matters. I was appointed president of the committee which regulated the promotion of senior officers of the army. I frequently turned down names of officers who were recommended for the rank of general solely because of their role as Fascists, but I was invariably overruled by the Minister of War."

"Did you ever come into sharp conflict with Mussolini?" I asked. The Prince made a deprecia-

tory gesture. "That man was very clever in exploiting the feelings of the people," he said. "He knew just how to play on them and to gather credit for everything which went well, and at first he had the full support of the nation. He knew his power, and used it very subtly."

I asked if I might put a highly delicate question. The Prince smiled encouragingly. "In England," I said, "we often ask ourselves if King Victor Emmanuel could not have prevented this country from declaring war against Britain and France." The Prince shook his head. "Impossible," he replied. "Had he attempted to resist Mussolini, it would have brought the Germans down on us. What happened last September would have happened then, and you must remember that at that time Germany was not at war with Russia, but had its army intact. The linking up of Fascism with Nazism made any other course out of the question. Moreover there was no sign that the nation wanted it otherwise. No single voice was raised in protest. No demand was made for summoning Parliament. Ostensibly Mussolini had the country with him."

KNOWLEDGE OF HISTORY

We then discussed the institution of the office of Lieutenant of the Realm, and the Prince revealed close knowledge of the details of Italian history. He spoke of the revival of political life, and expressed the opinion that the allies seemed to expect the Italian people to run before they could walk.

"I feel it is rather rash to let the people say just what they like after such a long break. That has led to a lot of wild talk and to all these insults to the King. I think it would have been better to have stuck either to the Allied Military Government or to have established an Italian Government in a rather direct form. Surely it is not in the interest of the allies that the Italian people should be in a state . . ." Here the Prince made a gesture of the hand which was intended to indicate turbulence or excitement.

We discussed the role of the new Italian army, and the Prince pronounced in favour of a small well-found force rather than a large army with indifferent equipment. "But all that depends on the allies," The Prince remarked that there were plenty of well-trained Italian soldiers among prisoners of war in allied hands who would be happy to help to clear the Germans out of their country. "There are lots of Carabinieri in your prisoners-of-war camps whom we badly need to keep order and to help suppress the black market."

One was left with the impression of a man who had been brought up with a strict regard for constitutional forms, but who nevertheless recognized the advantages of strong administrative control. He would respect every expression of his people's will conveyed by means of Parliament and elections, but would look to the Carabinieri to prevent politics from erupting in the streets and public places.

The Prince concluded with a word of warm appreciation of Marshal Badoglio, who in spite of great anxiety for members of his family on the other side of the lines was doing an unfamiliar job with great loyalty and gentility.

3783

785016

NEW GOVERNMENT ENUNCIATES FOREIGN POLICY, CALLS FOR WAR AGAINST
GERMANS, NEW LAW OF NATIONS TO ASSURE WORLD PEACE

SALERNO, May 23 - The Council of Ministers at its meeting here today unanimously adopted a declaration of foreign policy repudiating that of the Fascist regime in toto, calling for a fight to the finish against Hitlerite Germany, condemning the invasions of France, Yugoslavia, Greece, Albania, and Russia, and calling for creation of a new international law which will secure "liberty and prosperity to all the people according to the principles of the Atlantic Charter."

The statement expresses the hope that Albania may become an independent nation again "as soon as possible."

The text of the declaration reads:

The Council of Ministers, completing the first declaration of the Government on foreign policy, and certain that they interpret the thought of all the Italian people, do solemnly proclaim the following.

1. The entire foreign policy of the Fascist Government was contrary to the well and the interests of the Italian people. The same people were chained and betrayed both when Fascism, in accord with Hitlerite Germany, denuded them of the ideals and organizations of international solidarity, and when Fascism plunged the Nation into the most anti-Italian of wars--that against France and Great Britain the latter against the Soviet Union, the United States, Greece, and Yugoslavia--all the people with whom they had an interest in maintaining complete understanding.

2. Proud of fighting against its true enemy, Italy intends to prosecute the war until final defeat of Hitlerite Germany, because the annihilation of the German racist and militaristic tyranny is in the supreme interest of Italian as well.

3. Condemning the invasions of France, Greece, Yugoslavia, Russia, and Albania--which last nation we wish to see independent once more as soon as possible--the new democratic government of Italy intends to adopt a policy of friendly co-operation, so that the destruction brought about by war may be repaired, and so that accurate and rigorous investigations to determine injuries and violences wrought by the Fascists may be made. The severest penalties will be meted out to those adjudged guilty as a result of these investigations.

4. The foreign policy of free and democratic Italy will have these supreme aims, to contribute in the creation of a new international law which will assure liberty and prosperity to all the people, according to the principles of the Atlantic Charter, and to eliminate, through the inter-dependence of the Nations and their collaboration upon exclusively democratic bases, all new dangers of war.

Only by following these principles will Italy and the other peoples be assured of peace with honor in a Europe in which the prosperity of each shall be linked indissolubly to the prosperity and the liberty of all his neighbors.

(UNN)

3784

UN-News Service
PWB Naples
24 May 1944
1006221

785016

PROVINCIAL DEPUTATION INSTALLED IN NAPLES AS STEP TOWARD SELF-
GOVERNMENT.

NAPLES, May 19 - The 15 members of Naples' new Provincial Deputation were formally inaugurated yesterday with due recognition of the part played by the Allies in helping local self-government in liberated territory.

The President of the Deputation, Prof. Enrico Altavilla, presented the six attorneys, two university professors, two engineers, one journalist, two doctors, and two business and agricultural experts to the audience. The regional Allied Control Commissioner, Lt. Col. Charles Poletti; Provincial ACC Commissioner Lt. Col. James Kincaid, Prefect Francesco Selvaggi, and others attended.

The President expressed appreciation to the Allies "not only for the material aid furnished us, but chiefly for the moral aid extended." He said the Allies have come to Italy "not as conquerors, but as brothers helping us to restore liberty," adding: "Now we are exerting every effort to make National Socialism and Fascism become merely sad memories."

Prefect Selvaggi expressed the hope that the Provincial Deputation might become a region-wide body. Both Colonel Poletti and Colonel Kincaid spoke of the excellent work already accomplished by Italian officials and private citizens. Colonel Poletti expressed the hope that popular elections for public officials may shortly be possible in Italy, because all Italians will then be interested in politics.

The work of the members of the new body will be to direct construction and maintenance of streets and highways, the operation of various public assistance bodies, and the development of natural resources of the province, including its tourist attractions. Their attention at the moment will be concentrated chiefly on the rebuilding of roads and on public charitable enterprises, such as care of refugees and of needy mothers and infants.

UN- News Service
PWE Naples
20 May 1944
1006221

3781

"Sic Transit....(Feature)"

Umberto of Savoy, this man who all his life could do no more than act as a mere figure-head, this man with the flashing smile worthy of an advertisement for any brand of tooth-paste, has been given yet another lesson from his father's accomplices who, firmly opposed to sharing their booty with the old man, are no less opposed to sharing it with his son and heir. Very incautiously, the future - indeed very much so - Lieutenant-General said to the representative of the "Times" that the Italians could not do without a monarchy. Thereupon, Badoglio's Council of Ministers called an urgent meeting to deny in an official manner - we might say a solemn manner, if it did not apply to buffoons such as they - the prince's statement. "With regard to the recent interview granted by Prince Umberto, the Ministers' Council deploras, in the name of democratic principles, that representatives of the Crown should feel at liberty to make political statements which do not reflect the sentiments of the people. The Council refutes any charge made against the people by representatives of the Monarchy."

This serves Umberto right. He who did not know how to behave as a Prince, because he neither knew how to be a true Italian, nor a true soldier, believed, in his ignorance, that he could be a politician. But any politics originating from a betrayal are indeed very shady and unclear, and it takes a Badoglio to juggle with them. Umberto of Savoy cannot even qualify as a mean politician. All he was trained to do was to smile. He smiles no longer, and he must feel very sorry indeed for the loss of the gilded pedestal that a much too tolerant regime had allowed him to use for so many years. Now it is too late to put the clock back.

(Monitor's note: Here is the wording of the motion published by the Ministers' Council: "With reference to the interview granted by the Prince of Piedmont to the correspondent of the "Times", the Council of Ministers, pointing out that it is not in the constitutional and democratic custom for representatives of the Crown to make political statements without a previous agreement with the Government, unanimously refutes any charge made against the Italian people with reference to the responsibility for the Fascist war.")

Axis Monitoring Report
Radio Rome - 14 May 44
PWB Naples - 1006221

785016

The Position of the Vatican Towards the Germans and the Traitors:
(Daily comment of our political commentator)

With several days of delay, and only through the Swiss radio, we have learned about an exchange of letters which has allegedly taken place between Mussolini and the Vatican. We are not able to say whether the report is correct, but it seems very likely to us. Use your own judgment. Mussolini, according to the above-mentioned radio, is said to have addressed the Pope to ask for the support of the Church against the Allies and the National Government. Allegedly, Mussolini claimed that the Church is bound to him by the Lateran Treaty, and he asked that the treaty be observed to the letter. The same source informs us that the Vatican allegedly replied that the Lateran Treaty was signed with the King of Italy, and that a government without the approval of the King can only be considered as illegal. On the basis of that reply, therefore, the Vatican has refused to support Mussolini's puppet government. It is needless to stress the importance of the refusal to collaborate given by the Vatican to Mussolini's request. What is of value to us is the rejection itself. Whether that be made in one way or the other is of no importance to us. Therefore, we want to give our opinion on the Vatican's rejection of Mussolini's demand, in order to appraise the political importance of the refusal of the Vatican to cooperate with Mussolini, with the Italian traitors and therefore with the Germans. The Vatican is considering Mussolini's Government as illegal, and moreover, he should, for the sake of the Vatican, abandon Hitler to his fate.

(From here on nothing could be understood and even the political comment is not entirely accurate.)

Axis Monitoring Report
Radio Rome - 18 May, 44
PWB Naples 1006221

NEWS FROM INVADDED ITALY

Umberto's Statement Regarding the Monarchy Criticized:

Umberto of Savoy, as is already known, in an interview given to the "Times" correspondent, stated that the Italian people could not do without the monarchy. Even the pseudo-council of Badoglio Ministers has denied this statement, and at yesterday's session it approved the following statement: With reference to the recent interview given by the Prince of Piemonte, the Council of Ministers, for the sake of democratic principles, condemns the fact that a representative of the Crown should make political statements which are not in harmony with popular feelings. Furthermore the Council made against the Italian people made by representatives of the dynasty.

Axis Monitoring Report
Radio Rome - 1006221
PWB Naples - 14 May 44

0308

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

785016

Al

Signor Professore Pugliese-
Caratelli

Ministero dell' Istruzione

Per la nota.

Salerno

2778

LIBERATED ITALY
ITALIAN CORPS FIGHTS IN ALLIED OFFENSIVE

NAPLES, May 13 - Men and women of Liberated Italy followed with eagerness today the news of the offensive launched by the Fifth and Eighth Armies on Thursday night.

Italy's own "Liberation Corps", numbering thousands of the Nation's fighting troops, is in the thick of this latest push, fighting with men from all the United Nations. Tributes from General Alexander and General Clark for work already done by Italian troops on the front lines have added to the pride of the nation in its combatant forces.

Added to the realization that Liberated Italy shares the hazards, as well as the future victory of the Allies, is the desire of free Italians to come to the rescue of the millions of their fellow-countrymen in German-occupied Italy.. Waves of indignation are sweeping Liberated Italy with the report of every fresh outrage by Nazis and Fascists across the line.

Respect for the resistance to the Nazi-Fascists by Italian Patriots all the way to the Alps, has reached new volume.

The Committee of National Solidarity on behalf of Patriots in Oppressed Italy today urged liberated Italians to aid their oppressed brothers in occupied Italy.

Describing the battle for liberation as "Italy's true war," the committee's appeal stressed the sacrifice and heroism of Patriots north of the battle lines who are resisting Nazis and Fascists, and continued, " They have spontaneously chosen the way of battle, of sacrifice and of death as the only means by which the Italian people will be able to gain the liberation of the country.

UN-News Service
PWB Naples
14 May 1944
1006221

LIBERATED ITALY

LIBERATION COMMITTEE PROPOSES CONSULTATIVE NATIONAL ASSEMBLY

NAPLES, May 12 - Until an elected constituent assembly can be held the various Committees of National Liberation throughout freed territory should be recognised as the "Permanent National Consultative Assembly of Italy with consultative powers to assist and control" the present war Government, proposed the Naples Liberation Committee here today.

Ministers-without-portfolio Sforza, Croce, Rodino, Mancini and Togliatti will sit as a committee to study all proposals on this question and report back to the council.

The official proposal of the Naples committee reads:

Considering that the present Government is the expression of the Committee of National Liberation and convinced of the necessity for the Government, until the holding of a legitimate constituent assembly to be assisted and controlled by a national organ with consultative powers, be it resolved, that the committees of liberation in the capital cities of the provinces, when called together, shall be recognised legally as the "Permanent National Consultative Assembly" and that representatives from the provinces yet to be restored by victory to Free Italy shall come automatically to take part in it.

(UNN)

UN-News Service
PWB Naples
17 May 1944
1006221

SFORZA SUCCEEDS ZANIBONI AS PURGE COMMISSIONER

SALERNO, May 13 - The Italian Council of Ministers today named Minister-without-portfolio Carlo Sforza as High Commissioner for the punishment of crimes and illegal practices committed under Fascism. Count Sforza succeeds Tito Zaniboni who, at the same session of the Council, was named High Commissioner for War Refugees.

The change was made in accordance with the cabinet's decision to assume direct responsibility for the purging of Fascism through one of its own members.

Count Sforza's task will be the removal from office in both public and semi-public agencies of those who had any appreciable connection with or honours from the Fascist Regime. Such action may take place irrespective of whether the individual has committed any specific crime or not.

Zaniboni, an official of the Bari Congress of the six parties represented in the Committee of National Liberation, was named purge commissioner more than two months ago. He was the first of the former opposition political party leaders to accept a post in the Badoglio Government. He was shortly afterwards expelled from the Socialist Party for "breach of discipline", although his former party has since helped form the present Badoglio Government and several of his former party associates have accepted membership in the present war Government of national union.

UN-News Service
PWB Naples
14 May 1944
1006221

BADOGGIO HOLDS COUNCIL OF MINISTERS

SALERNO, May 11 - The Italian Council of Ministers met this morning under the presidency of Marshal Badoglio. All Ministers, including those without portfolio, were present.

The following declaration was approved.

"The Council of Ministers, with reference to the interview given by the Prince of Piedmont to a correspondent of the London TIMES, and recalling that it is not according to constitutional and democratic practices for representatives of the Crown to make statements which are not in agreement with the Government, unanimously rejects any imputation cast upon the Italian people concerning responsibility for Fascist war."

The Council then turned its attention to consideration of questions on the agenda. A commission was named to study matters involved in the make-up and powers of a Consultative Body. The commission is composed of Ministers without-portfolio Croce, Rodino, Sforza, Mancini and Togliatti, who will prepare the draft of a decree law to be submitted for approval by the Council of Ministers at their next sitting.

In addition to routine matters, the Council also discussed and approved, on the proposal of the Minister of Justice, a draft of a Royal Decree Law by which in keeping with regulations in effect and to continue until six months after the cessation of hostilities, notaries are authorized to continue in the exercise of their profession after reaching 75 years of age. This provision is determined by the fact that many notarial posts are empty and that vacancies would continue to increase were the professional retirement age enforced.

Finally the Council discussed the draft of a decree law prepared by a special committee composed of the Minister of Justice, Arangio-Ruiz, and Minister Rodino, Cerabona, Di Napoli and Togliatti, for the punishment of crimes and illegal profits under Fascism and, after full discussion, approved it completely.

The Council, not having been able to consider all questions on the agenda, will meet again on Saturday. (UNN)

.....
UN-News Service
PWB Naples
May 12, 1944
1006221

FARMING UNDER-SECRETARY TO ATTEND BARI CONGRESS

BARI, May 11 - The Free Convention of Farmers called to meet here on May 16-18, under the auspices of the Italian Liberal Party, will be addressed by Under-Secretary for Agriculture Gino Borgani, who is expected to outline how growers can get the best results from the new granaries of the People.

Opening on the eve of the grain harvest, the convention is expected to make suggestions on how the Granaries of the People may be operated to the greatest benefit.

.....
UN-News Service
PWB Naples
May 12, 1944
1006221

Newspaper "Risorgimento", dated April 29th, 1944.
How will function the Consultative Corps in conformity
to the explanations of the Minister Mancini.

Seat of the Italian Government, April 28th, 1944.

The Minister without Portfolio Pietro MANCINI has declared to-day that the Consultative ~~Corps~~ ^{Body} announced by the new Ministry Badoglio on Thursday as a symbol of the new Parliament, which is not existing until now, will be composed of not more than hundred members i.e. of Delegates of the Committees of Liberation of the liberated Italy as well as Ex-Delegates, of all the Senators, who are recognized by the Crown, of members of the Chamber of Labour and of the five Ministers without Portfolio.

He has also declared that the Consultative ~~Corps~~ ^{Body} will function as a body of control with regard to the Council of the Ministers; but it will have no right of vote but only of proposals and recommendations.

As pronounced yesterday in the declaration of the political program, this ~~Corps~~ ^{Body} will receive periodical reports by the Council of the Ministers about the work initiated by the Government; for his part it will submit to the Council of the Ministers the wishes of the population. It is necessary, however, to make always evident its nature and its functions. It will be only a Consultative Corps and neither deliberating nor executing. The Deputies who can participate in this Corps will be taken of the number of those who have participated in the House of Deputies which was dissolved by the Fascists on November 9th, 1926. Then there is a small number of Senators who, in conformity to the Italian law, maintain their appointment (office) during their whole life, and who are at present residing in the liberated territory. The eldest Senator is Benedetto Croce, another Senator is the Minister without Portfolio Giulio Bodini.

The Minister Mancini has explained that the new Consultative Corps will be in fact a continuation of the last free House (Chamber) of Deputies with its members already elected by the

as a body of control with regard to the Council of the Ministers; but it will have no right of vote but only of proposals and recommendations.

As pronounced yesterday in the declaration of the political program, this ^{new} ~~new~~ will receive periodical reports by the Council of the Ministers about the work initiated by the Government; for this part it will submit to the Council of the Ministers the wishes of the population. It is necessary, however, to make always evident its nature and its functions: it will be only a Consultative Corps and neither deliberating nor executing. The Deputies who can participate in this Corps will be taken of the number of those who have participated in the House of Deputies which was dissolved by the Fascists on November 3rd, 1926. Then there is a small number of Senators who, in conformity to the Italian law, maintain their appointment (office) during their whole life, and who are at present residing in the liberated territory. The eldest Senator is Benedetto Croce, another Senator is the Minister without Portfolio, Ugo Bologni.

The Minister Mancini has explained that the new Consultative Corps will be in fact a continuation of the last free House (Chamber) of Deputies with its members already elected by the people and with the rest appointed from among the local Committees of Liberation. Therefore it will be a representative Corps of the people i.e. an emanation of the people comprehending the regions and the interests of the liberated Italy that the new institution and the Minister Mancini has declared will con-

Besides this the Minister Mancini has declared that the new institution will contribute to re-establish the parliamentary system in Italy because it will have among the functions which has a Parliament also the function of the opposition. In fact, the members who do not belong to the Ministry will not have any Ministerial responsibility and their vigilance and their control will avoid that the Council of the Ministers will become an autonomous body of Government.

Three members of the present Ministry Bologni are Senators. Deputies who have the possibility to participate in the Consultative Corps:

- 2 -
an
The Minister without Portfolio Rodolfo, who is, Ex-Deputy as well
as, Senator, the Minister of Interior Alcide and the Minister
Mancini. Among the Deputies being at present in the liberated
Italy there are Nicola Lombardo originating in Catanzaro,
A Prioli originating in Reggio Calabria and Enrico De Nicola
originating in Naples.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

V.P.

You may be interested to see
this, if you have not already.

Asa/James H. H.
Lub.

1006221

3775

ITALY'S NEW GOVERNMENT TAKES OATH OF OFFICE

SEAT OF THE ITALIAN GOVERNMENT, April 24 - The Ministers and Under Secretaries of Italy's new Government of national union held their first meeting here yesterday, and were later received by King Victor Emmanuel, before whom they took their oath of office.

The first regular session of the new Council of Ministers was fixed for 10 o'clock Thursday morning, when a declaration of policies governing the new cabinet will be voted upon.

Marshal Badoglio, Prime Minister and Minister of Foreign Affairs presented the new cabinet to the King, explaining that all of them, with the exceptions of those holding military and technical posts, come from one of the six political parties represented in the Committee of Liberation.

"All of their Excellencies have their political opinions", added the Marshal, "none of which they renounce, but all of which they willingly subordinate to that common agenda so necessary in the supreme interests of the country."

The King then said:

"Mr. President of the Council, I am particularly happy to hear that these eminent personalities, who today join in the new Government and who represent the various political divisions of the Nation, place the supreme interest of the Country above every other consideration."

"You, and I, my dear Marshal, pledge upon our honor that Italy shall always retain first place in our thoughts."

The oath of office read: "I swear to be faithful to the King and his royal successors, to uphold loyally the Constitution and the laws of the State and to exercise my duties as Minister to the indivisible welfare of King and Country."

All the members were presented to the King by Marshal Badoglio, including the five Ministers without portfolio. Count Carlo Sforza, being the only Knight of the Order of Annunziata, was presented first then Benedetto Croce, senior ranking Senator. (UNN)

SENATOR CURRY PRAISES ITALIAN GOVERNMENT

WASHINGTON, April 24 - Senator Joseph E. Guffey of Pennsylvania, leading Democrat and a member of the Senate Foreign Relations Committee, hailed the new Italian cabinet in a statement Sunday.

"The new cabinet represented all shades of political opinion in free Italy," he said. "It is to be hoped that as soon as Italy is completely liberated, democratic parliamentary institutions will be restored and citizens will derive their power from parliamentary majority."

"We of the United States salute this new manifestation of political reform in Italy." (UNN)

the Marshal, "sons of which they renounce, but all of which they willingly subordinate to that common good so necessary in the supreme interest of the country."

The King then said:

"Mr. President of the Council, I am particularly happy to hear that these eminent personalities, who today join in the new Government and who represent the various political divisions of the Nation, place the supreme interest of the Country above every other consideration."

"You, and I, my dear Marshal, pledge upon our honor that Italy shall always retain first place in our thoughts."

The oath of office read: "I swear to be faithful to the King and his royal successors, to uphold loyally the Constitution and the laws of the State and to exercise my duties as Minister to the indivisible welfare of King and Country."

All the members were presented to the King by Marshal Badoglio, including the five Ministers without portfolio. Count Carlo Sforza, being the only Knight of the Order of Annunziata, was presented first, then Benedetto Croce, senior ranking Senator. (UNH)

SENATOR CUFFEY PLAYS ITALIAN GOVERNMENT

WASHINGTON, April 24 - Senator Joseph P. Guffey of Pennsylvania, leading Democrat and a member of the Senate Foreign Relations Committee, hailed the new Italian cabinet in a statement Sunday.

"The new cabinet represented all shades of political opinion in free Italy," he said. "It is to be hoped that as soon as Italy is completely liberated, democratic parliamentary institutions will be restored and cabinets will derive their power from parliamentary majorities."

"We of the United States salute this new configuration of political reform in Italy." (UNH)

UN-News Service
PHE Naples
25-4-44 PMS
1008221

crutted into the contingent if found suitable.

To ensure effective working, this agreement provides that the contingent shall join the R.A.F. volunteer reserve for the duration of the war, or for such period as may be subsequently defined by mutual consent. The agreement is purely military and is based on the declared policy of His Majesty's Government to accord full military support to the Partisans.

The agreement was recently signed by Air Marshal Sir Keith Park on behalf of the R.A.F., and for Marshal Tito by his Chief of Staff. Training will take place in the Middle East. (UHN)

CURTIN IN U.S.

WASHINGTON, April 24 - Prime Minister John Curtin of Australia arrived here Sunday as guest of the U.S. government en route to London for the conference of British Commonwealth Prime Ministers. Curtin will be in Washington several days for conferences. (UHN)

AUSTRALIA TO PROVIDE 390 MILLION DOLLARS WORTH OF FOOD FOR ALLIES
ALBANY, April 24 - Australia will provide more than 390 million dollars worth of food to allied fighting forces in the Southwest Pacific during the year, it was announced Sunday. The supply will include 350,000 tons of meat, two million gallons of milk, 300,000 tons of potatoes, 1,600 million cans of food, 20 million pounds of dehydrated vegetables, and large quantities of other foods, including a million gallons of fruit juices. (UHN)

GREEK FORCES BAN BOATS WHEN CREWS REFUSE ORDERS

CAIRO, April 24 - BBC broadcast Saturday night said Greek forces, acting under the orders of Vice-Admiral Voulgaris, commander-in-chief, took command of three Greek ships anchored in a middle-east port. The crews of the ships had refused to obey the orders given them following controversy over the new Greek government. (UHN)

RAISING OF LEGATIONS IMPORTANT EVENT, PORTUGUESE RADIO SAYS

WASHINGTON, April 24 - The Portuguese radio in a broadcast Sunday said that the raising of the United States legation in Lisbon and the Portuguese legation in Washington to the status of embassies is "an event of the utmost importance and significance."

The American government, the broadcast said, in proposing the new status underlined "the meaning of the value of mutual relations between the two countries in the work of reconstruction that must follow the war." (UHN)

785016

ITALIAN MINISTER WITHOUT PORTFOLIO TO CONSULT ON TUESDAY
SENATE OF THE ITALIAN GOVERNMENT, April 25 - The five ministers without portfolio in the new Government of national union will meet Tuesday afternoon at 3 o'clock at the home of Senator Croce at Sorrento. In addition to Senator Croce the group will include Count Sforza, Giulio Rodino of the Christian Democratic Party, Tullio Taglietta of the Communist Party and Pietro Mancini of the Socialist Party. Among subjects to be discussed will be that of de-Fascistization, as well as by Senate Morilli, Under Secretary of State to the Presidency of the Council of Ministers. (UHF)

UN-New Service
PWE Naples
26-4-44 PPS
1006221

3771

NEWS OF INVADER XXXI

After nine days of ceaseless talk, manoeuvres, feints and compromise, Badoglio at last succeeded in forming a cabinet. Under strong Communist pressure, the Junta of the six anti-Fascist parties of coalition abandoned most of the program they had previously set down as the condition of their participation in the new Government. They even agreed to the compromise of the Lieutenant-Generality. Once again Badoglio has fooled everybody, turning the roaring lions of the Congress of Bari, who had sworn to favour the Monarchy, into neck-cheep, ready for the slaughter-house. Badoglio, of course, has had to submit to Stalin, but the fact remains that he was clever enough to take in everybody else. The BBC reported this morning that he was able to declare at his press conference that the Allies' wish for a government set on wider and more democratic bases had been fulfilled and that, personally, he was satisfied with the result of his labors.

Renter's special correspondent in Naples takes occasion of the constitution of the new cabinet for some ironical remarks: "The new government was formed after nine days of negotiations between Badoglio and the Italian political parties. Since the day of the Armistice and until last Wednesday, the dynastic question has been the main political obstacle in southern Italy.

This question is now definitely shelved, all parties having adhered to the compromise of Lieutenantacy without too much ill grace. Even the initial resentment against Badoglio has abated and the controversy as to whether the new Government was to be a Badoglio Government wherein the various parties were to have been allowed to participate or a government of the various parties, represented by Badoglio, has been solved in a manner which will be obvious to anyone studying the list of new ministers. The British correspondent adds that evident Badoglio had his way all along the line, as he was able to retain to portfolio as Foreign Minister for himself and to dispose of that of the armed forces according to his wishes. He was good enough to allow non-military elements to take over the under-secretaryship of War, the Navy and the Air Force, while he allotted the Ministry of Finance to an ineffectual and politically neutral man, with a clever Communist as Undersecretary. Obscure names appear on the list of new Ministers, such as Quintavalle, Aldisio, Gullio, Guido di Napoli and Alberto Tarabianchi. Sforza, Croce, Rodino, Tagliatti and Mancini have been appointed Ministers without portfolio, while Francesco Carabona at last managed to become a Minister. His being Minister of Communications is however a merely nominal honor, as everyone knows that there are no communication facilities worth speaking of in Invaded Italy, where the practically non-existent railway, telephone and telegraph services are working for the Allied Command. The fact remains that seventy-year-old Carabona, ex-supporter of Miti, ex-Fascist candidate and the notorious attorney of the Neapolitan underground has managed, at last, to become a Minister.

UN-News Service
PWT
23-4-44
1006221

10

L I B E R A T E D A R E A S

BADOLIO APPLAUDS ON CABINET CHOICE

NAPLES, April 22 - Liberated Italy hailed its first representative Government in 20 years, yesterday.

Approval of the new 10-man War Government of National Union was based not only upon the democratic inclusion of various political parties, but also upon the fact that all social classes and creeds, as well as all geographical regions, now have a direct voice in the government. Some of the new government officials are from the northern regions still under German and Fascist domination. Praise was heard on all sides for the skill, patience and tact of Marshal Badoglio forming a government having both power and popular authority to bring the full force of Italy's men and materials into the war. Press comment was uniformly favorable.

"The people now have the democratic Government they have been waiting for", declared IL MESSAGGERO of Bari.

IL CORRIERE of Salerno said that the great significance of the new Government lay in the fact that it demonstrated that when faced with the task of freeing the country from Fascism, Italians could submerge their differences and act nobly as Italians first and last.

Fiorino del Secolo, most widely read of editorial commentators in liberated Italy, writes in his IL RISORGIMENTO of Naples that the formation of a Ministry "strong, compact and alive, rekindles hope and justifies a feeling of renewed confidence."

The Naples newspaper pointed out the large part played by Marshal Badoglio in achieving the present happy result and adds that "he remains as before the highest exponent of the expulsion of Fascism from the Government and the author of the declaration of war against Germany."

Commenting on the make-up of the new Government, IL MESSAGGERO says that "the equilibrium of forces is perfect and has a notable political importance, because all opinions in which the country has been divided are equally represented and can carry their voices in the cabinet. The ministers without portfolio who are eminent men of undoubted preparation and firm character, possessing well proven capabilities, form the connecting link between the representatives of the various tendencies of the new Government, even though they themselves belong to different parties. In fact they are of these parties the greatest and best exponents."

"Liberated Italy can now go to work. We have already said that all must be reconstructed and certainly everything will be done over

...comment was uniformly favorable.

"The people now have the democratic Government they have been waiting for", declared IL MESSAGGERO of Bari.

IL CORRIERE of Palermo said that the great significance of the new Government lay in the fact that it demonstrated that when faced with the task of freeing the country from Fascism, Italians could submerge their differences and act nobly as Italians first and last.

Flaminio del Socolo, most widely read of editorial commentators in liberated Italy, writes in his IL RINNOVAMENTO of Naples that the formation of a Ministry "strong, compact and alive, rekindles hope and justifies a feeling of renewed confidence."

The Naples newspaper pointed out the large part played by Marshal Badoglio in achieving the present happy result and adds that "he remains as before the highest exponent of the expulsion of Fascism from the Government and the author of the declaration of war against Germany."

Commenting on the make-up of the new Government, IL MESSAGGERO says that "the equilibrium of forces is perfect and has a notable political importance, because all opinions in which the country has been divided are equally represented and can carry their voices in the cabinet. The ministers without portfolio who are eminent men of undoubted preparation and firm character, possessing well proven capabilities, form the connecting link between the representatives of the various tendencies of the new government, even though they themselves belong to different parties. In fact they are of these parties the greatest and best exponents."

"Liberated Italy can now go to work. We have already said that all must be reconstructed and certainly everything will be done over with the aid of the Allies, who already have that democratic government which is necessary to reconstruct our moral, economic, financial, commercial, agricultural and industrial life. We must not forget that all that will be done and said today has an importance for the future as well, when Italy shall be finally liberated from the Nazi-Fascist yoke."

"The inspired rapidity with which this crisis was resolved justifies belief that we have reached that degree of national union which makes possible the opening up of new avenues through the vast fields of liberty and understanding. At the same time men of opposed principles join together to heal fraternally the deep and painful wounds inflicted upon the nation. This gives rise to real hope for the future."

"It is possible to say today that the nation has recovered its attitude toward liberty and civilization, which had been warped by 20 years of Fascism." (U.S.N.)

785016

TEST WEAPONS IN WORLD WAR INVADION, SAYS U. S. PRODUCTION CHIEF
CHICAGO, Apr. 22 - Mr. Production Chief Donald Nelson
said Friday night that thousands upon thousands of landing craft, an
immense air armada, and a host of "the best weapons in the
world" will be thrown against Germany coupled Europe in such force
that the Nazis will be beaten back behind their own borders and allies
entirely defeated.

In a speech delivered to the Chicago Association of Commerce, Mr.
Nelson said, "The quality of the weapons we have manufactured enables
our forces to attack with complete confidence an enemy who has been 20
years preparing for this battle."

"The Germans and the Japanese never got beyond the elementary stage
in landing craft production," he continued. "No nation or combination
of nations in history has assembled an invasion armada equal to ours.
We have already produced 23,000 vessels, and when the present program
is completed, our armed forces will have 80,000 landing craft at
their disposal, with 18 special types."

"As our landing craft speed toward the greatest battle in history,
overhead will fly an enormous air armada. With our Army and Britain's
great RAF covering the landings the invasion will get under way. It is
at this stage that the quality of the weapons in the hands of our
ground troops will make itself felt."

"I can tell you that calibre for calibre, so many of our guns are
superior to the enemy's guns that our ordinance as a whole has a sub-
stantial advantage in combat over the enemy. I need not tell you that
in the intense struggle that we expect to wage on the mainland of
Europe, heavy artillery is going to be a major factor. When the great
ambitious invasion comes, our men will have, by and large, the finest
war material of all types, in the greatest amounts ever seen, to match
their courage and discipline." (Reuter)

TURKISH CRAFTS NOT LIMITED TO MILLS

ANKARA, April 22 - The Turkish ban on chrome applies only to Axis
countries and not to the United Nations, Human Resources, Turkish
Foreign Minister, said Friday.

"The Turkish government," the Foreign Minister said, "examined the
situation in accordance with the Treaty of Alliance. Since Allied de-
mands could not be studied under any law of neutrality, as a conse-
quence of this examination, the Turkish government decided to stop
as from seven o'clock Friday night, the delivery of chrome to Germa-
ny and other Axis countries." (UHN)

TWO RUSSIAN SHIPS TURNED IN TURKEY

WASHINGTON, April 22 - Two Russian passenger ships which have been
anchored in the Bosphorus since Russia's entry into the war were later
seen Thursday by the Turkish authorities when it appeared that the ves-
sels were preparing to depart, an Associated Press dispatch reported
from Istanbul.

"In Ankara it was explained that the action was taken because the
authorities were convinced the ships would be put to military use."

their disposition. As our landing craft spread toward the greatest danger in the event of an enemy attack, our landing craft spread toward the greatest danger in the event of an enemy attack. As our landing craft spread toward the greatest danger in the event of an enemy attack, our landing craft spread toward the greatest danger in the event of an enemy attack.

As our landing craft spread toward the greatest danger in the event of an enemy attack, our landing craft spread toward the greatest danger in the event of an enemy attack. As our landing craft spread toward the greatest danger in the event of an enemy attack, our landing craft spread toward the greatest danger in the event of an enemy attack.

TURKISH CROCHES NOT DENIED TO ALLIES
ANKARA, April 22 - The Turkish law on chrome applies only to axis countries and not to the United Nations, Numan Menemencioğlu, Turkish Foreign Minister, said Friday.

"The Turkish Government," the Foreign Minister said, "examined the situation in accordance with the Treaty of Alliance, since allied demands could not be studied under any law of neutrality. As a consequence of this examination, the Turkish Government decided to stop as from seven o'clock Friday night, the delivery of chrome to Germany and other axis countries." (UHN)

TWO RUSSIAN SHIPS INTERDICTED IN TURKEY
WASHINGTON, April 22 - Two Russian passenger ships which have been anchored in the Bosphorus since Russia's entry into the war were interdicted Thursday by the Turkish authorities when it appeared that the vessels were preparing to depart, an Associated Press dispatch reported from Istanbul.

"In Ankara it was explained that the action was taken because the authorities were convinced the ships would be put to military use if allowed to leave," the dispatch added.

Turkish guards were put aboard both vessels, and essential motor parts were removed to immobilize them. Both had been reported to be snipping foodstuffs. (UHN)

PRESIDENT-ELECT OF COSTA RICA ARRIVES IN UNITED STATES
MIAMI, April 22 - The President-elect of Costa Rica, Mr. Teodoro Picado, arrived in the United States Friday night as a guest of the government, and pledged continued co-operation with the United States (UHN)

CHURCHILL'S COUSIN TO BE U.S. MARINE
JACKSONVILLE, FLORIDA, April 22 - Prime Minister Churchill's godson and second cousin, Winston F. Churchill Guest, enlisted as a private in the U.S. Marine Corps here Friday. Guest was born in England, but is now a U.S. citizen. (UHN)

785016

KING'S DECISION RE MOVE IN MAKING NEW GOVERNMENT POSSIBLE

- NAPLES, April 22- Observers of the Italian political scene yesterday recalled important events and moves within the last three months which were now seen to have been determining factors in the final resolution of the governmental crisis announced yesterday in the formation of a war ministry of national union.

The Bari Congress of the Six Parties embraced in the Committee of Liberation was held January 28-29, after the deliberations, which culminated in the demand for the King's abdication as a prelude to any collaboration with the Government, it seemed that a compromise impasse had been reached. For it was equally clear that the King would not consent to take more.

One of the country's elder statesmen, former Senator Mario De Niccolis, hit upon the idea of a revival of the institution of a Lieutenant Generalcy of the Realm as a possible solution. Even before the Bari Congress he advanced this solution to his friends, Count Sforza. The latter, as well as Senator-Giuseppe and representative figures in the Liberal, Democratic Christian and Democracy of Labor parties, are known to have looked with favor on the plan.

Senator De Niccolis had his now famous interview with King Victor Emmanuel toward the middle of February. The King agreed to this plan, but stipulated that he would retire and nominate Prince Humbert as Lieutenant General only when Rome was entered by the troops. But the left wing parties in the committee--Communist, Socialist and Action--were not ready then to accept this degree of compromise on the so-called "institutional question," as a result the struggle between the Six Parties and the Badoglio Government continued to grow, rather diminish.

The return of Palmiro Togliatti to Italy as leader of the Communist Party was promptly followed by the injection of a modified element in the situation. For in his April 1 press conference, the Communist leader, in calling for a war government of national union, also indicated most strongly that his party would be willing to collaborate in a Badoglio Government even if the King did not abdicate. This seemed a marked about-face to the Socialist and Action Party representatives, especially the latter which had been most adamant in demanding that the King abdicate. But there were strong personalities, events and arguments which finally led them to modify their position. Among the more influential forces was the attitude of Count Sforza himself and the Right wing parties.

Count Sforza, in a statement to the press on April 3, came out strongly in support of the device of the Lieutenant Generalcy. The Christian Democrats and the Liberals also made it clear where they stood in the same particular. It was these moves which were instrumental in influencing the Action Party and Socialists to their leaders.

left wing parties in the committee--Communist, Socialist and Action were not ready then to accept this degree of compromise on the so-called "institutional question," as a result the struggle between the Six Parties and the Badoglio Government continued to grow, rather diminish.

The return of Palmiro Togliatti to Italy as leader of the Communist Party was promptly followed by the injection of a modified element in the situation. For in his April 1 press conference, the Communist leader, in calling for a war government of national union, also indicated most strongly that his party would be willing to collaborate in a Badoglio Government even if the King did not abdicate. This seemed a marked about-face to the Socialist and Action Party representatives, especially the latter which had been most adamant in demanding that the King abdicate. But there were strong personalities, events and arguments which finally led them to modify their position. Among the more influential forces was the attitude of Count Sforza himself and the Right wing parties.

Count Sforza, in a statement to the press on April 3, came out strongly in support of the device of the Lieutenant Generalcy. The Christian Democrats and the Liberals also made it clear where they stood in the same particulars. It was these moves which were instrumental in influencing the Action Party and Socialist Party leaders to accept the compromise already gained from the King.

The public statement in Commons by Foreign Minister Anthony Eden on April 5, in which he approved of the plan for Marshal Badoglio to reconstruct his cabinet on a wider basis, also hastened the movement for a national union government. The Advisory Council for Italy four days before had publicly expressed the hope that such a cabinet reconstruction might be effected. When the Giunta of the Committee of Liberation met April 6 at Croce's home in Sorrento, its members were able to state that they, too, hoped the new government could be formed before the capture of Rome. The idea of the Lieutenant-Generalcy and its conveyance to the Giunta were also made public at that time. The King by public announcement on April 12 offered the formal compromise contained in his "final and irrevocable declaration" to the Italian people. He also said that his son, Lieutenant General Umberto, would be the address under Rome.

12

The question now was: would the Socialist and Action Parties enter the King's Government, presumably with Badoglio as Prime Minister, before the day the Allies entered Rome? On April 10, the Socialists of Interred Italy, through their duly constituted authorities, met in Naples and decided that their party should go along with the majority within the Committee of Liberation, if the majority decided to enter the Government now. In this connection it may be stated that the Socialist and Communist Parties formed a "front of joint action" as a result of party executives meeting in February last.

Meanwhile, the last major hold-out in the acceptance of the King, April 12 offer remained the Action Party.

It was not until the morning of the day that Marshal Badoglio announced the composition of the cabinet that a majority of the Action Party Assembly decided to accept representation in the new Government. (HNN)

LIBERATED ITALY'S FIRST MAY DAY TO MARK LAUNCHING OF CAMPAIGN FUND FOR ITALIAN RESISTANCE

NAPLES, April 22 - Trade unionists decided here Saturday to celebrate liberated Italy's first legal May Day since the fall of Fascism, by sticking to their lathes and work benches and by launching a nation-wide fund-raising campaign to show their brothers in Northern Italy who are fighting in the Patriot Resistance Movement against Germans and Fascists.

The international labor holiday falls on Monday, May 1, but the executive committee of the Italian General Confederation of Labor voted today to see that Free Italy's factories, ports, railways and other labor-earned agencies speed up rather than slacken Italian labor's part in the Allied war effort.

There will be a formal observance, however, on Sunday, April 30, instead of Monday, it was announced by Dino Gentile, a leader in the labor confederation. That will also be the actual time when the campaign to raise funds for Patriots Resistance will be started.

A series of outdoor mass meetings have been arranged for Sunday morning in such industrial centers as Naples, Benevento, Avellino, Salerno, and other areas, at which speakers will stress the part Italian labor is playing and what more can be done in the war effort. They will also outline the plans for raising millions of lire for financing the so-called underground resistance movement north of the present battle line.

Every Italian worker in liberated Italy is to contribute.

785016

announced the composition of the cabinet that a majority of the Action Party leaders decided to accept representation in the new Government. (JMN)

MEMORANDUM ITALIAN UNION MAY DAY TO MARK LAUNCHING OF CAMPAIGN FUND FOR ITALIAN RESISTANCE

NAPLES, April 22 - Trade unionists decided here Saturday to celebrate liberated Italy's first legal May Day since the fall of Fascism, by attacking to their lathes and work benches and by launching a nation-wide fund-raising campaign to boost their brothers in Northern Italy who are fighting in the Patriotic resistance movement against Germans and Fascists.

The international labor holiday falls on Monday, May 1, but the executive committee of the Italian General Confederation of Labor voted today to see that Free Italy's factories, ports, railways and other labor-managed agencies speed up rather than slacken Italian labor's part in the allied war effort.

There will be a formal observance, however, on Sunday, April 30, instead of Monday, it was announced by Dino Gentili, a leader in the labor confederation. That will also be the actual time when the campaign to raise funds for Patriots resistance will be started.

A series of outdoor mass meetings have been arranged for Sunday morning in such industrial centers as Naples, Benevento, Avellino, Salerno, and Torre Annunziata, at which speakers will stress the part Italian labor is playing and what more can be done in the war effort. They will also outline the plans for raising millions of lire for financing the war effort and raising resistance movement north of the present battle line.

Every Italian worker in liberated Italy is to be asked to contribute one hour's pay Monday toward the Italian Patriots fund. Since Italian labor has been accustomed to two days of celebration of the old Fascist holiday, employers have agreed to give two day's pay for the one day's work of May 1.

Traditional street parades and other aspects of purely peace time celebrations of May Day have been forewarned this year, Gentili explained, in view of war-time urgencies. Neapolitans will assemble in the Garibaldi Square in front of the statue of the Great Unifier.

The General Confederation of Labor has opened negotiations with the Right wing Italian Confederation of Workers with a view to merging the two mass movements and fund raising campaign joint between all Italian workers. It was also announced. (UHN)

UN-News Service
FWS Naples
23-4-44 PES
1006221-423

NEWS FROM AN INVADDED ITALY

The ultimatum issued by Stalin's representative in Italy to Badoglio, to constitute the new Cabinet within the next 24 hours, had the ex-emperor to discontinue parliamentary discussions.

According to news reported this morning from Radio London, the anti-Fascist coalition did not reach unanimity, and so encouraged the various parties to start direct negotiations. Pressure from the communist Togliatti had the following result: 5 of the 6 main parties agreed to the constitution of the new Cabinet and Badoglio hopes to be able to submit the list of his Ministers for the king's approval.

The Action-Party refused participation but is already threatening reprisals. Six parties formed in the last few days joined together, as they did not find a place in the ministerial council.

Umberto Savoia granted an interview to the TIMES in which he tried to excuse the attitude of Victor Emmanuel during recent years. He said among other things: "If the King had attempted to resist Mussolini, he would have called in the Germans. Nobody believed that the nation was at a variance with the Mussolini, who always had the country with him."

Umberto did not hesitate to declare that he tried several times to exercise his influence on Italian political life against Mussolini's will, but all his attempts fruitless, as people were favourable to the Duce.

A mission composed of six Egyptian journalists arrived in Naples following an invitation of the Press Office of the Anglo-American Forces. But they were invited by the British Police to leave the city immediately and to abstain from publishing comments or news in their newspapers. In reporting this news, Radio Cairo adds that the British Police took these measures as Egyptian journalists attempted to violate the regulations of the censor by sending news from southern Italy.

Axle Monitoring Report
Radio Rome-22-4-44 PMS
PMS Naples (1006221-A-B)

785016

ALLIED FORCE HEADQUARTERS PSYCHOLOGICAL WARFARE BRANCH (INC)

UNITED NATIONS NEWS SERVICE
Compiled from news reports gathered by the Psychological
Warfare Branch. Sources are indicated for credits.

TODAY'S HEADLINES

LIBERATED ITALY -- Badoglio forms War Cabinet.

WAR FRONT -- More than 1,000 British bombers over Germany, France and Belgium in night attack; RAF hits Venice; Russians tighten noose on Sevastopol; Nazi northern attacks slowed; Heavy German barrage on beach-head; Allies drop 100 tons of bombs on Rabaul; Germany's chrome supply cut in half by Turkish decision.

UNITED NATIONS -- Churchill asks for increased international trade agreements;

France's role vital in coming events, says de Gaulle; 1,400,000 more needed for U.S. forces; Czechs have implicit faith in Russia.

LIBERATED ITALY

BADOGGIO FORMS WAR CABINET

NAPLES, April 21 -- Marshal Badoglio announced late on Friday the formation of the new war cabinet of national union, embracing representatives of the former Government and all six political parties in the Committee of National Liberation.

The Marshal, who will be Prime Minister and Minister of Foreign Affairs, made the announcement of the new Government at a press conference held in Naples at the Palazzo Salernitano. He said the first meeting of the new cabinet would probably be held on Monday or Tuesday of next week.

"The Allied Governments desired a coalition Government on a broad, democratic basis, including representatives of all the six parties," the Marshal said. "I feel results could have been better."

376

half by Turkish decision.

UNITED NATIONS -- Churchill asks for increased international trade agreements; France's role vital in coming events, says De Gaulle; 1,400,000 more needed for U.S. forces; Czechs have implicit faith in Russia.

LIBERATED ITALY

RADICAL FORMS WAR CABINET

ROME, April 21 -- Marshal Badoglio announced late on Friday the formation of the new war cabinet of national union, embracing representatives of the former Government and all six political parties in the Committee of National Liberation.

The Marshal, who will continue Minister and Minister of Foreign Affairs, made the announcement of the new Government at a press conference held in Naples at the Palazzo Salernitano. He said the first meeting of the new cabinet would probably be held on Monday or Tuesday of next week.

"The Allied Governments desired a coalition Government on a broad, democratic basis, including representatives of all the six parties," the Marshal said, "I feel results could ³⁷⁶ have been better."

The new cabinet includes five outstanding Italian leaders who will serve without portfolio. They are Senator Benedetto Croce, Count Carlo Sforza, Giulio Rodaro, leader of the Christian Democrats; Felice Tagliatti, head of the Communist Party; and Pietro Mancini, Socialist Party leader.

The only members carried over from the former cabinet, beside the Marshal, are the Ministers of War, Navy and Air, General Di Raimondo and Mario Pano, who remain as under secretaries in the Ministry of Communications, and the Under Secretary of Foreign Affairs, Signor Frum.

The important post of Minister of Interior goes to Salvatore Aldisio, exiling Sicilian who has been identified with the Christian Democratic Party since the days of its inception by Don Luigi Sturzo.

785016

The Cabinet as announced comprises:

Prime Minister, Foreign Affairs: Marshal Badoglio; Ministers without portfolio: Croce, Sica, Rodinò, Togliatti, Mancini, Interior: Salvatore Aldisio, Christian Democrat; Agriculture and Forestry: Fausto Gullo, Communist; Justice: Vincenzo Arangio Riina, Liberal; War: General Emilio Orlando; Navy: Admiral Raffaele De Courten; Air: General Renato Sordani; Education: Adolfo Gaudes, Party of Action, Rector, University of Naples; Finance: Quinto Quintieri, non-partisan, Director of the Bank of Calabria; Public Works: Alberto Jarchiani, Party of Action; Communications: Francesco Cerabona, Democracy of Labour; Labour: Commerce and Industry: Attilio di Napoli, Socialist; Under-Secretary to the President of the Council of Ministers: Renato Moralli, Liberal.

The following were named under-secretaries of Ministries-Interior: Nicola Salerno, Socialist and Prince Filippo Caracciolo, Party of Action; Agriculture: Mario Bergami, Liberal; Justice: Nicola Lombardo, Democracy of Labour; War: Mario Palermo, Communist; Navy: Domenico Albergo, Socialist; Education: Signor Jervolini, Christian Democrat; Finance: Antonio Pasenti, Communist; Public Works: Adolfo Ciliento, Democracy of Labour; Communications: General Di Raimondo, Mario Fano; Labour, Commerce and Industry: Francesco Sansonetti, Christian Democrat; Foreign Affairs: Signor Frumus.

NEW ITALIAN MINISTERS BY BIOGRAPHIES

NAPLES, April 21—Brief biographies of members of the new Italian ministry follow:

Pietro Mancini, Minister Without Portfolio, Socialist, Cosenza, Pietro Mancini, an attorney by profession, formerly represented his home community of Cosenza in the Chamber of Deputies. Upon the liberation of his province he was appointed Prefect of Cosenza by the Allied Military Government. He has long been the acknowledged leader in Cosenza of the Socialist Party.

An outspoken and unrelenting foe of Fascism, Attorney Mancini was twice sent to a concentration camp by the oppressive regime. Since the first Badoglio Ministry was established, Attorney Mancini had been offered both the Ministry of Commerce, Industry and Labor, and the Ministry of Justice but refused the offers, made last December, because of the official position of the Socialist Party that time towards collaboration with the Government.

GIULIO RODINO, Minister Without Portfolio, Christian Democrat, Naples.

the Council of Ministers: Renato Barilli, Minister of the Interior. The following were named under-secretaries of Ministries-Interior: Nicola Salerno, Socialist and Prince Filippo Carnaciale, Party of Action; Agriculture: Mario Bergami, Liberal; Justice: Nicola Lombardo, Democracy of Labour; War: Mario Palermo, Communist; Navy: Domenico Albergò, Socialist; Education: Signor Jervolino, Christian Democrat; Finance: Antonio Pasenti, Communist; Public Works: Adolfo Cillento, Democracy of Labour; Communications: General Di Salimando, Mario Fano, Labour, Commerce and Industry: Francesco Sennott, Christian Democrat; Foreign Affairs: Signor Prunas.

THE ITALIAN MINISTRY BIOGRAPHIES NAPLES, April 24- Brief biographies of members of the new Italian

Ministry follow:

Pietro Mancini, Minister Without Portfolio, Socialist, Cosenza; Pietro Mancini, an attorney by profession, formerly represented the home community of Cosenza in the Chamber of Deputies. Upon the liberation of his province he was appointed Prefect of Cosenza by the Allied Military Government. He has long been the acknowledged leader in Cosenza of the Socialist Party.

An outspoken and unrelenting foe of Fascism, Attorney Mancini was twice sent to a concentration camp by the oppressive regime. Since the first Badoglio Ministry was established, Attorney Mancini had been offered both the Ministry of Commerce, Industry and Labor, and the Ministry of Justice but refused the offers, made last December, because of the official position of the Socialist Party that time towards collaboration with the Government.

GIULIO RODINO, Minister Without Portfolio, Christian Democrat, Naples;

- Giulio Rodino who served as Minister of War under Francesco Nitoli and earlier as Minister of Justice, has long been an outstanding figure in the social and political life both of his home city of Naples and of Southern Italy. He has been the guiding factor in a number of charitable and philanthropic movements.

Attorney Rodino refused any connection with the Fascist forces during the 20-year collapse of freedom in Italy and emerged again into public life only after the overthrow of Mussolini. He took a leading part in the Bari Congress last January, where he made a moving and effective

figure of the elder statesman. He is the most widely known leader of the Christian Democratic Party in liberated Italy.

SALVATORE ALIBESIO, Minister of Interior, Christian Democrat, Catanzaro.

Salvatore Alibesi, the new Minister of Interior, head of the Christian Democratic Party in Sicily, is another member of the elder generation of anti-Fascist leaders. Member of a well-to-do Sicilian family, he has long incurred the displeasure of big land owners on the island who oppose the Christian Democratic Party platform calling for break-up of large land holdings. He is now serving as representative for agriculture on the Constitutive Council to the High Commissioner for Sicily.

Signor Alibesi was elected to the Chamber of Deputies for Calabria in 1942 after a memorable campaign against the Fascist candidate. He is an old friend of Don Sturzo, founder of the Popular Party, forerunner of the Christian Democratic Party. Since 1941 he has been Secretary of the Union of Catholic Voters in Sicily.

A veteran of the Libyan campaign of 1941, in which he served as a major, Signor Alibesi also fought in the first World War and was decorated for valor. He has long been particularly interested in trade unions and co-operative societies.

VINCENZO ARANGIO RUSSO, Justice, Liberal.

Vincenzo Arangio Russo, Minister of Justice, is Professor of Roman Law in, and for many years was a member of, the faculty of the Cairo University. A leader of the Liberal Party in Naples, he was named at the Bari Congress as the Liberal Party representative on the Executive Commission of the Committee of Liberation. He has served as chairman of the Naples Provincial Commission for the purging of Fascism from public life. He is the author of various treatises on Roman Law and Greco-Latin law.

QUINTO QUINTILLI, Minister of Finance, is a non-partisan political figure who brings his wide experience and knowledge in the field of finance to the post in an important period of the country's history. He is director of the Bank of Calabria.

ALBERTO TARCHETTI. The new Minister of Public Works, is from Northern Italy originally, having made his home in Milan before Fascism forced him to leave the country a number of years ago. He was closely connected with the Giustizia e Libertà movement in Paris and with the Mazzini Society in the United States.

He has been an editor of IL CORRIERE DELLA SERA of Milan. He is not a member of the Party of Action although sympathetic with many of its principles. He returned from exile in the United States in

Signor Aldisio was elected to the Chamber of Deputies for Calabria in 1942 after a memorable campaign against the Fascist candidate. He is an old friend of Don Scuro, founder of the Popular Party, forerunner of the Christian Democratic Party. Since 1941 he has been Secretary of the Union of Catholic Voters in Sicily.

A veteran of the Libyan Campaign of 1941, in which he served as a major, Signor Aldisio also fought in the first world war and was decorated for valor. He has long been particularly interested in trade unions and co-operative activities.

VINCENZO ARANCIO RUIZ, Justice, Liberal;

Vincenzo Arancio Ruiz, Minister of Justice, is Professor of Roman Law in, and for many years was a member of, the faculty of the Cairo University. A leader of the Liberal Party in Naples, he was named of the Bari Congress as the liberal Party representative on the Executive Commission of the Committee of Liberation. He has served as chairman of the Naples Provincial Commission for the purging of Fascism from public life and is the author of various treatises on Roman Law and Greco-Roman psychology.

QUINTO QUINTILINI, Minister of Finance, is a non-partisan political figure who brings his wide experience and knowledge in the field of finance to the post in an important period of the country's history. He is director of the Bank of Calabria.

ALBERTO TANCONE, The new Minister of Public Works, is from Northern Italy originally, having made his home in Milan before Fascism forced him to leave the country a number of years ago. He was closely connected with the Giustizia e Libertà movement in Paris and with the Masonic Society in the United States.

He has been an editor of *Il Corriere Della Sera* of Milan. He is not a member of the Party of Action although sympathetic with many of its principles. He returned from exile in the United States in November, 1943, when Count Spadolini was in his native land.

FRANCESCO CERAMONA, Minister of Communications, is from Potenza and represents his party, that of the Democracy of Labor, on the Executive Commission of the Committee of Liberation. He has been his party's official leader in liberated Italy since January of this year. He was formerly a deputy from his native province of Basilicata.

785016

4

ATTILIO DI NAPOLI, Minister of Labour, Commerce and Industry, is a leader of the Socialist Party in Basilicata and makes his home at Melfi. He is noted for his work in organizing various co-operative societies in the community of Melfi.

RENATO MORELLI, Under Secretary to the Presidency of the Council of Ministers, is an attorney who has been employed in the legal staff of the Bank of Naples. He is a deputy leader of the Liberal Party, although still a young man. He is a close friend of Senator Croce.

Among the under secretaries announced for the new cabinet is NICOLA SALERNO, who is one of the two officers of this rank assigned to the Ministry of the Interior. He is a Socialist and a well-known criminal lawyer of Naples. In November, 1943, he was named vice-commissioner for the Province of Naples. In December of the same year he was named by Allied Military Government Labour Divisions as liquidator of Fascist trade union groups within Campania.

VITTORIO CARACCIULO, Prince di Castagneto, is a young man who was appointed secretary of the Giunta by the Bari Congress. He has been an appointed leader of the Party of Action in Liberated Italy since December, 1943. He entered the Italian foreign service in 1934 and held several posts abroad. He has the rank of consul.

MARIO PALENZO, Under Secretary in the Ministry of War, is a member of the Communist Party who was wounded in action in the first World War and holds crosses for merit as well as valor. He was president of the Disabled Veterans Association until 1924 when he resigned in protest against the Fascist Regime.

ANTONIO PESENTI, Under Secretary in the Finance Ministry, is another exile at the present time from Northern Italy. He comes from a family with radical political sympathies and in 1926, after the attempt on Mussolini's life at Bologna, his family was banished from Treviso and moved to Verona. He is 34 years old. In 1930 he joined the clandestine organization, Giustizia e Libertà. He is a member of the Communist Party.

GIULIO SANSONETTI, Under Secretary in the Ministry of Labour, Commerce and Industry, is a member of the Christian Democratic Party and an authority on economic and social questions. During the first World War he served for two years on a military mission to the Franco-British armies in Italy.

NICOLA LOMBARDI, Under Secretary in the Ministry of Justice, is a member of the Democracy of Labour party and served as a member of the Chamber of Deputies before the advent of Fascism. He comes from Catanzaro.

FAUSTO GULLO, Minister of Agriculture, is a member of the Communist Party and comes from Catanzaro.

Year he was named by Allied Military Government Labour Division as liquidator of Fascist trade union groups within Campania.

VILFRIEDO CARACULIOLO, Prince di Castagneto, is a young man who was appointed secretary of the Giunta by the Bari Congress. He has been an appointed leader of the Party of Action in Liberated Italy since December, 1943. He entered the Italian foreign service in 1934 and held several posts abroad. He has the rank of consul.

MARIO PALEHMO, under Secretary in the Ministry of War, is a member of the Communist Party who was wounded in action in the first World War and holds crosses for merit as well as valor. He was president of the Disabled Veterans Association until 1924 when he resigned in protest against the Fascist Regime.

ANTONIO PESSENTI, Under Secretary in the Finance Ministry, is another exile at the present time from Northern Italy. He comes from a family with radical political sympathies and in 1926, after the attempt on Mussolini's life at Bologna, his family was banished from Treviso and moved to Verona. He is 34 years old. In 1930 he joined the clandestine organization, Giustizia e Libertà. He is a member of the Communist Party.

GIULIO SANSONETTI, Under Secretary in the Ministry of Labour, Commerce and Industry, is a member of the Christian Democratic Party and an authority on economic and social questions. During the first World War he served for two years on a military mission to the Franco-British Armies in Italy.

NICOLA LOMBARDI, Under Secretary in the Ministry of Justice, is a member of the Democracy of Labour party and served as a member of the Chamber of Deputies before the advent of Fascism. He comes from Catanzaro.

FAUSTO GILLO, Minister of Agriculture, is a member of the Communist Party and comes from Cosenza Province where he is a leader of his party. By profession he is an attorney. He is a landed proprietor, with holdings on the slopes of Mount Eila.

Beside Marshal Badoglio, Croce, Sforza and Togliatti, who are all well-known personalities throughout Italy, the cabinet retains such a prominent figure as General Taddeo Orlando, artillery officer who participated in both the 1911 Libyan Campaign and the first World War. In the present war he commanded the Sardinian Grenadiers and the 20th Army Corps in Tunisia, where he was captured by the Allies and later sent back to Italy.

The Navy Minister remains Vice Admiral Raffaele De Courten, who also is Commander of the General Staff for the Navy. Brigadier General Renato Sandalli continues as Minister of Air.

Carry-overs in the list of Under-Secretaries in the Ministry of Communications includes General GIOVANNI DI-RINALDO, engineer officer, former Director of Transportation in the Army High Command, Engineer MAURO FIANO, since 1925 director general of the telephone and radio system of Italy, continues as Under Secretary in the same Ministry.

The Under Secretary for Foreign Affairs REMATO FUMAS, is a career diplomat who has served in the first Badoglio Cabinet. He was born 42 years ago. (UHF).

MARSHAL PADOVINO

Michele Badoglio was born in Gravano Montebello, Piedmont, in 1871. He was educated in the Turin Military Academy. He was promoted through the ranks until, during the last war, he became a General after his successful staff work. He was Deputy Chief of the General Staff until after the Armistice. From 1924 he was Chief of the General Staff and special envoy to Romania and the United States. He was Governor of Libya from 1928 to 1933. He participated in the Abyssinian campaign. In 1940 he became a member of the Armistice Commission with France.

Signor Croce, Italy's most prominent philosopher, was a member of the Italian Senate and Minister of Education before Fascist. He fearlessly denounced the Fascists for encroaching on the rights of the Italian people.

Count SPINELLI was Ambassador to France when Mussolini marched on Rome and before that was Foreign Minister. He steadfastly refused to join Mussolini's government. He was compelled to leave Italy and lived in exile in France, Belgium and finally the United States. He returned to Italy in November 1943. (UHF).

ITALIAN WORKERS EXPLORE MOVE TO REOPEN INTERNATIONAL LABOR OFFICE
Rome, April 21. The recently reorganized Italian Confederation of Workers, in a message to President Carter Secretary of the International Labor Office, have seconded the move of the Italian Government to move Italy a place again in the labor office.

"We also wish to send greetings to you and to all the workers represented in the organizations within the labor office. We ask the sympathy and aid of all the workers of America, Britain and other countries in the reconstruction of our free organizations of labor and other institutions which were destroyed by 20 years of Italian Fascism and by a war which was not desired by the Italian people."

Michael Badoglio was born in Giarola, Sicily. He was promoted to the rank of Major in the Italian Military Academy in 1871. He was educated in the Turin Military Academy. He became a General after the ranks until during the last war he became Chief of the staff after his successful staff work. He was Deputy Chief of the staff after his successful staff work. From 1921 he was Chief of the General Staff until after the Armistice. From 1921 he was Chief of the General Staff and special adviser to Benito Mussolini and the Italian General Staff from 1928 to 1934. He participated in the Abyssinian campaign. In 1940 he became a member of the Italian Fascist Party. He was a member of the Commission with France.

Italy's most prominent philosopher, was a member of the Commission with France. Italy's most prominent philosopher, was a member of the Commission with France. Italy's most prominent philosopher, was a member of the Commission with France.

Count Ciano was Foreign Minister. He steadfastly refused to join Mussolini's government. He was compelled to leave Italy and lived in exile in France, Belgium and finally the United States. He returned to Italy in November 1943. (UHF).

ITALIAN WORKERS WHOSE MOVE TO ROMA IN INTERNATIONAL LABOUR OFFICE
 In 1923, April 21st the recently organized Italian Confederation of Workers, in a message to President Carter Goodrich of the International Labour Office, have seconded the move of the Italian Government to secure Italy a place again in the labour office.

We also wish to send greetings to you and to all the workers represented in the organizations within the Labour Office. We ask the sympathy and help of all the workers of America, Britain and other countries in the reconstruction which were destroyed by 20 years of labour and other institutions which were destroyed by the Italian people of Fascism and by a war which was not desired by the Italian people of Fascism and by a war which was not desired by the Italian people of Fascism.

The workers of Italy are ready to fight side by side with the Allied soldiers, and we shall fight for victory and for the triumph of justice. (UHF).

3163

BARI PURGE COMMISSION HAS ACTED ON 154 CASES

BARI, April 21 - A report of the findings of the Bari Provincial Commission for the Purification of Fascism from Public Life shows that 154 cases have been examined up to April 18. Of this number 92 persons have been recommended for dispensation, 26 have been acquitted of all charges. Two have been excused for lack of jurisdiction, two have not been located, four have been remanded for additional charges and 30 have had their trials postponed. (UNN)

BLACK MARKETER IMPRISONED FOR ATTEMPTED BRIBERY

NAPLES, April 21 - The Superior Court of the Allied Military Government sentenced Enrico Alfano, 38, of Naples to three years imprisonment for attempted bribery. He had offered an Allied soldier 10,000 lire for the use of an army vehicle in which to transport a load of beans for sale on the black market. The Allied soldier reported the offer to the Allied authorities who took steps to apprehend Alfano.

An accomplice of Alfano, Domenico Vidino, an officer in the Italian navy, was turned over to his superiors by the Allied authorities for disciplinary action.

Two others, Pasquale Pinnicic and Ciro Mazzano, both aged 21 and of Naples, were also convicted by the Superior Court for illegal possession of 20 cases of American rations. Pinnicic was given a five year sentence and Mazzano a four year sentence. (UNN)

ITALIANS JAILED FOR STEALING MILITARY MAILS

BLACK MARKETER IMPRISONED FOR ATTEMPTED BRIBERY

NAPLES, April 21 - The Superior Court of the Allied Military Government sentenced Enrico Alfano, 38, of Naples to three years imprisonment for attempted bribery. He had offered an Allied soldier 10,000 lire for the use of an Army vehicle in which to transport a load of beans for sale on the black market. The Allied soldier reported the offer to the Allied authorities who took steps to apprehend Alfano.

An accomplice of Alfano, Domenico Vidino, an officer in the Italian navy, was turned over to his superiors by the Allied authorities for disciplinary action.

Two others, Pasquale Finnicio and Ciro Mazzano, both aged 21 and of Naples, were also convicted by the Superior Court for illegal possession of 20 cases of American rations. Finnicio was given a five year sentence and Mazzano a four year sentence. (UHH)

ITALIANS JAILED FOR STEALING MILITARY MAILS

SALERNO, April 21 - Two Italian were sentenced to 10 years' imprisonment and fined, in a military court held here on Thursday, for stealing articles from military packages.

The men are Bonaventura Fortunato, 27, and Domenico Franchini, 21, who had been employed at the British Army Post Office. Police searched their home and found an assortment of articles which had been taken from soldiers' packages mailed home. (UHH)

GIUNTA DISCUSSES ITALIAN GOVERNMENT QUESTION

NAPLES, April 18 -- The Executive Commission of the Committee of Liberation met Tuesday in Naples to continue study of the make-up and terms of action of the new Italian Government, now in process of formation by Marshal Badoglio. No announcement was made at the conclusion of a meeting that lasted two and a quarter hours other than that the Giunta will meet again Wednesday.

The meeting followed the resignation Monday of the Badoglio Ministry and the King's request to Marshal Badoglio to form a new Ministry.

The text of the official statement by the Italian Government reads:

"Today (Monday) Marshal Badoglio presented to His Majesty the King the resignations of the Ministry over which he presided.

"His Majesty the King has taken note of the resignations and has given Marshal Badoglio the task of forming a new ministry, more broadly based, and taking into account the expressed wishes of all parties." (UNR)

UN-News Service
pWB Naples
19-4-44 Naples
1006221

LEADING CITIZENS NAMED ON NEW GOVERNMENTAL BODY FOR SICILY

SEAT OF THE ITALIAN GOVERNMENT, April 19 - The personnel of the new Consultative Commission to work with High Commissioner Musotto in Sicily was announced here Wednesday by Marshal Badoglio. It comprises Dr. Salvatore Aldisio, Prof. Salvatore Altomare, Prof. Andrea Guarnieri, Prof. Enrico La Loggia, Attorney Bernardo Mattarella, Attorney Salvatore Monteforte, Prof. Giuseppe Montalbano, Attorney Vincenzo Saitta and Attorney Francesco Tavano.

Formation of this advisory body which is composed chiefly of private citizens, is part of the Government's plan to give the widest possible popular participation in the administration of affairs in the island. Headquarters of the High Commissioner and his consultative delegation are in Palermo. (UNR)

PRINCE HUMBERT HOPES FOR ITALIAN-SLAV ALLIANCE

NAPLES, April 19 - Crown Prince Humbert, designated as Lieutenant General of Italy on the day the Allies enter Rome, was quoted by news agencies Wednesday as saying that he sincerely believed in the possibility of an alliance between the Latin states, and also in close collaboration between Italy and Slavonic nations on the other side of the Adriatic. (R.1007)

UN-News Service
PWB Naples
20-4-44 PBS
1006221

FROM INVADERS ITALY

X Reuter's correspondent reports from Naples that Badoglio is ready to form a new Cabinet in conformity with the orders received from Moscow. The leader of the Communists, Togliatti, went to Bari together with numerous representatives of the various political parties. Sforza, Ciano, Prince Casaraccio, and the former Fascist Francesco Carabona, are the probable candidates. Deale is to represent the Communists because Togliatti wishes to remain behind the scenes and pull the strings according to the orders of Stalin. Great difficulties are anticipated on the appointment of the Minister of the Interior and Minister of Foreign Affairs.

The democrat Badoglio, who in 1921, as a representative of Sturzo's party, was Minister of War, declared his readiness to accept the appointment of Minister for the Defense. Ciano, the rector of the University of Naples, well known for the degree 'Honoris Causa' conferred to the American General Clark, is also mentioned among the probable candidates, as well as Professor Arangio-Ruiz, and Pietro Mancini, Prefect of Cosenza.

Badoglio dropped his former collaborators, except Admiral Do Curtin who is evidently supported by the Anglo-Americans as he delivered the Italian fleet to them in good condition.

The Head of the Province of Vercelli received the leaders of all the syndical organizations and economic institutions. During the meeting, the Head of the Province spoke to the leaders about the necessity to increase the number of canteens throughout the country.

Axis monitoring report
Radio Rome in Italian
PWB Naples-19-4-44 PEB
1006281

3.99

13 April 1944

ARMED FORCE HEADQUARTERS
PSYCHOLOGICAL WARFARE BRANCH (INC)

UNITED STATES NATIONALS NEWS SERVICE
Compiled from news reports gathered by the Psychological Warfare Branch. Sources are indicated for credits.

TODAY'S HEADLINE

UNITED ITALY -- Badoglio Ministry resigns.

WAR FRONT -- Red Army drives on toward Sevastopol, repulses Koshakiev counter attacks; Hungarians stop Danube passenger steamers; Chindits battle furiously.

UNITED NATIONS -- Yugoslav Partisan mission enroute to London; Ford producing one liberator hourly.

COMMUNIST NEWS -- Gentile shot in Florence; Adolf Wagner, Munich Gauleiter, dies.

LIBERATED ITALY

ENTIRE ITALY TO MINISTRY RESIGNS: MARSHAL ASKED TO FORM NEW ITALIAN GOVERNMENT

SEAL OF THE ITALIAN GOVERNMENT, April 17 - The entire Badoglio Ministry presented its resignation to King Victor Emmanuel, Monday. The King accepted all resignations, and immediately asked Marshal Badoglio to form a new and more broadly based government, taking into account the wishes expressed by all political parties. With this act of resignation of his Ministers, the Marshal acceded to the last demand of opposition political parties, which have insisted that a partial resignation and consequent replacement by new ministers would not be satisfactory.

Marshal Badoglio is now in a position to set up an entirely new slate of cabinet officials and to decide whether he will again serve as Prime Minister or take some other position, depending upon the agreement reached by members of the Ministry-designate.

WAR PRONIS -- Red Army
replaces Kladnyev counter-
attacks; Danube passenger steamers; Chindits
Hungarians also Danube
battle formations.
UNITED NATIONS -- Yugoslav Partisan mission enroute
to London; Ford practicing one li-
berator heavily.
OCCUPIED AREAS -- Gentile, in Florence; Adolf
Wagner, Munich; Gauleiter, dies.

LIBERATED ITALY

LIBERATED ITALY

ENTIRE PACE TO MINISTRY RESIGNS: MARSHAL ASKED TO FORM
NEW WAR GOVERNMENT. April 17 -- The entire Badoglio
Cabinet of the Italian Government, asked to resign, resigned.
The King accepted all resignations, and immediately asked Marshal
Badoglio to form a new and more broadly based government, taking
into account the wishes expressed by all political parties.
With this act of resignation and consequent replacement by
Badoglio to the last demand of opposition and consequent new
insisted that a partial resignation to set up an entirely new
new ministers would not be satisfactory.
Marshal Badoglio is now in a position to decide whether he will again ser-
vice of cabinet officials and to decide whether, depending upon the
agreement reached by members of the Ministry-designate.

3703

UN-News Service
FWD Naples
18-4-44 PMS
1006221-A-B

turn to next page

The Executive Commission of the Committee of Liberation is scheduled to hold another session Tuesday, at which time it is expected that a tentative slate of members of the new ministry will be presented. Government said a guarantee probably will be asked of the new Government that the future form of the State, to be decided at the end of hostilities, be chosen by a constituent assembly. Delegates to such a nation-wide convention would be chosen by the people, and the constitution evolved by the assembly submitted to them for ratification.

Insistence upon the promise of a constituent assembly has somewhat delayed resolution of the political crisis, since powerful groups within the Executive Commission and the underlying parties do not wish it left to a Chamber of Deputies alone. No matter how freely chosen, to work out the future form of the State.

Some Italian constitutional authorities hold that under the Statute to of 1848, the basic charter of the modern Italian State, there is no provision for a constituent assembly short of a complete absence of an Italian Government. It is contended, however, that a Chamber of Deputies can modify the Statute to insure the holding of the nation-wide constitutional convention. (UNN)

SOVIET REPRESENTATIVE HOPES FOR ITALY UNITED AGAINST GERMANY

MOSCOW, April 17 - Moscow radio Sunday broadcast the statement of the Soviet Deputy Commissioner for Foreign Affairs, Andrei Vyshinsky, expressing Russia's interest in the Italian political situation.

Vyshinsky said that at present Italy, where the Allies have a large bridgehead for the struggle against Hitlerite Germany, played an important role in the task of accelerating the defeat of Germany. He expressed the Soviet Government's hope that the democratic and anti-fascist Italian forces would unite "in the interests of the common struggle of the Allies against Germany."

Vyshinsky, who is also the Soviet representative on the Advisory Council for Italy, reiterated the resolution expressed a few days ago by that body that "it would welcome a satisfactory resolution of the government question and the immediate formation by Marshal Badoglio of a government on a wide basis, representing all parties."

This resolution of the Advisory Council represented the "common viewpoint of the Allies," he added. (UNN)

ALLIED CONTROL COMMISSION HEAD TALKS ROOSEVELTER FOUNDATION

MARSHES, April 17 - Officials of the Allied Control Commission, headed by General Sir John Huxton MacFarlane, Chief Commissioner, have taken occasion to thank the Rockefeller Foundation for the large amount of Allied help rendered the Allies in the successful fight against typhus in liberated Italy.

"I should like to acknowledge the tremendous help given by the Rockefeller Foundation."

Some Italian constitutional authorities hold that under the Statute of 1848, the basic charter of the modern Italian State, there is no provision for a constituent assembly short of a complete absence of an Italian Government. It is contended, however, that a Chamber of Deputies can modify the Statute to insure the holding of the nation-wide constitutional convention. (UNN)

SOVIET REPRESENTATIVE HOPES FOR ITALY UNITED AGAINST GERMAN
MOSCOW, April 17 - Moscow Radio Sunday broadcast the statement of the Soviet Deputy Commissioner for Foreign Affairs, Andrei Vyshinsky, expressing Russia's interest in the Italian political situation.

Vyshinsky said that at present Italy, where the Allies have a large bridghead for the struggle against Hitlerite Germany, played an important role in the task of accelerating the defeat of Germany. He expressed the Soviet Government's hope that the democratic and anti-Fascist Italian forces would unite in the interests of the common struggle of the Allies against Germany.

Vyshinsky, who is also the Soviet representative on the Advisory Council for Italy, reiterated the resolution expressed a few days ago by that body that it would welcome a satisfactory solution of the Government question and the immediate formation by Marshal Badoglio of a Government on a wide basis, representing all parties.

This resolution of the Advisory Council represented the "common viewpoint of the Allies," he added. (UNN)

ALLIED CONTROL COMMISSION HEAD TAKES ROCKEFELLER FOUNDATION

MARLBS, April 17 - Officials of the Allied Control Commission, headed by General Sir Noel Mason MacFarlane, Chief Commissioner, have taken occasion to thank the Rockefeller Foundation for the large amount of skilled help rendered the Allies in the successful fight against typhus in liberated Italy.

"I should like to acknowledge the tremendous help given by the Rockefeller Foundation, not only in fighting typhus, but also in malaria-control work which is now under way," General MacFarlane said at the monthly conference of the Allied Control Commission.

Ernest S.S. Parkinson, head of the Public Health Sub-Commission, named in the appreciation of the Foundation and announced that Colonel Russell, who directed the Foundation's part in the typhus campaign, is now at work on the malaria-control program already initiated on a large scale throughout malarial areas in Italy. (UNN)

785016

King Seeks New Cabinet

NAPLES, April 14—The formation of a democratic Italian administration was imminent today as King Vittorio Emanuele asked Premier Pietro Badoglio to form a new government including political party leaders.

Technically, Marshal Badoglio and his military resigned, the king accepted the resignations and then asked the marshal to form a new ministry with a broad foundation, taking into account the wishes expressed by all the parties," according to an official statement issued by the Italian Press Office.

It was believed that Marshal Badoglio would succeed in organizing a cabinet, which would mean his retention as premier. If he should fail to convince party leaders to enter his government, which was considered unlikely, another choice for premier would have to be made.

Since the six Italian political parties have unanimously agreed to cooperate with Marshal Badoglio, it was assumed that cabinet posts would be found for representatives of all groups.

"Stars & Stripes"
18-4-44 Naples
1006221

3700

785016

6 parties will aid Badoglio

SIX Italian political parties, through the Giunta Esecutiva of Liberated Italy, decided unanimously on Saturday to abandon their former opposition to Marshal Badoglio's administration, and agreed to support the formation of a new war Government.

The parties concerned are the Socialist, Communist, Liberal, Christian Democratic, Democratic Liberal, and Action parties.

The meeting insisted that the war effort be intensified, that a political and economic purge be carried out, and demanded a pledge that the Constituent Assembly will be called after the country's liberation.

It is reported that Marshal Badoglio travelled to Sorrento on Saturday for a two-hour talk with the philosopher Benedetto Croce. They are expected to resume their talks to-day.

—Reuter and U.N.N.

"Union Jack"
17-4-44 Naples
1006221

LIBERATED ITALY

OPPOSITION POLITICAL PARTIES VOTE TO ENTER GOVERNMENT OF NATIONAL UNION

NAPLES, April 15 - The six Italian political parties which, through their joint Committee of National Liberation have been in opposition to the Badoglio Government, Saturday abandoned their former stand and agreed to support a new war Government of National Union.

The decision was unanimous and was expressed through a vote of Party representatives in the Executive Commission of the Committee. Even the Party of Action voted to go along with the Majority, although its leader, Alberto Giacosa, said that he termed purely personal dissent left before the vote was taken. The official party delegate, V. Calabrese, remained to vote in the affirmative. The action came after several weeks of negotiations which followed the joint call for such a Government by Palmiro Togliatti and the Italian Communist Party. Political leaders now foresee a fairly rapid formation of the new Government, especially as Marshal Badoglio and former opposition leaders including Senator Croce, Count Sforza, Tagliatti, and others have already started conferring together. Backed by the Executive Committee's formal action, these conferences will be resumed Monday. Decision to collaborate with the King and Badoglio was decided upon in view of the urgency of strengthening Italy's part in the war effort, but only after King Victor Emmanuel announced his personal and irrevocable decision to withdraw from public life on the day Rome is liberated.

In addition to relying upon the King's decision to retire in favor of a Lieutenant Generalcy to be filled by Crown Prince Humbert, the Executive Commission also emphasized that they expect the new Government to provide for a popular choice at the end of hostilities by the people of Italy of their form of future Government; the decision to be reached by means of a constituent assembly.

The official statement issued by the Executive Commission at the conclusion of the meeting reads as follows:

"The Giunta Executive of liberated Italy, having taken note of the decision of the King to institute a Lieutenant Generalcy of the Realm, recalls the previous repeated declaration of the Crown and its Ministers to the effect that, upon the cessation of hostilities, the Italian people shall freely decide the future form of the State by means of a constituent assembly;

"And, convinced that such a decision will be welcomed by the Government at the time of its formation, considers that all the obstacles which have until now hindered the formation of a democratic war Government have been removed.

"The Giunta Executive asks, in the supreme interest of the Nation that the formation of this Government be carried out with all possible speed, thereby resulting essentially in collaboration by the Italian people represented in the Committee of Liberation;

"And the Giunta Executive decides, therefore, to carry out the

785016

...decision. Kennedy. Decision to collaborate with the King and Badoglio was decided upon in view of the urgency of strengthening Italy's part in the war effort, but only after King Victor Emmanuel authorized the "final and irrevocable decision" to withdraw from public life on the day Rome is captured.

In addition to relying upon the King's decision to retire in favor of a Lieutenant Generalcy to be filled by Crown Prince Hubert, the Executive Commission also emphasized that they expect the new Government to provide for a popular choice at the end of hostilities by the people of Italy of their form of future government, the decision to be made by means of a constituent assembly.

The official statement issued by the Executive Commission at the conclusion of the meeting reads as follows:

"The Giunta Esecutiva of liberated Italy, having taken note of the decision of the King to institute a Lieutenant Generalcy of the Realm, recalls the previous repeated declarations of the Crown and its Ministers to the effect that, upon the cessation of hostilities, the Italian people shall freely decide the future form of the State by means of a constituent assembly;

"And, convinced that such a decision will be renewed by the new Government at the time of its formation, considers that all the obstacles which have until now hindered the formation of a democratic war Government have been removed;

"The Giunta Esecutiva asks, in the supreme interest of the Nation that the formation of this Government be carried out with all possible speed, thereby resulting essentially in collaboration by the six parties represented in the Committee of Liberation;

"And the Giunta Esecutiva decides, therefore, to carry out the preliminaries for the formation of Government in order to obtain one truly democratic, anti-fascist, and based on national unity, capable of waging war for the liberation of Italy and of acting with full force to eliminate all residues of the fascist regime and to satisfy the vital needs of the people". (UNN)

ALLIED COMMISSIONER REPORTS ON BADOLIO VISIT TO SICILY

W. PIER, April 18 - Regional Allied Control Commission Lt. Col. A. N. Hancock, whose area includes the island of Sicily, reported here Friday that the recent visit of Marshal Badoglio to Palermo and other points on the island had proved a popular success.

"The Prime Minister, who went to Sicily to install the new Italian High Commissioner for the island, made a tour after the ceremony in Palermo", said Colonel Hancock. "He talked with a great number of people and inspected various enterprises. He was warmly received, and on the reactions to his visit, he promises to become 'the grand old man' of Italy".

Colonel Hancock reported that among the reviving industries of the island is that of sulphur mining, from which 10,000 tons monthly are now being exported to Great Britain alone.

On the adverse side Colonel Hancock reported that there is a tendency on the part of the Italian Government to duplicate appointments to public office, naming men far jobs already filled by Axis appointees. He also characterized as dangerous the Italian Government's recent suspension of State examinations for doctors and veterinarians on the island. (UNN)

785016

UN-News Service
FMB HAP/RS
16-4-44 FBS
1006221-A-B

3705

On March 2, Marshal Stalin's Order of the Day announced that General Zhukov had replaced General Vatutin in command of the First Ukrainian Front, owing to the latter's illness. (Reuter)

appear as orders attorneys in criminal trials, according to a directive issued by the Legal Section of Region III, Allied Control Commission, and announced Saturday.

These and other measures affecting the legal profession follow the recent abolition of the Soviet legal system and the profession of attorneys by members of the Ministry of Justice for the profession. A provision committee has been organized along with the new bar association, to be organized along with the new bar association in peacetime countries. (AP)

On March 5, Marshal Stalin's Order of the Day announced that General Zhukov had replaced General Vatutin in command of the First Ukrainian Front, owing to the latter's illness. (Reuter)

appear as defense attorneys in criminal trials, according to a directive issued by the legal Section of Region III, Allied Control Commission, and announced Saturday.

Those and other measures affecting the legal profession follow the recent abolition of old Fascist laws requiring all lawyers and attorneys to be members of the Fascist syndicate for the profession. A provisional committee has charge pending completion of the new bar reorganization, to be organized along self-governing lines as practiced in democratic countries. (UNH).

NEW MAYOR OF NAPLES CAUTIONS RETURN OF FREEDOM IN LOCAL GOVERNMENT

NAPLES, March 15- (UPI). Cautious improvement, newly named Mayor of Naples under the Allied Military Government's local government reform program, Saturday outlined the return of freedom to the Naples city administration, and pledged the full force of this metropolis of liberation-Italy to the immense crusade led by the Allied Democracies for the liberation of the world.

Formerly a professor of public administration in the University of Naples, a member of the old city council, and a financial advisor to the Bank of Naples, the now Mayor returned to public service with the demolition of the Fascist last April 25, when he was named sub-commissioner for the reform of the Municipality of Naples.

Professor Ingrao was inducted into office in our nation-held during the morning in Regional Allied Control Commissioner Lt. Col. Charles Polletti's office.

In crediting the United Nations as General and Colonel Polletti and the ASG in particular for aid in bringing free institutions back to the local government, local throughout Free Italy, the Mayor asserted that Fascism had worked no greater evil than its impairment of the foundations of communal liberties.

"Fascism went as far as to abolish even the term 'local government institutions' in the vocabulary, replacing it by the expression 'auxiliary bodies'. But local self-government is one of the institutional rights of a people, and it was a vain delusion to try to destroy such communal liberties. Only the ignorance of dictator-bearing Fascists could have been unaware that here in this part of Southern Italy even monuments such as Frederick II and Charles of Anjou dared not try to extinguish the deep roots in our soil of the rights of local self government," he said. (UNH).

NEW MAYOR OF NAPLES SALUTES RETURN OF FREEDOM IN LOCAL GOVERNMENT

NAPLES, April 18-Prof. Gustavo Ingresso, newly named Mayor of Naples under the Allied Military Government's local government reform program, Saturday saluted the return of freedom to the Naples city administration and pledged the full force of this metropolis of liberated-Italy to the immense crusade led by the Allied Democracies for the Liberation of the world.

Formerly a professor of public administration in the University of Naples, a member of the old city council, and a financial advisor to the Bank of Naples, the new Mayor returned to public service with the downfall of Fascism last July 25, when he was named sub-commissioner for the Comune of Naples.

Professor Ingresso was inducted into office in ceremonies held during the morning in Regional Allied Control Commissioner Lt. Col. Charles Poletti's office.

In crediting the United Nations in general and Colonel Poletti and the ACC in particular for aid in bringing free institutions back to the local government level throughout Free Italy, the Mayor asserted that Fascism had worked no greater evil than its impairment of the foundations of communal liberties.

"Fascism went so far as to abolish even the term local government institutions in the vocabulary, replacing it by the expression 'auxiliary bodies'. But local self-government is one of the institutional rights of a people, and it was a vain delusion to try to destroy such communal liberties. Only the ignorance of licitor-bearing Fascists could have been unaware that here in this part of Southern Italy even monarchs such as Frederick II and Charles of Anjou dared not try to extirpate the deep roots in our soil of the rights of local self government" he said. (UNN).

UN-News Service
PWB Naples
16-4-44 PBS
1006221

VICTOR EMANUEL AND ITALY

"ULUS" writes in today's leaders: "The King of Italy who renounces the throne after 44 years' reign is the oldest among European monarchs if not in years, in office. Up till yesterday, he witnessed the making of the twentieth century's history from his throne. During his reign, Italy became a European power. She was one of the main great powers who brought about the defeat of the Central European powers.

Italy had a rude awakening from the celebrations of victory. Anarchy all but overthrew the regime; this disaster was avoided by the wise policy applied by Victor Emmanuel. The king refused to follow the advice of those who considered that the March on Rome should be prevented. He offered the leadership of the government to the Duce, thus saving his crown. Mussolini changed the aspect of the country by imposing some discipline on it, he witnessed its frontiers pushing them back as far as Albania and even the Balkans. He conquered Abyssinia and gave the king the crowns of Albania and Ethiopia. In this the king of Italy even surpassed the king of England. He had no cause for complaint against his Prime Minister who saved the country from communist and democratic anarchy, strengthened Italy, kept the British Navy at bay by pretending that the Italian Fleet ruled the Mediterranean.

Neutral Broadcasts
Radio Ankara in
Serbo-Croat-PWB Naples
18-4-44 PBS (1006221)

KING'S STATEMENT FAILED TO REMOVE DISTINCTION AMONG ITALIANS: Naples, April 13--(Cecil Springe, Reuters)--The focus of the political struggle in Italy shifted today from the monarchy to Marshal Badoglio. Following King Victor Emmanuel's announcement yesterday that he will retire when the Allies reach Rome there is widespread speculation whether Badoglio will form a completely new government or merely give a few posts in the present cabinet to members of opposition parties. The greatest interest centers around the future ministers for the interior and war. On the former will depend the reality of the anti-fascist purge and on the latter the reality of Italy's promised new war effort. Reports circulating here today suggested that Palmiro Togliatti, Italy's communist leader, might become foreign minister. The deferment of the King's retirement has relieved Badoglio of any obligations to resign automatically. His actions are still watched with deep suspicion by certain leaders.

News Summary
Public Relations Office
14-4-44 PBS
1006821

KING VICTOR SAYS HE WILL RESIGN

SALE OF THE ITALIAN GOVERNMENT, April 12-King Victor Emanuele III announced shortly after noon today his "final and irrevocable" decision to withdraw from public life and to appoint Crown Prince Humbert as Lieutenant General of the Realm.

The transfer to Prince Humbert will become effective, the King added, "on the day on which Allied troops enter Rome."

The text of the King's statement follows:

"The Italian people know that I have always been with them at the side in difficult times and in happy times. They know that eight months ago I put an end to the Fascist regime and brought Italy, notwithstanding every danger and risk, to the side of the United Nations in the struggle for liberation from Nazism.

"The Italian Navy, the Air Force, and the Army, obedient to my call, during the past eight months have been fighting undauntedly against the enemy, shoulder to shoulder with the Allied Forces. Italian contribution to victory is, and ever shall be, more great. The day shall come when, our deep wounds healed, we shall once more take our place as a free people among free nations.

"Putting into effect what I have suggested to the Allied authorities and to my government, I have decided to withdraw from public affairs by appointing my son, the Prince of Piedmont, Lieutenant General of the Realm.

"This appointment will become effective by the formal transfer of power on the day on which Allied troops enter Rome.

"This decision, which I firmly believe furthers national unity, final and irrevocable."

Government circles said three points are to be noted in connection with the King's statement:

"(1) The declaration is a spontaneous announcement by His Majesty.
"(2) His Majesty has decided to make the Statement at this time in order to eliminate any obstacle that might still exist in effort by the various political parties to reach full cooperation with the Italian Government;

"(3) The King's statement is directed to all of the Parties, without exception in behalf of the effort of the entire Nation to achieve true national unity." (UHN).

AMBASSY COUNCIL MEMBERS CELEBRATE KING'S MOVE FOR NATIONAL UNITY

NAPLES, April, 12—The American and British members of the Consultative Council for Italian Affairs, Wednesday expressed the hope that King Victor Emanuele's decision to withdraw from public life "will be followed by a decision on the part of the (opposition) political

0360

"(2) His Majesty has decided to make the Statement at this time in order to eliminate any obstacle that might still exist in efforts by the various political parties to reach full cooperation with the Italian Government;

"(3) The King's statement is directed to all of the Parties, without exception in behalf of the effort of the entire Nation to achieve true national unity." (UHM).

ADVISORY COUNCIL MEMBERS COMMENT KING'S MOVE FOR NATIONAL UNITY

NAPLES, April, 12- The American and British members of the Consultative Council for Italian Affairs, Wednesday, expressed the hope that King Victor Emmanuel's decision to withdraw from public life "will be followed by a decision on the part of the (opposition) political party leaders to form a coalition government of national unity."

"This is part of something that the Italian people themselves have done," commented Sir Harold Macmillan, "the beginning of a solution...which we hope will lead to formation of a democratic government on a broad base of national coalition."

Robert Murphy, the American representative, emphasized at the same time that the decision was the King's own, that he chose his own time to make the announcement of it, and that the Allies in no wise have attempted to intervene or impose any ideas in the solution now in progress in Italy's affairs.

"We prefer," added Mr. Murphy, "that the Italian people shall work out their own destiny in their own way."

Mr. Macmillan further characterized the King's announcement as part of an unfolding story, one covering the many months since the liberation of Italy began, and one marked by gradual concessions on both sides as the Italian Government and opposition parties approach the goal of a truly national war cabinet.

"We shall not know the end of the story for a week or ten days," Mr. Macmillan added.

General Sir Noel Mason MacFarlane, chief commissioner, and Sir Noel Charles, newly arrived member of the Consultative Council, also attended the conference.

Sir Harold and Mr. Murphy announced their imminent departure from Italy since they are retiring from the Council to take other posts for their respective governments. American Ambassador Alexander Kirk, who succeeds Mr. Murphy on the Council, will arrive in Italy shortly. It was announced.

Member of the Council, accompanied by General MacFarlane, visited the Seat of the Italian Government on Sunday at which time the returning advisers paid their respects to the King and Government. The King's forthcoming announcement was made known to them then.

"The position of the Allies - that they offered no objection to the move - was given after it had been requested," Sir Harold said. "It should be recalled that Mr. Churchill, after consultation with the other Allies, stated in the House of Commons that the Allies would make no move respecting the future Government of Italy until

in progress in Italy's affairs.
"We prefer," added Mr. Murphy, "that the Italian people shall work out their own destiny in their own way."

Mr. Macmillan further characterized the King's announcement as part of an unfolding story, one covering the many months since the liberation of Italy began, and one marked by gradual concessions on both sides as the Italian Government and opposition parties approach the goal of a truly national war cabinet.

"We shall not know the end of the story for a week or ten days,"

Mr. Macmillan added.

General Sir Noel Mason MacFarlane, chief commissioner, and Sir Noel Charles, newly arrived member of the Consultative Council, also attended the conference.

Sir Harold and Mr. Murphy announced their imminent departure from Italy since they are retiring from the Council to take other posts for their respective governments. American Ambassador Alexander Kirk, who succeeds Mr. Murphy on the Council, will arrive in Italy shortly; it was announced.

Member of the Council, accompanied by General MacFarlane, visited the Seat of the Italian Government on Sunday at which time the returning members paid their respects to the King and Government. The King's forthcoming announcement was made known to them then.

"The position of the King is that they offered no objection to the move - was given after it had been requested," Sir Harold said.

"It should be recalled that Mr. Churchill, after consultation with the other allies, stated in the House of Commons that the allies would make no move respecting the future Government of Italy until after the liberation of Rome. Mr. Churchill, however, did not rule out any action by Italians themselves in readjusting their own Government prior to that time.

"This native-born plan to form a broadly based, democratic Government of national coalition would obviously be of assistance to the allies in the prosecution of the war as well as be of aid to the Italians themselves in the reconstruction of their country. This end conforms to the repeated statements by allied leaders, including the Moscow Conference of last October, of their hopes and plans for Italy."

In response to a correspondent's question it was said as the personal estimate of a member of the Council that the King decided for personal and patriotic reasons to wait until the allied entry into Rome to transfer power to his son.

"The King feels that in view of his departure from Rome, he must first return, out of justice to his subjects, before retiring from public life," it was said.

It was also said that the political solution now under way does not contemplate the resignation of Marshal Badoglio and his present cabinet but the readjustment of the Government by the entry of additional representatives into it. (UHF)

CONGRESSMEN APPLAUD HULL

WASHINGTON, April 22- Several more leading Members of Congress to endorsed the Sunday night address of Secretary of State Cordell Hull on U.S. foreign policy.

Senator H. Styles Bridges, Republican from New Hampshire, said, "In general I agree with Mr. Hull and his laudable aims and principles."

Representative Andrew J. May, Democrat from Kentucky, chairman of the Military Affairs Committee of the House, remarked that Hull's speech was "the clearest and most logical analysis of this country's foreign policy that has been presented in this generation."

Representative Sol Bloom, Democrat of New York, chairman of the Foreign Affairs Committee of the House, called it "a convincing speech which should satisfy the entire nation that there exists definite plan of foreign policy to establish post-war peace around the world." (UNH).

STETTINIUS CONFERS WITH AMBASSY MEN

LONDON, April 22- U.S. Under Secretary of State Edward R. Stettinius, Jr. and U.S. Ambassador John G. Winant conferred in London for several hours Wednesday with British Foreign Secretary Anthony Eden. There was no announcement of the subjects discussed at the meeting.

Stettinius conferred earlier Wednesday with Richard K. Law Minister of State in the Foreign Office, and Sir Alexander Cadogan, Permanent Under Secretary of State for Foreign Affairs. (UNH).

DAY OF PRAYER FOR WAR EFFORT

LONDON, April 22- The Archbishops of Canterbury and York recommended Tuesday that the Sunday after next April 23, the Feast of England Patron Saint, Saint George, be observed as a day of prayer—for the critical phase in the war which has been reached, and the testing experience to come. (UNH).

KING OF HELLINES ARRIVES IN CAIRO

CAIRO, April 22- King George of the Hellenes arrived in Cairo from London late last night, BBC reported today. He immediately began conferences with the Greek Premier Tsouderos and other Greek leaders. (UNH).

ASSAULT OF MEXICAN PRESIDENT DIES

MEXICO CITY, April 22- Lieutenant Antonio de Lara Rojas, 31-year-old artillery officer, died today from a bullet wound received when he attempted to assassinate President Avila Camacho.

He died at an army hospital after perforation had set in. (Reuter).

(UNR).

ASSASSINATE OF MEXICAN PRESIDENT DIES.

MEXICO CITY, April 12- Lieutenant Antonio de Lara Rojas, 31-year-old artillery officer, died today from a bullet wound received when he attempted to assassinate President Avila Camacho.

He died at an army hospital after peritonitis had set in. (Reuter).

CANADIAN AIR MARSHAL DIES

OTTAWA, April 12- Air Vice Marshal Walter R. Kenny, DFC 59, Air Attache for Canada in Washington, died Tuesday. He had been in the Royal Canadian Air Force 23 years. (UNR).

with police authorities and the Allied Control Commission in a concerted new drive to wipe out the Black Market.

Speaking over Radio Naples, the former Governor of New York State, who is ACC Commissioner for Naples, Benevento, and Avellino Provinces, disclosed that citizen squads were being set up in each comune in the provinces to expose Black Market operators and that these patriotic bodies would receive "the full support and protection" of the Allied Military Government.

Polletti reviewed the work of reconstruction already achieved in liberated Italy, praised Italian officials for their cooperation, and paid tribute to Italian troops fighting with the Allies and "unrepeatedly shedding their blood in the supreme effort of this generation."

He appealed to the "sense of civic and moral responsibility of all citizens" to join with Italian and AMG authorities in the new drive against contraband operations. This drive, he said, will be a ruthless one.

"We mean business. We shall not tolerate lax enforcement of this order (Regional Order 26), nor half-way measures. Members of the citizen squads have the highest democratic responsibility ever given to members of the community since democracy has been restored to Italy. The Allied Military Government will give these squads full support and protection."

Month after month, Colonel Polletti said, the Allies have been importing grain, flour, and other food for Italy. In addition, he said, official Italian reports reveal "ample food" to take care of a

with police authorities and the Allied Control Commission in a concerted new drive to wipe out the Black Market.

Speaking over Radio Naples, the former Governor of New York State, who is ACC Commissioner for Naples, Benevento, and Avellino Provinces, disclosed that citizen squads were being set up in each comune in the provinces to expose Black Market operators and that these patriotic bodies would receive "the full support and protection" of the Allied Military Government.

Polcetti reviewed the work of reconstruction already achieved in liberated Italy, praised Italian officials for their cooperation, and paid tribute to Italian troops fighting with the Allies and courageously shedding their blood in the supreme effort of this generation.

He appealed to the "sense of civic and moral responsibility of all citizens" to join with Italian and AMG authorities in the new drive against contraband operations. This drive, he said, will be a ruthless one.

"We mean business. We shall not tolerate lax enforcement of this order (Regional Order 26), nor half-way measures. Members of the citizen squads have the highest democratic responsibility ever given to members of the community since democracy has been restored to Italy. The Allied Military Government will give these squads full support and protection."

Month after month, Colonel Polcetti said, the Allies have been importing grain, flour, and other food for Italy. In addition, he said, official Italian reports reveal "ample food" to take care of a substantial part of the population. Yet, he continued, these products find their way into the world of contraband.

Reviewing the progress of reconstruction and revitalization in Italy, Colonel Polcetti said:

"From this most devastating of all wars, from the unparalleled height of economic loss and human misery, something has emerged wholly unprecedented in human history. Never before have the forces of an invading army entered a country with a spirit of such humanity and friendship that they were received immediately and sincerely as friends by the entire population. Never before have officers and soldiers of an invading army worked night and day, without rest, for months and months to insure that the civilian population would be fed, housed, clothed and protected. In July, 1943, the first landings were made in Sicily. Now, only nine months afterwards, with war still raging in the north, almost all of liberated Italy has been returned, with all services functioning.

KING VICTOR PROMISED ONCE AGAIN TO RELINQUISH THRONE AT ROME: Naples, April 12--(Reuters)--King Victor Emmanuel of Italy, who has indicated indirectly several times in the past that he would lay down his powers upon the entry of Allied troops into Rome, today affirmed his decision, announcing in a statement read for him over the Naples radio that he had appointed Prince Umberto as Lieutenant General of Italy, which appointment is to become effective when Allied forces enter Rome.

Count Carlo Ciano, leader of the free Italian movement, commented: "It is a painful act of renunciation on the part of the King. I am glad to say this since I have never been moved in my long campaign for the King's retirement by reasons of hatred." Allied officials hoped that the King's statement today would clarify Italy's political future and break the stalemate that has prevented the full cooperation of all political groups.

News Summary
Public Relations Office
13-4-44 PHS
1006221

0386

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. _____

785016

Emmanuel pledge

A RESOLUTION declaring powers to his son, Prince Umberto that the constitution of an Italian war government "by means of transactions now in course" was of the most urgent necessity was unanimously carried, Monday, by the executive committee of the combined anti-fascist parties, meeting at Serravallo.

"The transactions now in course," the resolution explains, are negotiations conducted by Enrico De Nicola, former Speaker of the Chamber, with King Emmanuel, persuading him to assume his willingness to retire into private life and hand over the royal

powers to his son, Prince Umberto.

The King through De Nicola has pledged himself to Count Carlo Sforza and Benedetto Croce to relinquish his powers to his son immediately after the entry into Rome.

Sforza and Croce demand that the King shall not merely promise, but should fulfill the act without waiting for the fall of Rome.

The points remaining undecided whether Sforza's demand for a call to confirmation of the Government as a condition of entering it includes Sforza's withdrawal and whether the Communist desire to form a new Government quickly will allow them to wait more than a few days while Sforza presses the King to the final concession.—Reuters

"Union Jack"
8-4-44 Naples
1006221

CROCE SAYS KING TO MAKE CROWN PRINCE AS LIEUTENANT GENERAL ON LIBERA-
TION OF ROME

ROME, April 6- King Victor Emmanuel III was quoted here today by Senator Benedetto Croce as saying that he is resolved to name his son, the Prince of Piedmont, as Lieutenant General of Italy on the day that Rome is liberated.

The King's decision, communicated to the meeting of the Executive Commission of the Committee of National Liberation here Thursday, was said by Croce to have been made to Enrico De Nicola, an intermediary between the opposition political parties and the sovereign. The King was further quoted as saying to De Nicola that he was willing for this decision to be made public at once.

The Executive Commission issued a statement at the conclusion of its Thursday session recognizing that "the necessity of constituting a war government is urgent" and "trusting that the initiative (taken by the Communist Party's proposal for a war government) will lead to a complete and quick solution of the current Italian crisis, without waiting for the liberation of Rome."

In a release of formal remarks made by Croce to the meeting, he is reported as saying that "you will recognize that the high patriotic endeavor of Enrico De Nicola removes the obstacle from our path."

"Only the proposal of the Sovereign to transfer power to the Lieutenant General in Rome leaves us perplexed," added Croce. "And we will you to advise us on this matter."

The declarations read by Senator Croce were released for publication with the statement that they were made in the presence also of Count Carlo Sforza, Giulio Rodino of the Democratic Christian Party, and Palmiro Togliatti of the Communist Party.

"These declarations were also made in the name of Count Sforza," it was added. (UNN).

UN-News Service
Paw Naples
7-4-44 PB9
1006221

POLITICAL CRISIS IN SOUTHERN ITALY

No solution seems to have been found as yet to the crisis inthern Italy; the anti-Fascist parties continue to quarrel with each other and the king continues to refuse his agreement to the wish expressed by the parties themselves that he should resign even before the conquest of Rome.

Count Sforza found it necessary to apply to the Allied authorities, asking them to compel the king to hand over his powers to his son, thus enabling Badoglio - who was aptly described by a De Gaullist as 'the temporary that wants to become permanent at all costs' - to broaden the bases of his Government.

REUTERS special correspondent writes that all the Allied personalities that are dealing with the matter have been closeted for two days in a villa near the King's residence, to discuss the matter. The decisions arrived at in the course of this meeting will no doubt be imposed on Victor Emmanuel, Badoglio and the Junta. In this man the policy of Democratic Italy will be dictated by the Allies. Ingiliti, also known as Ercoli, admitted as much when he said that the Italians have no political maturity and must therefore be guided by the Allies and by Moscow.

That Badoglio's hands are tied is apparent also by the fact that General Ferruccio Birelli, ex-Governor of Montenegro, has been entered in the black list of the Interallied Commission. Interallied by name only, as it is essentially Moscovite - that is entrusted with the task of investigating war crimes. Two hypotheses are put forward in Occupied Italy, on the meaning of this news: either Badoglio's protection is now worthless, the Soviets having decided to ignore it completely, in which case Badoglio himself might well meet with an unhappy end one of these days, or this is a manoeuvre engineered by Badoglio himself to get rid of Ferruccio Birelli who may have proved to be an obstacle to the unlimited ambitions of the ex-Marshal.

Axis Monitoring Report
Radio Rome-Italian
PWB Naples-13-4-44 PWS
1006221-A-B

INSTITUTIONAL QUESTION IN SOUTHERN ITALY

Under heavy pressure from the so-called 'leftists', King Victor Emmanuel, according to REUTER, has nominated his son, Prince Humbert, as Lt. General of Italy. The "Lt. General" solution is, as we have already said, a compromise which had been arrived at between the extremist parties which had turned down any other solution, and the ex-King who clings to his throne.

This solution also rests on one condition: It will not take effect till the fall of Rome. The Savoia has found yet another excuse to delay his abdication. The event is devoid of any importance and it cannot be taken as the first step toward the stabilization of the confused political situation in allegedly 'Liberated Italy'.

The character of the Prince, who likes to be present on the battlefield only in spirit, is portrayed when one recollects the telegram which he sent to the Duce June 11th, 1940, after the Italian declaration of war. "From the H.Q. of the Armed Forces, headed towards inevitable victory, the troops of the Western Army renew to the indefatigable artificer of the destinies of the Fatherland their promise to dare all in treading again in the footsteps of the Roman Legions. Signed: Umberto".

The Prince's loyalty to his duty is indeed on a par with that of his father.

Axis Monitoring Report
Radio Rome-Italian
FWE Naples-13-4-44 PBA
1006221

DEMANDS FOR ABDICATION INCREASE

MILAN: The voices asking for the immediate abdication of King Victor Emmanuel became more numerous every day. The noise of the protests against him on this and on the other side of the Gariglian is growing in intensity that it soon will be too much for the ex-king. The broadcasting station FREE MILAN directed an appeal to Victor Emmanuel because of his cowardice in view of the national appeals, requesting him to resign immediately.

EMMANUEL MUST ABDICATE

NEW YORK: The New York Mayor, La Guardia stated that the situation in Italy is getting more tangled up and that only the immediate resignation of the Monarch without any condition would ease up the situation.

Axis Monitoring Report
"Soldatensender"-German
PWB Naples - 12-4-44 PBS
1006221

KING URGED TO ABDICATE

1006221

LISBON: A reporter of the TIMES reports from Naples that the question which is most urgently to be solved in southern Italy is the abdication of Victor Emmanuel. The reporter stresses the absolute necessity of this step.

The Executive Committee of the political parties is in constant touch with Victor Emmanuel, in order to convince the king to decide to abdicate as soon as possible to.

Axis Monitoring Report
Soldatensender-German
PWE Naples -11-4-44
1006221

GOVERNMENT CLARIFIES ITS RELATIONSHIP TO SICILIAN, SARDINIAN
COMMISSIONERS

SEAT OF THE ITALIAN GOVERNMENT, April 7 - According to a statement issued Thursday on behalf of the Government, the two High Commissioners recently appointed for Sicily and Sardinia will coordinate their work directly with the Council of Ministers on the mainland.

The statement pointed out that the difficulties of communication between the mainland and the two islands not yet being solved, the establishment of these two posts was decided upon. The two commissioners are aided by consultative commissions appointed by the Government.

"By these steps the Government intends to carry out as expeditiously as possible the work of directing and administering the affairs of the islands, the statement continues, "but there is no intention to refrain from doing whatever is necessary to carry out the Government's duty toward the islands.

"In fact, the two high commissioners come into the Council of Ministers to submit their proposals and those of the Consultative Commissions to the examination of the Council. These proposals must be submitted in writing.

"In this way the Council of Ministers remain the final arbiter of every provision affecting the islands." (UPI).

UN-News Service
PWB Naples
8-4-44 PBS
1008221

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

785016

Text of 1 page broadcast by Marshal Pietro Badoglio, Prime Minister,
at 1300 hrs Sunday 9 April 1944.

PUBLIC RELATIONS BRANCH
ALLIED CONTROL COMMISSION

PRB 2.

9 April 1944.

Press release/Immediate.

MARSHAL BADOLLO'S EASTER SUNDAY MESSAGE TO ITALIAN
PRISONERS-OF-WAR.

Comrades-in-arms of the air, land and sea forces.

Your old marshal addresses you with the affection of an old soldier for his younger brothers-in-arms, far distant in space but ever close to his heart. To all of you, whom the misfortunes of our country have exiled from their native soil, he sends in the name of all Italians the most heartfelt Easter greeting. For us this should be an Easter of hope, rooted as we are in the steadfast faith in victory and in the reconstruction of our country, to which all - and you above all - have contributed and will continue to contribute the best of which each is capable.

Here in the Fatherland we are fully aware of the hopes and affections which stir your hearts, and the natural impatience which you must feel, and we are fully informed of the sufferings which you endure. I know, we all know, that you have done your duty with courage, under the most difficult and sometimes tragic circumstances; we know that you were for so long almost forgotten, at a time when more should have been done for you. Yet, amid the difficulties of every kind which beset our country, intent on giving the fullest support to co-belligerency both on the fighting front and in the rear areas, while seeking with Allied assistance to heal its deepest wounds, I assure you that today His Majesty's Government is making every effort to improve your condition, to re-establish as completely as possible your pride as soldiers of Italy, and to give to you the certainty that you are still our beloved sons, comrades of mischance, tried and tested by the prolonged pain of separation, and that on the day of your return you will find in the homes of your loved ones full compensation for the trials which you have endured.

The Fatherland will need your further assistance, but I know that on the battlefield, thanks to your determination, your effort is intensified, your aim given a true direction, and your experience deepened and on 3742

Italy needs men of goodwill, of serious purpose and full determination. My hope is that you, who possess these qualities, may soon return to your loved ones and your country.

Interior Minister Says Lack of Industry Must be Remedied in South Italy.

POTENZA, March 29- The war has vividly shown, by its separation of the northern and southern parts of the country, that Southern Italy suffers greatly from a lack of industry with which to create wealth out of its raw materials. Minister of the Interior Vito Reale said here Sunday in the course of an extended address at the rally of the Party of Italian Democracy.

"This great lack must be overcome," continued the Minister. "The Government must do all possible to cause industry in this area to flourish, by the passage of the necessary laws and the carrying out of necessary reforms."

Minister Reale declared that the Government must fully face the problem of the proper relations between capital and labor.

"The State, as the representative of the collective will of the nation, cannot remain unconcerned over the development of the industrial economy," he added, "nor should the workers continue to be regarded solely as a 'hewer of wood'; he must participate in the management of industry, for the benefit of industry itself, which will prosper not only by his labor but also from his counsel... The worker must be made to feel that he works not only for the directors but also for himself and his family."

The speaker added that intimately linked with the problem of capital and labor within Liberated Italy is that of agriculture.

"We represent a land of hard-working farm folk," said Minister Reale, "and there is only one way to solve the agricultural problem: let us give the necessary land to the farmer, adopting the necessary measures so that each farmer will be able to own a piece of land which he can work and upon which he will be able to share fairly in the fruits of his working of the land." (UNH).

UN-News Service
PWS Naples
30-3-44 PWS
1006221

785016

Reale Quotes King's Program For Italy In Speech At Potenza

POTENZA, March 28—King Victor Emmanuel's seven-point program for the Government of Italy, including the holding of elections for members of the Chamber of Deputies within four months of the conclusion of peace, was made public here Sunday by Minister of the Interior Vito Roale.

The minister gave the text of the King's personal recommendations in the course of an address before a rally of members of the Party of Italian Democracy. The Minister's speech was a long defense of the Badoglio Ministry and included a strong renewal of the plea for nation-wide support of the cabinet.

In connection with the promised elections, the King's program calls for free and complete discussion within the resulting parliament of all governmental institutions but declares that the people of Italy, after free consultation, shall be the final arbiter of their own political destiny.

The King's program was embodied in a letter of last October 21 sent to Lt. Gen. Sir. Noel Mason Macfarlane, deputy president of the Allied Control Commission. It reads as follows:

"(1) The present Ministry will continue until the return of the Government to the Capital;

"(2) Once Rome has been liberated from the Germans, there shall be constituted a ministry with a larger base, which shall include representatives of all the parties, but no one in any way compromised by Fascism;

"(3) Within four months of peace there shall be elected a Chamber of Deputies;

"(4) The Parliament shall freely and completely discuss institutions and reforms;

"(5) The country, after free consultations, shall be the arbiter of its own destiny;

"(6) The Crown will faithfully follow the popular will as expressed by the freely elected representatives of the Nation;

"(7) Any different line of conduct would menace, in this delicate moment, the authority, the legitimacy and the strength of the State—essential conditions for the prosecution of the fight against the Germans and against the residues of Fascism." (UNR).

UN-News Service

PWB

20-3-44 18337.0

1006221

IL GAZZETTINO

QUINDICINALE

 Redazione e Amministrazione:
Via Giacinto Alberti, 3 - Telefono 1486

Inserzioni e pubblicità: Via Giacinto Alberti, 3 - Potenza

 Abbonamenti: Sostentare L. 100
Annuale L. 45 - Semestrale L. 24

Il discorso politico di S. E. Vito Reale a Potenza

ieri, dalle ore 11.30, nel Teatro Stabile, gentilmente concesso, davanti al più folto uditorio che grimalva letteralmente la sala, e tra cui figuravano i sig. Magg. H. H. Nichols, Commissario provinciale di Potenza, con molti altri Ufficiali Indigeni e Africani, il sig. Sprea, corrispondente dell'Agencia Reuters, S. E. l'on. prof. Pietro Capasso, Sottosegretario per l'Interno, S. E. il Prefetto, il sig. Generale Comandante del Presidio, il sig. Presidente della Corte di Appello e del Tribunale, e tutte le altre Autorità cittadine, nonché una larga rappresentanza di Sindaci dei Comuni delle due province lucane (quasi tutti, come le delegazioni, quelli di Asigliano, di Tolve e di Genovese, non potendo intervenire a causa dell'abbondante nevicate, venuta più volte a martellare, S. E. l'on. avv. Vito Reale, Ministro per l'Interno, alla guida di una delegazione composta dal sig. Sottosegretario della Democrazia Italiana, tenente ammiraglio d'Arco, sul programma del Governo Badoglio, che saranno tutti di poter pubblicare integralmente, secondo l'accordo costituzionale che se n'è potuta fare attraverso le cancellerie dell'oratore e il trascritto stenografico.

Primo prese la parola il nostro R. Procuratore agli Studi, prof. Raffaele de Lorenzis, il quale disse: Quando mi è stato conferito l'onorifico incarico di pagare oggi all'illustre Uomo che è qui tra noi il saluto della Città, sentimmo un po' perplessi, perché mi è parso, il per il, che lo fosse la persona meno indicata alla bisogna.

di accettare, facemmo, dunque, qui, a pregare S. E. Reale il deficiente, cittadino saluto della città, e a ringraziarlo vivamente dell'aver con sì pronta gentilezza accettato l'invito a tener qui un discorso sul programma del Governo di cui è tanta e così autorevole parte.

Ma, poiché siamo in tema di ringraziamenti, io ben altro sta a cuore a me e a tutti, ringraziando: innanzi tutto del nobil esempio di coerenza nelle idee e di fermezza nel professarle, che egli, dando per tanti anni, alimentando costoro, tenente in tutti la fede nell'instancabile ritorno della libertà, durante l'ignominioso periodo in cui tante delusioni e rinunce, ma dignità umana avvenire, grate a chi se curavano al fatto italiano, e tanta esiguità di barbare incombere sul nostro paese, e poi, della generosa premura con cui, adoperandosi l'imperturbabile, ci ha consentito di entrare a far parte del Governo and'è a capo quel magnifico Badoglio, del quale troppo pochi oggi dimentica che con lui si fusa a Vittorio Veneto. Vito Reale ha molte benemerite virtù, e il nostro Paese, ma nessuna, certo, è maggiore di questa, e tanto più profondamente noi dobbiamo essergli grati per essa, quanto più arduo era il compito che egli, consapevolmente, si assunse, accettando la supremazia direzione dagli affari interni dello Stato in un momento così delicato in cui l'accento, S. E. Reale, mentre che di cominciare l'opera di ricostruzione morale e materiale del

potenza dei nostri padri, antichità, annunziando alla libertà, che la libertà è la libertà, io è la patria, e come abbiamo avuto tante agorie di vedere tutti con questi ultimi anni tormentati, quando, col cuore in tumulto, si assisteva se radossimmo di Londra, di Nuova York, di Mosca, e ci si diceva, allettare di ogni speranza delle Nazioni Alleate, che combattevano per la libertà del mondo e, quindi, per ridare anche a noi, schiavi, una patria.

Io non voglio, né debbo, escludere a lungo la vostra presenza, o Signori, e rimandare ancora la gioia che da una assemblea, ma non posso mettersi fine alla mia parola, senza prima aver fatto sentire la più alta verità che il nostro santo vescovo, Mons. Augusto Bortoluzzi, ha scritto: S. E. Reale, per esprimersi il suo commosso di non esser mai venuto ad ascoltare il vostro discorso.

Eccellenza, io sono grato, e per l'invito rivoltato di assistere alla conferenza sul programma del Governo, che l'Eccellenza, la vostra terra, dove nella Sua città, che illustra con la Sua aurea di innalzare a di cuore. Le condizioni gravissime in cui versiamo, mio nobile soccorritore, non mi consentano di lasciare anche per breve ora. Mi abbia per scusato, e l'idea, che condivido in pieno, di quel'ora, traggia dalla nostra Italia, il programma già noto del Governo mi pare superfluo. Allettando in questo momento a dispetto che in questo momento tanto cruciale per la nostra Patria.

« per non dovere di rispondere all'appello loro rivolto e portare il loro efficace contributo di agguerra e di volontà risoluta, per superare la difficile e laboriosa crisi in cui è venuta a trovarsi la nostra Patria, rimettendo a tempo maggior la soluzione di alcuni problemi, che oggi passano interesse soltanto l'ordine interno, stimolatori di lavoro. »

« Col più rispettoso ossequio, dedico Augusto Bertoluzzi, Vescovo ». « Amico Reale, i nobili sensi espressi dall'alta parola del Vostro prelato sono quelli di tutti i patrioti, di tutti, anzi, coloro che nascono in cuore vera carità di patria. E dicono chiara e fervida voce con cui noi tutti accompagniamo le loro nobili fatiche per la nostra Italia. »

Ego benedico al suo, e a quelle di tutti i suoi compagni di lavoro. Otto mesi di sesto, spondo, benedimento, tra le macerie che coprono tante parti d'Italia, al di fuori della libertà: a voi la cura di farlo crescere ricogliendo, si da ri-darlo a dare larga copia di frutti. Noi aspettiamo con fede inviolata. E perché io non perda l'abitudine che avevo, di porre fine alle mie parole con qualche motto di Dante, parlo, quando parlavo ai miei scolari, mi si consenta che esprima tutto quello che mi viene di lui, e che vero frutto verrà dopo il bene. »

785016

« la nostra Patria, immettendo a
« tempi migliori la soluzione di al-
« tri problemi che oggi presento
« interesse soltanto i partiti pre-
« mi, suscitando il disordine.
« « C'è l'occasione per presen-
« tare all'Accademia Vostro lavoro
« della mia profonda stima.
« « Con più rispetto ossequioso, de-
« ciamo Augusto Bertazzoni, Ve-
« scovo ».

Augusto Meale. I miei ringraziamenti
« sono dall'alta traccia del vostro
« predicato sono quelli di tutti i crite-
« risti, di tutti, anzi, di tutti i crite-
« risti in campo, una volta di più
« una. E' un lavoro che, fatto con
« con una tale, è un lavoro che
« ha dato molto lavoro per la nostra
« Italia ».

Da benedicta in pace, e a quelle
« di tutti i miei compagni di lavoro
« Otto mesi in senso, questo, quan-
« damente, tra le macerie che covano
« no tante, parte d'itinerario, il di-
« fiore della libertà, a via la cura di
« tutto, di cercare, di cercare, di da re-
« dolo a dare larga copia di frutto.
« Nel dibattito con tale mente.
« E perché io non perdo l'abitudine
« che avevo, di portare alle tue pa-
« gine con qualche invidia di Dante
« padre, quando parlavo al mio ve-
« lare, mi si consente di esprimere
« questa fede con la voce di lui,
« tutto pieno di anime promesse:
« « E veni forte, verrà dopo il bene ».

Dopo il saluto, il prefetto del prof.
« de Lorenzis, si levò subito a parlare
« il Ministro. E' il secondo l'inter-
« vento, esauriente, nobilissimo di-
« scorso ».

Parla S. E. Reale

particolare, da questo stesso posto
« dove fu invece consentito di par-
« lare agli organizzatori delle bande
« armate.

Non dimentichiamo quanto eplo-
« nello di cui sono stati protoge-
« niti, conosciuti e tacitamente vo-
« lontari ad insubordinarsi, alcuni co-
« mino che oggi vogliono rifare una
« verginità, calando le tende in un
« antifascismo assai inopportuno nel-
« la loro bocca.

La generazione che ha assistito
« a questa fase politica sta sub-
« i' attenti e non fa a passare la
« merce avanziata. In questi occasioni
« la violenza ha sostituito per la
« prima volta il diritto, la imposi-
« zione ha sostituito la convinzione
« e il consenso; il successo di que-

in un'aula, si ascoltano le radio-
« trasmissioni di E. Meale, di Nuova
« York, di Milano, e ci si deve ac-
« cettare di ogni successo delle Na-
« zioni Alleate, che combattevano
« per la libertà del mondo, quindi,
« per ridare ancora a noi, schiavi,
« una patria.

La mia voglia, né debbo, eseci-
« tare a lungo la vostra pazienza, o
« Signori, e intrudersi ancora la gioia
« che la fanno aspettare: ma non
« posso resistere fino alla fine patendo,
« senza prima aver fatto qualche
« cosa, la felicità che il nostro stato
« Vescovo, Milano, Augusto Bertaz-
« zoni, che, come S. E. Meale, per
« un lavoro che, fatto con una
« tale, è un lavoro che
« ha dato molto lavoro per la nostra
« Italia ».

Da benedicta in pace, e a quelle
« di tutti i miei compagni di lavoro
« Otto mesi in senso, questo, quan-
« damente, tra le macerie che covano
« no tante, parte d'itinerario, il di-
« fiore della libertà, a via la cura di
« tutto, di cercare, di cercare, di da re-
« dolo a dare larga copia di frutto.
« Nel dibattito con tale mente.
« E perché io non perdo l'abitudine
« che avevo, di portare alle tue pa-
« gine con qualche invidia di Dante
« padre, quando parlavo al mio ve-
« lare, mi si consente di esprimere
« questa fede con la voce di lui,
« tutto pieno di anime promesse:
« « E veni forte, verrà dopo il bene ».

Dopo il saluto, il prefetto del prof.
« de Lorenzis, si levò subito a parlare
« il Ministro. E' il secondo l'inter-
« vento, esauriente, nobilissimo di-
« scorso ».

Parla S. E. Reale

particolare, da questo stesso posto
« dove fu invece consentito di par-
« lare agli organizzatori delle bande
« armate.

Non dimentichiamo quanto eplo-
« nello di cui sono stati protoge-
« niti, conosciuti e tacitamente vo-
« lontari ad insubordinarsi, alcuni co-
« mino che oggi vogliono rifare una
« verginità, calando le tende in un
« antifascismo assai inopportuno nel-
« la loro bocca.

La generazione che ha assistito
« a questa fase politica sta sub-
« i' attenti e non fa a passare la
« merce avanziata. In questi occasioni
« la violenza ha sostituito per la
« prima volta il diritto, la imposi-
« zione ha sostituito la convinzione
« e il consenso; il successo di que-

in un'aula, si ascoltano le radio-
« trasmissioni di E. Meale, di Nuova
« York, di Milano, e ci si deve ac-
« cettare di ogni successo delle Na-
« zioni Alleate, che combattevano
« per la libertà del mondo, quindi,
« per ridare ancora a noi, schiavi,
« una patria.

La mia voglia, né debbo, eseci-
« tare a lungo la vostra pazienza, o
« Signori, e intrudersi ancora la gioia
« che la fanno aspettare: ma non
« posso resistere fino alla fine patendo,
« senza prima aver fatto qualche
« cosa, la felicità che il nostro stato
« Vescovo, Milano, Augusto Bertaz-
« zoni, che, come S. E. Meale, per
« un lavoro che, fatto con una
« tale, è un lavoro che
« ha dato molto lavoro per la nostra
« Italia ».

Da benedicta in pace, e a quelle
« di tutti i miei compagni di lavoro
« Otto mesi in senso, questo, quan-
« damente, tra le macerie che covano
« no tante, parte d'itinerario, il di-
« fiore della libertà, a via la cura di
« tutto, di cercare, di cercare, di da re-
« dolo a dare larga copia di frutto.
« Nel dibattito con tale mente.
« E perché io non perdo l'abitudine
« che avevo, di portare alle tue pa-
« gine con qualche invidia di Dante
« padre, quando parlavo al mio ve-
« lare, mi si consente di esprimere
« questa fede con la voce di lui,
« tutto pieno di anime promesse:
« « E veni forte, verrà dopo il bene ».

Dopo il saluto, il prefetto del prof.
« de Lorenzis, si levò subito a parlare
« il Ministro. E' il secondo l'inter-
« vento, esauriente, nobilissimo di-
« scorso ».

Parla S. E. Reale

particolare, da questo stesso posto
« dove fu invece consentito di par-
« lare agli organizzatori delle bande
« armate.

Non dimentichiamo quanto eplo-
« nello di cui sono stati protoge-
« niti, conosciuti e tacitamente vo-
« lontari ad insubordinarsi, alcuni co-
« mino che oggi vogliono rifare una
« verginità, calando le tende in un
« antifascismo assai inopportuno nel-
« la loro bocca.

La generazione che ha assistito
« a questa fase politica sta sub-
« i' attenti e non fa a passare la
« merce avanziata. In questi occasioni
« la violenza ha sostituito per la
« prima volta il diritto, la imposi-
« zione ha sostituito la convinzione
« e il consenso; il successo di que-

in un'aula, si ascoltano le radio-
« trasmissioni di E. Meale, di Nuova
« York, di Milano, e ci si deve ac-
« cettare di ogni successo delle Na-
« zioni Alleate, che combattevano
« per la libertà del mondo, quindi,
« per ridare ancora a noi, schiavi,
« una patria.

La mia voglia, né debbo, eseci-
« tare a lungo la vostra pazienza, o
« Signori, e intrudersi ancora la gioia
« che la fanno aspettare: ma non
« posso resistere fino alla fine patendo,
« senza prima aver fatto qualche
« cosa, la felicità che il nostro stato
« Vescovo, Milano, Augusto Bertaz-
« zoni, che, come S. E. Meale, per
« un lavoro che, fatto con una
« tale, è un lavoro che
« ha dato molto lavoro per la nostra
« Italia ».

Dopo il saluto, il prefetto del prof.
« de Lorenzis, si levò subito a parlare
« il Ministro. E' il secondo l'inter-
« vento, esauriente, nobilissimo di-
« scorso ».

Parla S. E. Reale

particolare, da questo stesso posto
« dove fu invece consentito di par-
« lare agli organizzatori delle bande
« armate.

Non dimentichiamo quanto eplo-
« nello di cui sono stati protoge-
« niti, conosciuti e tacitamente vo-
« lontari ad insubordinarsi, alcuni co-
« mino che oggi vogliono rifare una
« verginità, calando le tende in un
« antifascismo assai inopportuno nel-
« la loro bocca.

La generazione che ha assistito
« a questa fase politica sta sub-
« i' attenti e non fa a passare la
« merce avanziata. In questi occasioni
« la violenza ha sostituito per la
« prima volta il diritto, la imposi-
« zione ha sostituito la convinzione
« e il consenso; il successo di que-

785016

Potenza, 28 marzo 1944

IL GAZZETTINO

sto metodo costituisce una delle cause della caduta della libertà, del prevalere degli uomini-elezione, della Mancia attuata alla volontà del Parlamento.

La legge non può andare perduta: l'errore non deve essere ripetuto.

L'Italia lotta per la sua libertà, lotta per la libertà. Deve sapere dove è il nemico.

In questi tre tragici giorni di libertà, il paese, l'avvenire d'Italia: l'occupazione o il Governo?

E' il popolo italiano che deve risolvere il problema. Ecco perché lo si può dire, davanti a noi.

L'attuale Governo rappresenta la legalità, la continuità del Governo, del passato, dell'azione antifascista.

Non siamo la continuazione del Governo del 25 luglio, di quel Governo che il popolo italiano ha salvato come il Governo liberatore dell'Italia dalla tirannide fascista.

Da quel giorno che c'è un-

Vi sono stati mutamenti, ma in

direzione opposta al fascismo.

Vi è stata la dichiarazione di armistizio, vi è stata la dichiarazione di guerra alla Germania; il Governo si è mosso con passo fermo verso le aspirazioni più profonde del paese, e si è accorto che da una guerra infame e disonorevole, ed a fasciare la vergogna del regime, si è accorto che la partecipazione alla guerra di liberazione che ci congiunge l'Italia alle sue gloriose tradizioni e alla sua solidità, e che, a prezzo del suo sacrificio, con le Nazioni che lottano per la libertà e la libertà.

Questo sulla via avvertita il fascismo fausto e rotondo che si è fatto rotondo e so-

ciato, e chiama tradimento la rivolta contro il fascismo, tradimento la guerra contro la Germania.

rappresenti tutti i tenti, che le sue vigile e unità: dimenticare le piccole divergenze di pensiero ed unite intorno alla grande bandiera d'Italia. Solo così questo popolo e, di più, questo popolo può avere un Governo di cui non sia possibile contestare il prestigio, necessario sempre, indispensabile nelle ore attuali; solo così l'Italia riconquisterà il rispetto che le è dovuto.

Lo ha detto col vigore e la chiarezza, che sono la caratteristica della sua oratoria, Churchill nel suo celebre discorso.

O questa via, si attendere che il paese, tutto il paese, compresi i prigionieri, compresi i deportati in Germania, possano dire la loro parola, possano indicare la forma di governo e il Governo che deve rappresentare l'Italia.

Un paese come l'Italia, che esce da un travaglio così grave, da una tirannia senza cure, da una guerra feroce, da una disfatta senza precedenti, non può non risentire tutta la sua organizzazione politica in ogni campo, da quello istituzionale a quello amministrativo, da quello economico a quello culturale. Ma è necessario, perché questo esame possa essere fatto, che il paese si ritrovi in unità geografica e morale. Le opposizioni dimENTICANO le tragiche condizioni in cui vive l'Italia, e dimenticano che la soluzione del problema che esse impongono richiede la partecipazione di tutto il popolo italiano. A tutti i cittadini di questa partecipazione vi è la libertà, pregio ancora, un succeduto di libertà, cioè la costruzione di quel poco che è il nostro tragico destino ci ha lasciato.

C'è l'italiano che crediamo alla legge che forse nel suo cuore, ma sfidano molto alla legge che che è di fuori, e tale legge è la nostra, in quanto viene dal'Inghilterra, come con il P. segretario italiano, come con la libertà, e ancora più caro con la cura di ogni italiano, perché legato alla libertà, alla ricostruzione dell'Italia.

E' un deputato britannico che parla, un uomo di sinistra che scrive dell'Italia con competenza, con passione, con conoscenza del nostro problema.

I deputati liberali Lord Thomas affronta il problema con cui il popolo italiano possa risolvere il suo pro-

Partiti e non commettere nomi in alcun modo compromessi col fascismo.

3) — E' un quinto mese dalla pace si dovrà eleggere la Camera dei Deputati.

4) — Il Parlamento potrà liberamente discutere le istituzioni e le forme anche totalitariamente.

5) — Il paese, liberamente consultato, sarà arbitro delle sue sorti.

6) — La Camera seguirà fedelmente la volontà del paese, manifestata dai rappresentanti della Nazione, liberamente eletti.

7) — Qualunque diversa linea di condotta minaccerebbe lo stato delicato momentaneamente, la libertà e la forza dello Stato, condurrebbe alla perseguitazione la lotta contro i tedeschi e contro il residuo del fascismo.

Il Maresciallo Badoglio ha rinnovato quest'assicurazione ed ha ripetuto che a Roma, c'è un'assemblea, è pronto a costituire una nuova formazione ministeriale, a larghe basi, com'è pronto a lasciare il posto a chi meglio possa servire il paese.

E' superfluo aggiungere che tutti i collaboratori di Badoglio sono solidi con loro capo illustre, nella sua illuminata decisione.

Ma il Governo trova la sua autorità non solo nella investitura, si ritrova nella garanzia che offrono il suo capo illustre, che è il capo dell'Esercito di Vittorio Veneto, che è il più fidato e con più esperienza, e il passato dei suoi componenti civili, che hanno combattuto contro il fascismo, che sono al suo fianco, che sono in forma solenne dalla parola del primo ministro inglese Churchill, in un discorso che rimane immortale per l'eco, da esso data nel nostro paese, e da una lettera personale del Presidente Roosevelt al Maresciallo Badoglio, che esprime sollecitamente come il Churchill di Churchill.

Ma sono i fatti che hanno un linguaggio più eloquente degli parole.

Abbiamo vissuto ore drammatiche e angosciose per una nostra trasmissione di salute dichiarata dal Presidente Roosevelt, che l'impegno della nostra lotta, che è la più lucida, la più gloriosa arma del nostro paese.

non debbano contestare questi loro negativi presiggi, e non debbano sentire che sono reggenti in controcordi e l'unità per salvare questo grande e sovrastato paese?

Ripeto ancora dal capoluogo di questa terra generosa, dal paese che il pensiero ha avuto molte stazioni così alte come quelle di Gaetano Portanova, di Emanuele Cianfrico, di Vincenzo Iannella, dalla terra di Francesco Nitti, che in ogni modo di scongiurare queste incertezze per la sua patria, e per la sua patria, più di tutti ha sofferto. L'invito alla concordia ed alla sacra unità. Si di interpretare l'animo ed il pensiero del grande statista, affermando che quest'invito sarebbe il primo più ambito alle sue sofferenze.

Il Governo che sa di avere loittimamente il potere, lo esercita nel solo interesse del paese, pronto a lasciare il posto appena appariranno all'orizzonte uomini degni che vogliano reggere le sorti.

Ma intanto invoca. Il compito più grande è quello di restaurare l'ordine morale, di costituire la forza dell'ordine. L'ordine è la garanzia della libertà, è la condizione per l'esercizio di tutte le libertà.

A questo dovere il Governo non verrà mai meno. Il paese chiede una cosa soltanto: di essere governato con giustizia e con la garanzia che i suoi diritti fondamentali siano protetti da tutti e sono assicurati a tutti.

Compito arduo bisogna far sentire a tutti gli organi dello Stato che l'ora del dovere è giunta e che non esite indifferenza per chi sulla via del proprio ufficio.

Il paese resterà fedele alla tale cosa, purché in tale un'ora di centomila di fascismo.

Quest'invito deve essere subito, compiuto e tale che possa essere portato da queste province a quelle che vengono lentamente, ma inesorabilmente occupata la patria.

La funzione del Presidente del 1848 in più si è spinta nella nostra terra, e nel suo ventennio meno da grande in meno.

Bisogna affrontare e risolvere il problema che va sotto il nome di "ipotesi" o "defascizzazione": bisogna risolverlo con concetto chiaro, preciso, lineare, coerente. Il paese è stato privato della sua libertà per oltre un ventennio.

hanno fatto i fascisti debbono essere puniti. Vi sono funzionari che hanno ubbidito, «tutte più che compiere» devono essere puniti con amnistia.

4° V. è il grande popolo italiano, i suoi piccoli che non hanno potuto o non hanno saputo sottrarsi agli ordini di gerarchia senza terrore e senza coscienza, e vi stessa la mano.

Bisogna chiudere questa controversia, che minaccia di soffocare il paese.

Io ho avuto l'onore di essere designato a presidente della Commissione di epurazione, e sarò esecutore delle mie funzioni obbedendo a queste direttive.

Giustizia amministrata dalla commissione e dalla bontà. Mi si accusa di troppa bontà, di troppa debolezza; signifi fare il solo dovere senza debolezza e combattendo il fascismo, soprattutto sul terreno morale. Ma, compiuto il doveroso dovere, sono convinto che l'amore è un cemento migliore dell'odio. L'Italia è stata governata per vent'anni dall'odio e ne abbiamo raccolto i frutti: vediamo di governarla diversamente. Ma vi prego, non fare applicazioni errate. La libertà di stampa è in funzione da parecchio tempo, ma gli osservatori più obiettivi hanno già dovuto riconoscere che la stampa non ha piena libertà nella licenza. Siamo rispettosi della libertà di tutto, ma non crediate che la libertà abbia un'ultima applicazione quando si toglie il diritto di negare la collaborazione col Governo e di chiedere al Governo una sua azione, un ufficio, per esercitarlo in controparte con le sue direttive. I cittadini non possono che essere l'unico strumento di governo e controllo, ma devono chiedere al corpo militare, ed in senso di giudizio di autorità che presenterà assai più presto un disegno di legge, che restituisca la vita la legge elettorale e provinciale del 1935, con le modificazioni suggerite dall'esperienza per la preparazione delle liste elettorali, per chiedere al corpo elettorale la scelta dei suoi amministratori.

Non è possibile fare altrettanto per la legge elettorale politica. Perché su questo terreno deve parlare tutta Italia, per decidere

Stato in rappresentanza della collettività non può rimanere estraneo alla futura economia industriale. Il partito non può essere soltanto in meno lavoro, ma deve partecipare alla direzione dell'azienda, agli utili dell'azienda, che deve far prosperare non solo col suo lavoro, ma col suo consiglio; cui deve dare, oltre la fatica, anche la sua anima; e deve sapere che lavora non solo per il datore, ma anche che per sé e per sua famiglia.

In tutto il mondo vi è un fervore di studi per la soluzione di questi problemi, dalla grande repubblica stellata all'antica e gloriosa Inghilterra; la nostra organizzazione deve unirsi all'organizzazione internazionale, inserirsi in quest'organismo, dare il contributo della sua esperienza, sentire l'evoluzione delle altre glorie democratiche.

Il nuovo mondo sarà assai più grande di quello in cui abbiamo vissuto.

Se anche questa speranza dovesse cadere, i fatti, le infinite rovine di questa guerra andrebbero perdute. Col problema industriale ed operaio è intimamente legato il problema dell'agricoltura.

Non rappresentiamo una lotta di lavoratori, di terreni agricoli. Questo problema si risolve in un modo soltanto, dando la terra ai contadini, attuando le provvidenze necessarie perché ogni contadino possa essere il proprietario del pezzo di terra che lavora. Possa partecipare in parte eguale al frutto della terra. Qui il problema è meno complesso; non vi è un veridico tecnico da risolvere. Il contadino è stesso il dirigente della sua azienda e il lavoratore lavorante.

Questo problema si risolve soltanto in un modo, e cioè, lentamente e naturalmente, noi dobbiamo facilitare e affrontare la soluzione. Non è la sola pace sociale che noi vogliamo, ma è la prosperità, la ricchezza che noi cerchiamo.

Ho voluto indicare più che riforme, l'orientamento del pensiero del Gazzettino, il sentimento con cui il Governo lavora alla preparazione del suo programma, alla soluzione dei più gravi problemi dell'ora; ma le riforme concrete non possono che essere la decisione del popolo italiano. Ora su tutto domina un problema di

Per questo patria si combatte duramente, aspirando sulla penisola di Cassino; e fra i combattenti vi è tutta rappresentanza dell'esercito italiano; ma è troppo piccola, mentre decemdecimata agli nostri passano, alla nostra potenza. L'Esercito è in piena ricostruzione. Avrei voluto che tutta Italia fosse stata testimone a Cava del Tirreno alla sfilata del reggimento Guido; vorrei che tutta Italia potesse assistere alla formazione delle magnifiche truppe che si costituiscono in terra di Puglia, allargate dalla magnifica passione del mio amico Orlando, ministro della guerra. Solo così noi possiamo ritrovare la fede in noi stessi.

E per ritrovare non bisogna ripetere gli errori del passato e chiudersi in lotte ed atteggiamenti faziosi. Noi accoglieremo con fervore amico quelli che tornano dal campo di battaglia o dalla prigione, anche se la loro lotta non è stata la nostra; ed a questa gioventù ingiuriata noi chiederemo il suo contributo per la lotta vera, grande, nobile; ma dobbiamo formare l'unità della nostra patria, se vogliamo essere degli cittadini della grande patria.

Dobbiamo unire tutti i combattenti, di tutte le guide, per servire la loro fratellanza, per unire tutti gli sforzi per la grande e unica meta, la salvezza d'Italia. In lei è la forza più viva della nazione, e noi dobbiamo ricordarci per la grandezza della nazione.

Unione e sacrificio sono le due parole che devono esprimere il pensiero e l'azione di tutti gli italiani.

Il grido che batte nel nostro cuore non deve essere: «Viva l'Italia!», ma «Viva l'Italia a nuova grandezza!», ma questo è un grido senza significato, se non trova eco in un altro grido: «Viviamo le Nazioni Unite!», viviamo con popolo, tutti i popoli che col loro sacrificio, col loro sangue hanno ottenuto la terribile lotta e l'hanno vinta, ed hanno offerto all'Italia la mano per riorganiare, per rifare le sue antiche, gloriose tradizioni.

Alla fine del discorso, che è pubblico, aveva ascoltato in religioso raccoglimento, sottolineandone con

Riaffermiamo:

Questo giornale vuole essere una libera palestra di rieducazione popolare.

Si accettano articoli di ogni tendenza nell'ambito del nostro programma; operare concretamente, coraggiosamente, collettivamente, lontani da parole vane e lotte sterili.

FRONTE DI AZIONE NAZIONALE

Comunicato

Si porta a conoscenza degli aderenti che, a seguito della espulsione del signor Avv. Domenico Bacchicchio, Dott. Tommaso Pado, Raffaele Martorano, dal F.A.N., è stato fatto ebbene un manifesto anonimo dal cosiddetto tendenzioso.

Gli espulsi reagiscono contro il provvedimento, effettuando tentativi di firmare una nuova giunta, onde mantenersi in carica ed opporre al vero F.A.N. un secondo organismo che non ha ragione di essere.

Cadde arbitrario ed illegale. Ogni aderente è invitato a partecipare all'assemblea generale del F.A.N. fissata per giovedì sera alle ore 18, in Via Giacinto Albini n. 3, nella sede sociale.

Scuola professionale serale

Si porta a conoscenza che il F.A.N. ha organizzato una scuola professionale che entrerà in funzione il 3 Aprile p.v.

Per il momento presso la Segreteria del F.A.N. si accettano le iscrizioni ai corsi di: muratore e capomastro, di pittore e decoratore.

In attesa di corsi di elettricità e di carpentiere.

Questo giornale

785016

renti che, a seguito della espul-
sione dei signori Ave, D'Amico,
Rachichio, Dotti, I. Cammaso, Paolo,
Raffaele, Marzotto, dal F.A.N., è
stato fatto circolare un manifesto
anonimo dal contenuto tenden-
zioso.

Gli espulsi reagiscono contro il
procedimento, effettuando il ven-
tativo di formare una nuova guida,
onde mantenersi in carica ed op-
porre al vero F.A.N., un secondo
organismo che non ha ragione di
essere.

Cib è intervenuto il sig.
Cib, direttore e inviato a par-
tecipare all'assemblea generale del
F.A.N. fissata per giovedì sera alle
ore 18, in Via Giacinto Albini
n. 3, nella sede sociale.

Scuola professionale serale

Si porta a conoscenza che il
F.A.N. ha organizzato una scuola
professionale che entrerà in fun-
zione il 3 Aprile p.v.

Per il momento presso la Segre-
teria del F.A.N. si accettano le
iscrizioni ai corsi di muratore e
capomastro, di pittore e decora-
tore.

In attesa che i corsi di elettri-
cista e di carpentiere.

**Questo giornale viene ac-
cusato di aver cambiato stile
e contenuto: ciò è vero ed
era necessario.**

Infatti questo giornale non
è più una insidiosa arma per-
sonale, posta al servizio del-
l'arbitrio ed ha cambiato con-
tenuto perchè offre oggi larga
ospitalità a tutti coloro che
sinceramente si battono per il
bene comune.

Era necessario perchè nei
primi numeri di questo gio-
nale, mercè un abuso alla fi-
ducia concessa dal proprieta-
rio, in alcuni scritti si è vol-
garmente barato contro il
chiaro programma che il fo-
glio aveva sventolato come
propria bandiera.

IL GAZZETTINO

il suo contributo per la lotta vera,
grande, nobile: ma dobbiamo far-
ciare l'unità della nostra patria,
se vogliamo essere degni cittadini
della grande patria.

Dobbiamo unire tutti i comba-
tenti, di tutte le guerre, per sen-
tire la loro fratellanza, per offrire
tutta gli sforzi per la grande ed
unica meta, la salvezza d'Italia.
In più è la lotta più vera, den-
tazione, e noi dobbiamo ricordarci
per la grandezza della nazione.

Unione e sacrificio sono le due
parole che devono esprimere il
nostro ed il nostro di tutti gli
italiani.

Il grido che parte dal vostro e
nel mio cuore è eguale: « Viva
l'Italia! » « Viva l'Italia! » « Viva
la grandezza! » « Viva questo grande
senza signorato, se non l'aveva eco
in un altro grido e Vivano le Na-
zioni Unite! », vivano quel popolo,
tutti i popoli che col loro sacri-
ficio, col loro sangue hanno affren-
tato la terribile lotta e l'hanno
vinta, ed hanno offerto all'Italia
in unione per risorgere, per tornare
alle sue antiche, gloriose tradizioni.

Alla fine del discorso, che il pub-
blico, aveva ascoltato, un religioso
raccomandamento, sottolineando con
calorosi applausi i passi più salienti.
L'illustre Oratore fu vivamente te-
steggiato da tutte le Autorità che
gli erano d'intorno, e salutato in
una entusiastica ovazione, che lo
accompagnò, anche uscito dal te-
atro, fino al Palazzo del Governo.

Il primo giornale sindacale

E' uscito l'« *Corrierino* », primo
giornale pubblicato dall'Associazione Sin-
dacale degli studenti universitari la-
ziali.

Nel darne l'annuncio ai nostri let-
tori, esprimiamo tutto il nostro intimo
complimento a questi giovani che
si sono messi seriamente ed auda-
cemente al lavoro.

Il loro appello all'unità è un fat-
to tanto più degno di nota, in quan-
to costituisce, nell'ora tragica che il
Paese attraversa, un monito sereno ma
severo per tutti quelli che tergiversano
se non operano addirittura per la di-
scordia politica e per la disunione so-
ciale.

Ai colleghi de l'« *Corrierino* » va-
dano tutti i migliori auguri del « *Gaz-
zettino* ».

questa guerra andrebbe perduta.
Col problema industriale ed ope-
raio è intimamente legato il pro-
blema dell'agricoltura.

Non rappresentiamo una terra di
lavoratori, di terreni agricoli.
Questo problema si risolve in un
modo soltanto, dando la terra ai
contadini, attuando le provvidenze
necessarie perchè ogni contadino
possa avere il proprietario del ter-
reno di terra che lavora, possa par-
tecipare in parte eguale al frutto
della terra. Qui il problema è molto
complicato: non vi è un problema
facile da risolvere. Il contadino
è indigente e di grande della sua a-
nima non merita instancabile.

Questo problema si risolve sotto
i nostri occhi, lentamente e inte-
talmente: noi dobbiamo facilitare
e affrettare la soluzione. Non è
la sua pace sociale che noi rici-
ogliamo, ma è la prosperità, la
ricchezza che nel conquistiamo.

Ho voluto indicare più che
riforme, l'urgentissimo del pro-
blema del Governo, il sciolimento
con cui il Governo favoriva alla
preparazione del suo programma,
alla soluzione dei più gravi pro-
blemi dell'ora, ma le riforme con-
crete non possono che essere la
decisione del popolo italiano. Ora
su tutto domina un problema di
colossale grandezza, il problema
della guerra, il problema della ri-
costruzione dell'esercito. L'esercito
che raccoglie tutta l'anima del
paese, l'esercito in cui si è for-
mata l'unità della Patria, nelle
cui file sono scomparsi i Pieman-
tesi, i Lombardi, i Toscani, i Lu-
cani, per dare posto al cittadino
italiano, l'esercito che ha coperto
di gloria l'Italia nella guerra 1915-
1918, e che nel mese di Italia della
recente vergogna.

Un nuovo mondo in formazione
è all'orizzonte: l'Esercito Italiano
non può essere assente. Lasciate
che si senta tutta la bellezza di
questa nuova mondo che è stata
fecundato da tanta sangue italia-
no, che è stato agitato, precaria-
zato, precitato da Giuseppe Ma-
zini: lasciatemi credere che questa
non è soltanto una generosa illu-
sione, ma la certezza di domani.
Domani non vi saranno soldati
di tante patrie, ma vi saranno sol-
dati di una patria sola, della grande
patria della libertà, del diritto,
della giustizia.

vesti anni dall'edilizio e ne abbiamo
raccolti i frutti: vediamo di go-
vernare diversamente. Ma vi pro-
pongo una applicazione esatta.

La libertà di stampa è in fun-
zione da parecchi mesi, ma gli os-
servatori più abili non hanno già
avuto dimenticato che la stampa
navaga a penna nelle libertà.
Siamo rispettosi della libertà di
tutti, ma non credete che la li-
bertà abbia un'esatta applicazione
quando si proclamano i diritti di na-
zione e di libertà. Il Governo una tem-
perata, un affetto, per sostituirlo in
cambio. O se le sue libertà, i
cittadini non possono che essere l'in-
vestitura di governo e libertà, ma
non devono chiedere al corpo del-
l'edilizio: ed in sub in grado di an-
nucciare che presenterò avan-
zando un disegno di legge, che
riforma la vita a legge camariale
e provinciale del 1915, con le mo-
dificazioni suggerite dall'esperienza,
per la preparazione delle nostre ele-
zioni, per il lavoro al corpo che
tutte la scelta dei suoi ammini-
stratori.

Non è possibile fare altrettanto
per la legge elettorale politica,
perché su questo terreno dove
passare tutta Italia, per decide-
re sul modo con cui bisogna affon-
dare le elezioni, su chi deve par-
tecipare ad esse, e sulla formazione
delle circoscrizioni elettorali.

Ovvero, problemi della libertà vi
è il grande problema della i co-
struzione del paese.

Non è questa l'ora di fare pro-
grammi, di fare un elenco di ri-
forme: non avrebbe alcun valore,
non avrebbe alcun significato.

Bisogna solo indicare l'orienta-
mento del nostro programma, i
primi più urgenti. La guerra,
la separazione del nord dal sud ha
portato con una frequenza in-
credibile che il movimento di
Italia non ha indistinto, non ha la
possibilità di trasformare in pro-
dotti industriali e materie prime
offerte dal suo suolo. Noi soffriamo
di questa grande privazione.

Questo grande lacuna dev'es-
sere colmata. Il Governo deve det-
tare le riforme per far sorgere le
industrie necessarie alla esistenza
del paese. In questa occasione de-
v'essere affrontato il problema dei
rapporti fra capitale e lavoro. Lo

Shirley and I have been married 40 years.

Gli oratori hanno inteso parlare, in termini molto moderati, contro i pericoli monarchici temuti dal Pci e inglesi nel suo recente discorso.

Nel Sindacato Universitario

I soci della «Lega Viasa» sono ugualmente invitati a raccogliere libri, per i quali, l'ateneo prego i soci che lavorano nei campi di concentramento, conformemente a quanto hanno stabilito nell'ultima Assemblea generale.

**Registrazione della Scuola Militare
di Napoli:**

Si informa che la data d'arrivo

Denunciati:
Roberto Astori, avv. Carlo Ad-
desso, Giovanni Battista Laguardia,
Vincenzo Scarlato, per gli art. 8,
art. 25, R.D.L. 23-9-1943 (acquisto,
attribuzione di generi contingenti
al normale consumo, vendita di
questi a prezzi maggiorati).

Egidio Pace fu Vincenzo, in
stato di arresto, per vendita di
cane a prezzo maggiorato.

Arrestati

Dario Alesandri, per tutto d'una valigia contenente biancheria, in danno del Principe Reale.

Iside Sergiacomo di Bernardo,
trattoria in via Rosca 47, per
preparazione di cenette

Panc. kg. 6, yeast kg. 20, milk kg. 203, grain kg. 108 (ave. kg. 62, rice kg. 53, fat kg. 390), paper kg. 53, lard kg. 4, fat kg. 23, sugar kg. 4, beer kg. 20, average kg. 224. Cattle kg. 5, pigs

A ricoprire la carica di Vice Presidente della Liquidazione Provinciale è stato chiamato l'avv. Domenico Valentin.

Appartiene alla vecchia scuola che, alla Dalcroze, in ogni tempo ha dato uomini illuminati e forti.

SOTTOSCRIZIONE PER I PROFUGHI

Avv. Enzo Paganiac L. 1500.
 Loris Raffaele 500; Padovani Ne-
 store 200, Mons. Vincenzo Liello
 1000, ed. di Mancos 200, Dini-
 Savatore Micheloni 200, Giuseppe
 de Luca 200, Antonio 100, 200.
 Avv. Duilio Leon 500, in v.
 Minetti 50, Alfredo Linguar-
 150, Gerardo Mancosco 500,
 Pasquale Dimech 550, Nicola
 Giani 100, Maurizio 25, Nino
 Mastrogini 500, Ugo Martor-
 100, Pietro Broilo 50, Giulio
 Misernò 200, Giuliano Cav-
 lini 100, Vincenzo Pergola 100,
 Atfredo Diamante 100, Fig. Gio-
 seppe Tacc' 500, Nicola Mar-
 100, Achille Guarniere 100, A-
 tonio Lammico 100, Arnede
 Petta 100, Pasquale Pasquelli
 100, Giovanni Meschiore 100,
 Pasquale Sassani 200, Leonardo
 Pittaria 100, Giuseppe Maddaloni
 100, Avv. Francesco Anzella 100.

Amorelli 19, Vito Bruno 10, Vito
Cento Revello 5, N. N. 20, Gio-
seppe Giugliano 50, Giuseppe
Macciaro 20, Michele Martini 4,
Raffaele Marino 50, Michele Bo-
ndi 15, Tito Gattuso 5, Francesco

10, Giuseppe Marafiotto, Pietro
Fam. (marafiotto.org) Michele Marafiotto

10. Nino Castagnone, 50, N. N. 50.
500. 1000. Spaducci Maria, 50.
Raffaele Marturano 10, N. N. 15.
Giuseppe Sammo 50. Agostino
Rizzuto 20. Arnaldo Cristofalo 15.
N. N. Gallucci 10. Giovanni Anna
10. 100. Ettore Gallucci 50. 50.
50. 100. 10.
Rosa 2. Eugenio Bruni 50. 50.
Giuseppe Diagono 50. 50. 10.
10. Giuseppe Cranner 5. Raffaele
Baker 20. A. V. Grande Colucci
50. Giovanni Sivalto 10. Luigi
Pattino 10. Eusebio Giustamente 5.
Raffaele Rosa 5. Michele Caporini
10. 10. Antonio Lavacchia 10.
Nicola Farnagelli 10. Agostino
Siani 15. Antonio Li Pinto 50.
Lorenzo Pascale 50. Mario Ber-
bone 25. Luigi Falino 50. Donato
Borghetto 10. Raffaele Gallucci 15.
Valterio Mannesca 100. Nicola
Nannini 50. Umberto Costelli 50.
Giuseppe Collico 10. Giovanni
Tricarico 5. Giuseppe dell'Aureo
5. Grande Giustamente 10. Antonio

Veniamo a conoscenza che l'Assessore « Luigi La Vista », che ha una magroccia in Syndacato libero gli studenti universitari della nostra regione, si è fatto geometrice di una sottocorona per studenti, prima fuggiti sfuggiti in Lucania. Il Comitato direttivo ha smesso, all'orpo, apposite liste che si sta comandando alla solidarietà dei collegi lucani e alla solidarietà di quanti desiderano venire facciano al bisogno degli studenti italiani più provati del flagello della guerra.

Lo stesso della « Luigi La Vista » sono ugualmente invitati a raccogliere libri per i nostri fratelli prigionieri che languiscono nei campi di riporti che languiscono nei campi di concentramento, contemporaneamente a quanto hanno stabilito nell'ultima Assemblea generale.

Si informa che in data 1° marzo c. a. è stata riperta la Scuola Militare di Napoli, limitatamente al 2° e 3° anno, non escluso il 1° anno, a causa della scarsità di posti, a causa della esecuzione per quinquenni del corso per ufficiali, e per il 2° anno al concorso bandito con la circolare 113 G. M. 1943, per la ammissione al 1° anno.

Possiamo essere ammessi ai Circoli, oltre gli allievi della Scuola Militare di Napoli, anche quelli destinati in territorio liberato, provenienti dalle scuole militari di Roma e Milano.

Gli allievi frequentano per ora le lezioni da esterni, in attesa di venire ammessi.

Si avverte il pubblico che i civili, non dipendenti da Autorità militari Alleate, che dovessero viaggiare ad automezzi inglesi ed americani, non avranno diritto, in caso di disgrazia, ad alcun risarcimento di danni.

Adon Pinar fu Demeraro, Maestro Incensista Romagnolo fu Giuseppe, Camillo Corneo di Astotino, la prima per tutto di Sant'Antonio, il secondo di Annunziata, Nazario fu Emilio, gli altri per incertezza.

Padre Cammarata fu Alfonso, Nicola Soracino di Vico, Lello di Maria e Lello, tutti in parte, per tutti ripresi di Italia Secca, nelle battaglie di Largo Isola.

Dono Agostino, per tutto di una famiglia contenente Batticheri, in danno del Principe Ruffi.

Iside Segrucamo di Bernardo,
tattoria in via Roma 45, per
corrente di conto.

Pace kg. 6, piselli kg. 20, olio
kg. 23, grano kg. 105 (tre kg.
62, uno kg. 53), farina kg. 395,
pasta kg. 53, lardo kg. 4, taggias-
ca kg. 23, sugna kg. 4, ceci kg. 20,
avene kg. 224, carne kg. 8, pro-
sciutto kg. 6, sapone alla pietra di
ca. 0.400, cadavere.

L'ufficio Sanitario Provinciale ha
preannunciato all'autorità giudiziaria
sottosegnati lattificando per avere
venduto latte ammucchiato.

Con vivo dispiacere si è appreso la notizia che sono stati sospesi tutti i lavori di riparazione dei danni di guerra.

Tale provvedimento ha provocato un profondo disagio fra le manifestanti le quali dopo la statale invernale superata con grandi sacrifici e privazioni, si vedono precludere ogni possibilità di ripresa nella stagione primaverile.

Si fanno voti alle Autorità italiane perché si venga incontro alle masse mefitiche.

Ave. Inno. Pratiato L. 1500.
 Costo Raffaele 500, Padovani Ne-
 store 200, M. os. Vincenzo U'Elia
 1000, Ittore Mancini 200, Datt.
 Salvatore Melchione 200, Giuseppe
 Tasso 200, Amerigo Tasso 200.
 Ave. Ducale L. 200.
 Marchini 50, Alfredo Lagardola
 150, Gerardo Martini 250, 500.
 Pasquale Donatelli 550, Nicola
 Guai 100, Minervino 25, Nino
 Mantrangeo 500, U. Morlano
 100, Rocco Bruggio 50, Giuseppe
 Minervino 200, Quintino Cava-
 lini 100, Vincenzo Fargata 100.
 Alfredo Diamante 100, P. G. Gio-
 seppe Tucci 500, Nicola Marsa-
 100, Adolfo Cennamo 100, An-
 tonio Latropese 400, Amadio
 Renzi 100, Pasquale Pedone
 100, Giovanni Melchione 300.
 Pasquale Sassano 200, Leonida
 Patania 100, Giuseppe Maddalena
 200, Ave. Francesco Andretta 100.
 Comm. Guido De Rosa 50, Co-
 stante Ieronimelli 100, Gerardo Ma-
 labo 100, Luigi Sassano 100, An-
 tonio Velasco 100, Luigi Simonetti
 100, Luisa Valentini 100, Pietro
 Giacomini 100, Nicola Pacifico
 100, Stefano 100.

... 100, Nicola Piacini
 ... 100, Stefano 100,
 ... 100, Francesco 120, Peppino Pica
 ... 100, Guido Brana 100, Peppino Pica
 ... 100, Cap. Coccarelli 100, M.
 ... 100, Frate 100, ...
 ... 50, Onofrio Ignominelli 500,
 ... 50, ...
 ... Mancini 100, Giovanni
 ... 50, Salvatore 200, Ing.
 ... Vincenzo Sambrina 50, Ing.
 ... Andrea 50, Genm. Com-
 ... Giamani 50, Avv. Antonio
 ... 100, Giuseppe Gio-
 ... 100, Sig. Dragone 50, Prof.
 ... 100, Avv. Domenico
 ... 100, Rocco Bias 100,
 ... 25, Luigi Bocca 15,
 ... Baldinetti 10, Riccardo
 ... 5, Luigi Montani 20, Po-
 ... Ottavio 100, Rocco Finen-
 ... 10, Pietro Sileo 15, Paolo
 ... 10, Gerardo 10, Tullio
 ... 10, Michele Vaccaro 10, Luigi
 ... 2.50, Gerardo Pesenti
 ... Rocco Tirani 5, Eugenio

Imp. Spadari Mainini 50.
de Martiano 10, N. N. 35,
Santo 50, Apollonio
30, Amato Grimaldi 15,
Gallicchio 10, Gianni e Ama-
rio, Don Giuseppe Sabia 90,
Vittorio Battaglia 10, Vincenzo
2, Eugenio Baccinelli, Cal-
te Dracine 30, Maria Fran-
cesca Grattieri 5, Raffaele
30, Ave. Gerardo Cazzola
Cesaroni Savaldi 10, Luigi
10, Ernesto Garzavoni 5,
Fratello Rosa 3, Michele Galleggi
Indi, Antonio Lancischila 10,
Pamphili 10, Agostino
15, Ambrolio Di Piero 50,
Palace 50, Maria Bel-
Luci Futura 50, Donato
10, Raffaele Giraldi 15,
Nannicci 100, Nicolò
Umberto Carletti 50,
Griffone 10, Giovanni
Carico 3, Giuseppe dell'Anno
Gerardo Garamione 16, Antonio
Astelli 15, Noli Bozi 10, Luigi
18, Giuseppe Lemuria 10,
Birelli 10, Comio Igno-
rante 50, Antonio Cega 5, Fran-
coletta 10, Giuseppe Sarda
Giovanni Sartori 20, Inge-
nera 50, Vincenzo Rossi 10,
Boschi 20, Ing. Constanza
Giuseppi Marchese 20, Ave.
30, Natalo Scardaciore
Francesco Gutti 30, Michele
Rella 15, Ing. Luigio 50, An-
tonio D'Agostino 10, Giuseppi
Guerra 50, Giovanni Altom 10,
Gianmari Bocconi 10, Vito De
Alba 10, Michele Maggi 10, C.
Antonio Ferro 30, Francesco Oppi-
Michele Luna 10, Attilio Mar-
tiano 10, Raf. Pierangelo 15,
Pierol, Mascherla 10, Lippasce Pe-
lly 10, Ave. Luca 120, Ave.
Sciamingha 100, Giacinto Tran-
coglia 100, Ave. Ruggi 100, Vito
Sabia 50, Vittorio Baschini 10,
Antonio Leppe 10.

Ziploc® Ziploc®
PAG. BENEFITTO STOPPELLI
PAG. BENEFITTO STOPPELLI

EXTRACT COPY

NEAR HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394

File, ACC/18/Int

9 March 1944

SUBJECT: Report of Activities for Month of February, 1944.

TO : Vice President, Administrative Section.

** ** * ** * ** *

14. Special Report

After almost daily contact with Signor Reale, the Minister of Interior, or his staff, since his arrival here, I come to the conclusion that he is chiefly concerned insofar as the administration of local government is concerned, in reinstating his "career officials" who were deposed by AMG and in endeavouring to remove certain AMG appointees whom he does not approve because they are either, in his opinion, not sufficiently high grade in career to hold such posts, or because they are not "King's men".

He is shrewd, and I have found him helpful in many matters, but in my judgment, he is not a difficult man to read. I am convinced, moreover, that he has begun to see the red light, and I do not think he will pursue his former course much further, although he was at the outset indubitably embarked on this policy.

His recent nominations for the Prefects of Campobasso and Chieti, who are not career men, would appear to me to indicate a change from his early policy. I feel certain, however, that he is politically minded in appointments, and would not, for example, appoint a Communist or a man of extreme left politics under any condition if he could avoid it. His first remark to me in endeavouring to remove Prefect Priolo of Reggio was "He is a Communist".

In my judgment, the citizen members (or Assessori) of the various local Giuntas should be truly democratic representatives of their areas in order that, in this limited respect, at any rate, the voice of the man-in-the-street in Italy may find some expression which has been denied him so long.

It is, I feel sure, a matter of great importance that that local government should be reconstructed wherever, and as soon as possible throughout both unoccupied and occupied Italy, and thus give the people themselves an opportunity of rehabilitating their country.

I conclude this ³⁷special report by saying that local government does not seem to be treated with sufficient enthusiasm in any region as yet, except Region I.

/s/t/ R. G. E. SPIGER,
Lt Colonel
Director
Interior Sub-Commission.

EXTRACT COPY

EXTRACT COPY

REAR HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394

File, ACC/18/Int

9 March 1944

SUBJECT: Report of Activities for Month of February, 1944.

TO : Vice President, Administrative Section.

** ** * * * * *

14. Special Report

After almost daily contact with Signor Reale, the Minister of Interior, or his staff, since his arrival here, I come to the conclusion that he is chiefly concerned insofar as the administration of local government is concerned, in reinstating his "career officials" who were deposed by AMG and in endeavouring to remove certain AMG appointees whom he does not approve because they are either, in his opinion, not sufficiently high grade in career to hold such posts, or because they are not "King's men".

He is shrewd, and I have found him helpful in many matters, but in my judgment, he is not a difficult man to read. I am convinced, moreover, that he has begun to see the red light, and I do not think he will pursue his former course much further, although he was at the outset indubitably embarked on this policy.

His recent nominations for the Prefects of Campobasso and Chieti, who are not career men, would appear to me to indicate a change from his early policy. I feel certain, however, that he is politically minded in appointments, and would not, for example, appoint a Communist or a man of extreme left politics under any condition if he could avoid it. His first remark to me in endeavouring to remove Prefect Priolo of Reggio was "He is a Communist".

In my judgment, the citizen members (or Assessori) of the various local Giunte should be truly democratic representatives of their areas in order that, in this limited respect, at any rate, the voice of the man-in-the-street in Italy may find some expression which has been denied him so long.

It is, I feel sure, a matter of great importance that that local government should be reconstructed wherever, and as soon as possible throughout both unoccupied and occupied Italy, and thus give the people themselves an opportunity of rehabilitating their country.

I conclude this special report by saying that local government does not seem to be treated with sufficient enthusiasm in any region as yet, except Region I.

/s/t/ R. G. B. SPIGHER,
Lt Colonel
Director
Interior Sub-Commission.

EXTRACT COPY

NEW YORK, March 16--The Italian government of Premier Pietro Badoglio has closed its legation in the Finnish capital of Helsinki, the International News Service reported today, quoting the Bern radio.

The Swiss broadcast said that the Italian minister was sent to Sweden, and added that the U.S. will look after Italian interests in Helsinki.

"Stars & Stripes"
17-3-44 Naples
1006221

xxx

Italian King Pardons 66 More Military Persons

1006221

SEAT OF THE ITALIAN GOVERNMENT, March 13- It was announced here today that the King has pardoned 66 more members of the Italian Army had been tried and convicted of various crimes under the military law. Each had appealed to the sovereign for clemency. (UHN).

PWB

14 3 44

2

UN-News Service
PWB Naples
16-3-44 PPS
1006221

Tueh with Reale's head of

Personal section

Andy Mice Salerno

After university franchise

Pratt argued with him

S.

10 344

1006221

19 344

1006221

Tom Build up

- 1 Under See only Lichman
- 2 full cabinet
- ~~3 less about 100~~
- 3 Churchill speech
- less talk about a change at Rome - how "after the war"
- 4 Rumor accepted
- 5 Ask and in September
Giovane Italia a Garibaldi
police - military presence

1006221

To Chief Commissioner
 for V.P. Administrative Section
 Subject General behavior of ^{Sgt} Cuomo Under Sec.
 to Education

(1) In some time past I have been receiving from
 the Head of the Education Subcommittee adverse
 and documented reports on the behavior of Sgt Cuomo.

(2) ~~reports are documented~~ [I need not trouble
 you with details. These will be presented
 by Col Smith to the Head of the Subcommittee
 to Sgt Cuomo.

(3) ~~However~~ I think however that there is
 enough substance in these complaints
 to justify me in ~~and~~ suggesting that
 at some suitable time a warning word
 should be given to the member in question
 on a general way, to Sgt Cuomo. This
 would fortify Col Smith's ~~of~~ intention

Stanford
 V.P. Admin. Sec.

1006221

The king is pardoning military petitioners and suggests that the handing over of the territory, is a good operation for a general amnesty which will also make more jail space (Legal Dep) 17. 3. 66

Reale's attempt to get rid of Prefect Tamburro of Matera, also, rearrangement of boundaries of Potenza province (Ref: Reg 2 report Feb) 19. 3. 66

1006221

1006221

The king is pardoning military petitioners and suggests that the handing over of the territory, is a good operation for a general amnesty which will also make more jail space (Legal Dep)

Reale's attempt to get rid of Prefect Tamburro of Matera, also, rearrangement of boundaries of Potenza province (Ref: Reg 2 report Feb)

1006221

Colored troops kill Finance guard at Salerno (Ref: Reg 2 report Feb.)

1006221

785016

Badoglio Cites Seven Principles of His Government

SEAT OF THE ITALIAN GOVERNMENT, March 15 - In a review of his Administration since assuming the Prime Ministry last July 25, Marshal Badoglio yesterday (Tuesday) listed the seven principles guiding his Cabinet of "men of good will."

These principles and aims are contained in a letter which he sent for publication in the initial issue of IL CORRIERE, new pro-government daily just started at Salerno. They are:

"1. To clear out decisively the complex and intricate structure of Fascism which in 22 years, like an octopus, had moved itself into the whole framework and activity of the State and, at the same time, to remove from all posts of command and responsibility everyone who had been an exponent of the Fascist Party.

"To this end are the decree-laws for the purging of Fascism from public life and the creation of the office of Purge Commissioner now entrusted to Tito Zaniboni.

"2. To collaborate with the best of will and with the most complete loyalty with the United Nations to win the war.

"This action by the Government and our Armed Forces has been fully recognized by the Allied Governments. Return of the Provinces to the Italian Government and the address of Winston Churchill in the House of Commons are testimony of this Allied faith.

"3. To improve however possible, considering the exhaustion of our finances, the condition of wage earners and salaried persons.

"4. To organize the territory for a swifter and fairer distribution of food. The difficulties in this field, in view of poor means of communication, are many, but we hope to be able to better the situation considerably.

"5. To restore our industries and means of communication, our roads, railways, telegraph and telephone system, and, in spite of the enormous amount of destruction and the scarcity of materials for repair, we are on our way toward reconstruction.

"6. To leave liberty of action to the Press, always consistent with the exigencies of war.

Although this liberty, to which we had been unaccustomed for so long, has resulted in some excess in every sense of the word, I am convinced that good sense will prevail and that we shall come to a calm, dignified and well-founded discussion, based on sound arguments of our most pressing problems.

"7. To postpone until the end of the war, that is to say until the whole Italian people will be able freely to express their own will, any discussion and all measures regarding the future form of the Italian State." (UNN)

37

Russia-Italy Reestablish Diplomatic Relations

1006221

SEAT OF THE ITALIAN GOVERNMENT, March 13 - The governments of Russia and Italy have agreed to exchange diplomatic representatives, it was announced officially here late tonight (Monday).
(See LIBERATED ITALY)

2

UN-News Service
PBB Naples
14-3-44 PBB
1006221

3720

785016

Badoglio Ministry Expresses Appreciation of Fleet Explanations

SEAT OF THE ITALIAN GOVERNMENT, March 11 - The following communication was issued last night from the Presidency of the Council of Ministers:

To the request for clarification made by the Head of the Government to the Allied authorities in regard to statements attributed by some press agencies to President Roosevelt concerning the use of the Italian Fleet, the following clarification by official United States Government sources has been given to Marshal Badoglio:

The remarks did not imply the transfer of ownership or permanent assignment. All that constituted the object of the discussions regarding the assignment, in the opinion of the United Nations, of ships for operative use in whatever theater of war was that they should be employed in the most useful way possible in prosecuting the war against Germany.

On the other hand the British Prime Minister declared at the same time in the House of Commons:

"As President Roosevelt has said, the question of the future employment and disposal of the Italian Fleet has been subject to some discussion, and in particular some consideration has been given to the immediate reinforcement of the Soviet Navy, either from Anglo-American or Italian resources.

"I have no statement to make on these discussions other than to say that at present no change is contemplated in the arrangement with Italian Navy authorities under which Italian ships and crews take part in the common struggle against the enemy in theaters where they now operate. But perhaps it is better to delay a decision on the problem of the division of the enemy or former enemy fleet until the end of the war against Germany and Japan; that is, when the Allies, having won the victory, will be in a position to judge the situation and decide according to the dictates of honesty and justice."

The Italian Government notes with satisfaction this clarification received and is grateful to President Roosevelt and to the British Prime Minister for the call to justice after the victory, which is the efficacious means of obtaining it.

Such satisfaction is undoubtedly shared by all the Italian people, from Sicily to the Alps, without distinction of personalities or parties.

These reassurances from the Allies will reinforce and stiffen our steady will to collaborate with the United Nations and our intention to fight against the German oppressors.

The hundred ships now in the service of our common cause are the highest expression of our will and intention and the most heartfelt and fervent expression of the desire of all of the nation.

XXX

UN-News Service
PWB Naples
11-3-44 PBS
1006221

785016

Since the occupation began, Col. R. S. Legg, head of the food sub-commission of the economics section of the Allied Control Commission, said yesterday (Friday). He spoke at a press conference called by the Chief Allied Control Commissioner, Lieut. General Sir Noel Mason MacFarlane.

"Less than two months ago, it was not a question of the quantity of the bread ration, but whether there would be any ration at all," Colonel Legg said.

"Within seven weeks that has been changed. Today there no longer are bread queues to be seen in liberated Italy. Not only is there a bread ration, but increases in it are also assured. Other food commodities have been placed in circulation, particularly such basic items as olive oil, dried peas, sugar and now some milk. There is an overall improvement in the food situation."

Soap, a prime item in the fight against typhus, continues to be distributed monthly.

Colonel Legg said that there is every indication that increases which have brought the bread ration up to 200 grams per person per day have already caused a 30 to 40-lire drop in the black market price of bread. In answer to a question, he said that according to latest information the actual ration of bread today in German-occupied Rome is 160 grams, "but it is not always available."

The AAC official revealed that wheat is coming into Italian ports from the United States, from Canada and shortly will come from Australia. He said Italian flour mills and grain elevators are humming with activity, and a deep psychological and moral effect is observable as a result in all the port and flour-milling areas.

Colonel Legg explained that the responsibility for handling the food situation within the 22 provinces returned to the Italian Government is very gradually but systematically being returned to Italian food control authorities and the normal wholesale distribution industry of Italy.

As a result of plans for rehabilitation now in operation, the Italian basic food industry is five months ahead of its normal schedule in the provisioning and amassing of foodstuffs for the current year. Colonel Legg spoke of reserve stocks of foods already assembled; and General MacFarlane remarked that "no longer are the people of liberated Italy eating merely from hand to mouth. (UKN)

xxx

Bari Jewish Community Holds First Public Gathering

BARI, March 11 - The Jewish community of this city met openly in their community center last Thursday night to celebrate the traditional Purim feast -- the first public ceremony held by members of this religious faith since the Fascists came into power in Italy. Jewish refugees from German-occupied Italy and soldiers of the Palestine Corps took part in the ceremony. (UKN)

xxx

GENERAL MESSE REPORTS ON STATUS OF BADOGLIO ARMY

A report prepared by General Messe regarding conditions in the Badoglio Army for the Badoglio Government and published by Croce in the newspaper, "Il Risorgimento", deals with the frightening moral decay of the Badoglio Army. The report states that of the eighteen-year old men who have been drafted no less than 37% had to be rejected as unfit. A number of these young men had inflicted mutilations on their eyes, ears or other parts of the body, so that they would not be forced to become soldiers. This condition has led almost to a complete fiasco in the drafting of two classes.

It has furthermore been found that a considerable percentage of the military forces accept bribe. It is said that the Badoglio Army had 6,000 deserters within one month and that no less than 300 officers and non-commissioned officers were among them. The number of deserters captured is so large that it has made impossible the application of the death penalty provided for this misdemeanor. This has had new demoralizing reactions, and now it has gone so far that the death penalty is applied only after a second desertion.

The number of thefts among the soldiers and service violations is alarmingly high. It was necessary to double the number of military tribunals from September to December. During the same time 4,000 soldiers were discharged from the Army as a result of dishonorable conduct. The "Risorgimento" concluded with the statement that "such troops cannot be sent to the front".

Axis Monitoring Report
International News
Service-P&B Naples
11-3-44 P&B
1006221

0398

785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

No Change In Italian Fleet

LONDON, March 2.—Prime Minister Winston Churchill today told the House of Commons that no change was contemplated in the present Allied arrangements concerning the Italian fleet.

The statement followed a request by Italy's Premier Pietro Badoglio for a clarification of President Roosevelt's disclosure that the Allies were considering dividing Italian warships among Great Britain, Russia and the United States.

"As President Roosevelt has said," Mr. Churchill declared, "the question of the future employment and disposal of the Italian fleet has been subject to some discussion, and in particular some consideration has been given to the immediate reinforcement of the Soviet Navy, either from Anglo-American or Italian resources."

"I have no statement to make on these discussions other than to say that at present no change is contemplated in the arrangements with Italian navy authorities under which Italian ships and crews take part in the common struggle against the enemy in theaters where they now operate," the prime minister continued.

1006221

"Stars & Stripes"
10-3-44 Naples
1006221

3727

785016

Probe Of Rail Wreck Ordered

NAPLES, March 6—A full investigation of the southern Italy railway disaster in which 509 persons were asphyxiated aboard a freight train in a tunnel last Friday was ordered today by Brig. Gen. Carl R. Gray, Jr., Director-General of the Allied Military Railroad Service.

Preliminary reports showed that most of the crew and hundreds of unauthorized passengers on the Italian State Railways freight train were killed almost instantly by carbon monoxide gas from the engine. There was apparently no panic.

Operated by a regular civilian crew, the train, consisting of 13 cars of civilian freight and 22 empty, stalled on a slight grade in the tunnel shortly after midnight Friday morning. Riding on the train were several hundred unauthorized passengers who are believed to have climbed aboard in the darkness while the train was being switched at a station through which it had passed.

The investigation will be made by a board of Allied military railroad experts and Italian State Railways officials. General Gray characterized the accident as "one of the most regrettable as well as one of the most unusual in the history of railroading."

"Stars & Stripes"
7-3-44 Naples
1006221

3726

509 Dead in Italy Tunnel Disaster

NAPLES, March 6--Carbon monoxide gas poisoning took the lives of 509 persons aboard a freight train of the Italian State Railways which stalled early Friday in a tunnel in southern Italy, preliminary reports showed today.

Most of the crew and hundreds of unauthorized passengers aboard the regular State Railway freight train were asphyxiated almost instantly, the reports indicate. There was apparently no panic.

The train, consisting of 12 cars of civilian freight and 33 empties, stalled on a slight grade in the tunnel shortly after midnight Friday morning. It was operated by a regular civilian crew. Riding on the train were a throng of trespassers who had apparently climbed on board in the darkness while the train was being switched at a station through which it had passed before entering the tunnel where fumes suddenly snuffed out the lives of the victims.

A board of inquiry composed of Allied military railroad experts and Italian State Railway officials has been ordered by Brigadier General Carl R. Gray, Jr., Director General of the Military Railroad Service, Allied Forces, to make a complete investigation and report upon the accident.

General Gray characterizes the accident as "one of the most regrettable as well as one of the most unusual in the history of railroading." (PRU).

UN-News Service
PWE Naples
7-3-44 PBS
1006221

Purge Commissioner Heads Revival of "Arditi del Popolo"

NAPLES, March 6- Following the presentation of a banner to members, Tito Zaniboni, Liberated Italy's Commissioner for the purging of Fascism, here Sunday took over leadership of the Association of the Commandos of the People (Arditi del Popolo).

This is the organization founded in 1920 by Vittorio Ambrosini, now a resident of Naples, which marshaled bands of citizens to fight the ineffectual Fascist squadristas. Ambrosini recalled that he and Zaniboni fought together in the streets in Arditi groups against Fascists in 1921. The organization was revived in Naples last month and Zaniboni was named as its head. (UNH).

UN-News Service
FWB Naples
7-3-44 PHS
1006221

785016

509 PERSONS LOSE LIFE IN RAILWAY ACCIDENT

509 persons lost their lives in a railway accident in southern Italy. A goods train loaded to capacity with passengers was compelled to stop in a tunnel for reasons still unknown and the smoke of the locomotive caused the death by asphyxia to over 500 passengers. Another 49 were taken to hospital in a serious condition. The news has caused great indignation among the population of southern Italy. The Allied Military Control is blamed for the disaster which occurred through negligence on their part.

Rene Redip

Axis Monitoring Report
7-3-44 Naples
PWB PPS RWD
1006221

785016

BADOGGIO THREATENS TO QUIT

The "United Press" reports that a member of the Badoglio Government declared his intention to resign from office unless the conditions announced by Roosevelt were revised. This gesture is not taken into consideration in London or in Washington as the Badoglio Government is notoriously lacking in any support by the Italians themselves.

Badoglio announced that unless some change takes place before midday today, he would resign.

The Chief of the Allied Control Commission made a statement yesterday to the effect that Roosevelt's announcement failed to be passed on to the Allied authorities in invaded Italy. The Chief of the Commission said that the measure favouring the Soviets cannot cause any surprise. Victor Emmanuel knew full well at the time the Armistice was signed that the document did not refer to England alone, but also to the United States and Russia.

According to news by neutral sources reaching us today, the units to be handed over to the Soviet Navy number approximately twenty, which includes four cruisers and eight submarines will operate in the Mediterranean and make use of the Quattaro base granted by Tito to the Soviets, as well as those of G. S. Pianosa and Dikar secured by Bogomolov, Soviet Representative with the Algiers Committee.

Axis Monitoring Report
(Radio Rome)

PWB Naples
7-3-44 FB8
1006221-A-B

785016

BADOGGIO AT A LOSS

LONDON: According to reports from London, Badoglio has requested from the British and Americans further details on the handing over of Italian war ships to the Soviet Union. The report furthermore states that the handing over of Italian war ships to the Soviet Union had taken Badoglio and his men fully by surprise. The report of the British news agency finally states that Badoglio's position is just a weak attempt of hiding his real feelings.

Rome Radio

Axis Monitoring Report

PWB Naples

6-3-44 PBS

1006221

3721

785016

RADIO CALAIS (ENGLISH) TO UNITED KINGDOM -1730-MARCH 5

GOVERNMENT NOT INFORMED ON NAVAL TRANSFER

BARI: Commenting on Roosevelt's declaration that one third of the former Italian fleet was to be handed over to the Soviets, the Badoglio Radio Station at Bari announced that the Badoglio Government had no knowledge of this matter, other than what had appeared in the Press, or broadcasted by the wireless station.

Axis Monitoring Report

PWB ~~NSA~~

6-3-44 PWS

1006221

NEUTRAL BROADCASTS

RADIO BEROMUNSTER (SWITZERLAND) GERMAN 2150 MARCH 5. 1074221

NAPLES: As a result of a heavy train collision which occurred on Friday morning in southern Italy, 500 Italians have died from suffocation in a tunnel. Additional 59 victims of the disaster are being hospitalized. The gases which collected in the tunnel have caused the death of most of the passengers of the train, which was travelling east.

(EDITOR'S NOTE: See Monteceneri Broadcast 2145 on Same Item, which does not Specify "Italians".)

RADIO MONTECENERI (ITALIAN; SWITZERLAND) 2145 MARCH 5

SWISS DEFENSE MEETING

In the course of the first meeting of Swiss Officers of the Passive Defense, more than 500 men were present, including numerous high-ranking military personalities. The Chief of the Military Department delivered a speech in which he paid tribute to the activity of the Defense Corps within the orbit of National defense.

SERIOUS RAIL ACCIDENT IN SOUTHERN ITALY

"Reuter" reports a serious railway accident which occurred Friday morning in southern Italy. The catastrophe took place in a tunnel and caused the death of 500 persons. The accident was due to an escape of gas.

Axis Monitoring Report
PWS Naples
6-3-44 FB3
1006221

Liberated Italy Prizes Latin-American Friendship

SEAT OF THE ITALIAN GOVERNMENT, March 5: In an official recapitulation of recent messages received from three leading Latin American countries, the Press Office of the Ministry of the Interior said today (Sunday) that "the policy of rapprochement and collaboration with the United Nations which was quickly initiated by the Government of Liberated Italy has begun to bear important fruit."

The statement reports that Mexico has informed Marshal Badoglio that all restrictive measures against Italians resident in Mexico have been lifted.

The Foreign Minister of Venezuela, according to the same summary, has written directly to the Italian Prime Minister commending his Government for its work in the liberation and reorganization of the country and for its progressive strengthening of its collaboration with the United Nations.

At the same time, the communication adds, the Republic of Colombia has officially informed Marshal Badoglio that it has "taken notice of the proposals of the Italian Government to reestablish normal relations with Colombia and to restore the bonds of traditional friendship between the two countries."

The statement concludes with a reminder of the indissoluble bonds of race, religion and blood which link Italy with Latin America and that the new Italy is already retaking the place in the world which, in the words of the Foreign Minister of Venezuela, "she deserves by right of her history and tradition." (UHN)

1006221
UN-News Service
PWS Naples
6-3-44 PWS
1006221

Badoglio Government "Reserves Right to Act" on Fleet Transfer

SENT OF THE ITALIAN GOVERNMENT, March 4: Referring to press and radio reports that a part of the Italian Fleet now in Allied hands will be allocated among the Allies, the Italian Government tonight (Saturday) issued a communique announcing that Marshal Badoglio has asked Allied representative for "the most complete, urgent and necessary details."

The communique added that the Italian Government reserved "the right to act accordingly" upon receipt of such details.

The text of the communique reads:

The Italian Government have learned only through radio and press reports from Washington of the statements which President Roosevelt is reported to have made with regard to the destination and the use to be made of a part of the Italian Fleet.

Although these reports, owing to the manner in which they have come to knowledge of the Italian Government are still incomplete and uncertain, the head of Government, Marshal Badoglio has immediately gotten in touch with the Allied representative, from whom he has asked the most complete urgent and necessary details, reserving the right to act accordingly.

The Italian Government have taken this opportunity to state again their firmest intention -- which only a few days ago received the fullest recognition by the British Prime Minister in the House of Commons -- of cooperating to the best of their possibilities in the military effort of the United States, Great Britain and Russia, and of their sincere wish to reach concerted solutions with a view to further developing and strengthening this cooperation in the interests of the Italian and the common cause. (UNW)

xxx

UNW News Service
PWH Naples
5-3-44 PB3
1006221

EXCHANGE OF MESSAGES BY V. EMANUEL AND TAFARI YEARS AGO

"L. Corrispondenza" Agency received a report from Lisbon according to which there was an exchange of messages some years ago between Victor Emanuel and Tafari. The tone of the messages was most cordial and the initiative seems to have been Victor Emanuel's.

Radio Rome

Axis Monitoring Report
FEB Naples *Rome*

5-3-44 PPS
1005221

1006221

Italian King Pardons 63 Convicted Military Persons

SEAT OF THE ITALIAN GOVERNMENT, March 4- It was announced here Saturday on behalf of the King that he has pardoned 63 military persons who had been convicted of various crimes. Similar royal pardon had been extended to 69 others February 17. (PWB).

XXX

Orthopedic Hospital For Italian Armed Forces to be at Bari

SEAT OF THE ITALIAN GOVERNMENT March 4- The Ministry of War announced Saturday that a branch of the famous Rizzoli Orthopedic Institute will be opened shortly at Bari in connection with an orthopedic hospital in that city. The branch will have a fully equipped laboratory and will serve primarily wounded members of the armed forces. (PWB).

UN-News Service
PWB Naples
5-3-44 PBS
1006221

1935 PLOT AGAINST FASCISM UNCOVERED

In Allied circles, great interest is caused by a statement made by one of Badoglio's officials to a "Reuter's" correspondent on a plot engineered in 1935 by the Italian General Staff with a view to overthrowing Fascism by provoking a disaster in Ethiopia at the expense of the Expeditionary Force. Badoglio was at the head of this plot and the King had promised his support. The plot did not come to anything as Badoglio knew that the King of Africa was very popular and feared a reaction that might have played into the hands of his military competitors. As for the King, he found that the idea of becoming an Emperor was not unattractive and he withdrew his support. Graziani's presence in Africa was however the major deterrent, as everyone knew that the would not have remained idle when faced with an attempt to sabotage a campaign that promised to be victorious.

Anglo-American officials greeted the statement with some diffidence. They do not doubt the authenticity of the report, but they wonder what caused Badoglio to authorize its publication at the present juncture.

"La France", an Algerian paper, writes that "Badoglio knows that his position is most precarious and that it is mere inertia that keeps him in power". He evidently wished to stress his anti-Fascist attitude by allowing one of his men to reveal the old plot. All he will achieve, however, is to increase his unpopularity. It had been better for him to keep quiet and to go on playing his game in which, by all accounts, he is a champion.

Radio Rome

Axis Monitoring Report

PMB

Radio Rome

4-3-44

PBS

1006221

785016

SECRET

1006221

General Basso tells army of speech.

General Basso, in conversation with an Intelligence officer of an Allied organization, stated that he regarded Churchill's speech as a complete justification of the secret order that he had issued for the elimination from the Italian Army of anti-monarchical elements. "Only loyal monarchists could, at the present moment, be relied on from a military standpoint."

Political and Economic
Intelligence Report No. 12
PWB Naples
4-3-44 "D" Section

1006221

3710

Press release

COMMUNIQUE

Naples, 3 March 1944

On the precise instructions of the Allied Supreme Command, and prompted by the desire of upholding the war effort of the United Nations, the Action, Socialist and Communist Parties, despite their absolute disapproval of the policy being pursued in Italy, have decided while awaiting the answer of the Allied governments to the concrete proposals put forward by the Executive Giunta for the solution of the Italian crisis, to suspend the demonstrations organized for Saturday, March 4 for a ten-minute suspension of work.

The three parties desire in this way to provide yet another proof of their complete support of the measures necessitated by the war, which is being fought against the common enemy.

In place of the suspension of work, the three parties are organizing a mass meeting which will take place in a large city square on Sunday, March 12. At the same time all necessary measures will be taken from March 13 to initiate a popular petition taken by signature.

This decision has been endorsed by the representatives of the workers' trade unions belonging to the General Confederation of Labor.

Action Party
Socialist Party
Communist Party.

Saniboni Named To Purge Fascists

BARI, March 1—The Saniboni, who spent 18 years in prison for an attempt on the life of Benito Mussolini, was today named High Commissioner of the Province of Foggia and Italian police chief.

Saniboni, a lifelong Socialist, was appointed to the post by the council of ministers of Premier Pietro Badoglio's government. The appointee served as one of the co-presidents of the Bari political committee.

"Stars & Stripes"
2-3-44 Naples
1006221

Bodoglio Says Italians Hope to be Accepted As Allies

SEAT OF THE ITALIAN GOVERNMENT, March 1 - Marshal Bodoglio in answer to queries by Allied newspaper correspondents has said that his Government hopes that the United Nations will accept Italy as an ally in the present war against Germany. This would change the status of liberated Italy from present co-belligerency to that of a full-fledged partner in the fight against Hitlerism.

In the same interviews the Italian Prime Minister also expressed the hope that his Government would soon be allowed to name diplomatic representatives to Allied and neutral countries, to have Italian delegations at the peace conference and to set up an Italian press soon. (UNN) 2

XXV

UN-News Service
PWB Naples
2-3-44 PBS
1006221

785016

Defascistizzazione

I processi verranno
celebrati in pubblico

SEDE DEL GOVERNO
ITALIANO, 28

Il Decreto Legge, che fissa i termini di uno speciale procedimento per i processi contro quelle persone ritenute colpevoli delle inchieste della Commissione per l'eliminazione del fascismo dalla vita italiana, ordina che i detti processi debbano essere pubblici.

Il testo ufficiale del Decreto Legge mette anche in chiaro che la Commissione può chiedere l'esame e la eventuale revisione dei giudici già emanati contro determinate persone per i cosiddetti delitti politici durante l'intero periodo del fascismo.

A norma dell'art. 13 del quarto Capitolo, il processo deve essere aperto al pubblico e deve su decisione dell'Alto Commissario, essere tenuto nel Comune in cui l'attività dell'ammesso ebbe luogo.

I processi possono essere fatti dalla stessa Commissione per la epurazione o da una speciale Commissione nominata dall'Alto Commissario, che deve includere uno speciale Commissario che presiede, e due membri, uno dei quali sarà Magistrato e l'altro no.

L'articolo 14 dello stesso Capitolo dice che in ciascun caso la sentenza deve essere pronunciata immediatamente alla fine del processo e dopo che è stata presa la decisione del Collegio giudicante.

Il deferimento al Tribunale sarà fatto dallo stesso Commissario che ha svolto le indagini.

E' inoltre stabilito che l'accusato deve essere sempre difeso da un avvocato e che il difensore avrà il permesso di parlare per ultimo.

"Risorgimento"
29-2-44 Naples
1006221

3700

785016

Il dono del Principe di Piemonte

al «Comitato cittadino
di solidarietà umana»

Al Signor Presidente del Comitato cittadino di solidarietà umana — Napoli

Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte, desideroso di associarsi ai cittadini che risponderono con generoso silenzio all'appello di codesto Comitato, mi ha dato incarico di farle pervenire in Suo nome il quadro «Marina» del pittore Milla Barbiellini che in data odierna sarà consegnato all'Ente Turigano, Piazza Matteotti-Palazzo delle Assicurazioni.

Il Primo Aiutante di Campo Generale di S. A. R. il Principe di Piemonte

In ore di prova ancor tanto severa per Napoli e per l'Italia, la offerta del Principe di Piemonte al Comitato umanitario napoletano, che si preannuncia di lenire quanto più sarà possibile di sofferenze e dolori, giunge come una nota di penitenza e di umanità che la circostanza ben merita.

«Risorgimento»
29-2-44 Naples
1006221

3708

B. DOGLIO 'SAYS THAT HIS GOVERNMENT BE CONSIDERED 'S ALLY
 Badoglio said that he had asked the governments of the United States and Great Britain to give his government the status of an ally of the United Nations in the war against Germany. Badoglio added that he has no great hopes that his request be granted. The news is ironically commented on by the Anglo-American press. Even if the request were given a favorable answer, the Allies would not change their attitude with regard to the Badoglio government. Nor would the status of Italy change in case of an Allied victory.

Axis B/C Rome
 FWR Naples
 29-2-44 PBS
 1006221

3737

785016

Fascist Purge Trials to be Open to the Public

SEAT OF THE ITALIAN GOVERNMENT, February 27: -- Trial in open court of all persons subject to penalties under indictments by the Commission for the Purgings of Fascism from Italian Life is ordered in the decree-law setting up the special machinery of justice.

The official text of the decree-law also makes clear that the commission may require examination and possible revision of court judgements against persons for so-called political crimes during the entire period of Fascism.

According to Article 13 of Chapter IV, "the trial is to be open to the public and may, by a decision of the high commissioner, be held in the community in which the activity of the accused took place."

Trials may be conducted by the Purge Commission itself or by special commissions appointed by the High Commissioner, to include a Presiding Special Commissioner and two other members, one of whom will be a magistrate and the other not a magistrate.

The sentence in each case will be pronounced immediately after the conclusion of the trial and the decision of the court has been reached, it is provided in Article 14 of the same chapter.

Prosecution will be by the commissioner who has made the investigation.

It is further provided that the accused must always be defended by an attorney-at-law and the defense will be allowed to speak last.

UN-News Service
PWB Naples
28-2-44 PB3
1006221

3756

xxx

Dr. Pietro Capasso Named Under-Secretary of the Interior
SEAT OF THE ITALIAN GOVERNMENT, February 26- Dr. Pietro Capasso, former professor of surgery at Naples University and a well known authority and writer on public health, sanitation, eugenics, population growth and other aspects of social medicine, has been appointed Under-Secretary of the Ministry of the Interior, it was announced here today (Saturday). 1006721

Dr. Capasso becomes first assistant to the Minister of the Interior. He is a wounded war veteran who was decorated for valor in the first World War and the suffered as one of the most persecuted victims of the Fascist regime. The new Under Secretary is a member of the Socialist Reformist parliamentary group. He was formerly a member of the Italian House of Deputies, representing the Province of Salerno. (PWB).

UN-News Service
PWB Naples
27-2-44 PBS
1006221

1006721

3705

WORLD NEWS
LIBERATED ITALY

Zaniboni Accepts Purge Commission Chairmanship

NAPLES, February 26- With malice toward none, if not charity for all, Tito Zaniboni Saturday accepted what he called "this onerous and difficult task" of High Commissioner for the Purgings of Fascism throughout liberated Italy.

The long-time Socialist leader and wounded war veteran came here from the Seat of the Italian Government to speak to the people of Italy over Radio Naples. He said on the air why he felt obligated to accept the responsibility and he outlined the spirit and intentions with which he takes up his new task.

An appeal for nation-wide cooperation in his work and that of the purification commission shortly to be appointed was asked by the speaker. He appealed particularly for the "invaluable collaboration" of the political party groups represented in the Committee of National Liberation.

In reassuring his listeners that he nourished no feelings of rancor or vengeance, Zaniboni announced that everyone who was forced "by hard necessity or as a price for being let alone" to take out a membership card in the Fascist Party would be given the opportunity to return with full rights to the civic family---"our brothers in all our activities."

Zaniboni said that the work of the judicial body over which he will preside "will never degenerate into persecutions."

War will be "the usual 'little fellows' who will be cleared out," the speaker added.

As for all of those in the "fallen regime", however, "who have abused their offices and used the protection thereof to carry out high-handed measures, to conduct persecutions and to commit robberies" the new commissioner promised swift and exact justice.

"The overwhelming majority of free Italians wish he continued as I wish, that (such guilty office holders), wherever they may be found, will be inexorably struck down."

Turning to the more personal aspects of his acceptance of a post in the Badoglio Administration, Zaniboni took cognizance of fact that the Socialist Party as represented in the Committee of National Liberation has already expelled him for joining hands with their political opponents.

"Being convinced that individuals may err whereas the idea that rules them and the party which personifies that idea can not and must not err," Zaniboni said, "in all humbleness I return to my brothers and comrades (in the party) those offices which they in their kindness have heretofore seen fit to entrust to me."

Aware of the fact that his acceptance results in "separating myself

speaker. He appealed particularly for the "invaluable collaboration" of the political party groups represented in the Committee of National Liberation.

In reassuring his listeners that he nourished no feelings of rancor or vengeance, Zaniboni announced that everyone who was forced "by hard necessity or as a price for being let alone" to take out a membership card in the Fascist Party would be given the opportunity to return with full dignity into the civic family---"our brothers in all our activities."

Zaniboni said that the work of the judicial body over which he will preside "will never degenerate into persecutions."

He will it be "the usual 'little fellows' who will be cleared out," the speaker added.

As for all of those in the "fallen regime," however, "who have abused their offices and used the protection thereof to carry out high-handed measures, to conduct persecutions and to commit robberies" the new commissioner promised swift and exact justice.

"The overwhelming majority of free Italians wish he continued as I wish, that (such guilty office holders), wherever they may be found, will be inexorably struck down."

Turning to the more personal aspects of his acceptance of a post in the Badoglio Administration, Zaniboni took cognizance of fact that the Socialist Party as represented in the Committee of National Liberation has already expelled him for joining hands with their political opponents.

"Being convinced that individuals may err whereas the idea that rules them and the party which personifies that idea can not and must not err," Zaniboni said, "in all humbleness I return to my brothers and comrades (in the party) those offices which they in their kindness have heretofore seen fit to entrust to me."

Aware of the fact that his acceptance results in "separating myself from the family of my heart," the speaker said that only the opportunity to serve "in one of the most urgent necessities of our national life" led him to take the step.

The speaker said that the remaining influence of Fascism constitutes a "paralysis of social disability" which threatens and undermines the foundations of the life of Liberated Italy "even more seriously than the community as a whole realizes." He continued:

"For the purpose of asserting the rights and dignity of our people which external events---reflected at times in internal events---have compromised in the eyes of outsiders; to revivify national life and to provide foundation on which to build our future in peace;

UN-News Service
PMB Naples
26-2-44 PPS
1006221A-B

"For the purpose of aiding the victory of the battles which civilization is now waging, to remove all fog enshrouding the faith in great ideals which each of us guards jealously in his heart; desirous of fighting again if it should be opportunity--to soil my blood for the sacred and fundamental ideals of liberty and human justice--in a future champion of thought, guided by the canons of justice and Christian justice and a supreme dedication to the public interest, have accepted the nomination to preside with absolute independence over the High Commission for Purification."

"The path is not easy. On the contrary, it will be very difficult. And to travel over it calmly but as speedily as possible I bespeak the sincere and honest collaboration of all Italians who have the same faith as I." (PWB).

xxx

Labor in Naples District Granted Trade Union Rights

NAPLES, February 26--The Allied Military Government, through Lieut. Colonel Charles Poletti, Commissioner for Region III, Friday granted labor in this city and throughout Campania the right to organize.

Regional ordinance No. 3, signed by Commissioner Poletti, became effective from the date of promulgation. It follows an earlier ordinance published by the Allied Military Government which dissolved the old Fascist labor corporates.

The new 'labor charter' grants workers the right to organize, to hold assemblies and to choose representatives who will have the power to conclude collective bargaining agreements in regard to all matters affecting their employment, including hours of work, wages, claims, conditions of labor and disputes growing out of workmen's compensation arrangements. (PWB).

xxx

Dr. Pietro Capasso Named Under-Secretary of the Interior

SEAT OF THE ITALIAN GOVERNMENT, February 26--Dr. Pietro Capasso, former professor of surgery at Naples University and a well known authority and writer on public health, sanitation, eugenics, population growth and other aspects of social medicine, has been appointed Under-Secretary of the Ministry of the Interior. It was announced here today (Saturday, Feb. 26, 1945).

Dr. Capasso becomes first assistant to the Minister of the Interior. He is a wounded war veteran who was decorated for valor in the first World War and he suffered as one of the most persecuted victims of the Fascist regime. The new Under Secretary is a member of the Socialist Reformist parliamentary group. He was formerly a member of the Italian House of Deputies, representing the Province of Salerno. (PWB).

xxx

granted labor in this city and throughout Campania the right to organize.

Regional ordinance No. 3 signed by Commissioner Poletti, became effective from the date of promulgation. It follows an earlier ordinance published by the Allied Military Government which dissolved the old Fascist labor corporations.

The new 'labor charter' grants workers the right to organize, to hold assemblies and to choose representatives who will have the power to conclude collective bargaining agreements in regard to all matters affecting their employment, including hours of work, wages, claims, conditions of labor and disputes growing out of workmen's compensation arrangements. (FWS) 2

xxx

Dr. Pietro Capasso Named Under-Secretary of the Interior
SEAT OF THE ITALIAN GOVERNMENT, February 26- Dr. Pietro Capasso,

professor of surgery at Naples University and a well known authority and writer on public health, sanitation, eugenics, population growth and other aspects of social medicine, has been appointed Under-Secretary of the Ministry of the Interior. It was announced here today (Saturday) 22

Dr. Capasso becomes first assistant to the Minister of the Interior. He is a wounded war veteran who was decorated for valor in the first World War and he suffered as one of the most persecuted victims of the Fascist regime. The new Under Secretary is a member of the Italian Reformist parliamentary group. He was formerly a member of the Italian House of Deputies, representing the Province of Salerno. (FWS) 2

xxx

School Textbook Contracts Let For 1944 School Year

SEAT OF THE ITALIAN GOVERNMENT, February 25- The Ministry of National Education announced today (Saturday) that a revised series of textbooks for use in the elementary schools of liberated Italy is now being published. 104

The publishing contract has been awarded to two publishing firms, Broke for use in Campania, Lucania, Puglia, Abruzzi and Molise are being published by the Lucania Alignment Publishing House. These books for use in Sicily and Calabria are being published by the first of the two publishing firms. 2

0425

785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

Un messaggio di Zaniboni

Criteri e necessità dell'epurazione - L'Alto Commissario lascia le altre cariche e chiede la collaborazione degli italiani

Da Radio Napoli, alle ore 12 di ieri, Tito Zaniboni ha letto il seguente messaggio:

Al fine di affermare diritti e dignità della nostra gente, in queste vicende esteriori, riflettano talvolta in quelle interiori hanno fatto vedere specialmente nella considerazione degli stranieri, e con la certezza, più che con l'intenzione, di riuscire a validamente secondare una più serena concordia e una più fervida energia nella vita nazionale, fondamento morale su che costruire e ricostruire in tranquillità l'avvenire.

Ai fini di consentire libero e limpido corso alle battaglie della Civiltà e di mobilitare le forze nei grandi ideali che ciascuno, non chiude gelosamente nel proprio petto, desidero di contribuire ancora e, non ostante, il venire il mio tempo per gli ideali fondamentalmente di libertà e di umana giustizia, simile cavaliere dell'idea, guidato da proprietà di natura e per verità, da equità e da supremazia della sua etica interiore, con la ferma intenzione di accudire a una delle necessità più urgenti della vita nazionale, io Tito Zaniboni ho accettato di procedere a questi atti di assoluta indipendenza.

Alto Commissario per l'epurazione.

Il cammino non è agevole, anzi arduo anzi, e per percorrere con tranquilla sollecitudine, richiedo la sincura ed onesta collaborazione di tutti gli italiani che hanno la mia stessa fede, che malgrado il trascorso, non mostrano rancori, disdori di vendetta verso chiunque e che, convinti di accelerare un'opera utile e necessaria all'interior e all'esterior corso Allati e stranieri, al pari di me e della stragrande maggioranza dei liberi Italiani, vogliono che tutti coloro i quali nel cospetto regno hanno avuto ed abbiano di per sé o di protezione per compiere necessarietà, compiacimento, favore, siano evitati e non si trovino visibilmente colpevoli.

Si darà modo così, a tutti gli altri cittadini che obbero la legge, sia facoltà per bisogno, e come preta della loro tranquillità, di ritornare con pieni diritti a far parte della civica famiglia, fratelli e sorelle in una manifestazione.

Non daremo modo e che rapidi al chiuder questa parentesi, e di disagio sociale, il quale più nessuno impedisca.

gravemente ancora di quanto la comunità avverte, si riprova e minaccia i fondamenti di vita del nostro popolo.

Ripetendomi, dichiaro che ho creduto dovermi accettare questo difficile incarico anche perché nell'ordine mio, non esistendo ombra di rancore verso chiunque, l'opera epuratrice della Magistratura che ho visto a procedere, non degenera giuramai, in persecuzioni, e so fin d'ora di poter garantire che non saranno i soliti affari ad andare all'aria.

Vi sono dei momenti storici in cui gli uomini devono sapere assumersi della responsabilità che pure gravano.

Ma poiché alcuni sanno, per la loro coscienza, gravità e sostanziale indeterminazione, contengono, probabilità d'innescare, e anche l'innescare è, ed è giusto che da sempre una colpa, questa eventuale colpa fin d'ora dichiaro che sarà tutta mia.

È convinto che se gli individui possono menare l'idea che il partito e il partito che la loro persona, non possono ne devono sbagliare mai, in in unità, restando ai miei fratelli e compagni le cariche che la loro benevolenza ha voluto affidarmi.

È appartenendo alla famiglia del mio paese, chiedo alla grande e diversa famiglia dei Cittadini di liberazione la preziosa collaborazione, con che l'opera di epurazione sia resa sollecita e sicura dal rapido affluire delle necessarie informazioni, controllate da organi che hanno serietà e responsabilità di giudizio.

Nell'intento poi, di mettere con uguale gli occhi che il nuovo sistema al proprio ho già abbandonato, e sarà tuttavia una sollecita cura di definire dei rapporti di stretta e cordiale collaborazione con gli Organi ufficiali degli Alleati.

Informazioni, indicazioni, consigli, reclami di qualsiasi natura, riguardanti la epurazione, la confisca dei beni illecitamente acquistati, il rastreo, l'assassinio d'Ufficiali e Comandanti d'epurazione, e su ciò che riguarda la reintegrazione dei rispettivi diritti dei diseredati dal passato regime, si può rivolgere.

Si sappia però che tutti i fatti gli uomini e non chiaramente determinati, saranno destinati a essere.

"Risorgimento"
27-2-44 Naples
1006221

3700

Pietro Capasso nominato
Sottosegretario agli Interni
DALLA SEDE
DEL GOVERNO ITALIANO. 12
Il professore Pietro Capasso è stato nominato Sottosegretario al Ministero degli Interni.
Nato a ex Deputato, Segretario del Gruppo parlamentare socialista riformista, ferito decorato, invalido di guerra, scrittore, giornalista, libero docente in economia nelle R. Università di Napoli, tra i fondatori del movimento eugenetico italiano, particolarmente competente in politica sanitaria e demografia, e in medicina sociale, cui ha recato apporto non numerose autorevoli pubblicazioni. Per le sue ininterrotte attività antifasciste, fu due volte diffidato, espulso dall'ordine dei giornalisti, dalle cattedre ospedaliere e dall'insegnamento universitario, privato del diritto di professare la rivista di pensiero unitario di fama nazionale, perseguitato, perquisito, sottoposto per un ventennio alla sorveglianza della polizia.

"Risorgimento"
27-2-44 Naples
1006221

Badoglio Reaffirms Full Collaboration With Allies

ROME OF THE ITALIAN GOVERNMENT, February 25 -- In an appreciation of the speech by Mr. Churchill on February 22 Prime Minister Badoglio today (Friday) took occasion to state that his government "remains firm in its decision to continue and to amplify its collaboration with the Allies".

Marshal Badoglio briefly reviewed the course of collaboration with the Allies since the setting up of his government at Brindisi last September and added that "never has the slightest shadow fallen upon the relationship of the government with the successive heads of the Allied Control Commission, *Benigno Zaccaria* and MacFarlane."

"From September until this *1945*", continued the Marshal, these distinguished heads of the Allied Commission have more than once expressed their full satisfaction with the collaboration given by my government."

The Italian Prime Minister said that this came about because his government pursued two primary objectives: "first, to ensure order and tranquility behind the lines and, second, to aid the Allies with all possible means in the fight against the Germans."

"On their part, the Allies have come constantly to the aid of the Italian Government, furnishing great quantities of foodstuffs, clothing and medicines. It has been, therefore a period of full collaboration by both parties."

The head of the Italian Government also said:

"Two new facts have come into being: the first is the return of the provinces (of liberated Italy) to Italian administration, the second is the speech of Mr. Churchill. These two facts express forth equally in the present Government under our direction, the same Government which, through successive changes in the Ministry, received the thorny heritage of July 25, concluded an armistice with the Allies, declared war on Germany and thereby became a co-belligerent with the Allies."

"Installed at Brindisi, my Government at once initiated a phase of lively collaboration with the Allies to guarantee the unloading in our ports of an immense quantity of materials, to secure the lines of communication, to restore all those lines of communication represented by the highways, railways and telegraph systems."

"At last my Government was able to put fighting units at the disposal of the Allies with all of the fleet and all of the air force which were in our possession."

It was at this point that Marshal Badoglio referred to the harmonious relations maintained throughout with the Allied Control Commission and spoke of the mutual benefit to the Allies and Italians

clothing and medicines. It has been, therefore a period of full collaboration by both parties.

The head of the Italian Government also said:

"Two new facts have come into being: the first is the return of the provinces (of liberated Italy) to Italian administration, the second is the speech of Mr. Churchill. These two facts express faith equally in the present Government under our direction, the same Government which, through successive changes in the Ministry, received the thorny heritage of July 25, concluded an armistice with the Allies, declared war on Germany and thereby became a co-belligerent with the Allies."

"Installed at Brindisi, my Government at once initiated a phase of lively collaboration with the Allies to guarantee the unloading in one port of an immense quantity of materials, to secure the lines of communication, to restore all these lines of communication represented by the highways, railways and telegraph systems."

"At last my Government was able to put fighting units at the disposal of the Allies with all of the fleet and all of the air force which were in our possession."

It was at this point that Marshal Badoglio referred to the harmonious relations maintained throughout with the Allied Control Commission and spoke of the mutual benefit to the Allies and Italians from such collaboration.

Referring to the Italian political situation, as brought into focus again by Mr. Churchill's remarks, the Marshal added:

"The Congress of Bari did not discuss the line of conduct followed by the Italian Government but, contrary to the declarations made by Sforza in his message of September 26, directed to Marshal Badoglio, in which it was said that all questions of an internal nature should find their settlements upon the liberation of Italy from the Germans --- even if that should be prejudicial (of the question) of the abdication of the King through the formation of a Government expressive of the political parties convened at Bari."

"For its part, this Government remains firm in its decision to continue and to amplify its collaboration with the Allies, leaving the solution of the institutional problem to a better time."

"The speech of Mr. Churchill coincides with the idea of this Government. As a matter of fact he recognizes that perhaps no other Government would have such power as the present one with the armed forces. He recognizes the loyal collaboration of that Government with the Allies and he leaves until after the taking of Rome the political re-examination of the Italian situation."

"The situation therefore has been perfectly clarified and there remains nothing more than for us to continue our work, and for our opponents to withhold their idle talk." (PWT)

785016

UN-News Service
PMB Naples
25-2-44 PBS
1006221A-B

RECEIVED 1006221A-B

Nazis Loot Occupied Countries' Gold at War

NEW YORK, February 25 - Edward J. Condon, writing in the N.Y. Times, reported that seizure of Italian gold reserves estimated at \$120,000,000, Germany's gold loot from occupied countries to be worth a billion dollars and if anything this estimate is conservative.

He said Italy's gold was moved in December from Rome to Milan and recently was carried off to Germany. He said France and the Netherlands managed to ship part of their reserves to the United States and to the West Indies before the Germans moved in. He added:

"Belgium had a prewar gold stock of \$734,000,000 and \$228,294,000 of this is the hands of the Germans. This was made known here in 1941 when agents of the Central Bank of Belgium sued the Bank of France for this amount charging that the latter, to which the Belgians had entrusted metal for shipment to the United States, had turned it over to the Germans."

"Likewise the Central Bank of Poland sued the Bank of France for \$64,050,000 charging that gold of this amount had fallen into the hands of the Germans."

"Germany is believed to have seized part but not all of the following prewar monetary goldstocks - Czechoslovakia, \$61,000,000; Denmark, \$44,000,000; Greece, \$28,000,000; Norway, \$84,000,000; Yugoslavia, \$83,000,000. Norway and Denmark are believed to have gotten most of their gold to England and the United States ahead of the invaders." (OWI)

0430

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ACC - Italy

10000 / 105 / 99
(2nd of 2 Folders)

125pp

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

785016

10000/105/99
(2nd of 2 Folders)

1006221 - News Clippings Regarding
Participation of Italian Troops; Charges of Govt.;
King; ETC. Jan. - July 1944

10544

785016

With reference to the appointment made by Badoglio of Tito Zaniboni, as High Commissioner with the Committee, entrusted with the indictment and judgment of Fascists, "Tribuna" publishes an interesting article.

"On 8th November 1925 the King, having been informed of the criminal attempt made on the life of Mussolini by Zaniboni asked Fierozzi to express his congratulations to the Duce for his escape. He also sent a telegram to the Duce with a personal message and that of the Queen". Prince Umberto added his messages to those of the King and Queen and the Queen Mother, Margherita did the same. Another telegram was sent by the Duchess of Aosta. Badoglio himself at that time Chief of the General Staff, felt impelled to send his wishes and his message of sympathy to Mussolini on that occasion. (Text of messages given in full). "Tribuna", after remarking that Pietro Acquarone, was appointed Senator by Mussolini in 1934; that Ettore Casati was appointed First President of the Court in 1941; that Ambrosio appointed Chief of General Staff; that Generals Gariboldi, Vercellino and Geloso were promoted in rank on the occasion of the twentieth anniversary of Fascism, adds that the Holy Inquisitions started by Badoglio, now has at its disposal, adequate material for its trial.

ooo

Rome Radio 2

Axis B/C Rome
PWE Naples
25-2-44 PBS
1006221A-B

3700

785016

Naples School Superintendent Eliminates Fascist Holidays

NAPLES, February 24: School children of the city and province of Naples learned Thursday that the list of weekday school holidays has been cut from twelve to six.

The schedule for the scholastic term which began February 1 and will end July 15 was announced by F. Scaglione, Superintendent of schools for Naples city and province, who eliminated all of the favorite Fascist feast days, including the Foundation of Fascism, (March 23, 1919), the Founding of Rome (April 21) and Empire Day, (May 9, since the conquest of Ethiopia in 1936).

The only purely political date in the February-July period which will continue to be commemorated in the schools is the entrance of Italy into the first World War, May 2, 1915.

Holidays that will be observed, other than Sundays, are Conciliation Day (February 11, commemorating the signing of the Concordat with the Vatican in 1929), Easter, Ascension Day (May 18), Corpus Domini (June 18), Saints Peter and Paul (June 29) as well as the entry of Italy into the first world war on the side of the Allies.

The March on Rome holiday celebrated in all schools during the Fascist regime falls on October 28 and hence is not covered in the present school list. All Saints Day (November 1), Victory Day (November 4 -- Austro-German armistice of 1918), Christmas, New Years, Epiphany and the present king's birthday, January 8, will be subject to decision by school authorities in the coming scholastic year. (PWB)

UN-News Service
PWB Naples
24-2-44 PWS
1006221

3033

Italian Government Welcomes Churchill Speech

SEAT OF THE ITALIAN GOVERNMENT, February 24 - Prime Minister Badoglio today (Thursday) ranked Mr. Churchill's speech in Commons with the transfer of liberated Italy to Italian administration as one of the two most encouraging acts of the Allies.

The Marshal's comment set the keynote of reaction throughout the administration. It followed a semi-official comment over Radio Bari by an Italian government commentator who said that Churchill's words were invested with a special interest for all Italians because they contained explicit recognition of the importance of the Italian contribution to the fight and to the common cause. (PWB)

XXX

Noted Anti-Fascist Named Purge Commissioner

SEAT OF THE ITALIAN GOVERNMENT, February 24 - Tito Zaniboni, implacable foe of Fascism who spent eighteen years in prison for his attempt against the life of Mussolini, was today (Thursday) named High Commissioner for the purging of Fascism from Italian public life.

Zaniboni, a life-long Socialist, served as one of the co-presidents of the political congress held in Bari January 29. The congress was sponsored by the six political parties, who are represented in the Committee of National Liberation.

Announcement of the appointment was made following the meeting of the Council of Ministers yesterday when decree-laws providing for a high commissioner and a National Purification Commission were adopted. The measures were sponsored by Prime Minister Badoglio.

Pointing out that there is a great need to eliminate Fascist, pro-Fascist and pro-Nazi elements which by their activity have produced and are producing pernicious effects in the social and political life of the nation, the decree-laws confer judicial power upon the commission and empower the high commissioner to act as public prosecutor.

Penalties in the more serious cases of proven guilt are those found in Book II, Title I of the Common Penal Code and in Book III, Title II of the Military Penal Code. All actions and trials are to conform to the Code of Criminal Procedure.

In aggravated cases punishment is provided for the loss of all political rights for a period ranging from five to ten years.

"For dangerous elements," internment in a concentration camp "for a period not less than one year nor more than five years from the signing of the treaty of peace" is provided.

The proscriptions of all persons convicted by the Fascists of certain political offenses between the March on Rome (October 28, 1922) and July 25, 1943 were revoked by the new decree-laws.

xxx

Noted Anti-Fascist Named Purge Commissioner

SEAT OF THE ITALIAN GOVERNMENT, February 24 - Tito Zaniboni, implacable foe of Fascism who spent eighteen years in prison for his attempt against the life of Mussolini, was today (Thursday) named High Commissioner for the purging of Fascism from Italian public life. Zaniboni, a life-long Socialist, served as one of the co-presidents of the political congress held in Bari January 23. The congress was sponsored by the six political parties, who are represented in the Committee of National Liberation.

Announcement of the appointment was made following the meeting of the Council of Ministers Wednesday when decree-laws providing for a high commissioner and a National Purification Commission were adopted. The measures were sponsored by Prime Minister Badoglio.

Pointing out that there is a great need to eliminate Fascist, pro-Fascist and pro-Nazi elements which by their activity have produced and are producing pernicious effects in the social and political life of the nation, the decree-laws confer judicial power upon the commission and empower the high commissioner to act as public prosecutor.

Penalties in the more serious cases of proven guilt are those found in Book II, Title I of the Common Penal Code and in Book III, Title II of the Military Penal Code. All actions and trials are to conform to the Code of Criminal Procedure.

In aggravated cases punishment is provided for the loss of all political rights for a period ranging from five to ten years.

"For dangerous elements," internment in a concentration camp "for a period not less than one year nor more than five years from the signing of the treaty of peace" is provided.

The proscriptions of all persons convicted by the Fascists of certain political offenses between the March on Rome (October 28, 1922) and July 25, 1943 were revoked by the new decree-laws.

The new high commissioner made his latest public appearance at the Bari Congress where he shared the chairmanship with Egidio Ciano, a representative of the Action Party.

Zaniboni was arrested and tried in 1925 when he was denounced for planning to assassinate Mussolini. He was charged with arranging to shoot the Fascist leader from a hotel balcony across from the Chicago Palace, then Mussolini's office.

Italian law at the time of the trial did not permit remission of the death penalty. He was sentenced to thirty years imprisonment and was released only last year, on the score of ill health, shortly before the overthrow of the Fascist regime. Shortly after Zaniboni's trial the Fascists restored the death penalty. (PWB)

xxx

UN-NEWS Service
FMB NAD 98
24-2-44 PPS
1006221

Dopo le promozioni dei sottosegretari



... il gabinetto è all'altezza della situazione

"Le Rassegne"
24-2-44 Bari
1006221

3095

Tito Zaniboni Alto Commissario per l'eliminazione del fascismo dalla vita pubblica italiana

DALLA SEDE DEL GOVERNO
ITALIANO, 24

Tito Zaniboni, neppure imple-
bile del fascismo, e che ha
passato diciotti anni in prigione
per aver attentato alla vita di
Mussolini, è stato nominato al-
già giovedì, Alto Commissario
per l'eliminazione del fascismo
dalla vita pubblica italiana.

Zaniboni, che è stato socialista
per tutta la durata della sua vi-
ta, ha esercitato le funzioni di
presidente del Congresso politico
tenuto a Bari il 28 gennaio scorso.

L'annuncio della nomina è sta-
to dato dopo la seduta del Con-
siglio dei Ministri di mercoledì
scorso, nella quale vennero ap-
provati i decreti legge disponen-
ti per la nomina di un Alto
Commissario e di una Commis-
sione di Espulsione Nazionale.
I provvedimenti sono stati pro-
posti dal Primo Ministro Bado-
glio.

Nel far rilevare che vi è
grande bisogno di eliminare gli
elementi fascisti, filo-fascisti e fi-
lo-nazisti che hanno prodotto e
producono effetti deleteri nella
vita sociale e politica della Na-
zione mediante la loro attività, il

decreti legge investono la Com-
missione di poteri giudiziari ed
autorizzano l'Alto Commissario
ad agire da Pubblico Ministero.

Le pene applicabili nei casi
più gravi di provata colpevolezza
sono quelle previste dal Li-
bro I, Titolo I, del Codice Penale
vigente e dal Libro III, Ti-
tolo 2, del Codice Penale Militare.
Tutte le azioni ed i procedi-
menti sono conformi al Codice
di Procedura Penale.

Ove ricorrano circostanze ag-
gravanti, la pena prevede com-
presa la perdita di tutti i di-
ritti politici per un periodo che
va da cinque a dieci anni.

«Per elementi pericolosi» è
prevista l'internamento in un
campo di concentramento per
un periodo non inferiore ad un
anno ed superiore a cinque an-
ni della firma del trattato di
pace.

Con nuovi decreti-legge sono
state revocate tutte le sanzioni
prese contro le persone ricono-
scute colpevoli dal fascisti di
alcuni delitti politici nel periodo
marzo su Roma (28 ottobre 1933)
28 luglio 1943.

Il nuovo Alto Commissario ha

(Continua in 2 pagina)

La nomina di Zaniboni

(Continuazione della 1 pagina)

lato la sua ultima comparsa al
Congresso di Bari, nel quale ha
diviso la presidenza insieme con
Alberto Cianca, rappresentante
del Partito d'Azione.

Zaniboni fu arrestato e pro-
cessato nel 1920, quando venne
denunciato per aver progettato
di assassinare Mussolini. Fu ac-
cusato di aver disposto i prepara-
tivi di sparare sul Duce dalla
balconia di un albergo situato
d'intorno a Palazzo Chigi, al-
lora ufficio di Mussolini.

La legge italiana non ricono-
sceva all'epoca del processo la
pena di morte. Fu pertanto
condannato a trenta anni di pri-
gione e venne posto in libertà
solo l'anno scorso, per motivi di
salute poco prima della caduta
del regime fascista. Dopo il pro-
cesso di Zaniboni, i fascisti i-
stituzione di nuove pene di
morte.

Inoltre il Consiglio dei Mini-
stri ha approvato su proposta di
S. E. il Capo del Governo:

Uno schema di R. decreto-leg-
ge contenente norme integrative
del R. D. L. 25 dicembre
1943 n. 28-b e 6 gennaio 1944 n. 9
sulla defascistizzazione delle pub-
bliche amministrazioni e sulla
riassunzione in servizio del per-
sonale licenziato per motivi po-
litici.

Con detto provvedimento viene
fra l'altro, stabilita la istituzione
di apposite Commissioni per il
personale dello Stato ai fini del-
le valutazioni richieste dalle an-
zidette norme.

Uno schema di R. decreto-legge
col quale è prevista la costituzio-
ne di una Commissione unica
per ogni Ministero, per lo assai-
gnamento delle attribuzioni di
competenza dei Consigli di ammi-
nistrazione e delle Commissioni
di disciplina.

Il provvedimento trova la sua
ragione nel fatto che, nella at-
tuale contingenza, non vi è possi-
bilità di costituire gli anzidetti
organi nei modi previsti dalle
anzidette disposizioni di personale.

"Risorgimento"
23-2-44 Naples
1006221-A-B

3030

↑
Badoglio decided to appoint a Commissary for National Purification, Reuter's reporting this as the person who will receive this charge, will have the power of investigating, openly or privately, all persons suspected of filofascism or filonazism. The suspected will be referred by the High Commissary to a special Tribunal.

000

Rome Radio

Axis B/C Rome
PWB Naples
21-2-44 PBS
1006221

1034221

785016

LIBERATED ITALYNew Italian Decrees Enacted

ROME, February 20 - The Italian Council of Ministers meeting February 17 and 18 under the presidency of Marshal Badoglio, approved a series of Decree Laws concerning various branches of state administration.

of course for many years, until his recent retirement. He has had He was Superintendent of the Foreign Department of the Canadian Bank Van Gelder was born in Holland, but is now a Canadian citizen.

administration. of Toronto, Canada, as Director General in charge of Finance and UNRRA, Saturday night announced the appointment of H.P. Van Gelder, WASHINGTON, February 20: Herbert Lehman, Director General of

Holland-born Canadian Heads UNRRA, Finance and Administration

xxx

will be released on the Japanese espionage system. (ONI) activities would be published. Within three days a separate report issued within two weeks when additional details of German espionage The Federal police announced that a supplementary report would be on the Argentine coast at the end of 1943. organizations conspired to land German agents from a German submarine "unlimited resources". The report added that a number of Nazi found and were described as showing that the organization worked with equipment, including cameras and film. Receipts for expenditures were Argentine police also said they had seized a large amount of police named sixteen persons, ten of whom have been arrested. taking part in the espionage activities and the report by Argentine The German News Agency DNB and Transocean were charged with secret radio stations.

UN-News Service
PWB Naples
20-2-44 PBS
1006221

3094

785016

LIBERATED ITALYNew Italian Decrees Enacted

B/RI, February 20 - The Italian Council of Ministers meeting February 17 and 18 under the presidency of Marshal Badoglio, approved a series of Decree Laws concerning various branches of state administration.

On the proposal of Marshal Badoglio, the council approved the cancellation of all contracts and concessions made through political influence. The aim of this measure is to restore to the responsible authorities the right to protect public interests which were under the Fascist regime through the use of political influence.

Another measure, requested by the Minister of Justice, provides that the interest falling due on bills of exchange which have been extended, must be paid at the legal rate of interest but not in excess of that rate.

It was also provided that Italian creditors of foreign governments with whom Italy is at war or has severed relations, will receive from the Italian government a further advance on amounts due them. This will be paid at the same time as the balance of the first advance, part of which had already been paid.

Three decrees provide for the payment of interest due on consolidated bonds and on ordinary and five-year treasury bonds. In the case of 5 percent treasury bonds maturing September 15, 1951, interest due will be paid on the presentation of Royal Treasury receipts.

Another measure was enacted for the relief of the families of Italian merchant marine men whose ships are in German hands or have taken refuge in neutral ports as a result of the state of war. It is impossible for many such families to collect the wages due them, since the shipowners are in northern Italy. The decree provides that such payments be made by the Italian Port Authorities, who are given the authority to pass upon such claims.

The council also established a Royal Corps of Marine Artillery, which will organize and maintain coastal and anti-aircraft defenses, and terminated the autonomous corporation of the Port of Naples. The duties of the corporation will be assumed by the Royal Port Authorities. (FEB)

XXX

Commentary On Return to Italian Government Of Liberated Territory

B/RI, February 20 - The Minister for National Education, Professor Cuoro, expressing the official feelings of the Badoglio Cabinet sends the following commentary on the restitution of the administration of liberated territory to the Italian Government.

"The restitution made on the part of the United Nations to Italian administration of almost all of the national territory liberated until now - this being a concrete and solemn application of the program of liberation set down by the Allies as their principal war aim - was received with heartfelt satisfaction and gratitude by the whole of the

excess of that rate.
It was also provided that Italian creditors of foreign governments with whom Italy is at war or has severed relations, will receive from the Italian government a further advance on amounts due them. This will be paid at the same time as the balance of the first advance, part of which has already been paid.

Three decrees provide for the payment of interest due on consolidated bonds and on ordinary five-year treasury bonds. In the case of 5 percent treasury bonds maturing September 15, 1951, interest due will be paid on the presentation of Royal Treasury receipts.

Another measure was enacted for the relief of the families of Italian merchant marine men whose ships are in German hands or have taken refuge in neutral ports as a result of the state of war. It is impossible for many such families to collect the wages due them, since the shipowners are in northern Italy. The decree provides that such payments be made by the Italian port authorities who are given the authority to pass upon such claims.

The council also established a Royal and anti-aircraft defenses, which will organize and maintain cooperation of the Port of Naples. The duties of the corporation will be assumed by the Royal Port Authorities. (PWS)

XXI

Commentary On Return to Italian Government Of Liberated Territory

RRI, February 20 - The Minister for National Education, Professor Cuomo, expressing the official feelings of the Badoglio Cabinet sends the following commentary on the restitution of the administration of liberated territory to the Italian Government:

"The restitution made on the part of the United Nations to Italian administration of almost all of the national territory liberated up to now - this being a concrete and solemn application of the program of liberation set down by the Allies as their principle war aim - was received with heartfelt satisfaction and gratitude by the whole of the Italian people whose paramount concern is the future of the Fatherland."

"The restitution has been made to the Italian Government in this spirit of the King to direct the fortunes of the country in this momentous and historic hour; the Government of Marshal Badoglio, the same that on July 25, 1943 - at a time when all those who today prize their dissenting voice, accusing it and invading against it, kept away from persistently silent for the sake of erudition, or kept safely and later danger - declared war on the nefarious regime of Mussolini and later on, on the Government that was waiting in the contemplation of the Italian people with the Allied troops of liberation."

785016

Badoglio Shuffles Cabinet Members

Rome, Feb. 18—Premier Pietro Badoglio yesterday reorganized his cabinet, appointing several new ministers and raising others from the status of undersecretary to full ministerial rank. The character of the cabinet remains the same, with the political parties still participating.

Replying to the Badoglio government's declaration that the political parties do not express the true will of the Italians, a spokesman for the Liberal Party said that they were better qualified than the "neofascists" to wage war against the Axis. He criticized the officials in the Badoglio administration as being without authority or ability.

"Stars & Stripes"

19-2-44 Naples

1006221

3693

Parti

1006221

Liberal Republican Party for Reconstruction

Social Democratic Party of Southern Italy (Republicans)

1006721

0443

EXTRACT OF MONTHLY REPORTS, dated 12 February '44 from HQs, Region 3, ACC, APO 394, U.S. Army to A.M.H.Q., A.C.N.F.

1229001

.. ..

2. POLITICAL.

Political activity and tension decreased materially during January in Region 3.

Generally the parties within the Committee of National Liberation seemed less active, preparing for the Congress in Bari. However, parties of a royalist tinge, especially the Liberal Royalist Party for Reconstruction, became more active. The Social Democratic Party of Southern Italy, a party generally recognized as having royalist convictions, was reactivated.

"Il Domani," a monarchist paper, was placed on sale (February 9) without authorization. Reports are also received that indicate preparation of a manifestation in favor of Prince Umberto by the Liberal Royalist Party for Reconstruction.

Individuals hoping to obtain AMG to back them or their parties politically have been informed that Allied Military Government would not change its policy of remaining impartial. One individual wished AMG recognition for a group of well-known citizens as a non-political advisory committee. He was told all groups of citizens spontaneously organized would receive the courteous attention of AMG but that it could not originate such a committee for such general and undefined purposes.

The channels through which applications for permission to publish newspapers were explained to leaders of the Comitato.

Evidence that the Committee

"Il Domani," a monarchist paper, was placed on sale

(February 9) without authorization. Reports are also received that indicate preparation of a manifestation in favor of Prince Umberto by the Liberal Royalist Party for Reconstruction.

Individuals hoping to obtain AMG to back them or their parties politically have been informed that Allied Military Government would not change its policy of remaining impartial. One individual wished AMG recognition for a group of well-known citizens as a non-political advisory committee. He was told all groups of citizens spontaneously organized would receive the courteous attention of AMG but that it could not originate such a committee for such general and undefined purposes.

The channels through which applications for permission to publish newspapers were explained to leaders of the Comitato.

Evidence that the Communist Party is the most powerful party in the Naples area was apparent in meetings held by AMG and Comitato leaders to discuss elimination of Fascists from certain types of offices.

By month's end the monarchist group appeared to recover from the state of bewilderment and confusion in which the events of September had thrown them. The "opposition" parties of the Comitato, satisfied that their minimum demands are being satisfied for the elimination of Fascists, freedom of the press and of assembly as well as for a more developed and democratic political newspaper situation, gave the impression of adopting an increase-

0 4 4 8

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Extract of Monthly Report, dated 12 February, (Continued)

ingly more responsible attitude in preparation of their
assumption of a share in the government which they seem to
believe will soon be theirs.

"Risorgimento"
20-2-44 Naples
1006221A

Così queste dichiarazioni per otto ragioni possono finire al dibattito che, nondimeno, non può continuare in queste colonne.

**Dichiarazioni
di S. E. Reale**

Radio Londra nel suo lavoro di attrinervi la paternità di un comunistico affarismo dall'ufficio Smease di Bari e nel far vedere di un comunisto egredioso di parte della « Voce di Londra ».

È necessario completare la disseminazione ricevuta da Radio Bari e dare una notizia di natura politica al commentatore della politica italiana non è facile trovare pure motivi, perché la politica è cristallizzata negli esseri che non vogliono collaborare e al deliquo di non poter collaborare in modo il grande nemico che l'ingegner per il paese è una persona che se viene messa a collaborare con i uomini italiani che però perché tali non possono pretendere di collaborare tutta, di collaborare tutta, di collaborare tutta.

[illegible][illegible][illegible][illegible]

"Risorgimento"
20-2-44 Naples
1006221A

2006

Decreti del Governo italiano

Il riesame dei contratti stipulati
dal fascismo - 600 milioni stan-
ziati per le riparazioni stradali

1006221

DALLA SEDE
DEL GOVERNO ITALIANO. 19

Tutti i contratti pubblici sti-
pulati sotto il regime fascista in
base a influenze politiche ver-
ranno annullati, a partire da
oggi. Su una severa revisione e,
se necessario, saranno annullati
per tutta l'Italia.

Un decreto del Governo ordi-
nando questo riesame di ogni
contratto stipulato da ammini-
strazioni comunali, provinciali ed
altri enti del governo fascista
negli ultimi venti anni, è stato
qui emanato, dopo una riunione
del Consiglio dei Ministri tenuta
stamane sotto la presidenza del
Primo Ministro Badoglio.

Per riparare le strade di comu-
nicazione di importanza militare
nel territorio dell'Italia liberata
il Consiglio dei Ministri sotto la
presidenza del Maresciallo Badoglio
ha votato un decreto reale
stanziando 600 milioni di lire.

La decisione è stata annunciata
da un decreto pubblicato dal Go-
verno Italiano oggi. Numerosi al-
tri decreti riguardanti la organi-
zazione di varie truppe del Go-
verno sono stati pure emanati.

"Risorgimento"

20-2-44 Naples

1006221

Movimento italiano per la ricostruzione

Il M.I.M. (Movimento italiano per la ricostruzione) ha pubblicato il seguente manifesto:

Dopo lunghe riflessioni ecco la nostra parola a voi che l'attendete. Il nostro motto è semplice: Ricostruire per Risorgere, stare uniti per Ricostruire. Bisogna pensare a rifare l'Italia e noi siamo nell'ordine del lavoro e della libertà nella visione ideale di una nuova giustizia sociale, nel vincolo più stretto di un'alta solidarietà internazionale.

Il programma nostro è nella dove. La situazione odierna è il programma. Noi siamo al di fuori dei partiti, se per partito s'intende programma di parte e non di Nazione. Ma vogliamo la coesione, l'azione di tutti i partiti, in un lavoro comune per la Ricostruzione del Paese.

Non disdegnando i mezzi o i mezzi verbali, ma agendo esemplari nella sua condotta di cittadino quel che può fare per liberare l'Italia e per ricostruirla: tutti dobbiamo e possiamo portare la nostra pietra al nuovo edificio. Una pietra da sola non ha valore, ma tutte insieme ricostruiscono la Patria. La solidarietà tra i gruppi, le classi e le nazioni è oggi il segreto della rinascita del mondo. L'ambizione e l'egoismo personale o di classe è stato sempre la nostra e l'altra debolezza, mentre la solidarietà è un dovere morale e di vita: senza la solidarietà la coesistenza sociale e internazionale sarà impossibile.

Il Movimento per la Ricostruzione proclama che il socialismo e il comunismo sono partiti e ideologie, le cui formule hanno bisogno di essere aggiornate, perché aderiscano alla storia. Dopo venti anni di frontiera e dopo questa guerra. Il liberalismo e la democrazia non ci dicono più nulla come programma concreto di politica attuale in quanto la loro funzione storica è ormai notevolmente esaurita con l'assottigliamento dei loro postulati da parte del mondo intero. Noi crediamo che oggi i partiti debbano ritirare i loro programmi, non sulla base dei vecchi, ormai superati, ma sulla base della dura realtà nella quale viviamo. Da qui essi attingano vigore, garantendo così il loro successo e la loro funzione nella Ricostruzione Nazionale.

Ma non vogliamo che in questa tempesta ora una tale vicenda avvenga le proporzioni di una guerra civile, che nella storia segue spesso la disfatta; e riteniamo che di tutte le questioni italiane quella internazionale non sia oggi - per necessità di cose - la massima e la prima a dover essere risolta. E poi, o cittadini, come possiamo noi essere ancora di parte pregiudiziale alla collaborazione per la Ricostruzione del Paese, prima che il nostro territorio nazionale sia liberato? Ma ancora più come possiamo noi oggi prendere iniziative tanto gravi per la pace interna e internazionale, senza la volontà o la tolleranza dei governi e dei governi della Nazione? Un'altra volta, con una mano, ma ce n'è una contraria, quella di impedire discordie e difficoltà alla guerra.

Il Movimento Italiano per la Ricostruzione sociale. All'opinione pubblica questo errore, provocato sempre dalla impaziente ambizione personale o di gruppi, non potrà mai da parte nostra e calcolo politico. E ciò facciamo non col nascondimento o con il silenzio, ma con l'aperta concorrenza, ma con il progresso e il senso del dovere che vede errare e smarrire nel comune cammino l'altro fratello, ma pure più grande, più esperto, più onorato di lui.

Noi abbiamo bisogno di fatti e non di parole. Il sangue dei nostri fratelli e figli, deve ancora irrigare le nostre campagne per la salvezza di tutti; noi pure dobbiamo offrire noi stessi per qualunque impiego utile all'interesse comune. Guardate: le ferrovie, i porti, le strade, la finanza pubblica, l'incognita della pace, un'esecuto al fronte pura espressione della Patria, sono là per richiedere tutta la nostra attenzione; diamo ad essi tutto il nostro ardente lavoro, nella titanica opera di rinnovamento.

CITTADINI

Non è l'ora della politica ma della storia; la storia di ognuno di noi e di tutti noi insieme. La storia della nuova Italia. Libertà, solidarietà, responsabilità, uguaglianza, sono i principi fondamentali del mondo democratico. La lotta alla tirannia, l'accertamento delle responsabilità, la punizione dei colpevoli ne sono

no il presupposto, non tanto nel tempo, quanto nella generale buona volontà futura dello Stato Italiano.

Il Movimento della Ricostruzione fa appello a tutti i partiti, perché pongano silenzio alle loro da per giuste rivendicazioni ed alle non altrettanto giuste controversie di queste ultime settimane. Noi vogliamo solidarietà di intenti, buona fede e disinteresse personale nella discussione, lavoro e coesione di tutti nella soluzione dei poderosi problemi che ci incombono. Ogni partito prenda iniziative concrete per le nostre truppe al fronte, le accresca la loro potenza di urto al guardi comunque nell'incertezza, collabori e non disprezzi o susciti odio all'altro partito. Il non lotta solida tra partito e partito.

Italiani, venite a noi, perorare, ma insieme la via comune, per il Bene Comune. Uscite la vostra cooperazione. Il contributo della vostra intelligenza del vostro lavoro, del vostro carattere, portate le vostre idee e i vostri sentimenti nella concentrazione degli sforzi. Ognuno di voi, dal più piccolo al più dotato dei cittadini si di sopra di ogni razza e di ogni partito, può dare qualcosa alla Ricostruzione del Paese. Già molte città liberate, hanno dato a questo programma il loro equanime consenso e le nostre Nazioni si aprono ovunque.

Dai nostri petti si elevi l'alto grido della nostra volontà: Ricostruire!

"Risorgimento"
18-2-44 Naples
1006221

Il nuovo Gabinetto Badoglio

I Sottosegretari elevati al rango di Ministri

BARI, 17

L'Ufficio Stampa annuncia:

«S. M. il Re ha nominato, su proposta del Capo del Governo e Ministro per gli Esteri S. E. il Maresciallo Badoglio:

«Ministro dell'Interno: Vito Roale;

Ministro di Grazia e Giustizia: Ettore Casati;

Ministro delle Finanze: Guido Jung;

Ministro della Guerra: Gen. Orlando;

Ministro dell'Educazione Nazionale: Prof. Cuomo;

Ministro dei Lavori Pubblici: De Caro;

Ministro dell'Agricoltura: Falcone Lucifero;

Ministro delle Comunicazioni: Tommaso Sestini;

Ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro: Prof. Epicuro Corbino.

Il S. E. Casati era Primo Presidente della Corte d'Appello.

S. E. Roale, il gen. Orsini, S. E. Cuomo, il prof. Corbino e il prof. De Caro sono stati elevati da Sottosegretari al rango di Ministri negli stessi Dicasteri.

Il Ministro della Marina Ammiraglio De Curtin, ed il Ministro dell'Aeronautica gen. Sandalli, restano ai loro posti. Mario Fano rimane Sottosegretario delle Poste e Telegram e il gen. Giovanni Di Stamento conserva il Sottosegretariato alle Ferrovie.

Inoltre, secondo il corrispondente della «Reuter» dall'Italia Meridionale, il sig. Dino Phillips è stato nominato Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. In un dispaccio di oggi lo stesso corrispondente comunica che il sig. Ph. per ha già assunta la sua carica, che il nuovo Gabinetto ha tenuto oggi la sua prima riunione.

Il Re di Inghilterra riceve Eisenhower

e il suo Capo di Stato Maggiore

LONDRA, 17

Il Re d'Inghilterra ha ricevuto in udienza al Buckingham Palace, il generale Eisenhower, Comandante supremo delle Forze Alleate d'Europa. Questi ha presentato al Re il generale Walter Smith, suo Capo di Stato Maggiore.

"Risorgimento"
18-2-44 Naples
1006221

3686

785016

La risposta del Governo Badoglio alla Giunta esecutiva del Congresso di Bari

La «R. B. C.» delle 16.30 trasmette

Nell'Italia liberata si nota un deciso riaccendersi della polemica dopo il congresso antifascista di Bari e specialmente dopo la risposta della giunta esecutiva permanente al messaggio dei 75 deputati britannici.

Come è noto, la giunta esecutiva, dopo aver affermato il suo diritto di rappresentare le sole forze vive del paese, ripeteva la sua decisione di raggiungere al più presto gli scopi stabiliti dal Congresso di Bari. Primo tra questi la formazione di un governo veramente rappresentativo di tutti i partiti onde ottenere l'abdicazione del Re. A questo documento ha risposto il badogliano sottosegretario agli interni Vito Rese con una dichiarazione, trasmessa da radio Bari, in cui non si notano nuovi elementi nella polemica se non un'asserzione personale che Sforza e Croce non hanno mai rappresentato politicamente l'Italia e che Croce, già esule, si è ritirato dalla vita politica solo dopo la caduta del regime.

Il sottosegretario badogliano nega, poi, che il Congresso di Bari esprima veramente la volontà degli italiani, asserendo che il partito liberale democratico, che per tanti anni governò l'Italia prima del fascismo con Giolitti, Nitti e De Nicola non era rappresentato. Questo altro attacco del rappresentante badogliano documenta la vivace polemica attuale.

"Risorgimento"
15-2-44 Napoli
1006221

ioni nel Pacifico
pieno attacco
e di Rabaul

3685

785016

La risposta del Governo Badoglio alla Giunta esecutiva del Congresso di Bari

La «R. B. C.» delle 16.30 trasmette:

Nell'Italia liberata si nota un deciso risuscitarsi della polemica dopo il congresso antifascista di Bari e specialmente dopo la risposta della giunta esecutiva permanente al messaggio dei 76 deputati britannici.

Come è noto, la giunta esecutiva, dopo aver affermato il suo diritto di rappresentare le sole forze vive del paese, ripeteva la sua decisione di raggiungere al più presto gli scopi stabiliti dal Congresso di Bari. Primo tra questi la formazione di un governo veramente rappresentativo di tutti i partiti onde ottenere l'abdicazione del Re. A questo documento ha risposto il badogliano sottosegretario agli interni Vito Reale con una dichiarazione, trasmessa da radio Bari, in cui non si notano nuovi elementi nella polemica se non un'asserzione personale che Sforza e Croce non hanno mai rappresentato politicamente l'Italia e che Croce sia sostenitore del Fascismo. Dal 1925 si è ritirato dalla vita politica solo ricomparendo dopo la caduta del regime.

Il sottosegretario badogliano nega, però, che il Congresso di Bari esprima veramente la volontà degli italiani, asserendo che il partito liberale democratico, che per tanti anni governò l'Italia prima del fascismo con Giolitti, Nitti e De Nicola non era rappresentato. Questo altro attacco del rappresentante badogliano documenta la vivacità della lotta politica nella Italia liberata e anche la posizione con cui il Governo Badoglio difende le sue posizioni perché alcune affermazioni, — almeno del sottosegretario Reale — destano in via di fatto, una certa meraviglia in chi sia familiare con la storia politica italiana di questi ultimi decenni.

Dal canto suo la giunta esecutiva permanente dell'Italia liberata è stata, alcuni giorni sono, ricevuta dal capo della Commissione Alleata di Controllo. Nel corso del cordiale colloquio i delegati hanno fatto presente l'urgente necessità che si addivena al più presto alla chiarificazione e regolarizzazione della vita del paese e il generale britannico ha assicurato che trasmetterebbe immediatamente ai Governi alleati le comunicazioni della giunta.

"Risorgimento"
15-2-44 Napoli
1006221

3685

C O P Y

From: Gren.
MUSOUCCO, Bartolomeo
Comp. Speciale Grenadier:
140 Infan Dep.
Lecce

To: Miss
MUSOUCCO, Pasquina
Climatic Sanatorium
Putigliano

COMMENT

1. PRINCE OF PIEDMONT'S VISIT TO TROOPS AROUSES LOYALTY

II. BATTALION OF ITALIAN GRENADIERS SWEARS TO TAKE HOME

"...yesterday H.R.H. the Prince of Piedmont came and we spoke a long time. He questioned me as to where I had been and how I had come here, and while I was speaking he put his hand upon my chest saying, "You are courageous, grenadier. Monday Come to stand guard for me." I said, "I swear that I am ready to give my life for you." Then he promised me a pass and I accepted it. Imagine dear sister how I was moved when I saw him, who came to visit the Grenadiers, everyone of us saw him; tears flowed down our cheeks. He also told us, "Grenadiers, when you are in need, write me, since I am very anxious to be in contact with my own unit."

"... they have organized a battalion of Grenadier volunteers to go and take home, and we have sworn "Either Home or Death!" ... We must think about what the cowardly Germans have done to us, not to mention what they have done me personally. They machine-gunned me in the mountains of home, and I was almost buried there. I want to take revenge."

Italian Censor
Lecce

H.L.J.

3684

Lecce Weekly Report
17-23 December 1943.

C O N F I D E N T I A L

Total War Effort Urged By Badoglio

SALERNO, Feb. 13 — Premier Pietro Badoglio today called for a total war effort by the Italians in view of the recent return to the Italian government of the greater part of liberated Italy.

Calling the transfer of jurisdiction a noble, generous deed, Badoglio thanked the Allies in the name of the King and the Italian people. He then asked all Italians to offer their war contribution "with all their strength, without reserve, without hesitation."

"Our brothers are waiting for us in Eternal Rome, in all the towns and villages still oppressed by Nazi tyranny," the premier said. "The war can be won by the most loyal, the most sincere and the most intimate collaboration with the great and free Allied people."

Badoglio warned that anyone committing hostile acts against Italian or Allied forces, or who hindered the war effort in any way, will be "judged and given severe and just punishment."

"Stars & Stripes"
14-2-44 Naples
1006221

0458

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

785016

Il ritorno dell'Italia liberata al Governo Italiano

Un proclama di Badoglio

9. E il Maresciallo Badoglio ha diramato il seguente proclama:

Italiani.

Le Nazioni Unite, aderendo alla richiesta del R. Governo, hanno disposto che la maggior parte del nostro territorio ancora occupato dalle Forze Alleate ci sia restituito. Restano, naturalmente, in vigore soltanto quelle clausole e condizioni che sono necessarie per la condotta della guerra.

Ringraziate gli Alleati, a nome di S. M. il Re e di tutto il popolo italiano per questo nobile gesto, che è un atto di generosità ed anche una prova di fiducia.

A nessuno sfuggirà l'importanza e la portata dell'avvenimento.

È questa la prima tappa verso la rinnovata unità della Patria, che deve essere il nostro scopo e la nostra suprema aspirazione. La prima tappa dopo quella cieca corsa per

so l'abisso, alla quale il popolo italiano è stato per vent'anni costretto da un Regime da cui vogliamo completamente e totalmente liberarci, in nome della libertà che ci è cara, ma non della licenza in cui nessun popolo può cadere senza pericolo estremo.

Italiani.

Le Forze Alleate combattono valorosamente con noi il comune nemico tedesco, quello stesso nemico che abbiamo combattuto insieme sul Corso, sull'Isola, sul Piave. Dall'esito di questa lotta dipende l'aver o l'aver meno della nostra vita nazionale. Tutti gli italiani in ogni settore della vita nazionale, dai più umili ai più alti, ne debbono contribuire con tutti i loro mezzi e con tutte le loro forze, senza riserve, senza esitazioni, senza discussioni.

I nostri fratelli ci attendono in Roma libera, in tutte le città ed in tutti i villaggi ancora premiati dalla bonaccia nazista.

La guerra può essere vinta soltanto con la più leale, con la più franca, con la più intima collaborazione con i liberi e grandi popoli Alleati. Chiunque compia atti che ostacolano le Forze Armate nostre e Alleate o ne intralciano lo sforzo bellico o comunque giova al nemico, sarà senz'altro giudicato ed esemplarmente punito.

È questo, dopo molte dolorose e tormentate giornate, un primo giorno fatto per noi, se lo capremo e vivremo, sarà il primo della rinascita nazionale, rinascita che può venire solo dallo sforzo risolutivo e concordato.

Siate, Italiani, all'altezza dell'avvenimento, in nome di questa nostra Patria stentata dall'oblio inaspettato e dolente.

PIETRO BADOGLIO

"Risorgimento"

13-2-44 Naples

3682 1006221

785016

WORLD NEWSLiberated Italy: Badoglio Calls For Total War Effort By Italians In View of Allied Return Of Italian Territory

SALERNO, February 12 - Marshal Badoglio, in the name of his King and all the Italian people, thanked the United Nations yesterday (Friday) for their "noble...generous action" in returning the greater part of liberated Italy to the Italian government.

The head of the Ministry termed the act "a proof of trust" in the ability of the Italians to renew their unity, and he called upon all Italians to contribute their "most loyal, sincere and intimate collaboration with the great and free Allied peoples", to the end that the war may be won as quickly as possible and all of Italy released from the Nazi tyranny.

The Marshal warned that anyone committing hostile acts against Italian or Allied forces, or who in any way impedes the war effort, will be "judged and given exemplary punishment".

The text of the Badoglio statement follows: The United Nations, granting the Royal Government's request, have ordered that the greater part of our territory occupied up to now by Allied Forces, shall be given back to us.

Only those provisions and conditions necessary for the prosecution of the war will remain in force.

I thank the Allies in His Majesty the King's name and in the name of all the Italian people for this noble action, which is generous and which is also a proof of trust.

Everyone will understand the significance of this event. This is the first step toward the renewed unity of our country-unity which must be our aim and our supreme aspiration- the first step after the long journey toward disaster which the Italian people have been obliged to make for twenty years by a regime from which we now want completely to redeem and absolve (ourselves) in the name of Liberty. It is in the name of that Liberty which is dear to us, but not an uncontrolled liberty, a condition into which no people can fall without extreme danger.

Italians: The Allied Forces are fighting victoriously with us against the common enemy, the same enemy which we fought together on the Gars; the Isarno, the Piave.

Upon the result of this fight depends the future of Italy and of the world. All Italians, in every sector of their national life-from the humblest to the highest - must offer their contribution with all their strength, without reserve, without hesitation. Our brothers are waiting for us in Eternal Rome, in all the towns and villages still oppressed by Nazi tyranny. The war can be won only by the most loyal, the most sincere and the most intimate collaboration with the great and free Allied peoples.

Whoever accomplishes acts hostile to our armed forces, or those of our Allies, and hinders the war effort, or in any other way helps the enemy, will be judged and be given exemplary punishment.

After many hard and painful days, this is an historic day. If we are able and so desire, it will be the first day of national rebirth-rebirth which can come only by resolute, common effort.

Be equal to the event, in the name of our Country, which now arises once more suffering and bleeding from the abyss.

U.N. News Service

U.N. News Service

(Signed) Badoglio --- (PWB)

PWB

PWB

Naples

12-2-44

PWS

1806221

Una Ordinanza del Governo italiano

Tutti i bandi e le ordinanze emanati finora dal Governo Militare Alleato nonché le nomine e le rimozioni da qualsiasi ufficio pubblico e privato, riconosciuti legali, validi e impegnativi dai tribunali o funzionari italiani

Il Governo Italiano ha emesso la seguente ordinanza:

Ritenuta che le Nazioni Unite hanno aderito alla richiesta del Governo Italiano di restituzione secondo le modalità e le condizioni necessarie per la prosecuzione della guerra, di determinati territori ancora occupati dalle forze alleate.

IL CAPO DEL GOVERNO, PRIMO MINISTRO, SEGRETARIO DI STATO ORDINA:

1. Dato che il Governatore Militare Alleato ha posto fine al Governo Militare nei territori restituiti all'Amministrazione italiana, tutti i poteri civili e giurisdizionali nei territori restituiti, e sopra gli abitanti di essi, nonché la supremazia amministrativa vengono riassunti dal Governo Italiano, salvo i diritti riservati alle Nazioni Unite.

2. Tutti i Bandi e le Ordinanze, finora emanati dal Governatore Militare Alleato, o in nome dello stesso dai suoi delegati nei territori suddetti e che il Governatore Militare ha obsoleto in occasione di tale restituzione, sono riconosciuti dal Governo Italiano, per il tempo in cui hanno avuto esecuzione come validamente emanati ed avvenuti

gli stessi effetti giuridici come se emanati dal Governo Italiano e come tali saranno riconosciuti da tutti i Tribunali e funzionari italiani.

3. Tutti gli atti compiuti da qualsiasi membro delle Forze Alleate in applicazione dei suddetti Bandi e Ordinanze, nonché tutte le misure ufficiali di qualunque genere adottate dal Governo Militare Alleato in applicazione di tali Bandi ed Ordinanze, comprese tutte le nomine e le rimozioni da qualsiasi ufficio pubblico e privato, saranno riconosciuti legali, validi ed impegnativi da tutti i Tribunali e funzionari italiani.

4. Tutte le sentenze emanate dai Tribunali Militari Alleati saranno riconosciute dal Governo Italiano, valide, legali ed avranno gli stessi effetti come se emanate dai Tribunali e funzionari italiani, a meno che non vengono revocate o modificate dalla Commissione Alleata di controllo e con il consenso di guerra.

5. Con regi decreti legge in corso di pubblicazione, vengono sanzionate le antescritte disposizioni.

Salerno, 11 febbraio 1944.
IL MARESCIALLO D'ITALIA
PIETRO BADOLIO

"Risorgimento"
11-2-44 Naples
1006221

King Victor Demand

Mr. Anthony Eden, British Foreign Secretary, stated in London yesterday that the British Government is studying the demand of the Italian anti-Fascist parties for the abdication of King Victor Emmanuel.

The question however, is not one to be decided while the battle for Rome is still raging, the Foreign Minister added.

"Union Jack"
10-2-44 Naples
1006221

ALLIED CONTROL COMMISSION
Education Subcommittee

10012 21

TO : The Right Hon., the Viscount Stansgate
Vice-President Economic and Administrative Section
Allied Control Commission

FROM : Education Subcommittee

SUBJECT: Administrator, Naples University

REF : ED/3

DATE : 9 February 1944

1. Further to my letter to you of today's date on the subject of the Royal Society of Naples.
2. A further flagrant case of interference in the affairs of Universities of AMG territory has been brought to my notice today by the Rector of the University of Naples. He states that Cuomo has nominated the Administrative Director of Bari University (Gennaro Esposito) to be Administrator of Naples University.
3. I have informed the Rector of Naples University that this appointment is not valid and under no circumstances will he act upon these instructions.
4. You will remember that on a former occasion Cuomo attempted to appoint a notorious squadrista (Mirone), Administrative Director of Messina, whom I dismissed, to a high appointment in the secretariat of his Ministry. This was stopped by energetic action on the part of this Hq.
5. I think the time has now arisen when not only most energetic action should be taken to stop this interference, but we ought to consider whether Cuomo is a suitable man to permit as Under-Secretary of Education, after so many instances of his interference.

G. R. GAYNE
G. R. GAYNE
Lt. Col. A.E.C.
Education Advisor

GRG/jvu

3670

0443

785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

ALLIED CONTROL COMMISSION
Education Subcommittee

100622-1

TO : The Right Hon., the Viscount Stanagate
Vice-President Economic and Administrative Section
Allied Control Commission

FROM : Education Subcommittee

SUBJECT: Royal Society of Naples

REF : ED/3

DATE : 9 February 1944.

1. My attention has been drawn to the attached copy of the Risorgimento in which the above academy is dissolved by a decree of the Badoglio government. This matter I raised at the conference with you and you asked me to let you have details in order to take it up with the Chief Commissioner for action.
2. As a sequel to this decree the Bank of Naples froze the account of the Academy.
3. I have ordered the Bank to unblock the account and I have also instructed the acting Vice-President, Senator de Lorenzo to proceed with the opening of the academy as already instructed to do so by me for the 18th February.
4. A Commission of the academy is already sitting, examining the political activities of members. Five, dismissed by the Fascists have been re-appointed and twelve have been dismissed. Therefore, apart from the fact that the Minister of Education (Guomo) has no jurisdiction in this territory, there is no excuse for the action on the ground that there are fascists in the Academy, as these are being dismissed. This is similar action as already taken by this office in the case of four other important academies.
5. It should be pointed out that Guomo is constantly interfering in Allied territory, and representations have had to be made in the past about them. I am told that he has been here recently in Naples and had long talks with the Provveditore agli Studi. This, I believe, should be discouraged as officials are receiving instructions from him constantly in this way. He has made no attempt to see the Director of Education Region III or any of the Staff of my Sub-Commission
6. I have informed the Rector of the University and the acting President of the Royal Society that under no circumstances will they accept instructions from him.

3677

clwy
G.R. GAYNE
Lt. Col. A.E.C.
Education Advisor

GRG/jva

ANNO II — N. 29

PREZZO LIRE UNA

RISORGIME

Per le inserzioni Pubblicitarie U.P.I.
S. Brigida n. 31 — Piazza Trieste
e Trento n. 7 — Napoli

Edito da "IL MATTINO" - "ROMA" - "CORRIERE DI NAPOLI"

La linea "Gustav", sfondata dagli Alleati

Aspri combattimenti nel settore di Anzio

Fronte italiano 2

Truppe franco-americane della Quinta Armata si sono spinte ancora più ad ovest sulle montagne a nord di Cassino, sfondando la linea fortificata «Gustav» per una estensione di parecchi chilometri.

Nel settore di Anzio infuriano aspri combattimenti. Truppe anglo-americane hanno proseguita l'avanzata in alcune zone.

Fattuglie della Ottava Armata hanno spiegato attività lungo tutto il fronte.

Una raffineria di petrolio è stata attaccata a Trieste da bombardieri notturni Alleati nella notte sul 1 febbraio. Nonostante le pessime condizioni atmosferiche una formazione di bombardieri medi ha attaccato il nodo stradale di Albano, la stazione ferroviaria di S. Valentino e naviglio sulla costa dalmata.

L'Aviazione Alleata del Mediterraneo ha ieri compiuto circa 450 missioni di guerra. E' stato proseguito il bombardamento dal mare della zona di Formia.

Lo sbarco dei rifornimenti per i reparti della Quinta Armata operanti nella testa di sbarco continua a svolgersi con ritmo soddisfacente.

Truppe franco-americane hanno espugnato altre alture

In questa zona, facendo affidamento probabilmente sulla



Il Luogotenente generale Walter Krueger, Comandante della Quinta Armata statunitense, il Generale Douglas MacArthur, in capo delle Forze Alleate nel Pacifico sud-occidentale, e il generale George Marshall, capo di S. M. dell'Esercito, ispezionano le basi alleate nel teatro di guerra.

Lo sbarco americano alle Marianne

Uno sbalzo di 800 chilometri sulla strada che porta

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

PREZZO LIRE UNA

Giovedì 3 Febbraio 1944

ORGANIZZAMENTO

edito da "IL MATTINO", - "ROMA", - "CORRIERE DI NAPOLI",

Direzione e Redazione: Angiporto Galleria N. 7 - Napoli

**Gustav,,
Alleati**

ettore di Anzio

Fronte italiano 2
Armata si sono
montagne a nord di
«Gustav» per una
apri combattimenti
seguita l'avanzata in
una spiegata attività

staccata a Trieste da
otte sul 1 febbraio
mosferiche una for-
mato il nodo stradale
S. Valentino e navi-

to ha ieri compiuto
proseguito il bom-
formia
partiti della Quinta
continua a svolgersi

za sono, facendo affa-
probabilmente nulla



Il Luogotenente generale Walter Krueger Comandante della 6. Armata statunitense, il Generale Douglas Mac Arthur Comandante in capo delle Forze Alleate nel Pacifico sud-occidentale ed il generale George Marshall capo di S. M. dell'Esercito americano ispezionano le basi alleate nel teatro di guerra del Pacifico

Lo sbarco americano alle Marshall

**Uno sbalzo di 800 chilometri
sulla strada che porta a Tokio**

**L'OFFENSIVA SOVIETICA
NEL SETTORE NORD**

**CONTINUA
L'AVANZATA
in direzione di Narva**

Numero e altre località liberate

MOSCA 2

Il comunicato diramato questa sera a Mosca annuncia che il 2 febbraio le truppe sovietiche, continuando l'avanzata in direzione di Narva, hanno occupato più di 40 località. A sud di Siderki, sviluppando combattimenti offensivi, i sovietici hanno espugnato diversi centri abitati. Altre località sono state liberate nel corso dell'avanzata.

A sud ovest ed a sud di Luban, superando la resistenza nemica e stroncando i contrattacchi tedeschi, i sovietici hanno continuato a svolgere combattimenti offensivi. Ad ovest e a sud ovest di Novgorod hanno liberato alcune località.

Ad ovest di Novo-Sokolniki cinque località sono state pure liberate.

Ieri le truppe sovietiche su tutti i fronti hanno danneggiato o distrutto 85 carri armati e in molti casi risultano abbat-

785016

Pag. 2

RISORGIMENTO - Giovedì 3 Febbraio 1944

16.500 tonn. di bombe sganciate dalla R.A.F. sulla Germania in gennaio

C R O N A

MARANO ELEVA
UN MONUMENTO
a nove martiri
del terrore tedesco

Governo Militare Alleato
Divisione Finanziaria

NOTIZIA

LONDRA, 2. Il Ministero britannico dell'Aria ha reso noto che i bombardieri della R.A.F. hanno sganciato 16.500 tonnellate di bombe sulla Germania propriamente detta durante il mese di gennaio, delle quali 9.300 tonnellate piovvero su Berlino in sei attacchi di grande portata. La cifra complessiva delle bombe sganciate sul continente europeo dalla R.A.F. ammonta a 18.000 tonnellate, compresi i risultati di 2.500 missioni offensive compiute sulla Francia del nord. Durante lo stesso mese l'aviazione germanica ha inviato in Inghilterra circa 300 apparecchi, più della metà dei quali durante due notti, perdendone 27.

NOTIZIE BREVI

Il Ministro argentino degli esteri ha annunciato che il suo governo ha ordinato l'arresto di Max Ba. Schneider, Otfmar Muller, Juan Napp, Walter Krainovich, Kivosto Orselli e Lothar Von Reichsbach, membri di una organizzazione di spionaggio. I cinque detenuti, già precedentemente accusati di spionaggio, erano stati messi in libertà provvisoria.

La radio thailandese ha invitato la popolazione della città di Bangkok, la più bombardata della Thailandia, a seguire senza indugio il governo che sta riprendendo la provincia.

La «United Press» annuncia che la Gestapo ha arrestato Michel Clemenceau alla frontiera francese.

sono solo per la R.A.F. dato che quelle dell'aviazione americana verranno rese note più tardi.

Berlino ha subito a tutt'oggi una valanga di più di 20 mila tonnellate di bombe nel corso degli intensi bombardamenti della R.A.F. da quando si iniziò la serie dei poderosi attacchi (18 novembre 1943). La «battaglia di Berlino» è costata alla R.A.F. finora 413 bombardieri con una media di 30 apparecchi perduti per ogni incursione. Il grosso della caccia germanica, il 70 per cento dell'artiglieria contraerea e dei riflettori, nonché 900 mila tedeschi addetti alla difesa contraerea o in servizio nella aviazione, cercano disperatamente di arginare l'interrotto e micidiale bombardamento.

LA GUERRA NEI BALCANI

Cinque battaglioni
tedeschi sbaragliati
dai patrioti jugoslavi

LONDRA, 2

Sulla costa dalmata la 19. Divisione dell'esercito jugoslavo di liberazione è in azione nella zona di Spalato contro la 1. Divisione tedesca alpina, alla quale ha inflitto perdite ingenti. In Macedonia cinque battaglioni tedeschi sono stati sbaragliati dalle forze del generale Tito.

Il Comune di Marano fu tra i più insanguinati nei tragici giorni del terrore. Il «Risorgimento» ha già pubblicato un'ampia relazione con nomi dei ventinove caduti che il 28 dicembre furono solennemente commemorati con l'inaugurazione di una lapide sulla facciata del palazzo comunale e una funzione religiosa. In tale occasione innanzi ad una immensa massa del sei Comuni dell'agro giulianese, Emilio Scaglione pronunciò una stupenda orazione, presentò il Conte Sforza e altri rappresentanti del Governo Alleato, essendo inoltre rappresentato il Comune di Napoli e il Comitato Nap. di Liberazione. A complemento delle onoranze domenica 30 gennaio il popolo, in mesto pellegrinaggio, si recò al Castello Scilla, ove, nel preciso punto ove caddero, una colonna di travertino è stata innalzata con incisi i nomi dei nove martiri che l'11 settembre furono trucidati dagli uni in quello che è stato il più tragico episodio di quei giorni d'orrore.

Essi, sotto gli occhi dei contadini che, muti e atterriti dovettero assistere, furono costretti a scavare le fosse che dovevano riceverne le salme. Per più giorni i loro corpi furono lasciati sulla nuda terra e poi gli uni stessi, annucchiati su di un carretto li trasportarono al cimitero, non innestandoli, ma accigliandoli al di sopra del muro di cinta.

Un particolare, profondamente commovente, alcuni compagni dei Caduti, ritornati sul posto ignari dell'accaduto, dopo aver appreso la tragica fine dei camerati non potendo a breve distanza vigilassero gli agghiacciati assassinii volero lo stesso dare ad essi l'estremo saluto bacchiando la mano di uno di essi che sporgeva tra la poca terra inrisa.

Nel giorni sottoindicati i
teri di cassette di sicurezza
stenti presso le Banche della
tà di Napoli possono avere
so ad esse.

7 e 8 Febbraio: Banco di
9 Febbraio: Credito Italiano
Febbraio: Banca di Calabria
antimeridionale - Banca Nari
del Lavoro (ore pomeridiane)
Febbraio: Banco di Roma
Febbraio: Banca Commerciale
italiana.

I locatari delle cassette
curezza debbono immediato
le prenotarsi presso le B
per avere accesso alle loro
sette nei giorni ed orari in
Le Banche saranno aperte
giorni fissati dalle ore 9 alle
dalle 14 alle 16.

Aperta una prima volta la
setta di sicurezza il locatari
trà successivamente dispor
beramente.

DAVID J. NIELS
Ten. Col. delle Forze Armate
Ufficiale Capo Divis. Finan

I civili che lasciano Na
devono essere disinfestati

Il Governo Militare Alleato
munica che tutti i civili o
sciano Napoli in treno, su
mezzi o per mare, devono
pari alla disinfestazione
mostrare di essere stati re
monte disinfestati.

Coloro che desiderano
giare e sono stati disin

RISORGIMENTO - Giovedì 3 Febbraio 1954

CRONACA

ombe
A.F.
ennacio

RAF. data che
zione americana
te più tardi.
to a tutt'oggi u-
di 20 mila ton-
nel corso degli
amenti della RAF
lizzo la serie di
di (18 novembre
di Berlino e
finora 413 bom-
a media di 30 ap-
per ogni incir-
della caccia ger-
er cento dell'ar-
rea e de. rifletto
milia tedeschi ad-
contraccia o in
viazione, cercano
di arginare l'in-
diale bombard-

MARANO ELEVATO UN MONUMENTO a nove martiri del terrore tedesco

Il Comune di Marano fa tra i più insigni nel tragico giorno del terrore. Il "Risorgimento" ha già pubblicato un'ampia relazione con nomi dei ventinove caduti che il 24 dicembre furono solennemente commemorati con l'inaugurazione di una lapide sulla facciata del palazzo comunale e una funzione religiosa. In tale occasione innanzi ad una immensa massa dei sei Comuni dell'area giugoslava, Rinaldo Scaglione pronunciò una stupenda orazione, presente il Conte Sforza e altri rappresentanti del Governo Alleato, essendo inoltre rappresentato il Comune di Napoli e il Comitato di Liberazione. A complemen- to delle onoranze dovute ai ge- niti del popolo, in questo pellegrin- aggio, si recò al Castello Scilla, ove, nel preciso punto ove caddero, una colonna di travertino è stata innalzata con incisi i nomi dei nove martiri che l'11 settembre furono trucidati dagli uni in quello che è stato il più tragico episodio di quel giorno d'orrore.

Essi, sotto gli occhi dei contadini, uccisi, mutili e atterriti dovettero as- sistere, furono costretti a scavare le fosse che dovevano ricevere le salme per più giorni i loro corpi furono lasciati sulla nuda terra e poi gli uni stessi ammannati al di un carrello li trasportarono al cimitero, non inumandoli, ma accigliandoli al di sopra del muro di cinta.

Un particolare profondamente commovente: alcuni compagni dei Caduti, ritornati sul posto lignari dell'accaduto, dopo aver appreso la terribile fine dei camerati non stan- che a breve distanza vigliassero gli agguati assassini volero lo stesso dare ad essi l'estremo saluto ba- ciando la mano di uno di essi che sporgeva tra la poca terra intrisa

Governo Militare Alleato Divisione Finanziaria

NOTIZIA

Nel giorni sottostanti i loca- tari di cassette di sicurezza col- locati presso le Banche della Ci- tà di Napoli possono avere acces- so ad esse.

7 e 8 Febbraio: Banco di Napoli;
9 Febbraio: Credito Italiano; 10
Febbraio: Banca di Calabria (ore
antimeridiane); Banca Nazionale
del Lavoro (ore pomeridiane); 11
Febbraio: Banco di Roma; 12
Febbraio: Banca Commerciale I-
taliana.

I locatari delle cassette di si- curezza debbono immediatamente prenotarsi presso le Banche per avere accesso alle loro cas- sette nei giorni ed orari indicati. Le Banche saranno aperte nei giorni fissati dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Aperta una prima volta la cas- setta di sicurezza il locatario po- trà successivamente disporne li- beramente.

DAVID J. NIELSON

Ten. Col. delle Forze Armate S.U.
Ufficiale Capo Div. Finanziaria

I civili che lasciano Napoli devono essere disinfestati

Il Governo Militare Alleato co- munica che tutti i civili che la- sciano Napoli in treno, su auto- mezzi o per mare, devono sotto- porsi alla disinfestazione o di- mostrare di essere stati recente- mente disinfestati.

Coloro che desiderano viag- giare e sono stati disinfestati

La ricostituzione dell'Accademia Reale

Oltre che l'Accademia d'Italia, con decreto in pari data è stata scelta altresì la Società Reale di Napoli. Quest'ultima, per altro, ver- rà ricostituita.

Un corso stenografico all'Unione Studenti

All'Unione Studenti Liberali, si è iniziato il corso d' stenografia Na- zionale tenuto dal Rag. Bruno Teo- dori. Contemporaneamente è stato indetto un corso di esercitazione di politica economica che sarà tenuto dal Prof. Giuseppe De Luca. Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria dalle ore 11 alle 13.

Notizario commerciale

Sono convocati per ore 3 cor- rente, alle ore 10, presso la co- stituenda Associazione dei Commer- cianti e Rappresentanti della Pro- vincia di Napoli in Piazza della Ca- rità 22, 4 piano - gli esportatori di prodotti chimici per l'indu- stria e farmaceutici, coloranti e ver- nici, prodotti sabbiosi, per pro- cedere alla costituzione dell'Asso- ciazione di categoria, all'approva- zione dello Statuto ed alla libera elezione delle cariche sociali.

Sono convocati per sabato 5 cor- rente, alle ore 10, presso la co- stituenda Associazione dei Commer- cianti e Rappresentanti della Pro- vincia di Napoli in Piazza della Ca- rità 22 - 4 piano - gli esportatori ed i produttori di frutta fresca e sec- ca di Napoli e del Comune della provincia, per pretendere alla con- stituzione della "Associazione di cate- goria, all'approvazione dello Statu- to, ed alla libera elezione delle ca- richie sociali.

Distribuzione di fiammiferi

ALLIED CONTROL COMMISSION
Education Subcommittee

TO : The Right Hon., the Viscount Stanagate
Vice-President Economic and Administrative Section
Allied Control Commission

FROM : Education Subcommittee

SUBJECT: Administrator, Naples University

REF : ED/3

DATE : 9 February 1944

1. Further to my letter to you of today's date on the subject of the Royal Society of Naples.
2. A further flagrant case of interference in the affairs of Universities of AMG territory has been brought to my notice today by the Rector of the University of Naples. He states that Cuomo has nominated the Administrative Director of Bari University (Gennaro Esposito) to be Administrator of Naples University.
3. I have informed the Rector of Naples University that this appointment is not valid and under no circumstances will he act upon these instructions.
4. You will remember that on a former occasion Cuomo attempted to appoint a notorious squadrista (Mirone), Administrative Director of Messina, whom I dismissed, to a high appointment in the secretariat of his Ministry. This was stopped by energetic action on the part of this Hq.
5. I think the time has now arisen when not only most energetic action should be taken to stop this interference, but we ought to consider whether Cuomo is a suitable man to permit as Under-Secretary of Education, after so many instances of his interference.

G.R. G. G.
Lt. Col. A.E.C.
Education Advisor

GRG/jvc

785016

ALLIED CONTROL COMMISSION
Education Subcommittee

TO : The Right Hon., the Viscount Stanngate
Vice- President Economic and Administrative Section
Allied Control Commission

FROM : Education Subcommittee

SUBJECT: Royal Society of Naples

REF : ED/3

DATE : 9 February 1944.

1. My attention has been drawn to the attached copy of the Risorgimento in which the above academy is dissolved by a decree of the Badoglio government. This matter I raised at the conference with you and you asked me to let you have details in order to take it up with the Chief Commissioner for action.
2. As a sequel to this decree the Bank of Naples froze the account of the Academy.
3. I have ordered the Bank to unblock the account and I have also instructed the acting Vice-President, Senator de Lorenzo to proceed with the opening of the academy as already instructed to do so by me for the 18th February.
4. A Commission of the academy is already sitting, examining the political activities of members. Five, dismissed by the Fascists have been re-appointed and twelve have been dismissed. Therefore, apart from the fact that the Minister of Education (Cuomo) has no jurisdiction in this territory, there is no excuse for the action on the ground that there are fascists in the Academy, as these are being dismissed. This is similar action as already taken by this office in the case of four other important academies.
5. It should be pointed out that Cuomo is constantly interfering in Allied territory, and representations have had to be made in the past about them. I am told that he has been here recently in Naples and had long talks with the Provveditore agli Studi. This, I believe, should be discouraged as officials are receiving instructions from him constantly in this way. He has made no attempt to see the Director of Education Region III or any of the Staff of my Sub-Commission.
6. I have informed the Rector of the University and the acting President of the Royal Society that under no circumstances will they accept instructions from him.

3674

[Signature]
Lt. Col. A.E.C.
Education Advisor

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

785016

According to a Swedish paper an Italian battalion under General
Favero refused to take the oath of allegiance to the ex-King.
Badoglio ordered the unit disbanded. This provoked an energetical
protest by Italian military circles to the organization called
"Giunta Permanente" formed by the Bari Congress.

oOo

PWB Naples
9-2-44 PBS
1006221

3672

785016

STOCKHOLM: The London correspondent of "Dagens Nyheter" reports on the impending new attempt to disentangle the political confusion in southern Italy. He says that Badoglio will probably take over the government over the entire southern part of Italy up to Salerno in about one or two weeks. Simultaneously, Victor Emmanuel will be forced to abdicate though old king does not like to. The only possibility to save the monarchy for Italy would be by the resignation of Victor Emmanuel and Umberto.

Neutral B/C

PWB Naples
9-2-44 PBS
10062m

785016

**Il nuovo capo
dell'Ufficio Stampa
del Ministero Badoglio**
1006221 RANZ, S

En seguito alle dimissioni del
Dott. Filippo Maldì è stato nomina-
to Capo dell'Ufficio Stampa del
Ministero dell'Interno il Maggiore
Luigi Ranz, ufficiale degli Alpini,
noto scrittore.

Si ricorda che il Ministro degli
Affari Britannici, Anthony Eden,
aveva fatto un'interpellanza al Co-
munione a proposito del Dott. Maldì e
delle dimissioni a lui attribuite.

"Risorgimento"
9-2-44 Naples
1006221

785016

TUESDAY, 8th FEBRUARY, 1944.

BARI CONGRESS (BROADCAST)

27. Mr. Ivor Thomas asked the Secretary of State for war why the Allied Military Government first sanctioned and then prohibited the arrangements for broadcasting the congress of democratic parties at Bari.

Sir J. Grigg: I understand that the Allied Commander-in-Chief issued instructions that the broadcasting station at Bari which is operated under allied control should give a full but objective account of the proceedings of this congress at the end of each of the two days during which the Congress sat. I am not aware that he ever sanctioned arrangements for a running broadcast commentary, which is, I think, what my hon. Friend has in mind, but I am verifying this.

C O P Y

(Parliamentary Debates)
(Hansard)
(1006221)

3670

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

785016

Lord Stavogaci:
I take it that
this is the kind of
information you
want, even though
gleaned from other
ACC sources.
J. Stik

0 4 7 3

785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

1006221

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
Public Safety Sub-Commission

6 February 1944

SUBJECT: ROVELLA Francesco.

To : Chief, Public Safety Sub-Commission

On 9 Dec. 43 Marshal Badoglio wrote to Lord Rennell seeking the release of ROVELLA Francesco Questore of CAMPOBASSO Province who had been arrested by FES on 21 Oct. 43 and transferred to the P.T. enclosure at TARANTO.

SOAS and Eighth Army reported on 14 Dec 43 that ROVELLA's history was that of an ardent fascist and a whole hearted collaborator with the Germans to whom he communicated information inimical to the Security and progress of the Allies. He was also reported to have initiated various measures against anti-fascists.

After consideration of this report, 15 Army Group in consultation with AMG HQ informed No. 2 District, who were responsible for ROVELLA's custody, that whereas the grounds for his arrest and internment were fully justifiable in view of his actions..... he would probably not now constitute a danger to our security if he were released from internment on condition that he remain in territory administered by the Italian Government.....

ROVELLA was accordingly released toward the end of January.

Lt. Col Gibson, GSI (b), AGMF informed us that the Ministry of the Interior has now written a letter - not through channels but passed by hand - to the Prefect of CAMPOBASSO advising him that ROVELLA is being allowed to return to CAMPOBASSO to collect his wife and belongings and instructing him, the Prefect, to give ROVELLA all possible assistance.

Lt. Col. Gibson is writing to AGC on the subject and the letter may reach this Sub-Commission

[Signature]
R. M. J. MURPHY
Lt. Col.
D.C.P.S.

3669

785016

C O P Y

1006221

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
INTERIOR SUB-COMMISSION

ACC/48/4/INT.

3rd February, 1944

SUBJECT: Signor Reale.

TO : V.P. Administrative Section.

At the personal request and for the information of the Chief Commissioner, I append the required particulars regarding Signor Reale.

- (1) Signor Guido Tamburro was duly appointed Prefect of Matera by AMG.
- (2) Signor Reale wrote direct to Signor Tamburro addressing him as Io Segretario. He told him that he was not entitled to call himself "Prefetto" in that he had not had the experience and service required for that appointment. The tone of the letter was threatening and objectionable.
- (3) The copy of Interior's letter of 28th December is attached for reference if required.

/s/ R. G. B. Spicer
/t/ R. G. B. SPICER
Lt. Col.
Acting Director
Interior Sub-Commission

Encl. 1.

C O P Y

3600

Eden in one of his recent speeches to which the comments of the enemy radios have echoed, has reported the case of the Chief of the Press Office of the Badoglio's Secretary of State; Mr. Filippo Naldi; an ex-Fascist; as an example and evident proof of the numerous Fascist elements in the rown of the Marshall's government.

Complying with the British will; Naldi has been sent on leave while investigations are in progress regarding his political past. The Naldi case deserves quotation only because it gives an occasion to notice the grade of peep-man in the lists of the so-called liberty government, which is compelled to have recourse to individuals disposed to renege their faith: or- as it has been shown at the Bari congress - to gallows-birds or madmen who act under the impulse of personal hatred.

x x x

1006221

Feb 3
PWB

PWB - NAPLES

3/2/44 PWS

1006221

LONDON. "It would be foolish to say that the Allied Government in occupied southern Italy is working out successfully," thus writes the special correspondent of the "Daily Mail", Alexander Clifford, of the Italia front.

"The true fact is that the first experiment of the Allies on the subject of the so called European liberation has led to a bitter awakening of the liberated ones.

PWS - NAPLES

3/2/44 PWB

1006221

1006221
allied sp.

785016

WEDNESDAY, 2nd FEBRUARY, 1944.

ITALIAN ADMINISTRATION (DINO PHILIPSON)

4. Mr. Ivor Thomas asked the Secretary of State for Foreign Affairs whether he will ask for the removal of Dino Philipson from any position of influence in or over the Italian Government at Bari, in view of his anti-British attitude and his introduction of Filippo Naldi into the Press Bureau.

Mr. Eden: Inquiries are being made about Dino Philipson, and until they are completed I have no statement to make about him.

Mr. de Rothschild: Is the right hon. Gentleman aware that from the beginning of the Mussolini era, Dino Philipson was a strong opponent of Fascism, and that he spent many years in prison?

Mr. Eden: Yes, Sir, I have had some information to that effect, but I thought I ought to check up on all the information.

Mr. Ivor Thomas: Is the right hon. Gentleman aware that Dino Philipson took part in the March on Rome, and that he has been a most frivolous character ever since, changing his opinion according to the circumstances?

Mr. Eden: There seems to be a clash of opinions on this matter. What I heard was that he was at one time a Liberal member of Parliament, which is, in all respects most respectable occupation.

C O P Y

(Parliamentary Debates)
(Hansard)
(1006221)

ALLIED CONTROL COMMISSION
Education Subcommittee

10862 21

REPORT FOR JANUARY 1944

TEXT BOOKS

The first text book for elementary schools was published and the proofs of two others were passed.

UNIVERSITIES

The University of Messina opened with an inaugural ceremony on 3 January thus completing the opening of the last of Sicily's three Universities.

In recognition of their work for Italian education honorary degrees were conferred upon Lt. Col. Gayre (D. Phil) Major W.H. Sherwood (D. Litt.) and Major Carleton W. Washburne (D. Pedagogy).

A beginning was made in the examination of the position of Naples University preparatory to the elimination of fascist elements.

ACADEMIES

The Antropological Academy of Palermo was opened on 30 January. Lt. Col. G.R. Gayre accepted the Honorary Presidency.

Investigation of the Members of the Royal Academy Of Naples was begun.

ENTE AUTONOMO TEATRALE OF PALERMO

An investigation was made and ^{PLANS} are being prepared for its reorganisation.

SCHOOLS

Eliminations of fascist elements from the schools continued and 30 dismissals were ordered.

ITALIAN GOVERNMENT

The several reproofs which have been transmitted through the HQ. of A.C.C. to Signore Cuomo, under-secretary for Education, do not seem to have been effective. He has ³⁶again taken unwarrantable action.

without consulting this organization, in the ordering of the abolition of the Royal Academy of Naples. Representations in this regard have already been made to the Vice President. The replacement of Signore Cuomo might well be considered.

POLICY

Experiences at Naples, where unadvised actions taken by local officials have had to be remedied, with consequent loss of time and some confusion, show that it is essential for the Education Subcommission to operate as far forward and as early as possible. This will be especially apposite with regard to early entrance in Rome.

Conversation with His Excellency ^{Contino - Under}
 Secretary for Industry & Commerce ^{of the Government,}
 Italy - Jan 29, 1944 - at Palermo. 10062 21

1. Italy was always friend of England - but trouble began when London refused to accept Edda Ciano because of moral turpitude when Ciano was to be appointed Ambassador.
2. When England failed to stop Ethiopian War respect to Hitler and the Axis was engendered. Or
3. Everyone against present war. When Contino was in air-raid shelters in Naples during bombardments he never heard a word of reproach against Allied air men. People welcomed invasion of Allies.
4. With reference to AMGOT - complaint was that its officers treated Italy as a conquered people when Italians really felt them selves as allies. Italians desired defeat to free them selves of Fascism. They welcomed defeat in Africa & Sicily.
5. AMGOT officials did not seem to realize that a long training was necessary to develop a people and thus they replaced perfects with people who had had no previous experience or training.
6. Italians resented form & wording of requisitions and overbearing attitude of officials.

②

Italians expected cross & received a kick. Manner - not demands & Angst officials expect them.

- 7- Food - 1943 harvest poor. Rationing in July 1943 about 150 grams flour - 40 grams pasta whereas in 1944, 100-150 grams of flour & no pasta. Cortina realized ships are needed. Stated in general diet Italians consume about 1/5 the meat that English do.
- 8- Unemployment - There has been unnecessary requisitioning of factories by army for bullets etc. Thousands of unemployed ^{carried} grain on their heads to sell in that market. Human transport should be used (?)
- 9- Constitutional - King could have gone in July '43 - or at time of Sept. 8 mistake or at time of Oct. declaration of war. Would have abdicated in favor of daughter, but King refuses to abdicate leaving 3 courses open 1) Allied pressure for abdication - This is popular in Italy 2) Election impossible at this time 3) Revolution impossible at this time, King to blame for giving all power to Grand Council - including question of Royal succession. However not to credit of King. Cortina states he could have left Fascists in power at present time but removed them.
- 10- Internationally Italy necessary to England as a bulwark against Russia. French hostile to England.

C O P Y

TRANSLATION

MINISTRY OF THE INTERIOR
The Under-Secretary of State

P.M. 151, 29 January 1944

No. 10048

N O T E

To Allied Contro Commission

In answer to the note of the 25th File No. 019.1, we give you the names of career Prefects who have been removed from office in Sicily by Allied authorities. If there is no objection, we beg that they be permitted to enter into the territory directly administered by the Royal Government so as to utilize their services in the administrative field:

- 1) Comm. Dr. Stanislao CABONI - Lately Prefect of Agrigento
- 2) " " Renato PASCUCCI - " " Caltanissetta
- 3) Gr. Uff. Dr. Salvatore AZZARO- " " Catania
- 4) Comm. Dr. Emanuele De Rosa - " " Enna
- 5) " " Salvatore COSSU - " " Siracusa

For the same reasons we would like you to review the case of Comm. Dr. Rosario Speciale, lately Prefect of Reggio Calabria, who is in the same conditions.

We will be grateful for the courtesy of a favorable reply in the above matter.

FOR THE UNDER-SECRETARY
OF STATE

/s/ Innocenti

3661

Sgt Sorisi - Transl.

C O P Y

Eden has spoken in the House of Commons on the Badoglio government admonishing him because he has made known to the Allied Commission of control for Italy that Filippo Naldi, the chief of the press office of the Marshall's Government, is an element which has distinguished himself several times as a convinced Fascist. The Commission, he has added, has assembled itself quickly in order to examine the political position of the Badoglio cooperator. 1/2 2

PWB Naples
28-1-44 A/CC
1006 221

Liberals at Bari Would Place Victory First

BARI, January 25 (Delayed)—The five Italian anti-Fascist parties are putting the finishing touches to their preparations for the Congress on Friday at which they will all go on record with a demand of the Italian Liberal Democratic party issued a statement advocating the postponement of all questions now dividing Italians until victory over the Germans has been achieved.

The spokesman, Avvocato Joseph Ferrone Capano, said that his party favors the defascistization of Italy, but wants the elimination of punishment of all those who, since July 25, 1943, have been, or are, Fascist sympathizers. Regarding the relations between the Liberal Democrats and the Italian government he said that it was a mistake to suppose that they would support it to the last, but they noted that the Cabinet is united around the man who recalls the purest Italian glories. Mr. Ferrone Capano added that the Liberal Democratic party is based on individual initiative and private enterprise and that it is turning to the left on a democratic plan for reforms which would give the capital a prominent social function.

Mr. Ferrone Capano stated that while the five anti-Fascist parties contribute to the elimination of Fascism, they are not the natural expression of all anti-Fascist trends. He considered the Bari Congress untimely and advocated that reform of parliamentary or administrative functions should wait until the people's deputies can be appointed through free meeting (PWB)

Psychological Warfare
BRANCH - PBS - NAPLES
28-1-44 1006221

WEDNESDAY, 26th JANUARY, 1944.

ORAL ANSWERS TO QUESTIONS

PRESS OFFICER, NAPLES (APPOINTMENT)

1. Mr. G. Strauss asked the Secretary of State for Foreign Affairs whether his inquiries have now been completed on the appointment of Phillip Naldi as Press Chief in Naples.

Mr. Eden: No, Sir. The accusations against Naldi are still under investigation. The attention of the Allied Control Commission has been drawn to the case.

Mr. Strauss: May I ask whether the right hon. Gentleman is investigating in particular the accusation widely made against this man that he was one of the prime movers in the murder of Matteotti?

Mr. Eden: I have drawn the attention of the Commission to it and it is for them to express a view.

C O P Y

~~1006221~~
1006221
(Parliamentary Debates)
(Hansard)
(1006221)

785016

BADOGGIO REGIME'S DIFFICULTIES

NO POPULAR SUPPORT

FROM OUR SPECIAL CORRESPONDENT
ITALIAN GOVERNMENT H.Q.
Dec. 30

Little has changed during the last few weeks in the relations between King Victor Emmanuel and his Government and the Democratic opposition. Reiterated demands for the King's abdication made in various forms by the Democratic Front from Naples have been noted here, but without making any appreciable impression.

The Government are at present absorbed in preparations to transfer residence. This is the last step towards the assumption of administrative control of liberated Italy southward of the line Salerno-Bari, including Sicily, which was recommended to the allies. The problems connected with this hoped-for extension of its authority evidently bulk larger in the thoughts of the Government than any manifestations of popular disapproval.

Meanwhile fresh fuel for the anger of the Democrats has been provided recently by the appointment of a new head of the Government Press bureau in the person of Dr. Filippo Naldi. Formerly director of several newspapers in the pre-Fascist period, Naldi possesses an unsavory reputation among the Democrats, who remain critical of his attitude to the Matteotti murder. Later he left Italy for France, apparently as a refugee from Fascism.

OLD FASCIST GANG

His appointment as Badoglio's Press chief is cited by critics of the Government as further convincing proof of its indissoluble connexion with the most corrupt elements of the old Fascist gang, nor can it be said that the Government's programme for purging the administration of the Fascists has yet produced any fruits worth mentioning to set against this unsavoury appointment. There exists a small group among the Democratic representatives in Bari and Lecce who argue in favour of co-operation with the present Government, but only on the grounds that this would be the best way of splitting it, and thus precipitating a crisis. Naturally these views are not publicly expressed.

Thus the deadlock between the Badoglio Government and the Democratic parties is as firm as ever, with the consequence that the former remains without an atom of popular support, and wholly dependent for its authority on allied recognition and on its armed forces, among which alone there is now any strong body of monarchist feeling. Apart from an occasional newspaper article contributed by the Press bureau the only indication that the Government are sensitive to the clamour of the Democratic parties is the fact that the King has been persuaded, after some hesitation, to address a broadcast message to his people on New Year's Day.

Russians Seek Changes In Italy

MOSCOW, Jan. 20—A debate for changes in official policy of Allied-occupied Italy was made today in the seventh issue of the Russian periodical, "War and the Working Class." This magazine usually reflects official Soviet opinion.

The article complained that Premier Pietro Badoglio had done "practically nothing" to purge Fascism from the Italian administration. It stated that the principles established at the Moscow Conference in the declaration on Italy should be energetically applied, and urged fuller participation in Italian political life of the all-party National Committee of Liberation set up in Naples. The magazine denounced an organization which, it said, had been recently formed to support Crown Prince Umberto as the next king.

"The position at Naples is regarded as particularly unsatisfactory," the article went on, "as many prominent Fascists still hold leading posts or have not been arrested as specified by Badoglio's decrees, many of which remain a dead letter."

The article proceeded to name as examples a number of officials who, it said, still continue to hold office even though they had been prominent under the Fascist regime.

STARS AND STRIPES
21-1-44 NAPLES

1006221

3657

LONDON TIMES
31-12-43

1006221

Leon-Admiral-Heim

10622

DOI: 10.1002/for

University of Illinois - Springfield

1. Study of sections
2. Study of Directories
3. Study of Staff speeches
4. Study of all sub-committees.

3. It should be noted that the list is provisional. Further information will be given as it comes in.

1. *First, to find out what the problem is.*

25 1. 64

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

785016

~~SP-1~~

Kings

10062. 21

Conservative

moderate / Catholic
Liberal

Ph. Nelson liberal MP Philipson = close to Hentel
after resignation in Naples

Am. Bozzini Monarchica liberale pe.
Lu. Ricostungione Naples

Gg. Dano.

P. Scarfoglio

Gen. P del Greco son of: Luigi Montagna
Montagna

Squadra / allied opponents

Car. Bozzini Monarchia liberale pe.

Lu. Ricostituzione Napoli

Gg. Dano.

P. Scarpisio

Gg. P. del Greco

Montefiore

Sm. 1. Santa Montagna

hime Squadra e altre opposizioni

F. Naldi hime a Prop. Bureau

Perrone Compagni

Dentice del ~~700~~ Frasso

L. ovalletti

Campello

785016

BN 43 1/16 1725 3600T TROGCHIO IS CAPTURED MR
(SBBS BN 42)

AFH, January 16 (PAC) --- A special announcement from 15th Army Group late this (Sunday) afternoon stated that American forces of the Fifth Army yesterday captured Mount Trocchio, last Nazi mountain outpost east of Cassino.

The attack against the high ridge, situated between the main road to Rome and the Rome-Naples railway, was by two columns of American infantrymen, who stormed the slopes at the northeastern end and the southern ends.

The attack, which was launched before dawn yesterday, was concluded by nightfall, when the last German positions on the feature were taken. The enemy put up fierce resistance, mainly in the form of heavy shellfire on the charging American troops.

The capture of Mount Trocchio brings American forces within two miles of Cassino, hub of the German "Gustav" line at the northern edge of the Cassino Plain.

BN 44 1/16 1720 200 KILLED IN ARGENTINE QUAKE LM /wds

BUENOS AIRES, January 16 (UPI) --- The United press reporting official sources said today that 200 persons were estimated dead in an earthquake which shattered between fifty and seventy per cent of the houses in San Juan, capital of Juan Province, of Argentina last night, and it was feared additional reports from nearby towns would increase the death list.

northeastern and the southern ends.

The attack, which was launched before dawn yesterday, was concluded by nightfall, when the last German positions on the feature were taken. The enemy put up fierce resistance, mainly in the form of heavy shellfire on the charging American troops.

The capture of Mount Trenchio brings American forces within two miles of Cassino, hub of the German "Gustav" line at the northern edge of the Cassino plain.

WASH. (AP) -

BN 44 1/16 1720 200 KILLED IN ARGENTINE QUAKE LM /wbe

BUENOS AIRES, January 16 (UPI) --- The United Press reporting official sources said today that 200 persons were estimated dead in an earthquake which shattered between fifty and seventy per cent of the houses in San Juan, capital of Juan Province, of Argentina last night, and it was feared additional reports from nearby towns would increase the death list.

The dispatch said thousands of persons were reported in emergency medical camps on the outskirts of San Juan. It added the quake disrupted water supplies and all communications, and held up rescue efforts for nearly ten hours with thousands of homeless Argentines wandering about wrecked, strewn streets in the darkness seeking missing relatives.

Details from other parts of San Juan Province were lacking, but it was feared casualties would be high in such towns as Carpinteria, eighteen miles south of San Juan and Media Agua, thirty miles southeast, the dispatch added.

/wbe

100022 21

King

1914

Bari

Partito Liberale Democratico

Siciliano Reale

at the Bari meeting

Corbino

Partito
Unione

Puglia

Partito d'Unione

Puglia

Volontari

Colonna

Liberale

Ricostruzione

Partito di

efficienza

Monarchici

T. U. in Naples

loyal - Honor - Savoy

Sardegna

0 4 4 4

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/RND No.

785016

3655

FLASH

EN 42 1/16 1715 AMERICANS CAPTURE MOUNT TROCHIO

American troops of the 15th Army Group have captured
Mount TROCHIO.

G/P

---0---

BADOLIO GIVES HIS VIEWS ON ITALY AND THE WAR: Southern Italy, Jan. 21--In an interview with a Reuters correspondent, Marshall Badoglio gave an outline of his plans for the future of Italy: The problem must be tackled in two stages--first, clear the Germans out of Italy. Second, consult the country on its wishes by means of a general election. Only when this is done, he said, would it be possible for the king to nominate a government in accordance with the expressed desires of the nation. For the time being everything else must be subordinated to helping the Allies finish off the first stage. Then the second stage must start with the drafting of a sound electoral law. "My basic policy is this--push the Germans out of Italy and render maximum aid to the Allies," said the Marshall. He cautioned against playing with administrative reforms at this early stage and said he hoped the administration of the Italian provinces would be turned over to the Italian government one by one and not all at once. "The most basic problems of all are the feeding of our people and the maintenance of the value of our money," he said. Regarding the congress of political parties due to assemble at Bari January 28, he emphasized that he had done nothing to impede the holding of this meeting although it was being held in territory administered by his government. "I believe in all political parties having the opportunity to air their views, and, after all, it was I who gave the order for freedom in the Italian press," he added.

NEWS SUMMARY
PBS - NAPLES

21-1-44 1004221

BADOLIO OFFERS COMMUNIST A POSITION IN NEW GOVERNMENT: Naples, Jan. 23--(Cecil Sprague, Reuters correspondent)--Marshal Badoglio has offered the leader of the Naples communist party, Eugenio Scalfi, an important post in the new government he hopes to form. Badoglio made the condition that members of the new government must agree King Victor will remain until three months after occupation of Rome when he would abdicate if the constituent assembly so demands. Scalfi refused.

NEWS SUMMARY
PBS - NAPLES

23-1-44 3654
1004221

01006221

Bari - Jan. 19 - Cecil Sprigge, Reuters correspondent in Bari, said in a dispatch Tuesday that Signor Vito Reale, Acting Italian Minister of Interior, told him in an exclusive interview: "Abdication (by King Victor Emmanuel) at this moment, in response to the clamor of those organizing the Democratic Congress in Bari, is out of the question. I have confidence that the King will have the wisdom, when the necessary conditions arise to make the gesture which his country expects of him. The proper setting for the King to make this gesture is in Rome. Such an act must be performed with the help of all national parties. Abdication in any other circumstances would be premature. It would tend to disrupt the government and the state. The problems involved can be solved only in Rome. The proceedings then will necessarily involve the resignation of the government and the adoption of some radical program so that we can emerge from the present crisis.

(P.W.B. - United News Service (compiled from United Nations' Radio and Morse news releases)

23100 HRS 18/1/44 - 2300 HRS 19/1/44 -)

COPY

SECRET

ARMED FORCES OF CAMPANIA HQS
INFORMAZIONI

N. 0096

To: GENERAL
A. W. FENCE
A.P.O. 702

Dear General,

On 23d December 1943, an English major, in company of the mayor of S. Gennaro Vesuviano, going to the village of Palma Campana, imposed the release of Nobile Antonino, arrested for desertion, following the order of Cosenza Military Tribunal.

On 24th December 1943, Lieut. Bisbix, of the U.S. Military Police, imposed the release from the prison of Pomigliano d'Arco (Naples) of the arrested Di Marzo Domenico and Andreotti Michele, for desertion, following orders of the Military Tribunals of the 7th Army and Bari respectively.

The said Officer invited the Carabinieri Commander of Pomigliano d'Arco not to arrest other soldiers denounced for desertion considering that such crimes had been committed in favor of the Allies.

I have informed you about these facts, in order to point out the eventual consequences they could assume if they should represent a system.

Even considering, indeed, that these crimes have been committed in favor of the Allies (experience has shown their egotistical and not ideological origin) and even recognising that the Allies have drawn some benefits from these desertions, the crime is persisting and represents the offence to law; practically the failure of the restoration of law, if persistent, could produce the most unthinkable consequences.

In fact, the failure to give punishment for such desertions, the veto to the Carabinieri to execute arrests, ordered by our Military Tribunals, the consequent obstacle to the functioning of the latter, spread and consolidate still more the conviction that the Italian Authorities are valueless, with the well known results on public order.

In the particular military case, such a system mines the bases of every possible reconstruction of the Italian armed forces affecting also those units which are collaborating with Allied troops.

This system would be of great damage and would have serious consequences in the rebuilding of our Country, in which also the Allies are deeply concerned; and for the Allied Forces themselves, who would not find from the military and civil authorities that energetic help they have the right to attend and that only discipline can guarantee.

SECRET

~~SECRET~~

-2-

4 January 1944

A. W. PENCE

Dear General, I hope you agree with my point of view and I beg you, therefore, to examine the matter with spirit of comprehension so that events of the kind will not be repeated.

Believe me,

Very sincerely yours

THE COMMANDING GENERAL
ANTONIO MASSO

MS

~~SECRET~~

785016

SECRET
PENINSULAR BASE SECTION
SIGNAL MESSAGE CENTER

7 January 1944

SECRET

OPERATIONAL PRIORITY

FREEDOM, FILPOT FOR AM, CG PBS (FOR FAROO FOR SPOFFORD)

NONE

FATIMA SIGNED JOICE

061755A

074553A

R452 SVC 084

NONE

(PARAPHRASE BY CRYPTO FATIMA OF OUR MESSAGE 1050 DTG 061755A CITING YOUR SERVICE 0540)

THE UNDERSECRETARY FOR WAR REPORTS THAT AM, OFFICIALS IN CALABRIA HAVE DIRECTED THAT ITALIAN SOLDIERS WHO DESERTED IN THE PERIOD JULY 10TH-SEPTEMBER 10TH BE NOT TRIED FOR DESERTION BY ITALIAN ARMY COURTS MARTIAL. THE ATTITUDE TAKEN BY AM, IS THAT THESE MEN MAY HAVE DESERTED AS A CONSEQUENCE OF ENCOURAGEMENT GIVEN THEM BY ALLIED RADIO AND LEAFLETS. AM, FIFTEENTH ARMY GROUP CONCURS IN THIS VIEW/POINT. GOC FIFTEEN ARMY GROUP CONSIDERS THAT IT IS A QUESTION FOR DECISION BY COMMANDER IN CHIEF. THE ITALIAN ATTITUDE IS THAT FEW IF ANY DESERTED IN THE PERIOD IN QUESTION FOR REASONS OTHER THAN COMRADESHIP FOR WHICH THEY SHOULD BE AMENABLE TO MILITARY JUSTICE. THE WAR MINISTRY CONSIDERS FAILURE TO PUNISH THESE MEN WILL DESTROY MILITARY PRESTIGE

SECRET

AND DISCIPLINE. THE WAR MINISTRY SUGGESTS THAT TRIAL BE PERMITTED AND THAT SUBSEQUENTLY AN ACT OF CLEMENCY BE CONSIDERED AND BE PROMULGATED IN FAVOR OF THE GUILTY. THE ALLIED CONTROL COMMISSION FORWARDS THIS MATTER FOR YOUR DECISION WITH THE RECOMMENDATION THAT TRIALS FOR DESERTION BE AUTHORIZED PERMITTING THE DEFENDANTS TO ADDUCE THE EFFECT OF ALLIED PROPAGANDA EVIDENCE AS A MITIGATING CIRCUMSTANCE. WE CAN WATCH THE SENTENCES CLOSELY AND ENCOURAGE A LIBERAL POLICY OF CLEMENCY.

8253

SECRET

3649

ALLIED MILITARY GOVERNMENT - - Education Division 8 January 1944

Summary of Work Done and Future Proposals with a Note on Staff

What has been done.

From a beginning of no planning, no staff until September:

Three Universities have been opened, more or less purged of fascism.

Schools were opened on 1st December purged as to Provveditori. The purge of teachers is going on.

Provision has been made for repairs to damaged schools and universities. This involved the sifting of hundreds of claims.

The school text-books have been examined, fascist teaching expurgated, new texts written. Printing has begun. Programmes of study (help to teachers) have been written and printed.

Fascist university chairs have been abolished.

Royal Academies and Academies of Science have been purged and reorganized.

School Committees, text-book Committees, University Committees and Commissions have been created, and varying individual points of view reconciled.

Liaison has been made with Badoglio Government and discussions have taken place with the Under-Secretary for Education.

A programme of child welfare has been initiated.

A number of Church schools have been opened and arrangements made to form committees for their control.

STAFF.

In September Lt. Colonel G. R. GAYRE arrived and opened his Division with one clerk and one Interpreter.

Early in October Major G. W. WASHBURN (Region IV) arrived and was attached to Headquarters. A second clerk was obtained and two Professors engaged as civilian employees - one for text-book revision and one for assistance in legal aspects of university work.

10th October Major W. H. SHERWOOD was transferred from G-1 branch Headquarters.

22nd October Lt. Colonel T. V. SMITH arrived but was not very long effective on Headquarters Staff. ⁶CH has since departed to England.

4th November Captain A. A. VESSELO arrived but left immediately to act as Educational Director, Region II where he remains.

By this time the staff consisted of:

- Lt. Colonel G. R. GAYRE
- Major W. H. SHERWOOD
- Major C. W. WASHBURN (attached from Region IV)
- 2 EM Clerks
- 3 Professors acting as secretaries
- 1 Interpreter
- 1 Chauffeur
- 1 Civilian Typist.

Major WASHBURN was acting as Educational Director Region I, and so, apart from continuing the work of supervisor of the revision of text-books, was not effective on Headquarters Staff.

Lt. COKER who arrived on 5th November was attached for whole-time duty to Political Intelligence for work on Education inquiries.

At the end of the year 1943 Staffs were as under:

HQ Staff Palermo

- Lt. Colonel G. R. GAYRE
- Major W. H. SHERWOOD
- 2nd Lt. COKER (Attached Political Intelligence)
- 2 EM Clerks
- 2 Professors (Universities legal)
- 1 Professor (Text-book expurgation)
- 3 Professors (Text rewriting)
- 1 Interpreter
- 1 Civilian Typist
- 1 Civilian Chauffeur

HQ Advanced Representative at Naples

- Major C. W. WASHBURN (on loan from Region IV)
- Major DESMOND (on loan from P.R.O.)

Region I

- Major G. R. KOOPMAN
- Lieut. H. R. BEARD
- Lieut. R. W. ORRINGTON
- 1 Civilian Clerk
- 1 Civilian Typist

Region II

Captain A. A. VESSILO (on loan from HQ Staff)
(Staff not known)

Region III

Captain GEYER
(Staff not known)

Plans for future relations with Italian Ministry of Education

(1) From the moment we hand over territory the administration of Education must be carried out by the Italians.

(2) All cases being dealt with by us will be wound up as speedily as possible or handed over to the Ministry where they are likely to take some time.

(3) From the time of hand over our staff must be switched to a supervisory and inspectorate function.

(4) This will involve parallel departments to that of the Ministry - attached is set out the departments of the Ministry of Education.

(5) From our experience, and frequent troubles with Signore Cuomo recently in Region II and Region I (see attached letters) it is clear that some arrangement must be made and insisted upon, whereby every appointment he wishes to make in the higher grades must be approved by us. Otherwise, there is little doubt he will appoint many strong fascists and Squadristi - if our recent experience is any indication. The appointments chiefly concerned are those in the Ministry, Provveditori, Rectors and Professors of Universities.

(6) This means that the existing close relations with the Political Intelligence Department must be continued for the inspection of Schede Personnel.

(7) All changes in educational curriculum should be subject to our approval.

(8) The removal of any official appointed by A.M.G. cannot be allowed except with the approval of A.C.C. and very strong reasons must be produced for making the change.

(9) The Director should not spend all his time at Headquarters but should carry out inspections, visiting Regional Education Officers, and accompanying them to schools, universities and provveditorati to obtain first hand information. This is important both as a means of keeping officers in the field informed on policy and also ensuring that the assurances of the Italian Government are genuine.

(10) Inspections carried out by members of the Sub-Commission must not be subject to the permission of the Ministry. Otherwise a purely artificial impression of the true situation will be obtained.

APPENDIX

Italian Ministry of Education

Secretary of State

Under-secretary of State

Directorate General of Academies, Libraries and Administration

Directorate General of Elementary Schools

Directorate General of Middle Schools

Directorate General of Classical Schools

Directorate General of Technical Schools

Directorate General of Universities

Directorate General of Fine Arts

National Council for Education, Science and Arts

Central Committee for the "Opere Universitarie"

Council of Administration of the Ministry

Disciplinary Court for University Professors

Disciplinary Council for School Teachers and Officers

Disciplinary Commission for the Personnel of the Ministry

HEADQUARTERS
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
(Rear Detachment)
APO 512
Education Sub-Commission

ED/ENG/tjr

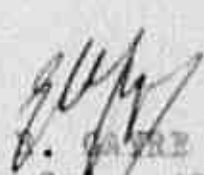
AMG 3609/ED

4 January 1944

SUBJECT: Undersecretary of Education.

TO: HQ, A.M.G., Chief of Staff.

1. Further to my letter of 1st January.
2. A copy of a letter received from the Rector of the University of Messina is attached.
3. This is another typical case of the same nature as that complained of by R.C.A.O., Region II.
4. This man (Mirose) has been dismissed by this office because of his notorious fascist past. He joined the party in 1922 and was a Squadrista.
5. It is suggested that the A.C.C., should make strong representations to the Badoglio Government concerning this direct communication by the Undersecretary and regarding the type of people he wishes to employ.


G. D. GARE
Lt. Col., APC
Educational Adviser.

Inclosure:

Letter from Rector, University of Messina.

3644

785016

Bari 22 dicembre 1943

Il Rettore
dell'Università di
Bari.

Al Magnifico Rettore
dell'Università di
MESSINA

Al Ministero dell'Educazione Nazionale occor-
re un funzionario di provata competenza, che possa
dirigere la brassa riguardante la Istruzione Supe-
riore.

Sua Eccellenza il Sottosegretario di Stato mi
incarica di chiederLe se il Dott. MIROME Salvatore,
direttore amministrativo di codesta Università, sia
disposto ad assumere tale incarico, da espletare a
Salerno fino a quando il Ministero non si trasferirà
in altra sede.

Voglia compiacersi far sapere direttamente a
Sua Eccellenza Giovanni Cuomo a Salerno se e quando
il Dott. Mirome potrà recarvisi.

Vivamente La Ringrazio e La ossequio.

Il Rettore
(Prof. A. Priscoareta.)

785016

RESTRICTED
HEADQUARTERS
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
(Rear Detachment)
APO 394
Education Sub-Commission

ED/CHG/tjr

AMG 8660/ED

1 January 1944

SUBJECT: Undersecretary of Education.

TO: HQ A.M.G., Naples.
(Attention of Chief of Staff).

1. Reference letter BGA/M52/6, dated 22 December 43 of which a copy was forwarded to you by HCAC, Region II.
2. A report has been received from Educational Director, Region II of which a copy is attached. This contains several references to the Under secretary for Education and the Badoglio Government, to which it is desired to draw attention.
3. If there is, in fact, the likelihood of officials appointed by A.M.G. being removed from office on the Badoglio Government taking over, it is suggested that they should be legally protected.
4. Reports on Signore Guiso by officers of this Division who have met him have been unfavorable and suggest that he is a lethargic and weak man who is out of touch with reality and unlikely to be successful in his office.
5. Immediately after completion of the work which is drawing to an end in Sicily it will be essential to carry out a tour of Region II including Salerno as it is clear from Reports from this Region that the educational position concerning the removal of Fascists is not satisfactory despite the excellent work being done by Captain VESSELO. It would be convenient and economical of transport and fuel to carry out this inspection on the way from here to Naples and if you approve of this it is suggested that the rear party of Education, consisting of Lt. Colonel GAYNE, Major SHERWOOD and one clerk be allotted a car from the rear pool and make their way independently on the conclusion of the Sicilian work, completion of which is expected about 10th January.

/s/ G. R. Gayne
/t/ G. R. GAYNE
Lt. Col., ABC
Educational Adviser

RESTRICTED

0308

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

785016

Subj. Attempted Usurpation of the Powers of AMG. Region II.

To: Liaison Officer,
Allied Military Mission,
Brindisi.
(thru: HQ, 15 Army Group)

Ref. ECA/M52/6
AMG HQ, Region II
22 Dec 43

1. Attached is a copy of a letter delivered to the Provveditore Agli Studi of Matera Province on or about 21 Dec, ordering a certain Dr. Nicola Minervini to assume the presidency of the Liceo Ginnasio of Matera on 1 Jan. This order was issued without prior consultation of any sort with any AMG official in Region II. It is one of a series of similar actions taken by various officials of the Badoglio Government.

2. Because of the number of these incidents, I am forced to the conclusion that these officials are either totally ignorant of the fact that Allied Military Government, rather than the Badoglio Government, is in charge of public administration within Region II, or they choose deliberately to ignore that fact.

3. I will be obliged if you will inform the Badoglio Government that all communications from it with regard to public affairs in Region II must be handled through the R.C.A.O. of Region II if they expect the slightest attention to be paid to them. Any official acting upon instructions received directly from the Badoglio Government will be severely punished.

4. The order in question will be ignored, as have all those which have preceded it, and Dr. Minervini should be informed that if he enters Matera Province, he will be escorted back to Apulia.

/s/ G. H. McCaffrey
/t/ G. H. McCaffrey
Lt. Col., Inf.
R.C.A.O.

GMM/pjh

36.1

Copies: Chief, AMG, MILGOV, Provincia Bldg., Naples
Educational Advisor, A.C.C., AMG HQ, Palermo

0001

10 January 44

/tjr

Copia

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Pret.n.24/O.Cl.

P.M.151,11 14 Dic. 1943

OGGETTO: Preside MINERVINI Dott. Nicola
Trasferimento.

AL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI

-LECCE

AL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI

-MATERA

ALL'UFFICIO PROVINCIALE DEL TE-
SORO

-LECCE

ALL'UFFICIO PROVINCIALE DEL TE-
SORO

-MATERA

e, per conoscenza:

ALL'ECCELLENZA IL PREFETTO

-LECCE

Il Preside Prof. MINERVINI Dott. Nicola del R.Liceo Ginnasio Gallipoli è trasferito per servizio alla presidenza del R. Liceo Ginnasio di Matera dove dovrà assumere l'Ufficio dal 1° Gennaio 1944.

L'Ufficio Provinciale del Tesoro di Lecce è pregato di trasferire a quello di Matera il ruolo di spese fisse relative al Preside Minervini Nicola.

IL SOTTOSEGRETARIO
F/to Giovanni Cuomo.

Ja-10
Naples
10/22/21

1. Allied Advisory Council examined Badoglio. Reale - Interior, Cuomo - Education, and Jung - Finance. Badoglio wants to participate actively in the war. For example, has troops in Sardinia and wants arms for them. Already the Italian Air Forces and the Navy are fighting. The Italian troops would be better than the Allies in the mountains.

"All parties are united against the Germans, the Royalists would give loyal cooperation, but don't treat me as an enemy, treat me as a friend and an old soldier". To discuss Italians without Italian participation not a friendly act. (Apparently wishes membership of the Advisory Council). Emphasized the fact that all Mediterranean interests

were one.

MacMillan seemed to reply that the Advisory Council ~~should have~~ consulted the Italian government, who could not be members of it, but what ^{at} may come of that impossible to say. MacMillan asked "does the type of government in the south and alleged ^{conditions} ~~contentions~~ of fascism affect the morale on the other side of the line". Badoglio replies "fascism has permeated every organization, could not be eradicated all at once. Government influence restricted by lack of communications. Government at present is in Brindisi, Bari, Lecce and Salerno. Badoglio wants to go to Salerno but first the province must be handed over than his government would be all together.

Vychinsky explained ACC is not to govern but to advise. Badoglio replies "we can give better information on Italy because we are Italians". They want membership of the council. Cites the safety of which dumps of ammunition enjoy unguarded.

Vychinsky points out only three ministers, all the rest under-secretaries. Can Badoglio come to terms with Committee of Liberation which opposes the government. National union needed. Badoglio replied the leaders are at Rome, ¹²⁻¹³ ~~just~~ waiting for a government embracing the leaders of all the parties to present to the king. The two aims of the present government are anti-Fascist, anti-German. Badoglio says he is a soldier not a politician and wants to give up his task. ~~Cannot form a real government in Salerno~~

All parties desire national unity. Vychinsky asks have the party leaders ^{made} their conditions. Badoglio replies if he cant accept their conditions he will ask other people. ³⁶³⁷ Vychinsky but the conditions come from parties not from individuals. Badoglio, some parties are all center and no supporters. The liberals, the Christians, ~~Democrats~~ and social Communists are the real parties.

Badoglio says the king required for unity, e.g., Army and Navy. Reale supports him, though a republican. Reale declares the opposition to the king strengthens the government. Later the people would be free. The question is not urgent and could be settled a year hence. Ciano says parties are sectional, the government has only two aims: Anti-Fascist, anti-Mun. Jung expresses his agreement with the Marshal. Badoglio makes it clear that when Italy is free he still desires to be allowed to fight with the Allies. *In The Campaign*

SECRET

REPORT

1 January 1944

Relations of the Finance Sub-Commission with the Badoglio Government during the period 1-31 December 1943

In addition to Colonel E. H. Foley and Capt. B. E. L. Timmons, the following Finance Sub-Commission personnel were at Brindisi for varying periods of time in December: Brigadier R. A. Hamlyn, Lt. Col. R. Bernstein, Lt. Col. C. A. Miller, Lt. Col. A. P. Cross, Lt. Col. A. H. P. Stephen, Lt. Comdr. J. J. Lawler, and Capt. A. Kuzarek.

It is the purpose of this report to summarize the discussions between various members of the Finance Sub-Commission and Col. Jung, Finance Under-Secretary in the Badoglio Government, and to outline the decisions arrived at as a result of such discussions.

1. Revenue and expenditure position of the Italian Government

(a) The estimates prepared by the Italian Government of its expenditures and revenues for December were as follows:

Expenditures	(millions of lire)
Army	577
Navy	136
Air Forces	142
Total Armed Forces	855
Civilian Agencies	542
Total expenditures	1401
Less revenues of	216
Net deficit	1185
Plus advances needed to finance the olive oil marketing agency	200
Total estimated requirements in excess of revenues	1385

(b) The first estimates submitted by Colonel Jung for the Armed Forces were based on the October actual cash payments passing through the Bank of Italy, exclusive of transfers. This estimate totaled 525 million lire for the Armed Forces. The original estimate was revised by each branch of Armed Forces to include past due items covering completed works and food purchases. The total expenditures required were thus raised to 856 million lire, divided as shown in the foregoing table.

(c) On the other hand, the original demand for 200 million lire to be

1. Revenue and expenditure position of the Italian Government

(a) The estimates prepared by the Italian Government of its expenditures and revenues for December were as follows:

Expenditures	(millions of lire)
Army	577
Navy	436
Air Forces	143
Total Armed Forces	856
Civilian Agencies	542
Total expenditures	1401
Less revenues of	216
Net deficit	1185
Plus advances needed to finance the olive oil marketing agency	200
Total estimated requirements in excess of revenues	1385

(b) The first estimates submitted by Colonel Jung for the Armed Forces were based on the October actual cash payments passing through the Bank of Italy, exclusive of transfers. This estimate totaled 525 million lire for the Armed Forces. The original estimate was revised by each branch of Armed Forces to include past due items covering completed work and food purchases. The total expenditures required were then raised to 856 million lire, divided as shown in the foregoing table.

(c) On the other hand, the expected demand for 200 million lire to be used to finance the marketing of the olive oil production did not materialize. The net estimated excess of requirements over revenues for December was thus 1185 million lire.

(d) In the short time available to study the expenditures of the Italian State a number of problems were encountered.

(1) The basis used by the Italian Government to derive their first estimate of expenditures for December is 363 billion lire. The use of actual cash transactions in a given period as a basis for estimates gave such results as budgeting the pay per naval officer at 3750 lire a month in Naples as compared to 140 lire a month at Brindisi.

(2) There was no uniformity in the methods used in estimating expenditures by the various agencies concerned.

SECRET

SECRET

(3) A great mass of financial data needed to substantiate the estimates of requirements is entirely lacking at present.

(4) No standard procedure has yet been adopted for the orderly handling of budgetary processes, due, of course, to the conditions arising out of the war.

Our efforts are being directed towards the elimination of these difficulties and the establishment of a proper control of expenditures.

(a) On the revenue side, we have endeavored to assist the Italian Government in increasing its revenues. However, very little actual progress in this regard has been achieved. The following concrete steps have been taken:

(1) An increase in tobacco monopoly prices of approximately 100 per cent is to be made effective on 1 January 1944. The restoration of the Catania tobacco factory has been approved. A supply of loose tobacco has been promised to Sicily.

(2) Attempts are being made to rebuild the revenue collecting staff so that it may function more normally again by securing the release from the Italian Army of former members of the revenue service so that they may return to their former positions.

(3) At our request, the Ministry of Finance is trying to secure better and more current information on actual revenues received.

(4) We are interceding with the Psychological Warfare Branch to secure the release of printing facilities and paper needed by the Italian Government for the printing of stamps, postal savings bonds, forms and other material used in the collection of money.

(f) The figures which have so far been secured indicate that the collection of direct taxes and the tax on transactions has been about normal in the four provinces. There have been, however, substantial decreases in customs duties, taxes on manufacture, lotto revenues and General Treasury receipts.

2. Financing the Italian Government Deficit

(a) Closely bound up with the revenues and expenditures of the Italian Government is the problem of financing the government deficit. For this purpose, Colonel Jung initially requested an advance of 1000 million lire in currency from AMFA for December, that is, an amount exactly equal to his preliminary estimate of the December deficit. To meet the immediate requirements of the Government, while the question was being studied, General Joyce approved an advance of 200 million lire to the Government on 8 December 1943.

(b) Normally in Italy any net increase in the advances made by the Banca d'Italia to the Government represents a creation of new money and makes necessary the issuance of new currency. At the present time, practically the whole of the deficit of the Government is being met by advances from the Banca d'Italia. The contention that 1000 million lire is being created by the Banca d'Italia is therefore correct.

(2) Attempts are being made to rebuild the revenue collecting staff so that it may function more normally again by securing the release from the Italian Army of former members of the revenue service so that they may return to their former positions.

(3) At our request, the Ministry of Finance is trying to secure better and more current information on actual revenues received.

(4) We are interceding with the Psychological Warfare Branch to secure the release of printing facilities and paper needed by the Italian Government for the printing of stamps, postal savings bonds, forms and other material used in the collection of money.

(f) The figures which have so far been secured indicate that the collection of direct taxes and the tax on transactions has been about normal in the four provinces. There have been, however, substantial decreases in customs duties, taxes on manufacture, lotto revenues and general Treasury receipts.

2. Financing the Italian Government Deficit

(a) Closely bound up with the revenues and expenditures of the Italian Government is the problem of financing the Government deficit. For this purpose, Colonel Jung initially requested an advance of 1000 million lire in currency from ALFA for December, that is, an amount exactly equal to his preliminary estimate of the December deficit. To meet the immediate requirements of the Government, while the question was being studied, General Joyce approved an advance of 300 million lire to the Government on 8 December 1943.

(b) Normally in Italy any net increase in the advances made by the Banca d'Italia to the Government represents a creation of new money and makes necessary the issuance of new currency. At the present time, practically the whole of the deficit of the Government is being met by advances from the Banca d'Italia. The contention that 1000 million lire in new currency was needed to meet a 1000 million lire deficit appeared on the surface, therefore, to be reasonable.

(c) This problem of how best to finance the Italian deficit is under study. Preliminary results have shown that the normal relationship between advances made by the Banca d'Italia to the State and currency requirements does not apply and that the currency requirements of the Government need not be as large as its deficit. This is so because the advances now being made by the Banca d'Italia to the Government represent only in part the creation of new money. The other portion of the advances consists of the reinvestment of funds which have come into the banks and which under normal conditions would in all probability have been invested directly in Government bonds.

(d) While it was clear that the Government did not need an advance of currency equal to the whole of the deficit, a further advance by ALFA of 250

785016

SECRET

million lire on 22 December reported to us by cable based on the statistics available. This brings the total amount to the Italian Government approved by General Joyce for December to 150 million lire on account Colonel Jung's original request for 100 million lire, exclusive of gold service.

(e) In view of the present difficulty of communication and the untold public confidence resulting from the present state of affairs in the Bari area, the Ministry of Finance should have a direct working fund of 400 million lire in currency distributed among the Italian provinces in the four provinces was necessary for provincial purposes, for central bank reserve against deposits, and for Post Office savings banks. This position we accepted and our advance of currency has been made with a view to maintaining this reserve as protection against sudden demands on the government account and against withdrawal of currency by creditors of the bank.

(f) The Banca d'Italia at Bari has been ordered to secure and compile daily telegraphic reports on the currency holdings of the central bank in the four provinces. These reports should provide a closer surveillance over the currency needs of the government. We have also requested the government to collect other data that is needed by the government and to obtain a more accurate estimate of its future currency requirements.

(g) Colonel Jung has now agreed that his currency requirements must be considered separately from the deficit and that his requirements need not be necessarily as large as the government's deficit.

(h) Both the Italian Ministry of Finance and the Finance Sub-Committee are in accord that as soon as possible a better method should be developed for financing the government deficit than the present one of advances from the Banca d'Italia and ALFA. The preliminary memorandum drawn by the Italian Government towards the re-establishment of its ability to sell long-term securities were therefore approved. These steps are discussed in paragraph 3 below.

3. Service of the Italian Public Debt

(a) The repayment of the 15th December 1944 bond maturity was effected in accordance with the arrangements outlined in the Finance Sub-Committee's report for November. Because of communication difficulties, full reports of the results of the maturity are not yet available, but Colonel Jung believes that the repayment is stimulated by his confidence in government securities that there will be no drain of currency by reason of the repayment. Colonel Jung claims that the figures for the Provinces of Bari, Brindisi, Lecce, and Taranto which the books are closed at the end of the year will indicate for the four provinces that the net result of meeting the bond maturity was an increase in investment, with the money received in repayment being reinvested in ordinary Treasury bonds.

(b) As a further step in the rehabilitation of the Italian Government's credit, we informed Colonel Jung that a public institution for Provincial Treasury Sections of the Banca d'Italia that interest payments of the whole of the government debt were to begin on 1 January 1946 in full the liberated area. At the same time, a vigorous campaign to sell ordinary Treasury bonds (short-term notes)

estimate of its future currency requirements.

(g) Colonel Jung has now agreed that his currency requirements must be considered separately from the deficit and that such requirements need not be necessarily as large as the government's deficit.

(h) Both the Italian Ministry of Finance and the Finance Sub-Commission are in accord that as soon as possible a law or action should be developed for financing the government's deficit then the present plan of advances from the Banca d'Italia and ANSA. The preliminary measures taken by the Italian government towards the re-establishment of its ability to sell long-term securities were therefore approved. These steps are discussed in paragraph 3 below.

3. Service of the Italian Public Debt

(a) The repayment of the 15th December 5-year bond maturity was effected in accordance with the arrangements outlined in the Finance Sub-Commission's report for November. Receipts of conventional obligations (including all reports of the results of the maturity are not yet available, but Colonel Jung believes that the repayment is stimulated by the confidence in government securities that there will be no drain of currency by reason of the requirement. Colonel Jung claims that the figures for the provinces of Bari, Brindisi, Lecce, and Taranto which the books are closed at the end of the year will indicate for the four provinces that the net result of meeting the bond maturity with an increase in investment, with the money received in repayment being reinvested in ordinary treasury bonds.

(b) As a further step in the re-organization of the Italian Government's credit, we informed Colonel Jung that we might instruct the Provincial Treasury Sections of the Banca d'Italia that interest payments on the whole of the government debt were to begin on 1 January 1944 in all the 14 months' term. At the same time, a vigorous campaign to sell ordinary Treasury bonds (short-term notes) is to begin. The same safeguards are to be applied to interest payments as were followed in the repayment of the 15th December maturity.

4. Government Aid in Financing Italian Industry

(a) A series of meetings has been held between Finance Sub-Commission representatives, Colonel Jung, and Technical Experts and Members of the Banca di Sicilia. The discussions resulted in the following agreement:

(1) The Italian Government by guarantee will assist the commercial banks to finance the types of industrial and commercial enterprises in the categories named below.

- a. Those whose purposes or services are necessary to the war effort. 3634

SECRET

785016

SECRET

- b. These these products or services are necessary to maintain or to aid the economic well-being of liberated Italy.
- c. These these reestablishment will employ labor and will produce vitally needed materials to be used elsewhere in the rehabilitation of liberated Italy.

(2) Except in instances where production is required for military purposes, no enterprise will be financed with Government aid.

- a. the enterprise is one which will be self-supporting in the future.
- b. the materials - raw or finished - to be purchased are available in sufficient quantities to permit the necessary amounts to be obtained without creating cumulative buying and a rise in prices.

(3) It was further agreed that Doctor Capurro would act as an official representative in Sicily for the Italian Government, and that he would draft a proposed form of agreement between bank and borrower and between bank and government covering the latter's guarantee to the bank. This form is to be submitted to Colonel Jung for approval and is to be so drawn that it can be used as a standard form for all cases with necessary modifications to cover particular circumstances.

(4) It was also agreed as to Sicily that:

- a. A loan to the Società Generale Elettrica Palermo of Lire 50,000,000 for capital expenditure should be made at once; funds will be advanced as needed to finance necessary repairs and construction, as well as the operating deficit, estimated to be four million lire per month.
- b. The Ragioni Asfalti Mine is to be immediately financed, and Doctor Capurro was instructed by Colonel Jung to proceed with this matter promptly, discussing it with Region I and ALFA officers.
- c. Other items of financing in a list prepared by the Regional Chief Finance Officer, Region I, are to be investigated by Doctor Capurro and ALFA Officers. During recommendations are then to be submitted for Colonel Jung's approval. The enterprises coming within this category are the following:
 - 1 - Several agricultural companies whose properties have been seriously damaged.
 - 2 - The telephone company.
 - 3 - Numerous small producers of electrical power.
 - 4 - The Palermo Automobile Company.

(5) At later meetings with Colonel Jung the following representatives of the Banco di Napoli were present in addition to Finance Officer Capurro: Messrs. Enrico Diab, Aristide Capurro and Liberto Capurro. Similar general agreements were reached regarding Southern Italy - as were reached in Sicily, and the Banco di Napoli representatives were told that their bank would act for the government in the same way as the Banco di Sicilia in Sicily. It was agreed, however, that at the moment the bank was not prepared to

...ative is solely for the Italian Government, and that he would draft a proposed form of agreement between bank and borrower and between bank and government covering the latter's guarantee to the bank. This form is then to be submitted to Colonel Jung for approval and it is to be so worded that it can be used as a standard form for all cases with necessary modifications to cover particular circumstances.

(4) It was also agreed as to Sicily that:

- a. A loan to the Societa Generale Elettrica Palermitana of Lire 50,000,000 for capital expenditure should be made at once; funds will be advanced as needed to complete necessary repairs and construction, as well as the operating deficit, estimated to be four million lire per month.
- b. The Ragusa Asphalt Mine is to be immediately financed, and Doctor Capuano was instructed by Colonel Jung to proceed with this matter promptly, discussing it with Region I and AISA officials.
- c. Other items of financing in a list prepared by the Regional Chief Finance Officer, Region I, and to be investigated by Doctor Capuano and AISA officials. Existing recommendations are then to be submitted for Colonel Jung's approval. The enterprises coming within this category are the following:
 - 1 - Several unguessed companies whose properties have been seriously damaged.
 - 2 - The telephone company.
 - 3 - Numerous small producers of chemical power.
 - 4 - The Palermo Automobile Company.

(5) At later meetings with Colonel Jung the following representatives of the Banca di Napoli were present in addition to Vincenzo Sili-Skassianin representative: Messrs. Enrico Mini, Aristide Campini and Michele Joubert. Similar general agreements were reached regarding Southern Italy - where reached, as Sicily, and the Banca di Napoli representatives were told that the bank would act for the government in the same way as the Banca di Sicilia in Sicily. It was agreed, however, that at the moment there did not seem to be any urgent need for this type of finances but that the situation would be watched by both the government and the Allied Control Commission as that matter of fact, as they developed, could be acted upon promptly. At the last of these meetings, Colonel Jung stated that he proposed for the time being to fix rates on all guaranteed loans at 5 per cent per annum, and that the government would make a contribution of 3 per cent per annum and the borrowers would contribute 2 per cent per annum. Colonel Jung also stated that the manner in which the government would ultimately redeem its guarantee to the lending banks would be left in abeyance, to be worked out later.

5. Bank of Italy

(a) At a series of meetings certain representatives concerning the operation of the Banca d'Italia were discussed as follows:

785016

SECRET

(1) The necessity for establishing a head office to operate for all of liberated Italy. The need for this was emphasized by pointing out to Colonel Jung the difficulty of operation each branch separately. In most cases the managers feel that they have no authority, or in fact have none. As a result, different policies have been established in various local operations in Sicily and on the Mainland. At present there is a centralized system of reports or supervision.

(2) Because of lack of direction some managers may feel it necessary to call existing loans to bank because they have no quotations on Government securities which are held as collateral. Others have expressed the opinion that they can make no new loans. This situation soon to nullify the establishment of fixed quotations for government securities for loan purposes and this can be done only by the government acting through a head office of the bank.

(3) The need for one centrally controlled repository for government credit. Colonel Jung said he had been asked these questions much thought but was not quite ready to act. He said he intended to put a man in as head of the bank and formally to name a head office pending entry into Rome. Concerning the existing and future loan situation he agreed that steps had to be taken to clarify the local manager's responsibility. He was glad to know that we had from all loans in Sicily pending development of a fixed bond price system. He also asked that we send him a statement of the Alfa credit agreements with the banks of Sicily showing the amounts now owing under such credit agreements. At a further meeting with Colonel Jung we were informed he had reached the following decisions:

- a. He intended to set up the Naples Division of the Banca di Italia as a temporary head office.
- b. He would move Pettinella, of the Bari Branch to Naples and make him acting administrative head, and that he would install Arturo Atti, now a non-employee senior officer of the Banca di Italia, as the policy making head. We told him this would be satisfactory arrangement.
- c. All branches of the Banca di Italia will be promptly instructed until further notice that all bonds and Government income of shorter duration will be taken in at par for loan purposes to member banks with a minimum margin of 10%, and that interest rates, on both debit and credit balances, will remain as they were just prior to Allied occupation.

6. New Management for the Banca di Napoli

(a) Meetings were held with Colonel Jung to discuss the question of a successor to the president of the Banca di Napoli, who has been removed for political reasons. Those representing the Banca di Napoli were Brigadier Healy, Colonel Foley and Lt. Col. Miller. Lt. Col. Major Barrett represented the 15 Army Group. Col. Barrett stated that, in his opinion, a danger exists that depositors might believe the president's removal was due to causes having to do with the Banca's conduct, thus creating a loss of confidence in the institution of banking.

785016

(b) The men for one thing, they were not quite ready to act. He said he intended to put a man in as head of the bank and formally to name a head office pending entry into Rome. Concerning the existing and future loan situation he agreed that steps had to be taken to clarify the local manager's responsibilities. He was glad to know that we had frozen all loans in Sicily pending development of a fixed bond price system. He also asked that we send him a statement of the AFSA credit agreements with the Bank of Sicily showing the amounts now owing under such credit agreements. At a further meeting with Colonel Jung we were informed he had reached the following decisions:

- a. He intended to set up the Naples branch of the Banca d'Italia as a temporary head office.
- b. He would move Pettinari, of the Bari branch to Naples and make him acting administrative head, and that he would install Arturo Atti, now a non-employee major officer of the Banca d'Italia, as the policy making head. We told him that such a satisfactory arrangement.
- c. All branches of the Banca d'Italia will be promptly instructed until further notice that all bonds and Government issues of shorter duration will be taken in at par for loan purposes to member banks with a maximum margin of 10%, and that interest rates, on both debit and credit balances, will remain as they were just prior to Allied occupation.

b. New Management for the Bank of Naples

(a) Meetings were held with Colonel Jung to discuss the question of a successor to the president of the Banca di Napoli, who has been removed for political reasons. Those representing the Banca di Napoli were Brigadier Henry, Colonel Foley and Lt. Col. Miller. Lt. Col. Barrett represented the 15 Army Group. Col. Barrett stated that, in his opinion, a danger exists that depositors might believe the president's removal was due to causes having to do with the bank's condition, thus creating a run. The difficulties of finding the right man were discussed after Colonel Jung pointed out that in his opinion no one of the officers now in the bank, Pettinari and Pettinari respectively, of the Banca d'Italia at Naples and Bari, respectively, were thought to be the better man of the two because of his broader vision and strength of character, were discussed as possibilities. The latter was thought by Colonel Jung to be the better man of the two because of his excellent administrative background, though he considers both to be excellent. However, Colonel Jung said he would hesitate to put Pettinari in such appointment might make for difficulties in Naples and also adversely affect the Banca d'Italia's management.

(b) It was then suggested to Colonel Jung that two men be chosen to function in the same manner as a chairman of the board and president of the bank in the United States, the latter to be the administrator and the former to be the policy maker. Colonel Jung said he wished to consider this further.

(c) Colonel Jung later informed us that he thought our suggestion excellent and proposed Cesare Riciardi for the position of Chairman. Colonel Jung told us that Cesare Riciardi is the owner of a glass factory, has been a prominent business man in Naples for many years, is able and has an excellent standing in

SECRET

the community. He also stated that Brindian had been influential in his youth, had been connected with the organization of the Communist Party and Brindian's assumption of power had been regarded as a great event. A direct preliminary investigation was made in December by Special Agent, who has many friends in India, without disclosing the nature of the investigation. This investigation substantiated Colonel Jung's statements and also convinced that Brindian has a reputation for hard work and for being an enterpreneur. Brindian was thereupon brought from Naples to Brindian for an interview at the same time and after some urging, agreed to accept the position. The job of Counselor for the United Control Commission and AM, Naples. He stated that it was felt by his company before the appointment was made that the mission of the Commission was not whether they had any objection to Brindian on political grounds without any reference to the purposes of the inquiry. Colonel Jung, after a day, his opinion under consideration and consulting with his staff, came out with a statement that

(d) Colonel Jung also announced that he intended to enter Austria from the Banca d'Italia to the Banco di Napoli to obtain an administrator. He suggested that at the time these changes are made, Banking be released from jail as a demonstration that the charges are not correct. Banking is a member of the bank. This position was refused to be taken, in addition to the information that we had before of Banking's involvement in a similar, no word informant through Colonel Graffey-Smith that Banking is in charge of G.I.C. with P.S.S. has secured evidence showing that Banking has been in contact with the German cause in Italy. Banking is being mentioned as a factor for an interview with Colonel Jung. In the meeting a representative from G-2 stated that Banking has been cleared of any further involvement.

7. Payments by the Italian Government to Prisoners of War and Prisoners to Slave

(a) Arrangements will be made with the Italian Government whereby a number of 5,000 lire will be paid to each Italian who will be taken by British planes or to escape. Plans are being made to have paratroopers dropped by the Psychological Warfare Unit, containing the bulk of the command and turning the Italian population to side their country. I don't say it the right against the common enemy. These leaflets will be dropped over German-occupied territory and the text will be broadcast in Italian. I think called "Masters".

(a) The mention of the Postal Directory system was exclusively discussed with Colonel Jure. It was agreed that the ordinary handling of the post office, including the sale of savings books, should be left into operation in all the Post Offices at the urgent request made. Lists of countries will require the obtaining of maps and printing of letters, stamps and postcards, to which immediate attention is being given.

(b) Inasmuch as all central records are at home, General Jung only had time and effort expended on getting up a temporary working staff, who will be completely wanted, and he was therefore on the spot interested almost

~~cd mlt vlt cgt~~

clearly says

27

8.

9.

SECRET

It was Colonel Jung's belief that the desired information will not be available until we have access to intecombi's (exchange control institute) records in Rome. We informed the Combined Chiefs of Staff that if such records are intact we will prepare a full report when we get to Rome. It was also suggested to Washington that in the meantime some useful information might be obtained by our Embassies and Legations from Italian diplomatic representatives in the European neutral countries and Argentina.

10. Italian Diplomatic Expenses

(a) Inasmuch as the Italian government has no foreign exchange available to it out of which it can pay the expenses of its diplomatic missions and consulates in neutral countries, a request was made through the Allied Control Commission for an advance of foreign exchange for this purpose. Finance Sub-Commission representatives together with Messrs. Gaccia and Reber attended a meeting called jointly by Colonel Jung and the Italian Foreign Ministry to consider the procedure for such advances. Messrs. Gaccia and Reber informed Colonel Jung that their governments had authorized emergency advances under the following conditions:

- (1) the personnel involved must be completely loyal to the Badoglio government.
- (2) the advance is to cover only absolutely essential personnel.
- (3) the Badoglio government will repay the money or at least Italy will be obligated in such fashion that the bill will be honored by any successor government.

(b) The representatives of the Italian government indicated they would accept these conditions and that such acceptance would be conveyed in an exchange of notes. In considering the monthly amounts of funds to be advanced, Colonel Jung said that no information is available to the Italian government on which estimates of the amount of funds needed by such mission could be based. Colonel Jung stated that energetic steps are being taken to reduce diplomatic staffs to a minimum. It is not known exactly when the surplus personnel can be repatriated and this makes the problem of determining essential financial requirements even more difficult. The various Italian missions have been requested to submit the necessary financial data and the American diplomatic missions in the countries where Italy is represented have been instructed to examine such estimates and forward a report indicating whether such estimates are justified. It was agreed by all present that during the period when such data is in process of collection the most practicable procedure would be for American missions to advance funds in local currency to Italian missions in amounts which the American missions were satisfied were not excessive. Mr. Reber was to embody this suggestion in a cable to Washington.

(c) It was agreed that the Allied ^{Control} Commission could not determine the reasonableness of such expenditure and that this would have to be left to Allied representatives on the ground.

11. Purchase of Mules by Italian Army

(1) the personnel involved must be completely loyal to the Badoglio government.

(2) the advance is to cover only absolutely essential personnel.

(3) the Badoglio government will repay the money or at least Italy will be obligated in such fashion that the bill will be honored by any successor government.

(b) The representatives of the Italian government indicated they would accept these conditions and that such acceptance would be conveyed in an exchange of notes. In considering the monthly amounts of funds to be advanced, Colonel Jung said that no information is available to the Italian government on which estimates of the amount of funds needed by each mission could be based. Colonel Jung stated that energetic steps are being taken to reduce diplomatic staffs to a minimum. It is not known exactly when the surplus personnel can be repatriated and this makes the problem of determining essential financial requirements even more difficult. The various Italian missions have been requested to submit the necessary financial data and the American diplomatic missions in the countries where Italy is represented have been instructed to examine such estimates and forward a report indicating whether such estimates are justified. It was agreed by all present that during the period when such data is in process of collection the most practicable procedure would be for American missions to advance funds in local currency to Italian missions in amounts which the American missions were satisfied were not excessive. Mr. Reber was to embody this suggestion in a cable to Washington.

(c) It was agreed that the Allied ~~Central~~ ^{Central} Commission could not determine the reasonableness of such expenditures and that this would have to be left to Allied representatives on the ground.

11. Purchase of Mules by Italian Army.

(a) While the December budget for the armed forces was under examination, Colonel Jung made an urgent request for 50 million lire to purchase 2400 mules in Sicily for the Italian armed forces. Inasmuch as Colonel Jung was not in possession of precise information regarding the Italian Army's need for mules, action on the request was suspended while inquiries were made of Region I and the Allied Military Mission to the Italian Army.

(b) The military mission informed us that it considered the proposed purchase justified from a standpoint of military necessity as any further demands for mules from Italian army will necessitate our taking mules presently used for unit maintenance.

(c) Unless the Italian Army is allowed to purchase additional animals the Allied Armies would be forced to give the Italian vehicles in exchange for mules.

- 7 -
SECRET

SECRET

It is understood that up to 8,000 miles formerly belonging to the Italian army were dispersed among the Sicilian civilian population, so that withdrawal of some 2400 miles should not affect adversely the economy of the island.

(1) General Taylor agreed with the military mission's view as to the necessity for the purchase and we accordingly informed Colonel Jung that he might proceed with the proposed purchase although no funds were advanced for this purpose.

12. Pay of Italian Troops

(a) Reports were received from several sources that varying rates of pay, all higher than the normal Italian army pay, had been established for Italian units serving with the 5th and 8th Armies, and that these differentials were creating discontent in other Italian units. In view of the fact that the Italian government had granted a 70% increase in pay to its troops with effect from 1 December 1943, and in view of the serious inflationary repercussions that might attend a further increase, an immediate request for the facts of the matter was made to Advanced Administrative Echelon, AFHQ, Naples. We were informed by AFHQ, Naples that the 1st Italian Motorized Group with the 5th Army is the only unit receiving 40 lire per day and that all other Italian units serving with 5th and 8th Armies are receiving normal Italian rates of pay. Italian army personnel working as stevedores normally receive 21 lire a day instead of the current base pay of 9 lire per day. In our discussion of this matter with Colonel Jung, he asserted that much of the pressure being exerted by the Italian Army for further pay increases resulted from the establishment of a volunteer corps under General Pavoni in Naples. Recruits were paid 50 lire per day, and given U.S. Army rations and uniforms. This corps was later disbanded. The Finance Sub-Commission has also seen a copy of a letter from General Pasco, commander of Italian troops in Campania, addressed to the Minister of War of the Badoglio government, recommending that the base pay of all Italian units serving with the 5th Army be increased to 20 lire per day. Advanced AFHQ has advised us that it is in agreement with the general policy that certain increases in pay are necessary for these Italian troops rendering assistance to the Allies and has requested the A.C.C. to give this question immediate consideration. After discussion with Mr. Henry Grady and Brigadier Lush, AME, 15th Army Group, it was decided to send a letter to Adv A.F.H.Q. Naples calling their attention to the desirability of establishing a procedure that no increases in pay would be given to Italian troops without prior consultation with ACC.

BEST COPY POSSIBLE

COURTEN

GANDALLI

SANTIS

1 1

0 11

11

11

11

9-14-75

0534

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

785016

OFFICIAL WAR DEPARTMENT BUSINESS

Under Dept
Report on
Bain *Volunteer Congress*

Immediate

1006 221

~~RIC CHAMBERLAIN~~ *LEO STANSFATE*

Acc.

Room 16

Revised

0534

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/AND No.

785016

OFFICIAL WAR DEPARTMENT BUSINESS

Investigation and Control

1006 221

~~AIR COMMAND ONE~~ 1000 STANBATE

~~Acc.~~

~~Com 10.~~

~~Admission~~

3620

785016

CONFIDENTIAL

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
Public Safety Sub-Commission
APO.394.

ACC/14063/PS

2 February, 1944.

Subject : Bari Congress.

To : Vice President,
Administrative Section.

1. Herewith report, in duplicate, with enclosures, submitted by Capt. Ronnie and Lt. Mastroianni, who, pursuant to instructions, were present in BARI during the Session of the Congress of Committees of Liberation.

Paul G. Kirk

PAUL G. KIRK
Colonel, Infantry,
Chief,
Public Safety
Sub-Commission.

Enclosures: (12)

- (1) Report by Capt. Ronnie & Lt. Mastroianni dated 2 February, 1944.
- (2) P.W.B. Report - 28 January, 1944 (URN 55)
- (3) P.W.B. History of Bari Congress to 25 January (URN 28)
- (4) P.W.B. Report re Demonstrations (URN 38)
- (5) P.W.B. Report - Senator Croce's Congressional Speech. (URN 34)
- (6) P.W.B. Report - 29 January, 1944 (URN 21)
- (7) P.W.B. Report - Sforza Speech Excerpts (URN 51)
- (8) P.W.B. Report - 27 January, 1944 (URN 9)
- (9) "L'Unita" edition of 28 January, 1944.
- (10) "La Gazzetta del Mezzogiorno" edition of 28 January, 1944.
- (11) " " " " " " 29 January, 1944.
- (12) " " " " " " 30 January, 1944.

3629

CONFIDENTIAL

CONFIDENTIAL

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
Public Safety Sub-Commission
APO. 39h.

WR.

2 February, 1944.

SUBJECT : Bari Congress.

TO : Chief, Public Safety Sub-Commission.

In accordance with instructions, we visited BARI in connection with the Congress of Committees of Liberation, and arrived in the town at 1515 hrs on Friday, 27 January, 1944. We found that a square in the centre of the town was closed to vehicular traffic, with "no entry" boards and British Military Policemen at the end of each street leading to the square, and groups of Italian soldiers in the square and surrounding roads.

We made enquiries and discovered that the congress had opened that morning at the Teatro Comunale Piccinni and that, so far, there had been no public demonstration or attempt at a demonstration. The text of an inaugural speech by Senator Croce was on sale in pamphlet form in the streets.

The same afternoon we contacted Major Mattei, G.S.O.II I(b), H.Q. No. 2 District, and discussed the Congress with him. He said that the Italian Government was very perturbed regarding the possible outcome of the meeting, and had made many approaches to the Allied Military Authorities ostensibly with a view to quashing the arrangements; furthermore, they had repeatedly expressed the view that trouble would ensue, and that demonstrations would take place (it will be seen from the attached copies of P.W.B. reports that the Congress had given an undertaking to the Allied Military Authorities that such would not be the case), but Major Mattei viewed the whole situation with complete calm and expressed the view that the meeting was completely harmless, and a useful means of releasing pent-up emotions and an airing of views, and that whatever resolutions were passed (and he anticipated that a demand for the abdication of the King would be one of them), they could not, in any way, have any serious political significance at the present stage of development of the situation. We made arrangements to keep in touch with Major Mattei as he informed us that P.W.B. had a man covering the meeting and we would be receiving reports from them.

We found that the full details of the conference, speeches, resolutions, greetings, etc., were being published daily in "La Gazzetta del Mezzogiorno" and copies of this newspaper for the dates covering the conference are submitted herewith.

3628

The/

-2-

The general tone of the meeting can be gathered from the final phase when an executive committee (consisting of Prof. Arangio-Ruiz, of the University of Naples, for the Liberal Party; Vincenzo Galace for the Action Party; Raffaele Jervolino for the Christian Democrats; Paolo Tedeschi for the Communists, and Francesco Chatana for the Labour Democrats) was elected and charged with finding the means of establishing a national government which will include representatives of all the six parties participating in the congress. The text for the final resolution, which was unanimously adopted (see P.W.B. report URM.21 attached hereto) called for the immediate resignation of the King; expressed the need to form a government from the parties represented at the conference which would have as its first task the intensification of the war effort; attempts at a solution of the most urgent problems of Italian life, and the preparation for the holding of a constituent assembly as soon as hostilities cease. This final resolution was signed by Michele di Pietro for the Liberals; Angelico Venuti for the Christian Democrats; Andrea Gallo for the Labour Democrats; Adolfo Omodeo for the Party of Action; Luigi Sansone for the Socialists, and Paolo Tedeschi for the Communists.

As a matter of interest, a copy of "L'Unione", a Royalist paper, (which was on sale in the streets) is submitted. It will be seen that this paper bitterly attacks the Congress and the participants therein and accuses them of attempting to substitute one form of Fascism for another.

The gist and substance of the matters dealt with by the Congress are shown in the copies of P.W.B. reports, and full translations of the newspapers have not therefore been made; this will be done if considered necessary.

From our personal observation, there was no attempt at public demonstration during the time the conference was in progress, and the people apparently were apathetic and practically without interest in the meeting. Lt. Mastroianni consulted friends in the town and gathered that the general feeling is that for the time being, any way, policy and political matters generally will be determined by the Allies and the people generally are content that this should be so.

W. RUNKIE
Captain.

ORRIZONTE G. A. MASTROIANNI
1st Lt.

10.1.41
38627
3-1-41

Miller --- Bari Congress -- January 28, 1945

REPORT ON BARI CONGRESS

UNH 55

BARI, Jan 28 -- FWW -- The Action, Socialist and Communist Parties -- a majority of the five Liberation Front parties comprising the congress at Bari -- united today in proposing that the present congress proclaim itself the Italian Parliament and draw up an indictment of the king for his alleged violations of the Italian laws.

Before any action was taken on proposal, it was decided, at the suggestion of the congress president, Alberto Cianca, that two representatives from each of the five parties would meet tonight to try and make whatever action is taken unanimous. He announced that any agreement reached would be submitted to the whole congress tomorrow for its approval.

Dr. Creste Longobardi, a Socialist leader who recently escaped from Rome, was chosen by the three parties to read their proposal. Under it, the congress would reconvene at Rome when it is liberated to form an "extraordinary government." Prior to Rome's liberation, it is proposed that the congress set up an "executive committee" to "represent the Italian people in their relations with the United Nations," to "intensify the war effort," and to guard against the destruction of Italy's newly won liberties.

Earlier the congress adopted, with minor modifications, telegrams of greetings which Count Carlo Sforza, former Italian foreign minister, proposed the congress send to the Congress of the United States, the British House of Commons, the Soviet Union's Supreme Soviet, Marshal Chang-kai-shek, Gen. Charles De Gaulle, and the peoples of Greece and Yugoslavia, countries invaded by Mussolini's armies.

HISTORY OF THE BARI CONGRESS TO 25th JANUARY

USC 20. 1/26

Bari 26th January. (PWB)

On the 17th December 1943 the Congress of the Italian political parties which was due to be held in Naples was forbidden by the Allied Military Government on the ground that Naples was too near the enemy lines. Allied Headquarters subsequently gave permission to hold the Congress a month later in any other town. Bari was selected.

Because wild rumors of impending violence were circulating in Bari, PWB approached the organizing committee who at once agreed to abstain from any public demonstration, either at the opening or close of the Congress. On January 20th General Gazzera arrived in Bari with full powers over the province and he immediately began to order troops towards the city. On January 22nd the GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO published the decision of the Congress to abstain from any public demonstration.

On January 23rd the GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO published a declaration by Brigadier Palmer, warning the Congress and their decision not to use their right to a public demonstration, and announcing his determination to stop any disorder, from whichever quarter it might arise.

On January 23rd the editor of IDA LIBERALE wished to publish the announcement that the Demo-liberal party would hold a counter-congress of 70 anti-fascist liberals, also to take place on January 26th. The PWB Press Chief, after consulting the local Military Authorities, informed the editor of IDA LIBERALE that in the interests of public order the counter-congress could not be held on the date mentioned and the announcement was not printed.

It should be noted that the Demo-liberal party had already, on January 20th held a Congress attended by over 300 persons and addressed by four Under-Secretaries of the Badoglio Government.

On January 24th an agreement was reached between the Chief of Staff of General Gazzera and the local Allied Military Command regarding the mechanism to be used for control of admission to the Congress building, traffic control etc.

The organizers of the Congress were advised of the terms of the agreement and accepted them in toto.

On January 25th the "questura" informed the organizers of the dispositions ordered by General Gazzera. These were not in agreement with the arrangements made on January 24th and were rejected by the organizers.

On January 25th the Prefect of Bari, Li Voti, published in the GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO an ordinance forbidding the entry into the city of travellers from Naples by train or car, unless they were provided with a health certificate. In the absence of such a certificate, the travellers would be subjected to quarantine and prophylactic measures.

0536

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

CONFIDENTIAL

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
Public Safety Sub-Commission
APO. 394.

RE:

2 February, 1946.

SUBJECT : Bari Congress.

TO : Chief, Public Safety Sub-Commission.

In accordance with instructions, we visited Bari in connection with the Congress of Committees of Liberation, and arrived in the town at 1515 hrs on Friday, 27 January, 1946. We found that a square in the centre of the town was closed to vehicular traffic, with "no entry" boards and British Military Policemen at the end of each street leading to the square, and groups of Italian soldiers in the square and surrounding roads.

We made inquiries and discovered that the congress had opened that morning at the Teatro Comunale Puccini and that, so far, there had been no public demonstration or attempt at a demonstration. The text of an inaugural speech by Senator Croce was on sale in pamphlet form in the streets.

The same afternoon we contacted Major Mattai, C.I.C.I.I (b), H.Q. No. 2 District, and discussed the Congress with him. He said that the Italian Government was very perturbed regarding the possible outcome of the meeting, and had made many approaches to the Allied Military Authorities ostensibly with a view to quashing the arrangements; furthermore, they had repeatedly expressed the view that trouble would ensue, and that demonstrations would take place (it will be seen from the attached copies of F.S.R. reports that the Congress had given an undertaking to the Allied Military Authorities that such would not be the case), but Major Mattai viewed the whole situation with complete calm and expressed the view that the meeting was completely harmless, and a useful means of releasing pent-up emotions and an airing of views, and that whatever resolutions were passed (and he anticipated that a demand for the abdication of the King would be one of them), they could not, in any way, have any serious political significance at the present stage of development of the situation. We made arrangements to keep in touch with Major Mattai as he informed us that F.S.R. had a man covering the meeting and we would be receiving reports from them.

We found that the full details of the conference, speeches, resolutions, greetings, etc., were being published daily in "la Gazzetta del Mezzogiorno" and copies of this newspaper for the dates covering the conference are submitted herewith.

785016

-2-

The general tone of the meeting can be gathered from the final phase when an executive committee (consisting of Prof. Arangio-Luis, of the University of Naples, for the liberal party; Vincenzo Galasso for the Action Party; Raffaele Jervolino for the Christian Democrats; Paolo Tedeschi for the Communists, and Francesco Chetani for the Labour Democrats) was elected and charged with finding the means of establishing a national government which will include representatives of all the six parties participating in the congress. The text for the final resolution, which was unanimously adopted (see F.S.R. report UNN.21 attached hereto) called for the immediate resignation of the King; expressed the need to form a government from the parties represented at the conference which would have as its first task the intensification of the war effort; attempts at a solution of the most urgent problems of Italian life; and the preparation for the holding of a constituent assembly as soon as hostilities cease. This final resolution was signed by Michele di Pietro for the liberals; Angelino Veselli for the Christian Democrats; Andrea Gallo for the Labour Democrats; Adolfo Bonoso for the Party of Action; Luigi Sansone for the Socialists, and Paolo Tedeschi for the Communists.

As a matter of interest, a copy of "L'Unità", a Socialist paper, (which was on sale in the streets) is submitted. It will be seen that this paper bitterly attacks the Congress and the participants therein and accuses them of attempting to substitute one form of Fascism for another.

The gist and substance of the matters dealt with by the Congress are shown in the copies of F.S.R. reports, and full translations of the newspapers have not therefore been made; this will be done if considered necessary.

From our personal observation, there was no attempt at public demonstration during the time the conference was in progress, and the people apparently were apathetic and practically without interest in the meeting. Lt. Mastroianni consulted friends in the town and gathered that the general feeling is that for the time being, any way, policy and political matters generally will be determined by the Allies and the people generally are content that this should be so.

W. RONNIE
Captain.

ORIENTE O. A. MASTROIANNI
1st Lt.

3623

2.1.44

BARI CONGRESS

JAN 21 - 1/29

BARI, Jan. 29th (PTB) - The Bari congress adjourned today (Saturday) after electing an executive committee charged with finding the means of establishing a national government which will include representatives of all the six parties which participated in the congress.

At the suggestion of Count Carlo Sforza, former Italian foreign minister and a dominant figure at the congress, representatives of the parties were to meet later today to draft a statement to the Allied authorities the cancellation of previous arrangements to broadcast the full proceedings of the congress over Radio Bari. The executive committee chosen today is comprised of the following: For the Liberal Party, Prof. Arancio Ruiz of the University of Naples; for the Action Party, Vincenzo Calascia; for the Christian Democrats, Raffaele Jervolino; for the Communists, Paolo Tedeschi; for the Labor Democrats (a party which is local to the Bari region) Francesco Corabona. The Socialists were to choose their representative later. They indicated it would be Mr. Ernesto Longobardi, a Rome Socialist leader who recently escaped through the German lines and brought greetings to the congress from the Central Committee of liberation in Rome.

The vote on the program adopted by the congress was unanimous save for the abstention from voting by two delegates from Sardinia, who said they personally favored the program but had been instructed not to participate in any action against the king. The program adopted today calls for the king's abdication. The closing speech was made by Count Sforza, who was frequently interrupted by fervent applause and cries of "Bravo".

The program adopted today was considerably more moderate than that proposed yesterday by the Action, Socialist and Communist Parties, which called for

the congress to constitute itself into a Parliament for Liberated Italy, and to draw up an indictment against the king for alleged violations of Italian statutes.

Here is the text for the "order of the day" which was unanimously adopted, with two delegates from Sardinia abstaining from voting; - "The congress, having listened to the report presented by Arancio Ruiz on the interior situation and having approved it; believing that the present condition of the country does not allow immediate solution of the institutional question and that the unquestionable premise of the moral and material reconstruction of Italy is the immediate resignation of the king, who is responsible for all the misfortunes of the country; that this congress is the real and unique expression of the will and strength of the nation and has therefore the right and the duty of proclaiming this necessity on behalf of the whole of the Italian people, declares: The necessity of reaching the formation of a government endowed with the full powers that this exceptional time demands, formed with the participation of all the parties represented in the congress. This government must have as its first task to intensify the war effort to the utmost, to carry forward to solution the most urgent problems of Italian life with the support of the mass of the people for whose welfare it intends to work, and to prepare with the guarantees of impartiality and freedom the holding of a constituent assembly as soon as hostilities cease.

The congress decides to form a permanent executive committee to which must be appointed representatives elected by the parties participating in the committee of National Liberation and keeping in touch with the political personalities who are recognized as the high expression of anti-fascism, shall prepare the necessary conditions for the attainment of the aforesaid aims".

785016

STORIA SPEECH REWRITES

UNR 41 - 1/29

BARI, Jan 29th (PAB): Here are excerpts from Count Carlo Sforza's speech which closed the Bari Congress today:

"We are the Italy of tomorrow, we are the Parliament of tomorrow. From inside us you will select the men who will rule Italy. This is the first free Italian assembly. The whole trend of the congress has been a high demonstration of Italian maturity. This means that Fascism has not been able to stupefy the Italians, who worship truth in their hearts.

"The problem of tomorrow is this: we shall face new gigantic problems in a capitalistic society near to bankruptcy. We must create new methods, organisms, collective forms of production, of administration, of organizations of the peoples.

"It will be a supreme glory for Italy if we offer, since we are free, this marvelous contribution of expressing new political conceptions, different conceptions from those on which are based super-capitalism and false forms of economic liberalism.

"A peculiar characteristic of our nation is its ability to compromise.. but no compromise is possible on such supreme necessities as require moral punishment. You have reached a unanimous decision as to the King. You have made an act of indictment for which Benedetto Croce was the prosecutor. We hope the King will listen to us, not for Italy's sake, because he doesn't love Italy, but for his own sake. Many ask me, was the King always _____ they mean, 'So false, so illegal, so aristocratically 'No, he was not always so, when he was surrounded by honest statesmen of liberal Italy.

His tragedy was in meeting and forming comradeship with Mussolini. He found in him his master and as he did not love Italy--no monarch loves his country--he felt that he had found the marvelous remedy to keep Italians in subjection. He was connected with the Italian people by a free agreement, and the connection between the Savoy family and the Italian people can exist only so long as the contract is perfumed. Broken, it was fallen to the level of Hapsburg, Hohenzollern etc.

Don't let us speak about the dead I will not speak long about the Brindisi government. You know what has happened yesterday and today. Brindisi was should _____ established in Brindisi a consultative assembly composed of people who always opposed the Fascist policy. Supported by it, the government could address the Allies with much more authority, saying: 'The country is with us. For this purpose let me recall to you that De Gaulle has established in Algiers a consultative assembly which has given him the grounds, to obtain recognition as the only representative of France by the western powers. But the Brindisi government could not this because, just the same as Fascism it can tolerate anything but free criticism.

0543

785011

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

Another reason is that if it had composed assembly with anti-Fascist people the largest part of the present officials of the Brindisi government could not participate in the assembly. It is not for hate that we want the elimination of the King and those like him who are no morally far from us. It is because they have become the symbol of the Fascist idea. After having eliminated them we can forgive the innumerable Fascists who committed this sin because of cowardice, ignorance or light-headedness.

Those who are really responsible for Fascism are such Kings of rubber, chemicals, steel, who though well acquainted with the horrors of Fascism did not hesitate to sell the whole of Italy to it to protect their own interests. After punishing those chiefly responsible we may also forgive with all our heart the millions of poor devils who adhered to Fascism in good faith.

The purge of the supreme guilty will allow us to attend the peace conference with clear conscience. I say to the King, how do you not understand that every day more you remain clinging to your throne you make more and more difficult for us Italians to demonstrate that we are a new and real Italy and that we have no responsibility for the errors and crimes of the past. If you remain longer on the throne, when at the peace conference we rise to defend the sacred borders of the fatherland and our old and honored colonies (not the fruits of the Ethiopian and Albanian adventures) some foreign diplomat could reply, "You were not even able to get rid of the King. He not only for Italy's sake, and for these institutions like the Army and the Navy whose honor is very dear to us. If we attend the peace conference with a new face, without traitors or oath-breakers in our ranks, we will be able to save what may be saved of Italy. The world knows it is a necessity."

It is necessary for people remain with respect for hate towards other peoples. It is necessary for peace that a new union of Italy to Germany is made impossible forever. The Italian people is for every collaboration and even for fair sacrifice, but on condition that the decisions are taken not on the grounds of Italian aspects of the European problems, but in a spirit of pure nationalism or local patriotism but in a spirit of internationalism and of feeling that above the fatherland there is a superior fatherland.

With these feelings we may again obtain international respect and the right to cooperation with other countries. We will soon heal the wounds of our country once we have reconquered our honor. You have established this morning the first steps to be taken for carrying out this basic condition. The Italy of tomorrow must be worthy of the thought of Mazzini and Garibaldi and of the martyrs suffered for her by the burdens of anti-Fascism, such as Benito Mussolini, Amendola, Matteotti and Gramsci. The names of these martyrs make still more sacred our duty. The thought of these martyrs makes Italy still dearer to us. We love Italy, and we want it eternal and immortal. Therefore, we must be uncompromising on matters regarding national honor.

785016

BARI CONGRESS

UNR/9 1.27

BARI Jan. 27 PAB - From all over Italy, occupied as well as liberated delegates of the five major Liberation Front parties were arriving in Bari today for their Congress which opens tomorrow, - the first formal convocation of free men in Italy since the Fascist regime blotted out all freedoms 22 years ago.

The congress will open in an atmosphere of considerable tension, as the result of what the congress leaders charge is a series of systematic attempts by the present Italian government to "sabotage" the congress. They cite the following events in support of their charge:

The decree, on Jan. 25th, by the prefect of Bari - a government appointee forbidding the entry into the city of travelers from Naples by train or car unless they were provided with a health certificate. In the absence of such a certificate the travelers would be subjected to "quarantine and prophylactic measures."

The action of General Cassera, whom the government has given full powers over the province, in ordering troops to the city although the congress leaders, at the request of Allied authorities, had agreed to abstain from any public demonstrations.

The attempt of General Cassera to place restrictions on the length and attendance of the congress, in violation of his previous agreement with Allied authorities not to interfere. The attempt of the Liberal Democratic Party, which strongly supports the Badoglio Government, to hold a rival congress at the same time as the other five parties. This was forbidden by Allied authorities as being likely to provoke trouble. The Liberal Democratic Party, which held a congress on Jan. 5th that was attended by 300 persons and addressed by four undersecretaries of the Badoglio Government was told that it could hold any meeting it desired subsequent to the present congress.

The holding at Taranto, on Jan. 25th, of a war veterans' congress, which praised the King and Badoglio Government and deprecated the Bari Congress. In today's Gazzetta del Mezzogiorno, Giuseppe Papale and Lieut. Col. Donatino Busiari, leaders of the Bari veterans' organization, charge that the Taranto congress was not representative of any one save appointees of the Badoglio Government. The Bari Socialist leader, Eugenio Lariochinda, also charged that special trains were made available to take the delegates from Brindisi, the seat of the government, to Taranto.

The Bari veterans' leaders also charged that the Taranto meeting recognized one Ingegnere Marengo as the Bari "delegate" although the Bari veterans abstained from participating in the congress.

Two leaders of the Italian Liberation Front, Benedetto Croce and Count Carlo Sforza, arrived in Bari today. They will make the principal addresses at tomorrow's congress.

Another arrival was Dr. Ugo Longobardi, leader of the National Liberation Committee in Rome, who got through the German lines several days ago. He brought a number of documents and messages to the congress from the underground committee in the capital. Dr. Longobardi said the Rome committee is well prepared to act in support of the Allied at the proper moment. The Bari Liberal Party leader, Dr. Intenza, reported that the underground movement in

Rome has already formed a republican government ready to seize power when the Allied enter the city.

DUCI'S CONSTITUTIONAL SPEECH

1941 JUL 1/28

ROME, I N. 28th (TUE) As the five parties of the Italian liberation front gathered in Bari today for the first congress of free men since Fascism came to Italy, the principal address was delivered by Benito Mussolini, Italy's venerable philosopher and historian.

Here are excerpts from his speech:

"This is a political meeting...but politics is only a side, not the whole of man. Were we action politically when we felt our heart beating with the Spanish Republicans fighting for their liberty while Fascism was leading against them Italian arms and men? Or when our spontaneous sympathy was moving towards a far-off country, towards the Chinese, striving to defend themselves against Japan? Or again when we were overcome with indignation and pain for the slandering of the Greeks, and meanwhile the leader of Fascism had moved to which to help in that dead his German accomplice? Or when in the following year after the outbreak of war, while Italy was not taking part in it and remained in a kind of suspense, we felt already, under an illusion of hope and even of confidence, to be allied with France and England, and suffered all the tragedy of the horrors that were falling on Poland and then on betrayed Norway, on Holland captured and overruled, on Belgium in vain raised in arms. Finally we invaded France, on that France which was such a part in our life, not morally in our civil but I dare say in our personal life? What a day of sorrow and shame to us was the day when the leader of Fascism, helped and followed by the king who had granted him the choice between war and peace, and the command of the Italian forces on land and sea, declared war on England and France. No, though we took great care not to utter a word that could discourage our soldiers, though we exhorted them, when they turned to us wishing to know our opinion, in our minds we anxiously started in search of a really better future for Italy, not visualizing it in the military successes of the so-called Axis, but in the side and painful progress of England's fortunes; and then of Russia's and America's. The Allied powers were promising us that which the Axis had taken from us: liberty, and with it, the elimination of Fascism and Nazism from the world. Arved among the air incursions and the ruin of our houses and our monuments and the human victims, though we felt the pignosity of our pain our right judgment was not shaken, anyone could accept what was happening as a direct necessity. A link, therefore, has been woven between us and the Allied powers, a link different from and superior to that of political treaties, of armistices of surrenders, for it lays in a promise of a moral and religious character, religiously received by us. We will know that this time will not happen that which happened at other times in the history of Italy, when, after having exhorted the peoples of Italy to shake the Napoleonic domination and to vindicate liberty and independence, the winning powers re-designated them to the old abhorred regime. This time our lot is finally connected with that of the whole world and of human civilization. We, we Americans and Englishmen spending their energy for the sake of our country, giving continuous proof of their best will and constantly showing us their friendly and enduring friendship, find it hard to remember

that they are the victors and we the vanquished, but consider them as collaborators in a common work.

But to our friends one must tell the truth, which in fact can only be told to friends that about the question which, before any other we are anxious to solve, our friends are acting politically, in a unilateral and narrow-minded way. This action seems to induce them to delay or to delay the full accomplishment of their promise, the radical extirpation of Fascism from Italy, a military operation which it is impossible to execute if first, the surviving representatives of Fascism in Italy is not removed; all of you know whom, unfortunately, I have in mind. I say unfortunately because to us, and perhaps to other among you, the fallen confidence in the person of a sovereign of the dynasty that made the cause of the Italian Resistance her own, and has ruled over us in the first 60 years of our national unity, is a misfortune, an irreparable misfortune, one of the numerous destructions perpetrated by destructive Fascism.

I do not care to investigate the various motives that may appear united in this political attitude of the Allies. I limit myself only to hint for I found it on the lips of Americans, English and French alike--at a certain tendency of a misunderstanding political conservatism which induces some diffidence against liberalism and democracy, a tendency which seems already to have manifested itself, at least during the first moments of the occupation of French North Africa, by retaining in power persons of a Fascist character and preferring them to liberals and democrats. I don't know whether this tendency, is still instrumental in keeping the present king in power in Italy. In any case this seems to me a secondary motive compared to another which is more patent and could be thus formulated. "For the moment do not let us move things that are just, and let us mainly attend to the fight against the Germans."

The substantial point is, that what looks to the Allies as something secondary, and for the moment negligible or admissible, for us Italians is the center of our vitality and the foundation of our future. If the question is not solved it will prevent us from taking in the war against the Germans the share that we would be able and willing to take. For the fallen prestige of the king and the diffidence spreading against him prevent the king himself from collecting Italians who would fight the Germans, so much so that, afraid of an adverse spirit, he has forbidden levies of volunteers. How many and how painfully I have seen them come they saw nobody was accepting them and dared to make them fight, disappointed and dispersed. While the person of the present king is at the head of the state, we feel that Fascism is not at an end, that it is still tied to us, that it continues to gnaw at us and enervate us, that it will spring up again more or less disguised, and, in short, that in these conditions we cannot breathe and live.

Nor is it possible for us to have a government which be sane and sound. The king cannot form a cabinet for the men endowed with experience and reputation refuse to take the oath with him, and fear from him and the people around him, since he has therefore had recourse to a collection of half ministers, undersecretaries of non-existing ministers destitute of all authority.

This means that the Italian state administration, once well disciplined and in a general way honest and capable, since and pointed by Fascism, is getting always worse and faces collapse, failing to receive directions and orders, and to receive a sound support. On this point the too-fearing conservatives should meditate, that the most appropriate way to direct multitudes towards anarchy and the most terrible revolutions is the disintegration of the political government and the state administration.

For what has happened in the world the responsibility is common to everyone, with this sole difference, that if the other peoples, now allied, were fools, the Fascists were criminals. But we have not been either criminals or fools, for we foresaw the evil towards which that regime was moving and we said and repeated warningly that it would end in a national disaster. And being neither criminals nor fools, we trust that our word, which is a word of exact truth, will be heard and understood by the Allied Nations. Italy is the first land of Europe going to be freed from Fascism and Nazism and from the German invaders. To the political shape she will take the peoples of the other European countries will look as an example of their life. Let us hope that this shape will be solidly framed as the most complete and decided liberal pattern, with no danger of residue or provisional adaptation of outworn or disguised dictatorship, and that liberty will stand to provide, as she alone can, for true social conservations, which is inseparable from a continuous social progress. The lessons by the severe lessons of experience have well learned, and perhaps other peoples are still to learn completely, that the dictatorial regimes, however they be called and in whatever disguise they present themselves, are not conservative of a social order, as they try to make frightened and unthinking people believe but - impoverishing the social forces, by fostering incapacity and indifference, are producers of weariness and of intimate disorder, and provokers, they more than anything else, of revolutions. In restoring an Italy, a Europe, better knowing and more sincerely liberal than in the past, the peoples who have never lost the fundamental liberal institutions will purify and invigorate their faith in them, of which there is nowadays, for the safety of the whole world, a general need.

End of Speech.

785016

Miller --- Bari congress -- January 28, 1944

REPORT ON BARI CONGRESS

PAGE 55

BARI, Jan 28 -- PMS -- The Action, Socialist and Communist Parties -- a majority of the five Liberation Front parties comprising the congress at Bari -- united today in proposing that the present congress proclaim itself the Italian Parliament and draw up an indictment of the king for his alleged violations of the Italian laws.

Before any action was taken on proposal, it was decided, at the suggestion of the congress president, Alberto Cianca, that two representatives from each of the five parties would meet tonight to try and make whatever action is taken unanimous. He announced that any agreement reached would be submitted to the whole congress tomorrow for its approval.

Dr. Cresto Longobardi, a Socialist leader who recently escaped from Rome, was chosen by the three parties to read their proposal. Under it, the congress would reconvene at Rome when it is liberated to form an "extraordinary government." Prior to Rome's liberation, it is proposed that the congress set up an "executive committee" to "represent the Italian people in their relations with the United Nations," to "intensify the war effort," and to guard against the destruction of Italy's newly won liberties.

Earlier the congress adopted, with minor modifications, telegrams of greetings which Count Carlo Sforza, former Italian foreign minister, proposed the congress send to the Congress of the United States, the British House of Commons, the Soviet Union's Supreme Soviet, Marshal Chang-kai-shek, Gen. Charles De Gaulle, and the peoples of Greece and Yugoslavia, countries invaded by Mussolini's armies.

1st and 2nd congresses -- 1/28/44

Dr. Longobardi read a message of greetings to the congress from the Liberation Committee in Rome.

Following is the text of the proposal by the Action, Socialist and Communist Parties:

"The Italian people, particularly the people of the German-occupied territory, expect from the congress definite and basic action. The Action, Socialist and Communist Parties, acting as interpreters of the unanimous wish of the Italian people, affirm that the failure to form a national democratic government rests solely with the king and the Badoglio government, and propose that the congress adopt the following deliberations:

"First, since neither after the 25th of July nor the Armistice nor after the declaration of war against the Germans the requested and expected abdication of King Victor Emmanuel III took place, to draw up a bill of indictment against the king based on all the violations of the statutes which he has committed ..

"Second, that the congress proclaim itself the representative assembly of liberated Italy and decide to reconvene as soon as possible in Rome, completing itself with representatives of provinces which are not yet liberated. There it shall sit in permanence until the formation of a constituent assembly, carrying out temporarily the following tasks:

- a) to proceed to the formation of an extraordinary government which unites the powers of the dissolved Parliament and of the crown, taking care to give it immediately a large mass base.
- b) intensify the war effort.
- c) insure that no one takes away our newly won liberties.

"Third, in the meantime, and until the liberation of Rome, to appoint an executive committee for liberated Italy which :

- I. Carries out all the necessary acts to attain the aims

second and last congress — 1/26/45

expressed in (b) and (c) of the previous article.

II. Represents the Italian people in their relations with the United Nations.

III. Carries out, on the basis of mass action to be immediately promoted in forms which the Executive Committee itself will decide, the legal foundation of the congress and the verification of its powers.

"Fourth, to take, through the communal, provincial and trade-union organizations which anti-Fascists have established in liberated territory, all the measures necessary to make up for the ineffectiveness of the Badoglio Government, in order to alleviate the food situation, eliminate unemployment and destroy the black market."

Following are the texts of the greetings to other nations adopted by the congress:

To Marshal Chiang-kai-shek: "The first Italian assembly to meet after twenty years of Fascist tyranny expresses to the Chinese people the admiration of the Italian people for China's heroic struggle against the Japanese invasion. Victor Emmanuel and Mussolini betrayed Italy and its noblest traditions when they made an alliance with feudal and militaristic Japan. The horrible Japanese cruelty in China has been as infamous as the German cruelty in Italy. The memory of our common suffering will be, we trust, a new bond of union between our two peoples, representing the two most ancient civilizations in the world."

To The American Congress: "The first free assembly of southern Italy, the islands and patriots from occupied Italy, representatives of all the ³⁶¹Fascist parties, salute the great American democracy in its supreme expression, its Congress.

785016

third add here Congress -- 1/25/44

We want to fight at the side of the Allied Armies for the liberation of Italy, and we desire also the reconstruction in our country of strong democratic institutions assuring the Four Freedoms, which are the supreme glory of America. Fascism is not dead, it is still entrenched in positions of power. We have confidence in the support of the United States for the final destruction of that danger which is not only Italian, not only European, but world-wide.

To the British House of Commons: "The first free assembly of southern Italy, the islands and patriots from the interior sends its fraternal greetings to the glorious, ancient British Parliament, champion of justice and of liberty in England and in the world. Having set to speed the liberation of Italy from the Germans, the Fascists and their poorly disguised accomplices, our wish is to cooperate with the Allies in the war and the reconstruction of Europe. But to do this, Italy must be guided by a government which has a claim to the confidence of the people, cleansed of every contact with Fascism and of its infamous wars. The assembly has confidence in the sympathy of the British parliament for the efficient reorganization of an Italian democracy that will be an element for security and progress in a pacified and liberated Europe."

To General De Gaulle: "Admiring the discipline, the moral correctness and the courage of the French troops fighting in Italy against the Germans, regarding with horror the infamous war launched against you by Victor Emmanuel and his Mussolini, the first free Italian Assembly meeting after twenty years of Fascist silence expresses the ardent desire of the liberated Italian people to see created on unbreakable foundations fruitful collaboration between the two Latin peoples for peace, liberty and the democratic organization of Europe."

3613

Fourth add Bari congress -- 1.28.44

To Soviet Union: "The first free assembly of southern Italy and the islands and of the patriots from the whole of occupied Italy meeting after twenty years of Fascist tyranny, expresses to you and to your heroic people the admiration of the Italians for your victories against the German invader. The circumstances that the Nazis have accomplished in Russia the same horrible atrocities as Victor Emmanuel and his Mussolini to send Italian soldiers to fight in Russia against the real lasting interests of Italy. Such a crime will take place no more. We all wish a fruitful friendship between Italy and you for the sake of European peace and international cooperation among all free peoples."

To the people of Yugoslavia: "The first free Italian assembly to meet after twenty years of Fascist tyranny expresses to all the Serbs, Croats and Slovenes its horror at the savage aggression that Victor Emmanuel and his Mussolini perpetrated against them. History and geography demand of us a policy of cordial and loyal understanding. This policy will be secure and fruitful if on both sides all Fascist, semi-Fascist and savagely nationalistic elements are eliminated which for years have poisoned national and moral life at Rome and at Belgrade."

To the people of Greece: The first free Italian assembly gathered after twenty years of Fascist tyranny undertakes its work by expressing to the brave Hellenic people its horror for the cruel and unjustified aggression by Victor Emmanuel and his Mussolini against Greece. The Italian people want and intend to see the old friendship between the two very old peoples resurrected as soon as possible. In order to do so, it will be enough for the people, tomorrow, to be completely free from any Fascist residue of the past.

3612

fifth add Bari Congress -- 1/28/44

Following is the text of the message Dr. Longobardi brought from the Rome Liberation Committee:

"The Central Committee of National Liberation addresses the Bari congress in brotherly salute. The congress is being held when the decisive battle is waged-- the battle which will give the victory to the nations which have been fighting under the flag of freedom. In this battle, Italy is by the side of the Allied nations. Italy cannot rise again to the place of a free nation, and cannot recover her position in Europe unless she proves by the sacrifices of her children that she has been dragged against her will into the alliance with Germany, and into the war against the United Nations.

"The Committees of Liberation in Occupied Italy are engaged with all their strengths in the struggle against the invader-- whom we must drive outside the Brenner-- and against its Fascist servants. The heroic guerrillas of the patriots, the large worker strikes in the north, the conspiracies and daily actions of the anti-Fascist parties are demonstrations of the indomitable fighting will of the Italian people. The martyrs of Savona, Brescia, Milan, Rome, Ferrara and as many other places of Italy, the thousands of patriots imprisoned by Germans, the valiant pride with which freedom's volunteers face the Nazi and Fascist firing squads, the resistance to bans and mobilizations, evidenced the fighting will of new Italy. In this fight the government is not participating; the government which, after the King's flight from Rome was not able to organize the effective participation of the nation in the war, nor has contributed resistance in occupied Italy. This government must disappear.

3617
"The position you assumed, and that which was taken by our central committee for the appointment of an extraordinary government

sixth add bari congress - 1.28/ab

of National Liberation, assuming all the constitutional powers of the state without putting on national peril national concord, and without prejudice for the free expression of the popular will on the institutional form, represent the basic conditions to enable Italy to wage the war until victory with the necessary strength, and to insure her own future.

"The Central Committee of National Liberation relies on the decisions of the congress in Bari to make it possible to intensify the mobilization of all the energies in Southern Italy and the Islands, and to carry out all the initiatives which can help and increase the struggle in occupied Italy."

HISTORY OF THE BARI CONGRESS TO 25th JANUARY

UNR 26. 1/26

Bari 26th January. (PVB)

On the 17th December 1943 the Congress of the Italian political parties which was due to be held in Naples was forbidden by the Allied Military Government on the ground that Naples was too near the enemy lines. Allied Headquarters subsequently gave permission to hold the Congress a month later in any other town. Bari was selected.

Because wild rumors of impending violence were circulating in Bari, PVB approached the organizing committee who at once agreed to abstain from any public demonstration, either at the opening or close of the Congress. On January 20th General Gaxera arrived in Bari with full powers over the province and he immediately began to order troops towards the city.

On January 22nd the GAZETTA DEL MEZZOGIORNO published the decision of the Congress to abstain from any public demonstration.

On January 23rd the GAZETTA DEL MEZZOGIORNO published a declaration by Brigadier Palmer, welcoming the Congress and their decision not to use their right to a public demonstration, and announcing his determination to stop any disorder, from whichever quarter it might arise.

On January 23rd the editors of IDRA LIBERALE wished to publish the announcement that the Demo-liberal Party would hold a counter-congress of 50 anti-fascist liberals, also to take place on January 25th. The PVB Press Chief, after consulting the local military authorities, informed the editor of IDRA LIBERALE that in the interests of public order the counter-congress could not be held on the date mentioned and the announcement was not printed.

It should be noted that the Demo-liberal Party had already, on January 14th held a Congress attended by over 300 persons and addressed by four Under-Secretaries of the Badoglio Government.

On January 24th an agreement was reached between the Chief of Staff of General Gaxera and the local Allied Military Command regarding the mechanics to be used for control of admission to the Congress building, traffic control etc.

The organizers of the Congress were advised of the terms of the agreement and accepted them in toto.

On January 25th the "questore" informed the organizers of the dispositions ordered by General Gaxera. These were not in agreement with the arrangements made on January 24th and were rejected by the organizers.

On January 25th the Prefect of Bari, Li Voti, published in the GAZETTA DEL MEZZOGIORNO an ordinance forbidding the entry into the city of travellers from Naples by train or car, unless they were provided with a health certificate. In the absence of such a certificate, the travellers could be subjected to quarantine and prophylactic measures.

1/24/44 NO PUBLIC DEMONSTRATIONS ADMITTED DURING CONGRESS

Bari, Jan. 24 (APNS) - Allied Military Authorities have notified the public that, in the interests of preserving freedom of speech, no public demonstrations will be permitted during the forthcoming anti-fascist Congress meeting here Jan. 26.

The Allied order, issued here yesterday by Brig. G. V. Palmer, commander of VI Base Sub-area, re-enforces a pledge against public manifestations already made by leaders of the five parties that will participate in the Congress of provincial Committees of National Liberation.

The text of Brig. Palmer's order follows:

"In my capacity as military commandant at Bari, and in that capacity responsible to the Allied authorities for the maintenance of public order, I desire to make it clear that, while the holding in Bari of the meeting of the National Committee of Liberation is a demonstration of one of the four freedoms toward which the Allies are aiming--Freedom of Speech -- I am very pleased to learn of the declarations of the party leaders not to authorize any public manifestations during the period of the Congress, which must be free to carry out its deliberations without being disturbed.

"I do not foresee any disorder, but it is my duty to warn any ill-intentioned persons who might try to foment disorder, that the Allied authorities will give their complete support to the maintenance of order, and that no demonstrations whatsoever will be allowed -- regardless of the nationality or party involved."

(Signed) G.V. Palmer, Brig. VI Base Sub Area.

CROCE'S CONGRESSIONAL RECORD

DNE 34 1/23

BARI, Jan. 28th (AP) — As the five parties of the Italian Liberation Front gathered in Bari today for the first congress of free men since Fascism came to Italy, the principal address was delivered by Benedetto Croce, Italy's venerable philosopher and historian.

Here are excerpts from his speech:

"This is a political meeting...but politics is only a side, not the whole of man. Were we acting politically when we felt our heart beating with the Spanish Republicans fighting for their liberty while Fascism was sending against them Italian arms and men? Or when our spontaneous sympathy was moving towards a far off country, towards the Chinese, striving to defend themselves against Japan? Or again when we were overcome with indignation and pain for the slaughtering of the Czechs, and meanwhile the leader of Fascism had moved to Munich to help in that deed his German accomplice? Or when in the following year after the outbreak of war, while Italy was not taking part in it and remained in a kind of suspense, we felt already, under an illusion of hope and even of confidence, to be allied with France and England, and suffered all the tragedy of the horrors that were falling on Poland and then on betrayed Norway, on Holland captured and overcome, on Belgium in vain raised in arms, finally on invaded France, on that France which was such a part in our life, not morally in our civil but I dare say in our personal life?

What a day of sorrow and shame to us was the day when the leader of Fascism, helped and followed by the king who had granted him the choice between war and peace, and the command of the Italian forces on land and sea, declared war on England and France.

So, though we took great care not to utter a word that could discourage our soldiers, though we exhorted them, when they turned to us wishing to know our opinion, in our minds we anxiously started in search of a really better future for Italy, not visualizing it in the military successes of the so-called Axis, but in the slow and painful progress of England's fortunes, and then of Russia's and America's. The Allied powers were promising us that which the Axis had taken from us: liberty, and with it, the elimination of Fascism and Nazism from the world.

Even among the air incursions and the ruin of our houses and our monuments and the human victims, though we felt the pignancy of our pain our right judgment was not shaken, and we could accept what was happening as a dire necessity.

A link, therefore, has been woven between us and the Allied powers, a link different from and superior to that of political treaties, of armistices of surrenders, for it lays in a promise of a moral and religious character, religiously received by us. We well know that this time will not happen that which happened at other times in the history of Italy, when, after having exalted the peoples of Italy to shake the Napoleonic domination and to vindicate liberty and independence, the winning powers reconsigned them to the old abhorred regimes. This time our lot is firmly connected with that of the whole world and of human civilization.

363
"I, we Americans and Englishmen spending their energy for the sake of our country, giving continuous proofs of their best will and constantly showing us their friendly and cordial feelings, find it hard to remember

that they are the victors and not the vanquished, but consider them as collaborators in a common work.

"But to our friends who must tell the truth, which in fact can only be told to friends about the question which, before any other we are anxious to solve, our friends are acting politically, in a unilateral and narrow-minded way. This action seems to induce them to delay or to delay the full accomplishment of their promise, the radical extinction of Fascism from Italy, a summary operation which it is impossible to execute if first, the surviving representatives of Fascism in Italy is not removed; and of you know whom, unfortunately, I have in mind. I say unfortunately because to me, and perhaps to other among you, the fallen confidence in the person of a sovereign of the dynasty that made the cause of the Italian Resurrection her own, and has ruled over us in the first 60 years of our national unity, is a misfortune, an irreparable misfortune. One of the misdeeds perpetrated by destructive fascism.

"I do not care to investigate the various motives that may appear united in this political attitude of the Allies. I limit myself only to hint for I found it on the lips of Americans, English and French alike--at a certain tendency of a misunderstanding political conservatism which induces some diffidence against liberalism and democracy, a tendency which seems already to have manifested itself, at least during the first moments of the occupation of French North Africa, by retaining in power persons of a Fascist character and preferring them to liberals and democrats. I don't know whether this tendency, is still instrumental in keeping the present king in power in Italy. In any case, this seems to me a secondary motive compared to another which is more patent and could be thus formulated. "For the moment do not let us move things that are quiet, and let us solely attend to the fight against the Germans."

"The substantial point is, that what looks to the Allies as something secondary, and for the moment negligible or adjournable, for us Italians is the center of our vitality and the foundation of our future. If the question is not solved it will prevent us from taking in the war against the Germans the share that we would be able and willing to take. For the fallen prestige of the king and the diffidence spreading against him prevent the king himself from collecting Italian who would fight the Germans, so much so that, afraid of an adverse spirit, he has forbidden rallies of volunteers. How many and how painfully I have seen them come they saw nobody was accepting them and cared to make them fight, disappointed and dispersed. While the person of the present king is at the head of the state, we feel that Fascism is not at an end, that it is still tied to us, that it continues to gnaw at us and unnerve us, that it will spring up again more or less disguised, and, in short, that in these conditions we cannot breathe our lives. "Now is it possible for us to have a government which be sane and sound. The king cannot form a cabinet for the man endowed with experience and reputation refuse to take the oath with him, and fear from him and the people around him ^{himself} ~~him~~ ^{himself} ~~him~~ he has therefore had recourse to a collection of half ministers, undersecretaries of non-existing ministers destitute of all authority.

"This means that the Italian state administration, once well disciplined and in a general way honest and capable, corrupted, since and perverted by Fascism, is getting always worse and faces collapse, failing to receive directions and orders, and to receive a sound support. On this point the too-fearing conservatives should meditate, that the most appropriate way to direct multitudes toward anarchy and the most terrible revolutions is the disintegration of the political government and the state administration.

"For what has happened in the world the responsibility is common to everyone, with this sole difference, that if the other peoples, now allied, were fools, the Fascists were criminals. But we have not been either criminals or fools, for we foresaw the evil towards which that regime was moving and we said and repeated warningly that it would end in a national disaster. And being neither criminals nor fools, we trust that our word, which is a word of exact truth, will be heard and understood by the Allied Nations. Italy is the first land of Europe going to be freed from Fascism and Nazism and from the German invaders. To the political shape she will take the peoples of the other European countries will look as an example of their life. Let us hope that this shape will be solidly framed on the most complete and decided liberal pattern, with no danger of residue or provisional adaptation of outspoken or disguised dictatorship, and that liberty will stand to provide, as she alone can, for true social conservations, which is inseparable from a continuous social progress. The Italians by the severe lessons of experience have well learned, and perhaps other peoples are still to learn completely, that the dictatorial regimes, however they be called and in whatever disguise they present themselves, are not conservative of a social order, as they try to make frightened and unthinking people believe but - impoverishing the social forces, by fostering incapacity and indifference, are promoters of weariness and of intimate disorder, and provokers, they more than anything else, of revolutions. In restoring as Italy, a Europe, better knowingly and more shrewdly liberal than in the past, the peoples who have never lost the fundamental liberal institutions will purify and invigorate their faith in them, of which there is nowadays, for the safety of the whole world, a general need."

End of Speech.

BARI CONGRESS

UNN 21 - 1/29

BARI, Jan. 29th (PUB) - The Bari congress adjourned today (Saturday) after electing an executive committee charged with finding the means of establishing a national government which will include representatives of all the six parties which participated in the congress.

At the suggestion of Count Carlo Sforza, former Italian foreign minister and a dominant figure at the congress, representatives of the parties were to meet later today to draft a statement to the Allied authorities the cancellation of previous arrangements to broadcast the full proceedings of the congress over Radio Bari. The executive committee chosen today is comprised of the following: For the Liberal Party, Prof. Arancio Ruiz of the University of Naples; for the Action Party, Vincenzo Calabrese; for the Christian Democrats, Raffaele Jervoline; for the Communists, Paolo Tedeschi; for the Labor Democrats (a party which is local to the Bari region) Francesco Cera-bone. The Socialists were to choose their representative later. They indicated it would be Dr. Cesare Longobardi, a Rome Socialist leader who recently escaped through the German lines and brought greetings to the congress from the Central Committee of Liberation in Rome.

The vote on the program adopted by the congress was unanimous save for the abstention from voting by two delegates from Sardinia, who said they personally favored the program but had been instructed not to participate in any action against the King. The program adopted today calls for the king's abdication. The closing speech was made by Count Sforza, who was frequently interrupted by fervent applause and cries of "Bravo".

The program adopted today was considerably more moderate than that proposed yesterday by the Action, Socialist and Communist parties, which called for

the congress to constitute itself into a parliament for liberated Italy, and to draw up an indictment against the king for alleged violations of Italian statutes.

Here is the text for the "order of the day" which was unanimously adopted, with the delegates from Sardinia abstaining from voting:- "The congress, having listened to the report presented by Arancio Ruiz on the interior situation and having approved it; believing that the present condition of the country does not allow immediate solution of the institutional question and that the unquestionable premise of the moral and material reconstruction of Italy is the immediate resignation of the king, who is responsible for all the misfortunes of the country; that this congress is the real and unique expression of the will and strength of the nation and has therefore the right and the duty of proclaiming this necessity on behalf of the whole of the Italian people, declares: The necessity of reaching the formation of a government endowed with the full powers that this exceptional time demands, formed with the participation of all the parties represented in the congress. This government must have as its first task to intensify the war effort to the utmost, to carry forward to solution the most urgent problems of Italian life with the support of the mass of the people for whose welfare it intends to work, and to prepare with the guarantees of impartiality and freedom the holding of a constituent assembly as soon as hostilities cease.

"The congress decides to form a permanent executive committee to which must be appointed representatives elected by the parties participating in the committee of National Liberation and keeping in touch with the political personalities who are recognized as the high expression of anti-fascism, shall prepare the necessary conditions for the attainment of the aforesaid aims" 3603

SPORZA SPEECH EXCERPTS

UNR 41 - 1/29

BARI, Jan 29th (REB): Here are excerpts from Count Carlo Sforza's speech which closed the Bari congress today:

"We are the Italy of tomorrow, we are the parliament of tomorrow. From inside us you will select the men who will rule Italy. This is the first free Italian assembly. The whole trend of the congress has been a high demonstration of Italian maturity. This means that Fascism has not been able to stupefy the Italians, who worship truth in their hearts.

"The problem of tomorrow is this: We shall face new gigantic problems in a capitalist society near to bankruptcy. We must create new methods, organisms, collective forms of production, of administration, of organizations of the peoples.

"It will be a supreme glory for Italy if we offer, once we are free, this marvelous contribution of expressing new political conceptions, different conceptions from those on which are based super-capitalism and fallacious forms of economic liberalism.

"A peculiar characteristic of our nation is its ability to compromise... but no compromise is possible on such supreme necessities as require moral punishment. You have reached a unanimous decision as to the King. You have made an act of indictment for which Benedetto Croce was the prosecutor. We hope the King will listen to us, not for Italy's sake, because he doesn't love Italy, but for his own sake. Many ask me, Was the King always _____ they mean, "So false, so hypocrite, so a traitor!" "No, he was not always so, when he was surrounded by honest statesmen of liberal Italy. His tragedy was in meeting and forming comradeship with Mussolini. He found in him his master and as he did not love Italy--no monarch loves his country--he felt that he had found the marvelous remedy to keep Italians in subjection. He was connected with the Italian people by a free agreement, and the connection between the Savoy family and the Italian people can exist only so long as the contract is perfumed. Broken, it was fallen to the level of Hapsburg, Hohenzollern etc.

Don't let us speak about the dead I will not speak long about the Brindisi government. You know what has happened yesterday and today. Brindisi men should _____ established in Brindisi a consultative assembly composed of people who always opposed the Fascist policy. Supported by it, the government could address the Allies with much more authority, saying: "The country is with us. For this purpose let me recall to you that De Gaulle has established in Algiers a consultative assembly which has given him the grounds, to obtain recognition as the only representative of France by the western powers. But the Brindisi government could not this because, just the same as Fascism it can tolerate anything but free critics.

BARI CONGRESS

USN/4 1.27

BARI Jan. 27 - From all over Italy, occupied as well as liberated delegates of the five major Liberation Front parties were arriving in Bari today for their Congress which opens tomorrow - the first formal convocation of free men in Italy since the Fascist regime blotted out all freedom 22 years ago.

The congress will open in an atmosphere of considerable tension, as the result of what the congress leaders charge is a series of systematic attempts by the present Italian government to "sabotage" the congress. They cite the following events in support of their charge:

The decree, on Jan. 25th, by the prefect of Bari - a government appointee forbidding the entry into the city of travelers from Naples by train or car unless they were provided with a health certificate. In the absence of such a certificate the travelers would be subjected to "quarantine and prophylactic measures."

The action of General Gazzera, whom the government has given full powers over the province, in ordering troops into the city although the congress leaders, at the request of Allied authorities, had agreed to abstain from any public demonstrations.

The attempt of General Gazzera to place restrictions on the length and attendance of the congress, in violation of his previous agreement with Allied authorities not to interfere. The attempt of the Liberal Democratic party, which strongly supports the Badoglio Government, to hold a rival congress at the same time as the other five parties. This was forbidden by Allied authorities as being likely to provoke trouble. The Liberal Democratic Party, which held a congress on Jan. 31st that was attended by 300 persons and addressed by four undersecretaries of the Badoglio Government was told that it could hold any meeting it desired subsequent to the present congress.

The holding at Taranto, on Jan. 25th, of a war veterans' congress, which praised the King and Badoglio Government and deprecated the Bari Congress. In today's *Gazzetta del Mezzogiorno*, Giuseppe Rapano and Lieut. Col. Demetrio Romeri, leaders of the Bari veterans' organization, charge that the Taranto congress was not representative of any one save appointees of the Badoglio Government. The Bari Socialist leader, Eugenio Iarocchini, also charged that special trains were made available to take the delegates from Brindisi, the seat of the government, to Taranto.

The Bari veterans' leaders also charged that the Taranto meeting recognized one Ingenuaro Marano as the Bari "delegate" although the Bari veterans abstained from participating in the congress.

Two leaders of the Italian Liberation Front, Benedetto Croce and Count Carlo Sforza, arrived in Bari today. They will make the principal addresses at tomorrow's congress.

Another arrival was Dr. Oreste Longobardi, a leader of the National Liberation Committee in Rome, who got through the German lines several days ago. He brought a number of documents and messages to the congress from the underground committee in the capital. Dr. Longobardi said the Rome committee is well prepared to act in support of the Allied at the proper moment. The Bari liberal party leader, Dr. Laterza, reported that the underground movement Rome has already **3631** a republican government ready to seize power when the Allied enter the city.

Another reason is that if it had composed assembly with anti-Fascist people the largest part of the present officials of the Brindisi government could not participate in the assembly. It is not for hate that we want the elimination of the King and those like him who are no morally far from us. It is because they have become the symbol of the Fascist idea. After having eliminated them we can forgive the innumerable Fascists who committed this sin because of ignorance, ignorance or light-headedness.

Those who are really responsible for Fascism are such Kings of rubber, cynicism, steel, who though well acquainted with the horrors of Fascism did not hesitate to sell the whole of Italy to it to protect their own interests. After punishing those chiefly responsible we may also forgive with all our heart the millions of poor devils who adhered to Fascism in good faith.

The purge of the supreme quality will allow us to attend the peace conference with clear conscience. I say to the King, how do you not understand that every day more you remain clinging to your throne you make more and more difficult for us Italians to demonstrate that we are a new and real Italy and that we have no responsibility for the errors and crimes of the past. If you remain longer on the throne, then at the peace conference we rise to defend the sacred borders of the fatherland and our aid and honored colonies (not the fruits of the Ethiopian and Albanian adventures) some foreign diplomat could reply, "You were not even able to get rid of the King. We act only for Italy's sake, and for those institutions like the Army and the Navy whose honor is very dear to us. If we attend the peace conference with a new face, without traitors or oath-breakers in our ranks, we will be able to save what may be saved of Italy. The world knows it is a necessity _____ people remain with reasons for hate towards other peoples. It is necessary for peace that a new union of Italy to Germany is made impossible forever. The Italian people is for every collaboration and even for fair sacrifice, but on condition that the decisions are taken not on the grounds of Italian aspects of the European problems, but in a spirit of pure nationalism or local patriotism but in a spirit of internationalism and of feeling that above the fatherland there is a superior fatherland.

With these feelings we may again obtain international respect and the right to cooperation with other countries. We will soon heal the wounds of our country once we have reconquered our honor. You have established this as the first step to be taken for carrying out this basic condition. The Italy of tomorrow must be worthy of the thought of Mazzini and Cavour and of the martyrdom suffered for her by the heroes of anti-Fascism, such as Don Minzoni, Amendola, Matteotti and Gramsci.

The names of these martyrs make still more sacred our duty. The thought of these martyrs makes Italy still dearer to us. We love Italy, and we want it eternal and immortal. Therefore, we must be uncompromising in matters regarding national honor.

1st ad bari congress -- 1/28/44

Dr. Longobardi read a message of greetings to the congress from the Liberation Committee in Rome.

Following is the text of the proposal by the Action, Socialist and Communist Parties:

"The Italian people, particularly the people of the German-occupied territory, expect from the congress definite and basic action. The Action, Socialist and Communist Parties, acting as interpreters of the unanimous wish of the Italian people, affirm that the failure to form a national democratic government rests solely with the king and the Badoglio government, and propose that the congress adopt the following deliberations

"First, since neither after the 25th of July nor the Armistice nor after the declaration of war against the Germans the requested and expected abdication of King Victor Emmanuel III took place, to draw up a bill of indictment against the king based on all the violations of the statutes which he has committed ..

"Second, that the congress proclaim itself the representative assembly of Liberate Italy and decide to reconvene as soon as possible in Rome, completing itself with representatives of provinces which are not yet liberated. There it shall sit in permanence until the formation of a constituent assembly, carrying out temporarily the following tasks:

- a) to proceed to the formation of an extraordinary government which unites the powers of the dissolved Parliament and of the crown, taking care to give it immediately a large mass base.
- b) intensify the war effort.
- c) insure that no one takes away our newly won liberties.

"Third, in the meantime, and until the liberation of Rome, to appoint an executive committee for liberated Italy which :

1. Carries out all the necessary acts to attain the aims

second add bari congress -- 1/28/44

expressed in (b) and (c) of the previous article.

II. Represents the Italian people in their relations with the United Nations.

III. Carries out, on the basis of mass action to be immediately promoted in forms which the Executive Committee itself will decide, the legal foundation of the congress and the verification of its powers.

"Fourth, to take, through the communal, provincial and trade-union organizations which anti-Fascists have established in liberated territory, all the measures necessary to make up for the ineffectiveness of the Badoglio Government, in order to alleviate the food situation, eliminate unemployment and destroy the black market."

Following are the texts of the greetings to other nations adopted by the congress:

To Marshal Chiang-kai-shek: "The first Italian assembly to meet after twenty years of Fascist tyranny expresses to the Chinese people the admiration of the Italian people for China's heroic struggle against the Japanese invasion. Victor Emmanuel and Mussolini betrayed Italy and its noblest traditions when they made an alliance with feudal and militaristic Japan. The horrible Japanese cruelty in China has been as infamous as the German cruelty in Italy. The memory of our common suffering will be, we trust, a new bond of union between our two peoples, representing the two most ancient civilizations in the world."

To The American Congress: "The first free assembly of southern Italy, the islands and patriots from occupied Italy, representatives of all the anti-Fascist parties, salute the great American democracy in its supreme expression, its Congress.

third add barf congress -- 1/28/44

We want to fight at the side of the Allied Armies for the liberation of Italy, and we desire also the reconstruction in our country of strong democratic institutions assuring the Four Freedoms, which are the supreme glory of America. Fascism is not dead, it is still entrenched in positions of power. We have confidence in the support of the United States for the final destruction of that danger which is not only Italian, not only European, but world-wide."

To the British House of Commons: "The first free assembly of southern Italy, the islands and patriots from the interior sends its fraternal greetings to the glorious, ancient British Parliament, champion of justice and of liberty in England and in the world. Having met to speed the liberation of Italy from the Germans, the Fascists and their poorly disguised accomplices, our wish is to cooperate with the Allies in the war and the reconstruction of Europe. But to do this, Italy must be guided by a government which has a claim to the confidence of the people, cleansed of every contact with Fascism and of its infamous wars. The assembly has confidence in the sympathy of the British parliament for the efficient reorganization of an Italian democracy that will be an element for security and progress in a pacified and liberated Europe."

To General De Gaulle: "Admiring the discipline, the cordial correctness and the courage of the French troops fighting in Italy against the Germans, regarding with horror the infamous war launched against you by Victor Emmanuel and his Mussolini, the first free Italian Assembly meeting after twenty years of Fascist silence expresses the ardent desire of the liberated Italian people to see created on unbreakable foundations fruitful collaboration between the two Latin peoples for peace, liberty and the democratic organization of Europe. "

fourth add bari congress -- 1.28.44

To Soviet Union: "The first free assembly of southern Italy and the Islands and of the patriots from the whole of occupied Italy meeting after twenty years of Fascist tyranny, expresses to you and to your heroic people the admiration of the Italians for your victories against the German invader. The circumstances that the Nazis have accomplished in Russia the same horrible atrocities as Victor Emmanuel and his Mussolini to send Italian soldiers to fight in Russia against the real lasting interests of Italy. Such a crime will take place no more. We all wish a fruitful friendship between Italy and you for the sake of European peace and international cooperation among all free peoples."

To the people of Yugoslavia: "The first free Italian assembly to meet after twenty years of Fascist tyranny expresses to all the Serbs, Croats and Slovenes its horror at the savage aggression that Victor Emmanuel and his Mussolini perpetrated against them. History and geography demand of us a policy of cordial and loyal understanding. This policy will be secure and fruitful if on both sides all Fascist, semi-Fascist and savagely nationalistic elements are eliminated which for years have poisoned national and moral life at Rome and at Belgrade. "

To the people of Greece: The first free Italian assembly gathered after twenty years of Fascist tyranny undertakes its work by expressing to the brave Hellenic people its horror for the cruel and unjustified aggression by Victor Emmanuel and his Mussolini against Greece. The Italian people want and intend to see the old friendship between the two very old peoples resurrected as soon as possible. In order to do so, it will be enough for the people, tomorrow, to be completely free from any Fascist residue of the past.

fifth add bar congress -- 1/28/44

Following is the text of the message Dr. Longobardi brought from the Rome Liberation Committee:

"The Central Committee of National Liberation addresses the Bari congress in brotherly salute. The congress is being held when the decisive battle is waged-- the battle which will give the victory to the nations which have been fighting under the flags of freedom. In this battle, Italy is by the side of the Allied nations. Italy cannot rise again to the place of a free nation, and cannot recover her position in Europe unless she proves by the sacrifices of her children that she has been dragged against her will into the alliance with Germany, and into the war against the the United Nations.

"The Committees of Liberation in Occupied Italy are engaged with all their strengths in the struggle against the invader-- whom we must drive outside the Brenner-- and against its Fascist servants. The heroic guerrillas of the patriots, the large worker strikes in the north, the conspiracies and daily actions of the anti-Fascist parties are demonstrations of the indomitable fighting will of the Italian people. The martyrs of Savona, Brescia, Milan, Rome, Ferrara and as many other places of Italy, the thousands of patriots imprisoned by Germans, the valiant pride with which freedom's volunteers face the Nazi and Fascist firing squads, the resistance to bans and mobilizations, evidence the fighting will of new Italy. In this fight the government is not participating; the government which, after the king's flight from Rome was not able to organize the effective participation of the nation in the war, nor has contributed resistance in occupied Italy. This government must disappear.

"The positions you assumed, and that which was taken by our central committee for the appointment of an extraordinary government

sixth add bari congress - 1.28/44

of National Liberation, assuming all the constitutional powers of the state without putting on national peril national concord, and without prejudice for the free expression of the popular will on the institutional form, represent the basic conditions to enable Italy to wage the war until victory with the necessary strength, and to insure her own future.

"The Central Committee of National Liberation relies on the decisions of the congress in Bari to make it possible to intensify the mobilization of all the energies in Southern Italy and the Islands, and to carry out all the initiatives which can help and increase the struggle in occupied Italy. "

L'UNITA' N

AGGIO II - N. 5
DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Piazza Cavour N. 24 - Roma

28 GENNAIO 1944

Abbonamento: Annuo L. 100 - Mensile L. 40
Spedizione in abb. postale n. 2774

**Noi siamo Monarchici. Monarchici senza riserve, senza sottintesi.
Siamo per S. M. il Re Vittorio Emanuele III.**

**Noi, richiamandoci al periodo del Risorgimento, nel quale fu costituita
l'unità d'Italia, riprendiamo il grido VIVA V.E.R.D.I.**

Precisato questo, siamo disposti a collaborare con chiunque, di qualsiasi tendenza politica, che oggi senta il dovere imperioso di unirsi per salvare la Patria: scacciando anzitutto l'oppressore tedesco e sradicando la depravazione fascista. Lavorando, in accordo con le potenze Alleate, caramente e tenacemente per ricostruire almeno i primi elementi essenziali di vita per gli italiani. Quando questo minimo sarà raggiunto si potrà avere anche quel minimo di serenità necessario per porre e discutere questioni politiche e per cercare di risolverle.

Ma, più che nelle ore tristi della Patria, è necessaria la concordia dei cittadini.

E' necessario ricordare che quando l'individuo tradisce la sua fede non ha più nulla da tradire. Dall'esame storico della politica ricaviamo che può regnare la concordia fra i cittadini, si può mantenere l'equilibrio morale, soltanto quando si osservano i principi di Ulpiano. Vivere onestamente - Riconoscere ad ognuno il suo - Non ledere il diritto altrui.

Ma, dopo che oggi tutto è stato sconvolto dalla guerra militare perduta, molti cittadini, quali padri di una nuova organizzazione politica, si sono presentati in toga per invocare giustizia, per tenere processi, per stabilire le responsabilità della tragica storia.

Ma, più che nelle ore tristi della Patria, è necessaria la concordia dei cittadini.

E' necessario ricordare che quando l'individuo tradisce la sua fede non ha più nulla da tradire. Dall'esame storico della politica ricaviamo che può regnare la concordia fra i cittadini, si può mantenere l'equilibrio morale, soltanto quando si osservano i principi di Ulpiano. Vivere onestamente - Riconoscere ad ognuno il suo - Non ledere il diritto altrui.

Ma, dopo che oggi tutto è stato sconvolto dalla guerra militare perduta, molti cittadini, quali padri di una nuova organizzazione politica, si sono presentati in toga per invocare giustizia, per tenere processi, per stabilire le responsabilità della tragica storia.

Ma, più che nelle ore tristi della Patria, è necessaria la concordia dei cittadini.

PROTESTANDO

Contro i promotori e gli organizzatori che hanno monopolizzato il Congresso del 28 in Bari.

Contro la costituzione di una cricca che si eroga il diritto esclusivo di parola.

Contro la intolleranza ed il presuntuoso dogmatismo della nuova cricca che assomiglia troppo a quella fascista perché il suo concieniale enfascismo possa ancora ingannare qualcuno.

Se avessimo potuto intervenire avremmo parlato solo per contestare la validità dell'adunanza; poiché nessuno ha il diritto di parlare a nome degli assenti ed alcune decine di autoeletti non possono arrogarsi il diritto di pontificare a nome di 45 milioni di italiani sottoposti a più duro travaglio.

dati patogenici (considerando le cause determinanti e le condizioni predisponenti) non su pregiudizi. Questi nuovi medici ascoltano a quelli di Modigliani che daranno ragioni invece di effetti, parole invece di salute.

amministrazioni comunali ai comitati comunali di liberazione. Altri gridano per stabilire un programma ed arrogarsi i diritti di decentramento e di riforma. Però anche in teoria costoro non sono d'accordo perché alcuni sostengono, che non si respingano

Quando questo minimo sarà raggiunto si potrà avere anche quel minimo di serenità necessario per porre e discutere questioni politiche e per cercare di risolverle.

Mai, più che nelle ore tristi della Patria, è necessaria la concordia dei cittadini.

E' necessario ricordare che quando l'individuo tradisce la sua fede non ha più nulla da tradire. Dall'esame storico della politica ricaviamo che può regnare la concordia fra i cittadini, si può mantenere l'equilibrio morale, soltanto quando si osservano i principi di Ulpiano: Vivere onestamente - Riconoscere ad ognuno il suo - Non ledere il diritto altrui.

Ma, dopo che oggi tutto è stato sconvolto dalla guerra militare perduta, molti cittadini, quali padri di una nuova organizzazione politica, si sono presentati in toga per invocare giustizia, per tessere processi, per stabilire le responsabilità della tragica storia di cui furono complici per umore battenti. Questi nuovi duci hanno chiamato a raccolta i superstiti della crisi e li hanno convinti che mantenere la fedeltà giurata era una ingenuità eroica. Questi duci però hanno dimenticato:

- che l'Italia, dal punto di vista sociale, è un organismo malato;
- che l'Italia, dal punto di vista militare, è un corpo battuto ma non distrutto;
- che trenta milioni di fratelli italiani sono sotto la barbarie nazista e sotto la terrore del partito repubblicano fascista;
- che molte migliaia di italiani sono stati deportati per lavori forzati, non per pena di un de-

litto compiuto, ma come ostaggio di una vittoria che sfugge; - che migliaia di morti giacciono sotto le macerie e quali è dovuto dare onorevole sepoltura; - che migliaia di famiglie sono senza tetto, senza indumenti, senza pane, e alle quali è doveroso provvedere con generosa solidarietà;

- che centinaia di migliaia di Prigionieri e di Combattenti in terra straniera soffrono, combattono e muoiono per la libertà, e per un più nobile destino della Patria;

- che il cannone risuona ancora potente sul sacro suolo d'Italia, e che si decide della vita e della liberazione dei nostri fratelli!

Di fronte a questo quadro orribile gli anticristi della politica si autooleggiano a medici della situazione, cioè a liberatori, e ne indicano delle cure.

Purtroppo le cure non sono indicate su dati sintomatologici, su

R E	
Governo	
Combattenti	
Mutilati - Volontari	
Prigionieri - Internati civili - Decorati al valore - Deportati	
Collettività italiane all'estero	
15 milioni d'italiani liberali	
30 milioni d'italiani ancora oppressi	

PROTESTIAMO:

Contro i promotori e gli organizzatori che hanno monopolizzato il Congresso del 28 in Bari

Contro la costituzione di una cricca che si arroga il diritto esclusivo di parola

Contro la intolleranza ed il presuntuoso dogmatismo della nuova cricca che assomiglia troppo a quella fascista perchè il suo conculcato antifascismo possa ancora ingannare qualcuno.

Se avessimo potuto intervenire avremmo parlato solo per contestare la validità dell'adunanza; poichè nessuno ha il diritto di parlare a nome degli assenti ed alcune decine di autoeletti non possono arrogarsi il diritto di pontificare a nome di 45 milioni di italiani sottoposti a più duro travaglio.

dati patogenici (considerando le cause determinanti e le condizioni predisponenti) ma su pregiudizi. Questi nuovi medici seguitano a quelli di Molliere, che davano ragioni invece di effetti, parole invece di salute.

Quando un organismo è infetto non sono le ipotesi, le pregiudiziali che contano, ma è la realtà patologica che impone il rimedio. Alcuni di costoro gridano «per propugnare l'affidamento delle

amministrazioni comunali ai comitati comunali di liberazione». Altri gridano per stabilire un programma ed arringare i diritti di decentramento e di riforma. Però anche in teoria costoro non sono d'accordo perchè alcuni sostengono «che non si respingera a priori nessuna concepibile riforma» perchè non sia un «controcampo per il raggiungimento del fine supremo: l'elevamento della convivenza sociale, il perpetuo accrescimento della libertà e attività umana»; altri invece affermano che fuori del loro prestabilito programma ci sarebbero inistituzioni e superamenti di sistemi politici.

Negli articoli di preparazione al congresso di Bari ci si legge «che una repubblica sarebbe una forma di governo di utilità politica nel periodo storico attuale». Qui è necessario esclamare: «O quanta specie, cerebrum non habet!».

L'incoerente articolista (si pre-

90 congressisti a Bari ?

785016

L'UNIONE

cias che l'innocenza è un disturbo psichico derivante dalle associazioni di idee troppo rapide) si disassordano della giurisprudenza senza conoscere la demagogia giuridica.

La forma di governo: LA REPUBBLICA (attenzione, avvocato!) può imporsi quando un popolo ha una coscienza nazionale ed una indipendenza, o per meglio dire, una ridotta economia. Lo

insinuato antisocialista, nel sostenere « la tesi repubblicana che risponde alla utilità politica del momento del paese » ha smontato il giudizio dato dalla realtà storica sul deprecato regime fascista, e ne ha valorizzato pubblicamente l'opera fascista svolta nei vent'anni di emergenza.

In altri termini l'antisocialista, per affermare in nome del suo partito (e come fino all'ultimo del medesimo partito) che la Repubblica è la forma di governo che s'impone « nel periodo storico attuale » è convinto che il fascismo ha dato al popolo italiano una coscienza ed una indipendenza economica! Ricorda tentate, amici? Non sono questi i veri fascisti?

Chi riconosce ad un'epoca storica un valore formativo per la Nazione, chi considera un'epoca di rovine per un Paese come una epoca organica della sua storia, anche se fu fuori del movimento, lo elegge ancora a sistema di governo e ne stimola un convincimento di fede e un rafforzamento di fede!

Già che abbiamo scritto è stato fatto per la polemica, e non perché noi riconosciamo negli antisocialisti, nei congressisti, i rap-

Per chi è ingenuo in politica scriviamo che tutti i partiti, che vogliono determinare una crisi costituzionale, hanno il loro specifico di provocare una rivoluzione di massa per affermare una nuova dittatura.

Oggi si assiste ancora alla confusione (e, venia verbo) di ideologismi che fissano una teoria della politica. La realtà tragica d'impone di vivere nella

realtà della politica e non nella teoria della politica.

Non è più l'epoca degli affari ma quella dei rimedi urgenti per salvare il salvabile, per risolvere i problemi essenziali alla vita: LAVORO e PANE!

Un solo problema dobbiamo affrontare e risolvere: cacciare il tedesco. Gli altri problemi sono illegittimi per difetto di forma e per mancanza di parte.

ITALIA

Il Congresso di Bari e l'

Siamo alla vigilia del Congresso di Bari, autodefinitosi prima assemblea democratica del popolo italiano. Ecco dell'opera e dell'opera di Bari - società del partito nell'Italia liberata.

Partito e delibero, pure i signori del Congresso, ma soprattutto che il popolo, tutto il popolo, del fronte alla Sicilia, chiederà loro conto domani del male fatto alla Nazione, alla Nazione marittima, che avrebbe dovuto e potuto testimoniare al mondo una sua dignità e maturità politica solo che si fosse messo da parte, per la durata della guerra, le questioni interne, e altro non fosse apparso agli Alleati, dell'animo degli italiani, se non la ferma e dura volontà di condurre con tutte le forze alla lotta per la libertà e per la cacciata del tedesco dal suolo della Patria.

Questo perché è ormai chiaro a tutti che il dissidio interno è una netta responsabilità di soli pochi uomini - primi Croce e Storti - i quali le hanno fornite, con una caparbia che li ha messi al bando, le armi sicure, da ogni nostra coscienza d'italiano, che d'altro non sia tormentata se non dall'assillo d'assumere a sé l'Italia quel fascismo, quel

meta prova della volontà di condurre del popolo italiano?

E' al Re dunque che va il nostro grandissimo di aver compiuto nell'ora più grave della nostra storia quella forza di coesione dei soldati senza la quale non si potrebbero oggi ascrivere all'attivo della causa d'Italia una Marina che opera sull'oceano, un'Aeronautica che combatte nei cieli, unita dell'Esercito che ci rappresenta sul fronte della Ge Armata e nei Balcani.

Si voglia o no è alla Monarchia, impersonata nel Re, che l'Italia deve oggi la sua redenzione. Vorremmo sapere, infatti, che cosa sarebbe accaduto se al posto di essa - scituito non appoggiato per principio su alcuni gruppi di uomini ma su alcune classi - fosse esistita una forma repubblicana, necessariamente insediata al fascismo.

E quei non si obietti che con la repubblica il fascismo non sarebbe salito al potere, se è vero, non è vero, che la prima forma di governo che ha preso forma da Mussolini risale al libero parlamento del 1922 un voto largamente favorevole.

Credano gli italiani che solo una Monarchia effettiva con un capo pienamente capace dell'incarico dei doveri verso lo Stato quale il nostro Sovrano, può garantire al popolo gli ordinamenti che esso si voglia, ordinamenti che noi auspichiamo conformi al nostro spirito di italiani.

Intendiamo dire con questo che non vogliamo aspettare di certi emblemi, estranei al nostro genio ed alle nostre tradizioni, sotto le cui insegne si vorrebbe trarre la nostra brava e buona gente.

I signori del Congresso partitico e delibero pure, non prendano però che il loro voto sia l'espressione della volontà del popolo, perché ciò sarebbe semplicemente falso, e per le seguenti incontestabili ragioni:

1. Il Congresso, convocato in una sala privata e buia, senza la presenza del Re, non può essere considerato come un'assemblea nazionale, e per le seguenti incontestabili ragioni:

785016

gato per principio su alcuni gruppi di uomini e su alcuni flussi - forse ancora una volta troppo difficili, necessariamente indirizzati al fascismo.

E, quel non si obbietta che con la repubblica il fascismo non adde-
rebbe altro al potere, se si volesse,
che tutto che la prima forma-

Alcune discussioni precedono da Mussolini rievocando al libero parlamento del 1922 un voto largamente favorevole.

Un'idea che gli Italiani che solo una Monarchia effettiva con un re può pienamente riempire dell'inter-

...uno dei doveri verso lo Stato, quale è il nostro Sovrano, può garantire al popolo gli ordinamenti che esso si sceglie, ordinamenti che noi auspichiamo conformi al nostro spirito italiano.

latendiamo dire con questo che
compra spinge la sinistra.

Esigueri del Congresso partec
no e del berino pare, non pre
sentano però che il loro voto ad
l'espressione della volontà del po
po, perché c'è qualche sempli
cemente falso, e per le seganti
incontrastabili ragioni:

Il nessuno costituisce una genesi in concreto, una ragione.

...atte dovremmo appenderlo dall'incerto che verrà alla Nazione alle spalle, con i tribunali dell'assemblea di Bari - minorché al sacrificio dei soldati che oggi, abbandonando agli ordini del Re, dal soldato del nostro che...
...mi rammento nell'ultima notte la guerra del Risorgimento -
...estremamente rinfacciare per sé, per la nostra rinascita ed al nostro legittimo desiderio di essere ancora considerati nel mondo.

Ma questa colonna abbiamo provveduto al Senato il merito di aver liberato l'Italia dalla tirannide fascista e di averci ri-
santati in tempo prima che il diluvio dell'interesse fosse, con conseguenze non calcolabili, con-
vertito stivo in fondo.

Ebbene, il processo di Verona che era portato alla luce un nuovo documento, che è un'ulteriore prova di quanto abbiamo sempre affermato.

Si tratta del memoriale del Maresciallo Cavallero sui procedimenti del colpo di stato e sugli sviluppi che hanno condotto alla riunione del Gran Consiglio.

in esso si rileva che l'ipotesi di una successione di Massolmi fu considerata nel corso di varie sedute tenute tra gli alti capi militari e che si decise di raggiungere lo scopo costituzionale, cioè attraverso il Gran

Consiglio, onde evitare di dare al provvedimento il carattere di un pronunciamento militare. Il memoriale è stato riconosciuto a Varese, dal Pubblico Ministero. Fortunato, come non è necessario ad appoggiare la prova della partecipazione della Casa Italiana.

di Eari, superdintendente prima
centrale, poi direttore del popolo
all'anno. Fanno dell'eterna e pre-
sente una o più ordini del giorno
e, quindi, a disposizione o di fatto
a tutti gli altri.

Parimenti il Parlamento francese, nel 1848, si era occupato di una riforma del corpo elettorale, e aveva proposto, sotto il pretesto di un ritorno alla Simonia, che i francesi si presentassero al voto il giorno del male fatto, o, come si diceva allora, del male fatto. Ma, alla Nazionale marziale, che avrebbe dovuto essere stata testimone di un momento di dignità e maturità politica, solo che si fosse messo da parte, per la durata della guerra, le questioni di natura, e altro non fosse apparso agli Alleati, dell'anima degli italiani, se non la ferma e dura volontà di cooperare con tutte le forze alla lotta per la libertà e per la onorata del tedesco dal suolo della Patria.

Questo perché è ormai chiaro a tutti che il dissidio interno è una seria responsabilità di soli pochi uomini - primi Croce e Sturza - i quali lo hanno formato, non una esasperata che li ha mossi al fondo, un istinto silenzioso, da ogni cosa ciavotta d'italiano, che d'altro non sia tormentata se non dell'assillo d'assennare a quell'Italia quel rispetto che è la premessa indispensabile alla rinascita!

Un Re aveva abdicato il fascismo, concluso l'aristocrazia, dichiarato la guerra di liberazione. Quel Re che apriva così la via della salvezza, il convento seguiva, concordò, sin dal primo momento, anche se non tutti sentivano l'intimo dramma che ha imposto ed impone al Sovrano di salire il calvario insieme al suo popolo, non di abbandonare la sua gente nell'ora della sofferenza e del dolore.

Una cosa è certa: il n. che ne l'isola azzurra dovrà attendere la liberazione dall'infertilità sotto l'incanto dei potestadi dell'attuale Congresso, ingabbiati in una gabbia che mai aprirà il grigio del fascismo e del nazismo.

Non molla, se il riscatto della

...ella del dispotico regime fascista, e ne ha valorizzato pubblicamente l'opera fascista svolta nel ventennio anni di emergenza. In altri termini l'antifascista, per adattare in bene del suo partito le cose, ha espresso delucidissimo partito che la Repubblica è la forma di governo che s'impone « nel periodo storico attuale » è convinto che il fascismo ha dato al popolo italiano una coscienza ed una indipendenza economica? Risum teneat, amici? Non sono questi i veri fascisti?

Chi riconosce ad un'epoca storica un valore formativo per la Nazione, chi considera un'epoca di rovine per un Paese come una epoca organica della sua storia, anche se fu fuori del movimento, lo elegge ancora a sistema di governo e ne stimola un convivimento di fede e un rafforzamento di fiele!

Quò che abbiamo scritto è stato fatto per la polemica, e non perché noi riconosciamo negli articolisti, nei congressisti, i rappresentanti del popolo italiano. Per esplicare una funzione è necessaria una autorità che la sancisca. Chi ha eletti questi capi? Chi li spinge a parlare? Il loro mento arrivistico o l'indifferenza del popolo alla cosa pubblica!

Caro lettore, si parla di libertà, di rispetto dei principi della democrazia, di concezione etico-liberale della vita: e poi si vota (ignominiosamente) il principio cardinale di ogni governo politico: l'Unione dei cristiani?

Si parla di liberazione, di resistenza, quando si siede il popolo alla più terribile delle distruzioni, alla più violente delle guerre: la guerra civile?

immenti personali, dottrine e dogmi, ritenessero o studiasero il vertice problema del domani dell'Italia.

E' questo nascondere che siamo dei vinti e che la storia lascia il terribile grido «grai ai vinti» e che, pertanto, dobbiamo tutti per risorgere da tanto rovine?

E' inutile discutere se la cucina dovrà essere a legna o a carbone, a gas o elettrica quando non si sa se e che cosa vi sarà da cucinare.

Occorre ridare tutte e solamen-
te le competenze nei vari settori,
qualunque sia la loro origine, al
loro passato, la loro fede e non
attribuire l'errore inasista di soe-
gliero le persone in un solo oc-
casione o partito. Occorre imple-
mentare e sviluppare tutti i profe-
tismi di tutte le specie e non o-
stacolarli, per questi non vi può
essere problema.

Dove essere entrata la terrizio-
responsabilità di governare dei
più alti ai minimi. Solo persona
costanti, competenti e decise
possono essere proclamate; non vi
può, non vi deve, essere posto
per gli arrivati di nessuna specie.

Tutti abbiamo il diritto di vi-
vere ma tutti hanno il dovere di

© 2000 Blackwell Science Ltd

Comments on the Proposed Consolidation of the Federal Reserve Banks

tre casi il Presidente dei Mulatini, non
chiaro e brevemente parla, ha ricordato
che l'apollitezza dei Combattenti non
giustifica mai giungendo all'indifferenza per
la loro condotta al bene della pa-
tria, e a maniera sempre forte al
suo io.

Quindi, dichiarando che allora avrebbe

[illegible]

Unità in Taranto, per iniziativa della
anno 1944;

© 2000 Blackwell Science Ltd

Journal of Management Inquiry 22(1)

I CASI SONO DUE

Pubblichiamo la seconda ed ultima parte dell'articolo intitolato nel numero scorso.

Ora, considerato che i manufatti industriali ed i principali prodotti della terra potranno essere posti sul mercato mondiale dalle maggiori potenze a condizioni così vantaggiose ed in quantità così rilevanti da costituire qualsiasi concorrenza, vien fatto di domandare quale potrebbe essere il carattere dell'Italia al processo produttivo generale.

I casi sono due: o si costringe l'Italia ad applicare integralmente il libero scambio totale ed allora il livello di vita medio resterà molto basso o si concede all'Italia un parziale autonomismo economico, sia pur limitato al più possibile, ed allora il livello di vita medio sarà più alto, anzi il più alto raggiungibile in seno alla comunità nazionale.

Libero scambio totale o parziale autonomismo?

La dimostrazione di quanto assertedo non pare difficile.

Esaminiamo il primo caso. In regime di libero scambio totale la maggior parte dell'industria italiana ed alcuni dei principali prodotti della terra non potrebbero più reggere, e ciò a causa della schiacciante concorrenza straniera.

Supponete anche abolite le nazionalità e a meno che non si addivenisse a colossali trasmissioni di potenza verso le fonti della ricchezza o a radicali spostamenti delle industrie verso le plaghe più ricche di energie umane - con che non si farebbe che tradurre in atto le promesse tuttal più teoriche, alle quali già abbiamo accennato a proposito di integrale applicazione del libero economico - le cose non muterebbero inquantoché gli abitanti

dall'esterno che in misura notevolmente ridotta, corrispondentemente alle nostre possibilità di scambio, le quali, come già specificammo, sono limitate ad un volume relativamente modesto di una certa varietà di prodotti ed ai provenienti del turismo. Il tutto si risolverebbe in sostanziale, in una cronica sperequazione tra il nostro tenore di vita e quello degli altri popoli e non ci resterebbe che stabilizzarci al livello più basso della povertà umana.

Solo ad una condizione le cose potrebbero andare diversamente ed è che noi potremmo produrre e collocare all'estero verdura e frutta e gli altri pochi articoli in quantità così rilevanti da ricavare proventi sufficienti per acquistare i manufatti necessari al mantenimento di un livello di vita equamente elevato, secondo il nostro legittimo desiderio di vivere civilmente: cosa, questa, evidentemente impossibile, a parer l'unificazione di dover rinunciare a svolgere quella attività industriale in cui lo spirito umano si dilata e si esalta che sono tra le maggiori della vita.

Esaminiamo ora il secondo caso. Accusato all'Italia un parziale autonomismo economico che potrebbe consistere in un *cutoff* *ratino dei prodotti industriali*, la nostra vita economica si svolgerebbe come segue: con i provenienti del turismo, delle esportazioni delle merci tipiche italiane - la cui produzione verrebbe incrementata al massimo - e dei manufatti che, per novità o per superiorità qualitativa, riuscissero ancora a collocare all'estero, acquisteremo non già i costosi prodotti industriali che ci sono necessari, bensì le materie prime per costruirli. Più gli alimenti nella misura occorrente per integrare il nostro fabbisogno.

vermini, di raggiungere il più alto livello di vita medio che la nostra situazione ci possa consentire. Valgano, infatti, i seguenti esempi suggestivi. Con una parte dei proventi delle nostre esportazioni noi potremmo acquistare, si ponga, diciamola automobili ed accontentarci così di centinaia per cento, con la stessa parte, però, noi potremmo acquistare invece le materie prime sufficienti per costruire, nelle nostre officine, non già dieci ma cinquanta mila automobili ed accontentarci così un numero corrispondentemente maggiore di individui.

E ancora, con i proventi della vendita dei prodotti tipici ricavati da un certo terreno acquistiamo un quantitativo di grano superiore a quello che, dallo stesso terreno, potremmo trarre attraverso una diretta coltivazione del cereale.

Ora, vale la pena di ribadire che questa soluzione «ottima» della vita economica italiana non è attuabile se non attraverso le forme di un parziale autonomismo economico, con tendenza però a raggiungere volumi di scambi sempre maggiori in quei settori ove ciò risulta economicamente vantaggioso. Invece, infatti, le nostre culture e le nostre industrie non potrebbero reggere alla concorrenza e, senza di esse, noi continueremmo, al vero, ma in modo meccanico, poiché dovremmo limitare, per mancanza di sostentamento, i nostri acquisti di manufatti e di alimenti a quantità così piccole da rendere estremamente basso il nostro livello medio di vita. Ammettete non succedesse che il mondo ci offesse i suoi prodotti industriali ad un prezzo più basso di quello delle materie prime necessarie per costruirli.

Non si sa quanto ciò collimi con le dichiarazioni del Segretario Corbino, il quale, al Congresso della Democrazia liberale tenutosi in Bari il 5 gennaio u. s., ha affermato doveri l'industria nazionale sviluppare in quei settori in cui essa può fare da sé, senza protezione alcuna.

Per lo sviluppo di un'industria nazionale. A questo proposito si può ritenere che le presenti idee corrispondano piuttosto a quelle espresse dal Partito Conservatore inglese, il quale, nel formulare i piani per una prosperità post-bellica dell'Inghilterra, ha precisato che l'industria dovrà:

1. - fornire agli inglesi tutto ciò che sarà loro necessario che desidereranno;
2. - dare continuo lavoro a tutti gli operai;
3. - produrre tutta la merce necessaria per gli scambi con quelle importazioni di cui non sarà possibile fare a meno.

Comunque i punti di vista esposti possono, in certo modo, essere riguardati come una estensione successiva di quanto si è già espresso il fine ultimo del Comitato Internazionale di Soccorso e di Ricostruzione dei paesi devastati dalla guerra - o, come si è detto, la sigla U.N.R.R.A. - il quale si propone di fornire, la via transitoria, aiuti in viveri, indumenti, medicinali e macchine per attrezzature industriali, sino a mettere le popolazioni nelle condizioni di poter sviluppare indipendentemente l'attività per la propria rinascita.

E sui punti acquistano inoltre una luce particolare ove si mettano in relazione con il seguente commento, fatto dal capo della maggioranza democratica nella Camera di Rappresentanti degli Stati Uniti, John W. Mc Carthy, a proposito di un discorso del Presidente Roosevelt: «E' di sommo interesse notare la dichiara-

785016

1. - fornire agli inglesi tutto ciò che sarà loro necessario (non desidereranno);
2. - dare continuo lavoro a tutti gli operai;
3. - produrre tutta la merce necessaria per gli scambi con quelle importazioni di cui non sarà possibile fare a meno.

Comunque i punti di vista e sposti pesano, in certo modo, essere riguardati come una estensione eccessiva di quanto si esige essere il fine ultimo del Comitato Internazionale di Soccorso e di Ricostruzione dei paesi devastati dalla guerra - conosciuto sotto la sigla U.N.R.R.A. - il quale si propone di fornire, in via transitoria, aiuti in viveri, indumenti, medicinali e macchine per attrezzature industriali, sino a mettere le popolazioni nelle condizioni di poter sviluppare indipendentemente l'attività per la propria rinascita.

Essi punti acquistano inoltre una luce particolare ove si metta in relazione con il seguente commento, fatto dal capo della maggioranza democratica nella Camera di Rappresentanti degli Stati Uniti, John W. Mc Carthy, a proposito di un discorso del Presidente Roosevelt: «E' di sommo interesse notare la dichiarazione del Presidente secondo la quale i principali capi delle Nazioni Unite, non solo si sono dedicati alla creazione di vastissimi e dettagliatissimi piani militari che... ma hanno anche convenuto che la libertà di sviluppo pare le proprie risorse nazionali, di sviluppare l'industria e di elevare il livello medio della condizioni di vita sono elementi pregiudiziali indispensabili per lo stabilimento di una pace duratura».

In realtà l'Italia altro non chiede se non che le sia consentito di vivere onestamente del suo stesso lavoro.

Director EDOARDO MARINI

Representative Jefferson Chelotti

Brindisi, Tip. V. Ragione Tel. 14-00

questi un numero corrispondente mente maggiore di individui. E ancora, con i preventi della vendita dei prodotti tipici riciclabili da un certo terreno acquisteremo un quantitativo di grano superiore a quello che, dallo stesso terreno, potremmo trarre attraverso una diretta coltivazione del cereale.

Ora, vale la pena di ribadire che questa soluzione «ottima» della vita economica italiana non è attuabile se non attraverso le forme di un parziale autonomismo economico, con tendenza però a raggiungere voluti di scambi sempre maggiori in quei settori ove ciò risulti economicamente vantaggioso. Diversamente, infatti, le nostre culture e le nostre industrie non potrebbero reggere alla concorrenza e, senza di esse, noi continueremmo, si a vivere, ma in modo meschino, poiché dovremmo limitare, per mancanza di contropartite, i nostri acquisti di manufatti e di alimenti a quantità così piccole da rendere estremamente basso il nostro livello medio di vita. Anzi, nonchè non succedesse che il mondo ci offrisse i suoi prodotti industriali ad un prezzo più basso di quello delle materie prime necessarie per costruirli.

Che il parziale autonomismo dei termini, d'altronde, il più alto tenore di vita, deriva anche dal fatto che esso - a solo uso - consente a noi il pieno sfruttamento delle nostre naturali possibilità - tra le quali, primissima la mano d'opera - e quindi la massima produzione di beni distribuibili.

In questo modo dovrebbe dunque esplicarsi il concorso del nostro popolo al processo produttivo generale. Diverso concorso perché esso condurre non solo ad una generica più ampia disponibilità di ricchezza, ma anche al maggior benessere di una aliquota non trascurabile della popolazione europea, con il beneficio di consentire sempre maggiori possibilità di scambio per l'avvenire e più felici rapporti tra le genti.

ed a che noi potremmo produrre e collocare all'estero «verifica» e gli altri pochi articoli in quantità così rilevanti da ricavarne proventi sufficienti per acquistare i manufatti necessari al mantenimento di un livello di vita egualmente elevato, secondo il nostro legittimo desiderio di vivere onestamente come questa, evidentemente impossibile, a parte l'umiliazione di dover ricorrere a svolgere quella attività industriali in un solo spirito umano attinge soddisfazioni che sono tra le maggiori della vita.

Esaminiamo ora il secondo caso. Assommo all'Italia un parziale autonomismo economico che poi consisterebbe in un *autismo* dei prodotti industriali, la nostra vita economica si svolgerebbe come segue: con i preventi del turismo, delle esportazioni delle merci tipiche italiane - la cui produzione verrebbe incrementata al massimo - e del manufatti che, per novità o per superiorità qualitativa, riuscissero ancora a collocare all'estero, acquisteremmo non già i costosi prodotti industriali che ci sono necessari, bensì le materie prime per costruirli, più gli alimenti nella misura occorrente per integrare il nostro fabbisogno.

A proposito di questa integrazione vale precisare che la sua misura sarebbe in relazione alla quantità di prodotti elementari necessari alla vita (come, ad esempio, il grano) ricavabili dalla nostra agricoltura, dopo che questa avesse ubbidito al seguente principio: ora determinati terreni si prestano alla coltura dei suddetti prodotti elementari che di quelli tipici esportabili, la coltivazione di questi ultimi sia preferita, sempreché risulti effettivamente possibile il collocamento all'estero dei prodotti stessi.

E' chiaro che così facendo noi avremmo il vantaggio, oltre che di assorbire il più possibile la nostra mano d'opera, anche e soprattutto di avere la massima disponibilità di beni, ossia, in altri

Libero scambio totale o parziale autonomismo?

La dimostrazione di quanto scritto non pare difficile.

Esaminiamo il primo caso.

In regime di libero scambio totale la maggior parte, dell'industria italiana ed alcuni dei principali prodotti della terra non potrebbero più reggere, e ciò a causa della schiacciante concorrenza straniera.

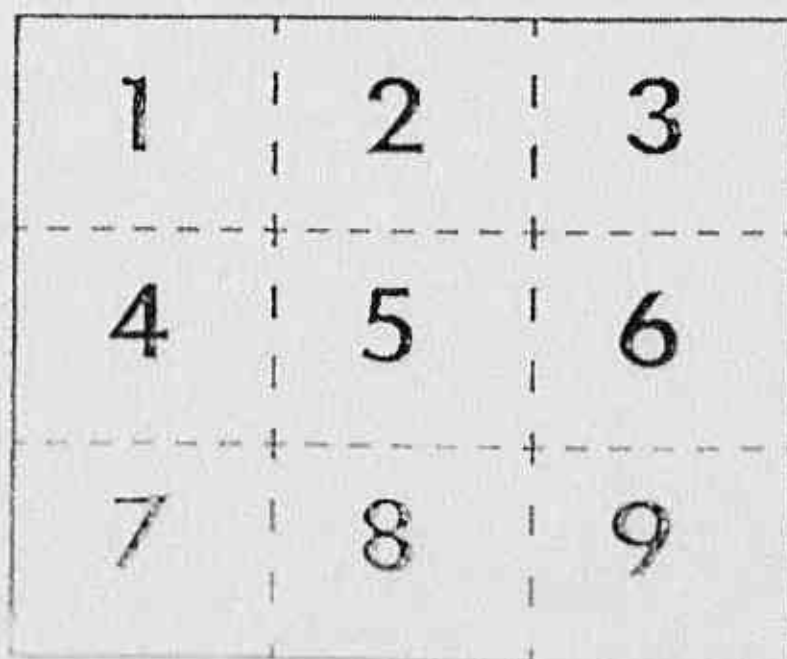
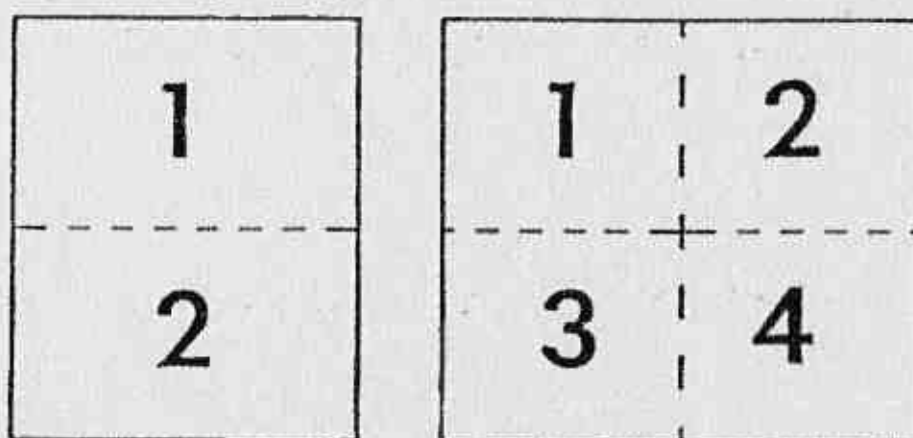
Supposte anche abolite le nazionalità e a meno che non si addivenisse a colossali trasmissioni di nomi verso le fonti della ricchezza o a radicali spostamenti delle industrie verso le plaghe più ricche di energie umane - con che non si farebbe che tradurre in atto le premesse tattiche teoriche, alle quali già abbiamo accennato a proposito di integrale applicazione del libero scambio - le cose non muterebbero ingenuamente gli abitanti della Penisola verrebbero ad essere pur sempre i cittadini della nazione-mondo meno dotati di possibilità di concorrenza, non più esterna ma interna, precisamente come avviene nell'ambito delle singole comunità nazionali, dove coesistono regioni - e quindi popolazioni - più ricche e meno ricche.

Ne conseguirebbe una grande limitazione nello sfruttamento delle risorse internamente nazionali, specie per quanto concerne la mano d'opera, con la conseguenza della disoccupazione estesa e della non possibilità di produrre quei beni che pur ci sarebbero necessari in grande quantità per mantenere elevato il livello di vita medio.

Tali beni, infatti, manufatti soprattutto, non potrebbero venirci

MAPS AND CHARTS TOO LARGE TO FILM
ON ONE EXPOSURE ARE FILMED CLOCKWISE
BEGINNING IN THE UPPER LEFT CORNER,
LEFT TO RIGHT, AND TOP TO BOTTOM.

SEE DIAGRAMS BELOW.



785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIO

Anno LVII — N. 28

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE

Telex: Direzione e Redazione 13048, provv.
Amministrazione 12147 - Tipografia 12555

Abbonamenti: Un anno 120.000 lire (compresa la spedizione in abb. postale)
Credito postale postale N. 12/5120

L. 120
L. 68

Pubblicità:

ITALIA: P. 12.000 lire al mese (compresa la spedizione in abb. postale)
TASSE SUCC. D. 12.000 lire al mese (compresa la spedizione in abb. postale)
L. 120 - C. 120 - N. 120 - L. 120 - L. 120

Oggi si apre il Congresso antifascista

Il dissidio

Dopo ventidue anni i delegati di quei Partiti che già prima del 25 luglio lottavano contro il fascismo — del quale avevano minato le basi tenendo viva la fiamma della libertà con una segreta sistematica propaganda, che sarà sempre un titolo d'onore per il popolo italiano — si riuniscono per discutere intorno alla sistemazione politica del Paese.

La discussione avrà per oggetto la Carta Atlantica nella politica internazionale e la rinascita dello Stato nella politica interna. Gli otto punti della Carta Atlantica sanciscono il diritto del popolo di scegliere la forma di Governo sotto la quale dovranno vivere, l'accesso al potere di maggioranza alle materie prime del mondo, la collaborazione nel campo economico e la libertà di commercio, l'abbandono dell'uso della forza e un sistema permanente di sicurezza generale. A sua volta lo Statuto sancisce tutte le libertà politiche, di riunione e di stampa, e così via. Se però i principi della Carta Atlantica — di natura prevalentemente internazionale — riguardano la politica mondiale dell'avvenire, quella dello Stato sono già in atto, ma pure in forma parziale e anche se non sempre lealmente applicati da parte delle autorità per l'aperta discordia intorno alla questione istituzionale e per un residuo di mentalità fascista negli uomini preposti alla condotta amministrativa.

Ma, naturalmente, alla rappresentazione della Carta Atlantica che la rinascita dello Stato sono connesse ad altri problemi che più specificamente si riferiscono alla situazione politica interna. Il dissidio tra il Governo e la coalizione antifascista è noto. Per il momento non si trattava di esaminare la Costituzione

le sarà risolto in toto o in parte — in ciò concordando con l'opposizione — quando tutto il popolo italiano potrà essere rappresentato in seno all'Assemblea Costituente, che la Marina, l'Aviazione e l'Esercito si battono in nome di Vittorio Emanuele III, ma respingono il Governo, in nome del Monarca — per desiderare entrambi di attrarre nella propria orbita gli uomini dell'opposizione e di unificare le varie correnti dell'opinione pubblica intorno ad un compromesso — le richieste del Partito sostenendo che il Re ha applicato rigidamente in questi ultimi vent'anni la Costituzione, che egli è stato l'esecutore della volontà popolare, la quale approvava — mercede voti del Parlamento, nazionale, ecc. — la politica estera ed interna della dittatura.

Il nostro compito è momentaneamente espositivo e pertanto non spetta a noi trarre delle conclusioni, che facciamo ai protagonisti, da una parte Vittorio Emanuele III dall'altra i Partiti antifascisti riuniti nei Comitati di Liberazione. Non possiamo però non osservare che il Congresso — che inizierà ora i suoi lavori — difficilmente potrà giungere ad una pratica conclusione: in questi ultimi giorni infatti si sono avute chiare manifestazioni di acridità. I giornali di parte monarchica hanno continuato a sostenere il principio della irresponsabilità regia e ad essi hanno fatto seguito le dichiarazioni del Capo del Governo Marcello Badoglio e del Sottosegretario alla Difesa, ecc. I Partiti antifascisti a loro volta hanno confermato nei loro giornali e su queste colonne le loro direttive di intransigenza politica e morale.

Quale dunque la via che si apre dinanzi a noi? Ripetiamo che l'esame obiettivo della situazione quale risulta dalle dichiarazioni ufficiali che la GAZ-

grande spinge politica — alla quale non possiamo sottrarci — darà certo una risposta.

Ai leaders dell'opinione pubblica, ai congressisti tutti, la Gazzetta del Mezzogiorno invia il suo saluto cordiale. Ancora una volta Bari, prescelta da storici eventi, si pone all'avanguardia della vita nazionale e segna via e mete e forme e modi che avranno di orientamento nel futuro immediato e lontano, ai costruttori del nuovo Stato liberale.

Croce pronuncerà il discorso inaugurale

Il Comitato provinciale di Liberazione comunica:

«Oggi alle ore 10 precise nel Teatro Piccini avrà inizio il Congresso dei Comitati provinciali di Liberazione. Il senatore Croce pronuncerà il discorso inaugurale».

L'avanzata alleata prosegue con successo

I progressi della V Armata

(nostro servizio speciale)

Sono trascorsi sei giorni dall'inizio del nostro fronte a sud di Roma e ancora truppe arrivano, nuovi mezzi prendono terra sulla costa di Nettuno per poi penetrare in terra di guerra. L'irriducibile di forze che si pretendono sempre più lontane verso il nemico che si accinge ad affrontarle.

L'arma aerea è pronta, notte e giorno, a proteggere, quasi ininterrottamente, lo sviluppo delle operazioni.

Controffacelo respinto

nauporale che sarà radiata dal mondo.

Le porte del Teatro saranno aperte alle ore 9. Gli invitati potranno accedere alla Piazza della Prefettura dal lato di via Cairoli; i congressisti e lo staff dell'opposto lato di via Roberto da Bari. Tessere e biglietti d'invito sono assolutamente personali e dovranno essere esibiti a qualunque richiesta degli incaricati della Segreteria del Congresso e degli addetti all'ordine pubblico.

Il Comitato rammenta a tutti il solenne impegno assunto dagli esponenti dei vari partiti circa l'assoluta astensione a qualunque pubblica manifestazione.

Ieri sono giunti a Bari l'ex Ministro Giulio di Rodinò, il prof. Vincenzo Arangio-Ruiz e Alberto Cianca, già direttore del Mondo, che parteciperanno ai lavori del Congresso.

La Marina deve essere ricostituita il grande potere. Aver condotto il convoglio alleato dal porto d'Anzio alla zona d'arrivo, esattamente nel luogo previsto e ad ogni costo.

L'impeto del francese

Sul fronte meridionale della V Armata, le truppe francesi sono state ieri impegnate in un violento combattimento contro il nemico nella zona montana di Belvedere, tra Belmonte e Castello, al di là del fiume Rapido.

Il pa
e l'es
Q
della

La pa
ta di
politico
re a tut
mo del
po' lo
Quando
es del
repressi
solo la
all'evan
grave
contro,
differen
si si tr
da am
senso
punti
accusa
terza,
lo, la
ha ric
di ma
do al
scuola
libera
fron
es di
l'una
nel
tutto
terza
stato
prop
zi, e
fuò
di
della
rest
va da
Ond
da lato
del loro
di diff
accusa
scuriti
e già il
riavv
quella
quella

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE

J. HANCOCK AND B. H. FAMILIARITY

Se dă în altă poartă || Un număr cent și

Pubblicità:

[illegible]

dio

grande parte politica — alla quale non possiamo sostituire — daremo una risposta.

Al leaders dell'opinione pubblica, ai congressisti tutti, in *Gazzetta del Mezzogiorno* invia il suo saluto cordiale. Ancora una volta Bari, prescelta da storici eventi, si pone all'avanguardia della vita nazionale e segna via e mete e fortune e modi che saranno di orientamento nel futuro immediato e lontano, ai costruttori del nuovo Stato liberale.

Croce pronuncerà il discorso inaugurale

Il Comitato provinciale di Liberazione comunica:

«Oggi alle ore 10 precise nel Teatro Piccinni avrà inizio il Congresso dei Comitati provinciali di Liberazione. Il senatore Croce pronuncerà il discorso d'apertura».

inaugurate the new radio
station.

Le porte del Teatro saranno aperte alle ore 8. Gli invitati potranno accedere alla Piazza della Prefettura dal lato di via Cuvrois, i congressisti e la stampa dall'opposto lato di via Roberto da Bari. Tessere e biglietti d'invito sono necessariamente personali e dovranno essere esibiti a qualunque richiesta degli incaricati della Segreteria del Congresso e degli addetti all'ordine pubblico.

Il Comitato rammenta a tutti il solenne impegno assunto dagli esponenti dei vari partiti circa l'assoluta astensione a qualunque pubblica manifestazione.

Ieri sono giunti a Bari l'ex Ministro Giulio Di Iodono, il prof. Vincenzo Arancio-Rule e Alberto Cianca, già direttore del Mondo, che parteciperanno a lavori del Congresso.

I partiti in Italia e l'esperienza fascista

Quadro prospettico della situazione presente

La pluralità del partito è varietale di tendenze nel massimo clima politico del nostro paese può essere a tutta prima disorientamento l'uomo della strada, e forse ancora un po' lo disorienta. Ma è da stimare. Quando si non si che con la pretesa del partito unico un governo oppressivo di ogni forma, eccettuato ideale, di opposizione lo ha sifistato per più di vent'anni del grave peso di decidere per suo conto, lo ha reso sempre più indifferente alla cosa pubblica, quasi si trattasse di beni non propri da amministrare, e privo d'ogni senso di responsabilità, quando è ormai che solo ora egli ha potuto accorgersi che l'aver delegato i poteri, senza possibilità di controllo, la cura dei nostri interessi ha ridotto nel più squallido stato di indifferenza e di abbandono, quando si pensi, in conclusione, che il nuovo settore incerto spiraglio di libertà, dopo lunghi anni di soffocamento, è come luce ingovernabile che allontani, e che non possa più essere costretto a tornare e anzi più ogni sforzo di rinegoziato o addirittura l'acquisto di nuovi criteri, sebbene a ogni circostanza, che solo e stessi possa sfidare e arbitri della propria vita e delle proprie azioni, quando tutto ciò si pensi, non può certo spiegare se un vero senso di smarrimento prende fra i comunisti della strada, come già negli esordi del partito, ma ancora finora non aveva il tempo che abbia a fare qualcosa da lui.

Onda che si gonfia ancora oggi, talora al punto di non volare. Gli aerei accettati con un serio stato di diffidenza per un verso, per antichità e stralzo per un altro. Comunque, il ci diavolo è in c'è il primo e positivo risultato: rinvigorisce nel più sordo, quella coscienza, che pareva assediata e che si riavvicina non in

L'avanzata alleata prosegue con successo

I progressi della V Armata

(nostro servizio speciale)

Sono trascorsi sei giorni dal l'inizio del nuovo fronte a sud di Roma e ancora truppe arrivano, nuovi mezzi perdono terreno sulla costa di Nettuno per poi tornare in testa di ponte. E un'irradiazione di forze che si protraggono sempre più intensamente verso il litorale che si accinge ad affrontarle.

L'arma aerea è presente, nel
to a gioco, e protegge, quasi in
contrastata, lo sviluppo delle o
perazioni.

Contrattacco respinto

la Marina deve essere ricco
scudo il grande merito di aver
condotto il convoglio sicuro da
porti d'imbocco alla zona d'ar
rivo, assolutamente nel luogo pre
sunto, ad adempimento del dovere.

L'impeto dei francesi

Sul fronte meridionale della
5. Armata, le truppe francose
sono state loro impiegate in un
violento combattimento contro
il nemico nella zona montana di
Belvedere, tra Belmonte e Ca
stello, al di là del fiume Sarno.

4. 2. 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. 101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 787. 788. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 797. 798. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 818. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 8

785016

di natura prevalentemente internazionale — guideranno la politica mondiale dell'avvenire, quelli dello Statuto sono già in atto, ma pure in forma parziale e anche se non sempre idealmente applicati da parte delle autorità per l'aperto dissidio intorno alla questione istituzionale e per un residuo di mentalità fascista negli uomini preposti alla sua attuazione.

Ma, naturalmente, alla l'applicazione della Carta Atlantica che la rinascita dello Statuto sono compresi ad altri problemi che più specificamente si allacciano alla situazione politica interna. Il dissidio tra il Governo e la coalizione antifascista è noto. Per il momento non si tratta di esaminare se l'istituto monarchico ha ancora una funzione da compiere, perché la soluzione di siffatto problema è demandata ad un'assemblea costituente che si riunirà in Roma quando tutta l'Italia sarà liberata, bensì di esaminare se è possibile che Vittorio Emanuele III continui ad esercitare la funzione regale. Non è pertanto in discussione l'istituto, sibbene la persona del Re che le opposizioni ritengono compromesse per aver egli durante venti anni sostenuto con tutta la sua autorità la dittatura fascista e permettendo, fra l'altro, che si abrogasse lo Statuto. Non il popolo italiano è dunque responsabile degli errori del fascismo, perché, se così fosse, i rappresentanti di esso non potrebbero assidersi al tavolo della pace accanto a quelli delle Nazioni Unite. Per le opposizioni è indispensabile una soluzione immediata — nei limiti già indicati — la quale porterebbe un contributo decisivo alla pacificazione interna, alla soluzione di molti problemi, alla condotta della guerra e conseguentemente ai nostri rapporti con gli Alleati e consentirebbe di uscire da quello stato di paralisi nel quale praticamente il Governo e l'Amministrazione versano tenendo lontani dal potere uomini preparati che hanno prestigio e largo seguito nell'opinione pubblica. Il problema, sovrastando le opposizioni più che politiche è di natura morale, e perciò esclude dalla successione tutti i principi di Casa Savoia compromessi col fascismo e fanno cadere la loro scelta sul piccolo Principe di Napoli.

A sua volta il Governo risponde che il problema istituzionale

non spingerà ad una pratica conclusione in questi ultimi giorni infatti si sono avute chiare manifestazioni di irrigidimento. I giornali di parte monarchica hanno continuato a sostenere il principio della irresponsabilità regia e ad essi hanno fatto seguito le dichiarazioni del Capo del Governo Maresciallo Badoglio e del Segretario agli Interni on. Rinaldo Ossola. I Partiti antifascisti a loro volta hanno confermato nei loro giornali e su queste colonne le loro direttive di intransigenza politica e morale.

Quale dunque la via che si apre dinanzi a noi? Ripetiamo che l'esame obiettivo della situazione quale risulta dalle dichiarazioni ufficiali che la Gazzetta ha scrupolosamente registrate, conducono alla constatazione di un irrigidimento generale. I Partiti antifascisti con il loro congresso è evidente che ad altro non pensano e non vogliono mirare che a passare in rassegna le loro forze e a confermare i loro propositi — non mai prima di oggi manifestati solennemente in una pubblica adunanza che tutti li accolga — sia per quello che riguarda il problema istituzionale — il vero solo problema che li assilla — sia per gli altri problemi della vita italiana. Ma essi mirano anche ad una chiarificazione totale, specialmente nel campo tattico, cioè quello della collaborazione e delle varie forme di essa, nel quale le sezioni di taluni partiti non sempre si sono trovate concordi. Buona, per esempio adesione al Governo, la collaborazione tecnica — e cioè, coloro che aderiscono ai Partiti di opposizione accettando di dirigere enti pubblici economici finanziari culturali e amministrativi, vengono meno ai loro principi politici? Chi collabora a questo modo resta o pur no un contributo alla solidità del Governo e quindi al rafforzamento dell'opinione che esso sostiene? Oppure è doveroso da parte dei cittadini qualunque sia il dissidio partecipare all'amministrazione degli enti locali, il cui primo scopo è il bene generale del Paese?

La prassi nazionale e internazionale è chiara e non vi è bisogno di ricordarla qui. Ma date le speciali condizioni dell'Italia e i gravissimi problemi che ne agitano l'opinione pubblica, i nostri interrogativi sono pur sempre assillanti. Ad essi la

I progressi della V Armata (nostro servizio speciale)

Sono trascorsi sei giorni dal l'inizio del nuovo fronte a sud di Roma e ancora truppe arrivano, nuovi mezzi prendono terra sulla costa di Nettuno per penetrare in terra di guerra. E' un'irradiazione di forze che si protendono sempre più innanzi verso il nemico che si accinge ad affrontarle.

L'arma aerea è presente, notte e giorno, e protegge quasi incontrastata, lo sviluppo delle operazioni.

Contrattacco respinto

Alcuni cannoni hanno preso già posizione sui fianchi della schiarimento e battuto le prime resistenze nemiche. Anche i carri armati sono entrati in azione, favoriti dal terreno che ne consente ampia possibilità di movimento.

Così, la silenziosa campagna romana è diventata il teatro di questa nuova fase della guerra, ed i suoi « castelli », massicci, con le mura merlate e i torrioni, c'arrivano oggi del fortissimo partitico che tranquillo dorme di colono. Questo accade spesso in guerra. E il passaggio sembra assumere ai nostri occhi un aspetto che attenua il contrasto fra la natura e il furore delle armi.

Per quanto una vera battaglia ancora non si sia sviluppata, la resistenza del nemico aumenta ed i suoi contrattacchi si fanno più forti e più insistenti.

Un'azione locale è stata condotta dai tedeschi nella zona a sud-ovest di Littoria, con l'impiego di elementi della Divisione « Hermann Goerring », ma essa è stata respinta con rilevanti perdite.

Le difese passive che i tedeschi hanno messo in atto, poiché il nemico — come si è detto nei giorni scorsi — è stato colto completamente di sorpresa. Esso, per lo stesso motivo, non ha potuto neppure effettuare le demolizioni che aveva accreditato essere preparate.

Il Generale Alexander, in una intervista parlando dello « scacco », ha dichiarato che la riuscita dell'impresa è dovuta principalmente alla stretta coordinazione fra le forze di terra, di mare e di cielo. Egli ha aggiunto che al-

la Marina deve essere riconosciuto il grande merito di aver condotto il convoglio alleato dai porti d'imbarco alla zona d'arrivo, esattamente nel luogo previsto e al momento opportuno.

L'impeto dei francesi

Sul fronte meridionale della V Armata, le truppe francesi sono state ieri impegnate in un violento combattimento contro il nemico nella zona montana di Belvedere, tra Belmonte e Castello, al di là del fiume Aniene. Il loro impeto è riuscito a sopraffare la tenace resistenza nemica, che in quel settore non sembra diminuire.

Presso la confluenza del Liri nel Garigliano, i repubblicani inglesi vanno consolidando le loro posizioni e battendo con intenso fuoco di mortai, i mezzi corazzati nemici in movimento presso il paese di S. Annunzio.

Non si hanno ancora notizie precise sugli spostamenti delle unità tedesche, ma sembra che le tre divisioni recentemente inviate sul fronte del Garigliano abbiano ricevuto l'ordine di raggiungere la zona di Nettuno.

L'opposizione nemica sul fronte del Garigliano non dà segni di indebolimento, e ciò può essere posto in rapporto con l'informazione, secondo la quale il comando supremo germanico avrebbe deciso di mantenere salda ad ogni costo la linea del basso corso del fiume. Tuttavia le forze alleate sostengono progressivamente la pressione avversaria e conquistano anche gradatamente terreno.

Il traffico di mezzi motorizzati nemici notato, due giorni or sono, sul fronte della V Armata è stato osservato anche ieri, sia nella zona costiera che più all'interno. Contro questo « colore » è intervenuta particolarmente attiva l'artiglieria con cose. Sulle alture a sud-est di Pontepiccolo, presso Guardigliore, una puntata offensiva di pattuglie britanniche ha sorpreso un gruppo di tedeschi in livacchio perduto. L'aviazione, ostacolata dal maltempo, ha attaccato, con bombardieri leggeri, obiettivi nemici su strade e ferrovie a Cassino e a Itri.

A. d.

La Marina deve essere pronta
accanto al grande esercito. A aver
condotto il convoglio alle Isole
della prima d'attacco alle zone d'ar-
rivo, esattamente nel luogo pre-
stabilito e al momento stabilito.

L'arma per ora è presente, notte e giorno, e protegge, quasi incontrollata, lo sviluppo delle ore razionali.

Contrattacco respinto
Alcuni cannoni hanno preso
già posizione sui fianchi della
trinceramento e battono le pri-
me residenze nemiche. Anche i
carri armati sono entrati in a-
zione, favoriti dal terreno che
li consente ampia possibilità di
movimento.

Per quanto una vera lotta
gli ancora non si sia sviluppa-
ta, la resistenza del nemico su-
perato ed i suoi contrattacchi si
sono via via più invasi.

Le difese passive che si incontrano sono limitate, perché il nemico — come si è detto nei giorni scorsi — è stato in grado di scoprire l'esistenza di questo sistema di difesa, per lo stesso motivo non ha potuto neppure effettuare le demolizioni che aveva acciattamente preparato.

La Marina deve essere pronta
accanto al grande esercito. A aver
condotto il convoglio alle Isole
della prima d'attacco alle zone d'ar-
rivo, esattamente nel luogo pre-
stabilito e al momento stabilito.

Sul fronte meridionale della 5. Armata, le truppe francesi sono state ieri impegnate in un violento combattimento contro il nemico nella zona montana di Lielvedere, tra Belmonte e Castello, al di là del fiume Adige. Il loro impulso è riuscito a sovrappiattare la tenace resistenza nemica, che in quel settore non sembra diminuire.

Non si hanno ancora notizie precise sugli spostamenti dell'unità tedesca, ma sembra che le tre divisioni recentemente inviate sul fronte del Carlato abbiano ricevuto l'ordine di raggiungere la zona di Berlino.

Il traffico di mezzi motorizzati nemici notata due giorni or sono sul fronte dell'8 Armata è stato osservato ancora ieri, sia nella zona costiera che più all'interno. Contro queste colonne è intervenuta particolarmente attiva l'artiglieria con cose Solle alture a sud-est di Pennapopolis, presso Guardigliare una puntata offensiva di pattuglie britanniche ha sorpreso un gruppo di tedeschi ritirandosi perdite. L'aviazione, unitasi dal maltempo, ha attaccato con bombardieri leggeri obiettivi nemici su strade e ferrovie a Cassino e a Tiri.

Onde che se si ricorda ancor oggi da taluni ai partiti e alla verità del loro secolo, con un senso vago di diffidenza per un verso, per scusandosi stralati per un altro, comunque, li si dice che E in ciò c'è già il colmo e positivo indice di riavvicino anche dei più sordi, di quella coscienza, che pareva già perduta e che ne raffigura più fresca e più viva, più intenzionalmente curiosa d'ogni moto o d'ogni tendenza che la coscienza civica o somma di responsabilità politiche e sociali comporta. E i partiti, d'altro canto, se per un ventennio son vissuti ai margini della società, evolvendo tuttavia alcune attitudini di penetrazione e affidando ogni scelta, ora finalmente si son spogliati dell'entico e non più necessaria loro organizzazione in sette e della conseguente mentalità complotistica per ridare la struttura vera di partiti e trasparenza nel mezzo della società e adempire in essa, con la forza degli interessi e delle idee di cui sono espressione, alla funzione propria, educativa e formativa e equilibratrice insieme. Si riconosce, vale a dire, i partiti nella vita del paese e in essa essi trovano i partiti, gli individui, quel circolo vitale che era stato spezzato da una opprimente dittatura, si è ristabilito con nuovi elementi e più fortemente saldato nelle sue giunture. Non più l'individuo estraneo alla società, ed la società estranea all'individuo.

È tuttavia non può considerarsi
l'esperienza del passato ven-
tennale. Se prima del fascismo non
c'era in Italia una vera e propria
divisione di partiti e correnti
ideologiche tra i medesimi, e anzi
si confondeva e si passava da
una all'altra, e la loro quella
divisione e relazione tendeva a
sorgere formalmente prima
immediatamente l'adeguata propor-
zione a corrispondere, se, invece
il sopra descritto costume politico
annullava i contrasti di idee e di
programmi in quei antagonismi
di persone e in "clientele" per ri-
spondere come allora a una inter-
iore esigenza e alla necessità che
vole per tal via veniva soddisfa-
ta di immettere gradualmente nel-
la vita del paese tali elementi
esterni, ed nonostante la
possibilità che per un verso tra in

785016

quella prassi trasformistica, fallace e altera, era il progressivo appiattimento del tono politico e demagogico del parlamento in sterili parlamentarismo, per il quale i contrasti all'interno e dissolvenza delle opposizioni in confuse e inestricabili e infruttuose combinazioni, se dunque la probità degli uomini e delle intenzioni non era già allora argine sufficiente al graduale discreditarsi e invilitarsi del supremo organo rappresentativo nella considerazione del comune cittadino e fin degli uomini di cultura, col fascismo doveva quanto si è detto essere la base più appropriata al facile rovesciamento di ogni garanzia di libertà e far sembrare meno stupida la meta, che dissuolveva la pluralità del partito ma si aveva col trasformismo una effettiva pluralità nel partito unico. Dovevano, invece, quei personalismi dar luogo a cose nuove e più monumentali di personalismi, dovevano le discreditate garanzie di libertà risolversi in negazione di libertà.

Sono i partiti, come è stato rilevato, parti di un tutto, e perciò il partito unico espressione contraddittoria. Ma se non è più negli anni un'istituzione e non se ne intende quasi più l'essenza e la funzione, dove sarà mai l'energia a mantenerla? Facile gioco riusciva pertanto a pochi avventurieri imporre nel paese la dittatura, emulando la monarchia tradizionalmente insediata nel rispetto della costituzionalità e della responsabilità parlamentare dei governi. Tuttavia la risoluzione della prassi trasformistica nella sua logica, se per non prevista, forma di stato totalitario, la tendenza ad abbassare della pratica erossione del partito in un sol partito non è stata, come si diceva, vana esperienza.

Che, procedendo da ogni altra considerazione, dalla natura e dai caratteri propri della sofferta dittatura e dai suoi riflessi esterni, quale particolare aspetto d'una più vasta crisi, per quel che si preme di rilevare, negli uomini di pensiero prima, fin nel comune cittadino progressivamente, non è valsa una dittatura, negazione completa di libertà e cancellazione di qualsiasi istinto, ha anzi via via accresciuto e approfondito. Si che oggi che il fascismo non è più, e almeno non più nella forma più evidente del micidialismo, il ravvivato e più interno assalto di libertà, sopra rilevato, già rivela i primi segni d'una più matura coscienza politica. Frutto della passata esperienza, della illusione e d'una più piena consapevolezza, dove considerarsi presentemente il fatto tentativo da parte di Vittorio Emanuele III di tornare a stringere intorno a sé i partiti, corrispondenti all'unità e la idealità, non partito ha ceduto alla vera lusinga del potere, nuovo tra i partiti, degli uomini rappresentativi e condizionato con animo più corretto e gli artifici di corrotte figure, e più cercato di riallacciare i vecchi metodi del despotismo gio-

bertà compatibile, liberistica o regalista o comunista che sia (desiderando tuttavia preliminarmente impregiudicata la via da seguire nella situazione presente), nel partito d'azione, fermo rimanendo al principio della subordinazione d'economia a libertà, si cala quel principio nella realtà della situazione politica dell'oggi e si afferma che solo si incrementa la libertà nel presente col percuotere del suo soffio nuovo la tendenza largamente diffusa, nel nostro come negli altri paesi, a una regolamentazione socialista della società. Che deve lo spirito di libertà vigilare su quegli istituti e ordinamenti che si pongano in essere, impedire l'irrigidimento, guastare negli animi e senza tregua con l'impeto di una fede viva.

Per il partito socialista, per contro, è la libertà, per cui dire, più che un punto di partenza, un punto d'arrivo. Nella lotta e l'azione una esecuzione, e se essa via via spogliata della pesante sovrastruttura dottrinale marxista, specie nei giovani e ha conservato del marxismo non altro che l'istanza sua di giustizia e di innalzamento e equiparamento delle condizioni di vita nella società umana, come si vede, non più propriamente economica, ma morale, e cioè di maggiore e più effettiva libertà. Onde che sono sostanzialmente i tre partiti su un medesimo piano, la varietà loro è nella diversità degli accenti e degli atteggiamenti, conforme alla diversità dei temperamenti e delle formazioni individuali.

Al due limiti estremi sono i comunisti da un lato e i conservatori dall'altro. Se i primi, aderenti all'ortodossia marxista, adottano a una fusione, per così dire, di punta di incrinamento, e che non esaltano la società in posizioni statiche e non la sovrastano con lo spirito conservatore ed egualitario, secondi, per converso, agiscono sempre a trend improvvisi, quasi e non ben spinti, passi in avanti. Tra l'uno e l'altro terreno insospugnabili entranti in condizioni sempre diverse e via via più complesse, alla difficile mediazione, funzione di sintesi e mediazione, rispondono proprio nel loro lento degradare da un estremo all'altro, i grandi partiti di centro.

Quanto ai conservatori, tuttavia, tutti quelli di cui per le loro grandi e piccole correttezze ben s'intendono l'istinto e le ansie, mai si identificano con il presente e col passato regime e con una dinastia che di quel regime è oggi vivente espressione. Si che per varietà di toni che s'assumono (quelli di partito, demagogico o dell'ordine o assente o altro che sia), e per tentativi che compiono volti a intimidire e a rassicurare, alla vecchia prassi per fascista, l'opera loro non riesce a incidere, neppure, a incrinare, nella rivista vita, i partiti ben capaci delle dure responsabilità dell'ora e presenti tutti, per le diverse ma-

Il saluto dei liberali a Benedetto Croce

Ieri, nella loro sede, gli iscritti alla sezione pugliese del Partito Liberale Italiano si sono uniti intorno a Benedetto Croce che hanno ancora una volta riconosciuto ed esaltato Maestro. Vi hanno partecipato il conte Sforza e un rappresentante del Partito Liberale inglese, applauditi, e rappresentanti di Napoli, della Calabria e di alcune regioni ancora occupate dal nemico, i quali hanno attraversato recentemente il fronte di battaglia per assistere al Congresso del Partito antifascista.

Il deferente saluto a Maestro, in nome del presente e stato portato da Luigi de Secy, il quale ha ricordato tra l'altro i segreti convegni intorno al Croce durante i venti anni di dittatura fascista. « Purtroppo però — egli ha detto — oggi manca tra noi il migliore, Giovanni Laterza, che una fatale malattia ha impedito di giungere alla meta ». Ha quindi preso la parola Benedetto Croce, che dopo avere ringraziato i presenti ha dato alcuni suggerimenti e consigli. Una lunga ed animata discussione ha fatto seguito, durante la quale sono state levate le linee generali che i rappresentanti del Partito Liberale seguiranno in seno al Congresso.

Leningrado è libera dal blocco tedesco

Il caposaldo di Tosno conquistato

Le truppe sovietiche, infrangendo la resistenza nemica, hanno occupato l'importante città e nodo ferroviario di Tosno, centro distrettuale della regione di Leningrado.

Nella zona di Tosno, e in quella di Gatchino l'offensiva è proseguita e sono state occupate numerose località abitate tra cui la città di Volovo. Combattimenti hanno ora luogo nei sobborghi di Luban e il nemico è stato completamente cacciato dalla ferrovia e dalla strada principale fra Luban e Tosno.

Il saliente tedesco di Leningrado si è rotto: i russi hanno esteso il controllo delle ferrovie a sud della città e si trovano già a 15 chilometri a occidente di Krasnogvar'dinsk.

Il gen. Gropov, comandante delle forze sovietiche sul fronte di Leningrado ha annunciato in un ordine del giorno che Leningrado è ormai completamente libera dal blocco tedesco. In 12 giorni di accenti combattimenti i russi hanno sfondato e approfittando le difese tedesche hanno fatto questo fronte. Settecento nuove località erano state liberate e i tedeschi sono stati costretti a ritirarsi da 63 a 100 chilometri. Le truppe che hanno subito perdite considerate, ingente è la preda bellica catturata, l'armata sovietica continua.

Anche nel settore di Novgorod la penetrazione sovietica si allarga sempre più in direzione nord-ovest, le truppe che costituiscono l'ala meridionale del fronte settentrionale hanno raggiunto una località a 25 chilometri

da Luga, e da rilevare però che secondo gli ultimi dispacci dal fronte, le truppe che avanzano da Novgorod sarebbero giunte a 30 chilometri ad oriente di Luga.

Posizioni tedesche sulla costa del Golfo di Finlandia sono state cannoneggiate da unità sovietiche. Reparti russi in questo settore progrediscono in direzione di Narva.

Si precisa da Mosca, sul compimento delle operazioni in questa zona, che i reparti sovietici avanzano verso occidente su un fronte che dal lago Imen si estende fino a Tosno, situata a 180 chilometri di distanza. Solo in poche località i tedeschi sono riusciti ad ammassare forze sufficienti per contrastare allo scopo di permettere alle minacciate truppe germaniche di ritirarsi alla morsa russa.

Le perdite tedesche sono gravissime. A questo proposito è comunicato ufficiale di Mosca così si esprime:

« Le truppe del fronte di Leningrado, nel corso della loro offensiva, hanno inflitto al nemico le seguenti perdite, fra il 14 e il 25 gennaio: dieci divisioni di fanteria sbaragliate e gravi perdite inflitte a due altre divisioni. Il nemico ha perduto fra morti e feriti oltre 40.000 uomini, fra ufficiali e soldati, oltre tremila sono stati fatti prigionieri ».

Secondo altri dati preliminari pubblicati a Mosca, fra le perdite belliche catturate dai sovietici negli ultimi 10 giorni dell'offensiva, si sono 819 cannoni, 315

Depositi di viveri per la popolazione

Si comunica da fonti che si è già provveduto a massare contingenti di distribuire alla popolazione, non appena la città sarà liberata, i depositi costituiti dall'apposita Commissione di recente creata. Questi contingenti, aggiunti alle scorte in la scorsa mese per la regolare distribuzione in tutta l'Italia liberata.

I viveri sono stati da unità della Marina. Intanto l'Italia Roma in un'operazione rivoltata l'esistenza di reparti tripli. Ieri, infatti, si affermava indugliare la capitale la vita e si svolgeva nella città di nuovi e nell'opera del lavoro.

Ma il 25 gennaio, all'agenzia tedesca Tre Pressa parlava di « imminente ». Ed alle ore stesse giorno era preannunciato che, dopo un'interazione, comunista, azione della Prefettura, l'anticipo del « Corriere della Sera » e « Elementi irrimediabili del nemico » — diceva — « radica nel fascismo » — « vamente effettuato contro altri agenti delle forze armate ».

Ed alle 16.30 del pomeriggio la « Germania » radica di una comunicazione, mondo tedesco secondo che elementi irrimediabili, effettuato agli 11.000, promettevano 2.000, solo a chi avrebbe te-

Num. rose navi affondate dalle

New York, 25. Il comunicato del Arthur da notizia di razioni aeree alleate, co l'obiettivo primo l'aeroporto di R. Nuova Britannia, e gravemente dannate, di cui 46 vulture sono stati abbattuti, tre stati distrutti, tre gli Alleati hanno ripuliti. Nel corso incursioni il velivolo sono stati abbattuti, gli Alleati riportano. E da rilevare che la se l'Aviazione alleata, sette attacchi, nipponiche nelle Isole. Numerose navi nipponiche sono state affondate o te nel corso delle, nel marocchino sono

0585

785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

Giornale 1944 - Pag. 2

LA GAZZETTA DEL

Il deferente saluto a Maestro in nome del presente è stato posto da Luigi de Seely, il quale ha ricordato tra l'altro i segreti convegni intorno al Croce durante i venti anni di dittatura fascista. «Purtroppo però — egli ha detto — oggi manca tra noi il migliore. Giovanni Laterza, che una fatale malattia ha impedito di giungere alla meta».

Ha quindi preso la parola Benedetto Croce, che dopo avere ringraziato i presenti ha dato alcuni suggerimenti e consigli. Una lunga ed animata discussione ha fatto seguito, durante la quale sono state levate le linee generali che i rampollanti del Partito Liberale «cattolico» in seno al Congresso.

Depositi di viveri alleati per la popolazione di Roma

Si comunica da fonte alleata che si è già provveduto ad ammassare contingenti di viveri da distribuire alla popolazione di Roma non appena la città verrà liberata. I depositi sono costituiti dall'Assemblea Comandante alleata di recente creata in Italia. Questi contingenti vanno ad aggiungersi alle scorte ammassate lo scorso mese per assicurare la regolare distribuzione di pane in tutta l'Italia liberata.

I viveri sono stati trasportati da quota della Marina alleata.

Intanto Radio Roma continua la sua campagna rivolta a negare l'esistenza di reparti di paracadutisti. Infatti, alle ore 20, affermava indignata che nella capitale la città è tranquilla e si vive nella calma virile degli italiani nell'opera normale del lavoro.

Il 21 gennaio, alle ore 15,30, l'agente tedesco Franz Affelt, Peca parlava di «inimmabile ferocia». Ed alle ore 15,35 dello stesso giorno era proprio Radio Roma che, dopo un'improvvisa esclamazione esultante una dipartita della Prefettura rimandando l'anticipo del conferimento e l'orario della chiusura dei negozi.

Elementi irresponsabili al soldo del nemico — diceva la ineffabile radio tedesca — hanno procurato l'effettuazione di attentati contro alleati e neutrali ed automobili delle forze armate germaniche.

Ed alle 19,25 del medesimo giorno la medesima radio dava l'annuncio di una communitaria del Comando tedesco secondo cui «perché elementi irresponsabili hanno effettuato atti terroristici...» e prometteva 200.000 lire di premio a chi avrebbe fatto la spia.

New York, 27 gennaio.

Il comunicato del gen. MacArthur da notizia di vaste operazioni aeree alleate nel Pacifico. L'obiettivo principale è stato l'aeroporto di Rabaul, nella Nuova Britannia, che è stato gravemente danneggiato in due giorni aerei 46 velivoli giapponesi sono stati abbattuti ed 8 sono stati distrutti al suolo mentre gli Alleati hanno perduto 5 apparecchi. Nel corso di altre incursioni 11 velivoli giapponesi sono stati abbattuti senza che gli Alleati riportassero perdite. E da rilevare che lunedì scorso l'Aviazione alleata ha portato sette attacchi alle basi nipponiche nelle Marshall.

Numerose navi nipponiche sono state affondate o danneggiate nel corso delle incursioni nel sud-ovest degli Stati Uniti.

I nostri morti

Nei mesi da questo stesso giorno, sanguigna aurora della libertà d'Italia cadevano a Bari ferbaramente uccisi Fausto Ranno, Graziano Fiere, Pippo Garro, Franco Piononiese, Nini Trope, tutti giovani.

Il canto del poeta Umberto Eco, carcere vatra a ricordare degnamente il loro sacrificio e quello di quanti morirono per la libertà.

Nel di dei morti ricordiamo, o fratelli, i nostri morti.

Fieri e alcuni andavano alla meta.

Insufficienti di divenendo nulla — e cedendo alle viti — e ad il loro addio non era conosciuta alle viti.

Non tollero la guerra: obbedienti alle i loro accenti in campo, e per te si batterono, nel tuo nome.

o patrio senti: Vano alleanza: ch non aveva di feste il loro amico, ma di fronte, alle calcegne, e senza lume negli occhi e senza canto.

Bellarono nel via in tutti affannamenti di dolore, intanto in un'ora sotto il loro atto: uccelli stridi, rombarono nell'aria, ferro e fuoco.

prombande a terra. Nel crallo della cura, entro la nera polvere il loro sangue.

specio a frotte: accorati si moltiplicano. Furono in ceppi, tratti da inchi dello stesso nome che il loro pugile affilato serravano fra i denti. Non un lamento uscì dalle contratte labbra: pallidi, atteriti.

Ruppero un giorno le cosce e saltarono più alti, e l'azzurro caderono dei celi. Scanditi di rotte, frasca alfine di mostri, libero antiterrore da petto, e anch'essi corsero.

Ok troppo russi quella prima guerra, e troppo candido era quel suo cervello, o libertà. Per te il sangue ne bagnavano i lembi, e col loro occhi occhi e in canto il canto, non cruti, si scatenano.

Nel di dei morti.

Don Benedetto o la religione della libertà

Fra un secolo, quando gli storici si domanderanno qual'è stato il contributo dell'Italia alla civiltà del mondo nella prima metà di questo secolo e più esattamente sotto il fascismo, risponderanno che la cosa diventerà una verità volgare sulla bocca dei ragazzi. «La filosofia della libertà, la religione della libertà di Benedetto Croce».

Fu dal dalitto Marinetti che don Benedetto ispirò i termini di chiamarlo come ho appreso a fare in casa Laterza come l'imulso a mettere l'accento sulle sue meditazioni filosofiche, sulla libertà, mentre prima, contro le frequenti negazioni dello stato da parte dell'anarchismo e, in certo senso, del comunismo, per senza disconoscerla, anzi tutt'altro che discontendendola, aveva insistito sul corrispondente, inseparabile e innegabile secondo termine, l'autorità. Dico questo per farvi capire, giacché i due termini non sono sullo stesso livello, ma autorità si contrappone piuttosto a disordine, a incostruttività, l'unica realtà, che tutto comprende, è la libertà. Il filosofo ha abitudini di lavoro che spaventerebbero qualsiasi mortale, non è stato mai malato, in cinquant'anni che si sente parlare di lui, non è mai fiaccato o distratto, una sola volta corse rischio, sei o sette anni fa, di prendersi un'innalzazione, a Foggia, dove si era recato più che a difendere i suoi interessi particolari di possessore di terre, l'interesse della proprietà come dovere, come mezzo ed elemento di vita spirituale: si può dire che non conosca il riposo. Scrivere nel sette ore di seguito, dalla levata del sole fino all'ora del dormire, poi, dopo pranzo e dopo una breve passeggiata (secondo il consiglio di non vi più qual medico napoletano) attaccare altre sei, sette ore di lettura, di scrittura varie, o scrivermi come nulla fosse centinaia di pagine di correzioni di bozze, con una tranquillità, con una precisione da vincere qualsiasi preta, è normale per lui: ogni altro uomo creperebbe dopo una settimana. Così a Napoli, nel suo studio, nell'ultima delle sue dieci sale per biblioteca, seduto al tavolo o allungato in una poltrona bassa, presso la finestra, che guarda sui tetti, così nella villa Laterza, a Bari, al primo piano, tavolo di fondo, così in treno, da dove usciva la sera, fresco fresco, dopo il per

Dicevo dunque: il destino Marinetti... giacché voi sapete che il filosofo ha detto di essere debilitato al fascismo della Storia d'Italia e della Storia d'Europa, ma in realtà gli deve molto, molto di più, come noi tutti gli dobbiamo quel poco che siamo. In quei giorni di orrore, allorché l'anima del popolo soffriva di un più ultra di contorcimento e di strano, il filosofo era paralizzato, come per oppilazione incapace di aprir bocca, di occuparsi di un libro, di porgere orecchio a un briciolo di conversazione. Eppure, nella pratica quotidiana, nelle più piccole cose della propria famiglia, delle figlie, o degli amici e di qualsiasi persona, mette la più grande attenzione, e sempre presente, lui, tutto lui, col fondo di pensieri che non esprime in termini filosofici, quando ha a che fare con la povera gente come noi, ma pure, in termini umani e gravi di senso, pare insomma che metta nello stesso piano, nella pratica della vita le parole ingenui di una ragazza — come poi nella realtà dello spirito e nell'unità dell'essere — con quelle di uno studioso; nulla insomma gli sfugge di ciò che è umano, in alto o in basso. Parlo, come dicono da noi, uno stonato. Forse mai egli ha passato giorni così pieni di angoscia, di ricerca ansiosa, per capire i fatti e dominarli, da quei lontani 1933, allorché, avendo ripetuto, in un libro, il per uccidere, la tesi hegeliana dell'identità di arte e filosofia, all'ultimo momento, quando stava per licenziare il volume, una voce interna gli disse: no. E dal travaglio di quei mesi venne fuori la tesi opposta, che poi fu la sua prima scoperta e l'inizio della teoria dei gradi del conoscere, e la tesi dell'economia come fatto spirituale, in breve, tutta la filosofia dello spirito. Tale è l'uomo che, come filosofo, dovette creare, nella definizione volgare, superiore agli eventi, immutabile.

Vennero poi le conversazioni filosofiche, le meditazioni sulla vita morale e politica, unite via via su La Critica. Don Benedetto tornava a Bari valentieri, si affeziona sempre più alla nostra città, per riposarsi, diceva, per lavorare più tranquillamente, o piuttosto, forse, perché qui trovava qualche stimolo a rimeditare certi problemi. La conversazione si aggravava per lo più intorno alla sua impendenza, che non era mai stata dominata, ne

dal blocco tedesco osno conquistato

trovano ora a solo 90 chilometri da Luga, e da rilevare però che secondo gli ultimi dispacci dal fronte, le truppe che avanzano da Novgorod sarebbero giunte a 50 chilometri ad oriente di Luga.

Possizioni tedesche sulla costa del Golfo di Finlandia sono state cannoneggiate da unità sovietiche. Raparti russi in questo settore progrediscono in direzione di Narva.

Si precisa da Mosca, sul compimento delle operazioni in questa zona, che i reparti sovietici avanzano verso occidente su una route che dal lago Pines si estende fino a Tosno, situata a 16 chilometri di distanza. Solo a poche località i tedeschi sono riusciti ad ammassare forze sufficienti per contrattaccare allo scopo di permettere alle minacciate truppe germaniche di sottrarsi alla morsa russa.

Le perdite tedesche sono gravissime. A questo proposito il comunicato ufficiale di Mosca si esprime.

Le truppe del fronte di Leningrado, nel corso della loro offensiva, hanno inflitto al nemico 22.000 perdite, fra i 14 e 22 gennaio, dieci divisioni, l'artiglieria sbaragliata e gravi perdite inflitte a due altre divisioni. Il nemico ha perduto fra morti e feriti oltre 40.000 uomini, fra ufficiali e soldati, oltre 1.000 sono stati fatti prigionieri.

Secondo altri dati preliminari pubblicati a Mosca, fra la predica catturata dai sovietici negli ultimi 10 giorni dell'offensiva sono 819 cannoni, 213

Numerose navi nipponiche affondate dagli alleati

New York, 27 gennaio.

Il comunicato del gen. MacArthur da notizia di vaste operazioni aeree alleate nel Pacifico. L'obiettivo principale è stato l'aeroporto di Rabaul, nella Nuova Britannia, che è stato gravemente danneggiato in due giorni aerei 46 velivoli giapponesi sono stati abbattuti ed 8 sono stati distrutti al suolo mentre gli Alleati hanno perduto 5 apparecchi. Nel corso di altre incursioni 11 velivoli giapponesi sono stati abbattuti senza che gli Alleati riportassero perdite. E da rilevare che lunedì scorso l'Aviazione alleata ha portato sette attacchi alle basi nipponiche nelle Marshall.

Numerose navi nipponiche sono state affondate o danneggiate nel corso delle incursioni nel sud-ovest degli Stati Uniti.

un secolo, quanto gli storici considereranno quell'età, contribuirà dell'Italia alla gloria del mondo nella prima metà di questo secolo e più e niente sotto il fascismo, saranno le la cosa diventerà verità volgare sulla bocca dei ragazzi. «La filosofia della vita, la religione della vita», Benedetto Croce»

Il diletto Maurerli che Benedetto (permettetemi il verbo) come ho appreso a casa Laterza) ebbe l'idea di mettere l'accento nelle discussioni filosofiche, sulla pace prima, contro le teorie negazioniste dello stato e dell'anarchismo e, in senso del comunismo, per scongiurarla, anzi tutti si sconsigliavano, aveva dato al corrispondente, in tale e ineguale secondo l'autorità. Dico questo per capire, giacché i due non sono sullo stesso livello. L'autorità si contrappone al disordine, a intelligenza l'unica realtà che comprende, è la libertà. Il mondo abituati di lavoro inventerebbero qualsiasi (non è stato mai male) in questi anni che si sente di lui, non è mai fiacco: una sola volta come sei o sette anni fa, di un mal di cuore, a Foggia si era recato più che per i suoi interessi politici di possedere di terre, e della proprietà come come mezzo ed elemento spirituale) si può dire conosca il riposo. Scrive, sette ore di seguito, senza mai una pausa, di notte, poi, dopo pranzo, una breve passeggiata e il consiglio di non vedere il medico napoletano, anche sei sette ore di letture, scritture varie, o scrivere come nulla fosse, come di correzioni di una tranquillità, con l'idea di vincere qualcosa, è normale per lui. Un uomo creperebbe da settimana. Così a Napoli, lo studio, nell'ultima settimana, sale per tabulazione al tavolo o allungare la poltrona bassa, prende che guarda sul tetto, e alla Laterza, a Bari, e piano, tavolo di fondo, e da dove incava la luce, fissa, dopo il per-

Dicevo dunque: il destino Me-
teotti... giacché voi sapete che il
filosofo ha detto di essere debi-
tore al fascismo della Storia d'Ita-
lia e della Storia d'Europa, ma
in realtà gli deve molto, molt-
o più, come noi tutti gli do-
biamo quel poco che siamo. In
quel giorno di orrore, allorché
l'anima del popolo soffriva u-
na più alta di concommoventi,
e di strazio, il filosofo era pur
realizzato, come per opulazione
incapace di aprir bocca, di oc-
cuparsi di un libro, di porger
avviso a un briciolo di con-
versazione. Eppure, nella pra-
tica quotidiana, nelle più piccole
cose della propria famiglia, del-
le figlie, o degli amici o di qual-
siasi persona, mette la più gran-
de attenzione, e sempre presen-
te, lui, tutto lui, col fondo di
pensieri che non esprime in ter-
mini filosofici, quando ha a chi-
fare con la povera gente come
noi, ma pure, in termini umani
e gravi di senso: pare insomma
che metta nello stesso piano
nella pratica della vita le parole
ingenue di una ragazza — come
«la realtà dello spirito e
nell'unità» dell'esistere — con
quelle di uno studioso, nulla in-
somma gli sfugge di ciò che è
umano, in alto o in basso. Pa-
reva, come dicono da noi, uno
stolto. Forse mai egli ha pas-
sato giorni così pieni di angos-
cie, di ricerca ansiosa, per ca-
pire i fatti e dominarli, da que-
stano 1898, allorché, avendo
ripetuto, in un libro, il per u-
scire, la tesi hegeliana dell'i-
dentità di arte e filosofia, all'ul-
timo momento, quando stava per
finalizzare il volume, una voce
interna gli disse: no. E dal tra-
veglio di quel nome venne fuori
la tesi opposta, che poi fu la sua
prima scoperta e l'inizio della
teoria dei gradi del conoscere, e
la tesi dell'economia come fatto
spirituale, in breve, tutta la fi-
losofia dello spirito. Tale è l'or-
dine che, come filosofo, dovrebbe
essere, nella definizione volgare,
superiore agli eventi, immutabile.

Vennero poi le conversazioni
filosofiche, le meditazioni sulla
vita morale e politica, uscite via
con su La Critica. Don Benedet-
to tornava a Bari volentieri, si
affezionava sempre più alla no-
stra città, per riposarsi, diceva,
per lavorare più tranquillamen-
te, o piuttosto, forse, perché sa-
trovava qualche stimolo a rive-
ditare certi problemi. La con-
versazione si aggravava per lo più
attorno alla cosa imbandita, che

difesa, sotto un nome o l'altro, o che morissero per la fede di Cristo, sotto Diocleziano, o che combattessero con Papa Liberando contro i vescovi simoniaci, o che salissero impavidi sul rogo della « inquisizione », o combattessero le guerre di religione, o che marciassero con Cromwell, con Washington, sotto Napoleone, contro Napoleone con Garibaldi. Ma la letteratura politica della libertà, o piuttosto la sua filosofia aveva bisogno di incorporarsi in una metafisica della realtà, di passare da sentimento, da azione pratica, da impulso elegante, a piramide massiccia, indistruttibile, contro cui urtassero i secoli nell'avvenire, a cui traessero le anime assetate di bene, come a pellegrinaggio. La filosofia della libertà è la vita stessa, la realtà, tutta la realtà. Dio è uomo, cioè uomo-Dio. Il transiente e l'eterno, rapproccati finalmente, uniti, ma non confusi, in ogni piccola creatura, è lo spirito, così come si manifesta, cioè non solo pensare e travaglio di pensiero, vita morale e aspirazione ininterrotta a far sempre meglio, ma è anche economia, cioè pratica

cioe politica, difesa dell'interesse contingente, il quale finalmente vede schiusa la porta della vita a se stesso, prima tutti lo respingono, gli sputano addosso, pur vivendone, come a diavolo male e principio di male. Così in questa filosofia si sistema anche l'arte, la visione di ogni giorno e di ogni mortale, il suo guardare alle stelle e sospirare, il suo contemplare la schiettezza di un olivo, la novità di un volto. Così lo spirito è libero, è naturalmente libero, non può non essere libero, non c'è forza umana e divina che possa asservirlo, anche perché fuori dello spirito non c'è altra realtà, e negazione contro lo spirito è il peccato, il massimo, l'imperdonabile peccato, la bestemmia contro Dio e la vita. Ma questa filosofia è anche religione, e dovere, non un essere soltanto, ma un dover essere, non una vita dataci, ma da creare ogni momento, non un immanentismo bello e colato, ma un dio da ricercare ogni momento, non un'evoluzione cieca, estranea a noi, ma un moto, che è noi, che noi abbiamo il dovere di promuovere, non un divenire predefinito, ma libero, che

Non ho rivisto don Benedetto da un anno, venne a Bari, volle vedermi. Aveva pieta della mia carne dolente, forse non mi perdonava tutto quello che io facevo. Soffriva, in silenzio. Da lui appresi alcuni particolari sullo sfacelo del fascismo.

Non so se lo rivedrò più a tavola, come negli ultimi anni. Egli sedeva, un po' reclinato indietro, col volto nobilissimo. Il vecchio Giove. Pareva estraneo alle nostre chiacchiere, anche chiudevà un occhio per la stanchezza. Ma non uno solo dei moti del nostro pensiero gli sfuggiva: quando era necessario parlava, per comporre il nostro travaglio. Qualche volta scattava, molto di rado, era veemente, tagliava, si apriva un passaggio, fra lampi e fulmini. Ma quella luce ci illuminava. Sarà lieto ora di questa rinascita della libertà? Sarà preoccupato? Ci ammonirà? Ci richiamerà al dovere?

Venga in tua parola: nessuna ne ha mai sentita, tranne nei filosofi antichi, più pura.

Tympanic Flare

**La forza dello Stato e la libertà del popolo
dipendono dalla forza dei Partiti.**

Dopo aver toccato dell'opinione pubblica, che in un regime liberale è maestra e donna, si sente la necessità di allargare l'indagine alle altre attività che nell'insieme formano il complesso degli organismi che amministrano i popoli: il Governo e i Partiti. In altre circostanze abbiamo detto dell'utilità e della funzione del Partito in se considerati, oggi ne parleremo in quanto hanno il loro riflesso nel Parlamento.

È prematuro tentare di trarre delle conclusioni dalla situazione politica quale si presenta oggi, per ovvie ragioni: la guerra, una parte del territorio italiano occupata dai tedeschi, l'assalto del problema alimentare, i profondi dissidi che agitano l'opinione pubblica, la persistente mentalità fascista, ecc. Tuttavia, appaio per questo, si può prospettare il futuro assetto dell'Italia liberata, tenendo conto soltanto di quegli elementi che appaiono permanenti e che perciò si trasferiranno nella nuova situazione: quando cioè il Paese sarà nuovamente unificato e le opere di pace riprenderanno a prosperare.

Perché uno Stato liberale ab-
bia una democrazia è favorita una

le tendenze del Paese senza
esclusioni e residui.

Nel non commetteremo l'errore di stabilire quali e quanti dovranno essere i Partiti che hanno diritto di cittadinanza: sarà, questa, opera spontanea che sorgerà dalla natura stessa delle cose. Ma nessun dubbio che questa opera sarà condotta a termine, sul che si pensa all'utilità somma che ne ritrarra il Paese. E infatti all'Italia che bisogna guardare e sempre all'Italia. In ogni azione piccola e grande, individuale o collettiva, è indispensabile tener presente gli interessi generali della Nazione, più che mai bisogna di spiriti liberi e costruttivi. Quel che l'individuo non può e non deve fare sarà inhibitò anche alle masse, l'interesse immediato o dubbio dovrà essere sacrificato a quello certo e sicuro di domani. Soltanto così si costruiscono gli Stati che vogliono sopravvivere agli inevitabili assalti delle forze disgregatrici che sorgono dal seno della società in determinati periodi di marasma.

Lo Stato liberale non può non essere una solida catena. Il Paese si rifletterà nei Partiti, i Partiti nel Parlamento, il Paese

nel classico trattato di Amministrazione e il diritto amministrativo inglese in molti punti superato ma sempre di attualità per le considerazioni generali.

«Un governo dello Stato, nel quale la potenza del Parlamento prepondera sulla potenza del governo monarchico non può essere che un governo di partito. La particolarità del Parlamento inglese è, però, la semplicità della formazione dei Partiti e il loro carattere immutabile. Questa formazione dei partiti è per l'appunto l'espressione del saldo ordinamento della società e dello Stato, come essa era ormai compiuta. Essa presupponeva una costituzione riconosciuta da tutti i partiti, l'incontestabile esistenza di una classe dirigente, l'intima armonia nel completamento degli anelli di congiunzione come pure la fusione del potere politico con un solo sistema ecclesiastico riconosciuto. Appena cominciò questa unità nel XVI e nelle membra, apparirono i conflitti fondamentali dello Stato nella forma più semplice immaginabile come due partiti, i cui programmi originari, antecedenti dai conflitti costituzionali del secolo XVII. In questa disputa lotta per l'esistenza, nell'eterno stato di pendolare e di godere in

enti per contrattare alle
po di permettere alle minac
te truppe germaniche di sot
arsi alla morsa russa.
Le perdite tedesche sono gra
vissime. A questo proposito il
munistero ufficiale di Mosca
si esprime:
Le truppe del fronte di Le
grado, nel corso della loro of
ensiva, hanno inflitto al nem
ico gravi perdite, fra il 14
e il 23 gennaio, dieci divisioni,
fanteria sbaragliata e gravi
perdite inflitte a due altre divi
sioni. Il nemico ha perduto fra
morti e feriti oltre 40.000 uomini,
tra ufficiali e soldati, oltre
migliaia sono stati fatti prigionieri.
Secondo altri dati preliminari
pubblicati a Mosca, fra le preda
zioni catturate dai sovietici
gli ultimi 10 giorni dell'offen
siva vi sono 819 cannoni, 213
armi, 1.557 mitragliatrici,
autoveicoli, 3 tradotte mi
liari, 300 vagoni ferroviari.

erazione li combattono occupata

del 1 tedesco hanno ormai
sotto il controllo di tre quarti
la Bosnia centrale.
Nella zona centrale della Croa
zia sono state in corso combatti
menti accaniti. In questa zona è
in assestata una unità te
desca composta di oltre 1.000 uo
mini.
Nei recenti scontri avvenuti tra
tedeschi e tedeschi l'esercito del
liberazione ha avuto perdite
per un totale di 300 uomini, un
decimillesimo ufficiale trovato nei
boschi tedeschi catturati al op
erale che nella stessa azione i
tedeschi perdevano 18.000 uomini.
L'avanzata alleata non manca
di collaborare con i patrioti
bosni, sia riformandosi sia ac
quisendo le loro armi.
Il particolare significato è la
suegna da parte del portoga
llesse città di Jalisco, la Bosnia,
ma fu sede del quartiere ge
nerale di Tito. L'importanza an
che dei tedeschi al possesso di
questa località è dimostrata dal
fatto che ben due divisioni por
tugalesi hanno attaccato contro la
la prima divisione alleata.
La divisione montenegrina, non
potrebbe combattere contro l'ar
mista che i nazisti debbono
del loro sforzo.

New York, 27 gennaio.
Il comunicato del gen. Mac
Arthur da notizia di vaste ope
razioni aeree alleate nel Pacifico.
L'obiettivo principale è sta
to l'aeroporto di Rabaul, nella
Nuova Britannia, che è stati
gravemente danneggiato: in
duelli aerei 46 velivoli giappo
nesi sono stati abbattuti ed 8 se
ne sono distrutti al suolo man
tra gli Alleati hanno perduto 3
apparecchi. Nel corso di altre
incursioni 11 velivoli giapponesi
sono stati abbattuti senza che
gli Alleati riportassero perdite.
E' da rilevare che lunedì scorso
l'Aviazione alleata ha por
tato sette attacchi alle basi
nipponiche nelle Marshall.
Numerose navi nipponiche so
no state affondate o danneggia
te nel corso delle incursioni
ai mercantili sono stati distrut
ti a Rabaul, tre colati a picco
nelle isole dell'Ammiragliato,
due altri affondati a Hong
Kong.

Nel corso di attacchi dell'a
viazione americana, due navi
giapponesi da 1.000 tonnellate
ciascuna sono state lasciate in
preda alle fiamme e altre due
sono state gravemente danneg
giate. Apparecchi americani di
base in Cina hanno affondato 7
navi nipponiche — fra cui una
petroliera — al largo della
costa meridionale cinese, un'al
tra nave nemica è stata dan
neggiata.
Le forze aeree americane in
Cina nel mese di dicembre scorso
hanno affondato 17 navi giap
ponesi, per complessive 30.000
tonnellate.

Le truppe cinesi hanno slog
giato i nipponici dalle città di
Hui-Tang e di Huang-Hen nella
provincia di Anhwei.
Gli australiani hanno espul
sato nella Nuova Guinea una
cresta montagnosa che li sepa
rava dalle forze alleate sbarcate
sulla costa, essi hanno impiega
to cannoni a proiettili-razzo con
efficacissimi risultati.
In Birmania, sul fronte di A
rakan, le truppe britanniche
hanno cacciato alla galoppata i
nipponici da tre cime della ce
lena Mayet.
La marina da guerra parteci
pa attivamente alle operazioni:
sono state annegate le
battaglie costiere nella Baia
Estrema Augusta, dieci navi
japonesi hanno affondato tre
battelli giapponesi carichi di
truppe.

Facciamo in coppia,
frutti da insino dello stesso nome,
che il loro pagatore
affollato serrato fra i denti.
Non un momento
uscì dalle convulse labbra:
pollici, artigli.
Ripetere un motto le catene
e alterare più alti,
e l'azzurro rividero dei cieli.
Sedotti il cielo,
franca alline di mostri,
libere sublimando la patria,
e anch'essi caddero.
Oh troppo rossa quella prima
aurora,
e troppo candido
era quel tuo sorriso, o libertà!
Per te si sempre
ne bagnarono i lembi,
e nel lume negli occhi
e in cuore il canto,
non più, si speranza.
Nel di dei morti
le pare incensibile, e fratelli,
sul nostro morti.

Umberto Frascacreta

Un nuovo monito degli Alleati alla Bulgaria

Sofia, 27 gennaio.
I Governi Alleati hanno ri
colto un nuovo monito alla
Bulgaria.
«Se la Bulgaria non cesserà
d'aiutare i tedeschi e non si ar
renderà — viene dichiarato —
essa verrà trattata come una
complice volontaria di Hitler al
momento della resa dei conti.
Quando Hitler si ritirerà ancora
più ad ovest la Bulgaria verrà
debastata dalla guerra e dovrà
subire attacchi d'intensità egua
le solo a quelli che subirà la
Germania. Solo mezzo d'azione
è liberare il Paese dalla trincea
dei traditori: è inutile dire che
si tratta d'una cosa impossibile.
Ora o mai. Il popolo bulgare
tiene in ognuno i propri destini.
L'Esercito bulgaro è in grado
di difendersi contro una minac
cia d'invasione da parte dei te
deschi.
«La Bulgaria deve ricordare
la promessa di Churchill — non
chiude il monito — che tutti i
Paesi che combatteranno contro
la Germania saranno ritenuti
amici delle Nazioni Unite e per
ciò gli Alleati prenderanno in
considerazione sempre ogni sfor
zo bulgare diretto a mutare la
propria politica».

De Gaulle a Dakar

Il generale De Gaulle giunse
a Dakar. Ha pronunciato un di
scorso alla radio.

che non conosce il riposo. Ber
vire nel sette ore di veglia,
dalla levata del sole fino all'ora
del dormire; poi dopo pranzo
e dopo una breve passeggiata
(secondo il consiglio di non se
nza qual medico napoletano) at
taccare altre sei, sette ore di let
tura, di scrittura varie, o scri
verci come nulla fosse con
tinua di pagine di correzioni di
borse, con una tranquillità, con
una predilezione di vincere qual
sua prova, è normale per lui,
ogni altro uomo creparebbe do
po una settimana. Così a Napo
li, nel suo studio, nell'ultima
delle sue dieci sale per biblio
teca, seduto al tavolo o allunga
to in una poltrona bassa, presso
la finestra, che guarda sui tetti,
così nella villa Laterza a Bari
al primo piano, tavolo di fondo,
così in treno, da dove usciva la
sera, fresco fresco, dopo il per
corso Napoli Bari.

Naturalmente, nel suo lavoro
ci entra qualche visita la mat
tina, di quelle indilazionabili
ma poche, qualche forestiero,
qualche straniero, e poi la con
versazione a tavola dove man
gia pacatamente senza però nes
suna ostentazione di stolicismo:
egli anzi si potrebbe definire
l'uomo che non conosce ostenti
zioni di verbal e dopo tavola
due volte al giorno, che per lui
non è lavoro (con tutta natu
rezza senza sforzo, ricorda il
nome di uno studentello, che
magari gli ha scritto venti anni
prima, per una tesi d' laurea)
ma che non manca di riempire
di stupore non già per l'erudi
zione, per la cultura che son
concomitanti, ma perché in ogni
problema egli è sempre presen
te, ogni problema egli lo rivive
il per il, lo approfondisce e ar
ricchisce ogni momento. Questo
egli fa non in astratto, non in
generale, ma con esatto riferi
mento a chi lo ascolta, in pote
mica con lui, vivendo nel suo
sui piccoli particolari la situa
zione singola di lui, cogliendone
con delicatezza ogni sfumatura
di vita o di pensiero, i suoi bi
sogni, il punto di nascita a cui
è arrivato, ovvero dove era ar
rivato l'ultima volta che lo ha
visto che ha scambiato magari
due parole di passaggio. Altri
che il caso di Dante? Con quel
lignoto dissenso: «qual è la co
sa più utile per nutrire?». «L'u
so», risponde il poeta, e dopo vi
viamo l'altro atteso, «ma pre
sentando». «con che cosa?». «con
sale».

Stesso momento, quando stava per
licenziare il volume, una voce
interna gli disse: no è dal tra
vaglio di quei mesi venne fuori
la tesi opposta, che poi fu la sua
prima scoperta e l'inizio della
teoria dei gradi del conoscere, e
la tesi dell'economia come fatto
spirituale, in breve, tutta la fi
losofia dello spirito. Tale è l'uo
mo che, come filosofo, dovrebbe
essere, nella definizione volgare,
superiore agli eventi, insensibile.
Vennero poi le conversazioni
filosofiche, le meditazioni sulla
vita morale e politica, uscite via
via su La Critica. Don Benedet
to tornava a Bari volentieri, si
affezionava sempre più alla ve
stra città, per riposarsi, diceva,
per lavorare più tranquillamen
te, o piuttosto forse, perché qu
tiene qualche stimolo a rime
diate certi problemi. La con
versazione si aggirava per lo più
intorno alla cosa immonda, che
oggi non ha mai nominato ne
scritto, al fascismo, che pur ta
sognava comprendere, domina
re. E' legittimo un moto di rea
zione? Sì, risponde il filosofo
francamente, il tempo neces
sario a operare qualche sfronda
mento, qualche potatura del
troppo rigoglio dell'albero, per
trovare tempo naturalmente. E se
poi questa reazione si perpetua?
Era evidente che il fascismo non
voleva morire così presto, anzi
voleva sviluppare mostruosam
ente i suoi germi letali. Ed io
pensavo: nulla da eccepire, in
teoria, ma ogni uomo politico in
Italia capiva sin dal '22 dove si
andava a finire!
Veniva poi la sua famosa con
ferenza tenuta a Londra sulle
dittature, contro le dittature, nel
1920, venne poi la religione della
libertà, vennero i suoi attacchi
furibondi, violentissimi, contro i
politici e ogni degenerazione del
principio di autorità. L'amboni
tore di Predappio non si accor
geva di nulla: né il fascismo, né
i suoi organi polizieschi, nutriti
di teoria, capivano nulla, e nem
meno i letterati, gli studiosi pas
sati largamente alla greppia,
ringhiati di premi e di preben
de. La teoria del diritto e del
dovere delle democrazie di in
tervenire con le armi a difesa
della libertà, dove questa si of
fendeva, passò inosservata, in Ita
lia, senza una parola di com
mento all'estero. In America
avrebbe aperto orizzonti sconfinati.
Ma che cosa è la religione della
libertà? Tutti gli uomini ne sono
vissuti, hanno sacrificato ad es
sa la vita, il riposo, i figli, tutti
hanno impugolato le armi in sua

785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

...sette ore di seguito, levata del sole fino all'ora di pranzo, poi, dopo pranzo, una breve passeggiata, il consiglio di non andare al medesimo napoletano, altre sei, sette ore di letture, scritture varie, o scritte come nulla fosse, cent'ottanta pagine di correzioni di un libro tranquillo, con l'eccezione di vincere quanto, è normale per lui, un uomo creparebbe da settimana. Così a Napoli, uno studio, nell'ultima di dieci sale per biblioteca al tavolo o allunghe, poltrona bassa, pressa, che guarda sul tetto, la villa Laterza, a Bari, piano, tavolo di fondo, treno, da dove usciva la luce fresca, dopo il per Napoli-Bari.

...nel suo lavoro qualche volta la mente, quelle indolenzioni, che, qualche forestiero, straniero, e poi la con- a tavola (dove man- niente senza però ces- tentazione di stordire, si potrebbe definire che non conosce ostent- seriali e dopo tavola al giorno, che per lui lavoro fosse tutta natura, una sforza, ricorda il una studentella, che di ha scritto venti anni per una tesi di laurea, non manca di riempire e non gli ha feru- la cultura che non i, ma perché in ogni egli è sempre presen- problema egli lo rive- lo approfonisce e ar- ogni momento. Questo non in astratto, non in ma con esatto riferi- chi lo ascolta, in pole- lui, vivendo nel suo, particolari la situa- gola di lui, eccitandone, e una sfumatura di pensiero, i suoi bi- punto di maturità a cui lo aveva dato era ar- ultima volta che lo ha ha scambiato macar- di passaggio. All' di Dante? Qui quel- zando: «poi è la co- le per nutrire il suo, il Poeta, e dopo u- no altro non era per- non che cosa? «co-

...l'essere il volume, una voce interna gli disse: no. E dal tra- vaglio di quel mese venne fuori la tua opera, che poi fu la sua prima scoperta e l'inizio della teoria dei gradi del conoscere, e la tesi dell'economia come fatto spirituale, in breve, tutta la filosofia dello spirito. Tale è l'uomo che come filosofo dovrebbe essere, nella definizione volgare, superiore agli eventi, insensibile.

Vennero poi le controversie filosofiche, le meditazioni sulla vita morale e politica, uscite via via su Le Critiche. Don Benedetto tornava a Bari volentieri, si affeziona sempre più alla nostra città, per riposarsi, diceva, per lavorare più tranquillamen- te, o piuttosto, forse, perché si trovava qualche stimolo a rim- diare certi profumi. La con- versazione si aggirava per lo più intorno alla cosa imminente, che egli non ha mai nominato, ne scritto, al fascismo, ma pur bi- sognava comprenderlo, doman- darsi: E' legittimo un moto di re- zione? Si risponde: il filosofo francamente, il tempo necessa- rio a operare qualche sfronda- mento, qualche potatura del troppo rigoglio dell'anima, per breve tempo naturalmente. E se poi questa reazione si perpetua, è evidente che il fascismo non voleva morire così presto, anzi voleva sviluppare mostruosa- mente i suoi germi istali. Ed è pensavo: nulla da eccepire, in teoria, ma ogni uomo politico in Italia capiva sin dal '22 dove si andava a finire!

Venne poi la sua famosa con- ferenza tenuta a Londra sul- la dittatura, contro le dittature, nel 1926, venne poi la religione della libertà, vennero i suoi attacchi furibondi, violentissimi, contro i politici e ogni degenerazione del principio di autorità. L'imbeni- tore di Predappio non si accor- geva di nulla, né il fascismo, né i suoi organi polizieschi, nutriti di bestia, capivano nulla, e nem- meno i liberali, gli studiosi, pas- sivi largamente alla greppia, rimpianti di premi e di preben- de. La teoria del diritto e del dovere delle democrazie di in- tervenire con le armi a difesa della libertà dove questa si of- fuscava, passa inosservata, in Ita- lia, senza una parola di com- mento all'estero. In America, avrà aperto orizzonti sconfinati. Ma che cosa è la religione della libertà? Tutti gli uomini ne sono vissuti, hanno sacrificato ad essa la vita, il riposo, l'infanzia, tutti hanno impugnato le armi in sua

...la funzione dei Partiti in se- considerati, oggi ne parleremo in quanto hanno il loro rifugio nel Parlamento.

E prematuro ventare di trar- re delle conclusioni dalla situa- zione politica quale si presenta oggi, per ovvie ragioni: la guer- ra, una parte del territorio Ita- liano occupata dai tedeschi, l'as- sala del problema alimentare, i profondi disordini che agitano l'o- pinione pubblica, la persistente mentalità fascista, ecc. Tuttavia, appunto per questo, si può pro- spettare il futuro assetto del- l'Italia liberale, tenendo conto soltanto di quegli elementi che appaiono permanenti e che per- ciò si trasferiranno nella nuova situazione, quando cioè il Paese sarà nuovamente unificato e le opere di pace riprenderanno a prosperare.

Perché uno Stato liberale ab- bia una durevole e feconda vita deve innanzi tutto, come insegna il Croce, instaurare e con- servare la libertà. Ma per fare ciò lo Stato liberale deve far capo al Parlamento. E nel po- tere legislativo che risiede la forza; ma la composizione delle Camere — o della Camera — riflette la formazione e la com- posizione dei Partiti, ossia della vita politica del Paese. Appare perciò chiaro che quanto più si semplificano i Partiti, quanto più essi rappresentano interessi e idee di durata permanente, quanto più appaiono tra loro differenze di opinioni e quindi di settori sociali ai quali si ri- volgono, tanto più la loro uti- lità è manifesta e la loro fun- zione feconda. Ma è indispen- sabile che si faccia opera di se- lezione e di fusione al massimo possibile. Per esempio oggi esi- stono dei Partiti in funzione della situazione attuale, cioè transitoria. Domani questi Par- titi necessariamente scompa- ranno. Ma non sarà sufficiente. Occorre farne scomparire altri, e questa deve esser, opera me- ditata di capi illuminati e re- sponsabili — i quali non pos- sono non vedere i pericoli di una lotta eccessivamente fram- mentaria. — e in pari tempo opera viva e sentita di mas- se. Il piccolo interesse deve es- sere assorbito dal più grande, così come la maggioranza as- sorbe la minoranza senza per- questo che i piccoli interessi e le minoranze siano trascurati. I grandi partiti saranno infatti altrettanti collettivi degli uni e delle altre e lo Stato liberale rifletterà scrupolosamente tutte

...delle cose. Ma nessuno dubita che questa opera sarà condotta a termine, nel che si pensa all'utilità somma che ne ritrarra il Paese. E infatti all'Italia che bisogna guardare e sempre all'Italia. In ogni azione piccola e grande, individuale o collettiva è indispensabile tener presente gli interessi generali della Na- zione, più che mai bisognosa di spiriti liberi e costruttivi. Quel che l'individuo non può e non deve fare sarà imposto anche alle masse, l'interesse immediato o dubbio dovrà essere sacri- ficato a quello certo e sicuro del domani. Soltanto così si costrui- ranno gli Stati che vogliono so- pravvivere agli inevitabili as- saiti delle forze disgregatrici che sorgono dal seno della so- cietà in determinati periodi di marasma.

Lo Stato liberale non può non essere una solida catena. Il Po- tere si rifletterà nei Partiti, i Par- titi nel Parlamento, il Parla- mento nel Governo. E una vi- tamade ben consegnata, nella quale il potere è alla base — il popolo — e che si trasmette col sistema delle deleghe fiduciarie.

Esempio classico di questa vi- ta feconda è lo Stato e l'orga- nizzazione politica inglesi. Nel secolo XIX l'Inghilterra era retta da due Partiti che si av- vicendavano al potere: il liberale e il conservatore. Alla fine dello scorso secolo sorse un terzo par- tito, quello laburista, ma il gio- co parlamentare non consentiva tre partiti, sicché era fatale che uno dei tre scomparisse o deca- desse a tal punto da non avere nessuna influenza. La vittoria fu il Partito liberale che ha una vita meramente marginale e non ha peso neanche nel complicato gioco numerico del- l'alchimia parlamentare.

In Italia è impossibile che i Partiti si riducano a due: le con- dizioni politiche e sociali del no- stro Paese non lo permettereb- bero. Ciò però come si è detto, non vuol dire che non si possa e non si debba compiere quella opera di chiarificazione che, ol- tre tutto, eliminerebbero la corsa alla demagogia, le concorrenze più o meno ideali alla fine uno stato di confusione altissima dannosa, che dal Paese si riflet- terebbe nel Parlamento e nel Governo.

Penso delle sorti della Pa- tria particolarmente in questi giorni abbiamo cercato tra vec- chi e nuovi libri i comfort più autorevoli alla nostra tesi. E non pochi ne abbiamo trovati. Ma quel che più ci ha colpito è stata una pagina del Croce

...questo la potenza del Parlamento prepondera sulla potenza del go- verno monarchico non può essere che un governo di partito. La par- ticolari del Parlamento inglese è, però, la semplicità della forma- zione dei Partiti e il loro carattere immutabile. Questa formazione dei partiti è per l'appunto l'espressio- ne del saldo ordinamento della società e dello Stato, come esso era ormai compiuto. Essa presupponeva una costituzione riconosciuta da tutti i partiti, l'indiscutibile condizione di una classe dirigente, l'intima armonia nel completa- mento degli snelli di congiunzio- ne come pure la fusione del po- tere politico con un solo sistema che assai riconosciuto. Appena conseguita questa unità nel coro e nelle membra, appartengono i con- cetti fondamentali dello Stato, nella forma più semplice immagi- nabile, come due partiti, i cui programmi originari, procedevano dai conflitti costituzionali del se- colo XVII. In questa diuturna lot- ta per l'esistenza, nell'eterno stac- co di esistere e di godere in- dividuamente, di escludere gli altri da questo possesso nel consue- to interesse di affermare la pro- pria indipendenza ovvero di acce- scere, di rafforzare la indipen- denza degli altri e di allargarla, ogni azione, a forza di lotte, con- segue e mantiene la misura possi- bile di libertà umana soltanto nella subordinazione ai precetti della legge morale della sua Chiesa, e col mezzo di un valido ordina- mento legale dello Stato.

E' possibile attuare in Italia affatto regime? Ripetiamo che le difficoltà sono molte e quan- cuna di esse l'abbiamo già indi- cata. Ma dobbiamo cominciare; e quale migliore momento di questo per riprendere le fila del nostro passato nel quale pur si trovano larghissima traccia di un illuminato e sano liberali- smo, dopo venti anni di rottura con la tradizione e di martiri che ci hanno in qualche modo ridato una verginità?

Omaggio americano alla memoria di Verdi

New York, 27 gennaio.

Oggi, 27 gennaio, ricorre l'an- niversario della morte di Giusep- pe Verdi. Durante questa settimana e in prossimi si saranno celebrati presso degli Stati Uniti, il Metropolitan, renderà un tributo alla memoria di Verdi presentan- do quattro delle principali sue o- pere: «Ballo in Maschera», «Fal- laff», «Traviata» e «Aida». La prima, che verrà rappresentata questa sera, ancora ammirata o dopo una morte, è stata scelta co- me espressione del patriottismo e dell'orgoglio per la libertà che an- ch'oggi sempre il grande Maestro.

785016

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

GIORNATA 1944 - Pag. 4

ORONADA DELLA CITTA'**L'Ufficio Informazioni presso l'Arcivescovado**

L'Ufficio Informazioni presso l'Arcivescovado di Bari porta a conoscenza degli interessati che tutte le richieste di notizie non presentate nei modi stampati dal modesto Ufficio non possono essere inoltrate. Questa disposizione è necessaria da tutti quelli che hanno presentata richiesta da giorno 25 corrente in poi. Le richieste anteriori al 25 sono state tutte inoltrate. Il pubblico è pregato di attenersi alle disposizioni relative al portone dell'Arcivescovado e dell'Ufficio. Nel giorno 25, 26 e 28 l'Ufficio è chiuso. Le notizie quindi possono per presentare le richieste.

Disciplina del battelli a remi nel porto vecchio

Il Comandante del Compartimento Marittimo di Bari ha emanato la seguente ordinanza:

Tutti i battelli a remi ed a vela stazionanti nel Porto Vecchio di Bari, destinati al trasporto di passeggeri, potranno essere impiegati dal rispettivo capitano dalle ore 8 al tramonto. In nessun caso i battelli suddetti potranno oltrepassare la fascia del porto stesso o affiancare le barche da pesca che entrano ed escono a che si trovano all'ancora. I trasgressori saranno puniti a norma dell'art. 161 del vigente Codice Penale Militare di Guerra, salvo che il fatto costituisca più grave reato ed è facoltà del Comandante del Porto ritirare la licenza e sequestrare il battello. Gli arresti della forza pubblica sono incaricati di fare osservare l'ordinanza.

Per i profughi

Il Comandante del IX Corpo d'Armata comunica che i profughi che vogliono di avere in Bari qualche documento militare del II Esercito di qualsiasi grado dovranno esclusivamente presentarsi al Volontario alla Mobilitazione e A. del Comando stesso, in via De Ruggieri 24, che fornirà le precise informazioni necessarie sul territorio.

Distribuzione della pasta

A seguito del provvedimento in data 25 corrente, si precisa che la pasta per il corrente mese di gennaio deve essere distribuita soltanto ai beneficiari che presentino le tessere normali, oltre al nome del beneficiario, data e del 5 al 15. Non saranno ammesse ingiustificate distribuzioni per altri motivi e nessun diverso da quello sopra specificato e gli interessati che presenteranno tali cartelli non potranno essere ammessi alla distribuzione della pasta.

DALLE PROVINCE**TARANTO****Obbligo di consegnare le armi e i materiali esplosivi**

Taranto, 27 gennaio.

Il Prefetto ha emanato un'ordinanza in virtù della quale chiunque è in possesso di armi (rivoltelle, fucili, pugnali, ecc.), munizioni o materiali esplosivi di qualsiasi genere, anche se di provenienza non militare e anche se ne abbia fatto denuncia è tenuto ad effettuarne il versamento, entro il perimetro termale di sterno cinque. Il versamento dovrà essere effettuato per Capoluogo, nella ufficio di P. S. di Sezione Borgo, in via Nitti 78; di Tre Carriere, in via Oberdan 102 e della Città vecchia, in via Garibaldi, ex Banca d'Italia; negli altri comuni presso le stazioni dei C.G. III dei luoghi di residenza, ove non vi è stazione di C.G. III. Il versamento dovrà essere fatto al Municipio. Gli uffici e i Comuni, predetti, assolveranno temporaneamente delle funzioni e sostituiranno agli interessati, appella la ricevuta. Sono esenti dall'obbligo del versamento coloro che sono muniti della licenza per porto d'armi e tutte le persone autorizzate a portare, senza licenza, le armi stesse per difesa personale, giusta il disposto dell'art. 73 del Regolamento di P. S. I. non trasgressori saranno arrestati e puniti ai sensi di legge. Gli ufficiali e gli agenti della polizia giudiziaria, per la rigorosa osservanza di tale ordinanza, potranno procedere a perquisizioni in qualsiasi locale pubblico o privato, al fine di acquisire armi e munizioni non consegnate.

La manifestazione d'arte per i profughi rinviata

L'annunciata seconda manifestazione d'arte a favore dei profughi di guerra che doveva aver luogo ieri mercoledì 26 corr. con la gentile collaborazione della signorina Vioria Lombardi, direttrice del Genio Civile Comandante il Presidio di Taranto, di Eugenio Oliva D'Amore, presidente dell'Amministrazione Civile, e del violinista lirico De Ruggieri, è stata rimandata a mercoledì 2 febbraio. Della manifestazione si svolgerà nel salone dell'Amministrazione Provinciale (Palazzo del Governo) dalle ore 15 in poi.

LEONE**Assemblee ed elezioni**

Leone, 27 gennaio.

Assemblea dei commercianti. — Si è riunita l'assemblea dei dottori in Scienze Economiche e Commerciali della provincia, presieduta alla presidenza del Sindacato Provinciale dott. Antonio...

Radio-Bari

ONDE MEDIE m. 253,2

Notizie da Radio Bari: Ore 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 22, 24, 25, 1.

R. B. O. (Londra): Ore 6, 30, 8, 30, 14, 30, 16, 30, 23, 30

La voce dell'America (Nuova York): Ore 1, 45, 10, 15, 13, 45, 17, 45, 21, 30, 0, 45, 1, 1, 45.

Notizie a caso: Ore 6, 15, 9, 15, 18, 15, 19, 15, 20, 30, 0, 50, 1, 15.

Segnale orario: Ore 8, 10, 20

Varietas: Ore 6, 45, 8, 15, 8, 45, 10, 15, 11, 15, 12, 15, 14, 14, 15, 15, 30, 17, 10, 15, 30, 20, 30, 21, 0, 30, 1, 15; Minus vari - 7, 30

Il buon giorno al volo del mattino - 9, 45; Segno comico - 10, 30

Per voi signora - 11, 30; L'ora del soldato - 12, 20; Concerto della soprano Oly - 14, 45; Lezione d'inglese - 15, 00; Concerto Godefrido - 16, 00; Orchestra Esperta - 17, 15; 22, 15

Notiziario settimanale - 17, 30; Radio dei pirati - 19; Programma per i lavoratori - 19, 15; Orchestra Radio Bari - 19, 15; Notizie dall'Atlante - 21, 45; Notiziario balneare - 23; L'Italia combattente.

IMPERO 14

TRIONFALI REPLICHE

del grande film americano

NON SEI STATA MAI COSI' BELLA

con

FRED ASTAIRE

e la nuova grande stella

RITA HAYWORTH

Il teatro è riscaldata

PREZZI L. 20 e L. 15

INTESSO GIOVEDI' VIA 201/15

TO-DAY**YOU WERE NEVER LOVELIER**

Starring FRED ASTAIRE

A GIOCHI - Il grande film americano

americano recitato in italiano

PARATA D'AMORE

col celebre tenore Italo-americano

TINO ROSSI**All' UMBERTO**

Ore 14

La più grande interpretazione di

PAUL MUNI**ADORAZIONE**

Una travolgente vicenda d'amore

di esultanza e di sacrificio e di estremo

fiammeggiante nella grande guerra

Altre interpreti

MIRIAM HOPKINS**LOUIS HAYWARD****Ricerca notizie**

La ricerca notizie Capofila...
Vittorio...
Francesco...
La ricerca notizie Capofila...
Vittorio...
Francesco...

Chi può dare notizie del...
Francesco...
La ricerca notizie Capofila...
Vittorio...
Francesco...

Chi può dare notizie del...
Francesco...
La ricerca notizie Capofila...
Vittorio...
Francesco...

La ricerca notizie Capofila...
Vittorio...
Francesco...
La ricerca notizie Capofila...
Vittorio...
Francesco...

La ricerca notizie Capofila...
Vittorio...
Francesco...
La ricerca notizie Capofila...
Vittorio...
Francesco...

La ricerca notizie Capofila...
Vittorio...
Francesco...
La ricerca notizie Capofila...
Vittorio...
Francesco...

La ricerca notizie Capofila...
Vittorio...
Francesco...
La ricerca notizie Capofila...
Vittorio...
Francesco...

La ricerca notizie Capofila...
Vittorio...
Francesco...
La ricerca notizie Capofila...
Vittorio...
Francesco...

La ricerca notizie Capofila...
Vittorio...
Francesco...
La ricerca notizie Capofila...
Vittorio...
Francesco...

La ricerca notizie Capofila...
Vittorio...
Francesco...
La ricerca notizie Capofila...
Vittorio...
Francesco...

La ricerca notizie Capofila...
Vittorio...
Francesco...
La ricerca notizie Capofila...
Vittorio...
Francesco...

La ricerca notizie Capofila...
Vittorio...
Francesco...
La ricerca notizie Capofila...
Vittorio...
Francesco...

La ricerca notizie Capofila...
Vittorio...
Francesco...
La ricerca notizie Capofila...
Vittorio...
Francesco...

785016

LECCO
Assemblee ed elezioni
 Lecco, 27 gennaio.
 L'assemblea dei commercianti — a cui ha partecipato l'intera comunità — si è svolta in un'atmosfera di serietà e di ordine. L'assemblea ha discusso e approvato il bilancio dell'anno 1943, che risulta in utile netto di lire 1.200.000.000. L'assemblea ha anche discusso e approvato il bilancio dell'anno 1944, che risulta in utile netto di lire 1.200.000.000. L'assemblea ha infine discusso e approvato il bilancio dell'anno 1945, che risulta in utile netto di lire 1.200.000.000.

LECCO
Assemblee ed elezioni
 Lecco, 27 gennaio.
 L'assemblea dei commercianti — a cui ha partecipato l'intera comunità — si è svolta in un'atmosfera di serietà e di ordine. L'assemblea ha discusso e approvato il bilancio dell'anno 1943, che risulta in utile netto di lire 1.200.000.000. L'assemblea ha anche discusso e approvato il bilancio dell'anno 1944, che risulta in utile netto di lire 1.200.000.000. L'assemblea ha infine discusso e approvato il bilancio dell'anno 1945, che risulta in utile netto di lire 1.200.000.000.

Nomina di Podestà
 Il signor Luigi Quarta-Corbelli è stato nominato podestà della città di Lecco. Il podestà ha preso il giuramento e ha iniziato il suo ufficio il 28 gennaio.

BRINDISI
Trasportavano carbone di contrabbando col carro funebre
 Brindisi, 27 gennaio.
 Un carro funebre è stato sequestrato mentre trasportava carbone di contrabbando. I carichi sono stati sequestrati e i conducenti sono stati denunciati.

BRINDISI
Trasportavano carbone di contrabbando col carro funebre
 Brindisi, 27 gennaio.
 Un carro funebre è stato sequestrato mentre trasportava carbone di contrabbando. I carichi sono stati sequestrati e i conducenti sono stati denunciati.

BARI
 La città di Bari ha ricevuto la visita di un delegato della città di Lecco. Il delegato ha discusso con le autorità bariensi le questioni relative al commercio e all'industria.

LUIGI DE SECLY
 Direttore responsabile

A 24 - MEDITERRANEA

YINO ROSSI

All'UMBERTO Op. 14

La più grande interpretazione di
PAUL MUNI

ADORAZIONE

Una travolgente vicenda d'amore
 di ardore e di sacrificio sullo sfondo
 fiammeggiante della grande guerra

ALTRI INTERPRETI:
MIRIAN HOPKINS
LOUIS HAYWARD

Gli spettacoli di stasera

Impero. — Delle 14: « Non sei
 stata mai così bella ». — **Umberto.**
 Delle 14: « Adorazione ». — **Italia.**
 Delle 14: « Adorazione ». — **Forze**
 Civili. Delle 15: « L'ultimo addio »

SPETTACOLI A TARANTO

24 gennaio 1944
Fusco: « Colpi di timone ». —
Revi: « Non uccidere ». — **Palac-**
lor: « La porta d'oro ».

Culla

Adria, 27 gennaio. Un'auto
 di linea è stata colpita da un
 aereo nemico. L'auto è stata
 distrutta e i passeggeri sono
 stati feriti.

Cerca

Un'auto di linea è stata
 colpita da un aereo nemico.
 L'auto è stata distrutta e i
 passeggeri sono stati feriti.

Il prof. dott. Giovanni Carella

Il prof. dott. Giovanni Carella
 è stato nominato direttore
 dell'istituto di ricerca.

Gli avvocati De Palma

Gli avvocati De Palma
 hanno vinto la causa
 contro il governo.

Cercasi signorine

Cercasi signorine
 per lavoro domestico.

«La Veloce» - Putignano 205

«La Veloce» - Putignano 205
 è un'auto di linea.

Acquistarsi immobili

Acquistarsi immobili
 in zona di guerra.

Cercasi

Cercasi
 per lavoro domestico.

YINO ROSSI

Il Capitano Tullio Tullio
 è stato nominato direttore
 dell'istituto di ricerca.

Il Capitano Tullio Tullio
 è stato nominato direttore
 dell'istituto di ricerca.

Il Capitano Tullio Tullio
 è stato nominato direttore
 dell'istituto di ricerca.

Il Capitano Tullio Tullio
 è stato nominato direttore
 dell'istituto di ricerca.

Il Capitano Tullio Tullio
 è stato nominato direttore
 dell'istituto di ricerca.

Il Capitano Tullio Tullio
 è stato nominato direttore
 dell'istituto di ricerca.

Il Capitano Tullio Tullio
 è stato nominato direttore
 dell'istituto di ricerca.

Il Capitano Tullio Tullio
 è stato nominato direttore
 dell'istituto di ricerca.

Il Capitano Tullio Tullio
 è stato nominato direttore
 dell'istituto di ricerca.

Il Capitano Tullio Tullio
 è stato nominato direttore
 dell'istituto di ricerca.

Il Capitano Tullio Tullio
 è stato nominato direttore
 dell'istituto di ricerca.

Il Capitano Tullio Tullio
 è stato nominato direttore
 dell'istituto di ricerca.

Il Capitano Tullio Tullio
 è stato nominato direttore
 dell'istituto di ricerca.

Il Capitano Tullio Tullio
 è stato nominato direttore
 dell'istituto di ricerca.

Il Capitano Tullio Tullio
 è stato nominato direttore
 dell'istituto di ricerca.

Il Capitano Tullio Tullio
 è stato nominato direttore
 dell'istituto di ricerca.

Il Capitano Tullio Tullio
 è stato nominato direttore
 dell'istituto di ricerca.

Il Capitano Tullio Tullio
 è stato nominato direttore
 dell'istituto di ricerca.

Il Capitano Tullio Tullio
 è stato nominato direttore
 dell'istituto di ricerca.

Il Capitano Tullio Tullio
 è stato nominato direttore
 dell'istituto di ricerca.

YINO ROSSI

N. H. Dott. Raffaele Lupo
 Ufficiale Sanitario

Con profonda dolore ho saputo
 della morte di mio figlio
 N. H. Dott. Raffaele Lupo.

N. H. Dott. Raffaele Lupo
 Ufficiale Sanitario

Con profonda dolore ho saputo
 della morte di mio figlio

N. H. Dott. Raffaele Lupo
 Ufficiale Sanitario

Con profonda dolore ho saputo
 della morte di mio figlio

N. H. Dott. Raffaele Lupo
 Ufficiale Sanitario

Con profonda dolore ho saputo
 della morte di mio figlio

N. H. Dott. Raffaele Lupo
 Ufficiale Sanitario

Con profonda dolore ho saputo
 della morte di mio figlio

N. H. Dott. Raffaele Lupo
 Ufficiale Sanitario

Con profonda dolore ho saputo
 della morte di mio figlio

N. H. Dott. Raffaele Lupo
 Ufficiale Sanitario

Con profonda dolore ho saputo
 della morte di mio figlio

N. H. Dott. Raffaele Lupo
 Ufficiale Sanitario

Con profonda dolore ho saputo
 della morte di mio figlio

N. H. Dott. Raffaele Lupo
 Ufficiale Sanitario

Con profonda dolore ho saputo
 della morte di mio figlio

N. H. Dott. Raffaele Lupo
 Ufficiale Sanitario

Con profonda dolore ho saputo
 della morte di mio figlio

N. H. Dott. Raffaele Lupo
 Ufficiale Sanitario

Con profonda dolore ho saputo
 della morte di mio figlio

N. H. Dott. Raffaele Lupo
 Ufficiale Sanitario

Con profonda dolore ho saputo
 della morte di mio figlio

N. H. Dott. Raffaele Lupo
 Ufficiale Sanitario

Con profonda dolore ho saputo
 della morte di mio figlio

N. H. Dott. Raffaele Lupo
 Ufficiale Sanitario

Con profonda dolore ho saputo
 della morte di mio figlio

N. H. Dott. Raffaele Lupo
 Ufficiale Sanitario

Con profonda dolore ho saputo
 della morte di mio figlio

N. H. Dott. Raffaele Lupo
 Ufficiale Sanitario

Con profonda dolore ho saputo
 della morte di mio figlio

N. H. Dott. Raffaele Lupo
 Ufficiale Sanitario

Con profonda dolore ho saputo
 della morte di mio figlio

N. H. Dott. Raffaele Lupo
 Ufficiale Sanitario

Con profonda dolore ho saputo
 della morte di mio figlio

N. H. Dott. Raffaele Lupo
 Ufficiale Sanitario

Con profonda dolore ho saputo
 della morte di mio figlio

N. H. Dott. Raffaele Lupo
 Ufficiale Sanitario

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Anno LVII — N. 30

Redazione e Amministrazione 13048, provv.
Amministrazione 13147 — Tipografia 12688

Abbonamenti: Un anno compresa l'edizione del lunedì.
Un semestre compresa l'edizione del lunedì.
Conto corrente postale N. 11/3530

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE

Pubblicità:

Spedite in abb. postale
L. 170
L. 21

La chiusura del Congresso antifascista

Le speranze del popolo italiano in un discorso incisivo di Sforza Assoluta operante concordia fra i

Ecco il testo stenografico del discorso pronunciato dal Conte Sforza a chiusura del Congresso dei Comitati di Liberazione Nazionale.

Collegi del Congresso.
Permettete la mia parola perché sarebbe inutile perché i fatti sono più delle parole e questo congresso è stato un fatto che rimarrà per secoli nella storia d'Italia, ancorché da Brindisi, e non da Brindisi soltanto, si sia fatto il possibile per soffocare la voce.

Io credevo di parlare questo pomeriggio. Mi hanno detto di parlare a mezzogiorno. Ho voluto, contrariamente al mio istinto abituale, gettare sulla carta alcuni pensieri, per ciò che concerne i problemi internazionali. Questo io ho fatto per rispetto a voi e per rispetto a voi, perché noi sappiamo che siamo l'Italia di domani, noi sappiamo che siamo il Parlamento di domani, noi sappiamo che dal nostro scritto costituzionale, che è il nostro documento, si deve e si può sapere che, quando si parla di problemi internazionali bisogna parlare le parole, e per questo che, contrariamente alla mia abitudine, ho scritto.

Il culto della libertà

Ma voglio dire brevemente prima che, appunto, perché io ero con il cuore completamente

di Benedetto Croce. C'è della gente che quando parla di Benedetto Croce, cercando di dimenticare il suo pensiero al servizio della libertà e dell'Italia, dice che egli è «il filosofo». Ebbene nei fatti ieri mattina, eroate filosofi con lui.

Un alto presagio

Mi è piaciuto anche del Congresso, ieri sera, che poi abbiamo deciso di scegliere il metodo dei partiti come espressione degli creatori, ma di volere per tutti. Ho visto in questa combinazione (e lo confermerò perché io sono inquisitivamente ottimista) ho voluto vedere in questa mia pur lieve combinazione pro-

fumo economico e di quella faticosa formula che si nasconde sotto il liberalismo economico così contrastato, così sostituito a quella sua metafora che è il liberalismo politico siano eliminati, se non riusciremo a creare questa organizzazione collettiva di una nuova civiltà che padroneggerà il futuro e non sarà dominata dal denaro al tempo stesso sapremo far riflettere questo necessità suprema che è l'indipendenza suprema ed inalienabile dello spirito.

Questo io ho sentito nelle nostre deliberazioni di ieri sera e mi sono detto — sorridendo fra

vigilanza per gli italiani ed è una porcheria per gli italiani?

Necessità suprema

Vi sono però delle cose sulle quali per necessità suprema italiana noi non possiamo transigere e sono certe supreme verità morali e certe supreme necessità morali. Voi siete giusti e decisi unanimi e virili circa il re, cui, con un esempio unico nella storia, avete inteso un processo di cui il procaratore generale più alto è stato Benedetto Croce; processo in cui egli è rimbalato colpevole e che ha mostrato anche la nostra maturità politica. Eramente, credo, nella storia si è

Il testo della mozione finale approvata all'unanimità

Ecco il testo dell'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Congresso.

Il Congresso udito ed approvata la relazione Arancio Ruiz sulla politica interna; ritenute che le condizioni attuali del Paese non consentono la immediata soluzione della questione istituzionale; che, però, presupposto ineludibile della ricostruzione morale e materiale italiana è l'abdicazione immediata del Re, responsabile delle sciagure del Paese;

ritenute che questo Congresso, espressione vera e unica della volontà e delle forze della Nazione, ha il diritto ed il dovere, in rappresentanza del popolo italia-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

785016

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE

Bari, domenica 30 gennaio 1946

Indivertiti enim et ratiolacem.

Scadit in abb postale | Un numero cent 88

- Tipografia 12555

compresa l'edizione del lunedì
e compresa l'edizione del lunedì
del 1990 N. 11/1990

L 470
E 23

Pubblicità :

Pari. From Illinois ex. lat. 1048 = Illinois, Via Lexington, Mo. lat. 1077; A. LAZ.
TANZI Succ. R. de Mississippi) Pari. de la Comm. L. 6; Croc. L. 7; Fib. -
Leg. - Commun. L. 10; Street L. * (see also 1907; suffragate. PM

**peranze del popolo italiano
n discorso incisivo di Sforza
ta operante concordia tra i Partiti**

di Benedetto Croce. C'è dello
pena (e quando parla di Be-
nedetto Croce, cercando di di-
minuire il suo pensiero al terri-
glio della libertà o nell'Italia, di-
ce che egli è « il fluviato. Ebbene
poi tutti quei pasticcini, erano
fatti con lui.

Un alto profilo

Mi è piaciuto anche del Congresso, ieri sera, che non abituato deciso di scegliere il metodo del partito, come espressione degli ordini, ma di motore per tutto. Ho visto in questa combinazione che la confidenza perché in loro inquadramento ottimista; ho voluto tenere in questa ma per tutte combinazioni proce-

lismo economico e di quella fallace formula che si nasconde sotto il liberismo economico e al contrario, così assietto a quella così meravigliosa che è il liberalismo politico siano eliminati; se non riusciremo a creare questa organizzazione collettiva di una nuova civiltà che padroneggerà il denaro e non sarà dominata da denaro, al tempo stesso sopprimi far riflettere questa necessità suprema che è l'indipendenza economica ed inattuabile dello spirito.

Questo io ho sentito nelle varie deliberazioni di ieri sera e mi sono detto — sorridendo fra

bigliante per gli inglesi ed è una
porcheria per gli italiani?

Necessità suprema

Vi sono però delle cose sulla quali per necessità suprema italiana noi non possiamo transigere e sono certe supreme verità morali e certe supreme ragioni morali. Voi siete pieni di decisioni unanimi e virili circa il re, ma, con un esempio unico nella storia, avete istituito un processo di cui il procuratore generale più alto è stato Benedetto Croce; processo in cui egli è ritenuto colpevole e che ha mostrato anche la nostra maturità politica. Naturalmente, credo, nella storia si è

cia, da Siracusa fino a Gela, a
a Bonifazio, uomini che potevo-
no avere maggiore o minore va-
lore come uomini di Stato ma
che erano tutti onesti ed inte-
gerrimi servitori dell'Italia, spi-
cò di ucciderli e di apparir-
gli più o meno degno di loro. La
tragedia di questo disgraziato fu
il suo incontro ed il suo con-
tatto per venti anni con Sina-
polini, Troia e Mamolini il suo
maestro e credette, poiché non
poteva l'Italia, come nessun di-
mista ama il proprio paese,
credette di aver provato il ri-
medo meraviglioso per tenere
tutti gli italiani per beffari,
per disprezzarli. Ed è questo che
gli fece commettere i suoi erro-
fondamentali. Perché non capì
— e fu l'abitudine del periodo
mussoliniano che gli impedì di
capire — che quello che rende-
va la famiglia Savona una fami-
glia con regimi speciali di vita
di fronte alle altre dinastie, e
che essa si era mantenuta inter-
namente attraverso i plebaci-
ti, all'idea di un contratto sovrano
come Stato libero nel suo
il popolo. Ma quando questa fa-
miglia distrusse il concetto di
libertà costituzionale fra noi ed
essa, scende al rango degli
Agha, dei Durbet degli
Eti. Ma non parlavo di cado-
deri. E per questo che non so
sufficiente sapere un momen-
to a portare del governo di
Brindisi, colludere più piccolo.

Il testo della mozione finale approvata all'unanimità

Ecco il testo dell'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Congresso:

Il Congresso odia ed approva la relazione Arancio Ruiz sulla politica interna; ritiene che le condizioni attuali del Paese non consentono la immediata soluzione della questione istituzionale; che, però, presupposto innegabile della ricostruzione morale e materiale Nazione è l'abdicazione immediata del Re, responsabile della sciagura del Paese.

ritenuta che questo Congresso, espressione vera e unica della volontà e delle forze della Nazione, ha il diritto ed il dovere, in rappresentanza del popolo italia-

oerò i problemi internazionali. Questo lo ha fatto per rispetto a me e per rispetto a voi perché noi sappiamo che siamo l'Italia di domani, noi sappiamo che siamo il Parlamento di domani, noi sappiamo che dal nostro voto si determinerà il futuro di questa che, quando si parla di problemi internazionali bisogna pensare la parola, è per questo che, contrariamente alla sua abitudine, ha scritto:

Il culto della libertà

Ma voglio dire brevemente prima che, appunto perché io ero con il cuore completamente con voi, avevo tuttavia qualche cosa di diverso da voi — che forse ha sentito l'onorevole comunista che ha parlato prima di me, poiché anche egli ha avuto lunghi anni di esilio — avevo, di fronte alla prima assemblea liberale italiana la freschezza di uno sguardo completamente perenne di ispirazioni anteriori. E vi dirò, non per ottimismo, non per complimento, che tutta l'attività del Congresso era orientata ad essere della maturità italiana. Vuol dire che il fascismo non è riuscito a stupire gli italiani che hanno il culto della libertà nel loro cuore.

Io vi confesso che avevo una certa inquietudine ma, dopo tutta, leggevo la vostra onesta morale sulle vostre forze. Ma da quanti anni voi etarrete stati nati da un libero consenso politico? E fu per me una consolazione profonda, per un italiano come me che per anni ed anni non ha pensato, giorno e notte, che al modo di rendere onore all'Italia, singolarmente per il fascismo e del suo re. La mia prima sensazione di gioia fu quando da quel palco ieri mattina, assersi voi mentre ascoltate con attenzione religiosa il discorso di Croce. Croce parlava. Allora tutti chiusi pensieri più attenti, come egli solo sa fare, ma erano pensieri a crisi. Qualche volta il personaggio del mio pensiero era benissimo, osservato da una parola. Ed io vi guardavo, guardavo questa folla di gente di cui Mussolini ha detto che va mescolata con l'alta di ricina e che il re crede a spina — governo italiano — che si possa tenere ancora appresso da un neo-fascismo di sua invenzione, vedeva questo gruppo di uomini colti, onesti con emozione e con gioia, con brevi mormorii che erano appena un brando, le idee più raffinate, più profonde, più lontane

Il testo della mozione finale approvata all'unanimità

Ecco il testo dell'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Congresso.

Il Congresso valida ed approva la relazione Arancio Ruiz sulla politica interna; ritenuto che le condizioni attuali del Paese non consentono la immediata soluzione della questione istituzionale; che, però, presupposto innegabile della ricostruzione morale e materiale italiana è l'abdicazione immediata del Re, responsabile delle sciagure del Paese;

ritenuto che questo Congresso, espressione vera e unica della volontà e delle forze della Nazione, ha il diritto ed il dovere, in rappresentanza del popolo italiano, di proclamare tale esigenza;

DICHIARA

la necessità di pervenire alla composizione di un governo con i pieni poteri del momento di eccezione e con la partecipazione di tutti i partiti rappresentati al Congresso, che abbia i compiti di intensificare al massimo lo sforzo bellico, di avviare a soluzione i più urgenti problemi della vita italiana, con l'appoggio delle masse popolari, al cui benessere intende lavorare, e di predisporre con garanzia di imparzialità e libertà la convocazione dell'Assemblea Costituente, da indirsi appena cessate le ostilità.

DELIBERA

la costituzione di una Giunta esecutiva permanente alla quale siano chiamati i rappresentanti designati dei partiti componenti i Comitati di Liberazione e che in accordo col Comitato Centrale ed in contatto con le personalità politiche e riconosciute come alta espressione dell'antifascismo, predisponga le condizioni necessarie al raggiungimento degli scopi suddetti.

- per il Partito Liberale: Michele Di Pietro
- per la Democrazia Cristiana: Angelica Venuti
- per la Democrazia del Lavoro: Andrea Gallo
- per il Partito d'Azione: Adolfo Omodeo
- per il Partito Socialista: Luigi Sansone
- per il Partito Comunista: Paolo Tedeschi

durale un presupposto di ciò che di più bello, di più nobile, di più desiderabile noi possiamo sperare dall'Italia.

Perché, amici miei, qual'è il problema di domani? Il problema di domani è questo. Noi ci troviamo di fronte a nuovi giganteschi problemi economici, noi ci troviamo di fronte ad una società capitalistica fallimentare, noi abbiamo bisogno di creare nuovi metodi, nuovi organismi, nuove forme collettive di produzione, di amministrazione, di organizzazione del popolo. E sarà gloria suprema per l'Italia se noi, sia pure ed appunto anche di poi dopo venti anni di fascismo, offriamo al mondo quando saremo liberi, questo meraviglioso contributo: dimostreremo al mondo che l'Italia ha saputo esprimere dal suo seno una nuova concezione politica in cui i privilegi ed i poteri ed i rischi del superuomo

me e me — perché più sono stato all'estero anche sotto il fascismo e più sono stato fiero ed orgoglioso di essere italiano — che gli stranieri sono ben curiosi, quando questo nostro abilita nazionale alla transizione (che il fascismo nella sua stupidità anti-italiana ha cercato di sopprimere) si manifesta, sono ben curiosi a scoprire della nostra politica nazionale e storica, per cui stanno siete arrivati a questo meraviglioso stato superiore. Per cui ragione, noi potete sperare, la transizione, quando la facciamo noi italiani i forestieri la guardano dall'alto in basso e dicono: «E' una costituzione» — e poi gli stessi stranieri dicono: «che furcia meravigliosa hanno i popoli anglo-sassoni hanno trovato in politica quanto è superiore che si chiama il «compromesso». Ma compenso e transizione letterale di compromesso. Perché è una cosa mera-

vista un popolo intero, malgrado gli insuccessi e le frodi e gli obblighi di silenzio di ogni parte, che ha espresso così ampiamente, direi quasi così generosamente, la sua impressione di disprezzo e di errore verso un uomo cui si era affidato e che ha avuto tradito.

Dopo quello che avete deciso oggi, dopo questa unanimità inimitabile che è veramente l'unità del popolo italiano, dobbiamo aprire che questo volta egli intenda: non per l'Italia che egli non ama, ma per se stesso. Molti mi domandano: ma il re fu sempre così? E intendo: così falso, così meschino, così egoista? No, non fu sempre così. E dicendo questo io sono in nome vostro, generoso, ancora una volta, perché gli offro una circostanza attenuante. No, non fu così. E quando fu circondato da uomini insigni dell'Italia liberale e democratica

— e fu
cassato
capito
va la
più con
si front
che era
semento
ti, all'ide
base del
il popolo
miglia
libertà
era.
Alban
Ede, S
verli, K
sofferm
to a p
Brinab
ma up
L
Voi
dato
la pre
di per
zione
so pol
cavuto
meno
liberale
Avrete
altare
conosc
che son
la pol
datti d
ultrima
ere la
genero
bero pe
ti con
crebb
tro è m
tour d
gliava
ne della
malgrad
prenda
to mai
ho il p
Avendo
me, lo
vopa.
Il gov
ra un
pubblic
Algeri. P
re un
mente d
poiché n
into, col
Nord, la
l' stato d
te ed A
consult
ato di t
ri che n
transazi
con P
sto, ass
solto
re le leg

Il testo della mozione finale approvata all'unanimità

Ecco il testo dell'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Congresso.

Il Congresso udita ed approvata la relazione Arancio Ruiz sulla politica interna; ritenuto che le condizioni attuali del Paese non consentono la immediata soluzione della questione istituzionale; che, però, presupposto innegabile della ricostruzione morale e materiale italiana è l'abdicazione immediata del Re, responsabile delle sciagure del Paese; ritenuto che questo Congresso, espressione vera e unica della volontà e delle forze della Nazione, ha il diritto ed il dovere, in rappresentanza del popolo italiano, di proclamare tale esigenza:

DICHIARA

la necessità di pervenire alla composizione di un governo con i pieni poteri del momento di eccezione e con la partecipazione di tutti i partiti rappresentati al Congresso, che abbia i compiti di intensificare al massimo lo sforzo bellico, di avviare a soluzione i più urgenti problemi della vita italiana, con l'appoggio delle masse popolari, al cui benessere intende lavorare, e di predisporre con garanzia di imparzialità e libertà la convocazione dell'Assemblea Costituente, da indirsi appena cessate le ostilità.

DELIBERA

la costituzione di una Giunta esecutiva permanente alla quale siano chiamati i rappresentanti designati dei partiti componenti i Comitati di Liberazione e che in accordo col Comitato Centrale ed in contatto con le personalità politiche e riconosciute come alta espressione dell'antifascismo, predisponga le condizioni necessarie al raggiungimento degli scopi suddetti.

- per il Partito Liberale: Michele Di Pietro
- per la Democrazia Cristiana: Angelico Venuti
- per la Democrazia del Lavoro: Andrea Gallo
- per il Partito d'Azione: Adolfo Omodeo
- per il Partito Socialista: Luigi Sanzone
- per il Partito Comunista: Paolo Tedeschi

— e fu l'abdicazione del periodo massimalista che gli impedì di capire — che quello che rendeva la famiglia Savoia una famiglia con regni speciali di vita di fronte alle altre dinastie, è che esso si era associato solennemente, attraverso i plebisciti, all'idea di un contratto sulla base della libertà tra esso ed il popolo. Ma quando questa famiglia distrugge il concetto di libertà contrattuale fra lui ed esso, prende il rango degli Asburgo, dei Borboni, degli Este. Ma non perdiamo di cadaveri. E per questo che non mi afferrerò neppure un momento a parlare del governetto di Brindisi, catanere più piccolo ma ugualmente puerile.

L'esempio francese

Voi vedete quello che è accaduto ieri, oggi. Pensate se quella gente avesse avuto un atomo di generosità, un atomo di visione italiana, un atomo di senso politico, che non avrebbe potuto fare, possedendo più o meno un terzo dell'Italia già liberata dagli eserciti alleati? Avrebbe dovuto cercare di costituire una sorta di assemblea consultiva composta di gente che sempre si era opposta alla politica fascista. Circostanza da questa assemblea consultiva, che avrebbe potuto essere la vostra se fossero stati generosi e lungimiranti, avrebbero potuto rivolgersi agli alleati con maggiore autorità perché avrebbero detto: il paese è dietro a noi. Voi sapete che Cavour diceva, quando lo consigliavano di chiudere la sessione della Camera: «No, perché malgrado che la Camera mi prenda delle ore, io non mi sento mai così forte come quando ho il parlamento dietro di me. Avendo il parlamento dietro di me, io parlo a voce alta all'Europa».

Il governetto di Brindisi aveva un esempio: il governo repubblicano francese sedente ad Algeri. Pur non avendo neppure un metro di terra padrona, ma veramente francese, poiché non ha che il patrimonio coloniale dell'Africa del Nord, la prima cosa che ha fatto è stato di creare immediatamente ad Algeri una assemblea consultiva costituita composta di tutti i deputati e senatori che mai fecero la menoma transazione con i tedeschi o con Petain ed ha investito questa assemblea consultiva non soltanto del diritto di preparare le leggi, ma anche del diritto

darle un premio di ciò che di più bello, di più nobile, di più desiderabile noi possiamo sperare dall'Italia. Perché, amici miei, qual è il problema di domani? Il problema di domani è questo. Noi ci troviamo di fronte a nuovi giganteschi problemi economici, noi ci troviamo di fronte ad una società capitalistica fallimentare; noi avremo bisogno di creare nuovi metodi, nuovi organismi, nuove forme collettive di produzione, di amministrazione, di organizzazione dei popoli. E sarà gloria suprema per l'Italia se noi, sia pure ed appunto perché di più dopo tanti anni di fascismo, offriamo al mondo quando saremo liberi, questa meravigliosa contributo: gliemancipazione al mondo che l'Italia ha saputo esprimere dal suo seno una nuova concezione politica su cui i privilegi ed i pericoli ed i rischi del supercapitalismo

me e me — perché più sono stato all'estero anche sotto il fascismo e più sono stato fiero ed orgoglioso di essere italiano — che gli stranieri sono ben curiosi, quando questa nostra abilità nazionale alla transazione (che il fascismo nella sua stupidità anti-italiana ha cercato di sopprimere) si manifesta, sono ben curiosi a correre della nostra facilità naturale e storica, per cui sbattono le mani a questo meraviglioso voto unanime. Per che ragione, mi sapete spiegare, la transazione quando la facciamo noi italiani i forestieri la guardano dall'alto in basso e dicono: «È una combinazione» e per gli stessi stranieri dicono: «che faccia meravigliosa donna i popoli anglo-americani hanno trovato in politica questa nostra premessa che si chiama il «compromesso». Ma, compariamo la tradizione letterale di combinate. Perché è una cosa meravigliosa

dato un popolo intero, malgrado gli impacci e le frodi e gli obblighi di silenzio di ogni parte, che ha espresso così ampiamente, direi quasi così generosamente, la sua impressione di dispetto e di orrore verso un uomo cui si era affidato e che lo aveva tradito. Dopo quello che venne deciso oggi, dopo questa unanimità mirabile che è veramente l'unanimità del popolo italiano, dobbiamo sperare che questa volta egli intenda non per l'Italia che egli non ama, ma per se stesso. Molti mi domanderanno: ma è la fu scrupolo così? E intenzione così fatta, così decisa, così aperta? No, non fu sempre così. E dicendo questo io sono, in nome vostro, generoso, ancora una volta, perché gli offre una circostanza affascinante. No, non fu così. Epi, quando fu circondato da uomini instigatori dell'Italia liberale e democratica

to di formulare aperte critiche al governo stesso di De Gaulle. E in questa assemblea consultiva De Gaulle ha tratto, oltre il suo grande e magnifico eroismo personale, una delle ragioni per cui le potenze occidentali, sia pure riluttanti, hanno dovuto finire per riconoscere che egli rappresenta la Francia. Ma perché il governo di Brindisi non poteva far questo?

L'epurazione

Perché, e questo è abbastanza tipico, perché molte sono le ragioni di simpatia assoluta fra il fascismo ed il neo fascismo di Brindisi. Ma questo suo non aver voluto pensare ad un'assemblea consultiva accanto ad esso è il tipico della simpatia fra fascismo e neo fascismo. Il fascismo, come il neo fascismo, possono sopportare tutto, possono sopportare tutto. C'è una cosa alla quale non possono resistere, alla libera critica.

Il governo di Brindisi poi, per verità, bisogna dire la verità, questa un'altra ragione di non accettare l'esempio mirabile dato dai francesi di Algeri, che se avesse accettato anche la chiamata che dovevano far parte dell'assemblea soltanto quelli che sono stati contrari ai tedeschi, la grande maggioranza dei funzionari e dei governanti di Brindisi non avrebbero potuto parte i piedi nell'acqua dell'assemblea consultiva.

Vorrei ora dire, benché questi concetti siano stati molti anni fa, il mio pensiero sulla epurazione. L'epurazione comprende essenzialmente e prima di ogni altra la persona del re. Ve ne parlo anche io perché il problema ha una notevole importanza sull'attività internazionale dell'Italia. E questo non mi pare che sia stato chiaramente espresso. Non è per odio che noi vogliamo la scomparsa del re, è perché solo quando avremo eliminato i resti del vecchio fascismo, che noi potremo perdonare agli infiniti fascisti che peccarono per viltà, per incompiutezza, per leggerezza. Accadrà forse un giorno che noi presenteremo la difesa di poveri discoli di fascisti che il governo di Brindisi avrà colpito in omaggio alla vecchia tradizione che solo gli stregoni vanno in aria. Potete sempre litigare, potete squadrare, anche poveri ceti discoli di paracchetti ed altri novattini. Ho l'idea che il governo di Brindisi li ha posti così pomposamente sulle sue liste di proscrizione per cercare di far di

marina che sono al pari al nostro cuore di italiani, vorrei dirgli come non comprendete che ogni giorno di più che voi restiate assitichiate al vostro posto rendete più difficile agli italiani di sostenere e portare il tavolo della pace che essi sono. L'Italia nuova e che non hanno nessuna responsabilità degli errori e dei crimini del passato? E vorrei aggiungere ancora: come fate voi a non capire che le stesse rare personalità estere che ancora non vi hanno sconfessato, che ancora oggi, per farci e folti pregiudizi conservatori, credono che un re sia la conservazione, mentre un re come lui col suo passato di tradimento e la terra e sola causa predominante ed essenziale di un'irritabile rivoluzione, saranno — questa personalità estere — le prime a rimproverare a noi con compunto ferocismo che noi siamo colpevoli di essere stati così in così sciocchi da esserci impadroniti con Vittorio Emanuele per tanti mesi perfino dopo la caduta del fascismo? Quando noi con la nostra dedizione all'Italia sorgeremo al tavolo della pace per difendere i confini sacri della nostra Patria per difendere le nostre antiche ed onorate colonie (da non confonderci con le partecchie ed antichissime avventure in Etiopia ed in Albania), in più prevendo che qualche importante diplomatico verrà a dirci: ma come potete raccontarci, oggi, voi che siete stati perfino incapaci di cacciare il re d'Italia?

Possiamo noi sperare che egli comprenda? In ogni modo sono certo che hanno capito coloro, se ce ne sono, cui si è fatto credere, anche nell'esercito e nella marina, che noi abbiamo per lui e per odio. No, noi non abbiamo per lui, noi abbiamo per odio. Noi abbiamo soltanto per amore all'Italia ed infine, pensando a coloro che ho in mente io, e che con follemente trascinano i nostri pensieri ed i nostri sentimenti, altri desiderio di aggiungere che noi abbiamo per amore dell'Italia e per amore di quelle stesse istituzioni di cui noi ci è più cara, come l'esercito e la marina.

Collaborazione internazionale

Era con la più saggia affezione per il nostro patrimonio di gloria militare che nella lettera già citata al re del maggio del 1943 io gli scrivevo queste frasi: «Perché per lo meno all'esercito, se come me, ella ne ha il cuore la fama ed il prestigio. Per noi i quali gli potrà accadere in una

disgrazia e squilibrio che non i tedeschi. Noi italiani coopereremo potentemente a questa nuova mentalità internazionale, se prenderemo a guida della nostra politica la seguente formula che io proposi al congresso italo-americano del 1940 a Montevideo e che fu approvata per acclamazione dai rappresentanti di 300 mila italiani. Vi ricordo questa formula: «Il popolo italiano è pronto ad ogni collaborazione ed anche a giusti sacrifici, ma ad una sola condizione: che si decida non su problemi italiani propriamente detti, ma su larghi italiani di problemi europei. Non è nel nazionalismo, non è nello stretto patriottismo locale, ma in un patriottismo italiano risvegliato dal pensiero che al di sopra della patria ci è una super-Patria a cui noi tutti dobbiamo». (gli applausi dell'aula hanno impedito il completamento della frase).

E se noi andiamo alla pace con questo pensiero noi non solamente potremo uscire onorevolmente, ma potremo forse (non crediate che io sia un utopista) potremo forse uscire i veri vincitori morali.

Salvare la Patria

Ma per questo bisogna, amici miei, che queste cose siano dette non da chi le ispirò rapidamente per imbrogliare ancora i forestieri, non da gente che ha detto il contrario, non da gente che ha assassinato gli etiopi con i gas asfissianti, non da gente che è stata con pazze ed insensate di fare tutta la politica fascista.

Voi vedete, amici miei, come questo mio concetto dell'internazionalismo posto a base di una protezione profonda dei nostri sentimenti patriottici italiani è lo stesso di volta per volta per ricostruire l'Italia e porre l'Italia su quell'altare e rid la pace, nel campo della politica pratica Ciano, e nel campo della politica intellettuale Mazzini.

Prendiamo il caso dell'Albania. Vogliamo annetterci l'Albania? E no; omettete che mi anche per annettere l'Albania, questo in dire per paradosso, se non voglio annettere niente ne vorrò. Ma il solo modo di assicurare per sempre l'Albania ai nostri interessi era di dire in tutti i tempi: l'Italia vuole che l'Albania sia indipendente. E l'Italia vuole che l'Albania sia indipendente. Dico questo, tutti gli albanesi corrono nelle nostre braccia e dicono: «dimenticatevi, dimenticatevi, noi siamo i vostri più ossequiosi fratelli. Ma perché

Non è colpa nostra se il re ha voluto diventare lui stesso il simbolo del male, mentre noi vogliamo un'amministrazione interna onorata, mentre noi vogliamo un esercito puro ed alto come fu al Pireo, cioè con i colpetti eliminati e puliti, noi vogliamo una marina degna del suo grande passato, una gioventù italiana che non sia più un gregge ma che sia l'Italia di domani degna del pensiero di Mazzini e di Cavour e degna anche del martirio che per essa, per l'Italia, subirono feramente gli eroi dell'antifascismo, da don Minniti ad Amendola, da Matteotti a Gramsci.

E il pensiero di questi martiri che rende anche più sacro

il nostro dovere, è questi martiri che ancora più cara Italia, questa nostra ed è perché noi è perché noi la mortale che noi di re intransigenti, la di onore nazionale.

Al suo apparire durante e alla fine incisivo discorso, è stato vivamente dall'Assemblea che mentre vibrato all'eminente Uomo stata una manifestazione che ancora dato la misura di durezza tra i Part volontà operante.

La seduta di chiusura

Come s'è giunti all'approvazione dell'

L'Assemblea dei Comitati di Liberazione nazionale ha ripreso e concluso ieri mattina i suoi lavori. La seduta è stata aperta alle 10.30 dal Presidente Ciano. Egli annunciava con piacere all'Assemblea che, coscienti e comparsi dell'ammorimento e dell'incitamento all'unità concordata e fattiva contenuti nel messaggio del Comitato centrale di Roma, recato al Congresso dal dott. Longobardi, i delegati dei vari partiti avevano discusso e approvato, nell'apposita riunione tenutasi nella notte, un ordine del giorno sul quale tutti i congressisti dovevano successivamente essere chiamati a votare singolarmente e che pubblicheremo in prima pagina.

Alla lettura dell'importantissima mozione, che riassumiamo brevemente ed esplicitamente le decisioni della I assemblea dei partiti antifascisti, la seguita una comunicazione dell'on. Zaniboni. Egli legge all'assemblea un messaggio della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro di Napoli, nel quale i lavoratori del braccio e del pensiero partengono formulano i voti più ardenti per i lavori del Congresso ed esprimono la fiducia che ponga attenzione ai gravissimi problemi della cittadinanza napoletana. I rappresentanti dei partiti, su proposta del democratico cristiano Gava, chiedono che venga notificata alla Camera del Lavoro di Napoli l'adesione di tutti i partiti antifascisti al suo messaggio e che questa venga portata a conoscenza delle

il fascismo che è rimasto un rotto di più? C'è l'Italia risorgente, grissima affermazione di concordia tra i grandissimi e l'accordo raggiunto che il partito di incarica di dirlo tutto concordemente in causa. Viva applausi per qu

Il Partito

La parola viene prof. Onodora per nome. L'oratore, con mezzo e rilanciò tutto la portanza dell'apporto di una concreta e fatta all'Assemblea, blemi nazionali, ancora una volta, ma particolarmente della defascistizzazione del governo attuale — ha fatto, faticosamente, gli che l'hanno, gli prosegue: «Intanto, a nome che una decisione chiara finalmente vuole lavorare di sta appiccicata a i partiti si sono cordi a non voler responsabile dell'ure». Il prof. O le sue parole e Avanti la sua p

785016

Domenica 30 gennaio 1944 - Pag. 2

...liberati che son
Voi italiani ecci-
tamente a que-
st'idea internazio-
nale a guida del-
la la seguente
proposta al con-
gresso del 1940
che fu approvata
dalla rappre-
sentanza italiana. Vi
ricordo: «Il popo-
lo ad ogni col-
po anche a giusti-
ca sola condizio-
ne non si proble-
matizza di detti
problemi e nel nazional-
internazionalismo,
il patriottismo e
del pensiero
della patria in
e a cui non tut-
ti appaia del-
l'imposto il
della frasi
amo alla per-
so non ho
sue scritte in-
potremmo forse
io su un
re scritte i
ulti

Non è colpa nostra se il re ha
voluto diventare lui stesso il sim-
bolo del male, mentre noi vor-
remmo un'amministrazione in-
terna onorata, mentre noi vor-
riamo un esercito puro ed alto
come fu al Pireo, cioè con i col-
pevoli eliminati e partiti nobili-
tati una marina degna del
suo grande passato, una gioven-
tù italiana che non sia più un
prezzo ma che sia l'Italia di do-
mani degna del pensiero di Mar-
coni e di Cavour e degna anche
del martirio che per essa, per
l'Italia, subirono feramente gli
eroi dell'antifascismo, da don
Mazzini ad Amendola, da Mat-
teotti a Gramsci.

È il pensiero di questi mar-
tiri che rende anche più sacro
il nostro dovere, è il pensiero di
questi martiri che rende a noi
ancora più cara questa nostra
Italia, questa nostra madre eter-
na ed è perché nel fascismo, ed
è perché noi la vogliamo im-
mortalizzare che noi dobbiamo esse-
re intenzionali, là dove si tratta
di onore nazionale.

Al suo apparire alla tribuna
durante e alla fine del fermo e
invisibile discorso, il conte Sforza
è stato vivamente applaudito
dall'Assemblea che ha intensamen-
te vibrato alla parola del
Fiducioso Uomo di Stato. È
stata una manifestazione memo-
rabile che ancora una volta ha
dato la misura dell'intima soli-
darietà tra i Partiti e della loro
volontà operante.

La seduta di chiusura
Come s'è giunti all'approvazione della mozione

L'Assemblea del Comitato di
liberazione nazionale ha ripreso
e concluso ieri mattina i suoi
lavori. La seduta è stata aperta
alle 10.30 dal Presidente Cianca.
Egli annunziava con piacere all'
Assemblea che, ovunque e con-
tinuamente dell'annunzio e del-
l'incanto all'unità e del
l'attività contenute nel messag-
gio del Comitato centrale di Ro-
ma, recato al Congresso del dott.
Longobardi, i delegati dei vari
partiti avevano discusso e ap-
provato, nell'appunta riunione
tenutasi nella notte, un ordine
del giorno sul quale tutti i con-
gressisti dovevano successiva-
mente essere chiamati a votare
singolarmente e che pubblicazio-
ne in prima pagina.

Alle letture dell'importantis-
sima mozione, che riassume con-
cretamente ed esplicitamente le
decisioni della I assemblea dei
partiti antifascisti, fa seguito
una comunicazione dell'on. Zan-
noni. Egli legge all'assemblea
un messaggio della Commissione
esecutiva della Camera del La-
voro di Napoli, nel quale i lavo-
ratori del braccio e del pensiero
partecipano pienamente i voti più
ardenti per i lavori del Congres-
so ed esprimono la fiducia che
pone attenzione al gravissimo
problema della città-fianza na-
poletana. I rappresentanti dei
partiti, su proposta del democra-
tico cristiano Gava, chiedono
che venga notificata alla Camera
del Lavoro di Napoli l'adesione
di tutti i partiti antifascisti al
suo messaggio e che questo ven-
ga portato a conoscenza delle
autorità allene

Il fascismo che cosa è rimasto?
È rimasto un rottame o è qual-
cosa di più? Che l'Italia? E
l'Italia risorgente trova una de-
gnissima affermazione nella
volontà concordata dei parti-
ti antifascisti. L'oratore rievoca
la grandissima importanza del
l'accordo raggiunto e conclude
che il partito democristiano lo
incarica di denunciare che voterà
tutto ciò che l'ordine del gior-
no in corso. Viviamo anche gli
applausi per questo oratore.

Il Partito d'Azione

La parola viene quindi data al
prof. Onofrio per il Partito d'A-
zione. L'oratore è vivamente
corrucciato e rievoca anch'egli im-
portanti fatti la grandissima im-
portanza dell'accordo raggiunto
peggio di una attività futura
concreta e fattiva. Egli ricorda
all'Assemblea i più gravi pro-
blemi nazionali che attendono
ancora una soluzione e si soffer-
ma particolarmente sull'opera-
zione della demagogia che il
governo attuale — dice l'orato-
re — ha iniziato faccemente
falsamente gli scatti e le valen-
ze che l'hanno determinata. E-
gli prosegue: «E sono anche con-
tento, a nome del mio partito
che una decisione — viene di-
chiarata finalmente che l'Italia
vuole lavorare di un'ora che le
sta appiccicata addosso, che tutti
i partiti si sono dichiarati con-
cordi a non volere più il grande
responsabile delle nostre sven-
ture». Il prof. Onofrio conclude
le sue parole esprimendo agli
Alleati la sua profonda gratitu-
dine.

Il Partito Comunista

Il comunista Paolo Tedeschi
chiude la serie degli oratori. La
sua esposizione è chiara, lucida.
Egli ipotizza, sia pure a grandi
linee, i problemi in esame e for-
mula delle proposizioni che con-
cernono l'atteggiamento del su-
partito nei riguardi dell'unità
nazionale la quale — egli affer-
ma — «potrà soltanto essere
permanente realizzata con l'abo-
lizione definitiva delle strutture
mentali che reggono l'attuale con-
dizione delle classi sociali
con la lotta a fondo contro i
russi che hanno dato vita al
fascismo». Non non intendiamo
certo che questa unità sia un
semplice compromesso di parti-
ti. «Noi intendiamo che que-
sta unità — prosegue l'oratore —
sia la separazione massima della
Nazione italiana che vuole lo
questo momento realizzato».

Il Partito Comunista

Il comunista Paolo Tedeschi
chiude la serie degli oratori. La
sua esposizione è chiara, lucida.
Egli ipotizza, sia pure a grandi
linee, i problemi in esame e for-
mula delle proposizioni che con-
cernono l'atteggiamento del su-
partito nei riguardi dell'unità
nazionale la quale — egli affer-
ma — «potrà soltanto essere
permanente realizzata con l'abo-
lizione definitiva delle strutture
mentali che reggono l'attuale con-
dizione delle classi sociali
con la lotta a fondo contro i
russi che hanno dato vita al
fascismo». Non non intendiamo
certo che questa unità sia un
semplice compromesso di parti-
ti. «Noi intendiamo che que-
sta unità — prosegue l'oratore —
sia la separazione massima della
Nazione italiana che vuole lo
questo momento realizzato».

Il Partito Comunista

Il comunista Paolo Tedeschi
chiude la serie degli oratori. La
sua esposizione è chiara, lucida.
Egli ipotizza, sia pure a grandi
linee, i problemi in esame e for-
mula delle proposizioni che con-
cernono l'atteggiamento del su-
partito nei riguardi dell'unità
nazionale la quale — egli affer-
ma — «potrà soltanto essere
permanente realizzata con l'abo-
lizione definitiva delle strutture
mentali che reggono l'attuale con-
dizione delle classi sociali
con la lotta a fondo contro i
russi che hanno dato vita al
fascismo». Non non intendiamo
certo che questa unità sia un
semplice compromesso di parti-
ti. «Noi intendiamo che que-
sta unità — prosegue l'oratore —
sia la separazione massima della
Nazione italiana che vuole lo
questo momento realizzato».

del congresso che risponde
pronunciando tutti con voce fer-
ma il loro «sì». L'ultimo «sì»
che sancisce l'approvazione in-
tegrale dello storico ordine del
giorno, è accolto con vivissimi
applausi dai congressisti. Tutti
sono in piedi. Si inneggia ripe-
tutamente ed entusiasticamente
all'Italia e successivamente gli
applausi sono diretti verso Be-
nedetto Croce e il Conte Sfor-
za, anch'essi in piedi, nelle ul-
time file, e visibilmente com-
mosi.

Democrazia del Lavoro

Ripreso e rivissuto le accla-
mazioni a Florio che vede la
parola a Massari, rappresentan-
te della Democrazia del Lavoro.
«Il Congresso sarebbe venuto
meno al suo scopo e alla sua im-
portanza — così esordisce l'avv.
Massari — se non avesse discus-
sione un risultato costruttivo e
senza ragguagliare "quindici"
Non ci si poteva qui limitare ad
una parte negativa. Bisognava
pur indicare un compito costru-
tivo». Il Massari afferma che il
Congresso è solo il Congresso
rappresenta tutte le democrazie
e che al di fuori di esso è l'anti-
democrazia. Nel ricordo delle
monarchie col fascismo: «La
monarchia non insegna nessuno
perché in fondo lei si diceva
monarchia fascista oggi è inve-
ce fascista non monarchia». L'avv.
Massari, che è stato in la
destinazione completa, «la demo-
cratia del lavoro — ha rievocato le
sue tradizioni da quelle del glo-
rioso partito radice — al se-
condo raggiunto, accordo che si
giudica il successo del Congresso».

La Giunta esecutiva

Michele Citaristi, Segretario
del Comitato organizzatore, dà
lettura di alcuni messaggi di
solidarietà e di simpatia perve-
nuti nella mattinata al Con-
gresso, dal «documenti» «Libera
Italia» del Cary, dal Comitato
di Liberazione di Foggia, dal-
l'Associazione Universitaria «De-
finitiva» e dell'Associazione Uni-
versitaria napoletana «Corris-
pondenza».

La Giunta esecutiva

Successivamente il Presidente
legge i nomi dei delegati dei
singoli partiti per la Giunta es-
ecutiva. Essi sono:
Cesare Lombroso, per il
Partito della Democrazia del
Lavoro;
Vincenzo Arancio Ruiz, per il
Partito Liberale;
Paolo Tedeschi, per il Partito
Comunista;
Vincenzo Calace, per il Posi-
tivo d'Azione;
Angelo Raffaele Jervolino, per
la Democrazia Cristiana;
Oreste Longobardi, per il Par-
tito Socialista.

Il dott. Ciceri — a cui l'As-
semblea ha rivolto un'entusiasta
ringraziamento per la sua
valore fervida ed energica — di-
chiara scelta la seduta della
prima assemblea dei partiti an-
tifascisti italiani riuniti nel Co-
mitato di liberazione nazionale e
i congressisti lasciano le aule al
cento dell'anno di sfascio. Al-

LA GA
LE
Gli Alleati
36 aer
(no

Il piccolo porto
vestito il porto
valeri e i peschere-
to il posto di battel-
lanti, alle chiatte,
tutte le speciali im-
piegate in operaio.
E nuovi carri armati
terra nuovi cannoni
altri automezzi.
continua che si vo-
gustavano «perché
che la caccia alla
gni tentativo di at-
quale distanza
sotto-transporto si
corato, sordido
pre profetto da
che campeggiava
fascio nel cielo».

Continuano

Il piccolo porto
per la giornata per
la sua storia, da
lece concorre il p-
a fior d'acqua in
l'adri.

Per affrontare
tra provenire da
se ed anche in
necessario inter-
quanto la batta-
mini, anzi, molti
Piofatti che non
un irriducibile
miglio di indebita-
che i reparti si
tassi, è necessario
l'addebiamento della
re, l'indottrina del-
via. E da ritenere
il criterio di adde-
Alfabeti negli otto
dall'indole dello
Tartaria, men-
zionano e la ba-
taria, i reparti
sono e attaccano
quadrilaterale tra
batterie, le cannoni
minano le prime
Gli Alleati ha
il porto in forza
Kai però, sosten-
fatti, continuano
chi più decisi e
quelli effettuati
Salerno, all'inizio
in Italia.

E un'offensiva
rendo di ora in ora
contendere la spinta
esercitata dalla
verso l'interno. In
espansione a ventata
Dopo la sconfitta

LA GA
LE
Gli Alleati
36 aer
(no

Il piccolo porto
vestito il porto
valeri e i peschere-
to il posto di battel-
lanti, alle chiatte,
tutte le speciali im-
piegate in operaio.
E nuovi carri armati
terra nuovi cannoni
altri automezzi.
continua che si vo-
gustavano «perché
che la caccia alla
gni tentativo di at-
quale distanza
sotto-transporto si
corato, sordido
pre profetto da
che campeggiava
fascio nel cielo».

Continuano

Il piccolo porto
per la giornata per
la sua storia, da
lece concorre il p-
a fior d'acqua in
l'adri.

Per affrontare
tra provenire da
se ed anche in
necessario inter-
quanto la batta-
mini, anzi, molti
Piofatti che non
un irriducibile
miglio di indebita-
che i reparti si
tassi, è necessario
l'addebiamento della
re, l'indottrina del-
via. E da ritenere
il criterio di adde-
Alfabeti negli otto
dall'indole dello
Tartaria, men-
zionano e la ba-
taria, i reparti
sono e attaccano
quadrilaterale tra
batterie, le cannoni
minano le prime
Gli Alleati ha
il porto in forza
Kai però, sosten-
fatti, continuano
chi più decisi e
quelli effettuati
Salerno, all'inizio
in Italia.

E un'offensiva
rendo di ora in ora
contendere la spinta
esercitata dalla
verso l'interno. In
espansione a ventata
Dopo la sconfitta

36 aerei tedeschi abbattuti

Il piccolo porto di Anzio è diventato il porto delle sbarco. I velieri e i pescherecci hanno ceduto il posto ai battelli leggeri e pesanti, alle chiatte, ai pontoni, a tutte le speciali imbarcazioni impiegate in operazioni del genere. E' invece zero armati (ragiongiatari, nuovi cannoni, altre truppe, altri automezzi). E' un affare continuo che si svolge con un'organizzazione perfetta, mentre in tutto lo Stato alleato respinge ogni tentativo di atterraggio nemico. A qualche distanza dalla costa le navi incaricate di sorveglianza si allineano, scaricano, riforniscono, sostituiscono protette da unità da guerra che cannoneggiano le posizioni tedesche nel vicino entroterra.

Il piccolo partito di Aniasi vive con il giornale più importante della sua storia, da quando Netos feci costruire i primi moli, di più a fior d'acqua ancora si torreggiano i ruderi.

Per affrontare il compito che potrà presentarsi da qualsiasi direzione ed anche in forze ostevoli, è necessario avere disporre di tutto quanto la navetta richiede: uomini, armi, motori e rifornimenti. Provveda che poligrafo Onassis in un'installazione, che si contrattolerà in un'occasione nuova. A conti

che i rimedi si allontanano dalle basi è necessario creare il controbilanciamento delle prime posizioni, in schieramento delle officine, in genere l'impianto dei servizi di assistenza. E' da ritenere che questo sia il capitolo d'azione seguito dagli Alberti negli otto giorni trascorsi dall'inizio dello sciopero.

Tutavria, monthly above 1000

l'acqua e la sabbia. I pescatori
lavorano i reticoli pescando marabutto
e altri pesci. Tutti si spingono

Quadruplicemente moltiplicati, i prodotti si
trovano: $5 \times 5 \times 5 \times 5 = 625$ prodotti, all-
minimo, in questo caso.

Gli I tedeschi hanno ucciso 600
- i prigionieri morti - e i prigionieri

[illegible]

questi affittati nelle piani di
Salerno, all'incirca delle campagne

È un'offensiva che va avanti, senza di ora in ora nei limiti d'

congiungere la volontà che gli Allean-
ti esercitano sulla zona di sbarco.

There is evidence of

esse combattono nella neve e a più di mille metri di altitudine.

Sul fronte dell'Armata si è continuato a notare un certo movimento nei reparti nemici e si sono avuti indizi di qualche loro ripiegamento da parte di pattuglie avanzate. Nulla però rivela uno spostamento su larga scala per unirsi alle forze che difendono la zona di fronte l'avanzamento del deserto — come si chiama l'armata araba a servizio di questa grande unità che operò in Africa — è intervenuta attivamente sulle principali strade che penetrano verso ovest.

Durante la giornata di ieri l'aereo albanese, sfiorando linee di comunicazione e obiettivi nemici nel territorio italiano, ha compiuto 1800 voli e schizzato trentasei aerei.

Londra, 29 gennaio

Nella Londra convulsa che si è ridotta alla desolazione americana, il sospeso per il mese prossimo della di partenza alla Spagna, si è aperto alla luce del sole che hanno voluto a loro decisione e di fatto che il governo spagnolo ha concluso recentemente un accordo finanziario con la Germania per cui i prestiti disponibili in Spagna si sono subito ridotti in quantità che potrebbe essere di sussistenza dell'intera economia.

Dalla parte le varie note di
gestione alla Spemco non arrivano
dalla nuova struttura. Così si è
rivelata la necessità di riorgani-
zare una struttura esistente.

Intanto si rammenta che l'ordinamento di Washington che il Governo sovietico ha sempre ritenuto i suoi rapporti con la Spagna, il provvedimento è dovuto al costituzionale ruolo di sistema prima

materiali bellici della Spagna in Germania, alla perestrojka sovietica e ai sistemi contrari alla democrazia in Spagna e nell'Africa spagnola; al dog-stad dello stalinismo e alla guerra italiana nei porti della Spagna e alla pretesa di espulsione araba dal fronte

Il nuovo filmatico serve cioè a «collegare» ripetitivamente antichismi e/o apertismi («a» «mentis», «a» «mens») di manifestazioni più ordinarie del giorno. Nel quale sono espressi i punti fondamentali del suo coinvolgimento.

I fucilieri americani hanno avanzato più di due chilometri ad est di Capo Gloucester in Nuova Britannia, mentre le truppe australiane continuano nella Nuova Guinea i loro progressi verso Sal-dor.

Le truppe cinesi hanno respinto i giapponesi dalla zona a nord di Hakawg nella vallata di Ibulu infliggendo gravi perdite al nemico e catturando molto materiale.

Aerei allenti hanno compiuto la più grande incursione che sia stata finora effettuata sulla base dell'Isola dell'Amiragliato, sgancando 125 tonnellate di bombe sull'isola più vasta del gruppo provocando esplosioni ed incendi.

Con uno speciale ordine del giorno il Maresciallo Stalin ha annunciato l'occupazione di Novorodolitski, importante nodo ferroviario sulle linee Leningrado-Odessa e Mosca-Rov, a 17 chilometri a sud del lago Ilmen.

Si apprende poi che l'agenzia giornalistica tedesca ha annunciato lo sgombero di Sintela nell'ansa del Dnieper, a 30 chilometri a sud di Cherkass.

Due Armate sovietiche convergono su Luga che — come noto — è un importantissimo nodo ferroviario a 135 chilometri a sud di Leningrado; la ritirata tedesca dalla sacca di Luga minaccia di trasformarsi in una

rotta. Molto più a oriente, rum-
si apprestano a dare il colpo di
grazia all'importante preside-
tedesco di Cudowa. L'ultimo ba-
luardo ancora in mano ai tedes-
chi sulla ferrovia Lublino-Mosca.
Mosca in forse: gerarchiche
completamente accerchiate, ven-
gono decimate.

La conquista di Luban ha dato alle Armate sovietiche il possesso quasi totale della importante ferrovia Leningrado-Mosca. Nella stessa fetta di terra, Russia e minacciata alle spalle.

La grande rottura della linea tedesca sul fronte di Leningrad diventa sempre più una grave disfatta, a causa della pressione delle truppe protetti sovietiche che stringono dappresso le retrovie nemiche. In alcuni punti ad ovest della ferrovia Mosca-Leningrad i tedeschi si ritirano.

Nella Nuova Britannia formazioni di bombardieri hanno attaccato di giorno e di notte la base nipponica di Rabaul, dove sono stati abbattuti 22 aerei nipponici con la perdita di 4 italiani, in cinque giorni i giapponesi hanno perduto 110 aerei nei cieli di Rabaul, mentre nello stesso periodo sono andati perduti soli 17 apparecchi italiani.

L'aviazione americana ha attaccato l'isola di Sauro ed averi delle Gilbert e tre catolle, fra cui quello di Mili, nelle Marshall. Tutti gli aerei sono rientrati da queste operazioni.

Naviglio giapponese è stato oggetto di una incursione nella Baia di Haitan (Nuova Guinea): una nave da carico è stata colpita in pieno. Inoltre un dragamine nemico è stato danneggiato al largo della costa cinese e due mercantili sono stati colpiti da velivoli alleati. Si apprende pure che una nave da guerra nipponica è affondata nel fiume Yang-Tze per aver colpito una mina.

o nelle retrovie delle forze tedesche ormai disorganizzate.

Fedescchi — riflettendo Paul Winkler — hanno commesso uno dei loro maggiori errori a Clusone. Se essi avessero abbandonato questa città subito dopo la caduta di Novgorod, avrebbero avuto la via libera per la ritirata attraverso Torno; ma essi esitarono troppo a lungo, e quando, tre giorni fa, Torno venne occupato, la loro sorte fu segnata.

La solidità delle finanze russe

Mosca, 23 gennaio.
Il Consiglio Supremi del Soviet
si è riunito al Cremlino per la
prima volta dopo il giugno 1941, quan-
do fu approvato il trattato sglie-
rando. Stalin ha partecipato alla
riunione, accolto da grandi ap-
plausi.

L'ordine del giorno comprendeva una proposta per la cui approvazione le deputazioni costituenti vennero date l'opportunità di intervenire nella discussione relativa alla difesa ed alla relazione internazionale. L'apertura della sessione del bilancio dello Stato per il 1944, e l'elezione per la prima volta di un Vice Presidente del Presidio del Supremo Consiglio Sovietico.

Il programma è stato approvato quando le due Camere si sono riunite in separata sessione nel pomeriggio di ieri.

785016

prima di ogni altro la persona del re. Ve ho parlato anche io, perché il problema ha una notevole importanza sull'avvenire internazionale dell'Italia. E questo non mi pare che sia stato chiaramente espresso. Non è per odio che noi cogliamo la scampata del re, è perché solo quando avremo eliminato i simboli del nuovo fascismo, che noi potremo perdonare agli infelici fascisti che peccarono per viltà, per incomprendimento, per leggerezza. Accadrà forse un giorno che noi prenderemo la difesa di questi diavoli di fascisti che il governo di Brindisi avrà colpito in omaggio alla vecchia tradizione che solo gli stracci hanno in aria. Potete sciarpe litorale, poveri quadranti, anche poveri certi diavoli di peracchetti ed altri mostri? Ho idea che il governo di Brindisi li ha posti così pomposamente sulle sue liste di proscrizione per cercare di far dimenticare al popolo chi sono i veri colpevoli del fascismo e chi sono i veri responsabili del fascismo. Questi sono, signori miei, non dimentichiamolo, certi re del concetto artificiale, certi re del fascismo i quali sono infinitamente più colpevoli non soltanto perché per treddi denari hanno tradito l'Italia ma perché li ho sentiti lo stesso delle volte a Milano ed a Parigi spiegarmi con una alterezza che il fascismo che essi pagavano era una piccola e terribile cosa. Può darsi che il signor Delli non sia neppure fascista. Ed è questa separazione patetica e criminale ed ipocrita e genetica che la gente di Brindisi vuol fare? Vuol fare pagare gli stracci e non vuol far pagare i veri colpevoli. Ma noi li andremo a cercare nei loro consigli di amministrazione e nelle loro banche e noi li faremo pagare appunto perché noi vogliamo perdonare con tutto il cuore a milioni, forse, di poveri diavoli di fascisti che non sono altro che i nostri fratelli sciocchi.

L'amore per l'Italia

Ma tempo al lato internazionale che io volerei sottoporre alla vostra attenzione: l'eliminazione dei colpevoli supremi che solo ci permetterà anche di andare a fronte alla ai negoziati della pace.

Se vedessi una medesima speranza di perdono, io vorrei riordinarmi al re con la stessa leale franchezza con cui gli scrisi il 30 maggio 1940, dieci giorni prima della più dannosa guerra criminale alla Francia ed alla Gran Bretagna, e gli scrissi che quella guerra sarebbe stata un disastro per l'Italia, per lei, e per il nostro esercito e la nostra

certa che hanno capito coloro, se ce ne sono, cui si è fatto credere, anche nell'esercito e nella marina, che noi agiamo per amore e per odio. No, noi non agiamo per amore, non agiamo per odio. Noi agiamo soltanto per amore all'Italia ed infine, per agiamo a coloro che ho in mente ora, e che non follemente tradiscono i nostri pensieri ed i nostri sentimenti, avrei desiderio di esprimerle che noi agiamo per amore dell'Italia e per amore di quelle stesse istituzioni il cui nome ci è più caro, come appunto l'esercito e la marina.

Collaborazione Internazionale

Era con la più vigile affezione, per il nostro patrimonio di gloria militare che nella lettera del 149 lo gli scrissi queste frasi: «Perché per lo meno all'esercito, se come me, Ella ne ha e cuore la fama ed il prestigio. Penso a quanto gli potrà accadere in una guerra che sarà lunga, lunghissima, con tutte le nostre risorse già sperperate dal fascismo e con un paese che non sentirà mai un conflitto combattuto a lato dei tedeschi».

Io vido gli onesti ed i valorosi ufficiali — e ce ne sono tanti — di non sentire che l'amore dell'esercito, l'affezione per l'esercito, la stima per la marina era la noi che prevedevamo il disastro, non in coloro che prima tolsero loro le armi, poi tolsero loro le scarpe, poi all'ultimo momento diedero loro delle scarpe, e gli carter e poi dissero loro: andate a trucidare francesi, jugoslavi e greci.

Se invece noi potremo presidiare senza il peso morto di un passato orribile ai negoziati della pace, noi avremo, se lo auspicio, delle forti possibilità di uscire con onore.

Non lontano in questi ultimi due anni questo è stato il compito costante della mia attività personale politica ed intellettuale.

Ve ne dirò in poche parole perché, senza un atomo di ottimismo e poi ho fatto. Noi abbiamo delle ragioni di speranza, tutto che siamo puliti, a patto che siamo onesti, a patto che non abbiamo traditori e rinnegati nelle nostre file beninteso e spergiuri, noi potremo riuscire a salvare il salubrità dell'Italia perché per necessità, se non per generosità, il mondo ha capito che non si avrà pace e collaborazione internazionale se si crea il pericolo di futuri traumi di popoli imbevuti di odio e di rancore. Bisogna rendere impossibile in eterno una nuova unione dell'Italia a quei poveri

Voi vedete, amici miei, come questa mia concezione dell'internazionalismo posta a base di una passione profonda del sentimento patriottico italiano è la chiave di volta per ricostituire l'Italia e porre l'Italia su quell'altezza a cui la pace, nel campo della politica pratica Carnot, e nel campo della politica intellettuale Mazzini.

Prendiamo il caso dell'Albania. Vogliamo ammettere l'Albania? E star ammettete che sia anche per ammettere l'Albania, questo lo dico per paradosso, se non voglio ammettere niente (nessuno). Ma il solo modo di ammettere per sempre l'Albania ai nostri interessi era di dire in tutti i tempi: l'Italia vuole che l'Albania sia indipendente. L'Italia vuole che l'Albania sia sovrana. Dicendo questo, tutti gli albanesi correvano nelle nostre braccia e dicevano: difendeteci, proteggetece, noi siamo i vostri più poveri fratelli. Ma perché si fece la conquista dell'Albania? Perché un mediocre epistola re, non contento di essere re d'Italia, provò il piacere, tra infantile ed infame, di essere chiamato re d'Albania ed imperatore d'Etiopia e perché il signor Mussolini presidendo l'Etiopia, come invadendo l'Albania, non pensò che ad una sola cosa: acquistando della gloria di cartone qua e là egli poter più facilmente schiacciare gli italiani e considerarli come degli schiavi. La guerra d'Etiopia e la guerra d'Albania non furono guerre coloniali, furono guerre contro il popolo italiano.

La voce dei morti

Con questi sentimenti ispirati da un patriottismo italiano che si pone al servizio dell'umanità, noi acquisteremo il rispetto internazionale di cui siamo degni e col rispetto anche la collaborazione. Noi rimargineremo presto le piaghe del nostro paese quando avremo riconquistato l'onore e noi avete deciso stannone ad unanimità quali sono le vie per riconquistare l'onore. Noi rimargineremo le nostre piaghe molto più presto che non si creda. E' sotto l'auspicio della solidarietà internazionale che noi ci salveremo, ma ci salveremo se saremo eredi di chi è per essere erediti, e per poter meglio servire l'Italia che molti italiani fedeli al pensiero di Mazzini non sono mai riusciti a fare. La salvezza alternata alle lusinghe (e si assicura che anche di lusinghe io ne so qualche cosa) non è per odio né per rancore che noi vogliamo l'eliminazione del re e dei suoi complici supremi. E' per salvare l'Italia.

gressisti dovevano necessariamente essere chiamati a votare singolarmente e che pubblicammo in prima pagina.

Alla lettura dell'importantissima mozione che riassume concretamente ed esplicitamente le decisioni della I assemblea dei partiti antifascisti, la seguita una comunicazione dell'on. Zaniboni. Egli legge all'assemblea un messaggio della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro di Napoli, nel quale i lavoratori del braccio e del pensiero partenopei formulano i voti più ardenti per i lavori del Congresso ed esprimono la fiducia che ponga attenzione ai gravi problemi della cittadinanza napoletana. I rappresentanti dei partiti, su proposta del democratico cristiano Gava, chiedono che venga notificata alla Camera del Lavoro di Napoli l'adesione di tutti i partiti antifascisti al suo messaggio e che questo venga portato a conoscenza delle autorità alleate.

Sanzioni del partito socialista propone quindi di inviare — tra l'approvazione generale — il saluto riverente e solidale del Congresso al «volontario della libertà che nei territori occupati si battono con ogni arma e con ogni mezzo».

Il Partito Liberale

La Presidenza da quindi la parola agli oratori che come convenuto, ciascun partito ha designato ad esprimere il «sarettivo punto di vista sull'ordine del giorno annunciato o letto dal dott. Cianca».

E' per primo sulla tribuna il rappresentante del partito liberale, Gino Belli, il quale fra l'altro afferma: «A co' ore credono che questi partiti rappresentino solamente una parte o una frazione dell'Italia, noi vogliamo rispondere, certi di non essere smentiti, che domani, in qualunque circostanza, il responso non potrà essere diverso». Egli porta l'adesione incondizionata del suo partito all'ordine del giorno in corso di approvazione e afferma la necessità che l'azione unitaria del Congresso incida soprattutto sull'opinione pubblica del mondo.

Democrazia Cristiana

Il liberale Belli lascia la tribuna salutato dagli applausi dei congressisti e gli segue il rappresentante della Democrazia Cristiana, Sansonetti. Questi rileva come il Congresso abbia drammaticamente risposto all'attenzione ed alla aspettazione dell'Italia e del mondo ed abbia dato una prova efficace di maturità politica. «Molti, specialmente di fuori — egli prosegue — vi domandavano: crollato

prof. Onades per la zona. L'oratore è commosso e rileva a nunci tutto la grand portata dell'accordo pegno di una attuazione concreta e fattiva. all'Assemblea i principali nazionali che ancora una soluzione ma particolarmente della defascistizzazione del governo attuale — re — ha iniziato facendo gli accenti che l'hanno degli prosegue: «E' sentita, a nome del che una decisione chiara finalmente vuole lavarsi di questa appiccicata addi i partiti si sono di cordi a non volere responsabile delle ture». Il prof. Onades le sue parole esplicitamente la più proficua perché per l'Italia rientra nella occidentale da cui nel Risorgimento e proposto di tendere tutti i popoli l'unità stabile di steppe della Russia, strano capolinea. Anche il prof. Onades i più vasti consensi che sottolineano con frequenti applausi.

Il Partito Socialista

Ed egli cede il tore designato dal lista, Fioritto. Andata alla ragunata alla sua grande im l'riflessi internazional giunge: «Ci si fa di essere pochi. E pochi nel Congresso piano di avere con tutti nel nostri cuori tutte quelle masse e ora tenute schiave politico. Coloro che noi siamo pochi non no di essere nulla. fuori di questo, che gon di tutte le operanti dell'Italia, vi è nulla se non il vido del moto popolare di conquistazione». L'efficace e ritte suscita gli applausi. Egli con manda che il popolo il bisogno di essere dell'unità del Congresso è il popolo che cui qui dicendoli fare, a nessuno remora, no e compatibile con la ge». Fioritto riporta del presenti alcuni precedentemente da cordati, particolari

Anche ieri è costato degli Alleati a noi. Altri rapporti ancora trasversali il Ribaldo II. In Cernusco forte ostilità le partigiani. E' l'unico « Ribaldo ». C'è l'ultima avanguardia e sono dell'azione. Truppe francesi che, se di colite Salvato, nelle, attaccano, bocciano al cantone.

785016

I nomi dei ministri del partito per la Guerra civile. Essi sono:

Arangio-Ruiz, per il Partito della Democrazia del Lavoro;

Tedeschi, per il Partito Socialista;

Calace, per il Partito d'Azione;

Raffaele Cervino, per la Democrazia Cristiana;

Langobardi, per il Partito Socialista.

Clara -- a cui l'As-

ha rivolto un partico-

grazioso per la sua

forza ed energia -- di-

scuola la sede della

assemblea del partito

italiani giunti nel Co-

di liberazione nazionale e

presenti nella sala al-

dell'anno di Mammì. Al-

del teatro al rinnovo

manifestazioni calorose di o-

o a Benedetto Croce, al

Sforza, all'on. Rodolfo ed

tre maggiori personalità

ate al Congresso.

Pinna nominato

ministro per la S. e M.

Presidenza del Consiglio

ministri comunisti

Regia Devero in corso

Pietro Pinna, generale di

Aereo, è stato nomi-

Commissario per la

con poteri opportu-

decentrati rispetto ai

Ministeri e con com-

direttrici e di coordina-

rispetto alle autorità

ciali e locali.

va situazione bulgara

terapite di Soia fucato

Antara, 29 gennaio.

Ministeri tedeschi in Bulgaria

Ministro degli Esteri

che desidera cambia-

l'idamento delle prime posizioni, lo

schieramento delle prime posizioni,

l'imponente del partito di repub-

via. E' da ritenere che questo sia

il criterio d'azione seguito dagli

Allenti negli otto giorni trascorsi

dall'inizio dello sbarco.

Tuttavia, mentre nuove forze

giungono e la base d'arrivo si po-

terizza, i tentativi sovietici combi-

tono e attaccano. Essi si spingono

gradualmente sempre più in ter-

ritorio, lanciai con armi, cili-

quano le prime resistenze.

Gli tedeschi hanno subito gra-

vi perdite in morti e in prigionieri.

Egli però, sostenuti da nuovi sin-

forzi, continuano a sferrare attac-

chi più decisi e più violenti di

quelli effettuati nella piena di

salerno, all'inizio della campagna

in Italia.

E' un'offensiva che va sum-

mandata di ora in ora per tentare di

contenere la marea che gli Alleati

esercitano nella zona di sbarco

verso l'interno. In una rinnovata di

espansione a ventaglio.

Dopo lo scontro vittorioso di

Cerroceto, contro elementi della

Divisione « Hermann Goerring », le

forze sbarcate hanno avanzato in

direzione della ferrovia Terracina-

Roma ed altre linee impegnate i

tedeschi in duri combattimenti nel-

la zona di Littoria.

Nel pomeriggio di ieri le truppe

americane avevano sotto il tiro

delle loro artiglierie leggere le po-

sizioni nemiche a Cisterna, impor-

taente centro stradale e ferroviario

per cui i tedeschi rispondono in

Spagna di un popolo creduto in

peccato che persegua loro di su-

persegua l'attività spionistica.

In altre parti la varie note di

protesta alla Spagna non avevano

dato alcun risultato. Così si è

ritrovata la necessità di cercar-

re una pressione economica.

Intanto si impongono ufficialmente

« a Washington che il Governo

tedesco ha messo in essere i

suoi rapporti con la Spagna. Il

prevvedimento è dovuto al con-

flitto sovietico di materiale prima e

posteriormente dalla Spagna in

Germania; alla persistente attività

di elementi ostili alle democra-

zie in Spagna e nell'Africa spi-

gnata; al sequestro delle navi

mercantili e la guerra italiana nel

porti della Spagna e alla presenza

di soldati spionisti sul fronte

ovest.

Il New York Times scrive che il

consiglio d'alta politica anti-germa-

nica spagnolesca ha deciso, a mezzo

di manifestanti di grande nume-

ro del quale sono espressi i punti

fondamentali di un rinnovamento

ed sponimento della Spagna. I

punti fondamentali della nota

sono:

Albania Franco e la Falange

per l'instaurazione della libertà

refrattaria delle relazioni della Spa-

gna con le nazioni dell'Asse; at-

tivita, libertà di parola, di culto,

di stampa; lavoro assicurato per

tutti; inviolazione del principio

democratico nel paese.

« Le armi per l'attuazione del

programma di redenzione -- dice

tti a sud di Leningrado, la riti-

rata tedesca dalla sacca di Luga

minaccia di trasformarsi in una

rotta. Molto più a oriente, i rus-

si apprestano a dare il colpo di

grazia all'importante presidio

tedesco di Chudovo, l'ultimo ba-

uardo ancora in mano ai tede-

sch sulla ferrovia Leningrado-

Mosca: le forze germaniche

completamente accerchiate, ven-

gono dominate.

La conquista di Luga ha dato

alle Armate sovietiche il pos-

sesso quasi totale della impor-

taente ferrovia Leningrado-Mo-

sca. Nello stesso tempo Starnja

Russa è minacciata alle spalle.

La grande rottura della linea

tedesca sul fronte di Leningrado

diventa sempre più una grave

difficoltà, a causa della pressione

delle truppe mobili sovietiche

che stringono dappresso le re-

trovie nemiche. In alcuni punti

ad ovest della ferrovia Mosca-

Leningrado i tedeschi si ritirano

già velocemente, per uscire fuo-

ri al più presto da una situa-

zione impossibile. Ma essi non

sono abbastanza veloci da abi-

gire alle formazioni dell'Armata

rossa, che, coprendo con marce

forzate le distanze su terreno

difficile, appaiono con fulminea

rapidità sul fronte, sui fianchi

dei loro accampamenti.

La notte scorsa Berlino veniva

nuovamente bombardata. Tra-

tti della 12. incursione dall'in-

izio della battaglia di Berlino

iniziata il 18 novembre scorso

Dalle prime informazioni risulta

riunito con l'intervento di Stalin

La solidità delle finanze russe

Mosca, 29 gennaio.

Il Consiglio Supremo dei Soviet

si è riunito al Cremlino per la pri-

ma volta dopo il giorno 1942, quan-

do fu approvato il trattato anglo-

russo. Stalin ha partecipato alla

riunione, accolto da grandi ap-

plausi.

L'ordine del giorno comprendeva

una proposta perentoria alle Re-

pubbliche costituenti veniva data

l'ultima influenza nelle decisioni

relative alla difesa ed alle rela-

zioni internazionali; l'approvazio-

ne del bilancio dello Stato per il

1944, e l'elezione per la prima vol-

ta di un Vice Presidente del Pre-

sidente del Supremo Consiglio So-

vietico.

Il programma è stato approvato,

quando le due Camere si sono stu-

pate in separata sessione nel pom-

eriggio di ieri.

Il Commissario del Popolo per le

Finanze, durante l'esame del bi-

lancio, ha detto che la Russia, do-

po due anni di guerra, è più che

mai forte nel campo industriale e

finanziario.

Durante la seconda seduta si è

parlato soprattutto delle relazioni

della Russia con l'Estero.

La più violenta offensiva aerea americana sulla Germania

800 bombardieri in azione su Francoforte

Londra, 29 gennaio.

Nelle ultime 12 ore i bombar-

dieri britannici e americani han-

no inferto all'industria bellica

tedesca due duri colpi. Solo po-

che ore dopo il violento attacco

sferato dalla RAF contro Ber-

lino, nel corso del quale otto

incendi venivano appiccati, oltre

600 bombardieri pesanti ameri-

cani si partivano sulla Germa-

nia meridionale: obiettivo prin-

cipale Francoforte sul Meno. La

incursione è stata la più violenta

sferata dall'Armata aerea ame-

ricana dall'inizio della guerra.

La notte scorsa Berlino veniva

nuovamente bombardata. Tra-

tti della 12. incursione dall'in-

izio della battaglia di Berlino

iniziata il 18 novembre scorso

riati particolari sulla incursione

effettuata la notte scorsa su

Berlino da ingenti formazioni

della RAF. Gli equipaggi sono

concordi nel riferire che questo

attacco, che ha avuto luogo nel-

le prime ore del mattino, è stato

uno dei più efficaci effettuati

finora contro la capitale del

Reich. L'azione intensissima è

durata circa mezz'ora. L'equi-

paggio di uno dei bombardieri

ha riferito: « Sulla via del ritor-

no da Berlino osservammo una

mozione esplosiva e un bagliore

che illuminò tutto il cielo. Vasti

incendi divampavano e potem-

mo scorgere i riflessi ad una

distanza di 350 chilometri ».

Lo sbarramento ant'aereo era

abbastanza intenso nel centro di

Berlino, ma le difese terrestri

vennero sopraffatte a misura

che l'attacco proseguiva. « Mo-

struendo » britannici avevano at-

taccato con minore violenza Ber-

lino circa tre ore prima dell'at-

tacco principale. La notte pre-

cedente, giovedì notte, 15/16 giu-

gnale di bombe venivano sba-

ncate su Berlino dalla RAF alla

media di 75 tonnellate al minuto.

Sommergibile tedesco affondato dagli americani

Londra, 29 gennaio.

Un comunicato della Marina a-

mericana ha reso noto che un

sommergibile tedesco è stato af-

fondato da una pattuglia e da

recupero di scorta dopo una

lotta durata 27 ore.

Prigionieri russi combattono

ne la Foresta Nera

Berna, 29 gennaio.

Un certo numero di prigionieri

russi, raccolti nei campi di con-

centramento germanici, sono riu-

sciti a fuggire e a rifugiarsi nella

Foresta Nera dove si accingono già

accaniti combattimenti.

Giornalista giapponese

espulso dalla Turchia

Ankara, 29 gennaio.

</

11

DALLE PROVINCIE

TARANTO
Per la situazione alimentare

Nell'adunanza sono presenti in
prima Prefetto per l'esame
della situazione alimentare della
popolazione e di cui vi abbiamo già
detto, e che stato reso noto, tra
l'altro, che si sta procedendo ad
effettuare una distribuzione di
carne alla popolazione di tutta la
provincia.

L'attacco però nel settore alimentare in deficit non è di molti generi: sussidari come il pesce, legumi, la carne suina, le patate, le uova, ecc. ed i consumatori deluso non far ricorso al mercato nero che quotidianamente si svolge con un crescente interesse dei prezzi. Si rende quindi ancor più urgente la sfrenata corsa all'acquisto dei prezzi con i sussidi provvisoriamente intensificazione del controllo sulle vendite dei prodotti di vitale necessità istituendo di un listino speciale dei prezzi dei generi sfociati (legumi, carne suina, Echi ecc.) e di quelli che non hanno nell'elenco ufficiale del Commissariato Generale dell'Alimentazione, revisione dei prezzi di quei generi che sono le uova, il pollame, la suina ecc. non furono i benefici dell'epoca dell'armistizio che vanno imputati a quelli che effettivamente sono gli aumenti delle paghe.

Doveranno poi tutti contribuire al riscontro dei pronti sia nel caso di vendita che nel caso di acquisto, costituendo un vero e proprio sistema di controllo reciproco e sempre in mano ai terzi, in modo che il popolo sia sufficientemente avvertito della garanzia di una giustizia telefonica. Va infine esaminata la opportunità della istituzione di speciali Comitati che abbiano il compito di sorvegliare giornalmente i mercati, i negozi e soprattutto i pandettieri ai quali è affidato l'incarico di prima mano necessaria e che sembra si basteranno all'attività della prima circolazione dei pronti ed

le. Alla scopo poi di concordare i prezzi dei prodotti ortofrutticoli le categorie interessate saranno chiamate rapidamente in consultazione dalla Sezione dell'Alimentazione, con la partecipazione del rappresentante per il nome della Quercia e delle Organizzazioni sindacali competenti, attraverso in tal modo gli intermediari di cui lamentati sono le lunghe oscillazioni del prezzo alcuni prodotti e sulla interpretazione del valore del Dato Individuale del Commerciale (noni, d'Alimentazione).

Distribuzione di zucchero

LA STAGIONE SINFONICA
il quinto concerto degli Amici
della Musica al Piccinni

Col consenso di ieri si è iniziato secondo ciclo della stagione anticorale degli Amici della Musica. In casi larghi consensi va riscuotendo tra il gran pubblico, che per tre giorni della settimana — il sabato, la domenica e il mercoledì — nel pomeriggio si raccoglie ai teatri. Quanto questi convergni contribuiscono a favore della buona propaganda cammin può constatare.

Fa un esempio il concerto di ieri, che era affidato alla direzione dell'illustre maestro Pasquale La Rotella. Se ci tolgono i due brani finali di preludio al «Lohengrin» e a sinfonia del «Vespro Siciliano», tanti abitanti familiari agli allievi costituivano premessa o riprese di eccezione. Il concerto aveva, anche, un altro carattere di originalità: era dedicato ad autori tutti moderni: due boemi, un russo, un norvegese, un tedesco, un italiano. Concepito, quindi, con varietà e ricchezza di linee, che solo un direttore d'orchestra quale Pasquale La Rotella può possedere, esso è stato condotto con tanta esperienza raggiungendo risultati, che il pubblico ha salutato con molti applausi. Dopo l'«ouverture» della «Sposa perduta» di Smetana, la «Sinfonia in mi minore» di Anton Dvorský, nota col titolo «Del nostro mondo», è stata la pagina più decisa del concerto. Dvorský studiò nel 1892 a dirigere il Conservatorio di Nuova York e la sinfonia è del 1904, era nel pieno fervore della sua attività creativa e la sua linea che originariamente si osservava alla testa della natia Boemia, è ricalcata faticosa e impetuosa, spensierata e generosa. Il gioco dell'orchestra come d'una luminosa teologia su cui il maestro siede immobile, sgarrupati di variazioni più pulite, sembra dettati e animati da una intensa commovente. Dvorský ha provocato grandi applausi a direttore d'orchestra ed agli esecutori. Nella seconda parte è entrato quella famosa pagina di Liszt che è «Nella stanza del Falco che è», tema musicale no. Anche qui il senso del colore saturo e si sostiene, sebbene il minore diventa, forse perché, come è stato osservato Horowitz, ha avuto dal vivo uno slancio. E che d'altra parte poteva risultare un difetto, costituiva invece un sistema ed una prerogativa nell'insieme della concezione musicale.

Dante « melancolico » ed il concerto
si è chiuso, tra applausi, con il
preludio al « Lohengrin » e con la
sinfonia dei « Vespri ».

Эксп. № 10. II серия. 2008 г.

Il "Barbiere", al Petruzzelli

Rammentiamo, che Gonnari alla
16, nel Teatro Petruzzelli si avvia
una recita del «Barbiere di Sivi-
glia», sotto la direzione del ma-
estro Dino Milla. Le parti sono
così distribuite: Luigi Assante («Al-
mamo»), Antonio Catacchio («Don
Bartolo»), Marija Bianchi («Siora
Rusina»), Gennaro Gonnari («Fazio»),
Walter Stafford («Don Basilio»), Gar-
tano Fanelli («Fiorillo»), Lina Ma-
sina («Berta»).

LUIGI DE SECLY
Direttore responsabile

Soc. A Ed. "MEDITERRANEA"

11. RECEIVED 11/11/11 11:11 AM

Francesca Pantaleo
vedova Ammassari

Addegnatamente fu deciso il 14.11.1944, a Napoli, l'ARQUIALE con il PROTELE LIA FOSTI SINA con il marito DAN ARMANDO ONORATO. Il PROTELE viene dichiarato del partito di NOSTRO PARTITO con la moglie LUCIA CARLETTI, la sorella GIUSEPPA, la figlia GIUSEPPINA LUCIA, gli altri figli e la sorella GIUSEPPA.

Gliricidia toffii

La Tercera Fundación, en 1980

[illegible]

LA signora Giovanna Tallan
Piovolo, residente in Milano, via
vasta 52, aged 61, a chi non ha
la possib. del marito Carlo Tallan
da 1961 per allungamento dell'assenza
presso il M. di Marina di San Giovanni
Manno e Ostellato 705, 1012, 74
1013, Divisione Anziani, 11, via
1014, 1015, 1016, 1017.

Il primo documento riguarda la
vita del nostro illustre amico
e fu il primo a essere pubblicato
nel 1874. E fu il primo a essere
pubblicato nel 1874. E fu il primo
a essere pubblicato nel 1874. E fu
il primo a essere pubblicato nel 1874.

[illegible]

Specialista Dott. CUON.
Mali Vondra e della Pelle
si è trasferito in via ARCO 4

Patient: Mr. J. Smith, 68 years old.

785016

Portofino
 * Albergo portofinese di via
 degli Apostoli 10. Tel. 02/27411
 * Albergo "Il Portofino" di via
 degli Apostoli 10. Tel. 02/27411
 * Albergo "Il Portofino" di via
 degli Apostoli 10. Tel. 02/27411

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIO

Anno LVII — N. 29

Telefono: Direzione e Redazione 13018, prov.
- Amministrazione 13147 - Tipografia 12555

Abbonamenti: L. 179
L. 179

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE

Pubblicità:

Sped. in abb. post. 3

“La libertà italiana nella libertà del mondo”

Il primo Congresso antifascista dell'Europa La seduta inaugurale con l'orazione di Benedetto Croce

Ha avuto luogo ieri nel Teatro Comunale Piccini la seduta inaugurale del I Congresso dei partiti antifascisti italiani riuniti nel Comitato di Liberazione Nazionale. Nella sala erano presenti, oltre i congressisti, un gran numero di invitati e i rappresentanti della stampa estera e nazionale.

Il saluto di Cifarelli

Ha aperto la seduta il Segretario del Comitato organizzatore, Michele Cifarelli, che rivolge il saluto commosso ai congressisti dell'Italia liberata e a quelli che rappresentano gli antifascisti dell'Italia Centrale e Settentrionale, riuniti nella prima assemblea dell'Italia che rigege riprendendo il cammino luminoso della libertà. Egli ricorda come questo Congresso — « che ci siamo, latitante, fuggitivo, esiliato — avviene sotto gli auspici illustri di tutta Italia e di tutto il Mondo, nella parte d'Europa finora liberata, e dopo aver rivisto espressioni di gratitudine al-

l'indirizzo delle Nazioni Unite, conclude auspicando che l'assemblea possa riconvocarsi al più presto in Roma liberata.

L'ufficio di Presidenza

Il prof. Arancio Ruiz, presidente del Comitato napoletano di liberazione, rivolge quindi il ringraziamento di tutti i congressisti al Comitato barese, per l'opera di organizzazione proficuamente svolta per fra tanti e così vari ostacoli e infine successivamente il messaggio di simpatia inviato da 75 Membri del Parlamento britannico ed altri di adozione provenienti dai vari Comuni dell'Italia libera. Il Congresso è poi da lui invitato a scegliere il presidente. Molti gridano il nome di Arancio Ruiz, che dichiara di non poter accettare essendo egli relatore sul problema politico; altri indicano quelli di Cianca e Zaniboni, con la visione approvata, tra le acclamazioni generali, la proposta di costituzione di un ufficio di presidenza Zaniboni-Cianca.

L'on. Zaniboni accetta vivamente commosso ed è il primo a ringraziare l'assemblea della designazione. Il dott. Cianca ringrazia anch'egli con ferma parola dicendo dell'importanza storica del convegno che per non essere un'occasione e nemmeno un comizio deve essere all'altezza dell'ora e delle speranze del popolo italiano di cui il Congresso rivendica la rappresentanza legittima. Egli ferma quindi alcuni punti fondamentali circa lo svolgimento dei lavori.

Vivissime le manifestazioni di consenso dei presenti che acclamano i nomi dei più genuini esponenti dell'antifascismo. Subito dopo la Presidenza dà la parola al Senatore Croce, oratore designato per il discorso inaugurale.

Benedetto Croce sale sulla tribuna mentre tutti i convenuti sono in piedi e lo acclamano entusiasticamente. Egli invita più volte al silenzio e, ristabilita la calma, inizia la sua orazione:

time umane, se proviamo le varie pature del dolore, il nostro retto giudizio non fu turbato e accettiamo quel che accadde come una dura necessità, ma una necessità.

Un legame, dunque, si è stretto fra noi e le potenze alleate, un legame diverso e superiore a quello dei trattati politici, degli armistizi e della resa, perché è in una promessa di carattere morale e religioso, da noi religiosamente accolta. E noi sappiamo bene che questa volta non accadrà quello che altra volta accadde nella storia d'Italia, quando, dopo aver sciolto le potestà italiane a scuotere il dominio napoleonico, e a rivendicare l'indipendenza e libertà, le potenze vincitrici le rinascenti non si fecero abborriti regimi e un nostro posto, il più temperato e meditato del nord per il (ho detto Alessandro Manzoni) dove amaramente rimproverarli: «O stranieri, sul vostro standard — sta l'obbrolio di un povero tradito!». Questa volta la nostra sorte è saldamente congiunta alla sorte del mondo tutto e dell'umana civiltà.

Dalla questa speranza, e da che da alcuni mesi vedo in Napoli americani e inglesi, che spendono l'opera loro per la nostra città, e danno continue prove della migliore volontà e ci dimostrano costantemente il loro animo amico e cordiale, io con uno sforzo di riflessione tento a rammentarmi che, in termini politici e militari, essi sono

La parola del Maestro

Questa nostra è un'occasione politica e insieme molto di più, che ha la tendenza di diffondere nel campo dottrinale l'autonomia e l'originalità, può pensare di prendere la parola per riprendere l'ufficio e l'importanza della politica nella vita dei popoli e in quella delle nazioni. Sento poi

che la guerra europea, e l'Europa, non può essere considerata e risentendo in una lotta di sopravvivenza, noi ci sentiamo più, con l'illusione di speranza e persino di fiducia, alleati alla Francia e all'Inghilterra, e soffriamo tutto lo strazio degli orrori che si compiono nella Polonia, e poi nella tragedia d'Europa, nell'Europa

A poco a poco la luce si fece in noi: cominciammo a capire, intanto a noi il giudizio che la presente guerra non era una guerra tra popoli ma una guerra civile; e poi, e intanto ancora, che non era una semplice guerra di interessi politici ed economici, ma una guerra di religione, e per la nostra religione, che aveva C

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

N. 29

Una e Redazione 13018, posta
n. 13147 - Tipografia 12658

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE

Bari, sabato 29 gennaio 1944

I manoscritti non si restituiscono

Spedite in abb. postale. Un numero cent. 60

La sede della redazione è in Bari, via
T. G. 13147 - Tipografia 12658

L. 170
L. 88

Pubblicità:

Bar. 13018 - Bari, via T. G. 13147 - Tipografia 12658
L. 170 - L. 88 - L. 170 - L. 88 - L. 170 - L. 88

“La libertà italiana nella libertà del mondo”

Primo Congresso antifascista dell'Europa liberata Inaugurazione con l'orazione di Benedetto Croce

Il Teatro
di Bari
ha sede
il
Congresso
del
movimento
antifascista
europeo
che si
svolge
dal
29 gennaio
al
31 gennaio
1944.

L'indirizzo delle Nazioni Unite
costituisce l'occasione per l'assem-
blea, che si riunirà al più
presto in Roma liberata.

L'ufficio di Presidenza

Il prof. Arancio Ruiz, pre-
sidente del Comitato napoletano di
resistenza, rivolge quindi il rin-
graziamento di tutti i congressi
al Comitato barone, per l'ope-
ra di organizzazione proficu-
mente svolta pur fra tanti e co-
sti vari ostacoli e lungo succe-
ssivamente il messaggio di attipa-
cia inviato da 18 Membri del Par-
lamento britannico ed altri di
nottevole provenienza dal varo
Comitato dell'Italia libera. Il Co-
ngresso è poi da lui invitato a
scegliere il presidente. Molti gri-
dano il nome di Arancio Ruiz,
che dichiara di non poter accet-
tare essendo egli relatore sul
problema politico; altri indicano
quelli di Cianca e Zaniboni, on-
de viene approvata, tra le accla-
mazioni generali, la proposta di
costituzione di un ufficio di pre-
sidenza Zaniboni-Cianca.

L'on. Zaniboni accetta viva-
mente l'incarico ed è il primo a
ringraziare l'assemblea della de-
denazione. Il dott. Cianca rin-
grazia anch'egli con ferma pa-
rola dicendo dell'importanza sto-
rica del convegno che per non
essere un accadimento e nemmeno
un comizio deve essere all'alte-
zza dell'ora e delle speranze del
popolo italiano, di cui il Congre-
so rivendica la rappresentanza
legittima. Egli ferma quindi al-
cuni punti fermi circa lo svol-
gimento dei lavori.

Vivissime le manifestazioni di
consenso dei presenti che accla-
mano i nomi dei più genuini o-
ponenti dell'antifascismo. Suo-
rito dopo la Presidenza dà la pa-
rola al Senatore Croce, oratore
designato per il discorso inaugu-
rale.

Benedetto Croce sale sulla tri-
buna mentre tutti i convenuti
sono in piedi e lo acclamano en-
thusiasticamente. Egli invita più
volte al silenzio e, ristabilita la
cultura, inizia la sua orazione:

time umane, se proviamo le vi-
ste punture del dolore, il nostro
retto giudizio non fu turbato e
accogliamo quel che accadeva
come una dura necessità, ma
una necessità.

Un legame, dunque, si è stret-
to fra noi e le potenze alleate,
un legame diverso e superiore a
quello dei trattati politici, degli
armistizi e delle rese, perché è
in una promessa di carattere mo-
rale e religioso, da noi, e sponta-
mente accolta. E non sappiamo
bene che questa volta non ac-
cade nella storia d'Italia, quan-
do, dopo aver eccitato le popo-
lazioni italiane a scuotere il do-
minio napoleonico, e a ricondi-
carci a indipendenza e libertà, la
potenza vincitrice le riconsegna-
va ai vecchi abborriti regimi,
e un nostro poeta, il più tempe-
rato e meditato dei nostri poe-
ti (ho detto Alessandro Mani-
ni), dice amaramente rimprove-
rendo: «O stranieri, sul vostro
stendardo — sia l'abbigliamento
di un giure-tradito!». Questa volta
la nostra sorte è saldamente
congiunta alle sorti del mondo
tutto e dell'umanità tutta.

Tutto questo congiunto, e so-
che da alcuni mesi vedo in Na-
poli americani e inglesi, che
spendono l'opera loro per la no-
stra città, e danno confidenza
per la migliore volontà e ci
dimostrano costantemente il la-
ro animo amico e cordiale, solo
con uno sforzo di riflessione rie-
sco a rammentarmi che, in ter-
mini politici e militari, essi sono

correlati e distinzioni compa-
te dal corruttore e distruttore
fascismo.

Io non voglio indovinare tutti i
motivi veri che possono, intre-
ciandosi, riunirsi in questo af-
facciamento politico, perché le
indagini, in condizioni travaglio-
se e insieme delicate come sono
ancora le presenti, possono fa-
cilmente degenerare in insinua-
zioni e in sospetti; e perciò mi
restringo soltanto ad accennare,
perché l'ho trovata sulle labbra
di americani e d'inglesi e di fran-
cesi, una certa tendenza, la qua-
le darebbe segno di sé in alcuni
circoli politici, di malinteso con-
servatorismo sociale, che induce
a qualche diffidenza verso il li-
beralismo e la democrazia, tenden-
za che si sarebbe più manifestata,
almeno nei primi tempi, nella
occupazione dell'Africa fran-
cese col conservare al potere ele-
menti di carattere fascistico e
preferirli ai liberali e democra-
tici. Se questa tendenza abbia an-
cora posto nella sollecitudine di
serbare in Italia il presente re,
non so, e in ogni caso questo mo-
tivo mi appare secondario rispo-
sto a un altro che si vede molto
più e che si potrebbe formulare
così: «Noi, alleati, abbiamo sulle
braccia la costituzione e la fi-
ne vittoriosa di una pace e du-
ra guerra, che è e deve essere
l'opera a cui dobbiamo rivolgere
tutti i nostri pensieri e tutte le
nostre forze. Voi, italiani, abbi-
te pazienza: risolverete più in-
to la questione del re, e magari
quella stessa della monarchia li-
stituendo la repubblica; ma, per
ora, non mettiamo le cose que-

Cifarelli

Il Segre-
governatore,
che porge il
congresso
a quelli che
antifascisti
Settentrio-
nali americani
ricorda ri-
no italiano
cordo come
che ci sta-
mentato a
guardi in-
di tutto il
Europa l'
ver rivol-
ordine al-

Parola del Maestro

Il
di me-
de defer-
l'ostien-
pensare
per se-
era de-
poli di
poli

prossima la guerra europea, e il
tutto non perentoriamente e ri-
solvendo in una sorta di suspen-
sione, noi ci sentiamo più, con-
tinue di speranza e perfino
di fiducia, all'estero alla Francia e
all'Inghilterra, e soffriamo tut-
to lo strazio degli errori che ci
compiamo sulla Polonia, e poi
sulla trinità Norvegia, sull'O-

se, insomma, non si può dire
A poco a poco la luce si fece in
noi, cominciavamo a intuire l'infir-
mo e noi il giudizio che la pre-
sente guerra non era una guerra
tra popoli ma una guerra civile:
e più esattamente ancora, che
non era una semplice guerra di
interessi politici ed economici,
ma una guerra di religione, e per-
ciò nostra religione, che aveva l'

Mondo, nella parte d'Europa non liberata; e dopo aver rivolto espressioni di gratitudine af-

mazioni generali in proposito, la costituzione di un ufficio di presidenza Zaniboni-Cianco.

volte al silenzio e, ristabilita la calma, inizia la sua orazione:

La parola del Maestro

Signori,

Questo nostro è un contempo politico; e nessuno meno di noi, che ne no tenacemente difese nel campo dell'attuale l'autonomia e l'originalità, può pensare di prendere la parola per negare l'ufficio e l'importanza della politica nella vita dei popoli e di me degli individui. Senza politico, nessun proposito, per noi che sia, giunge alla sua giusta attuazione.

Ma la politica è una parte e non è il tutto dell'uomo, della sua spiritualità, della realtà della storia; e di tutto lo confina per un istante richiamarsi.

Lutti e vergogne

Facciamo forse noi politici quando il nostro cuore stava accanto ai repubblicani spagnoli che combattevano per la loro libertà, mentre il fascismo tirava contro di loro uomini ed armi italiane, e lasciato dire ai suoi lungimiranti politici che con la vittoria procurata sopra di quelli d'Italia si assicurava nella prossima guerra, un posto garantito contro la Francia e preparata l'estensione del suo impero? La faccenda forse quando spontaneamente la nostra simpatia si volgeva a un popolo così lontano di Cinesi, lottanti a difendersi contro un altro popolo che si era rovesciato sopra di essi per asservirli, un popolo che aveva ammucchiato la sua orientale tradizione alla scuola della scienza politica e militare e della tecnica tedesca, tanto che i tedeschi stessi, quando, nell'altra guerra, li videro passare alla parte opposta, non li ingiuriavano altrimenti che chiamandoli le loro «cattive glorie»?

E facciamo politica quando fremmo tutti di dolore e di dolore per la spazzatura degli Czech, e intanto il capo del fascismo si era recato a Monaco ad aiutare a tale opera il suo complice tedesco, e se ricorrevano per loro appiarsi nei liberi parlamenti dell'Europa che assisteva con disprezzo e impotenza a quel delitto internazionale? E quando, scoppiata l'anno sp-

presso la guerra europea, e l'Italia non periclitandosi e rimanendo in una sorta di sospensione, noi ci sentivamo già, con illusione di speranza e persino di fiducia, alleati alla Francia e all'Inghilterra, e soffrimmo tutte le strazie degli errori che si compiono sulla Polonia, e poi sulla tradita Norvegia, sull'Olanda invaduta e sopraffatta, sul Belgio invaso combattente, e infine sulla Francia invasa, sulla Francia che era tanta parte della nostra vita, non solo civile, ma, direi, personale? Nessuno di noi guardò a quegli eventi con l'occhio di chi calcola e pensa di proprio pantaggio; ma unicamente come si guarda alla sorte immiserita e crudele dei propri fratelli.

E qual giorno di lutto e di vergogna fu, per noi, quello in cui il capo del fascismo, recando dal nostro re, che gli aveva dato l'arbitrio della guerra e della pace e il comando delle forze terrestri e navali italiane, dichiarò la guerra all'Inghilterra e alla Francia, e lo suo patto in cui al poffo fraseggiava eroico e guerriero si affermava quello dell'impaccio per la consuetudine? Furono seguite da altre, tutte al popolo di Roma da un lontano personaggio tedesco, che parvero quelle di Annibale, risuonanti sul Campidoglio.

Il terribile travaglio

Ma ancora, a guerra dichiarata e irrevocabile, un più terribile travaglio fu vissuto da noi nei nostri petti perché una severa educazione civile ci aveva reso nazionalisti il principio che quando si ode il primo colpo di cannone, un popolo deve far tacere tutti i suoi contrasti e fondersi in una volontà per la difesa e la vittoria della patria, la quale, allora, era ragione o torto, è la patria. E a questo principio solenne noi rifiutavamo obbedire, e la riluttanza non era di ribelle postume, ma di una voce interiore, di un senso di verità che ci faceva sentire che l'assunzione dell'antica marcia sarebbe stata, questa volta, un impossibile sforzo, una brut-

ta ipotesi, un'idea di noi stessi. A poco a poco la luce si fece in noi: cominciammo a udire intorno a noi il giudizio che la presente guerra non era una guerra tra popoli ma una guerra civile; e più esattamente ancora, che non era una semplice guerra di interessi politici ed economici, ma una guerra di religione, e per la nostra religione, che aveva il diritto di comandarci, ci rassegnammo al pensiero distacco dall'idea di una vittoria italiana, di una vittoria che sarebbe stata non solo la rovina del restante mondo ma quella dell'Italia vera schiena della Germania, e, direi, della stessa Germania, e a sua volta ingenuamente schiava di una fazione di prepotenti, schiavi essi stessi della propria sfrenata ed ebbra animalità, giacché solo le idee lepano gli uomini, serbandoli liberali, e la Germania oggi non ha idee ma cupidità ed insati tentati.

Lo stretto legame

Così, pur guardandoci attentamente dal dire parola che potesse scoraggiare i nostri soldati, pur esultando, quando a noi si rivolgevano, desiderosi di conoscere il nostro pensiero, a fare unicamente il loro dovere militare per la propria dignità, per imporre il rispetto agli avversari e concorrere, con questo che era il solo mezzo che ad essi si offriva al miglior avvenire dell'Italia, noi ricorrevamo ansiosi alla formazione dell'avvenire migliore dell'Italia, non già nei successi militari del condottiero, «uomini» che del resto, cominciarono a scemare al secondo anno di guerra e per l'Italia a mancare affatto, ma nei progressi lenti e faticosi dell'Inghilterra e poi della Russia e dell'America. Le potenze alleate ci promettevano quella che l'uomo ci aveva tolto e ancor più radicalmente ci avrebbe tolto nell'aperta libertà e, con essa e per essa, la cosiddetta eliminazione del mondo del fascismo e del nazismo. Anche tra le incertezze accece e la rovina delle nostre case e dei nostri monumenti, e le cit-

tarli: «O stranieri, sul nostro stendardo — sta l'obbrobrio di un giuro tradito!». Questa volta la nostra sorte è saldamente congiunta alle sorti del mondo tutto e dell'umanità intera.

Tutto questo sappiamo e lo che da alcuni mesi vedo in Napoli americani e inglesi, che spendono l'opera loro per la nostra città, e danno continue prove della migliore volontà e ci dimostrano costantemente il loro animo amico e cordiale, solo con uno sforzo di riflessione riesco a rammentarmi che, in termini politici e militari, essi sono i vincitori e noi siamo i vinti, e li considero collaboratori di un'opera comune, come non abbiamo potuto essere durante un ventennio tra italiani, quando vedevamo sopra di noi altri italiani, che usurpavano tutto per se questo nome e accusavano a noi di antinazionali nell'atto stesso che essi a noi apparivano come erano, dominatori ed oppressori e veramente stranieri di azione, di sentimento, di costume e persino di linguaggio.

Radicale risanamento

Ma agli amici bisogna dire la verità, che del resto solo agli amici si può dire, non potendosi ai nemici, i quali non si pongono mai sul suo piano, e perciò non vogliono ascoltare. E la verità mi pare questa: che, nella questione che, prima di conti altri, è sorta in Italia, e che prima di ogni altra ci esige risolutezza, essi facciano politica, quella unilaterale e perciò castrata politica, alla quale ho alluso in principio, senza dal tutto a cui deve andare sempre congiunta. Questa politica li persuade, o persuade molti di loro, a negare o a ritardare, l'adempimento pieno della loro promessa, che era la radicale estirpazione del fascismo in Italia, operazione di risanamento che è impossibile eseguire se, anzitutto, non si togli il superfluo velenoso agente del fascismo in Italia che voi tutti sapete quale, esentratamente, sia. Dico esentratamente, perché, per me e forse per altri di voi, questa caduta definitiva nella persona di un sovrano della dinastia che fece propri la causa del risorgimento italiano e ci aveva governato nei primi sessant'anni dell'unità nazionale, è una sconfitta, irreversibile, una delle maggiori

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

zioni generali, in proposito in
stituzione di un ufficio di pre-
sidenza Zaniboni-Cianca

volte al silenzio e, ristabilitasi la calma, invia la sua orazione:

parola del Maestro

...una parte *
...l'uomo, dello
...la realtà de-
...la voglia per
...eri.

presso la guerra europea, e il fatto non corrispondenti e rimanendo in una sorta di suspense, noi ci sentiamo più, con illusione di speranza e persino di futuro, vicini alla Francia e all'Inghilterra, e soffriamo tutto lo strazio degli orrori che si compievano sulla Polonia, e poi sulla trofita Norvegia, sull'Olanda invasiata e sopraffatta, sul Belgio invasi combattente, e infine sulla Francia invasi, sulla Francia che era tanta parte della nostra vita, non solo civile, ma, direi, personale? Nessuno tra noi guarda a quegli eventi con l'occhio di chi calcola e pensa al proprio vantaggio; ma unicamente come si guarda alla sorte immiserita e crudele dei propri fratelli.

A poco a poco la luce si fece in noi: ci accorgemmo a volte intanto a noi il giudizio che la presente guerra non era una guerra tra popoli ma una guerra civile e più esattamente ancora, che non era una semplice guerra di interessi politici ed economici, ma una guerra di religione, e per la nostra religione, che aveva il diritto di comandarci, ci rassegnammo al penoso distacco dalla forma di una vittoria italiana, di una vittoria che sarebbe stata non solo la rovina del restante mondo ma quella dell'Italia resa schiava della Germania, e, direi, della stessa Germania resa a sua volta definitivamente schiava di una fazione di prepotenti, schiavi essi stessi della propria sfrenata ed ebbero animalità, giacché solo le idee legano gli uomini, serbandosi liberali e la Germania oggi non ha idee ma cupidità ed istinti brutali.

rarità: «O stranieri, sul nostro
standardo — sia l'obbroscio di
un giuro tradito!». Questa volta
la nostra sorte è solitamente
cognitiva: alle sorti del mondo
tutto è dell'umano afflitt.

Tutto questo sappiamo e lo che da alcuni mesi vedo in Napoli americani e inglesi, che spendono l'opera loro per la nostra città, e danno continue prove della migliore volontà e ne dimostrano costantemente il loro animo amico e cordiale, solo con uno sforzo di riflessione riesco a rammentarmi che, in termini politici e militari, essi sono i vincitori e noi siamo i vinti, e li considero collaboratori di un'opera comune, come non abbiamo potuto essere durante un ventennio tra italiani, quando vedevamo sopra di noi altri italiani, che usurpavano tutto per sé queste nome e accusavano a d. antichissimi nell'atto stesso che essi a noi appartenevano come erano, dominatori ed oppressori e veramente stranieri di abitudini di sentimento, di costume e persino di linguaggio.

Radical risorgimento

Ma agli amici bisogna dire la verità, che del resto solo agli amici si può dire, non parlando ai nemici. I quali non si possono mai sul suo piano, e perciò non vogliono ascoltarla. E la verità mi par questa: che, nella questione che, prima di ogni altra, è sorta in Italia, e che prima di ogni altra ci esige risolutezza, essi facevano politica, quella unilaterale e perniciosa politica, alla quale ha alluso il principio, scisso dal tutto a cui deve andare sempre congiunto. Questa politica li persuade, persuade molti di loro, a negare o a ritardare, l'adempimento pieno della loro promessa, che era la radicale estirpazione del fascismo in Italia, operazione di risanamento che è impossibile eseguire se, anzitutto, non si toglie il superfluo rappresentante del fascismo in Italia che in tutti sapete quale, sventuratamente, sia. Dico sventuratamente, perché, per me e forse per altri di voi, questa caduta fulceur nella persona di un reo della dittatura che fece propri le esatte del risanamento italiano e ci aveva governato nei primi trent'anni dell'unità nazionale, è una sventura, portandoci irreparabile, una delle più

cara posto nella costituzione di
serbare in Italia il presente re,
non so, e in ogni caso questo mo-
tito mi appare secondario rispetto
a un altro che si vede manife-
sto e che si potrebbe formulare
così: «Noi, italiani, abbiamo sulla
braccia la continuazione e la fi-
ne ritrosiosa di una grave e mi-
sera guerra, che è e deve essere
l'opera a cui dobbiamo rivolgere
tutti i nostri pensieri e tutte le
nostre forze. Voi, italiani, abbi-
ate pazienza: risolverete più in-
te la questione del re, e magari
quella stessa della monarchia, si-
sternendo la repubblica; ma, per-
ora, non moviamo le cose que-
ste, e lasciateci attendere unifi-
camente alla lotta contro i tolle-
rati».

Re e Governu

Il punto sostanziale è che chi che agli olienti sembra cosa secondaria e per ora trascurabile è rimborsabile e, per noi italiani, il centro della nostra etichetta e il fondamento del nostro avvenire e, se non si risolve, ci impedirà anche di dare alla guerra contro i tedeschi tutta quella partecipazione che possiamo e vogliamo dare. Giacché (un detto per incidenza) il credito prestato del re e la diffidenza che si ha verso di lui vietano al re stesso di raccogliere combattenti italiani contro i tedeschi, anche, temendo, egli già speriti a lui avversa ha rubato le levate dei volontari (quanti e con quanto dolore) e ha visti venire da lui anche dalle terre invase, pieni di ardore e rimpianto delusi e disprezzati non trovando chi li accogliesse. Si facciano combattere! e ha rociolato soltanto pochi soldati, neppure questi a lui devoti o di suo nome influenzati. Ma anche fuori di quest'aspetto particolare della questione, sta di fatto che fin tanto che rimane a capo dello stato la persona del presente, noi sentiamo che il fascismo non è finito, che esso ci rimane attaccato addosso, che continua a corroderci e a minacciarci, che riempirà più o meno come illeso e insano che, così, non potremo respirare e vivere.

Il terribile travaglio

Ma ancora, a guerra dichiarata e irreversibile, un più terribile smargiglio fu sfasato da noi nostri petti, perché una tale educazione civile ci aveva reso nazionale il principio che quando si vide il primo colpo di cannone, un popolo deve far tacere tutti i suoi contrasti e fondersi in unica volontà per la difesa e la vittoria della patria, la quale, abbia o no ragione o torto, è la patria. E a questo principio aderire noi rifiutavamo le obiezioni, e la riluttanza non era di quelle passionali, ma di un tipo interiore, di un senso di verità che ci faceva accettare che l'esistenza dell'antico mondo sarebbe stata, quella più

Lo stretto legame

Così, pur guardandoci atten-
tamente dal dar parola che po-
tesse scoraggiare i nostri soldati
pur esortandoli, quando a noi si
rivolgevano, desiderosi di cono-
scere il nostro pensiero, a fare
uniformemente il loro dovere mil-
itare per la propria dignità, ve
imparare il rispetto non guerra,
ma a concorrere, con questo che
era il solo mezzo che ad essi si
offriva, al migliore avvenire del-
l'Italia, noi ricorremmo anzian-
za la formazione dell'armento mi-
gliore dell'Italia, non più ne-
cessari militari del cosiddetto
« esse » (che del resto, comincia-
remo a scemare di secolo in
secolo di guerra e per l'Italia è man-
care affatto), ma nel progressi-
smo e patriottismo dell'Inghilterra,
poi della Russia e dell'America.
La potenza alleata ci promette
nono quello che l'Inghilterra ci offre
no tanto e ancor più radicalmen-
te ci darebbe tutto nell'attende-
la libertà e, con essa e per essa,
la cosiddetta eliminazione del
mondo del fascismo e del nazis-
mo. Anche tra le encicliche so-
ra e la rottura delle nostre cati-
e dei nostri monumenti, e le sti-

785016

no destrutturati di ogni autorità. E che cosa vuol dire la mancanza di un ministero serio? Che l'amministrazione italiana, prima ben regolata e generalmente capace e onesta, e che il fascismo ha inquinata e corrotta, peggiora sempre più e va in infiacco, non ricorrendo direzione ed ordini, non sentendosi dietro le spalle un solido appoggio. Su questo dovrebbero rivolgere l'attenzione e meditare i troppi piccoli conservatori, che crebbero dovuti e dovrebbero apprendere che il modo più proprio ad evitare i popoli all'anarchia e alle più terribili rivoluzioni è il disprezzo del governo politico e dell'amministrazione. Le condizioni in cui lo sciamismo e la guerra avevano messo la Russia — e in ciò concordano spregiudicati osservatori di quella crisi — aprirono la via al bolscevismo, che a ogni modo rappresentava, comunque lo si voglia giudicare, un principio d'ordine, una iniziata costruzione sulle rovine. Gli alleati dovrebbero volere in Italia questo governo serio e lealmente e validamente appoggiato. Non si spinti nel ripiego di smuovere le cose quiete, ma perché le cose, in Italia, quiete non sono, se quiete non è da dire il passato in cui si affondò, ma perché a quella, che è un disegno ingenuo, corrisponde la non ingenua raccomandazione che fanno i sostenitori del presente, sembrassero a uomini scrittori che sono, i quali esortano gli italiani alla concordia e ad abbracciarsi alla persona di un re, che per venti anni non si è lasciato abbracciare da nessuno, se non forse, ultimi degli uomini, in un'ultima mossa.

Le tradizioni italiane

Ciò che ha detto è l'urgente bisogno dell'Italia, la possibilità per lei di metterli discretamente al lavoro che ora le viene intralciato o le è troncato. E l'Italia deve essere rispettata ed ascoltata. E' vero, essa ha avuto venti anni di una crisi, di una vergognosa storia; abbiamo perfino veduto i soldati della patria di Mattini e di Garibaldi condotti a parire lungo contro la Francia e la Grecia, e a uccidere, contro Italia, il costume e il sentimento italiano, procedendo tedeschi nelle terre dello Giappone, ancora ci sono di ciò il ricordo che provocano alla nostra che ce ne pervertano. Ma l'Italia ha avuto altri secoli e millenni in cui ha portato grandissimo contributo alla civiltà del mondo, e non sono lontani gli anni nei quali, con le altre nazioni sorelle, fuori di ogni opera e indebitamente prepotenza in un perfetto regime liberale, e unito con quelle, sostiene una lunga e vittoriosa guerra. Che cosa è nella nostra storia una tra-

te stabilito sul più completo e più sicuro metodo liberale, senza alcun pericolo o residuo o probatorio adattamento di dittature aperte o latenti; e si lasci alla libertà, che con la discussione e le transazioni e gli accordi tra i diversi partiti è buona consigliere di cautele e sapia moderatrice, di procedere, come essa sola può, alla vera contestazione sociale, che è inscindibile dal continuo progresso sociale, come il solido progresso è a sua volta inscindibile dalla conservazione di quanto di buono e di utile si è più acquistato nella vita civile e che perciò non deve andar perduta. Perché questo gli italiani hanno, con le dure lezioni dell'esperienza, bene appreso (e forse altri popoli debbono ancora bene apprendere, cioè sentire profondamente nella pietà della sua verità) che i regimi autoritari, comunque si chiamino e con qualunque veste si presentino, non sono conservatori di ordine sociale, come danno a credere alla gente paurosa e irreflessiva, ma, impoverendo le forze sociali, ingenerando imperizia e indifferenza, sono preparatori di fiacchezza e d'intimo disordine e provocatori, essi, di rivoluzioni. Restituendo un'Italia, un'Europa, più consapevolmente e accuratamente liberate che non forse nel passato, anche i popoli che formalmente non hanno mai perduto i fondamentali istituti liberali, purificheranno e risaneranno la loro fede in essi, della qual cosa c'è oggi gran bisogno nel mondo, per la salute del mondo.

Molte volte il pubblico ha interrotto con applausi la parola di Benedetto Croce e ha sottolineato con fervido consenso i passaggi più significativi del discorso, nel quale l'incomparabile Vegliardo ha fatto vibrare tutte le corde del suo grande cuore e ha fissato con stringente dialettica i punti essenziali della situazione politica e morale.

Dichiarazioni di Rodinò

L'on. Rodinò ha chiesto subito dopo la parola. Egli ha voluto intanto tutto rendere omaggio e sicuro di interpretare il pensiero dei più di quanti siete qui ma il pensiero di tutti gli italiani, a questo magnifico Vecchio, il quale ancora l'Italia e l'Europa. L'on. Rodinò ricorda con commozione i nomi di Amendola, di don Minniti e di altri compagni scomparsi, che lo credente, dice, sono certo godano della pace di Dio, e addita ai presenti Zaniboni, simbolo di integrità e di dignità politica. Riprendendo un passo del discorso di Croce, ricorda come le madri, le spose, gli italiani tutti non hanno mai nutrito alcun sentimento di odio, pur nell'imperveranza della epistola

scorso del quale rimarrà nelle nostre vite un ricordo profondo e sarà titolo di onore per noi aver collaborato con lui nella prima assemblea libera del popolo italiano. Il conte Sforza denuncia quindi le manovre e la responsabilità degli autori di esso, rivolto contro il Congresso, «manovre che tengano ancora una volta di coipere nella schiena l'Italia, e diffamare ancora una volta l'Italia». Il conte Sforza passa quindi alla preannunciata proposta che egli formula così: «Io propongo una serie di messaggi, che non sono altro che la continuazione del pensiero di Benedetto Croce». I messaggi che egli legge all'Assemblea sono accolti con vivissimi applausi e saranno poi, nella seduta pomeridiana, approvati per acclamazione. Vibranti applausi salutano il conte Sforza che riprende il suo posto.

Dopo un breve scambio di parole su questioni procedurali, il socialista Laricchiuta dà lettura di una comunicazione approvata dal consiglio nazionale del partito socialista italiano e diretta al partito del lavoro inglese, alle Trade-Union, alla Federazione del Lavoro nordamericano, ai compagni lavoratori della Russia sovietica.

La relazione politica di Arangio-Ruiz

Pochi minuti dopo mezzogiorno il presidente Cianca dichiara chiusa la seduta inaugurale dell'Assemblea, che riprende i suoi lavori alle 15 con l'intervento del congressisti e della stampa.

E' all'ordine del giorno la relazione politica del prof. Arangio-Ruiz. Dopo alcune precisazioni formali circa l'intero corso dei lavori e lo scambio di opinioni tra alcuni rappresentanti dei vari partiti, il prof. Arangio-Ruiz inizia la sua esposizione. Egli richiama innanzi tutto alla memoria il giudizio che accolse la caduta del fascismo e le delusioni che seguirono nel popolo italiano nei giorni successivi di fronte a tanti atteggiamenti equivoci degli uomini responsabili della repubblica tentanti a stabilire, ad ogni costo una qualche continuità tra il regime fascista e la ripresa della vita nazionale, che aveva soppresso lo scopo di salvare la persona del Re. L'oratore enumera alcuni degli atti anticonstituzionali di Re Vittorio Emanuele III durante il ventennio fascista, atti che impongono soprattutto alla sua coscienza l'imperativo dell'abdicazione. «Ma è solo dopo questo riconoscimento — egli aggiunge — che il popolo potrà presentarsi al giudizio della storia come liberatore della schiavitù italiana».

tempo, un popolo in tali condizioni è degno della libertà, di riconquistarsi la libertà con l'onore delle armi». L'oratore accenna poi all'atteggiamento sempre più pendolare del monarca e del suo governo, che sembrano e ritranno di continuo le loro affermazioni e le loro promesse per l'avvenire. Quanto alla situazione dell'esercito il prof. Fiore stigmatizza l'opera di quasi tutti i suoi capi. Essi non hanno finora trovato altri mezzi per riabilitarlo e per ricostituirlo degnamente se non quello di trincerare o mal curare le loro esigenze spirituali e materiali. Infine, dopo aver rapidamente passato in rassegna altri problemi, il prof. Fiore ha concluso: «Nel nuovo mondo che si prepara anche per noi ci sarà un posto onorato. Qui si ricostruisce per i figli, per l'avvenire, per i secoli, per la civiltà, per la libertà, per la vita, per l'eterno».

Giornata storica

E' quindi il dott. Longobardi, rappresentante del Comitato di liberazione romano, che legge il messaggio di adesione inviato dal suo Comitato al Congresso di Bari e a suo tempo riportato su La Gazzetta del Mezzogiorno. Il dott. Longobardi aggiunge di suo poche parole augurandosi che le decisioni del Congresso vengano prese in armonia con la sostanza del messaggio del Comitato centrale di liberazione.

Alcuni congressisti interpellano la presidenza su questioni di carattere procedurale. Le discussioni si svolgono serratamente e alle 17.30 il presidente Cianca sospende per pochi minuti l'As-

semblea. Quando essa sui lavori si alternano il prof. Onodisco d'Azione, avv. V. Democrazia Cristiana, sociati del Partito Liberale, il Partito Socialista, il Partito d'Azione, e i rappresentanti importanti ordini della verranno esaminati da si e del quali daremo testo definitivo ad avvenire.

Il Presidente dichiara chiusa la sessione dell'Assemblea, che questa mattina alle 18. La giornata inaugurale del Congresso antifascista che si è già detto, è la manifestazione dell'Italia dato la misura della responsabilità e della azione morale e politica. Le discussioni sempre con un quadro sobrio e severo, logici parati non presa sul congresso dal primo all'ultimo, raramente sentito la stanchezza dell'avvenimento. Italia, infatti, rappresentati, ha già come sia possibile conclusioni feconde (problem) gravissimi della discussione e diretto, nel quale e nuncia ad una partecipazione opinione per quelle degli altri, non si può agire in un re le, e nel siamo lieti del fuoco sia stata volta dopo ventidue frontata e superata.

I messaggi dell'Assemblea

Ecco il testo dei messaggi proposti dal Comitato Sforza e successivamente approvati per acclamazione:

Congresso Bari, Unita

Prima Assemblea libera dell'Italia meridionale, isole e patrie dell'Estero Italia, appartenenti a tutti i partiti contrari al fascismo, esulta la grande democrazia americana nella sua suprema espressione, il suo Congresso. Noi vogliamo combattere a lato degli eroici alleati per la liberazione d'Italia e vogliamo anche la ricostruzione per il nostro paese di forti istituti democratici, siano questi le quattro libertà che sono gloria all'azione dell'America. Il fascismo non è morto. Esso è ancora trincerato in forti posizioni. Condanniamo nell'appoggio degli Stati Uniti per la sua distruzione di questa schiavitù che non

per la distruzione di nuclei e del suo Mito. I nostri bravi battere in Russia i perenni interessi. Un simile scritto non sarà mai più. Noi la amichele seconda fra per il bene della pace per la cooperazione fra tutti i popoli.

Marciallo Cianca. Prima Assemblea libera dopo venti anni fascista esprime al l'Amministrazione del po per la sua croce con l'assenza giapponese, australi e massime Italia e le sue più nobili quando arrivarono un il fucile e militare. Le orribili crudeltà che sono state

785016

gennaio 1944 - Pag. 1

LA GAZZETTA D

tempo, un popolo in tali condizioni è degno della libertà, di riconquistarsi la libertà con l'onore delle armi. L'oratore accenna poi all'atteggiamento sempre più pendolare del ministero e del suo governo, che avanzano e ritirano di continuo le loro affermazioni e le loro promesse per l'avvenire. Quanto alla situazione dell'esercito il prof. Fiore stigmatizza l'opera di quasi tutti i suoi capi. Essi non hanno finora trovato altri mezzi per riabilitarlo e per ricostituirlo degnamente se non quello di trascurare o mai curare le loro esigenze spirituali e materiali. Infine, dopo aver rapidamente passato in rassegna altri problemi, il prof. Fiore ha concluso: « Nel nuovo mondo che si prepara anche per noi ci sarà un posto onorato. Qui si ricostruisce per i figli, per l'avvenire, per i secoli, per la civiltà, per la libertà, per la vita, per l'eterno ».

Giornata storica

E quindi il dott. Longobardi, rappresentante del Comitato di liberazione romano, che legge il messaggio di adesione inviato dal suo Comitato al Congresso di Bari e a suo tempo riportato su *La Gazzetta del Mezzogiorno*. Il dott. Longobardi aggiunge di suo poche parole suggerendo che le decisioni del Congresso vengano prese in armonia con la sostanza del messaggio del Comitato centrale di liberazione.

Alcuni congressisti interpellano la presidenza su questioni di carattere procedurale. Le discussioni si svolgono seriatamente e alle 12.30 il presidente Chiavà sospende per pochi minuti l'As-

semblea. Quando essa riprende i suoi lavori si alternano sulla tribuna il prof. Onofrio del Partito d'Azione, l'avv. Veneti della Democrazia Cristiana, l'avv. Santonetti del Partito Liberale e il dott. Longobardi per il Partito Socialista, il Partito Comunista e il Partito d'Azione, che hanno presentato rispettivamente degli importanti ordini del giorno che verranno esaminati dal Congresso e dei quali daremo domani il testo definitivo ad approvazione avvenuta.

Il Presidente dichiara quindi chiusa la sessione pomeridiana dell'Assemblea, che si riprenderà questa mattina alle ore 9.

La giornata inaugurale del Congresso antifascista, che, come si è già detto, è la prima manifestazione dell'Italia libera, ha dato la misura dell'alto senso di responsabilità e della preparazione morale e politica degli intervenenti. Le discussioni sono state sempre contenute in un quadro sobrio e severo e i demagoghi parolai non hanno fatto presa sui congressisti. I quali dal primo all'ultimo, hanno veramente sentito la storica importanza dell'avvenimento. La nuova Italia, infatti, merita i suoi rappresentanti, ha già dimostrato come sia possibile giungere a conclusioni feconde anche su problemi gravissimi, col metodo della discussione e dell'accordo diretto, nel quale ciascuno rinuncia ad una parte della propria opinione per dar posto a quella degli altri; non altrimenti si può agire in un regime liberale e nel giorno lieti che la prova del fuoco sia stata per la prima volta dopo ventidue anni, affrontata e superata.

I NOSTRI MORTI

Luigi Capello

Dal 23 luglio 1943 son trascorsi sei mesi, angosciosi, tragici mesi, lunghi come secoli, per il martirizzato popolo italiano che in sì breve periodo ha visto svolgersi, ha vissuto e vive gli eventi più dolorosamente inenarrabili della sua vita.

Subito dopo quella data, che fece balenare dinanzi agli occhi attoniti degli italiani il miraggio della risquistata libertà e quello non meno pregevole della dignità umana e della giustizia vindice (inescaltabile d'ogni parte al terrore), l'eroe d'esaltazione, seguì l'ammirazione che commosse i Martiri della tirannia travolta dalla sua stessa opera nefanda. Tutti si inchinarono alla memoria dei Morti, tutti onorarono Coloro che ebbero la ventura di sopravvivere ai tormenti del carcere, del confino e dell'edilio, e tutti rivisitarono un pensiero reverente alla moltitudine di Coloro, vivi e morti, oscuri e modesti che furono sacerdoti della libertà, ed i cui nomi ignoti non ebbero la fortuna di onoranze e commemorazioni.

Dopo sei mesi, un po' tardi forse, perché invano aspettammo fosse da altri proclamato ed acclamato, ci sia consentito di ricordare il nome di un grande Soldato, vittima fra le più straziate della nostra fascista.

Luigi Capello è indissolubilmente legato alla vittoria delle armi italiane, risanata nel nome ormai consacrato alla storia. Sabotino, Gorizia, Vodice, Kuk, Bainsizza. Fu il prototipo dell'eroe, della volontà, fegato, del sacrificio, il Generale dell'offensiva e dell'ardimento. Gentile e fasciatore, il suo fascismo subì anche quel Condottiere gigante che era Cadorna, trascinato di uomini, la cui gloria purissima non fu neanche offuscata da quel triste episodio che ebbe a coronamento la più deprecata ed impolitica inchiesta. Luigi Capello fu fra i pochi uomini più temuti dal tiranno, che per poter distruggere l'Italia Italia grande dalla sua guerra, volle sbarazzarsene.

La condanna di Luigi Capello, seguita a un processo mostruoso, fu il primo ed il più grave colpo inferto all'Esercito, che da allora fu avviato allo sgretolimento con arte subdola e continua, mentre si dava ad intendere che di esso si avevano le maggiori cure ed i risultati sono così dolorosamente eloquenti, che nessuno può negare.

A SUD DI ROMA

Si estende la testa di sbarco

1400 voli alleati - 50 aerei tedeschi distrutti

(nostro servizio speciale)

Abbiamo già detto del primo scontro fra unità corazzate alleate e tedesche nei pressi del canale Mussolini, risolto con la distruzione di due carri nemici e col possesso, da parte delle truppe sbarcate, di quattro ponti sul canale stesso.

Violenti scontri

Ora possiamo accennare ad un vero contrattacco, sferrato ieri in forze contro le truppe inglesi nella campagna di Carroceto, a tre chilometri ad ovest di Aprilia e a circa sedici da Anzio. I tedeschi, protetti da campi minati, si sono lanciati con l'appoggio di mezzi corazzati contro le unità attaccanti. Ne è seguito un intenso fuoco che ha immobilizzato tre carri e favorito la cattura di oltre cento prigionieri. Superato questo violento scontro, le forze alleate hanno nuovamente guadagnato terreno in direzione nord. Esse si spingono verso i colli Albani, che coi loro graziosi abitati, fra i boschi e gli uliveti, limitano il vicino cratere del campo di battaglia. Già si sorgono le case di Lavinio, di Genzano, di Velletri stesse, e tutto il paesaggio si torna a parlare per un istante della leggendaria attrattiva del « Castel di Roccamare ».

Inizio la testa di sbarco continua ad accogliere nuove forze e nuovi rifornimenti, protetta dall'arma aerea che stronca ogni attacco della Luftwaffe. Nella sola giornata di ieri, l'aviazione alleata, che ha effettuato mille quattrocento voli di guerra, abbatté in quella zona ventisei aerei tedeschi. Alzettanti sono stati distrutti al suolo sei campi della Franca da cui erano partite le formazioni. E' questa la più importante vittoria aerea conseguita dagli Alleati durante la campagna in Italia. Le battaglie che si vanno svolgendo in cielo, su quel tratto di fascia costiera e sullo specchio di mare prospiciente l'approdo rivelano una aumentata attività del nemico, deciso a ostacolare il più possibile lo sviluppo delle operazioni alleate.

Anche il Generale Alexander,

disposti nella piana del fiume sulle prime alture di colle M. la. Altri reparti americani e battono ora in un attacco frontale contro la città di Cassino che rappresenta forse il vallo più fortificato incontrato finora nella campagna in Italia. Nel quadro di queste complicate operazioni offensive degli alleati è da aggiungere infine, azione di cannoneggiamento, vale effettuato ieri sulle posizioni tedesche presso Formello nel golfo di Gaeta.

La tensione a Roma

La guardia tedesca rafforzata

La tensione a Roma si acuisce sempre più. Dalla città si ode il rombo delle artiglierie. Il coprifuoco è alle 17, ma alle 16 ogni segno di vita scorre. A tutti gli incroci stradali la guardia tedesca è stata rafforzata. Per le strade circolano pattuglie armate di mitragliatori e bombe a mano.

SUL FRO

Volosovo e L

Le colonne sovietiche

Nel settore settentrionale la grande ritirata tedesca continua. I reparti sovietici provenienti da Novgorod distano circa 55 chilometri da Luga, nodo ferroviario per cui devono passare i tedeschi asserragliati nel saliente tra Leningrado e il Lago Onega.

Bateskasa investita

Bateskasa, l'ultimo importante nodo ferroviario prima di Luga, è già sotto il tiro delle artiglierie sovietiche, e combattimenti si svolgono presso Schinsk all'estremità occidentale del lago Onega, dove le truppe sovietiche minacciano seriamente la base tedesca di Staraja Russa.

L'ala destra delle truppe del fronte di Leningrado ha seguito

I messaggi dell'Assemblea

Ecco il testo dei messaggi proposti dal Conte Sforza e successivamente approvati per acclamazione:

L'Congresso Stati Uniti

Prima Assemblea libera dell'Italia meridionale, leale e patriottica dell'intera Italia, appartenenti a tutti i partiti costituiti al fascismo, esalta la grande democrazia americana nella sua esplicita e appassionata, il suo Congresso. Noi vogliamo combattere a lato degli eserciti alleati per la liberazione d'Italia e vogliamo anche la ricostruzione per il nostro paese di tutti istituti democratici americani le quattro libertà che sono gloria all'anima dell'America. Il fascismo non è morto. Esso è ancora tramutato in forti posizioni. Condanniamo nell'appoggio degli Stati Uniti per la finale distruzione di questo sistema che non

per la divisione di Vittorio Emanuele e del suo Mussolini di mandare i nostri bravi soldati a combattere in Russia contro i veri permanenti interessi dell'Italia. Una simile delitto non si verificherà mai più. Noi tutti vogliamo una Italia libera fra l'Italia e noi per il bene della pace europea e per la cooperazione internazionale fra tutti i popoli liberi.

Maresciallo Chau Kai Shek

Prima Assemblea italiana riunita dopo tanti anni di tirannia fascista esprime al popolo cinese l'ammirazione del popolo italiano per la sua eroica condotta contro l'invasore giapponese. Vittoria E-mancato e l'assoluta tradizione italiana e le sue più nobili tradizioni vanno fraternamente unificate con il fratello e militarista giapponese. Le orribili crudeltà giapponesi in Cina sono tanto più dolorose

785016

A SUD DI ROMA**Stende la testa di sbarco****Volanti alleati - 50 aerei tedeschi distrutti****(nostro servizio speciale)**

gli detto del primo
unità corazzate al
tesche nei pressi del
molini, risalito con la
di due carri nemici
esso, da parte delle
rate, di quattro por-
e stesso.

Intenti scontri

iamo accennare al
contrattacco, sferrato
contro le truppe in-
campagna di Carro
chilometri ad ovest d'
circa sedici da An-
chi, protetti da carri
lanciate con l'im-
pezzi corazzati contro
scuranti. Ne è seguita
l'uccisione che ha im-
e carri e favorito la
dite cento prigionieri.
a questo evento
forze alleate hanno
guadagnato terreno
nord. Esse si sban-
colli Altam, che con
di abbati fra i boschi
limitano il vicino
di campo di battaglia.
suo le case di Lema-
tano, di Velletri, dove
il passaggio ci porta
per un istante della
struttura del « Castel-

testa di sbarco con
rognere nuove fortifi-
camenti, protetto
area che ancora oggi
la Luftwaffe. Nella
di ieri, l'aviazione
ha effettuato sulle
voli di guerra, ab-
quella zona vari im-
andamenti. Altrettan-
distrutti al suolo su
Francia da cui tra-
le formazioni. E' que-
importante vittoria
seguita dagli Alleati
compagna in Italia
che si vanno svol-
do, su quel fronte di
era e sulla scorta
compiciente l'appoggio
la aumentata attività
deciso a ostacolare
lo sviluppo delle
allate.

Generale Alexander

disposti nella piana del fiume e
sulle prime alture di colle Maio-
la. Altri reparti americani con-
battano ora in un attacco fron-
tale contro la città di Cassino
che rappresenta forse il baluar-
do più fortificato incontrato sin-
ora nella campagna in Italia.

Nel quadro di queste comples-
se operazioni offensive degli Al-
leati è da aggiungere, infine, una
azione di cannoneggiamento ri-
uale effettuato ieri sulle posi-
zioni tedesche presso Formia e
nel golfo di Gaeta.

A. d.

La tensione a Roma**La guardia tedesca rafforzata**

La tensione a Roma si acuisce
sempre più. Dalla città si ode
il rombo delle artiglierie.

Il coprifuoco è alle 17, ma già
alle 18 ogni segno di vita scom-
pare. A tutti gli incroci stradali
la guardia tedesca è stata rinfor-
zata. Per le strade circolano
pattuglie armate di mitraglia-
tori e bombe a mano.

Lotta di liberazione**Il Commissario fascista di Bologna ucciso - L'arresto del generale Gariboldi.**

Radio Roma ha annunciato ieri
sera che il commissario speciale
fascista di Bologna è stato ucciso
mercoledì da tre giovani che sono
nel fanghi la bicicletta.

L'attentato è stato eseguito pro-
prio quando egli stava lasciando
l'università di Bologna, accom-
pagnato da due fascisti. Tre gio-
vani sconosciuti gli avevano par-
recchi colpi di rivoltella da breve
distanza. Il commissario cadde
morto all'istante. I due fascisti
che lo accompagnavano aprivano
immediatamente il fuoco contro i
due giovani, che però riuscivano
ad allontanarsi in bicicletta, ap-
prossimando del ponte che ne se-
para.

Il Prefetto di Bologna ha sta-
bilito una ricompensa di un mi-
lione di lire per chi cattura i due
sospetti o dà delle informazioni
che possano condurre al loro ar-
resto.

Si apprende poi che il generale
Gariboldi, già Capo di Stato
Maggiore Italiano, è stato arres-
tato ieri a Roma. Egli è accusa-
to di essere a capo di un gruppo
di patrioti.

Per quanto riguarda la lotta in
Jugoslavia il comunista ediermo
del generale Tito rec:

«Violenti combattimenti infu-
rano di nuovo nella regione or-
stiera della Croazia e nella Ro-
sica centrale. I partigiani jugo-
slavi hanno di nuovo tagliato la
ferrovia Zagabria-Belgrado, que-
sta volta in sei punti».

Indescrivibili atrocità giapponesi sui prigionieri**Dichiarazioni di Eden**

Londra, 28 gennaio

Il Ministro degli Esteri Eden fa
una lunga dichiarazione circa il
trattamento che viene fatto ai pri-
gionieri ed agli internati britanni-
ci in mani giapponesi, ha detto di
avere gravi notizie da comunicare
alla Camera.

Ha dichiarato quindi che nei
suoi ci sono molte migliaia di
prigionieri provenienti dall'impero
britannico, ed anche dall'India, che
vengono costretti dall'autorità mi-
litare giapponese a vivere nel cli-
ma tropicale della giungla spro-
visti di vestiti adatti, di cibi suf-
ficienti e di cure mediche. La loro sa-
lute peggiora rapidamente; un'alta
percentuale di essi sono gravemen-
te ammalati e si sono avuti alcune
migliaia di morti.

Dopo aver dato particolari circa
parecchi casi di atrocità usate dai
giapponesi contro internati e pri-
gionieri, particolari che la Camera
ha ascoltato in un silenzio inorri-
dito, Eden ha riferito il caso della
nave da trasporto «Liston Maru»,
che venne affondata mentre aveva
a bordo dei prigionieri inglesi pre-
si ad Hong Kong. Le condizioni a
bordo erano quasi indescrivibili.
Quando la nave venne silurata da
un sommergibile alleato i giappone-
si che erano a bordo hanno am-
messi di aver lasciato i prigionieri
rinchiuduti nelle stive, e di aver poi
abbandonato la nave.

Dopo aver detto che il Governo
inglese ha presentato ripetutamente
le più vivaci proteste al go-
verno giapponese per il tratta-
to del governo giapponese, ma le rispo-
ste che si sono ottenute sono state
evasive, ciniche e altrimenti non
soddisfacenti, Eden, parlando in
termini della maggiore gravità, ha
concluso:

«I giapponesi devono riflettere
che per il tempo avvenire non ver-
rà dimenticato il ricordo delle at-
rocità da essi commesse in questa
guerra. Io sono stato costretto, con
mio massimo rincrescimento, a fa-
re tale dichiarazione, ma dopo aver
consultato gli Alleati che sono
egualmente vittime di questo go-
verno incivile oltre ogni dire, io
ho creduto mio dovere rendere
pubblici tali fatti».

Sono state rese note anche negli
stati Uniti le atrocità commesse
dai giapponesi contro migliaia di
soldati americani e filippini pre-
gionieri nelle Filippine, ripe-
tendo le dichiarazioni giurate di
tre ufficiali fuorili recentemente
da un campo di concentramento.
Essi hanno riferito che migliaia di
prigionieri, di cui molti malati e
feriti, sono stati costretti a mar-
ciare per sette giorni consecutivi so-
lo il sole, senza cibo e senza
acqua.

Nella Nuova Britannia**Nuovo attacco su Berlino****17 mila tonnellate di alto esplosivo sganciate sulla capitale tedesca dal 18 novembre ad oggi.**

Londra, 28 gennaio

Berlino è stata attaccata con
violenza e intensità la scorsa
notte da poderose formazioni di
«Lancaster» britannici. Oltre
1500 tonnellate di bombe veni-
vano sganciate in venti minuti.
Dal 18 novembre scorso sono
piovute su Berlino oltre 17 mila
tonnellate di alto esplosivo. I
«Mosquito», che hanno sorvo-
lato Berlino circa un'ora dopo
l'attacco dei «Lancaster», re-
gionalavano che una vasta zona
della capitale tedesca era in
fiamme. I piloti infatti avvista-
vano gli incendi quando dista-
vano ancora dalla città 300 Km.
Un bombardiere ha abbattuto
un «Messerschmidt» su cui era
montato un cannone con pro-
iettili razzi. Gli equipaggi han-
no informato che le difese ter-
restri erano meno efficaci del
solito.

Sono stati pure attaccati obiet-
tivi nella Germania occidentale,
nella Francia del nord e ad Hel-
ligoland.

E' proseguita intanto l'offen-
siva aerea alleata contro il si-
stema di comunicazioni tedesche
e gli aerodromi. E' stata pure
impegnata, con grande successo,
una battaglia con aerei tedeschi
che tentavano di bombardare
naviglio alleato. Potenti forma-
zioni di bombardieri pesanti
hanno attaccato gli aerodromi
della zona di Marsiglia, arre-
cando gravi danni. Oltre venti
caccia di intercettazione sono
stati abbattuti.

La rivista del Re a un reparto in partenza per il fronte

R. M. Vittorio Emanuele III
in una delle località della Pu-
glia, ha passato in rivista un re-
parto armato in partenza per il
fronte.

La popolazione presente ha
manifestato il suo entusiasmo
all'indirizzo del Sovrano e delle
gruppe partenti.

Tre navi tedesche affondate nell'Egeo

Cairo, 28 gennaio

Ieri 22 navi mercantili tedesche
sono state attaccate nell'Egeo da
aerei alleati. Tre sono state affon-
date e molte altre danneggiate.

Le incursioni britanniche impedi-
scono quasi totalmente lo sporia-
mento di truppe nell'Egeo. I gior-

SUL FRONTE RUSSO**Volosovo e Luban occupate****Le colonne sovietiche serrano su Luga**

Nel settore settentrionale la
grande ritirata tedesca continua.
I reparti sovietici provenienti da
Novgorod distano circa 35 chilo-
metri da Luga, nodo ferroviario
per cui devono passare i tede-
schi asserragliati nel saliente tra
Leningrado e il Lago Ilmen.

Bateshosa investita

Bateshosa, l'ultimo important
nodo ferroviario prima di La-
ga, è già sotto il tiro delle arti-
glierie sovietiche, e combatti-
menti si svolgono presso Scimsk
all'estremità occidentale del la-
go Ilmen, dove le truppe sovie-
tiche minacciano seriamente la
base tedesca di Staraja Russa.

L'ala destra delle truppe del
fronte di Leningrado ha occupa-

zero aspri per circa quindici
giorni, ma alla fine i partigiani
riuscirono a respingere gli at-
taccanti, le cui perdite risulta-
rono essere molto gravi: 500 uc-
cisi, alcune autobombe incendia-
rie, altre catturate e molti pri-
gionieri.

Un prigioniero tedesco, catto-
rato nel settore di Leningrado
ha dichiarato:

«I primi due giorni dell'offen-
siva sovietica sono stati i più
terribili della mia vita. Ho visto
la 12, la 13, e la 14 compagnia
del mio reggimento gettare le
armi e darsi prigionieri, mal-
grado gli strilli degli ufficiali.
Non credevo mai che un repa-
rto ben organizzato e inquadrato in

785016

di in camicia nera.

Le tradizioni italiane

Ciò che ha detto è l'urgente bisogno dell'Italia, la possibilità per lei di mettersi sinceramente al lavoro che ora le tiene intralciato o le è trionfante. E l'Italia deve essere rispettata ed ascoltata. E vero, una ha avuto vent'anni di una triste, di una vergognosa storia, abbiamo perfino veduto i soldati della patria di Mazzini e di Garibaldi condotti a guerra inique contro la Francia e la Grecia, o a tentare, contro tutto il costume e il temperamento italiano, procedimenti tedeschi nelle terre della Jugoslavia; ancora ci dura di ciò il ribrezzo che provavamo alle notizie che ce ne pervenivano. Ma l'Italia ha avuto altri secoli e millenni in cui ha portato grandissimo contributo alla civiltà del mondo, e non sono lontani gli anni nei quali, con le altre nazioni sorelle, fuori di ogni opera e indeffessamente protagonista in un perfetto regime liberale, è unita con quelle, sostiene una lunga e vittoriosa guerra. Che ora è nella nostra storia una parentesi di venti anni? Ed è per questa parentesi tutta storia italiana ed anche europea e mondiale? Il migliore libro sul fascismo, donato a una scuola americana, e che presto, spero, si potrà leggere nella traduzione italiana in proposito perché gli allievi, reguendo le nostre tipografie per scopi di guerra, non ci lasciano almeno poche macchine per stampare i nostri libri che pure essi sono oramai di guerra? L'ultimo libro si chiude con la confessione che di ciò che è accaduto nel mondo la colpa è di tutti, con la sola differenza che se gli altri popoli, ora alleati, furono « stolti » (foolish), i fascisti furono delittuosi (criminali). Ma noi, cioè tutti gli italiani che come noi serbarono le nostre tradizioni e fecero tutta l'opposizione che poterono fare, tutti coloro che schiaristi della prepotenza del regime e contristi all'azione per non dettero l'anima loro al fascismo, non siamo stati né delittuosi e neppure stolti, perché prevedemmo il male a cui quel regime conduceva e denunciavamo e ripetevamo, ammonendo che esso sarebbe finito in un disastro nazionale. E come ne sei noi stolti abbiamo fiducia che in nostra parola, che è parola di schietta verità, sarà dalle nazioni alleate ascoltata e compresa.

La salute del mondo

L'Italia è la prima terra di Europa che viene ad essere liberata dal fascismo nazista e dagli invasori tedeschi, e all'assetto che essa prenderà col favore delle nazioni alleate i popoli degli altri paesi europei guarderanno come a segno della loro nuova vita. Da questo assetto dipenderà

di Benedetto Croce e ha sottolineato con fervido consenso i passaggi più significativi del discorso, nel quale l'incomparabile Vegliardo ha fatto vibrare tutte le corde del suo grande cuore e ha fumato con stringente dialettica i punti essenziali della situazione politica e morale.

Dichiarazioni di Rodinò

L'on. Rodinò ha chiesto subito dopo la parola. Egli ha voluto innanzi tutto rendere omaggio « sicuro di interpretare il pensiero non solo di quanti siete qui ma il pensiero di tutti gli italiani, a questo magnifico Vecchio, il quale ancora l'Italia e l'Europa. L'on. Rodinò ricorda con commozione i nomi di Amendola, di don Minzoni e di altri compagni scomparsi, che lo credente, dice, sono certo godano della pace di Dio, e addita al presente Zaniboni, simbolo di integrità e di dirittura politica. Riprendendo un passo del discorso di Croce, ricorda come le madri, le spose, gli italiani tutti non hanno mai nutrito alcun sentimento di odio, pur nell'imperversare della spietata luttuosa della guerra, verso i soldati delle Nazioni alleate che hanno sempre atteso come liberatori e odierani e odiati invece coloro che avevano dimenticato il passato, i martiri del Risorgimento, il sacrificio dei nostri soldati, quelli dell'altra e di questa guerra, quelli più sventurati di quelli che morivano sul campo ma morivano per un ideale di libertà, per vedere ricongiunti all'Italia le terre irredentee; quelli più sventurati di quelli perché sono andati a morire per tentare di rafforzare due regimi fondati sulla forza e sulla violenza.

Vada pure il nostro pensiero, dice, alla Marina italiana che se avesse obbedito agli ordini di quei rimasugli di fascismo sarebbe andata ad ingrossare le file dell'armata cadente Germania e avrebbe fatto un'irreparabile danno alla Patria nostra.

E conclude: « A questi soldati, a signori, a questi fanti che sono morti nell'adempimento di un loro dovere formale ma contrariamente al loro sentimento, vada il nostro pensiero grato e riconoscente ».

Caldi applausi hanno accolto le parole dell'ex Ministro Di Rodinò.

Una proposta di Sforza

Chiede quindi la parola il conte Sforza. Egli dichiara di dover parlare alla chiamata del Congresso e perciò ritiene inutile di pronunciare in questo momento un discorso. « Se quindi ho chiesto ora di parlare — egli prosegue — è per un vivo bisogno morale e pratico ad un tempo, che mi è venuto allo spirito ascoltando Benedetto Croce, il di-

lazione politica del prof. Arangio-Ruiz. Dopo alcune precisazioni formali circa l'ulteriore corso dei lavori e lo scambio di opinioni tra alcuni rappresentanti dei vari partiti, il prof. Arangio-Ruiz inizia la sua esposizione. Egli richiama innanzi tutto alla memoria il giubilo che accolse la caduta del fascismo e le delusioni che seguirono nel popolo italiano nei giorni successivi di fronte a tanti atteggiamenti equivoci degli uomini responsabili della cosa pubblica tendenti a stabilire ad ogni costo una equívoca continuità tra il regime fascista e la ripresa della vita nazionale che aveva soprattutto lo scopo di salvare la persona del Re. L'oratore enumera alcuni degli atti anticonstituzionali di Re Vittorio Emanuele III durante il ventennio fascista, atti che impongono soprattutto alla sua coscienza l'imperativo dell'abdicazione. « Ma è solo dopo questo mutamento — egli aggiunge — che il popolo potrà presentarsi al giudizio della storia come innocente delle ribalderie attraverso le quali l'Italia sarebbe divenuta il giardino dell'impero tedesco ». Il prof. Arangio-Ruiz ha quindi affermato la necessità che un governo di ricostruzione economica e morale non venga intralciato da una subdola attività diretta a proteggere i maggiori colpevoli del passato e che ogni sforzo di ricostruzione non può non trovare la sua base, sempre in via provvisoria, che nel mutamento del detentore della Corona. « Il patto tra Re e popoli — egli afferma — ha perduto il suo vigore e vale invece il principio che ogni potere venuto dal popolo al popolo ritorni ». L'oratore conclude quindi invitando i partiti a proseguire sulla via della leale proficua collaborazione, che garantisce il raggiungimento delle mete comuni.

La relazione Fiore sulla politica interna

Applausi vivissimi, seguitano le parole del prof. Arangio-Ruiz, cui segue sulla tribuna il prof. Tommaso Fiore.

Il prof. Fiore svolge una lunga e documentata requisitoria contro la monarchia fascista e il governo badogliano e denuncia la loro incapacità a risolvere problemi importanti per il Paese, quali, fra gli altri, la riammissione dell'esercito e la defascistizzazione. Il Re stesso era ed è rimasto fascista. « Lungi dal vantare una saggezza precostituita, egli fu sorpreso dagli avvenimenti, poi spazzato via dalla Capitale con tutti i suoi. Egli si trova quasi senza regno, senza esercito, senza onore! Ma l'Italia no, non ha perduto il suo onore: al fascismo aveva detto: non di-

I messaggi dell'Assemblea

Ecco il testo dei messaggi proposti dal Conte Sforza e successivamente approvati per acclamazione:

Congresso Stati Uniti

Prima Assemblea libera dell'Italia meridionale, isole e patrioti dell'intera Italia, appartenenti a tutti i partiti contrari al fascismo, saluta la grande democrazia americana nella sua suprema espressione, il suo Congresso. Noi vogliamo combattere a lato degli eserciti alleati per la liberazione d'Italia e vogliamo anche la ricostruzione per il nostro paese di forti istituti democratici americani le quattro libertà che sono gloria altissima dell'America. Il fascismo non è morto. Esso è ancora trincerato in forti posizioni. Condanniamo nell'appoggio degli Stati Uniti per la totale distruzione di questo pericolo che non è solo italiano, non è solo europeo, ma mondiale.

Camerà Comuni

Prima Assemblea libera dell'Italia meridionale, isole e patrioti dell'intera Penisola, tutta fraterni saluti al venerato glorioso Parlamento britannico campione di giustizia e di libertà in Inghilterra e nel mondo. Risoliti per affrettare la liberazione dell'Italia dai tedeschi, fascisti e loro collaboratori complici, la nostra volontà è di cooperare con gli alleati nella guerra e nella ricostruzione europea. No per cui fare l'Italia deve essere guidata da un governo che abbia diritto alla fiducia del popolo, puro, cioè, da ogni contatto col fascismo e in una infame guerra. E' impossibile pretendere che gli italiani sentano fiducia in uomini che fino a ieri hanno parlato in favore della Germania e contro la Gran Bretagna. Ed è questa sorta di uomini che è ancora al potere quasi ovunque in Italia. L'Assemblea esprime nella compattezza del Parlamento britannico per l'efficienza, l'organizzazione democratica dell'Italia che sarà elemento di sicurezza e progresso in una pacifica e libera Europa.

Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S.

Prima libera Assemblea italiana, riunitasi dopo vent'anni di tirannia fascista, esprime al vostro popolo l'ammirazione degli italiani per l'eroica lottata con la quale essi, difendendo la sua Patria e la sua libertà, il fatto che il suo ha perseguito in Russia le stesse terribili crudeltà che in Italia avevano il nostro orrore.

per la decisione di Vittorio Emanuele e del suo Maresciallo, dare i nostri bravi soldati, battere in Russia con permanenti interessi. Un simile delitto non si era mai più. Noi tutti, omicida facendo fra l'altro per il bene della pace, per la cooperazione internazionale fra tutti i popoli liberi.

Maresciallo Chan

Prima Assemblea italiana dopo vent'anni di tirannia fascista esprime al vostro popolo l'ammirazione del popolo per la sua eroica condanna giapponese, maresciallo e Maresciallo italiano e le sue più nobili, quando smascherano un delitto e un'infamia. Le orribili crudeltà che una long tanto tempo le crudeltà tedesche in ricordo delle nostre, si fanno ora, noi ci uniamo a voi di un primo passo di un nostro dai popoli rapiti da due più infelici mondo.

Generale De Gaulle

L'ammirabile disciplina, correttezza e le delle truppe francesi in Italia contro i tedeschi, dando con serietà la prima Assemblée libe, riunitasi dopo vent'anni di tirannia fascista, si è drato desidero degli eroi di veder crociati, a frangibili una seconda zione fra i due popoli, la pace, la libertà e il zione democratica dell'Italia.

Al popolo lusitano

Prima Assemblea italiana dopo vent'anni di tirannia fascista esprime al vostro popolo l'ammirazione degli italiani per l'eroica lottata con la quale essi, difendendo la sua Patria e la sua libertà, il fatto che il suo ha perseguito in Russia le stesse terribili crudeltà che in Italia avevano il nostro orrore.

Al popolo ellenico

Prima libera Assemblea italiana, riunitasi dopo vent'anni di tirannia fascista, esprime al vostro popolo l'ammirazione degli italiani per l'eroica lottata con la quale essi, difendendo la sua Patria e la sua libertà, il fatto che il suo ha perseguito in Russia le stesse terribili crudeltà che in Italia avevano il nostro orrore.

785016

I messaggi dell'Assemblea

Ecco il testo dei messaggi proposti dal Cda Sforza e successivamente approvati per telegrammi.

Congresso Stati Uniti

Prima Assemblea libera dell'Italia meridionale, isole e patrioti dell'intera Italia, appartenenti a tutti i partiti contrari al fascismo, saluta la grande democrazia americana nella sua supremazia espressionista, il suo Congresso. Noi vogliamo combattere a lato degli eroici alleati per la liberazione d'Italia e cogliamo anche la ricostituzione per il nostro paese di forti istituti democratici assicurandoci le quattro libertà che sono gloria altissima dell'America. Il fascismo non è morto. Esso è ancora telecomato in forti posizioni. Confidiamo nell'appoggio degli Stati Uniti per la totale distruzione di questo pericolo che non è solo italiano, non è solo europeo, ma mondiale.

Carlo Cossiga

Prima Assemblea libera dell'Italia meridionale, isole e patrioti dell'intera Penisola, senza frontiere saluti al vecchio pluri-partito Parlamentare britannico campione di giustizia e di libertà in Inghilterra e nel mondo. Rivolgetevi per affrettare la liberazione dell'Italia dai tedeschi, fascisti e loro maltrattati complici. In nostro volentieri e di cooperare con gli alleati nella guerra e nella ricostruzione europea. Ma per ciò fare l'Italia deve essere guidata da un governo che abbia diritto alla fiducia del popolo, pure cioè, da ogni conflitto nel fascismo e da una infame guerra. È impossibile pretendere che gli italiani sentano fiducia in uomini che fino a ieri hanno parlato in favore della Germania e contro la Gran Bretagna. Ed è questa sorta di uomini che è ancora al potere quando si è in Italia. L'Assemblea confida nella stampa del Parlamento britannico per l'effettiva organizzazione democratica dell'Italia che sarà elemento di sicurezza e progresso in una pacifica e libera Europa.

Redditi del Partito Espresso dell'U.R.S.

Prima libera assemblea italiana, riunitasi dopo venti anni di tirannia fascista, esprime al vostro popolo l'ammirazione degli italiani per l'eroica tempra con la quale essi, difendendo la sua Patria, la sua libertà, il fatto che ha perseguito in Russia, sta aprendo strada che in

per la decisione di Vittorio Emanuele e del suo Maresciallo di mandare i nostri bravi soldati a combattere in Russia contro i veri persecutori interiori dell'Italia. Un simile delitto non si verificherà mai più. Noi tutti vogliamo amicizia fraterna fra l'Italia e noi per il bene della pace europea e per la cooperazione internazionale fra tutti i popoli liberi.

Maresciallo Ulan Kai Selok

Prima Assemblea italiana riunitasi dopo venti anni di tirannia fascista esprime al popolo cinese l'ammirazione del popolo italiano per la sua eroica condotta contro l'invasore giapponese. Vittoria E-mancile e Maresciallo Taidong l'Italia e la sua più nobile tradizione quando fraternizza un'alleanza con il fedele e valoroso Giappone. La eroica eroicità giapponese in Cina, con tanto valore quanto la eroicità tedesca in Italia. Il ricordo delle nostre comuni sofferenze sarà, noi ci auguriamo, un primo passo di amicizia fra i nostri due popoli rappresentati da due più antichi amici del mondo.

Generale De Gaulle

Unmistakeable discipline, la correttezza e il coraggio delle truppe francesi combattenti in Italia contro i tedeschi, ricordando con orgoglio la guerra infame decisa contro di noi da Vittorio Emanuele e dal suo Maresciallo, la prima Assemblea libera italiana, riunitasi dopo venti anni di silenzio fascista, ci esprime l'ardente desiderio degli italiani liberi di veder creata, su basi intransigibili una fraterna collaborazione fra i due popoli italiani per la pace, la libertà e l'organizzazione democratica dell'Europa.

Al popolo jugoslavo

Prima Assemblea italiana riunitasi dopo venti anni di tirannia fascista esprime a tutti i serbi, croati e sloveni il suo orgoglio per la selceggiosa approssimazione che Vittorio Emanuele e il suo Maresciallo perpetrarono contro di loro. Storia e geografia ci impongono una politica di cordiale e leale alleanza. Essa sarà sicura e fruttuosa se dai due lati elimineremo tutti gli elementi fascisti, antisocialisti e accanitamente nazionalisti che per anni avvelenarono la vita nazionale e minarono a Roma e a Belgrado.

Al popolo cileco

Prima libera Assemblea italiana, riunitasi dopo venti anni di tirannia fascista saluta con orgoglio

ad ormai consacrati alla storia Sabotino, Gorizia, Vobice, Kuk Bianzino. Fu il prototipo dell'energia, della volontà ferrea, del sacrificio, il Generale dell'offensiva e dell'ardimento. Geniale e affascinante, il suo fascino subì anche quel Condottiero gigante che era Cadorna, trasformatore di uomini, la cui gloria purissima non fu neanche offuscata da quel triste episodio che ebbe a coronamento la più depravata ed impolitica invidia. Luigi Capello fu tra i pochi uomini più temuti dal tiranno che per poter distruggere l'Italia fatta grande dalla sua guerra, volle sbarazzarsene.

La condanna di Luigi Capello, seguita a un processo mostruoso, fu il primo ed il più grave colpo inferto all'Esercito, che da allora fu avviato allo sgretolamento con arte subdola e continua, mentre si dava ad intendere che di esso si avevano le maggiori cure e i risultati sono così dolosamente eloquenti, che è superfluo di far indugi in ormai inutili e dannosi commenti.

Dal giorno della condanna non si seppe più nulla di Luigi Capello — almeno di apprezzabilmente verosimile — Pare che dopo aver tristemente perseguito per i comandi di Turi e S. Gerardo, abbia finito i suoi giorni nei pressi di Fiume.

Formo in questo periodo in rapporti di corrispondenza verbale col Generale, a mezzo di amici di suoi parenti. A seguito di una nostra richiesta egli ci informò che noi era in possesso di alcune copie dell'«*Avvenire*» di Guerra e del Per la verità opere magistrali, fondamentali, per lo studio della guerra 1915-1918, soppressa dal catalogo del Treves a seguito della condanna e ci assicurava che attendeva ad una ristampa che numerose agenzie. Per perdonare il suo conduttore e non si fu dato sapere più nulla di lui, né la ristampa delle sue opere si effettuò.

Oggi la nostra voce si leva per chiedere che sia riabilitata la memoria di questo grande eroe per il nostro paese.

ci esprimendo il valoroso popolo alleato il suo orgoglio per la grande, ingiustificata aggressione che Vittorio Emanuele e il suo Maresciallo perpetrarono contro la Grecia. Il popolo italiano vuole e fonda che lo schiaffo inflitto fra i due antichissimi popoli ricompensi al più presto. Finché ciò ancora batteva che i due popoli siano uomini, a guerra finita, interamente, completamente liberi da ogni resto fascista del passato.

sa, e tutto il paesaggio si torse a parlare per un istante della leggendaria attrattiva dei «Castelli Romani».

Intanto la testa di sbarco continuava ad accogliere nuove forze e nuovi rifornimenti, protetto dall'arma aerea che stronca ogni attacco della Luftwaffe. Nella sola giornata di ieri, l'aviazione alleata, che ha effettuato millequattrocento voli di guerra, abbatté in quella zona ventisei aerei tedeschi. Altrettanto sono stati distrutti al suolo su campi della Francia da cui erano partite le formazioni. E' questa la più importante vittoria aerea conseguita dagli Alleati durante la campagna in Italia. Le battaglie che si vanno svolgendo in cielo, su quel tratto di fascia costiera e sulla specchio di mare prospiciente l'approdo, rivelano una aumentata attività del nemico, deciso a ostacolare il più possibile lo sviluppo delle operazioni alleate.

Anche il Generale Alexander, come nei giorni scorsi il Generale Clark, ha visitato le forze alleate sbarcate ed ha dichiarato che la situazione lascia bene sperare. Il fattore sorpresa — egli ha aggiunto — ha favorito la riuscita della difficile azione che avveniva proprio nel momento in cui il nemico era stato attirato dall'attacco della 5. Armata sul fronte del Garigliano e di Cassino.

Azioni navali

Il Segretario alla guerra americano Henry Stimson, parlando ai giornalisti del nuovo sbarco sul fronte italiano, ha detto che è da ritenersi imminente una dura battaglia nella zona a sud di Roma, poiché il nemico starebbe concentrando forze rilevanti per contrattaccare. E' evidente, però, che tale misura costringerà i tedeschi a diminuire la pressione in qualche settore o ad abbandonare parte del territorio a nord di Roma.

Per ora non si può dire che il nemico abbia apportato importanti riduzioni alle sue forze schierate sulla linea «Gustav» lungo la quale esso combatte con continuo accanimento secondo gli ordini superiori di difendere il terreno palmo a palmo.

Ne è confermata l'attività operativa di ieri nella zona a nord di Cassino, dove le truppe francesi, aprendosi la via con impeto, hanno attraversato la strada Belmonte-Cassino e minacciano il fianco settentrionale tedesco.

Poco più a sud, pattuglie americane si sono mosse nuovamente al di là del Rapido, che qualche giorno fa avevano abbandonato, ed hanno superato numerosi ostacoli e campi minati pre-

Volosovo e Lub

Le colonne sovietiche

Nel settore settentrionale la grande ritirata tedesca continua. I reparti sovietici provenienti da Novgorod distano circa 35 chilometri da Luga, nodo ferroviario per cui devono passare i tedeschi asserragliati nel saliente tra Leningrado e il Lago Ilmen.

Bateskova investita

Bateskova, l'ultimo importante nodo ferroviario prima di Luga, è già sotto il tiro delle artiglierie sovietiche, e combattimenti si svolgono presso Scimsk all'estremità occidentale del lago Ilmen, dove le truppe sovietiche minacciano seriamente la base tedesca di Staraja Russa.

L'ala destra delle truppe del fronte di Leningrado ha occupato Volosovo, a 60 chilometri dalla frontiera estone. Le unità nemiche sconfitte si sono ritirate in disordine, abbandonando grandi quantità di armi, di munizioni, e di altro materiale da guerra. Sono state occupate dopo Volosovo, più di 10 località abitate, e risultano uccisi circa 3.000 tra ufficiali e soldati tedeschi.

In un altro settore, le unità sovietiche hanno duramente battuto la legione spagnola, facendo prigionieri un considerevole numero di soldati spagnoli. A nord di Novo-Sokolniki, le truppe dell'Armata rossa hanno respinto dieci attacchi; la battaglia è continuata fino a tarda notte della sera e il nemico ha lasciato dinanzi alle trincee russe circa 1.500 morti.

All'altimora si ha notizia che anche la città di Lachva, importante nodo ferroviario sulla linea Leningrado-Mosca, è stata occupata.

Successi dei partigiani

L'attività dei partigiani di Leningrado ha contribuito efficacemente alla vittoriosa offensiva delle truppe sovietiche in quel settore. In un combattimento durato tre ore per la conquista di una stazione ferroviaria, un gruppo di partigiani ha distrutto e incendiato i fabbricati della stazione e alcuni treni carichi di materiale bellico tedesco, e ha poi fatto saltare 800 metri di binario.

Il comando germanico aveva inviato un corpo di spedizione di 2.000 soldati per aumentare la resistenza dei partigiani. Questa spedizione era appoggiata da carri armati e autoblindo e da velivoli. I combattimenti si svol-

Volosovo e Luban occupate

Le colonne sovietiche serrano su Luga

Nel settore settentrionale la grande ritirata tedesca continua. I reparti sovietici provenienti da Novgorod distano circa 35 chilometri da Luga, nodo ferroviario per cui devono passare i tedeschi nasceraggiati nel saliente tra Leningrado e il Lago Imen.

Bateskasa investita

Bateskasa, l'ultimo importante nodo ferroviario prima di Luga, è già sotto il tiro delle artiglierie sovietiche, e combattimenti si svolgono presso Scimsk all'estremità occidentale del lago Imen, dove le truppe sovietiche minacciano seriamente la base tedesca di Staraja Russa.

L'ala destra delle truppe del fronte di Leningrado ha occupato Volosovo, a 80 chilometri dalla frontiera estone. Le unità nemiche sconfitte si sono ritirate in disordine, abbandonando gran quantità di armi, di munizioni e di altro materiale da guerra. Sono state occupate dopo Volosovo, più di 40 località abitate, e risultano uccisi circa 3.400 tra ufficiali e soldati tedeschi.

In un altro settore, le unità sovietiche hanno duramente battuto la legione spagnola, facendo prigionieri un considerevole numero di soldati spagnoli. A nord di Novo-Sokolniki, le truppe dell'Armata rossa hanno respinto dieci attacchi; la battaglia è continuata fino a tarda sera, e il nemico ha lasciato dinanzi alle truppe russe circa 1.500 morti.

All'ultima ora si ha notizia che anche la città di Luban, importante nodo ferroviario sulla linea Leningrado-Mosca, è stata occupata.

Successi dei partigiani

L'attività dei partigiani di Leningrado ha contribuito efficacemente alla vittoriosa offensiva delle truppe sovietiche in quel settore. In un combattimento durato tre ore per la conquista di una stazione ferroviaria, un gruppo di partigiani ha distrutto e incendiato i fabbricati della stazione e alcuni treni carichi di materiale bellico tedesco, e ha poi fatto saltare 600 metri di binario.

Il comando germanico aveva inviato un corpo di spedizione di 2000 soldati per anientare la resistenza dei partigiani. Questa spedizione era appoggiata da carri armati e autoblindo e da velivoli. I combattimenti si svol-

sero aspri per circa quindici giorni, ma alla fine i partigiani riuscirono a respingere gli attaccanti, le cui perdite risultarono essere molto gravi: 500 uccisi, alcune autoblindo incendiate, altre catturate e molti prigionieri.

Un prigioniero tedesco catturato nel settore di Leningrado ha dichiarato:

«I primi due giorni dell'offensiva sovietica sono stati i più terribili della mia vita. Ho visto la 12, la 13, e la 14, compagnie del mio reggimento gettare le armi e darai prigionieri, malgrado gli strilli degli ufficiali. Non credevo mai che un reparto ben organizzato e inquadrato in una ferrea disciplina si potesse trasformare in un branco di gente stupida dal terrore. Io vidi che le mie truppe retrocedevano, feci in maniera di rimanere indietro da solo e mi diedi prigioniero».

A Bucarest — dove è all'esercito Henckler — è stato diramato l'ordine che tutti coloro che si erano rifugiati nella città dall'ottobre scorso in poi dovranno fare ritorno alle località di provenienza. Il comando tedesco in Romania ha inviato truppe speciali a Ploesti con l'ordine di difendere a tutti i costi la zona, in caso di impossibilità di mantenere le posizioni le truppe hanno l'ordine di incendiare gli impianti petroliferi.

Ufficiali italiani fucilati dai tedeschi a Leopoli

Londra, 28 gennaio.

Notizie giunte a Londra informano che parecchi ufficiali italiani sono stati fucilati a Leopoli in Polonia perché sostenitori del Governo Badoglio. Per l'occasione era stata costituita una corte marziale di ufficiali tedeschi e di tre ufficiali fascisti che, dopo un sommario processo, ha condannato gli imputati alla fucilazione.

Tentativo rivoluzionario represso nel Paraguay

Buenos Ayres, 28 gennaio.

Il Ministro degli Interni paraguayano ha annunciato oggi che un tentativo rivoluzionario ad Asuncion è stato prontamente represso. I rivoltosi volevano occupare le amministrazioni ed i presidi militari.

soddisfacenti. Eden, parlando in termini della maggiore gravità, ha concluso:

«I giapponesi devono riflettere che per il tempo avvenire non verrà dimenticato il ricordo della atrocità da essi commessa in questa guerra. Io sono stato costretto, con mio massimo rincrescimento, a fare tale dichiarazione, ma dopo aver consultato gli Alleati che sono egualmente vittime di questo governo invidioso oltre ogni dire, io ho creduto mio dovere rendere pubblici tali fatti».

Sono state rese note anche negli Stati Uniti le atrocità commesse dai nipponici contro migliaia di soldati americani e filippini prigionieri nelle Filippine, riportando le dichiarazioni giurate da tre ufficiali fucilati recentemente da un campo di concentramento. Essi hanno riferito che migliaia di prigionieri, di cui molti malati e feriti, sono stati costretti a marciare per sette giorni consecutivi sotto il sole, senza cibo e senza acqua.

Nella Nuova Britannia

La base nipponica di Natano occupata dagli americani

New York, 28 gennaio.

Fanterie da sbarco della Marina americana, che si aprono la via contro i giapponesi verso oriente a Bergen Bay, nella Nuova Britannia nord-occidentale, hanno occupato la Punta Natano, secondo quanto annunciato un comunicato di venerdì dal Quartermaster Generale del Generale Mac Arthur.

La perdita è grave per i giapponesi, poiché Punta Natano era una delle loro basi principali nella Nuova Britannia per il traffico di munizioni. Apparecchi Alleati hanno efficientemente battuto posizioni giapponesi lungo le spiagge della baia, spegnendo numerosi incendi.

Nelle Salomone, truppe americane appoggiate da bombardamento dell'artiglieria terrestre e navale, hanno eseguito un'avanzata nella regione della Baia Imperatrice Augusta nell'Isola di Bougainville. Gli americani hanno rotto le posizioni nemiche e accresciuto la loro occupazione nel territorio ad oriente del fiume Torokira.

Anche nella Nuova Guinea le forze alleate hanno conseguito successi. Truppe australiane hanno avanzato lungo la costa della penisola Huon nella zona di Hio, più in su, sulla costa della Guinea, unità navali e aeree alleate hanno attaccato le basi nemiche di Madany e Alexishafen.

Le basi nipponiche di Rabaul e delle isole dell'Amiraciano sono state attaccate nuovamente da velivoli alleati. Sedici velivoli giapponesi sono stati abbattuti sulle Marshall.

acciaia di intercettazione sono stati abbattuti.

La rivista del Re a un reparto in partenza per il fronte

S. M. Vittorio Emanuele III, in una delle località della Puglia, ha passato in rivista un reparto armato in partenza per il fronte.

La popolazione presente ha manifestato il suo entusiasmo all'indirizzo del Sovrano e delle truppe partenti.

Tre navi tedesche affondate nell'Egeo

Atene, 28 gennaio.

Ieri 22 navi mercantili tedesche sono state attaccate nell'Egeo da aerei alleati. Tre sono state affondate e molte altre danneggiate.

Le incursioni britanniche impediscono quasi totalmente lo spostamento di truppe nell'Egeo. I tedeschi sono così a corto di naviglio che stanno costruendo navi di piccolo cabotaggio lungo le sponde dell'Adico. Ieri una squadriglia di «Beaufighter» attaccò una squadra di aerei tedeschi a costruire imbarcazioni nella baia di Casanata nella Grecia meridionale.

Il Pireo è il cardine del sistema difensivo tedesco nell'Egeo.

La Liberia in guerra con la Germania e il Giappone

Londra, 28 gennaio.

La repubblica africana della Liberia ha dichiarato ieri guerra alla Germania ed al Giappone.

La Liberia fu costituita nel 1821 dalla società colonizzatrice americana per le popolazioni negre liberate dalla schiavitù e quindi ufficialmente dichiarata repubblica indipendente.

Gli Stati Uniti sospendono l'invio di carburante alla Spagna

Washington, 28 gennaio.

I circoli responsabili di Washington informano che il Governo degli Stati Uniti ha sospeso, per la durata di un mese, l'invio di carburante da Madrid ai Carabi alla Spagna. Questo provvedimento sarebbe dovuto al fatto che il Governo americano sta riesaminando la posizione del Governo spagnolo in questa guerra.

14 mila messicani negli eserciti alleati

Città del Messico, 28 gennaio.

Il Ministro degli Esteri messicano, Padilla, ha dichiarato che oltre 14.000 messicani combattono ora negli eserciti alleati contro la Germania ed il Giappone.

Nel Sindacato Medici. — Si è riunita l'assemblea del medico della provincia di Lecce per la nomina del Consiglio di amministrazione del Sindacato Medici. Dopo cinque o sei ore discusse come è stato tenuto all'unanimità all'ordine del giorno del dott. Carmelo D'Amico le cui si fanno voti che si torni alla risoluzione dell'ordine del Medici se non si fa oggi mattina agli ordini e di passare alla nomina del nuovo rappresentante dei medici.

1950-1951

London, 3 September 1941

Specialista Dott. CUONZO
Malattie Veneree e della Pelle

**NON SEI STATA MAI
COSI' BELLA**

1985

4. granulózni, necrotični, piknotični.

10623